ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XI**
n. **3**

RELAZIONE GENERALE
SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE
(Anno 2007)

(Articolo 2, comma 1, lettera b*, della legge 27 febbraio 1967, n. 48)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(PADOA SCHIOPPA)

Trasmessa alla Presidenza il 23 aprile 2008

VOLUME II – LE ANALISI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

SEZIONE PRIMA

I. LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1.	**PRODUZIONE INTERNA**	3
1.1.1.	**Agricoltura, silvicoltura e pesca**	3
1.1.2.	**Industria**	23
1.1.3.	**Servizi**	28

II. LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1.	**OCCUPAZIONE E REDDITI**	31
2.1.1.	**Occupazione**	31
2.1.2.	**Redditi**	34
2.2.	**CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	36
2.2.1.	**Azione delle Amministrazioni Pubbliche**	36
2.2.2.	**Trasferimenti ai fini sociali**	40

III. LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1.	**TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI**	47
3.1.1.	**Le risorse disponibili per usi interni**	51
3.2.	**DOMANDA**	52
3.2.1.	**I consumi delle famiglie**	52
3.2.2.	**Investimenti**	52
3.2.3.	**Investimenti del settore pubblico**	57
3.2.3.1.	**Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione**	57
	Stato	59
	Ente nazionale per le strade	63
	Altri enti dell'Amministrazione Centrale	65
	Regioni	65
	Comuni e Province	69
	Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere	76
	Altri enti dell'Amministrazione Locale	79
	Enti di Previdenza	79
3.2.3.2.	**Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica**	79
	Industria manifatturiera e servizi	79
	Enel S.p.A.	82
	Ferrovie dello Stato S.p.A.	84
	Poste S.p.A.	85
	Imprese di servizio pubblico locale	87
3.2.4.	**La situazione energetica**	88
	Il mercato petrolifero internazionale	88
	La domanda di gas naturale mondiale	90

La domanda di energia in Italia 91
Il quadro normativo nazionale 91
La liberalizzazione dei mercati energetici – recenti progressi e indicatori di apertura del mercato 93
La domanda complessiva 94
L'approvvigionamento 95
Fonte petrolifera 96
Gas naturale 98
Combustibili solidi 99
Fonti rinnovabili 100
Energia elettrica 101
Gli usi finali 102
I prezzi dell'energia 103

IV. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4.1. I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI 105
Premessa 105
Tendenze macroeconomiche territoriali 2003-2006 106

4.2. GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE 114
4.2.1. Le risorse finanziarie e spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale 2002-2006 114
4.2.2. Le assegnazioni CIPE 2000-2009 119
4.2.3. Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 123
4.2.3.1. I programmi Operativi comunitari per il 2007-2013 124
4.2.3.2. Le assegnazioni CIPE per il QSN 2007-2013 125

4.3. GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO 127
4.3.1. Fondi strutturali 2000-2006: impegni ed erogazioni 127
4.3.1.1. Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo1, 2000-2006 127
4.3.1.2. DOCUP dell'Obiettivo 2, 2000-2006 133
4.3.1.3 Obiettivo 3, 2000-2006 136
4.3.2. Le intese istituzionali di programma 136
4.3.3. La promozione dello sviluppo locale 146
4.3.3.1. I patti territoriali ed i contratti d'area 146
4.3.3.2. Gli incentivi al sistema produttivo: la legge n. 488/1992 e i pacchetti integrati di agevolazioni 146
Le agevolazioni della legge n. 488/1992 146
Pacchetti integrati di agevolazioni (P.I.A.) 149
4.3.3.3. Le altre fondamentali misure di agevolazione alle imprese 150
Le misure della programmazione negoziata 150
credito d'imposta investimenti 152
Autoimpiego 155

4.4. IL QUADRO NORMATIVO 157

SEZIONE SECONDA

V. IL MERCATO DEL LAVORO

5.1. POLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE 175
5.2. FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO 182
5.2.1 L'istruzione scolastica 182
5.2.2. La formazione universitaria e l'AFAM 183

5.2.3.	La ricerca scientifica e universitaria: spesa e personale	185
5.2.4.	La spesa per il sistema educativo	187
5.3.	OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE	190
5.4.	AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO	202
	Interventi di politica dell'impiego	202
	L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro	209
	Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2006	215
	Controversie individuali e plurime di lavoro – settore privato	215
	Tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (art. 5, L. 108/90)	219
	Controversie individuali di lavoro – settore Pubblico	221
	Controversie collettive di lavoro	223
5.5.	CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO	223
a)	La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2007	223
	La sintesi dell'attività contrattuale	223
	L'analisi dell'attività contrattuale secondo i principali eventi dell'anno	224
	I risultati ottenuti	233
	Gli indicatori OROS (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) sulle retribuzioni di fatto e il costo del lavoro	235
b)	Occupazione nelle pubbliche amministrazioni	238
	Settore statale	239
	Settore pubblico non statale	239
	Lavoro part-time	240
	L'occupazione nel settore della formazione	243

VI LA PREVIDENZA E L'ASSISTENZA SOCIALE

6.1.	BENEFICIARI DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE	249
	Anni 2005-2006	249
	Principali risultati	249
	Distribuzione territoriale	250
	Analisi per classi di età	251
	Analisi per classe di importo	252
	Analisi per tipologia di beneficiario	253
6.2.	TRATTAMENTI PENSIONISTICI E PREVIDENZIALI	254
6.2.1.	Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti	261
	Perequazione automatica delle pensioni	262
	Amianto (L. 257/92 – L. 271-93)	264
	Valutazioni	264
6.2.2.	Trattamento IVS di base lavoratori autonomi	264
	Valutazioni	268
6.2.3.	Trattamento IVS di base liberi professionisti	269
	Valutazioni	275
6.3.	TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO E TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL SALARIO	275
6.3.1.	Trattamenti a sostegno del reddito	275
6.3.2.	Trattamenti a sostegno del salario	275
	Valutazioni	277
6.4.	SERVIZI E TRASFERIMENTI SOCIO ASSISTENZIALI	277
6.4.1.	Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali territoriali	(n.d.)
6.4.2.	Fondo nazionale per le politiche sociali	277

6.4.3.	Pensioni ed assegni sociali	279
6.4.4.	Invalidità civile	280
6.5.	TRATTAMENTI INFORTUNI	283
	Prestazioni	284
	Premi	285
	Valutazioni	286
6.6.	INCENTIVI ALLE IMPRESE	286
6.7.	IL CONCORSO DELLO STATO	289
6.8.	INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITÀ DI BILANCIO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI	291
6.9.	CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE	295
6.10.	ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE	298
6.11.	LE FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI	298

VII. IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

7.1.	I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	301
	Personale	310
	Beni e altri servizi	310
	Costi straordinari, stimati e variazione delle rimanenze	311
	Medicina generale convenzionata	311
	Farmaceutica convenzionata	311
	Specialistica convenzionata e accreditata	311
	Riabilitativa accreditata	311
	Integrativa e protesica convenzionata e accreditata	311
	Altra assistenza convenzionata e accreditata	311
	Ospedaliera accreditata	312
7.2.	I RICAVI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	312
	IRAP e addizionale regionale IRPEF	312
	Fondo per fabbisogno sanitario ex decreto legislativo 56/2000 (Federalismo fiscale: Iva e Accise)	319
	Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e da quello privato	319
	Ricavi ed entrate proprie varie delle aziende sanitarie	319
	Ricavi straordinari delle aziende sanitarie	319
	Fondo sanitario nazionale per le regioni e le province autonome	326
	Fondo sanitario nazionale per gli altri enti sanitari pubblici	326
7.3.	IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	327
7.4.	RICERCA E SPERIMENTAZIONE	329
7.5.	PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI EX ART. 20, LEGGE 67/88	(n.d.)

SEZIONE TERZA

VIII. LA FINANZA PUBBLICA

8.1.	IL SETTORE STATALE	333
	Le modalità di copertura del Fabbisogno per il settore statale	336
8.1.1.	Il bilancio dello Stato	337

	I risultati di sintesi della gestione di cassa dell'esercizio finanziario 2007	337
	Analisi degli incassi	338
	Entrate tributarie	338
	Imposte dirette	341
	Imposte indirette	342
	Entrate non tributarie	343
	Analisi dei pagamenti	344
	Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.	344
	Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche ed altri pagamenti	346
8.2.	ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE	348
	Le Regioni	348
	I Comuni e le Province	351
	La Sanità	354
	Gli enti previdenziali	357
	Ex istituti di previdenza	360
	Gestione credito	360
	Gli altri enti pubblici consolidati	361
	Le imprese di servizio pubblico locale	369
8.3.	I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	376
8.3.1.	Il bilancio di competenza dello Stato	376
	Risultati di sintesi accertamenti e impegni esercizio finanziario 2007	376
	Analisi degli accertamenti	377
	Analisi degli impegni	380
8.3.2.	I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane	383
	La finanza degli Enti Locali	383
	Il sistema dei trasferimenti erariali	384
	I fondi delle contribuzioni erariali	386
	L'assegnazione dei trasferimenti	386
	Trasferimenti e legge finanziaria	389
	Ulteriori elementi di interesse per gli Enti Locali	391
	Patto di stabilità interno per gli Enti Locali	394
	Sistema sanzionatorio	396
	Modifiche introdotte da ulteriori disposizioni legislative	396
	Il decreto-legge 2 luglio 2007 n° 81, convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2007, n° 127	396
	Il decreto-legge 1 ottobre 2007, n° 159, convertito con modificazioni dalla Legge 29 novembre 2007, n° 222	397
	Stanziamenti erariali	398
	Andamento dei fondi	398
	Indisponibilità dei fondi in termini di cassa	398
	Ammontare delle erogazioni	398
	I trasferimenti erariali alle Regioni	398
	I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità Montane	403
	I bilanci delle Regioni e Province Autonome	407
	I bilanci delle Province	412
	I residui delle Province	414
	I bilanci dei Comuni	416
	I residui dei Comuni	421

INDICE

TABELLE STATISTICHE

SEZIONE PRIMA

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

Tabella AG.1	Produzione e valore aggiunto ai prezzi base della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	4
Tabella AG.2	Produzione e valore aggiunto ai prezzi base correnti della branca agricoltura, silvicoltura e pesca – composizioni e variazioni percentuali	6
Tabella AG.3	Consumi intermedi dell'agricoltura – valori e variazioni percentuali	12
Tabella AG.4	Importazioni ed esportazioni di prodotti agro-alimentari – complesso	18
Tabella AG.5	Importazioni ed esportazioni di prodotti agro-alimentari – Paesi dell'Unione europea	19
Tabella AG.6	Variazioni degli occupati in agricoltura nel 2007 secondo la posizione professionale e il sesso, per area geografica	20
Tabella IN.1	Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria – valori a prezzi correnti – milioni di euro	23
Tabella IN.2	Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria – valori concatenati – anno di riferimento 2000 - milioni di euro	24
Tabella IN.3	Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria – variazioni percentuali	24
Tabella IN.4	Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria in senso stretto – valori a prezzi correnti – milioni di euro	25
Tabella IN.5	Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria in senso stretto – valori concatenati – anno di riferimento 2000 - milioni di euro	26
Tabella IN.6	Valore aggiunto ai prezzi base dell'industria in senso stretto – variazioni percentuali	27
Tabella SE.1	Valore aggiunto ai prezzi base dei servizi – valori a prezzi correnti – milioni di euro	28
Tabella SE.2	Valore aggiunto ai prezzi base dei servizi - valori concatenati – anno di riferimento 2000 - milioni di euro	29
Tabella SE.3	Valore aggiunto ai prezzi base dei servizi – variazioni percentuali	30

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Tabella OC.1	Unità di lavoro	31
Tabella OC.2	Unità di lavoro nell'industria	32
Tabella OC.3	Unità di lavoro nei servizi	33
Tabella RE.1	Retribuzione lorda per unità di lavoro dipendente – valori a prezzi correnti – euro	34
Tabella RE.2	Retribuzioni lorde – valori a prezzi correnti – milioni di euro	35
Tabella RE.3	Redditi da lavoro dipendente – valori a prezzi correnti – milioni di euro	36
Tabella PA.1	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche – milioni di euro	38
Tabella TS.1	Conto economico consolidato della protezione sociale – totale istituzioni – milioni di euro	43
Tabella TS.2	Conto economico consolidato della protezione sociale – istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche – milioni di euro	44
Tabella TS.3	Prestazioni di protezione sociale – milioni di euro	45

LE RISORSE DIAPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Tabella TI.1	Transazioni internazionali – valori a prezzi correnti – milioni di euro	48
Tabella TI.2	Tavola di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti ISTAT – BANCA D'ITALIA- milioni di euro	49
Tabella TI.3	Conto corrente e conto capitale della bilancia dei pagamenti - milioni di euro	50

Tabella TI.4	Risorse disponibili per uso interno – valori a prezzi correnti – milioni di euro	51
Tabella TI.5	Risorse disponibili per uso interno – valori concatenati – anno di riferimento 2000 – milioni di euro	52
Tabella SF.1	Spesa delle famiglie (COICOP a 3 cifre) – valori a prezzi correnti – milioni di euro	53
Tabella SF.2	Spesa delle famiglie (COICOP a 3 cifre) – valori concatenati – anno di riferimento 2000 – milioni di euro	54
Tabella SF.3	Spesa delle famiglie (COICOP a 3 cifre) – variazioni percentuali	55
Tabella IL.1	Investimenti lordi per prodotto – valori a prezzi correnti – milioni di euro	56
Tabella IL.2	Investimenti lordi per prodotto – valori concatenati – anno di riferimento 2000 – milioni di euro	56
Tabella IL.3	Investimenti lordi per prodotto – variazioni percentuali	57
Tabella IP.1	Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici – milioni di euro	58
Tabella IP.2	Spese dello Stato per investimenti pubblici – milioni di euro	60
Tabella IP.3	Principali investimenti dell'ANAS – milioni di euro	64
Tabella IP.4	Spese per gli investimenti delle regioni per principali settori di intervento e per aree geografiche nel 2007 – milioni di euro	66
Tabella IP.5	Mutui concessi agli Enti Locali negli anni 2002-2006 per spese di investimento – milioni di euro	67
Tabella IP.6	Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti Locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la CDP S.p.A. – milioni di euro	71
Tabella IP.7	Stato di attuazione della seconda fase del programma (Legge 67/1988, art. 20)	78
Tabella IP.8	Investimenti delle imprese a partecipazione statale – milioni di euro	81
Tabella IP.9	Investimenti del gruppo ENEL – milioni di euro	83
Tabella IP.10	Investimenti delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A – milioni di euro	85
Tabella IP.11	Investimenti delle Poste S.p.A – milioni di euro	87
Tabella IP.12	Investimenti delle imprese pubbliche locali – milioni di euro	88
Tabella BE.1	Bilancio dell'energia in Italia	95
Tabella BE.2	L'intensità energetica in Italia	95
Tabella BE.3	Interscambio di fonti energetiche	96
Tabella BE.4	Importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di provenienza	97
Tabella BE.5	Esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di destinazione	98
Tabella BE.6	Bilancio del gas naturale	99
Tabella BE.7	Importazione di combustibili solidi per area geografica	100
Tabella BE.8	Bilancio di copertura dell'energia elettrica	102
Tabella BE.9	Consumi finali di energia	102

LO SVILUPPO TERRITORIALE

Tabella TR.1	Prodotto interno lordo per ripartizione geografica – valori concatenati – anno di riferimento 2000	106
Tabella TR.2	Valore aggiunto ai prezzi base per ripartizione geografica – valori concatenati – anno di riferimento 2000	107
Tabella TR.3	Valore aggiunto ai prezzi base per regione – valori concatenati – anno di riferimento 2000	108
Tabella TR.4	Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica – valori a prezzi correnti	109
Tabella TR.5	Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica – valori concatenati – anno di riferimento 2000	110
Tabella TR.6	Prodotto interno lordo per abitante per regione – valori a prezzi correnti	111
Tabella TR.7	Prodotto interno lordo per abitante per regione – valori concatenati – anno di riferimento 2000	111
Tabella TR.8	Valore aggiunto ai prezzi base – valori concatenati – anno di riferimento 2000	113
Tabella TR.9	Pubblica Amministrazione: ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale – valori in milioni di euro a prezzi correnti	116

Tabella TR.10	Settore pubblico allargato: ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale – valori in milioni di euro a prezzi correnti	116
Tabella TR.11	Assegnazioni CIPE per le aree sottoutilizzate al 31 dicembre 2006 – investimenti e incentivi – milioni di euro	120
Tabella TR.12	QSN 2007-2013 – Fondi strutturali comunitari con cofinanziamento – sintesi per obiettivo e fondo – (migliaia di euro)	123
Tabella TR.13	QSN 2007-2013 – assegnazioni CIPE per programmazione FAS 2007-2013 (milioni di euro)	126
Tabella TR.14	Fondi strutturali comunitari per l'Italia 2000-2006: Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo1. Grado di realizzazione del "Valore Obiettivo" delle domande di pagamento al 31 dicembre 2007 per programma	130
Tabella TR.15	Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo1. Grado di realizzazione del "Valore Obiettivo" delle domande di pagamento al 31 dicembre 2007 per fondo e programma	131
Tabella TR.16	Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 Obiettivo1. Stato di attuazione al 31 dicembre 2007 per forme di intervento – migliaia di euro	132
Tabella TR.17	Documenti unici di programmazione Obiettivo 2, 2000-2006 – Grado di realizzazione del "Valore Obiettivo" delle domande di pagamento al 31 dicembre 2007 Docup	133
Tabella TR.18	DOCUP 2000-2006 Obiettivo 2. Stato di attuazione al 31 dicembre 2007 per forme di intervento – migliaia di euro	134
Tabella TR.19	Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 Obiettivo3. Stato di attuazione al 31 dicembre 2007 per forme di intervento – migliaia di euro	135
Tabella TR.20	Numero e valore alla stipula degli accordi di programma quadro al 31 dicembre 2007 per anno di sottoscrizione e macro-area	137
Tabella TR.21	Copertura finanziaria degli APQ stipulati al 31 dicembre 2007 per fonte e macro area	138
Tabella TR.22	Stato di avanzamento degli APQ stipulati al 31 dicembre 2007 per anno di stipula e macro-area – dati all'ultimo monitoraggio	138
Tabella TR.23	APQ sottoscritti al 31 dicembre 2007 per regione – valori finanziari in milioni di euro	139
Tabella TR.24	Domanade agevolate dai bandi generali della legge n. 488/1992 nel periodo 2000-2006 (milioni di euro, s.d.i.)	147
Tabella TR.25	Erogazioni della legge n. 488/1992 nel periodo 2000-2007 – milioni di euro	149
Tabella TR.26	Erogazioni dei contratti di programma nel periodo 2000-2007 – milioni di euro	151
Tabella TR.27	Patti territoriali nazionali: stato di attuazione al 31 dicembre 2007 – milioni di euro, s.d.i.	152
Tabella TR.28	Contratti d'area: stato di attuazione al 31 dicembre 2007 – milioni di euro, s.d.i	152
Tabella TR.29	Credito d'imposta investimenti – anni 2003-2007	153
Tabella TR.30	Gestione degli strumenti di autoimpiego – anno 2007	155
Tabella TR.31	Gestione degli strumenti di promozione dell'imprenditorialità – anno 2007	156

Sezione Seconda

Il mercato del lavoro

Tabella PD.1	Principali indicatori demografici	176
Tabella PD.2	Popolazione residente per regione e ripartizione territoriale	177
Tabella PD.3	Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente	177
Tabella PD.4	Movimento naturale della popolazione presente	178
Tabella PD.5	Saldo naturale delle singole ripartizioni territoriali nel 2007 della popolazione residente	178
Tabella PD.6	Tassi di natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale	180
Tabella PD.7	Distribuzione per classi di età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente	180
Tabella PD.8	Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri residenti in Italia al 31 dicembre – anni 2004-2006	181
Tabella FZ.1	Alunni iscritti per livello scolastico – anni 2005-2007	183

Tabella FZ.2	Iscritti all'Università per tipologia di corso e sesso A.A. 1999/2000-2006/2007	183
Tabella FZ.3	Iscritti all'Università per area disciplinare e genere A.A. 2006/2007	184
Tabella FZ.4	Laureati per sesso – anni 1997-2006	184
Tabella FZ.5	AFAM – iscritti e diplomati per sesso. Nuovo e Vecchio ordinamento A.A. 2000/2001-2006/2007	185
Tabella FZ.6	Spesa per la ricerca scientifica delle Università – anni 2001-2005	185
Tabella FZ.7	Personale addetto alla ricerca scientifica nelle Università – anni 2001-2005	186
Tabella FZ.8	Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) per area disciplinare – anno 2006	186
Tabella FZ.9	Spesa pubblica per la scuola, l'università e la formazione – anni 1996-2005	187
Tabella FZ.10	Spesa per studente nelle scuole pubbliche – anni 1996-2005	188
Tabella FZ.11	Spesa per il sistema universitario per fonte di finanziamento – anni 1996-2005	189
Tabella FZ.12	Tasse e contributi a carico degli studenti universitari – anni 2001-2005	189
Tabella OD.1	Forze di lavoro per sesso e condizione	191
Tabella OD.2	Principali indicatori del mercato del lavoro	192
Tabella OD.3	Popolazione (15 anni e oltre) per ripartizione geografica sesso, condizione e classe di età – anno 2006	196
Tabella OD.4	Popolazione (15 anni e oltre) per ripartizione geografica sesso, condizione e classe di età – anno 2007	197
Tabella OD.5	Occupati per sesso, posizione nella professione e settore di attività economica	199
Tabella OD.6	Occupati per sesso, posizione nella professione, carattere dell'occupazione e tipologia di orario	200
Tabella OD.7	Inattivi 15-64 anni per sesso, ripartizione geografica e classe di età	201
Tabella PL.1	Monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro – (dati finanziari di competenza) – anni 2002-2006 – migliaia di euro	210
Tabella PL.2	Beneficiari di contratti a causa mista ed incentivi all'occupazione – anni 1998-2006	212
Tabella PL.3	Beneficiari di strumenti di sostegno del reddito – anni 2003-2006	214
Tabella PL.4	Vertenze individuali – settore privato e pubblico – e collettive – dati nazionali	216
Tabella PL.5	Riepilogo regionale delle controversie individuali e plurime di lavoro – settore privato – anno 2006	217
Tabella PL.6	Riepilogo regionale delle controversie individuali del settore pubblico – anno 2006	218
Tabella PL.7	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro – settore privato – anno 2006	219
Tabella PL.8	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro riguardanti i tentativi obbligatori di conciliazione per i licenziamenti individuali (art. 5 legge 108/901) – anno 2006	220
Tabella PL.9	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali del settore pubblico – anno 2006	221
Tabella PL.10	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro	222
Tabella RT.1	Quadro riassuntivo della situazione contrattuale nel 2007	224
Tabella RT.2	Principali contratti nazionali recepiti durante il 2007: numero di dipendenti, date di stipula degli accordi normativi ed economici e loro decorrenze	225
Tabella RT.3	Indici medi annui delle retribuzioni contrattuali (base: dicembre 2000=100) e variazioni percentuali per settore e branca di attività economica – anni 2006-2007	234
Tabella RT.4	Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per ULA per settore di attività economica – (numeri indice, base 2000=100) anni – 1998-2007	236
Tabella RT.5	Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per ULA per settore di attività economica – (numeri indice, base 2000=100; variazioni annue) anni – 1999-2007	237
Tabella RT.6	Unità di personale a tempo indeterminato	240
Tabella RT.7	Pubblico impiego: unità di personale a tempo indeterminato con rapporto di lavoro part-time – anno 2007	241
Tabella RT.8	Pubblico impiego: unità di personale a tempo indeterminato con rapporto di lavoro part-time – anni 2005-2007	242
Tabella IA.1	Docenti a tempo determinato e indeterminato per livello scolastico – scuole Statali A.S. 1997/1998-2006/2007	243

Tabella IA.2	Dirigenti scolastici per classi di età e sesso – scuole Statali A.S. 2006/2007-2001/2002	244
Tabella IA.3	Personale non docente di ruolo e non di ruolo per livello professionale - scuole Statali A.S. 2006/2007-2001/2002	245
Tabella IA.4	Personale non docente di ruolo per livello professionale - scuole Statali A.S. 2006/2007-2001/2002	245
Tabella IA.5	Docenti universitari per qualifica – A.A. 2000-2006	246
Tabella IA.6	Docenti universitari di ruolo per classe di età e qualifica – anno 2006	246
Tabella IA.7	Personale Tecnico-Amministrativo di ruolo per area funzionale al 31/12/2006	247
Tabella IA.8	AFAM – personale per sesso, tipo di qualifica e di contratto – A.A. 2000/2001 – 2006/2007	247

LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Tabella PS.1	Pensionati e importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per sesso – anni 2005-2006	250
Tabella PS.2	Pensionati per ripartizione geografica e sesso – anni 2005-2006	250
Tabella PS.3	Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per ripartizione geografica e sesso – anni 2005-2006	251
Tabella PS.4	Pensionati per classi di età e sesso – anni 2005-2006	251
Tabella PS.5	Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per classi di età e sesso – anni 2005-2006	252
Tabella PS.6	Pensionati per classe di importo mensile e sesso – anni 2005-2006	252
Tabella PS.7	Pensionati per tipologia di pensione – anni 2005-2006	253
Tabella PS.8	Importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione – anni 2005-2006	254
Tabella PS.9	Situazione economico - patrimoniale	263
Tabella PS.10	Enti assicurati obbligatoriamente IVS. Situazione economico - patrimoniale	263
Tabella PS.11	Principali trattamenti previdenziali	264
Tabella PS.12	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS	265
Tabella PS.13	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS- lavoratori dipendenti	266
Tabella PS.14	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS- Lavoratori autonomi	268
Tabella PS.15	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS-Liberi professionisti	273
Tabella PS.16	Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli, dei distretti socio-sanitari e delle associazioni di comuni, per regione e ripartizione geografica	(n.d)
Tabella PS.17	Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza, per regione e ripartizione geografica	(n.d)
Tabella PS.18	Spesa dei comuni singoli e associati per macro-area di interventi e servizi sociali e ripartizione geografica	(n.d)
Tabella PS.19	Riparto fondo nazionale per le politiche sociali – anni 2005-2007	278
Tabella PS.20	Pensioni ed assegni sociali – pensioni vigenti al 1° gennaio 2007	279
Tabella PS.21	Trattamenti di invalidità civile (pensione ed invalidità) al 1° gennaio 2007	281
Tabella PS.22	Prestazioni agli invalidi civili al 1° gennaio 2007	282
Tabella PS.23	Settore infortuni. Situazione economico - patrimoniale	284
Tabella PS.24	Elementi previdenziali del settore infortuni	285
Tabella PS.25	Elementi previdenziali del settore infortuni – analisi rendite	285
Tabella PS.26	Aliquote contributive vigenti in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti. Situazione al 1° gennaio 2008	288
Tabella PS.27	Contributi sociali dei lavoratori autonomi. Situazione al 1° gennaio 2008	289
Tabella PS.28	Concorso dello stato – sintesi	290
Tabella PS.29	Disponibilità finanziarie e stato di attuazione degli investimenti – anno 2007	292
Tabella PS.30	Composizione del patrimonio degli enti vigilati – anno 2006	293

Tabella PS.31	Redditività del patrimonio degli enti vigilati – anno 2006	294
Tabella PS.32	Contributo pubblico al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale	297
Tabella PS.33	Adesioni totali alle forme pensionistiche complementari	299

IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Tabella SA.1	Spesa e finanziamento del SSN – analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento – anni 2004-2007 – miliardi di euro	302
Tabella SA.2	Spesa del SSN – anni 2004-2007 – miliardi di euro	304
Tabella SA.3	Costi e ricavi del SSN – anni 2004-2007 – miliardi di euro	306
Tabella SA.4	Costi del SSN – funzioni di spesa – anno 2007 – milioni di euro	308
Tabella SA.5	Ricavi del SSN – anno 2007 – milioni di euro	313
Tabella SA.6	Ricavi del SSN – anni 2004-2007 – milioni di euro	314
Tabella SA.7	Ricavi del SSN – IRAP e addizionale regionale IRPEF – anni 2004/2007 – milioni di euro	316
Tabella SA.8	Ricavi del SSN – fabbisogno sanitario e D.L.vo 56/100 (Iva e accise) – anni 2004-2007 – milioni di euro	318
Tabella SA.9	Ricavi del SSN – ulteriori trasferimenti, ricavi e entrate proprie varie, ricavi straordinari – anno 2007 – milioni di euro	320
Tabella SA.10	Ricavi del SSN – ulteriori trasferimenti, dal Settore pubblico e privato – anni 2004-2007 – milioni di euro	322
Tabella SA.11	Ricavi del SSN – ricavi e entrate proprie varie delle aziende sanitarie – anni 2004-2007 – milioni di euro	323
Tabella SA.12	Ricavi del SSN – ricavi straordinari delle aziende sanitarie – anni 2004-2007 – milioni di euro	324
Tabella SA.13	Ricavi del SSN – FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato – anni 2004-2007 – milioni di euro	325
Tabella SA.14	Finanziamento del SSN – ricerca e sperimentazioni – anni 2004-2007 – milioni di euro	329
Tabella SA.15	Programma di investimenti art. 20 Legge 67/88 e successive integrazioni	(n.d.)
Tabella SA.16	Programma straordinario di investimenti art. 20 Legge 67/88 e successive integrazioni	(n.d.)
Tabella SA.17	Programma di investimenti art. 20 Legge 67/88 e successive integrazioni – attuazione degli accordi di programma – andamento delle ammissioni a finanziamento – situazione al 31 dicembre 2006	(n.d.)
Tabella SA.18	Programma di investimenti ex art. 20 Legge 67/88 e successive integrazioni	(n.d.)

SEZIONE TERZA

LA FINANZA PUBBLICA

Tabella ST.1	Settore Statale: conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007	334
Tabella ST.2	Settore Statale: copertura del fabbisogno per gli anni 2005-2007	337
Tabella BS.1	Bilancio dello Stato: risultati degli anni 2005-2007 al lordo delle regolazioni contabili	338
Tabella BS.2	Bilancio dello Stato: incassi realizzati a tutto dicembre – anni 2005-2007	339
Tabella BS.3	Bilancio dello Stato: incassi rettificati realizzati a tutto dicembre – anni 2005-2007	340
Tabella BS.4	Bilancio dello Stato: analisi delle principali imposte dirette a tutto dicembre – anni 2005-2007	341
Tabella BS.5	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi delle principali imposte indirette a tutto dicembre – anni 2005-2007	342
Tabella BS.6	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per l'IVA a tutto dicembre – anni 2005-2007	343
Tabella BS.7	Bilancio dello Stato: analisi economica dei pagamenti per gli anni 2005-2007 al lordo delle regolazioni contabili	345
Tabella ES.1	Regioni: conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007	349
Tabella ES.2	Comuni e Province: conto consolidato di cassa – anni 2005-2007	352

Tabella ES.3	Sanità: conto consolidato di cassa – anni 2005-2007	355
Tabella ES.4	Enti di previdenza: conto consolidato di cassa – anni 2005-2007	358
Tabella ES.5	Altri Enti Pubblici consolidati: conto consolidato di cassa – anni 2005-2007	362
Tabella ES. 5.1	Enti economici Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa – anni 2005-2007	364
Tabella ES. 5.2	Enti Assistenziali Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa – anni 2005-2007	365
Tabella ES. 5.3	Enti di Ricerca Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa – anni 2005-2007	366
Tabella ES. 5.4	Enti economici Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa – anni 2005-2007	367
Tabella ES. 5.5	Enti Assistenziali Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa – anni 2005-2007	368
Tabella ES.6	Imprese di servizio pubblico locale: andamenti economici e produttivi per gli anni 2002-2007	372
Tabella RP.1	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni – iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento – anni 2004-2007	400
Tabella RP.2	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni – iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione – anni 2004-2007	401
Tabella RP.3	Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali – anno 2007	404
Tabella RP.4	Risorse finanziarie trasferite ai Comuni – anno 2007 – assegnazioni di diritto	405
Tabella RP.5	Risorse finanziarie trasferite alle Comunità Montane – anno 2007 – assegnazioni di diritto	406
Tabella RP.6	Entrate correnti delle Regioni e Province Autonome – accertamenti – anni 2004-2006	408
Tabella RP.7	Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in complesso e delle Province Autonome secondo la classificazione economica – accertamenti ed impegni – anni 2005-2006	409
Tabella RP.7 bis	Finanziamenti regionali per il settore del trasporto pubblico locale – F.N.T. 1995 e bilanci regionali 1996-2007	410
Tabella RP.8	Spese delle Regioni e Province Autonome per settori di intervento – impegni – anni 2004-2005	411
Tabella RP.9	Entrate correnti delle Province – accertamenti – anni 2005-2006	412
Tabella RP.10	Spese correnti delle Amministrazioni Provinciali per abitante – andamento storico	413
Tabella RP.11	Spese delle Province secondo la classificazione funzionale – impegni – anni 2005-2006	413
Tabella RP.12	Parametri finanziari per abitante delle Province – anni 2006-2007	415
Tabella RP.13	Entrate correnti dei Comuni – accertamenti – anni 2004-2006	417
Tabella RP.14	Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche – andamento storico	418
Tabella RP.15	Spese dei Comuni secondo la classificazione funzionale – impegni – anni 2005-2006	419
Tabella RP.16	Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di Regione – anni 2006-2007	420
Tabella RP.17	Parametri finanziari per abitante dei Comuni – esclusi capoluoghi di Regione – anni 2006-2007	422

SEZIONE PRIMA

Questa sezione accoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto dell'economia da parte delle varie branche produttive — agricoltura, industria e servizi — la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Analizza l'impiego delle risorse disponibili per la spesa delle famiglie e per gli investimenti sia privati che pubblici. Essa esamina, infine, lo sviluppo economico territoriale e l'intervento dello Stato a favore delle aree sottoutilizzate.

PAGINA BIANCA

I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1 - PRODUZIONE INTERNA

1.1.1 - Agricoltura, silvicoltura e pesca[1]

Il valore della produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2007 è risultato pari a 48.649 milioni di euro correnti e registra una crescita in valore rispetto all'anno precedente pari al (+2,5 per cento).

Tale crescita è da mettere in relazione ad una stagnazione in termini reali (-0,1 per cento) delle quantità prodotte, associata ad una crescita dei prezzi di base (+2,6 per cento).

Alla formazione della produzione di branca ha contribuito l'agricoltura per il 94,0 per cento, seguita dalla pesca per il 5,1 per cento e dalla silvicoltura per lo 0,9 per cento.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra una riduzione delle quantità impiegate (-0,2 per cento) associata ad una forte impennata dei relativi prezzi (+6,2 per cento).

La branca agricoltura, contrariamente al passato, ha alimentato il processo inflattivo, in quanto la crescita dei prezzi dell'output (+2,6 per cento) è risultato superiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+1,9 per cento). Tale crescita risulta ancor più pronunciata se espressa ai prezzi al produttore (+3,3 per cento), e quindi al netto dei contributi ai prodotti.

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, un andamento sfavorevole (-3,6 per cento), dal momento che alla crescita dei prezzi dei prodotti venduti (+2,6 per cento) ha fatto riscontro una crescita molto più pronunciata dei mezzi tecnici acquistati (+6,2 per cento prezzi dell'input).

In conseguenza di questo andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto di branca ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 27.926 milioni di euro correnti, con una sostanziale stasi in valore pari al (+0,1 per cento), a sintesi di una crescita zero in termini reali e di una sostanziale stasi dei prezzi relativi (+0,1 per cento).

La crescita zero del valore aggiunto in termini reali registrata nel corso del 2007, segue un biennio, il 2005 e il 2006 le cui flessioni (-4,4 per cento) del 2005 e (-1,4 per cento) del 2006, avevano in parte eroso la crescita record del 2004. Nel 2007 la frenata produttiva ha riportato il settore agricolo ai livelli del 2002.

Riguardo all'andamento della produzione di beni e servizi, limitatamente per coltivazioni agricole, allevamenti e attività dei servizi connessi, nel 2007, essa è risultata pari a 45.746 milioni di euro, con una buona crescita in valori correnti pari al (+2,6 per cento) rispetto a quella registrata lo scorso anno. Questo a sintesi di una flessione delle quantità prodotte (-0,3 per cento) e di una buona ripresa dei prezzi di base (+2,9 per cento).

---

[1] Come già esplicitato nelle passate edizioni, la branca Agricoltura è stata interessata alla revisione generale dei conti nazionali. Sono state apportate varie modifiche alle stime di produzione e al valore aggiunto per branca di attività economica. Ulteriori informazioni e approfondimenti si possono reperire o nelle edizioni precedenti o nel sito www.istat.it/istat/eventi/2007/contnazionali.

Tabella AG. 1. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Milioni di euro correnti						(1) Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro)					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Coltivazioni erbacee	14.515	14.604	15.372	13.272	13.080	13.860	13.455	12.575	14.359	14.011	13.213	13.151
Coltivazioni legnose	10.740	10.766	12.390	11.095	10.680	10.183	9.898	9.483	11.560	10.983	10.954	10.260
Coltivazioni foraggere	2.036	1.811	1.691	1.577	1.574	1.674	1.811	1.511	1.628	1.630	1.619	1.572
Allevamenti zootecnici	14.372	14.861	14.597	14.054	14.346	14.868	14.186	14.148	14.097	13.868	13.831	14.288
Attività dei servizi connessi	4.423	4.473	4.666	4.670	4.802	5.009	4.244	4.162	4.314	4.220	4.199	4.246
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	**46.086**	**46.515**	**48.716**	**44.668**	**44.482**	**45.594**	**43.599**	**41.839**	**46.048**	**44.793**	**43.934**	**43.681**
(2) Attività secondarie (+)	1.116	1.148	1.157	1.114	1.206	1.269	1.093	1.095	1.104	1.092	1.138	1.170
(2) Attività secondarie (-)	1.254	1.102	1.133	1.055	1.122	1.117	1.213	1.036	1.136	1.357	1.325	1.203
Produzione della branca agricoltura	**45.948**	**46.561**	**48.740**	**44.727**	**44.566**	**45.746**	**43.480**	**41.895**	**46.019**	**44.546**	**43.764**	**43.647**
Consumi intermedi (compreso sifim)	**17.816**	**18.023**	**19.054**	**18.359**	**18.712**	**19.843**	**16.680**	**16.505**	**16.980**	**16.690**	**16.439**	**16.404**
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	**28.132**	**28.538**	**29.686**	**26.368**	**25.854**	**25.903**	**26.795**	**25.378**	**28.992**	**27.786**	**27.250**	**27.167**
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	**423**	**492**	**464**	**454**	**491**	**450**	**426**	**453**	**456**	**437**	**447**	**417**
(2) Attività secondarie (+)	1	1	1	1	1	1						
(2) Attività secondarie (-)												
Produzione della branca silvicoltura	**424**	**493**	**465**	**455**	**492**	**451**	**427**	**454**	**457**	**438**	**448**	**418**
Consumi intermedi (compreso sifim)	89	94	89	92	99	96	92	92	88	89	95	88
Valore aggiunto della branca silvicoltura	335	399	376	363	393	355	335	362	368	348	352	329
Produzione di beni e servizi della pesca	**2.108**	**2.215**	**2.217**	**2.243**	**2.428**	**2.472**	**1.719**	**1.733**	**1.681**	**1.575**	**1.668**	**1.746**
(2) Attività secondarie (+)												
(2) Attività secondarie (-)	27	21	21	22	22	20	23	16	17	19	17	16
Produzione della branca pesca	**2.081**	**2.194**	**2.196**	**2.221**	**2.406**	**2.452**	**1.696**	**1.716**	**1.664**	**1.556**	**1.650**	**1.728**
Consumi intermedi (compreso sifim)	**656**	**662**	**682**	**703**	**752**	**784**	**694**	**722**	**745**	**749**	**772**	**782**
Valore aggiunto della branca pesca	**1.425**	**1.532**	**1.514**	**1.518**	**1.654**	**1.668**	**1.007**	**1.006**	**948**	**857**	**920**	**978**
Produzione della branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**48.453**	**49.248**	**51.401**	**47.403**	**47.464**	**48.649**	**45.601**	**44.074**	**48.118**	**46.507**	**45.878**	**45.841**
Consumi intermedi (compreso sifim)	18.561	18.779	19.825	19.154	19.563	20.723	17.465	17.314	17.808	17.521	17.294	17.261
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**29.892**	**30.469**	**31.576**	**28.249**	**27.901**	**27.926**	**28.132**	**26.756**	**30.254**	**28.911**	**28.509**	**28.508**

(1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(2) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-).

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia un incremento produttivo generalizzato in valori correnti, soprattutto per le coltivazioni erbacee (+6,0 per cento) e le coltivazioni foraggere (+6,4 per cento), oltre che per gli allevamenti che registrano un aumento pari al (+3,6 per cento). Risultano, infine, in crescita (+4,3 per cento) le attività dei servizi connessi.

In termini di composizione percentuale, si registra una dinamica positiva per le coltivazioni erbacee, passate dal 29,4 per cento del 2006 al 30,4 per cento del 2007, ed una contrazione per le coltivazioni legnose scese al 22,3 per cento rispetto al 24,0 del 2006. Si registra una lieve ripresa per allevamenti passati dal 32,3 per cento al 32,6 per cento ed un incremento relativo per le foraggere passate dal 3,5 per cento del 2006 al 3,7 per cento del 2007.

Si registra infine crescita relativa per la componente delle attività dei servizi connessi, che ha raggiunto la quota record dell'11,0 per cento e risulta sempre in ulteriore espansione.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si evidenzia una dinamica positiva per tutti i comparti ed in particolare: per le coltivazioni foraggere (+9,6 per cento), e per le coltivazioni erbacee (+6,5 per cento). Seguono, con un incremento meno pronunciato, le coltivazioni legnose (+1,7 per cento).

La ripresa dei prezzi dei prodotti venduti (+2,9 per cento), segue quella dello scorso anno (+1,4 per cento) e interrompe il ciclo negativo del biennio (2004 e 2005), anni in cui le flessioni erano state molto forti (-10,6 per cento) nel complesso.

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 451 milioni di euro correnti (-8,4 per cento) rispetto al 2006 (-6,7 per cento a prezzi costanti). In flessione risultano anche i consumi intermedi della silvicoltura (-7,4 per cento) in termini reali, che presentano variazioni negative, se espresse in valori correnti (-3,0 per cento).

A sintesi di questo andamento negativo di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura a prezzi correnti registra una sensibile caduta in valore pari al (-9,7 per cento).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una flessione produttiva sia del legname da lavoro (-2,1 per cento) che della legna da ardere (-10,6 per cento) causando di conseguenza una sensibile caduta del valore aggiunto, se espressa in termini reali (-6,5 per cento).

Il settore della pesca, presenta un valore della produzione di branca pari a 2.452 milioni di euro correnti, superiore del (+1,9 per cento) a quello registrato lo scorso anno. Si registra infatti una sensibile ripresa delle quantità pescate nel Mediterraneo (+4,2 per cento), a cui si è associato però un calo dei prezzi (-4,3 per cento). La crescita delle quantità pescate è da mettere in relazione ad una maggior attività di pesca, fuori dal periodo regolamentato dall'ormai tradizionale "fermo biologico".

Una dinamica molto positiva ha interessato anche la pesca in acque interne (+6,4 per cento).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una crescita in termini reali pari al (+1,3 per cento), associata ad una ripresa dei prezzi (+2,9 per cento), dovuta ancora una volta alla crescita dei costi energetici.

Questo diversificato andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una crescita del valore aggiunto ai prezzi di base correnti pari al (+0,8 per cento) in valore e del (+6,3 per cento) se espresso in termini reali.

Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE CORRENTI DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA *(composizioni percentuali)*

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Coltivazioni erbacee	31,5	31,4	31,6	29,7	29,4	30,4
Coltivazioni legnose	23,3	23,1	25,4	24,8	24,0	22,3
Coltivazioni foraggere	4,4	3,9	3,5	3,5	3,5	3,7
Allevamenti zootecnici	31,2	31,9	30,0	31,5	32,3	32,6
Attività dei servizi connessi	9,6	9,6	9,6	10,5	10,8	11,0
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Attività secondarie (+)	2,4	2,5	2,4	2,5	2,7	2,8
Attività secondarie (-)	2,7	2,4	2,3	2,4	2,5	2,4
Produzione della branca agricoltura	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Consumi intermedi (compreso sifim)	38,8	38,7	39,1	41,0	42,0	43,4
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	**61,2**	**61,3**	**60,9**	**59,0**	**58,0**	**56,6**
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Attività secondarie (+)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Consumi intermedi (compreso sifim)	21,0	19,1	19,1	20,2	20,1	21,3
Valore aggiunto della branca silvicoltura	**79,0**	**80,9**	**80,9**	**79,8**	**79,9**	**78,7**
Produzione di beni e servizi della pesca	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	1,3	1,0	1,0	1,0	0,9	0,8
Produzione della branca pesca	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Consumi intermedi (compreso sifim)	31,5	30,2	31,1	31,7	31,3	32,0
Valore aggiunto della branca pesca	**68,5**	**69,8**	**68,9**	**68,3**	**68,7**	**68,0**
Produzione della branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Consumi intermedi (compreso sifim)	38,3	38,1	38,6	40,4	41,2	42,6
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**61,7**	**61,9**	**61,4**	**59,6**	**58,8**	**57,4**

segue: **Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI A PREZZI CORRENTI**
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2003	2004	2005	2006	2007
Coltivazioni erbacee	0,6	5,3	-13,7	-1,4	6,0
Coltivazioni legnose	0,2	15,1	-10,5	-3,7	-4,7
Coltivazioni foraggere	-11,1	-6,6	-6,7	-0,2	6,4
Allevamenti zootecnici	3,4	-1,8	-3,7	2,1	3,6
Attività dei servizi connessi	1,1	4,3	0,1	2,8	4,3
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	**0,9**	**4,7**	**-8,3**	**-0,4**	**2,5**
Attività secondarie (+)	2,9	0,8	-3,7	8,3	5,2
Attività secondarie (-)	-12,1	2,8	-6,9	6,4	-0,4
Produzione della branca agricoltura	**1,3**	**4,7**	**-8,2**	**-0,4**	**2,6**
Consumi intermedi (compreso sifim)	1,2	5,7	-3,6	1,9	6,0
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	**1,4**	**4,0**	**-11,2**	**-1,9**	**0,2**
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	**16,3**	**-5,7**	**-2,2**	**8,1**	**-8,4**
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	**16,3**	**-5,7**	**-2,2**	**8,1**	**-8,3**
Consumi intermedi (compreso sifim)	5,6	-5,3	3,4	7,6	-3,0
Valore aggiunto della branca silvicoltura	**19,1**	**-5,8**	**-3,5**	**8,3**	**-9,7**
Produzione di beni e servizi della pesca	**5,1**	**0,1**	**1,2**	**8,2**	**1,8**
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-22,2	-	4,8	-	-9,1
Produzione della branca pesca	**5,4**	**0,1**	**1,1**	**8,3**	**1,9**
Consumi intermedi (compreso sifim)	0,9	3,0	3,1	7,0	4,3
Valore aggiunto della branca pesca	**7,5**	**-1,2**	**0,3**	**9,0**	**0,8**
Produzione della branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**1,6**	**4,4**	**-7,8**	**0,1**	**2,5**
Consumi intermedi (compreso sifim)	1,2	5,6	-3,4	2,1	5,9
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**1,9**	**3,6**	**-10,5**	**-1,2**	**0,1**

segue: **Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000** *(variazioni percentuali sull'anno precedente)*

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2003	2004	2005	2006	2007
Coltivazioni erbacee	-6,5	14,2	-2,4	-5,7	-0,5
Coltivazioni legnose	-4,2	21,9	-5,0	-0,3	-6,3
Coltivazioni foraggere	-16,6	7,7	0,1	-0,7	-2,9
Allevamenti zootecnici	-0,3	-0,4	-1,6	-0,3	3,3
Attività dei servizi connessi	-1,9	3,7	-2,2	-0,5	1,1
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	**-4,0**	**10,1**	**-2,7**	**-1,9**	**-0,6**
Attività secondarie (+)	0,2	0,8	-1,1	4,2	2,8
Attività secondarie (-)	-14,6	9,7	19,5	-2,4	-9,2
Produzione della branca agricoltura	**-3,6**	**9,8**	**-3,2**	**-1,8**	**-0,3**
Consumi intermedi (compreso sifim)	-1,0	2,9	-1,7	-1,5	-0,2
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	**-5,3**	**14,2**	**-4,2**	**-1,9**	**-0,3**
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	**6,3**	**0,7**	**-4,2**	**2,3**	**-6,7**
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	**6,3**	**0,7**	**-4,2**	**2,3**	**-6,7**
Consumi intermedi (compreso sifim)	-	-4,3	1,1	6,7	-7,4
Valore aggiunto della branca silvicoltura	**8,1**	**1,7**	**-5,4**	**1,1**	**-6,5**
Produzione di beni e servizi della pesca	**0,8**	**-3,0**	**-6,3**	**5,9**	**4,7**
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-30,4	6,3	11,8	-10,5	-5,9
Produzione della branca pesca	**1,2**	**-3,0**	**-6,5**	**6,0**	**4,7**
Consumi intermedi (compreso sifim)	4,0	3,2	0,5	3,1	1,3
Valore aggiunto della branca pesca	**-0,1**	**-5,8**	**-9,6**	**7,4**	**6,3**
Produzione della branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**-3,3**	**9,2**	**-3,3**	**-1,4**	**-0,1**
Consumi intermedi (compreso sifim)	-0,9	2,9	-1,6	-1,3	-0,2
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**-4,9**	**13,1**	**-4,4**	**-1,4**	**-**

segue: **Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - DEFLATORI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000** *(variazioni percentuali sull'anno precedente)*

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2003	2004	2005	2006	2007
Coltivazioni erbacee	7,6	-7,8	-11,6	4,6	6,5
Coltivazioni legnose	4,6	-5,6	-5,8	-3,4	1,7
Coltivazioni foraggere	6,5	-13,3	-6,8	0,5	9,6
Allevamenti zootecnici	3,7	-1,4	-2,1	2,4	0,3
Attività dei servizi connessi	3,1	0,6	2,3	3,3	3,1
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	**5,1**	**-4,9**	**-5,7**	**1,5**	**3,1**
Attività secondarie (+)	2,7	-0,1	-2,7	3,9	2,3
Attività secondarie (-)	2,9	-6,2	-22,0	9,0	9,7
Produzione della branca agricoltura	**5,1**	**-4,7**	**-5,2**	**1,4**	**2,9**
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,3	2,7	-1,9	3,5	6,2
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	**7,1**	**-9,0**	**-7,3**	**-**	**0,5**
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	**9,3**	**-6,3**	**2,0**	**5,8**	**-1,8**
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	**9,3**	**-6,3**	**2,0**	**5,8**	**-1,7**
Consumi intermedi (compreso sifim)	5,6	-1,1	2,3	1,0	4,4
Valore aggiunto della branca silvicoltura	**10,2**	**-7,4**	**1,9**	**7,1**	**-3,3**
Produzione di beni e servizi della pesca	**4,3**	**3,2**	**8,0**	**2,2**	**-2,7**
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	10,6	-4,5	-4,3	10,0	-4,8
Produzione della branca pesca	**4,1**	**3,3**	**8,1**	**2,1**	**-2,7**
Consumi intermedi (compreso sifim)	-2,9	-0,2	2,5	3,8	2,9
Valore aggiunto della branca pesca	**7,6**	**4,8**	**11,0**	**1,5**	**-5,2**
Produzione della branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**5,1**	**-4,4**	**-4,6**	**1,5**	**2,6**
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,1	2,7	-1,8	3,4	6,1
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**7,1**	**-8,4**	**-6,3**	**0,2**	**0,1**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

L'andamento dell'annata agraria

L'andamento climatico ha ormai, come di consueto, caratterizzato l'annata agraria, come del resto era avvenuto nel corso del biennio precedente.

Anche l'annata agraria 2007 si è segnalata per l'andamento climatico avverso.

Non appare, come per gli anni scorsi, una novità, proprio perché ormai da qualche annata agraria a partire da quella estremamente bizzarra del 2003, le anomalie climatiche non rappresentano delle vere e proprie novità. I cambiamenti climatici in atto hanno portato a un inverno mite, povero di precipitazioni nevose e con temperature di circa due gradi più alte rispetto alle medie stagionali, tanto da guadagnarsi il record come anno più caldo negli ultimi 200 anni.

Tutto faceva temere il ripetersi, per molti versi, della catastrofica, l'annata del 2003, caratterizzata da caldo, siccità e maltempo. In effetti i normali cicli della natura sono stati parzialmente sconvolti, con forti anticipi di fioritura e della fase vegetativa di molte produzioni primaverili (di oltre 40 giorni). La ripresa delle piogge, alla fine di marzo, ha originato poi gelate tardive in alcune aree, infezioni fungive e , come avviene ormai da anni, una forte riduzione delle riserve idriche nei mesi successivi (luglio e agosto). In particolare si sono registrati eventi climatici avversi, con piogge intense sulla riviera ligure verso la fine di maggio. Sono da ricordare grandinate di una certa rilevanza che nel mese di giugno hanno colpito i meleti in Trentino Alto Adige, nella zona di Caldaro. Nelle aree del mezzogiorno e del centro, il caldo afoso ha messo in difficoltà anche l'approvvigionamento di acqua per gli animali (soprattutto nei mesi di giugno e luglio). A fine estate, come ormai è consuetudine, perturbazioni di una certa gravità hanno colpito nuovamente varie aree del Paese, con nuove grandinate, trombe d'aria e forti temporali, che hanno compromesso in parte i raccolti di frutta.

Il bilancio poi a fine annata, fortunatamente, è stato meno pesante del previsto, anche se alcune produzioni hanno subito forti cali delle rese come nel caso dei prodotti vitivinicoli (-12,3 per cento) e olivicoli (-12,7 per cento).

Per la produzione vinicola si è assistito a un forte anticipo della vendemmia e ad una produzione ridotta ma di un buon livello sotto il profilo della qualità.

Discorso analogo anche per l'olivo che ha risentito oltre misura del problema della siccità. L'andamento negativo è stato originato dal clima particolarmente siccitoso nelle aree del mezzogiorno che ha ostacolato lo sviluppo delle drupe. La siccità si è rivelata più negativa del fenomeno dell'alternanza di produzione (annata di carica e annata di scarica) che, soprattutto negli ultimi anni, a seguito di migliori pratiche agronomiche, ha attenuato le differenze di rese produttive.

Sul versante delle produzioni zootecniche, non si sono avuti particolari problemi, in quanto si registra una discreta ripresa produttiva (+3,3 per cento), molto pronunciata per le produzioni di carni avicole e suine.

Ormai il settore avicolo ha superato del tutto l'emergenza e la crisi dell'ultimo biennio che aveva richiesto l'intervento diretto del governo per fronteggiare la grave crisi del settore.

Problemi invece sussistono per le produzioni suine che, come è noto, subiscono crisi cicliche dovute al particolare andamento del mercato e dei riproduttori suini. L'eccesso di offerta produttiva ha originato un sensibile calo dei prezzi che ha eroso di molto la redditività del settore, aggravata quest'anno ulteriormente anche dalla forte crescita dei prezzi delle materie prime nel settore mangimistico.

Agli effetti climatici che hanno influito negativamente sui livelli produttivi, soprattutto nelle regioni del mezzogiorno (-2,5 per cento), il calo di produzione, a seguito del cattivo andamento delle coltivazioni legnose e orticole, sono da aggiungere anche le forti turbolenze sui prezzi sia dell'input che dell'output. In modo positivo, invece, ha influenzato la riforma Pac iniziata nel 2005 e ormai al terzo anno di attuazione. La quasi totalità degli aiuti erogati in regime di disaccoppiamento e il pagamento unico per azienda (Pua), ha originato una nuovo riposizionamento di alcune produzioni.

Hanno recuperato, infatti, in termini di superfici investite, sia il frumento tenero (+12,2 per cento) che il frumento duro (+4,0 per cento), mentre il mais ha perso poco più del 4 per cento della superficie investita rispetto allo scorso anno.

Cali ben più vistosi, in termini di superfici investite, hanno interessato le coltivazioni industriali con la soia (-19,8 per cento), il girasole (-12,5 per cento), il tabacco (-6,3 per cento) e la barbabietola da zucchero (-4,4 per cento) che era stata pesantemente colpita, lo scorso anno, dalla riforma del settore.

In definitiva gli aiuti disaccoppiati e l'andamento dei prezzi stanno di nuovo orientando le scelte dei produttori, dopo il primo periodo di applicazione del nuovo regime. Ritornando agli aspetti produttivi, va rilevato che per quanto concerne le coltivazioni legnose, queste registrano nel loro complesso una caduta produttiva pari al -6,3 per cento, come pure in calo appare il trend per le coltivazioni erbacee (-0,5 per cento) mentre una sostanziale flessione si registra per le foraggere (-2,9 per cento).

Una leggera diminuzione nell'ambito delle coltivazioni erbacee ha caratterizzato il comparto cerealicolo (-0,3 per cento). La coltivazione del frumento duro ha quasi interrotto l'andamento negativo dell'ultimo biennio e la flessione produttiva è stata contenuta al (-1,7 per cento). Nel precedente biennio la superficie si era ridotta di oltre 300 mila ettari (-24,3 per cento) rispetto al 2004.

Sul fronte delle produzioni industriali, a seguito della contrazione delle superfici, si registra un nuovo significativo calo produttivo in complesso dovuto alla flessione di soia (-24,1 per cento), girasole (-9,5 per cento) e tabacco (-6,7 per cento), mentre la barbabietola da zucchero ha recuperato in grado polarimetrico (oltre 16,6 per cento) la nuova flessione produttiva (-5,5 per cento).

Sul futuro bieticolo dopo la debacle degli scorsi anni, pesa molto la riduzione dei prezzi e la chiusura di nuovi stabilimenti, infatti, dal prossimo anno gli stabilimenti operanti nel Paese si ridurranno a cinque.

Il taglio dei prezzi (-30 per cento nei prossimi anni) potrebbe condurre ad un ulteriore ridimensionamento della nostra bieticoltura già molto provata dagli effetti negativi della riforma.

Si registra, invece, una flessione per le coltivazioni floricole (-3,4 per cento), a cui si è associato però un recupero dei prezzi (+2,9 per cento). La contrazione dei consumi in questo comparto è risultata molto tangibile.

Per finire, con il settore delle erbacee, una stasi produttiva ha interessato anche il comparto delle coltivazioni orticole (+0,6 per cento) a sintesi di dinamiche produttive negative per alcuni prodotti: cipolle (-3,1 per cento), carote (-8,4 per cento), radicchio (-8,7 per cento), cocomeri

Tabella AG.3 - CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA *(milioni di euro)*

BENI E SERVIZI	Valori a prezzi correnti						Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (a)				
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Sementi	1.085	1.094	1.123	1.084	1.096	1.216	1.009	1.012	978	988	999
Mangimi e spese varie per il bestiame	4.888	5.017	5.464	4.975	4.884	5.324	4.661	4.748	4.668	4.545	4.529
Concimi	1.040	1.074	1.138	1.135	1.160	1.246	1.028	1.054	993	974	964
Fitosanitari	662	664	652	666	694	732	642	621	626	601	600
Energia motrice	1.832	1.947	2.012	2.284	2.515	2.513	2.035	2.002	2.036	2.037	1.988
Reimpieghi	2.671	2.376	2.469	2.116	2.148	2.420	2.062	2.303	2.261	2.225	2.173
Altri beni e servizi	5.638	5.851	6.198	6.099	6.216	6.392	5.089	5.238	5.133	5.069	5.142
di cui Sifim	400	441	451	388	353	385	400	414	428	456	503
TOTALE	**17.816**	**18.023**	**19.054**	**18.359**	**18.712**	**19.843**	**16.505**	**16.980**	**16.690**	**16.439**	**16.404**

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

segue: **Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA**
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

BENI E SERVIZI	2003	2004	2005	2006	2007
Valori a prezzi correnti					
Sementi	0,8	2,6	-3,4	1,1	10,9
Mangimi e spese varie per il bestiame	2,6	8,9	-8,9	-1,8	9,0
Concimi	3,3	6,0	-0,2	2,1	7,5
Fitosanitari	0,3	-1,8	2,1	4,2	5,5
Energia motrice	6,3	3,3	13,6	10,1	-0,1
Reimpieghi	-11,0	3,9	-14,3	1,5	12,7
Altri beni e servizi	3,8	5,9	-1,6	1,9	2,8
di cui Sifim	*10,5*	*2,2*	*-14,0*	*-9,1*	*9,2*
TOTALE	**1,2**	**5,7**	**-3,6**	**1,9**	**6,0**
Valori concatenati - anno di riferimento 2000					
Sementi	-0,9	0,3	-3,3	1,1	1,1
Mangimi e spese varie per il bestiame	2,0	1,9	-1,7	-2,6	-0,4
Concimi	2,9	2,5	-5,8	-1,9	-1,1
Fitosanitari	-1,1	-3,3	0,7	-4,0	-0,2
Energia motrice	2,8	-1,6	1,7	0,1	-2,4
Reimpieghi	-15,9	11,7	-1,8	-1,6	-2,3
Altri beni e servizi	1,3	2,9	-2,0	-1,2	1,4
di cui Sifim	*6,5*	*3,5*	*3,3*	*6,5*	*10,4*
TOTALE	**-1,0**	**2,9**	**-1,7**	**-1,5**	**-0,2**
Deflatori - anno di riferimento 2000					
Sementi	1,7	2,3	-0,1	0,0	9,7
Mangimi e spese varie per il bestiame	0,6	6,9	-7,3	0,8	9,4
Concimi	0,4	3,4	5,9	4,1	8,7
Fitosanitari	1,4	1,6	1,4	8,5	5,7
Energia motrice	3,4	5,0	11,7	10,0	2,4
Reimpieghi	5,8	-7,0	-12,7	3,2	15,4
Altri beni e servizi	2,5	2,9	0,4	3,1	1,4
di cui Sifim	*3,8*	*-1,3*	*-16,7*	*-14,6*	*-1,1*
TOTALE	**2,2**	**2,7**	**-1,9**	**3,5**	**6,2**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

(-9,9 per cento), cetrioli (-13,8 per cento) e positive per altri: peperone (+2,3 per cento), cavoli (+4,3 per cento), lattuga (+5,2 per cento), asparagi (+5,5 per cento), indivia (+5,6 per cento), cavolfiori (+7,4 per cento).

Il comparto delle leguminose da granella presenta una crescita produttiva pari al (+1,7 per cento).

Le coltivazioni legnose registrano nel complesso anch'esse una dinamica produttiva negativa (-6,3 per cento), demerito principalmente dei prodotti della olivicoltura (-13,4 per cento), ma anche dal calo dei prodotti viticoli (-9,6 per cento).

Un leggero calo si ha interessato anche la frutta (-1,6 per cento) che mostra un andamento negativo soprattutto per le produzioni di: ciliegie (-0,3 per cento), albicocche (-4,0 per cento), nettarine (-4,5 per cento), pere (-5,3 per cento) e nocciole (-11,0 per cento). Al contrario incrementi positivi si sono avuti per: mele (+2,5 per cento) e actinidia (+4,6 per cento).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolta in calo anche per la viticoltura. Sono state vinificate meno uve ed è stato prodotto meno vino rispetto allo scorso anno. Sotto il profilo qualitativo invece si è in presenza di una buona annata in tutte le aree di maggior pregio.

Sempre nel novero delle produzioni legnose va segnalata la perdita produttiva degli agrumi (-8,1 per cento nel complesso), interessata anche ad una contrazione dei relativi prezzi (-2,3 per cento).

Si registra di nuovo una forte crescita del vivaismo (+5,0 per cento), sempre in controtendenza rispetto al comparto floricolo. L'andamento dei prezzi registra un aumento meno pronunciato (+2,2 per cento).

Una caduta dei livelli produttivi ha interessato anche le foraggere (-2,9 per cento), associato ad una forte crescita dei prezzi (+9,6 per cento).

Riguardo all'andamento delle attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una modesta crescita (+1,1 per cento), associata ad una positiva evoluzione dei relativi prezzi (+3,1 per cento). L'incidenza delle attività dei servizi connessi nell'ambito della produzione è risultata pari all'11,0 per cento per il 2007, ed è costantemente in crescita. Il valore complessivo dell'attività dei servizi connessi, ha superato i cinque miliardi di euro.

Il settore zootecnico in complesso, pur non essendo legato alle vicende climatiche, mostra un forte recupero dei livelli produttivi (+3,3 per cento). Si registrano infatti forti incrementi produttivi per il citato comparto delle carni avicole (+17,2 per cento) e suine (+3,2 per cento). Di contro si registra la stasi del comparto ovicaprino (+0,8 per cento).

Va comunque considerato che il comparto degli allevamenti, ha lasciato alle spalle le problematiche di mercato, legate alle recenti crisi che pur interessando solo in minima parte i nostri allevamenti, ne hanno subito pesantemente i contraccolpi negativi.

Il 2007 solo marginalmente è stato interessato al forte recupero dei prezzi che ha interessato invece il comparto delle coltivazioni.

Solo il comparto avicolo ha recuperato sia in termini di quantità che di prezzi (+20,2 per cento).

Il problema dell'influenza aviaria che negli anni scorsi aveva solo sfiorato i nostri allevamenti, aveva originato il crollo dei consumi di pollame, nell'ultima parte del 2005 e per il primo semestre del 2006, sembra essere alle spalle ormai risolto.

In leggera flessione risulta la produzione di latte bovino (-1,0 per cento) a cui si è associata anche una flessione dei prezzi pagati al produttore (-1,0 per cento), mitigato in alcune aree

solo nell'ultima parte dell'anno da nuovi accordi professionali, che hanno decretato un leggero riposizionamento dei prezzi.

Un consistente calo produttivo, ha interessato il miele (-5,3 per cento) a causa di intense avversità climatiche nella fase di fioritura , da alcuni casi di "*varroa*" per le api e da casi di tossicità, per le api stesse, causate dai fitofarmaci.

La ripresa produttiva ha interessato anche la produzione di conigli, selvaggina e carni minori (+3,9 per cento) ma in misura meno pronunciata rispetto alle carni avicole. Continua nel comparto degli allevamenti minori l'ascesa dell'elicicoltura in continua espansione produttiva.

Infine nell'ambito delle attività secondarie delle aziende agricole (agriturismo, trasformazione, ecc.) si è registrata una crescita pari al (+2,8 per cento) a cui si è associato anche una ripresa dei relativi prezzi (+2,3 per cento).

Particolarmente significativa, nel corso del 2007, è la crescita dell'attività agrituristica (+4,5 per cento) sia come numero di presenze che come offerta, mentre è risultato relativamente contenuto il prezzo relativo (+3,1 per cento).

In forte flessione invece sono risultate le attività secondarie gestite esternamente alla branca agricoltura con un (-9,2 per cento), a cui si è associata una crescita di prezzi elevata (+9,5 per cento).

L'andamento dei prezzi

Con riferimento all'agricoltura, ad una lieve contrazione dei livelli produttivi (-0,3 per cento), ha fatto riscontro invece una netta ripresa dei prezzi (+3,6 per cento) al produttore e (+2,9 per cento) ai prezzi base che consolida la dinamica positiva iniziata lo scorso anno. Tale crescita ha limitato e contenuto le perdite dei livelli di reddito dei produttori agricoli, colpiti dal contemporaneo aumento dei prezzi dei mezzi tecnici acquistati.

Il recupero dei prezzi, dopo la caduta libera dello scorso biennio, dà respiro ad un settore messo a dura prova, che pur rispondendo con il contenimento dei consumi intermedi (-0,2 per cento reale), oltre che con una ulteriore razionalizzazione dell'offerta produttiva, (in continua evoluzione con l'entrata a regime della PAC riformata). Cosa questa che ha portato ad una nuova espulsione dal processo produttivo di aziende, come vedremo in seguito, poco competitive.

Segnali fortemente positivi, sul fronte dei prezzi, si sono avuti per i prodotti cerealicoli che dopo i crolli degli anni scorsi registrano vistosi recuperi (+26,4 per cento) dell'incremento dei relativi prezzi. Il frumento tenero (+45,8 per cento) e quello duro (+26,7 per cento) hanno registrato le "performance" migliori.

Il problema dell'incremento del prezzo dei cereali è dovuto a una forte penuria di prodotti cerealicoli sui mercati mondiali dovuti al basso livello dei raccolti europei e americani.

Per il mais, in particolare, le maggiori richieste per la produzione di biocarburanti hanno originato una forte impennata dei prezzi.

Le tensioni sul mercato dei cereali hanno causato forti ripercussioni anche nel comparto agroalimentare, con pesanti rincari per pane e pasta, che hanno colpito i consumatori finali. Nel prossimo futuro vanno recuperate le forti diseconomie esistenti. Va garantito altresì sia una adeguata remunerazione degli agricoltori, ma anche il giusto compenso a tutte le componenti della filiera, senza gravare sui bilanci delle famiglie e con conseguenze negative per i consumi alimentari.

I consumi intermedi

Nel corso del 2007, sempre riguardo al comparto dell'agricoltura, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 19.843 milioni di euro correnti, con una evoluzione in valore rispetto al 2006 pari al (+6,0 per cento).

L'incremento registrato nel 2007, pur in presenza di una lieve flessione delle quantità utilizzate (-0,2 per cento), rappresenta la crescita più alta negli ultimi anni.

L'impennata dei prezzi di alcune voci dei costi, in primis quelle di origine agricola (reimpieghi) che registrano un aumento a due cifre (+15,4 per cento) e altri mezzi tecnici quali sementi (+9,7 per cento), mangimi e spese varie per il bestiame (+9,4 per cento), concimi (+8,7 per cento), nonché fitosanitari (+5,7 per cento), è stata molto forte. Una dinamica più contenuta ha interessato l'energia motrice (+2,4 per cento) dopo gli aumenti record del 2005 (+11,7 per cento) e del 2006 (+10,0 per cento); ma già dai primi mesi del 2008 si profila di nuovo un forte incremento di costi energetici, che andrebbe di nuovo a penalizzare i livelli del reddito agricolo.

L'impennata dei consumi intermedi ha vanificato la buona performance dei prezzi dei prodotti venduti al produttore (+3,6 per cento) limitatamente alla sola componente agricola.

Per il 2007, si registra, in ogni caso, una riduzione delle quantità utilizzate (-0,2 per cento). C'è da evidenziare però che la contrazione delle quantità riguarda l'utilizzo di quasi tutti i mezzi tecnici ad eccezione delle sementi (+1,1%) e di altri beni e servizi (+1,4 per cento). Infatti si registrano contrazioni per i fitosanitari (-0,2 per cento), per mangimi e spese varie per il bestiame (-0,4 per cento), concimi (-1,1 per cento) e per energia motrice (-2,4 per cento).

Questi numerosi segni meno confermano la tendenza ormai consolidata da parte degli agricoltori tesa al contenimento dei costi di produzione e all'utilizzo di pratiche agronomiche in stretta sinergia con gli aspetti agroambientali.

Il contenimento dei costi intermedi nel settore zootecnico ha riguardato i mangimi (-0,4 per cento), che rappresentano una quota pari al (26,8 per cento).

Sul fronte dei prezzi, come già affermato in precedenza, l'esplosione dei prezzi dei mezzi di produzione ha interessato più aggregati. La forte spinta al rialzo dei costi della mangimistica ha eroso non poco i margini di redditività degli allevatori.

Infine va ribadito che il nuovo aumento dei prezzi dei concimi ha determinato, una nuova flessione del loro utilizzo (-1,1 per cento).

Altri indicatori

L'incidenza del settore primario nella formazione del Pil nel 2007 è risultata pari all'1,8 per cento a prezzi correnti. In definitiva, mentre l'economia italiana registra un'espansione reale dell'1,5 per cento, l'attività agricola resta a crescita zero. Di fatto è l'unico settore che mostra segnali negativi per il terzo anno consecutivo. Riguardo all'occupazione, il 2007 segna un'inversione di tendenza nell'evoluzione del numero delle unità di lavoro dipendenti, le quali, dopo robusti incrementi registrati nel triennio precedente, hanno accusato una lieve flessione dello 0,4 per cento; continua al contrario l'emorragia delle unità di lavoro indipendenti che non interrompono la loro riduzione ormai in atto da molti anni.

Il calo continuo delle unità di lavoro indipendenti (-4,3 per cento) è da mettere in relazione oltre che al progressivo invecchiamento degli addetti, anche a causa del forte processo di razio-

nalizzazione in atto che porta all'espulsione delle aziende marginali (-11,4 per cento secondo l'ultima rilevazione del 2005 dell'indagine Rica-Rea) e ad una maggior competitività delle aziende migliori, che puntano ad affrontare con rinnovato vigore, le sfide che si profilano per il futuro sia sul fronte della produttività che della tipicità e genuinità dei prodotti.

Le importazioni e le esportazioni

Nei primi dieci mesi del 2007 il grado di apertura dell'Italia al commercio internazionale di prrodotti agricolo-alimentari ha registrato un netto miglioramento. L'interscambio (somma delle importazioni e delle esportazioni) con il resto del mondo ha toccato quota 40.260 milioni di euro, innalzandosi di ben 6,7 punti percentuali dal livello raggiunto nel corrispondente periodo del 2006 (37.740 milioni); un incremento che non si discosta molto da quello (6,5%) relativo alle transazioni effettuate con i soli paesi europei, anche alla luce del fatto che gli scambi intra-UE assorbono circa il 70 per cento delle transazioni complessive.

Miglioramenti si sono riscontrati nei saldi, i quali, mostrando pur sempre una posizione passiva dell'Italia di 4.174 milioni di euro nei confronti del resto del mondo (di cui 3.637 rispetto ai paesi UE), hanno evidenziato un alleggerimento di 134 milioni di euro nel caso degli scambi complessivi e di 250 milioni riguardo al commercio infracomunitario. Tali sviluppi sono ascrivibili ai consistenti incrementi delle esportazioni attorno agli otto punti percentuali (7,9% verso il resto del mondo e 8,8% verso gli Stati UE), che si distanziano in misura apprezzabile dai rialzi più contenuti evidenziati dalle importazioni (5,7% per quelle complessive e 4,9% per quelle provenienti dai paesi UE).

Dall'analisi merceologica emerge che uno dei maggiori contributi positivi a questa particolare bilancia commerciale proviene dalle esportazioni di vini e bevande alcoliche: queste, superando le importazioni di quasi 3,8 volte, sono riuscite nel 2007 a far risultare il saldo in positivo di ben 2.548 milioni di euro, di cui per circa i due terzi derivante dalle transazioni con i paesi extra-UE. Questa ottima performance è poco più che compensata dal disavanzo di 2.635 milioni di euro accusato dall'interscambio di carne fresca e congelata, quasi interamente ascrivibile al risultato che scaturisce dai rapporti con i paesi europei (-2.376 milioni). Ma il risultato negativo del commercio agroalimentare tra origine anche, e in misura non trascurabile, dal passivo di 1.838 milioni di euro derivante dalle transazioni di prodotti della pesca e acquacoltura, oltre ai saldi negativi di circa 1.300 milioni di euro registrati dal commercio internazionale di prodotti lattiero-caseari, assieme a quello di semi e frutti oleosi, oli e grassi vegetali. Infine, anche per l'interscambio di animali vivi assieme a quello di zucchero e prodotti saccariferi si parla di importazioni nette, rispettivamente, pari a 1.900 e 391 milioni di euro.

All'ottimo risultato conseguito dal commercio estero di vini e bevande alcoliche se ne sono peraltro affiancati altri positivi, anche se di minore importanza: tra i 500 e gli 800 milioni di euro circa sono rientrati i saldi relativi agli scambi transfrontalieri di carni preparate (513 milioni), di ortaggi e legumi (602 milioni) e di frutta secca e trasformata (806 milioni). Una sostanziale compensazione ha contraddistinto gli scambi di cereali e prodotti trasformati; infine, per la categoria che ricomprende tutti i rimanenti prodotti, le importazioni hanno superato le esportazioni nel commercio mondiale per 147 milioni di euro, mentre per l'area UE il saldo è risultato positivo per 218 milioni.

Tabella AG. 4. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI – COMPLESSO – Anni 2006-2007 (*) (milioni di euro)

PRODOTTI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	Valori		Variazioni %	Valori		Variazioni %
	2006	2007	2007/2006	2006	2007	2007/2006
Totale cereali e prodotti trasformati	**1.899,91**	**2.412,90**	**27,0**	**2.365,68**	**2.436,57**	**3,0**
Frumento tenero	905,66	1.082,06	19,5	971,33	851,08	-12,4
Frumento tenero prima trasformazione (farina)	3,45	4,37	26,8	46,99	33,46	-28,8
Frumento tenero seconda trasformazione (biscotti)	372,09	394,41	6,0	919,51	793,77	-13,7
Frumento duro	328,39	381,40	16,1	889,72	1.009,48	13,5
Frumento duro prima trasformazione (semola)	2,35	3,81	62,6	16,98	17,97	5,8
Frumento duro seconda trasformazione (pasta)	18,76	21,04	12,1	868,08	983,92	13,3
Riso	49,71	45,82	-7,8	280,80	321,81	14,6
Mais	143,69	316,79	120,5	14,93	26,94	80,5
Cereali da semina (escluso frumento)	339,42	410,68	21,0	13,61	18,10	32,9
Mangimi	483,81	520,31	7,5	143,02	158,43	10,8
Totale ortofrutticoli	3.109,32	3.188,68	2,6	4.100,61	4.545,38	10,8
Frutta fresca secca e trasformata	**1.810,10**	**1.874,29**	**3,5**	**2.417,54**	**2.679,86**	**10,9**
Frutta fresca	1.005,34	1.046,55	4,1	1.618,56	1.834,72	13,4
Agrumi	153,93	185,41	20,5	81,96	88,19	7,6
Frutta tropicale	396,93	415,91	4,8	91,80	82,47	-10,2
Frutta secca e trasformata	989,68	952,50	-3,8	840,55	918,79	9,3
Succhi di frutta	163,97	162,64	-0,8	307,34	355,26	15,6
Ortaggi e legumi freschi, secchi e trasformati	**1.114,30**	**1.189,63**	**6,8**	**1.641,51**	**1.791,87**	**9,2**
Ortaggi freschi	769,18	807,43	5,0	682,12	739,78	8,5
Patate	103,92	142,65	37,3	67,85	71,69	5,7
Ortaggi conservati	345,12	382,21	10,7	959,38	1.052,10	9,7
Pomodori trasformati	47,79	75,13	57,2	718,79	795,99	10,7
Totale zucchero e prodotti saccariferi	**408,62**	**547,82**	**34,1**	**192,58**	**156,42**	**-18,8**
Totale semi e frutti oleosi, oli e grassi vegetali	**2.436,90**	**2.513,29**	**3,1**	**1.355,59**	**1.179,64**	**-13,0**
Olio di oliva	1.229,63	1.117,31	-9,1	1.146,85	954,10	-16,8
Oli e grassi vegetali (escluso olio d'oliva)	417,63	475,66	13,9	153,18	156,14	1,9
Semi e frutti oleosi	376,77	449,60	19,3	21,45	22,05	2,8
Panelli, farine di semi e di frutti oleosi	412,88	470,71	14,0	34,12	47,34	38,8
Totale vini e bevande alcoliche	**802,38**	**921,05**	**14,8**	**3.172,97**	**3.468,63**	**9,3**
Vini compreso mosto	200,02	254,98	27,5	2.589,19	2.859,17	10,4
Vini doc e docg	118,79	152,34	28,2	1.048,65	1.110,96	5,9
Totale bevande non alcoliche	4,91	5,34	8,8	219,22	250,75	14,4
Totale animali vivi	**1.216,45**	**1.042,15**	**-14,3**	**39,62**	**33,57**	**-15,3**
Bovini	988,48	828,15	-16,2	17,43	16,14	-7,4
Bovini da ristallo	792,56	673,09	-15,1	11,53	8,59	-25,5
Bovini da macello	139,59	97,79	-29,9	0,49	0,63	29,7
Suini	64,25	63,92	-0,5	3,82	0,77	-79,8
Carne fresca e congelata	**3.398,71**	**3.249,65**	**-4,4**	**577,04**	**615,12**	**6,6**
Carne bovina	1.674,44	1.608,75	-3,9	279,81	290,72	3,9
Carne suina	1.473,04	1.366,44	-7,2	81,22	87,61	7,9
Carni preparate	**225,74**	**242,16**	**7,3**	**700,50**	**755,46**	**7,8**
Totale uova	14,01	26,46	88,9	9,29	11,14	19,9
Totale lattiero-caseari	**2.325,57**	**2.539,33**	**9,2**	**1.091,29**	**1.226,53**	**12,4**
Latte fresco	571,71	575,39	0,6	4,24	9,67	128,2
Latte in polvere	208,78	269,12	28,9	5,72	13,35	133,3
Burro	108,83	149,68	37,5	23,54	32,14	36,6
Formaggi	1.067,55	1.132,03	6,0	1.016,12	1.084,03	6,7
Prodotti della pesca e acquacoltura freschi e congelati	**2.143,07**	**2.135,29**	**-0,4**	**297,90**	**297,05**	**-0,3**
Trasformati di pesce e prodotti ittici	869,84	932,56	7,2	137,39	147,67	7,5
Altri prodotti	**3.242,03**	**3.549,29**	**9,5**	**2.864,23**	**3.402,42**	**18,8**
Fiori freschi e piante vive	336,63	344,48	2,3	473,11	531,35	12,3
Tabacco greggio	48,73	65,63	34,7	156,35	188,61	20,6

(*) Periodo di confronto: Gennaio-Ottobre

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica AMM. IX del MIPAAF su dati ISTAT

Tabella AG. 5. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI – PAESI DELL'UNIONE EUROPEA – ANNI 2006-2007 (*) (milioni di euro)

PRODOTTI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	Valori		Variazioni %	Valori		Variazioni %
	2006	2007	2007/06	2006	2007	2007/06
Totale cereali e prodotti trasformati	**1.354,25**	**1.757,48**	**29,8**	**1.570,30**	**1.686,22**	**7,4**
Frumento tenero	691,81	846,00	22,3	628,78	588,78	-6,4
Frumento tenero prima trasformazione (farina)	3,42	4,35	27,0	9,67	13,58	40,4
Frumento tenero seconda trasformazione (biscotti)	361,09	378,69	4,9	614,91	553,56	-10,0
Frumento duro	121,03	159,44	31,7	559,34	638,30	14,1
Frumento duro prima trasformazione (semola)	2,32	3,78	62,7	13,20	13,51	2,4
Frumento duro seconda trasformazione (pasta)	16,79	19,91	18,6	542,74	621,40	14,5
Riso	13,03	9,26	-28,9	239,94	280,93	17,1
Mais	108,79	252,38	132,0	4,14	17,86	331,3
Cereali da semina (escluso frumento)	127,74	183,72	43,8	9,95	12,64	27,1
Mangimi	441,54	471,19	6,7	104,61	117,58	12,4
Totale ortofrutticoli	1.839,80	1.886,98	2,6	3.243,67	3.548,81	9,4
Frutta fresca secca e trasformata	**1.021,55**	**1.038,69**	**1,7**	**1.999,77**	**2.199,48**	**10,0**
Frutta fresca	516,72	477,92	-7,5	1.357,71	1.521,26	12,0
Agrumi	91,37	105,53	15,5	58,09	58,20	0,2
Frutta tropicale	134,28	96,31	-28,3	90,96	79,18	-13,0
Frutta secca e trasformata	507,70	565,05	11,3	671,54	734,27	9,3
Succhi di frutta	143,60	141,49	-1,5	255,46	288,58	13,0
Ortaggi e legumi freschi, secchi e trasformati	**815,38**	**844,01**	**3,5**	**1.214,42**	**1.293,29**	**6,5**
Ortaggi freschi	616,31	638,34	3,6	616,16	647,77	5,1
Patate	76,12	106,31	39,7	65,37	70,42	7,7
Ortaggi conservati	199,07	205,67	3,3	598,25	645,52	7,9
Pomodori trasformati	26,80	19,38	-27,7	423,59	465,55	9,9
Totale zucchero e prodotti saccariferi	**277,20**	**438,61**	**58,2**	**92,13**	**112,58**	**22,2**
Totale semi e frutti oleosi, oli e grassi vegetali	**1.066,86**	**1.163,07**	**9,0**	**560,51**	**513,60**	**-8,4**
Olio di oliva	807,43	842,91	4,4	408,69	344,86	-15,6
Oli e grassi vegetali (escluso olio d'oliva)	171,97	201,13	17,0	105,29	108,78	3,3
Semi e frutti oleosi	50,13	59,68	19,0	18,50	17,00	-8,1
Panelli, farine di semi e di frutti oleosi	37,33	59,34	59,0	28,03	42,96	53,3
Totale vini e bevande alcoliche	**716,99**	**816,55**	**13,9**	**1.708,09**	**1.872,43**	**9,6**
Vini compreso mosto	158,82	204,80	29,0	1.347,73	1.498,79	11,2
Vini doc e docg	118,30	151,23	27,8	437,97	467,84	6,8
Totale bevande non alcoliche	4,77	5,19	8,7	106,57	122,92	15,3
Totale animali vivi	**1.174,97**	**993,88**	**-15,4**	**34,52**	**28,94**	**-16,2**
Bovini	979,07	815,61	-16,7	15,60	13,86	-11,2
Bovini da ristallo	788,78	666,89	-15,5	11,53	8,06	-30,0
Bovini da macello	138,64	97,12	-30,0	0,49	0,63	29,7
Suini	64,22	63,90	-0,5	3,76	0,76	-79,7
Carne fresca e congelata	**3.107,53**	**2.919,48**	**-6,1**	**513,99**	**543,01**	**5,6**
Carne bovina	1.453,93	1.357,42	-6,6	262,59	275,75	5,0
Carne suina	1.468,72	1.355,41	-7,7	66,40	67,91	2,3
Carni preparate	**179,75**	**192,58**	**7,1**	**559,71**	**602,27**	**7,6**
Totale uova	13,38	22,72	69,8	8,91	10,42	17,0
Totale lattiero-caseari	**2.240,55**	**2.447,18**	**9,2**	**761,99**	**850,93**	**11,7**
Latte fresco	571,66	573,98	0,4	3,56	8,87	149,2
Latte in polvere	208,77	268,67	28,7	4,03	11,82	193,1
Burro	108,82	149,50	37,4	23,36	31,97	36,9
Formaggi	1.000,53	1.058,52	5,8	694,36	717,57	3,3
Prodotti della pesca e acquacoltura freschi e congelati	**1.215,20**	**1.190,29**	**-2,0**	**256,07**	**244,54**	**-4,5**
Trasformati di pesce e prodotti ittici	540,25	566,08	4,8	97,34	106,05	8,9
Altri prodotti	**2.005,44**	**2.111,53**	**5,3**	**2.017,29**	**2.329,28**	**15,5**
Fiori freschi e piante vive	299,60	307,02	2,5	382,50	431,75	12,9
Tabacco greggio	37,69	44,71	18,6	107,02	123,52	15,4

(*) Periodo di confronto: Gennaio-Otttobre

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica AMM. IX del MIPAAF su dati ISTAT

L'agricoltura e occupazione

Nel corso dei primi tre trimestri del 2007 l'occupazione agricola, secondo i dati della rilevazione Istat delle forze di lavoro, ha segnato un decremento, in contrasto con la crescita registrata l'anno precedente. La riduzione degli occupati in agricoltura è risultata pari al 5,2%, in controtendenza con la crescita registrata dall'occupazione complessiva (+0,9%), trainata dall'industria (+1,4%) e dai servizi (+1,1).

Le variazioni tendenziali trimestrali si sono mantenute negative per i primi tre trimestri del 2007, evidenziando il risultato peggiore nel secondo trimestre (-7,0%, rispetto al -1,6% del primo trimestre e -6,6% del terzo trimestre), in discordanza con l'evoluzione dell'intera economia nazionale e del settore dei servizi, che nello stesso periodo registrano le migliori *perfomance*. Nel settore agricolo, gli occupati dipendenti hanno evidenziato un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente registrando decrementi più consistenti rispetto agli indipendenti (rispettivamente pari a -6,0% per i primi e -4,5% per i secondi). Nel 2007 frena lievemente la tendenza al riequilibrio nel peso percentuale delle due condizioni professionali sul totale. L'incidenza dei lavoratori indipendenti agricoli, che cresce di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, registra comunque una variazione media annua negativa tra il 1995 e il 2007 (pari a -1,0%), attestandosi al 53% dell'occupazione totale.

La disaggregazione dei dati per area geografica, per sesso e condizione professionale evidenzia un decremento dell'occupazione in tutte le ripartizioni geografiche, più consistente nel Centro (-10,7%) e meno nel Nord (-1,5%). Nel Centro la flessione è dovuta unicamente al forte calo degli occupati indipendenti maschi (-11.700 unità), che contrastano la tendenza alla crescita delle lavoratrici femmine (+1.100 unità). Il Nord ha evidenziato un aumento nel numero di occupati dipendenti di entrambi i sessi (rispettivamente +5.500, i maschi

Tabella AG. 6. – VARIAZIONI DEGLI OCCUPATI IN AGRICOLTURA NEL 2007 SECONDO LA POSIZIONE PROFESSIONALE E IL SESSO, PER AREA GEOGRAFICA (variazioni %)

	2007-2006*		
	Maschi	**Femmine**	**Totale**
Dipendenti			
Nord	7,2	14,1	9,0
Centro	-6,8	-8,3	-7,2
Mezzogiorno	-6,2	-19,6	-11,0
TOTALE	**-3,0**	**-12,3**	**-6,0**
Indipendenti			
Nord	-8,5	1,5	-5,8
Centro	-22,1	4,0	-13,5
Mezzogiorno	2,4	-0,6	1,6
TOTALE	**-6,7**	**1,2**	**-4,5**
In complesso			
Nord	-3,9	5,0	-1,5
Centro	-15,0	-1,1	-10,7
Mezzogiorno	-2,8	-13,6	-6,3
TOTALE	**-5,0**	**-5,7**	**-5,2**

* calcolate sulla media del I, II e III trimestre

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

e +3.700 unità, le femmine) e una diminuzione del 5,8% nel numero degli indipendenti, dovuta alla sola componente maschile (-15.700 unità), contro la crescita, anche se lieve, delle lavoratrici femmine (in termini di unità pari a +1.000 unità). Nel Mezzogiorno la diminuzione del 6,3% degli occupati è dovuta esclusivamente al forte calo degli occupati dipendenti, sia maschi che femmine (rispettivamente -11.700, i maschi e -20.800 unità, le femmine), in contrasto con la crescita degli indipendenti maschi (+3.000 unità) e in linea con la tendenza alla diminuzione degli indipendenti femmine (-300 unità).

Nel complesso, sia l'occupazione agricola femminile che quella maschile ha registrato una diminuzione all'incirca di pari entità (tra il 5 e il 6 per cento), dovuta per le prime quasi esclusivamente al forte calo del numero di lavoratrici dipendenti del Mezzogiorno (-19,6%) e per i secondi del numero di lavoratori indipendenti del Centro (-22,1%).

L'agricoltura nel sistema economico

Gli ultimi dati relativi al valore aggiunto a prezzi base realizzato dall'agricoltura segnalano per il 2007 una completa stagnazione, che segue il calo dell'1,4 per cento registrato nel 2006, facendo così nullo il contributo di questo settore alla crescita economica del Paese.

Nel complesso hanno agito negativamente sia l'andamento climatico con periodi di siccità, che hanno contribuito a ridurre i raccolti , sia il rialzo dei prezzi delle materie prime trainato dalla corsa al rialzo dei prodotto energetici, in parte compensati, in modo vario secondo i diversi comparti, dall'aumento dei prezzi alla produzione.

L'effetto sui redditi agricoli, secondo le prime stime dell'Eurostat, che recepisce i dati degli istituti nazionali di statistica, segnala una variazione negativa del reddito per addetto pari a -1,6%, a fronte di un aumento medio per l'intera UE del 4,6%; indicazioni completamente opposte sono invece fornite dalle previsione della Rete di informazione contabile agricola europea (RICA), facente capo per l'Italia all'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), che segnalano per il 2007 un incremento del 23 per cento.

Questa differenza trae origine da due cause: 1) l'Eurostat considera tutte le aziende e pertanto anche le aziende di scarsa dimensione economica, mentre la RICA fa riferimento alle sole aziende professionali; 2) Eurostat e RICA rilevano rispettivamente la forza lavoro, cioè il numero di persone che nel corso delle rilevazioni dichiarano di essere occupati in qualche modo in agricoltura, e il numero di addetti per azienda.

Il 2007 è stato particolarmente caratterizzato dal consistente aumento dei prezzi sui mercati mondiali delle cosiddette commodities (cereali, semi oleosi, latte) che hanno inevitabilmente prodotto i loro effetti anche sul mercato interno, i cui prezzi alla produzione in diversi casi, particolarmente i cereali, sono cresciuti anche molto al di sopra del tasso d'inflazione che, con riferimento all'intera collettività, a fine anno (IV° trimestre) ha fatto registrare una variazione tendenziale positiva del 2,4 per cento.

L' incremento dei prezzi alla produzione, unitamente al rialzo dei prezzi di altri beni e servizi si è tradotto in un rincaro generalizzato dei generi alimentari, al quale non sono stati peraltro estranei fenomeni speculativi dovuti al clima generale prodotto dalle informazioni sul rincaro dei prezzi internazionali.

Il corso dei mercati mondiali dei prodotti agricoli ha presentato in questi ultimi anni, accanto alle tipiche cause congiunturali, di solito legate a fenomeni climatici o parassitari, alcuni aspetti

nuovi, quali la crescita della domanda, anche per prodotti di qualità, da parte dei paesi emergenti, e la crescita della domanda di semi oleosi e cereali per produzioni non food, in particolare biocarburanti; resta da capire se e in che modo questi elementi sono destinati ad assumere carattere strutturale.

In questo contesto vanno valutate le ripercussioni sui mercati interni di alcune situazioni che hanno assunto il carattere di trend, come ad esempio l'insufficienza della produzione mondiale dei cereali rispetto alla domanda, che hanno fatto tornare di attualità la questione dell'approvvigionamento che si riteneva superata, e alla quale il Consiglio dell'Agricoltura ha dato un immediata prima risposta con l'eliminazione del set aside. Nel complesso è aumentato il clima di incertezza.

Per quanto riguarda il contributo alla bilancia dei pagamenti del settore allargato agroalimentare i dati relativi all'import-export segnalano al 30 novembre 2007 un minimo miglioramento derivato da un incremento su base annua in valore e in quantità per entrambe le voci. Il valore dell'import è cresciuto del 6,21%, attestandosi su 28, 409 milioni di euro, a fronte di maggiori introiti dell'export del 9,13%, che hanno portato il totale a 21,649 milioni di euro. In tale periodo il deficit (-6,759 milioni di euro) è risultato pressoché stabile, segnando, come detto, una diminuzione del 2,1%, corrispondente a circa 150.000 euro.

Sul versante lavorativo i dati ISTAT non destagionalizzati, relativi al terzo trimestre mostrano una sensibile calo (-7,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, distribuito su tutto il territorio, ad eccezione del nord-ovest, corrispondente a 72.000 occupati in meno; se confermato nel quarto trimestre, tale dato starebbe a indicare la ripresa in misura consistente del trend al ribasso che lo scorso anno aveva fatto registrare una lieve inversione di tendenza; in ogni caso risultati più attendibili dovrebbero far riferimento al dato destagionalizzato, anche in considerazione dell'apparentemente anomalo valore (-23,5%) degli occupati indipendenti nel Centro Italia.

Per rimanere alle rilevazioni del terzo trimestre, l'incidenza dell'occupazione agricola sul totale degli occupati risulta in leggero calo, passando dal 4,43% al 4,04% (-0,39%); anche in questo caso la riduzione riguarda tutte le aree geografiche ad eccezione del Nord-ovest (+0,22%); nel complesso, il peso occupazionale del settore primario sul totale della forza lavoro, se si esclude il Mezzogiorno, dove è ancora manifestamente più elevato (7,1%), nel resto del Paese è al livello dei limiti fisiologici delle agricolture più evolute: Nord-ovest (2,58%); Nord-est (3,62%) ; Centro (2,40%). Naturalmente andrebbe valutata anche l'incidenza del lavoro in nero.

Permane come elemento strutturale di debolezza della nostra agricoltura la ridotta dimensione aziendale, in un contesto che ha visto crescere anche per il 2007 i prezzi della terra.

Inoltre, le fluttuazioni di mercato vedono ancora particolarmente esposta una fascia rilevante di imprese; al riguardo è in corso il negoziato con la commissione UE per verificare la possibilità di istituire un fondo per le crisi di mercato; il rilancio della competitività delle imprese è stato perseguito con diversi strumenti; tra l'altro, l'accordo sui crediti INPS, concluso nel 2007, ha posto le premesse per la chiusura di una questione che per l'annosità aveva assunto le connotazioni di un condizionamento strutturale nell'economia di numerose imprese.

In definitiva, la risposta del sistema agroalimentare italiano ai cambiamenti del mercato mondiale risulta sempre più caratterizzata dalla specializzazione verso prodotti di elevato standard qualitativo e ad alto valore aggiunto e dal progressivo adeguamento delle imprese agricole al concetto di multifunzionalità, con le sue implicazioni positive in termini di protezione e valorizzazione dell' ambiente, anche attraverso il mantenimento della presenza umana su territori marginali.

Resta aperta la questione della valutazione, anche monetaria, di tale pluralità di funzioni. La multifunzionalità in pratica ridisegna, ampliando obiettivi e "mission" dell'impresa agricola oltre l'ambito economico, imponendo di valutare i suoi risultatati anche attraverso nuovi strumenti come il bilancio sociale.

1.1.2 - Industria

Nel 2007 l'aumento reale del valore aggiunto ai prezzi base dell'industria rispetto all'anno precedente è stato di appena un punto percentuale, non discontandosi molto da quello emerso nel 2006 (1,2%). La lieve decelerazione è ascrivibile al rallentamento segnato dall'industria in senso stretto (struttura portante e congiunturalmente più sensibile), la cui espansione non è andata oltre lo 0,8%, laddove l'anno prima era stata dell'1,2%. Soddisfacente è risultata invece la performance del settore delle costruzioni, grazie ad una crescita dell'1,6% perfettamente in linea con quella relativa all'intera economia.

Nei diversi comparti dell'industria in senso stretto, all'incremento del valore aggiunto dell'1,0% conseguito dalle attività manifatturiere è corrisposta una leggera flessione dello 0,2% dell'attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua ed una più marcata contrazione dell'1,3% attribuibile all'industria estrattiva.

Nell'ambito del comparto manifatturiero, spicca la marcata espansione (sempre in termini reali) del 12,7% registrata dal valore aggiunto delle attività di trasformazione dei prodotti petroliferi: un incremento che ha distanziato nettamente gli altri aumenti, pur sempre apprezzabili, registrati dai comparti della fabbricazione di gomma e materie plastiche, fabbricazione di mezzi di trasporto e fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, tutti di poco superiori al 3 per cento. Deludenti performance sono state evidenziate in particolare modo dall'industria del legno e dei prodotti in legno che ha segnato la flessione più accentuata (-6,8%), alla quale si è accompagnata quella dell'industria conciaria, cuoio e pelle (-4,6%), oltre a quelle del 2,5% e dell'1,4% registrate, rispettivamente, dall'industria della carta ed editoria e dalla fabbricazione di macchine e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche.

Tabella IN. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA – VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2004	2005	2006	2007	2006	2007
Industria in senso stretto	265.198	267.745	273.510	284.835	77,3	76,8
- estrattiva	*4.590*	*4.950*	*5.025*	*4.920*	*1,4*	*1,3*
- manifatturiera	*235.511*	*236.907*	*241.010*	*251.834*	*68,1*	*67,9*
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	*25.096*	*25.889*	*27.475*	*28.081*	*7,8*	*7,6*
Costruzioni	72.910	77.493	80.489	85.971	22,7	23,2
TOTALE	**338.107**	**345.238**	**353.999**	**370.806**	**100,0**	**100,0**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA – VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2004	2005	2006	2007
Industria in senso stretto	**243.580**	**242.707**	**245.533**	**247.619**
- estrattiva	*4.449*	*4.514*	*4.378*	*4.321*
- manifatturiera	*215.532*	*214.590*	*217.169*	*219.368*
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	*23.546*	*23.557*	*23.938*	*23.893*
Costruzioni	59.722	61.098	62.011	63.022
TOTALE	**303.445**	**304.099**	**307.865**	**311.027**

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006
Industria in senso stretto	1,2	0,8	1,0	3,3	2,2	4,1
- estrattiva	*-3,0*	*-1,3*	*4,6*	*-0,8*	*1,5*	*-2,1*
- manifatturiera	*1,2*	*1,0*	*0,5*	*3,5*	*1,7*	*4,5*
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	*1,6*	*-0,2*	*4,4*	*2,4*	*6,1*	*2,2*
Costruzioni	1,5	1,6	2,4	5,1	3,9	6,8
TOTALE	**1,2**	**1,0**	**1,3**	**3,7**	**2,5**	**4,7**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 4. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2004	2005	2006	2007	2006	2007
Estrazione di minerali energetici	2.588	2.612	2.865	2.772	1,0	1,0
Estrazione di minerali non energetici	2.002	2.338	2.161	2.148	0,8	0,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24.496	24.116	23.583	23.608	8,6	8,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	20.315	19.459	19.006	19.653	6,9	6,9
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	7.267	6.883	6.765	6.313	2,5	2,2
Industria del legno e dei prodotti in legno	6.195	5.773	5.663	5.141	2,1	1,8
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	14.683	14.237	13.975	13.889	5,1	4,9
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	3.769	5.091	5.272	6.523	1,9	2,3
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.834	16.284	16.281	17.281	6,0	6,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.976	9.631	9.496	10.247	3,5	3,6
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13.858	13.939	13.912	14.576	5,1	5,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	38.503	40.129	42.100	46.159	15,4	16,2
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	31.575	32.585	34.637	36.952	12,7	13,0
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	23.735	24.605	26.031	25.357	9,5	8,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	12.674	12.114	12.668	14.047	4,6	4,9
Altre industrie manifatturiere	11.632	12.062	11.620	12.088	4,2	4,2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	25.096	25.889	27.475	28.081	10,0	9,9
TOTALE industria in senso stretto	**265.198**	**267.745**	**273.510**	**284.835**	**100,0**	**100,0**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 5: – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2004	2005	2006	2007
Estrazione di minerali energetici	2.569	2.404	2.429	2.380
Estrazione di minerali non energetici	1.882	2.101	1.944	1.937
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	20.620	21.122	21.121	20.765
Industrie tessili e dell'abbigliamento	18.966	18.344	18.170	18.356
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	5.610	5.440	5.354	5.106
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.580	5.258	5.202	4.848
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.245	13.113	13.055	12.730
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	3.025	2.612	2.423	2.730
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.708	16.402	16.445	16.606
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10.103	9.670	9.689	10.041
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.460	12.581	12.592	12.715
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	36.131	36.550	37.292	38.201
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	29.716	30.039	31.673	32.670
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	20.992	21.378	22.234	21.916
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11.705	11.210	11.437	11.820
Altre industrie manifatturiere	10.401	10.570	10.344	10.536
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	23.546	23.557	23.938	23.893
TOTALE industria in senso stretto	**243.580**	**242.707**	**245.533**	**247.619**

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 6. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006
Estrazione di minerali energetici	1,0	- 2,0	8,6	- 1,2	9,7	- 3,2
Estrazione di minerali non energetici	- 7,5	- 0,4	- 0,1	- 0,2	- 7,6	- 0,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-	- 1,7	- 2,2	1,8	- 2,2	0,1
Industrie tessili e dell'abbigliamento	- 0,9	1,0	- 1,4	2,4	- 2,3	3,4
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	- 1,6	- 4,6	- 0,1	- 2,2	- 1,7	- 6,7
Industria del legno e dei prodotti in legno	- 1,1	- 6,8	- 0,8	- 2,6	- 1,9	- 9,2
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	- 0,4	- 2,5	- 1,4	1,9	- 1,8	- 0,6
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	- 7,2	12,7	11,6	9,8	3,6	23,7
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,3	1,0	- 0,3	5,0	-	6,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,2	3,6	- 1,6	4,2	- 1,4	7,9
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,1	1,0	- 0,3	3,8	- 0,2	4,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	2,0	2,4	2,8	7,0	4,9	9,6
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	5,4	3,1	0,9	3,5	6,3	6,7
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	4,0	- 1,4	1,7	- 1,2	5,8	- 2,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	2,0	3,3	2,5	7,4	4,6	10,9
Altre industrie manifatturiere	- 2,1	1,9	- 1,6	2,1	- 3,7	4,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1,6	- 0,2	4,4	2,4	6,1	2,2
TOTALE industria in senso stretto	**1,2**	**0,8**	**1,0**	**3,3**	**2,2**	**4,1**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1.1.3 - Servizi

Nel 2007 anche il terziario ha evidenziato un lieve rallentamento, registrando una crescita del valore aggiunto in termini quantitativi dell'1,8%, inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto a quella messa a segno nel 2006 (2,1%). Uno dei comparti che ha contribuito di più all'espansione di questo settore è quello dei servizi di intermediazione, immobiliari e imprenditoriali, il cui incremento del 2,3% è ascrivibile all'ottima performance evidenziata dalle attività di intermediazione monetaria e finanziaria (+6,6 punti percentuali), che si è distinta nettamente da quella molto più contenuta (1,4%) registrata dalle attività immobiliari, noleggio, informatica e servizi alle imprese. Anche il comparto del commercio, con un'apprezzabile crescita del 2,0%, ha partecipato attivamente alla già menzionata espansione del settore dei servizi. In particolare, al suo interno è prevalso il rialzo del 3,3% segnato dai trasporti e comunicazioni sui più modesti incrementi (1,4%) conseguiti sia dal commercio all'ingrosso e al dettaglio che dalle attività alberghiere e di ristorazione. La spinta di questi due comparti è stata in parte mitigata dalla modesta crescita dell'1,1% realizzata dalle rimanenti attività di servizi, all'interno delle quali, se si prescinde dalla consistente espansione delle attività svolte da famiglie e convivenze (4,0%), le altre attività hanno visto aumentare il proprio valore aggiunto tra lo 0,7 e l'1,1 per cento.

Tabella SE. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DEI SERVIZI - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2004	2005	2006	2007	2006	2007
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	292.370	296.421	300.798	308.812	32,1	31,7
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	149.834	150.005	151.738	153.044	16,2	15,7
- Alberghi e ristoranti	46.395	47.942	50.010	52.045	5,3	5,3
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	96.141	98.474	99.050	103.723	10,6	10,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	333.144	345.455	358.958	379.089	38,3	39,0
- Intermediazione monetaria e finanziaria	58.717	62.091	63.257	69.870	6,7	7,2
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	274.428	283.364	295.701	309.219	31,5	31,8
Altre attività di servizi	256.823	267.978	277.845	285.202	29,6	29,3
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	80.690	83.657	86.359	87.118	9,2	9,0
- Istruzione	59.382	62.183	64.170	68.025	6,8	7,0
- Sanità e assistenza sociale	69.582	73.934	77.377	78.127	8,3	8,0
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	35.850	36.249	37.443	38.308	4,0	3,9
- Attività svolte da famiglie e convivenze	11.319	11.955	12.495	13.624	1,3	1,4
TOTALE	**882.337**	**909.853**	**937.601**	**973.102**	**100,0**	**100,0**

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DEI SERVIZI - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2004	2005	2006	2007
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	262.320	266.282	270.316	275.789
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	135.149	135.067	136.708	138.582
- Alberghi e ristoranti	39.151	39.325	40.653	41.223
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	88.124	92.066	93.048	96.156
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	283.147	286.113	295.389	302.112
- Intermediazione monetaria e finanziaria	50.378	53.537	56.576	60.298
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	232.825	232.662	238.963	242.203
Altre attività di servizi	225.740	227.293	230.248	232.675
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	67.546	68.299	68.364	69.039
- Istruzione	54.468	53.744	54.109	54.979
- Sanità e assistenza sociale	62.185	64.185	65.451	66.005
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	31.362	30.483	31.417	31.624
- Attività svolte da famiglie e convivenze	10.210	10.593	10.958	11.395
TOTALE	**771.178**	**779.632**	**796.062**	**810.656**

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DEI SERVIZI (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	1,5	2,0	-	0,7	1,5	2,7
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	1,2	1,4	-	- 0,5	1,2	0,9
- Alberghi e ristoranti	3,4	1,4	0,9	2,7	4,3	4,1
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	1,1	3,3	- 0,5	1,4	0,6	4,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	3,2	2,3	0,7	3,2	3,9	5,6
- Intermediazione monetaria e finanziaria	5,7	6,6	- 3,6	3,7	1,9	10,5
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	2,7	1,4	1,7	3,2	4,4	4,6
Altre attività di servizi	1,3	1,1	2,4	1,5	3,7	2,6
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	0,1	1,0	3,1	- 0,1	3,2	0,9
- Istruzione	0,7	1,1	2,5	4,8	3,2	6,0
- Sanità e assistenza sociale	2,0	0,8	2,6	0,2	4,7	1,0
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	3,1	0,7	0,2	1,6	3,3	2,3
- Attività svolte da famiglie e convivenze	3,4	4,0	1,1	4,8	4,5	9,0
TOTALE	**2,1**	**1,8**	**0,9**	**2,0**	**3,0**	**3,8**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

II – DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1 - OCCUPAZIONE E REDDITI

2.1.1 - Occupazione

In linea con il rallentamento generale dell'attività economica, anche l'occupazione nel 2007 ha registrato una decelerazione rispetto all'anno precedente. Il sistema produttivo complessivamente considerato ha utilizzato un volume di lavoro pari a 25.070.600 unità standard (U.LA.), accrescendosi di 244.800 unità (+1,0%) dal livello raggiunto nel 2006 (Tabella OC.1); un risultato che è apparso decisamente inferiore a quello più consistente di 414.200 unità realizzatosi nell'anno precedente (+1,7%). Tendenze opposte si sono verificate tra le due categorie dell'occupazione: quella costituita dai lavoratori dipendenti è riuscita a lievitarsi rispetto al 2006 dell'1,5%, mentre l'altra, quella formata dagli indipendenti, ha visto ridursi il numero delle unità di lavoro occupate dello 0,4 per cento.

Tabella OC. 1. – UNITÀ DI LAVORO (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2004	2005	2006	2007	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.388,0	1.345,4	1.361,1	1.322,3	15,7	-38,8	1,2	-2,9
- Dipendenti	446,6	480,0	499,3	497,2	19,3	-2,1	4,0	-0,4
- Indipendenti	941,4	865,4	861,8	825,1	-3,6	-36,7	-0,4	-4,3
Industria	6.861,9	6.884,1	6.949,9	7.044,1	65,8	94,2	1,0	1,4
- Dipendenti	5.300,2	5.351,2	5.422,5	5.493,0	71,3	70,5	1,3	1,3
- Indipendenti	1.561,7	1.532,9	1.527,4	1.551,1	-5,5	23,7	-0,4	1,6
Servizi	16.123,1	16.182,1	16.514,8	16.704,2	332,7	189,4	2,1	1,1
- Dipendenti	11.296,1	11.475,7	11.750,3	11.955,0	274,6	204,7	2,4	1,7
- Indipendenti	4.827,0	4.706,4	4.764,5	4.749,2	58,1	-15,3	1,2	-0,3
TOTALE	**24.373,0**	**24.411,6**	**24.825,8**	**25.070,6**	**414,2**	**244,8**	**1,7**	**1,0**
- Dipendenti	17.042,9	17.306,9	17.672,1	17.945,2	365,2	273,1	2,1	1,5
- Indipendenti	7.330,1	7.104,7	7.153,7	7.125,4	49,0	-28,3	0,7	-0,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Il settore primario, pur non avendo un peso rilevante da questo punto di vista, ha esercitato un freno alla crescita dell'occupazione complessiva, visto che nel 2007 ha registrato una contrazione del 2,9% rispetto all'anno precedente (pari a 38.800 unità), influenzata in misura maggiore dall'accentuato calo del 4,3% verificatosi tra gli indipendenti, rispetto a quello molto più contenuto (0,4%) ascrivibile ai dipendenti.

Nel settore secondario, invece, l'*input* di lavoro è aumentato nel 2007 di 94.200 unità standard, equivalenti ad un tasso dell'1,4%, rivelatosi superiore di quasi mezzo punto percentuale rispetto a quello registrato nel 2006 (+1,0%). L'evoluzione dell'occupazione indipendente si è rivelata un po' più dinamica (+1,6%) rispetto a quella alle dipendenze (+1,3%). Andamenti differenti hanno caratterizzato le diverse componenti dell'attività industriale. Una diminuzione di U.LA del 2,8% (corrispondente a 1.100 unità standard) si è verificata nel comparto dei prodotti energetici (Tabelle OC.2), alla quale hanno contribuito entrambi gli andamenti delle due categorie di lavoratori (dipendenti -2,0% e indipendenti -9,5%). Tale calo è stato tuttavia più che compensato dalle immissioni di lavoro nel comparto manifatturiero ed in quello delle costruzioni. Nel primo caso, le unità standard sono aumentate dell'1,0% (pari a 48.700 U.LA), come media ponderata dei due tassi di crescita abbastanza simili registrati dall'occupazione dipendente (+1,0%) e da quella indipendente (+0,8%). Ben più consistente si è rivelato l'aumento dell'occupazione nel comparto delle costruzioni, che nel 2007 si è attestato su un 2,4% (corrispondente a 46.600 unità standard), come sintesi della crescita del 2,4% della componente dipendente e del 2,5% di quella indipendente.

Tabella OC. 2. – UNITÀ DI LAVORO NELL'INDUSTRIA (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2004	2005	2006	2007	Variazioni assolute 2006 su 2005	Variazioni assolute 2007 su 2006	Variazioni % 2006 su 2005	Variazioni % 2007 su 2006
Prodotti energetici	40,1	40,7	39,4	38,3	-1,3	-1,1	-3,2	-2,8
- Dipendenti	35,0	36,2	35,2	34,5	-1,0	-0,7	-2,8	-2,0
- Indipendenti	5,1	4,5	4,2	3,8	-0,3	-0,4	-6,7	-9,5
Prodotti della trasformazione industriale	4.998,3	4.945,1	4.997,6	5.046,3	52,5	48,7	1,1	1,0
- Dipendenti	4.155,0	4.144,0	4.190,1	4.232,4	46,1	42,3	1,1	1,0
- Indipendenti	843,3	801,1	807,5	813,9	6,4	6,4	0,8	0,8
Costruzioni	1.823,5	1.898,3	1.912,9	1.959,5	14,6	46,6	0,8	2,4
- Dipendenti	1.110,2	1.171,0	1.197,2	1.226,1	26,2	28,9	2,2	2,4
- Indipendenti	713,3	727,3	715,7	733,4	-11,6	17,7	-1,6	2,5
TOTALE	**6.861,9**	**6.884,1**	**6.949,9**	**7.044,1**	**65,8**	**94,2**	**1,0**	**1,4**
- Dipendenti	5.300,2	5.351,2	5.422,5	5.493,0	71,3	70,5	1,3	1,3
- Indipendenti	1.561,7	1.532,9	1.527,4	1.551,1	-5,5	23,7	-0,4	1,6

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel settore dei servizi (Tabella OC.3), infine, l'occupazione nel 2007 è cresciuta rispetto all'anno precedente dell'1,1% (189.400 U.LA in valore assoluto); un tasso che, seppur in linea con quello della media nazionale (1,0%), è inferiore di un punto percentuale a quello registrato l'anno prima. L'intero contributo a tale aumento è provenuto interamente dall'accrescimento dell'1,7% del numero delle unità alle dipendenze, il quale, però, è stato frenato dalla diminuzione dello 0,3% del numero delle unità di lavoro indipendenti. All'interno del settore terziario, infine, emerge positivamente il rialzo del 3,0% (103.400 U.LA) conseguito dalle attività dell'intermediazione monetaria, immobiliari e imprenditoriali, grazie al positivo andamento (4,2%) dell'occupazione indipendente che si è distinta nettamente dalla crescita di quella dipendente (+1,0%). Evoluzioni relativamente analoghe hanno evidenziato i comparti del commercio e delle altre attività di servizi, i cui tassi di crescita dell'occupazione si sono assestati su livelli inferiori al punto percentuale (ordinatamente, 0,8% e 0,6%).

Tabella OC. 3. – UNITÀ DI LAVORO NEI SERVIZI (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2004	2005	2006	2007	Variazioni assolute 2006 su 2005	Variazioni assolute 2007 su 2006	Variazioni % 2006 su 2005	Variazioni % 2007 su 2006
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	6.539,4	6.539,5	6.641,0	6.691,0	101,5	50,0	1,6	0,8
- Dipendenti	3.835,9	3.939,1	4.028,5	4.095,0	89,4	66,5	2,3	1,7
- Indipendenti	2.703,5	2.600,4	2.612,5	2.596,0	12,1	-16,5	0,5	-0,6
Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari ed imprenditoriali	3.310,0	3.347,6	3.476,4	3.579,8	128,8	103,4	3,8	3,0
- Dipendenti	1.988,4	2.017,4	2.111,4	2.200,6	94,0	89,2	4,7	4,2
- Indipendenti	1.321,6	1.330,2	1.365,0	1.379,2	34,8	14,2	2,6	1,0
Altre attività di servizi	6.273,7	6.295,0	6.397,4	6.433,4	102,4	36,0	1,6	0,6
- Dipendenti	5.471,8	5.519,2	5.610,4	5.659,4	91,2	49,0	1,7	0,9
- Indipendenti	801,9	775,8	787,0	774,0	11,2	-13,0	1,4	-1,7
TOTALE	**16.123,1**	**16.182,1**	**16.514,8**	**16.704,2**	**332,7**	**189,4**	**2,1**	**1,1**
- Dipendenti	11.296,1	11.475,7	11.750,3	11.955,0	274,6	204,7	2,4	1,7
- Indipendenti	4.827,0	4.706,4	4.764,5	4.749,2	58,1	-15,3	1,2	-0,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2.1.2 - Redditi

I primi mesi del 2007 sono stati contrassegnati dalla stipula di contratti di lavoro di importanti settori del quadro occupazionale italiano, con riferimento in particolare a quello dei trasporti e delle comunicazioni. In ordine al primo dei due comparti, i contratti oggetto di sigla sono stati quelli relativi al trasporto aereo-servizi a terra (Alitalia), al trasporto marittimo e a quello delle merci su strada; nel campo delle comunicazioni, invece, sono stati rinnovati i contratti inerenti ai settori della RAI, delle Poste e delle telecomunicazioni. Oltre a questi, sempre nella prima metà dell'anno sono avvenute le stipule di altri importanti contratti, tra i quali vanno annoverati quelli dei comparti di gas e acqua (sia per le aziende municipalizzate che per quelle private), case di cura e istituti privati, alimentari, ecc. L'attività contrattuale è poi proseguita nella seconda parte dell'anno con la stipula di alcuni contratti del pubblico impiego (ministeri, carabinieri, finanza, polizia, enti pubblici non economici e scuola) oltre a quelli del settore privato (tra i quali, assicurazioni, energia e petroli, energia elettrica e chimica).

In complesso, i contratti recepiti nel 2007 sono ammontati a 34, interessando quasi 4 milioni di lavoratori dipendenti. Per effetto di questi rinnovi, il numero degli occupati regolati da contratti in vigore alla fine dell'anno ha sfiorato i 6 milioni e mezzo (6.449 mila), assorbendo il 52,6% del totale degli addetti dei comparti oggetto di rilevazione; un'aliquota che si è abbassata in misura non trascurabile dal livello (62,5%) raggiunto nel 2006.

Le retribuzioni lorde riferite all'intera economia, risultanti dai dati di contabilità nazionale, sono aumentate del 3,6%, rallentando di circa un punto e mezzo percentuale rispetto al rialzo del 5,2% marcato nel 2006. Quasi identica è risultata l'evoluzione dei redditi da lavoro dipendente (comprendenti gli oneri a carico dei datori di lavoro), che si sono accresciuti nel 2007 del 3,5 per cento.

Tabella RE. 1. – RETRIBUZIONE LORDA PER UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE - VALORI A PREZZI CORRENTI (euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2004	2005	2006	2007	Variazioni % 2006 su 2005	Variazioni % 2007 su 2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**13.964**	**14.627**	**14.815**	**15.315**	**1,3**	**3,4**
Industria	**22.612**	**23.227**	**23.982**	**24.670**	**3,2**	**2,9**
- Industria in senso stretto	23.629	24.353	25.176	25.874	3,4	2,8
- Costruzioni	18.772	19.208	19.766	20.480	2,9	3,6
Servizi	**24.509**	**25.434**	**26.178**	**26.607**	**2,9**	**1,6**
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	22.489	23.170	23.731	24.223	2,4	2,1
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	28.738	29.896	30.862	31.261	3,2	1,3
- Altre attività di servizi	24.389	25.420	26.172	26.521	3,0	1,3
TOTALE	**23.643**	**24.452**	**25.183**	**25.701**	**3,0**	**2,1**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Depurati della componente occupazionale, la retribuzione lorda per unità di lavoro dipendente, espressa a prezzi correnti, registra anch'essa un rallentamento, segnando un incremento per l'economia nel suo complesso del 2,1%, laddove nel 2006 il rialzo aveva toccato i tre punti percentuali. Un andamento sostenuto dalle rilevanti performance (attorno al 3 per cento) messe a segno nelle attività agricole (3,4%) ed in quelle industriali (2,9%), dove all'interno di queste ultime spicca il 3,6% delle costruzioni. Sotto la media, invece, è risultata la crescita nel settore dei servizi, che si è fermata all'1,6% per effetto di evidenti decelerazioni registrate nel comparto dell'intermediazione monetaria, immobiliare ed imprenditoriale, assieme a quello delle altre attività di servizi, i cui tassi di crescita nel 2007 hanno appena superato il punto percentuale (1,3% per entrambi) a fronte di variazioni, rispettivamente, del 3,2 e 3,0 per cento messe a segno nel 2006.

In termini di competitività, il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), calcolato come rapporto fra i redditi da lavoro dipendente per U.LA. dipendente ed il valore aggiunto a prezzi costanti per il complesso delle U.LA., nel 2007 è cresciuto dell'1,9%, registrando un rallentamento rispetto al più marcato rialzo del 2,5% verificatosi nel 2006; nonostante ciò, è da ravvisare che nell'industria in senso stretto si è verificata una decrescita del CLUP di appena 0,2 punti percentuali (dal 2,6% nel 2006 al 2,4% nel 2007), mettendo così in evidenza un mancato recupero di competitività del sistema produttivo italiano.

Tabella RE. 2. – RETRIBUZIONI LORDE – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2004	2005	2006	2007	Variazioni % 2006 su 2005	Variazioni % 2007 su 2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**6.236**	**7.021**	**7.397**	**7.615**	**5,4**	**2,9**
Industria	**119.847**	**124.294**	**130.042**	**135.513**	**4,6**	**4,2**
- Industria in senso stretto	99.007	101.801	106.378	110.402	4,5	3,8
- Costruzioni	20.840	22.492	23.664	25.111	5,2	6,1
Servizi	**276.856**	**291.874**	**307.600**	**318.081**	**5,4**	**3,4**
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	86.264	91.267	95.600	99.194	4,7	3,8
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	57.142	60.312	65.163	68.800	8,0	5,6
- Altre attività di servizi	133.450	140.295	146.838	150.094	4,7	2,2
TOTALE	**402.939**	**423.189**	**445.039**	**461.208**	**5,2**	**3,6**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RE. 3. – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2004	2005	2006	2007	Variazioni % 2006 su 2005	Variazioni % 2007 su 2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**7.821**	**8.751**	**9.199**	**9.374**	**5,1**	**1,9**
Industria	**171.254**	**176.961**	**183.767**	**191.083**	**3,8**	**4,0**
- Industria in senso stretto	141.690	145.217	150.614	155.807	3,7	3,4
- Costruzioni	29.564	31.744	33.153	35.276	4,4	6,4
Servizi	**376.411**	**396.284**	**416.010**	**429.983**	**5,0**	**3,4**
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	112.871	119.496	124.592	129.285	4,3	3,8
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	79.132	83.440	89.860	94.787	7,7	5,5
- Altre attività di servizi	184.409	193.348	201.559	205.911	4,2	2,2
TOTALE	**555.486**	**581.996**	**608.975**	**630.440**	**4,6**	**3,5**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2.2 - CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.2.1 - Azione delle Amministrazioni Pubbliche

Nel 2007 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è ammontato a 29.179 milioni di euro, risultando inferiore di circa 20.500 milioni rispetto a quello di 49.634 registrato nell'anno precedente. In percentuale del PIL, il disavanzo è sceso all'1,9% dal 3,4% del 2006. Tale risultato è migliore dell'obiettivo del 2,4% riportato negli ultimi documenti ufficiali.

La riduzione del *deficit* di 1,5 punti percentuali di PIL rispetto al 2006 è derivata dal notevole aumento dell'incidenza dell'avanzo primario (dall'1,3% al 3,1%) che ha più che compensato l'incremento registrato nella spesa per interessi sul prodotto (dal 4,6% al 5,0%). Il rapporto debito/PIL, dopo due anni consecutivi di aumento, è diminuito di 2,5 punti di PIL, passando dal 106,5% al 104,0%, grazie essenzialmente al deciso miglioramento del fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche e alla diminuzione delle attività detenute dal Tesoro presso la Banca d'Italia..

L'avanzo al netto degli oneri per il servizio del debito è cresciuto portandosi a 47.547 milioni di euro dai 18.610 dell'anno precedente. Ciò ha sintetizzato un incremento delle uscite primarie (+2,3%) molto più contenuto di quello che ha caratterizzato le entrate totali (+6,5%). L'evoluzione di queste ultime ha scontato un ritmo di crescita degli introiti di natura corrente ancora sostenuto, anche se in decelerazione rispetto a quello del 2006 (+6,6% a

fronte del precedente +8,0%) e un ritorno alla crescita degli incassi in conto capitale (+3,1% dopo un – 24,8%). L'andamento delle spese primarie – scese di sei decimi in rapporto al PIL, al 44,1% - ha riflesso un calo delle spese in conto capitale (-7,5%) – dovuto alla contrazione delle poste di natura straordinaria - e una accelerazione delle erogazioni correnti primarie (+3,6% dopo il + 3,2% del 2006), che è derivato sostanzialmente dalla rilevante crescita delle prestazioni sociali (con un +5,2% contro il precedente +4,0%) e delle altre spese correnti (+8,2%). La spesa per interessi, aumentata – come già ricordato - di quattro decimi di punto percentuale di PIL, ha mostrato un incremento molto sostenuto in valore assoluto (+12,4%). Tale dinamica ha scontato anche l'andamento dei tassi di interesse, che sono risultati in continuo aumento dall'ultimo trimestre del 2005 al luglio del 2007 (il saggio medio sui BOT a 12 mesi è salito dal 2,2% del 2005 al 4,2% del 2006 per poi scendere appena al 4,1% nello scorso anno).

La pressione fiscale – calcolata come incidenza sul PIL delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) – è cresciuta notevolmente, di 1,2 punti, passando dal 42,1% del 2006 al 43,3 per cento.

Sul versante delle entrate, quelle correnti hanno raggiunto i 719.632 milioni di euro, con un aumento del peso sul PIL dal 45,6% al 46,9%. Le imposte dirette, pari a 233.660 milioni (15,2% del PIL a fronte del 14,4% del 2006), sono cresciute ancora molto, del 9,5% dopo il precedente forte incremento del 12,4%. Con riferimento alle principali imposte, così come risultano dal bilancio di cassa dello Stato, l'IRE ha mostrato un aumento (+5,8%) sostenuto in particolare dall'autotassazione; l'IRES ha registrato una notevolissima crescita (-28,0%), riflettendo oltre a taluni interventi anche il favorevole andamento dell'attività economica e dei profitti delle imprese. In consistente contrazione sono risultate le imposte sostitutive di natura *una tantum*, in particolare l'imposta sulla rivalutazione dei beni d'impresa; le altre sostitutive sui redditi delle attività finanziarie hanno beneficiato del rialzo dei saggi di interesse.

Le imposte indirette, ammontanti a 225.928 milioni di euro (e diminuite in percentuale del PIL dal 14,9% al 14,7%), hanno mostrato una netta decelerazione (+2,6% dopo un +8,6%). In tale ambito, e secondo i risultati di cassa del bilancio dello Stato, l'IVA ha mostrato un andamento favorevole (+4,8%), mentre si sono ridotte le imposte di fabbricazione e in particolare quella sugli olii minerali, a causa della contrazione dei consumi.

Il gettito a livello territoriale ha evidenziato sviluppi molto consistenti per le addizionali all'IRE comunali (+42,8%) e regionali (+19,2%) e un aumento ancora rilevante dell'IRAP (+4,7%).

I contributi sociali, cifratisi in 204.772 milioni (pari al 13,3% del PIL dopo il 12,8% del 2006), si sono sviluppati ad un ritmo (+8,0%) molto elevato, a causa dei trasferimenti all'INPS delle quote del TFR (da parte delle imprese con oltre 50 addetti per i dipendenti che hanno scelto di conservarlo) e degli effetti dell'aumento di alcune aliquote contributive disposto con la legge finanziaria per il 2007.

Con riferimento, infine, alle entrate in conto capitale, attestatesi a 4.614 milioni, si è registrato un incremento del 3,1%: le imposte in tale ambito sono cresciute a 300 milioni dai precedenti 225.

Tabella PA. 1. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
(milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni % 2006 su 2005	Variazioni % 2007 su 2006
USCITE						
Spesa per consumi finali	276.238	290.818	299.074	303.950	2,8	1,6
Redditi da lavoro dipendente	149.866	156.542	162.889	164.645	4,1	1,1
Consumi intermedi	75.039	78.577	77.661	79.738	-1,2	2,7
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	37.949	40.246	41.331	41.722	2,7	0,9
Ammortamenti	24.043	25.370	26.554	27.883	4,7	5,0
Imposte indirette	15.832	14.680	16.038	16.743	9,3	4,4
Risultato netto di gestione	-1.000	-1.007	-1.125	-1.267	11,7	12,6
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-25.491	-23.590	-24.274	-25.514	2,9	5,1
Contributi alla produzione	14.328	12.910	13.057	14.198	1,1	8,7
Imposte dirette	1.049	973	893	914	-8,2	2,4
Prestazioni sociali in denaro (a)	234.701	242.346	252.119	265.284	4,0	5,2
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.479	3.753	3.778	4.053	0,7	7,3
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	11.118	12.385	12.029	12.671	-2,9	5,3
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	5.311	4.810	5.328	6.140	10,8	15,2
Altre uscite correnti	827	904	944	996	4,4	5,5
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**547.051**	**568.899**	**587.222**	**608.206**	**3,2**	**3,6**
Interessi passivi	65.509	64.700	68.244	76.726	5,5	12,4
TOTALE USCITE CORRENTI	**612.560**	**633.599**	**655.466**	**684.932**	**3,5**	**4,5**
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	33.758	33.870	34.951	36.369	3,2	4,1
Contributi agli investimenti (b)	20.071	21.988	22.292	24.769	1,4	11,1
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale (c)	1.150	2.519	16.765	7.355	...	-56,1
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**54.979**	**58.377**	**74.008**	**68.493**	**26,8**	**-7,5**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**602.030**	**627.276**	**661.230**	**676.699**	**5,4**	**2,3**
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	**667.539**	**691.976**	**729.474**	**753.425**	**5,4**	**3,3**
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	23.043	24.363	25.429	26.616	4,4	4,7
Interessi attivi	2.059	2.567	2.353	3.236	-8,3	37,5
Imposte indirette	195.455	202.736	220.181	225.928	8,6	2,6
Imposte dirette	185.378	189.815	213.308	233.660	12,4	9,5
Contributi sociali effettivi (d)	172.393	179.972	186.072	200.911	3,4	8,0
Contributi sociali figurativi	3.575	3.473	3.611	3.861	4,0	6,9
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.803	1.014	883	1.431	-12,9	62,1
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	17.676	16.172	16.969	17.806	4,9	4,9
Altre entrate correnti	5.665	5.484	6.560	6.183	19,6	-5,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**607.047**	**625.596**	**675.366**	**719.632**	**8,0**	**6,6**
Contributi agli investimenti	2.689	3.063	3.405	3.387	11,2	-0,5
Imposte in conto capitale	8.374	1.871	225	300	-88,0	33,3
Altri trasferimenti in c/capitale	1.117	1.018	844	927	-17,1	9,8
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**12.180**	**5.952**	**4.474**	**4.614**	**-24,8**	**3,1**
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	**619.227**	**631.548**	**679.840**	**724.246**	**7,6**	**6,5**
Saldo corrente al netto interessi	59.996	56.697	88.144	111.426		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-5.513	-8.003	19.900	34.700		
Saldo generale al netto interessi	17.197	4.272	18.610	47.547		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-48.312	-60.428	-49.634	-29.179		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.
(a) Per l'anno 2007 tale voce comprende anche l'erogazione del bonus agli incapienti previsto dall'art 44 del D.L. n. 159/2007, pari a 562 milioni di euro.
(b) Fino al 2005 sono compresi gli apporti di capitale dello Stato al Gruppo Ferrovie dello Stato che nella contabilità pubblica sono classificati come partita finanziaria sotto la voce "Conferimenti di capitale". Dal 2006 tale posta viene direttamente classificata come trasferimenti a società di servizi pubblici nel Bilancio dello Stato.
(c) Tale voce comprende per l'anno 2007 le seguenti operazioni straordinarie:
- Rimborsi di IVA sulle auto aziendali per un importo al netto del recupero delle imposte dirette pari a 847 milioni di euro (Sentenza della Corte di giustizia europea del 14/9/2006).
- Ripiano dei debiti verso le Poste Italiane s.p.a per l'agevolazione tariffarie all'editoria, pari a 234 milioni di euro
- Trasferimento alle imprese concessionarie della riscossione delle imposte per un importo pari a 4.939 milioni di euro, in seguito alla soppressione dell'obbligo dell'anticipazione previsto dell'art. 36 del D.L. n. 248/2007 (c.detto decreto Mille proroghe). Tale operazione è stata assimilata ad una restituzione degli anticipi effettuati da tali soggetti per la prima volta nel 1997 (con aumento di aliquote nel 1998, 1999 e 2002) in base all'art. 9 del D.L. n. 79/1997.
(d) Per l'anno 2007 sono compresi in tale posta gli introiti dei contributi sociali per il TFR che le imprese con oltre 50 addetti hanno versato all'INPS, per i dipendenti che hanno scelto di mantenere tale istituto piuttosto che destinare tali contributi alla previdenza complementare.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Per quanto riguarda le uscite, quelle correnti, pari a 684.932 milioni di euro, hanno mostrato una accelerazione (+4,5% dopo il precedente +3,5%), a causa degli sviluppi registrati in più componenti e soprattutto nella spesa per interessi, come già descritto. La dinamica delle uscite correnti al netto dell'onere per il servizio del debito (+3,6%) ha comportato un lievissimo decremento dell'incidenza sul PIL, che è diminuita di un decimo di punto, al 39,6%. All'interno di tali uscite, i redditi da lavoro dipendente, pari a 164.645 milioni di euro (10,7% del PIL rispetto al precedente 11,0%), hanno registrato un aumento moderato (+1,1%) a causa del rinnovo contrattuale, relativo biennio economico 2006-07, solo parziale, essendo stati rinnovati a fine anno solamente i contratti per i comparti della Scuola, dei Ministeri e degli Enti di previdenza. I consumi intermedi, ammontati a 79.738 milioni, dopo la riduzione sperimentata nel 2006 (-1,2%), sono tornati a crescere (+2,7%), rispecchiando l'aumento di quelli sostenuti dalle Amministrazioni Locali e in particolare dagli Enti produttori di servizi sanitari locali. La spesa per prestazioni sociali in natura (41.722 milioni) ha mostrato un rallentamento rispetto all'anno precedente (con un +0,9% dopo il +2,7% del 2006), grazie soprattutto alla riduzione della spesa farmaceutica. Si è espansa notevolmente, invece, la spesa per prestazioni in denaro (+5,2% dopo il +4,0% del 2006), pari a 265.284 milioni di euro, con un aumento in percentuale del PIL dal 17,0% al 17,3%. In particolare, ciò ha sostanzialmente rispecchiato, per la componente pensionistica, l'aumento del numero dei trattamenti e una perequazione automatica degli stessi pari al 2% e, relativamente alle altre voci, gli effetti delle misure disposte con la legge finanziaria per il 2007 sugli assegni familiari, di quelle introdotte tramite il decreto legge 81 sulle pensioni minime nonché l'erogazione del *bonus* agli incapienti previsto dal decreto legge 159 dell'ottobre scorso (per 562 milioni di euro). Le erogazioni per pensioni e rendite si sono sviluppate del 4,1% e, con riferimento alle altre voci di natura previdenziale, sono da evidenziare gli assai rilevanti incrementi delle liquidazioni di fine rapporto (+40,3%) e degli assegni familiari (+18,9%). Quanto alle componenti di tipo assistenziale, si sono notevolmente accresciute le pensioni corrisposte agli invalidi civili (+5,8%). I pagamenti in conto capitale, attestatisi a 68.493 milioni di euro, si sono ridotti in modo molto consistente (-7,5%), riducendosi di cinque decimi in percentuale del PIL, al 4,5%. Ciò ha rispecchiato in massima parte gli andamenti erratici di tale voce dovuti alla contabilizzazione al suo interno delle poste di tipo *una tantum*. Nel 2006 si era verificato un aggravio di circa 14,4 miliardi di euro dovuto alla cancellazione dei crediti dello Stato nei confronti della società TAV, alla retrocessione di contributi sociali del settore agricolo e alla restituzione di tasse pagate dai gestori dei servizi di telecomunicazioni; nel 2007 gli oneri di carattere straordinario sono stati di importo minore, pari a circa 5,8 miliardi, e hanno riguardato i trasferimenti alle imprese concessionarie della riscossione per la restituzione degli anticipi di imposta (effettuati per la prima volta nel 1997) e i rimborsi dell'IVA sulle auto aziendali dovuti in seguito alla sentenza della Corte di giustizia europea in materia.

Dato l'andamento delle voci di natura corrente, l'avanzo di tale comparto, ammontando a 34.700 milioni dopo i precedenti 19.900, è cresciuto dall'1,3% al 2,3% del PIL. Il *deficit* in conto capitale si è attestato a 63.879 milioni, riducendosi notevolmente rispetto al 2006, sia in valore assoluto (un anno prima era pari a 69.534 milioni) che in percentuale del PIL (dal -4,7% al -4,2%).

2.2.2 - Trasferimenti ai fini sociali

Nelle pagine successive e negli altri volumi si presentano: il conto della Protezione sociale del totale Istituzioni (Tab. TS.1) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (Tab. TS.2) e le prestazioni di Protezione sociale (Tab. TS.3); il conto della Previdenza del totale Istituzioni (All. CN-36) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (All. CN-37), il conto della Sanità delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (All. CN-38), il conto dell'Assistenza del totale Istituzioni (All. CN-39) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (All. CN-40), l'analisi delle prestazioni di Protezione sociale per funzione e tipo di prestazione (Tab. TS.3) e secondo l'evento, il rischio e il bisogno (Appendice TS.1).

I conti economici della Protezione sociale sono elaborati secondo i criteri e le definizioni previste dal SESPROS 81, il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) con la collaborazione dei paesi membri. Il termine "protezione sociale" si riferisce ad una particolare area delle attività socio-economiche volte ad erogare ai singoli individui ed alle loro famiglie prestazioni sotto forma di somme di denaro, di beni o di servizi, che consentono loro di far fronte all'esistenza o all'insorgenza di determinati rischi o bisogni, senza una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario. Il conto della protezione sociale rappresenta una sintesi delle attività svolte da istituzioni pubbliche e private che, utilizzando risorse prelevate alla collettività, erogano prestazioni nel campo della sanità, previdenza ed assistenza sociale.

L'attività svolta dal settore privato rientrante nel campo della protezione sociale è quella esercitata dalle istituzioni private, definite "sociali", che non perseguono fini di lucro; non sono quindi comprese in questa categoria quelle istituzioni, come le cliniche e le case di cura private che rendono servizi simili ma che, agendo a fini di lucro, traggono dalle loro vendite sul mercato la fonte primaria dei loro ricavi.

Confluiscono inoltre, nei conti della Protezione sociale, prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti, come il pagamento delle liquidazioni per fine rapporto di lavoro.

Nel 2007, la spesa per la Protezione sociale (Tab. TS.1) ha raggiunto il livello di 409.903 milioni di euro, registrando un incremento del 4,0% rispetto all'anno precedente (+4,8% nel 2006 rispetto al 2005) ed una incidenza sul PIL pari al 26,7% (26,6% nel 2006). Il 93,1% di tale spesa è stata effettuata dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche.

La spesa pubblica per la protezione sociale nel 2007 è stata pari al 55,7% della spesa corrente delle Amministrazioni Pubbliche (56,1% nel 2006), ed ha assorbito il 53,0% delle corrispondenti entrate (54,5% nel 2006). In valore assoluto essa ha toccato i 381.623 milioni di euro, con un incremento del 3,7% (4,4% nell'anno 2006 nei confronti del 2005). L'incidenza sul PIL risulta pari al 24,9 per cento (lo stesso valore del 2006).

Il 96,1% della spesa pubblica sociale è stato assorbito dalle prestazioni, pari a 366.878 milioni di euro, con un aumento del 3,9% rispetto all'anno precedente (+4,4% nel 2006 sul 2005).

Di queste il 72,3% è costituito da prestazioni sociali in denaro. Tra le prestazioni in natura (101.594 milioni di euro, con un incremento dello 0,5% rispetto al 2006), quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market sono state pari a 41.722 milioni di euro (con un incremento dello 0,9% rispetto al 2006, anno in cui erano invece cresciute, rispetto al 2005, del 2,7%); le prestazioni sociali in natura corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market sono ammontate a 59.872 milioni di euro (con un incremento dello 0,1% rispetto al 2006, mentre l'incremento nell'anno precedente era stato del 7,2%).

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro dipendente, consumi intermedi, ammortamenti, imposte indirette, risultato di gestione al netto della protezione di servizi vendibili e vendite residuali) nel 2007 è risultata pari a 10.430 milioni di euro (-3,9% rispetto al 2006, a fronte di un incremento del 6,3% nel periodo precedente).

Le entrate del conto della Protezione sociale rappresentano i costi che i diversi settori dell'economia sostengono per il finanziamento del sistema di protezione sociale. Quelle delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche sono ammontate nel 2007 a 380.539 milioni di euro (+ 4,9% rispetto al 2006).

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 53,8% delle entrate è costituita dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui ammontare è risultato nel 2007 pari a 204.772 milioni di euro (+8,0% rispetto al 2006, a fronte di un incremento del 3,4% nel periodo precedente).

Il 69,3% dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro, che hanno versato 141.945 milioni, con un incremento pari al 7,3% rispetto all'anno 2006. I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 62.178 milioni di euro ed hanno registrato un incremento del 9,4% rispetto all'anno precedente. Di essi 35.474 milioni di euro (il 57,1%) sono stati pagati dai lavoratori dipendenti (+6,3% rispetto all'anno precedente) e 26.704 milioni di euro dai lavoratori indipendenti (con un incremento del 13,8% rispetto al 2006).

Delle altre fonti di finanziamento, 172.078 milioni di euro sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, di cui il 98,3% deriva dal settore pubblico.

L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende l'erogazione di trasferimenti a finanziamento di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), di prestazioni di tipo assistenziale a sostegno di un reddito insufficiente, di prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), di prestazioni per sostituire in tutto o in parte i versamenti che altri settori dell'economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Il conto della Protezione sociale delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche, relativamente alle operazioni di parte corrente, si è chiuso nel 2007 con un disavanzo di -1.084 milioni. Il conto della protezione sociale del totale Istituzioni si è chiuso con un avanzo di 1.528 milioni.

La tabella TS.3 mostra come le prestazioni si ripartiscono tra i diversi settori funzionali e, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazione. In particolare, dei 366.878 milioni di euro di prestazioni erogate nel 2007 a fini sociali dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche il 66,3%, pari a 243.139 milioni di euro è stato erogato per la Previdenza (+5,2% rispetto all'anno precedente contro il +3,7% del 2006 nei confronti del

2005); il 25,8% pari a 94.678 milioni di euro per la Sanità, registrando un incremento dello 0,5% rispetto al 2006, anno in cui si era registrato un aumento del 5,1% rispetto al 2005; il 7,9% pari a 29.061 milioni di euro (+3,9% rispetto al 2006) per l'Assistenza (+7,9% nel 2006 rispetto al 2005).

L'incidenza sul PIL della spesa pubblica per prestazioni di protezione sociale nelle tre aree funzionali suddette ha raggiunto i seguenti livelli: Previdenza: 15,8% (15,6% nel 2006), Sanità: 6,2% (6,4% nel 2006), Assistenza: 1,9% (lo stesso valore del 2006).

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali, il complesso delle Pensioni e rendite ammonta nel 2007 a 216.380 milioni di euro con un incremento del 4,1% rispetto al 2006 (+3,3% nel periodo precedente). Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 6.427 milioni con un incremento del 18,9% (a fronte di un decremento dell'1,3% nel 2006 sul 2005). Le indennità di malattia per infortuni e di maternità hanno assorbito 5.823 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 9,3% (+3,8% nel 2006 sul 2005). Le spese per prestazioni la cui evoluzione dipende direttamente dal ciclo economico hanno evidenziato i seguenti andamenti: le Indennità di disoccupazione, che comprendono gli Assegni di mobilità, sono ammontate a 4.831 milioni di euro ed hanno registrato un decremento dello 0,5% (+3,6% nel 2006 nei confronti dell'anno precedente); le erogazioni per Assegni di integrazione salariale, ammontate a 833 milioni di euro, sono diminuite del 7,9% rispetto all'anno precedente, a fronte di un incremento dello 0,7% nel 2006 rispetto al 2005; le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 8.297 milioni di euro, hanno segnato un incremento del 40,3% rispetto al 2006 (+23,6% nel 2006 nei confronti del 2005).

Tra le Prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogate negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate hanno raggiunto i 52.891 milioni di euro, con un incremento dell'1,1% rispetto al 2006. Delle Prestazioni sanitarie, il 31,9% è rappresentato dall'assistenza ambulatoriale extra ospedaliera (visite medico-generiche e specialistiche, analisi di diagnostica strumentale, cure riabilitative e proteiche e cure balneo-termali) e dall'attività di prevenzione, profilassi e vigilanza igienica; a tali voci di spesa sono stati destinati 30.208 milioni di euro con un incremento del 2,2% rispetto al 2006 (+3,5% nell'anno 2006 sul 2005). La spesa per l'Assistenza farmaceutica è ammontata a 11.579 milioni, con un decremento del 6,1% rispetto al 2006 (a fronte di un incremento del 4,1% nel 2006 rispetto al 2005) e ha rappresentato il 12,2% delle prestazioni sanitarie.

Delle Prestazioni assistenziali il 23,8% è rappresentato dalle prestazioni sociali in natura che hanno comportato spese per 6.916 milioni di euro con un incremento dello 0,1%; la rimanente quota del 76,2% è costituita dalle prestazioni in denaro pari a 22.145 milioni di euro (+5,1% rispetto all'anno precedente).

Fra queste ultime, le Pensioni di guerra hanno assorbito 1.095 milioni (con un incremento del 3,3% rispetto al 2006), mentre altri 17.317 milioni hanno riguardato le Pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti, ai non udenti ed Altri assegni e sussidi erogati a sostegno di un reddito insufficiente (+5,4% rispetto al 2006). Le Pensioni sociali erogate agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 3.733 milioni di euro (+4,4% rispetto all'anno precedente).

Tabella TS. 1. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) - TOTALE ISTITUZIONI (a) (milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni % 2006 su 2005	Variazioni % 2007 su 2006
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI	207.430	217.722	224.028	235.665	2,9	5,2
Dei datori di lavoro	152.547	158.807	163.936	169.232	3,2	3,2
Effettivi	142.018	148.158	152.554	156.867	3,0	2,8
Figurativi	10.529	10.649	11.382	12.365	6,9	8,6
Dei lavoratori	54.319	58.345	59.519	65.784	2,0	10,5
Dipendenti	32.940	35.087	35.406	38.143	0,9	7,7
Indipendenti	21.379	23.258	24.113	27.641	3,7	14,6
Dei non occupati	564	570	573	649	0,5	13,3
CONTRIBUZIONI DIVERSE	160.717	160.260	169.367	172.057	5,7	1,6
Amministrazione centrale	122.059	119.148	125.059	125.906	5,0	0,7
Amministrazione locale	35.760	38.300	41.385	43.156	8,1	4,3
Enti di previdenza	64	38	-	-	-	-
Imprese	2.538	2.439	2.471	2.524	1,3	2,1
Famiglie	296	335	452	471	34,9	4,2
REDDITI DA CAPITALE	841	843	939	980	11,4	4,4
ALTRE ENTRATE	2.400	2.519	2.617	2.729	3,9	4,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**371.388**	**381.344**	**396.951**	**411.431**	**4,1**	**3,6**
USCITE						
PRESTAZIONI	349.196	362.792	380.018	395.516	4,7	4,1
Prestazioni sociali in denaro	255.132	262.905	274.737	289.368	4,5	5,3
Prestazioni sociali in natura	94.064	99.887	105.281	106.148	5,4	0,8
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	40.443	42.803	44.081	44.801	3,0	1,6
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	53.621	57.084	61.200	61.347	7,2	0,2
Redditi da lavoro dipendente	32.762	33.965	36.422	34.868	7,2	-4,3
Consumi intermedi	19.443	21.223	22.773	24.514	7,3	7,6
Ammortamenti	2.118	2.236	2.355	2.469	5,3	4,8
Imposte indirette	2.154	2.269	2.424	2.384	6,8	-1,7
Risultato netto di gestione	124	206	202	227	-1,9	12,4
meno: Produzione servizi vendibili	-2.980	-2.815	-2.976	-3.115	5,7	4,7
CONTRIBUZIONI DIVERSE	869	1.340	1.320	1.471	-1,5	11,4
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	368	397	375	400	-5,5	6,7
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	72	81	40	65	-50,6	62,5
Famiglie	83	151	198	208	31,1	5,1
Istituzioni sociali varie	346	711	707	798	-0,6	12,9
SERVIZI AMMINISTRATIVI	9.944	10.359	11.026	10.635	6,4	-3,5
Redditi da lavoro dipendente	5.573	5.737	6.111	5.776	6,5	-5,5
Consumi intermedi	4.064	4.308	4.580	4.530	6,3	-1,1
Ammortamenti	33	29	24	19	-17,2	-20,8
Imposte indirette	304	316	343	341	8,5	-0,6
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-30	-31	-32	-31	3,2	-3,1
ALTRE USCITE	1.627	1.742	1.883	2.281	8,1	21,1
di cui: interessi passivi	544	614	736	1.074	19,9	45,9
TOTALE USCITE CORRENTI	**361.636**	**376.233**	**394.247**	**409.903**	**4,8**	**4,0**
Saldo	**9.752**	**5.111**	**2.704**	**1.528**		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e n accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.
(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TS. 2. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni % 2006 su 2005	Variazioni % 2007 su 2006
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI	175.968	183.445	189.683	204.772	3,4	8,0
Dei datori di lavoro	123.818	128.611	132.269	141.945	2,8	7,3
Effettivi	120.243	125.138	128.658	138.084	2,8	7,3
Figurativi	3.575	3.473	3.611	3.861	4,0	6,9
Dei lavoratori	51.586	54.264	56.841	62.178	4,7	9,4
Dipendenti	30.919	32.035	33.366	35.474	4,2	6,3
Indipendenti	20.667	22.229	23.475	26.704	5,6	13,8
Dei non occupati	564	570	573	649	0,5	13,3
CONTRIBUZIONI DIVERSE	160.740	160.282	169.390	172.078	5,7	1,6
Amministrazione centrale	122.082	119.170	125.082	125.927	5,0	0,7
Amministrazione locale	35.760	38.300	41.385	43.156	8,1	4,3
Enti di previdenza	64	38	-	-	-	-
Imprese	2.538	2.439	2.471	2.524	1,3	2,1
Famiglie	296	335	452	471	34,9	4,2
REDDITI DA CAPITALE	823	825	920	960	11,5	4,3
ALTRE ENTRATE	2.400	2.519	2.617	2.729	3,9	4,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**339.931**	**347.071**	**362.610**	**380.539**	**4,5**	**4,9**
USCITE						
PRESTAZIONI	325.024	338.364	353.245	366.878	4,4	3,9
Prestazioni sociali in denaro	234.701	242.346	252.119	265.284	4,0	5,2
Prestazioni sociali in natura	90.323	96.018	101.126	101.594	5,3	0,5
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	37.949	40.246	41.331	41.722	2,7	0,9
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	52.374	55.772	59.795	59.872	7,2	0,1
Redditi da lavoro dipendente	32.109	33.254	35.657	34.060	7,2	-4,5
Consumi intermedi	18.802	20.554	22.049	23.757	7,3	7,7
Ammortamenti	1.976	2.082	2.186	2.291	5,0	4,8
Imposte indirette	2.145	2.260	2.413	2.373	6,8	-1,7
Risultato netto di gestione	124	206	202	227	-1,9	12,4
meno: Produzione servizi vendibili	-2.782	-2.584	-2.712	-2.836	5,0	4,6
CONTRIBUZIONI DIVERSE	1.492	1.950	1.936	2.094	-0,7	8,2
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	368	397	375	400	-5,5	6,7
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	72	81	40	65	-50,6	62,5
Famiglie	83	151	198	208	31,1	5,1
Istituzioni sociali varie	969	1.321	1.323	1.421	0,2	7,4
SERVIZI AMMINISTRATIVI	9.830	10.204	10.850	10.430	6,3	-3,9
Redditi da lavoro dipendente	5.564	5.726	6.098	5.762	6,5	-5,5
Consumi intermedi	3.959	4.164	4.417	4.339	6,1	-1,8
Ammortamenti	33	29	24	19	-17,2	-20,8
Imposte indirette	304	316	343	341	8,5	-0,6
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-30	-31	-32	-31	3,2	-3,1
ALTRE USCITE	1.572	1.687	1.826	2.221	8,2	21,6
di cui: interessi passivi	509	579	700	1.036	20,9	48,0
TOTALE USCITE CORRENTI	**337.918**	**352.205**	**367.857**	**381.623**	**4,4**	**3,7**
Saldo	**2.013**	**-5.134**	**-5.247**	**-1.084**		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE (*) (milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	2004	2005	2006	2007	Variazioni % 2006 su 2005	Variazioni % 2007 su 2006
	Totale Istituzioni					
SANITÀ	**84.088**	**89.606**	**94.218**	**94.678**	**5,1**	**0,5**
Prestazioni sociali in natura	**84.088**	**89.606**	**94.218**	**94.678**	**5,1**	**0,5**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	35.289	37.567	38.524	38.876	2,5	0,9
- Farmaci	11.988	11.849	12.334	11.579	4,1	-6,1
- Assistenza medico-generica	5.020	6.453	5.932	6.052	-8,1	2,0
- Assistenza medico-specialistica	2.900	3.193	3.449	3.666	8,0	6,3
- Assistenza osped. in case di cura private	8.260	8.472	8.694	9.187	2,6	5,7
- Assistenza protesica e balneotermale	3.913	4.037	4.128	4.107	2,3	-0,5
- Altra assistenza	3.208	3.563	3.987	4.285	11,9	7,5
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	48.799	52.039	55.694	55.802	7,0	0,2
- Assistenza ospedaliera	38.113	40.722	43.628	43.704	7,1	0,2
- Altri servizi sanitari	10.686	11.317	12.066	12.098	6,6	0,3
PREVIDENZA	**236.105**	**243.382**	**253.674**	**267.223**	**4,2**	**5,3**
Prestazioni sociali in denaro	**236.105**	**243.382**	**253.674**	**267.223**	**4,2**	**5,3**
- Pensioni e rendite	195.515	202.324	209.239	217.622	3,4	4,0
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	17.839	18.477	20.651	23.813	11,8	15,3
- Indennità di malattia, per infortuni e maternità	9.234	9.488	9.980	10.928	5,2	9,5
- Indennità di disoccupazione	4.359	4.689	4.857	4.831	3,6	-0,5
- Assegno di integrazione salariale	815	898	904	833	0,7	-7,9
- Assegni familiari	5.844	5.477	5.406	6.427	-1,3	18,9
- Altri sussidi e assegni	2.499	2.029	2.637	2.769	30,0	5,0
ASSISTENZA	**29.003**	**29.804**	**32.126**	**33.615**	**7,8**	**4,6**
Prestazioni sociali in denaro	**19.027**	**19.523**	**21.063**	**22.145**	**7,9**	**5,1**
- Pensione sociale	3.429	3.468	3.576	3.733	3,1	4,4
- Pensione di guerra	1.309	1.002	1.060	1.095	5,8	3,3
- Pensione agli invalidi civili	11.014	11.558	12.222	12.933	5,7	5,8
- Pensione ai non vedenti	928	1.001	984	1.008	-1,7	2,4
- Pensione ai non udenti	157	164	157	161	-4,3	2,5
- Altri assegni e sussidi	2.190	2.330	3.064	3.215	31,5	4,9
Prestazioni sociali in natura	**9.976**	**10.281**	**11.063**	**11.470**	**7,6**	**3,7**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	5.154	5.236	5.557	5.925	6,1	6,6
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	4.822	5.045	5.506	5.545	9,1	0,7
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**349.196**	**362.792**	**380.018**	**395.516**	**4,7**	**4,1**

segue: **Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE (*) (milioni di euro)**

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	2004	2005	2006	2007	Variazioni % 2006 su 2005	Variazioni % 2007 su 2006
di cui: Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche						
SANITÀ	**84.088**	**89.606**	**94.218**	**94.678**	**5,1**	**0,5**
Prestazioni sociali in natura	**84.088**	**89.606**	**94.218**	**94.678**	**5,1**	**0,5**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	35.289	37.567	38.524	38.876	2,5	0,9
- Farmaci	11.988	11.849	12.334	11.579	4,1	-6,1
- Assistenza medico-generica	5.020	6.453	5.932	6.052	-8,1	2,0
- Assistenza medico-specialistica	2.900	3.193	3.449	3.666	8,0	6,3
- Assistenza osped. in case di cura private	8.260	8.472	8.694	9.187	2,6	5,7
- Assistenza protesica e balneotermale	3.913	4.037	4.128	4.107	2,3	-0,5
- Altra assistenza	3.208	3.563	3.987	4.285	11,9	7,5
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	48.799	52.039	55.694	55.802	7,0	0,2
- Assistenza ospedaliera	38.113	40.722	43.628	43.704	7,1	0,2
- Altri servizi sanitari	10.686	11.317	12.066	12.098	6,6	0,3
PREVIDENZA	**215.674**	**222.823**	**231.056**	**243.139**	**3,7**	**5,2**
Prestazioni sociali in denaro	**215.674**	**222.823**	**231.056**	**243.139**	**3,7**	**5,2**
- Pensioni e rendite	194.362	201.239	207.925	216.380	3,3	4,1
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	4.679	4.786	5.914	8.297	23,6	40,3
- Indennità di malattia, per infortuni e maternità	5.055	5.133	5.327	5.823	3,8	9,3
- Indennità di disoccupazione	4.359	4.689	4.857	4.831	3,6	-0,5
- Assegno di integrazione salariale	815	898	904	833	0,7	-7,9
- Assegni familiari	5.844	5.477	5.406	6.427	-1,3	18,9
- Altri sussidi e assegni	560	601	723	548	20,3	-24,2
ASSISTENZA	**25.262**	**25.935**	**27.971**	**29.061**	**7,9**	**3,9**
Prestazioni sociali in denaro	**19.027**	**19.523**	**21.063**	**22.145**	**7,9**	**5,1**
- Pensione sociale	3.429	3.468	3.576	3.733	3,1	4,4
- Pensione di guerra	1.309	1.002	1.060	1.095	5,8	3,3
- Pensione agli invalidi civili	11.014	11.558	12.222	12.933	5,7	5,8
- Pensione ai non vedenti	928	1.001	984	1.008	-1,7	2,4
- Pensione ai non udenti	157	164	157	161	-4,3	2,5
- Altri assegni e sussidi	2.190	2.330	3.064	3.215	31,5	4,9
Prestazioni sociali in natura	**6.235**	**6.412**	**6.908**	**6.916**	**7,7**	**0,1**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.660	2.679	2.807	2.846	4,8	1,4
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	3.575	3.733	4.101	4.070	9,9	-0,8
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**325.024**	**338.364**	**353.245**	**366.878**	**4,4**	**3,9**

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

III – LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1 - TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI

Nel 2007, il saldo delle transazioni internazionali è risultato, secondo lo schema "SEC 95", negativo per 24.114 milioni di euro, mostrando un lieve alleggerimento (circa tre miliardi di euro) rispetto a quello dell'anno precedente. Il risultato sarebbe stato meno oneroso se non si fosse verificato un netto peggioramento del saldo dei redditi da capitale, il quale ha evidenziato nel 2007 un risultato negativo di ben 8,7 miliardi di euro, più accentuato rispetto al disavanzo registrato nel 2006 (3,3 miliardi di euro). Il deterioramento del saldo è da attribuire essenzialmente all'accelerazione del Tasso di crescita di quasi nove punti percentuali delle uscite, nonostante il più che soddisfacente andamento delle entrate. D'altra parte, anche il saldo dei trasferimenti correnti e delle operazioni di assicurazione, in linea con i risultati negativi degli anni passati, ha segnato un disavanzo di circa 17 miliardi di euro, contribuendo in misura apprezzabile all'indebitamento complessivo del nostro Paese nei confronti del Resto del Mondo. Quanto invece all'interscambio di beni e servizi, il 2007 ha messo in evidenza un sostanziale miglioramento: il saldo, pur restando negativo per 4,7 miliardi di euro, ha segnato infatti una netta contrazione rispetto a quello del 2006 attestatosi sui 12,3 miliardi di euro. Il contributo a tale miglioramento è provenuto interamente dall'interscambio di beni, dal quale, grazie al rallentamento della crescita delle importazioni di oltre otto punti percentuali, è scaturito un saldo positivo di 1,1 miliardi di euro, laddove nel 2006 si registrava un passivo di oltre 10 miliardi. Diversamente dal comparto dei beni, l'interscambio di servizi ha visto il proprio saldo passivo peggiorare di circa 4 miliardi di euro, scendendo nel 2007 a 5,8 miliardi dagli 1,7 che erano nel 2006. Riguardo agli altri aggregati del conto delle transazioni internazionali, ha continuato a ridursi il passivo dei redditi da lavoro dipendente (per 188 milioni di euro), risultando ancora negativo per 128 milioni di euro. Lievi miglioramenti si sono verificati nel saldo attivo dei trasferimenti in conto capitale ed in quello delle imposte correnti sul reddito e sul patrimonio: nel primo caso, l'attivo si è accresciuto di 752 milioni di euro raggiungendo quota 2,7 miliardi di euro; nel secondo caso, il saldo ha toccato quasi 1,7 miliardi di euro accresciutosi di 893 milioni rispetto al livello dell'anno precedente. Un modesto decremento ha caratterizzato invece l'evoluzione dell'attivo delle imposte indirette nette (risultato comunque in avanzo per 714 milioni di euro). Infine, anche per quanto concerne i contributi e le prestazioni sociali, pur in presenza di un saldo positivo di 1,4 miliardi di euro, è da evidenziare comunque un deterioramento dell'attivo pari a circa mezzo miliardo di euro.

In generale, sia le entrate che le uscite hanno mostrato nel 2007 evoluzioni più contenute rispetto a quelle registrate nell'anno precedente. All'aumento delle entrate complessive del 9,8% hanno contribuito in misura rilevante gli introiti connessi all'interscambio di beni e servizi, anche se, a seguito del rallentamento del tasso di crescita, questi hanno visto contrarre la propria evoluzio-

Tabella TI. 1. – TRANSAZIONI INTERNAZIONALI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	2004	2005	2006	2007	2006 su 2005	2007 su 2006
ENTRATE DELL'ITALIA						
Esportazioni di beni e servizi fob	352.850	370.836	411.891	448.291	11,1	8,8
- Esportazioni di beni (a)	*284.641*	*299.126*	*332.475*	*365.965*	*11,1*	*10,1*
- Esportazioni di servizi (b)	*68.209*	*71.710*	*79.415*	*82.326*	*10,7*	*3,7*
Redditi da lavoro dipendente	1.452	1.629	1.790	1.979	9,9	10,5
Contributi alla produzione ricevuti dall'Ue	5.068	5.335	5.243	4.976	-1,7	-5,1
Redditi da capitale	47.970	56.142	66.459	76.685	18,4	15,4
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	2.241	2.639	2.783	4.916	5,5	76,6
Contributi e prestazioni sociali	3.605	4.225	4.081	4.067	-3,4	-0,3
Altri trasferimenti correnti	6.613	6.905	5.554	6.208	-19,6	11,8
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	3.049	3.537	4.227	3.971	19,5	-6,1
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-38	69	-100	-67	-245,4	-33,6
TOTALE	**422.810**	**451.316**	**501.927**	**551.025**	**11,2**	**9,8**
USCITE DELL'ITALIA						
Importazioni di beni e servizi fob	342.791	371.908	424.165	452.996	14,1	6,8
- Importazioni di beni (c)	*275.868*	*298.751*	*343.012*	*364.824*	*14,8*	*6,4*
- Importazioni di servizi (d)	*66.922*	*73.157*	*81.152*	*88.172*	*10,9*	*8,7*
Redditi da lavoro dipendente	1.665	2.183	2.106	2.106	-3,5	-
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate all'Ue	3.728	3.801	4.001	4.261	5,3	6,5
Redditi da capitale	57.118	61.614	69.760	85.434	13,2	22,5
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	1.314	1.444	1.994	3.234	38,1	62,2
Contributi e prestazioni sociali	2.091	2.294	2.120	2.661	-7,6	25,5
Altri trasferimenti correnti	18.688	21.337	22.778	23.217	6,8	1,9
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	1.311	2.608	2.237	1.229	-14,2	-45,0
TOTALE	**428.705**	**467.189**	**529.161**	**575.139**	**13,3**	**8,7**
SALDI						
Beni e servizi	10.060	-1.072	-12.274	-4.705		
Redditi da lavoro dipendente	-213	-554	-316	-128		
Imposte indirette nette	1.340	1.534	1.242	714		
Redditi da capitale	-9.148	-5.472	-3.301	-8.749		
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	927	1.195	789	1.682		
Contributi e prestazioni sociali	1.514	1.931	1.961	1.406		
Altri trasferimenti correnti	-12.075	-14.433	-17.224	-17.010		
Trasferimenti in conto capitale	1.738	929	1.990	2.742		
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-38	69	-100	-67		
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	**-5.895**	**-15.873**	**-27.234**	**-24.114**		

(a) Calcolate nell'anno 2007 a partire da una stima delle statistiche del commercio estero relative alle esportazioni di merci fob (pari a 365.581 milioni di euro), elaborata per la contabilità nazionale tenendo conto, sulla base dell'esperienza del passato, dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.
(b) Compresa la spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti.
(c) Calcolate nell'anno 2007 a partire da una stima delle importazioni di merci cif (pari a 374.377 milioni di euro), elaborata tenendo conto dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.
(d) Compresa la spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti.
N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TI. 2. – TAVOLA DI RACCORDO SUI SALDI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI ISTAT - BANCA D'ITALIA (milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007
Saldo beni e servizi Istat	10.060	-1.072	-12.274	-4.705
Saldo rettifiche costruzioni (a)	-396	70	-53	-116
Saldo rettifiche riparazioni (b)	47	-	-	-
Saldo rettifiche SIFIM (c)	322	1.015	963	227
Saldo merci e servizi Banca d'Italia	**10.033**	**14**	**-11.364**	**-4.594**
Accreditamento(+)/Indebitamento(-) Istat	-5.894	-15.873	-27.234	-24.114
Saldo rettifiche riparazioni (b)	47	-	-	-
Saldo redditi non distribuiti dagli OIC (d)	-5.529	-6.532	-9.079	-9.782
Saldo conto corrente e conto capitale Banca d'Italia	**-11.377**	**-22.404**	**-36.313**	**-33.895**

(a) Nel caso in cui le attività di costruzione nel Resto del Mondo costituiscono un investimento fisso lordo, la produzione è registrata nel territorio del paese in cui viene esercitata l'attività. Nelle esportazioni e nelle importazioni di servizi di costruzioni resta pertanto solo l'attività di manutenzione ordinaria. La parte restante viene riclassificata tra i redditi prelevati dall-e quasi-società.
(b) Nella Bilancia dei Pagamenti le importazioni e le esportazioni sono calcolate al netto del valore delle merci prima e dopo le riparazioni e includono solo il valore della riparazione. Nei dati Istat, fino al 2004, tale correzione non si applica ai beni di investimento.
(c) Poiché in base al Regolamento della Commissione 1889/2002 i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM) sono attribuiti ai settori che ne fruiscono, le corresponsioni di interessi da e verso il Resto del Mondo sono riclassificate in parte come pagamenti di servizi
(d) Organismi di investimento collettivo. Per uniformarsi alla Decisione della Ue (97/157/EC), approvata dal Comitato PNL, l'Istat ha proceduto a stimare, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC italiani a sottoscrittori esteri (da sommare ai redditi da capitale in uscita dall'Italia verso il Resto del Mondo), sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC esteri a sottoscrittori residenti in Italia (da sommare ai redditi da capitale in entrata in Italia dal Resto del Mondo)

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

ne (8,8%) di 2,3 punti percentuali rispetto a quella segnata nel 2006 (11,1%). Nel dettaglio, una decisa frenata ha contraddistinto le esportazioni di servizi, aumentate appena del 3,7% a fronte di un incremento a due cifre registrato nel 2006 (10,7%); laddove invece la crescita delle esportazioni di beni è stata del 10,1%, distanziandosi di un solo punto percentuale da quella registrata nel 2006 (11,1%). Inoltre, l'aumento delle entrate è stato sostenuto, seppur lievemente, anche dalla evoluzione dei redditi da capitale (+15,4%), dei redditi da lavoro dipendente (+10,5%) e dalla forte lievitazione (76,6%) delle imposte correnti sul reddito e sul patrimonio. Mentre gli introiti derivanti dai trasferimenti correnti e dalle operazioni di assicurazione hanno messo a segno un'inversione di tendenza positiva, recuperando gran parte della contrazione registratasi nel 2006 (-19,6%).

Sul versante delle uscite, la crescita complessiva è stata dell'8,7%, contraendosi di 4,6 punti percentuali rispetto a quella segnata nel 2006 (13,3%). Il rialzo delle importazioni di beni e servizi del 6,8% ha impresso la maggiore spinta all'evoluzione delle uscite, anche se rispetto all'anno prima queste hanno segnato un deciso rallentamento, visto che proprio nel 2006 si erano accresciute di oltre 14 punti percentuali. È stato soprattutto il dimezzamento (dal 14,8% del 2006 al 6,4% del 2007) della crescita delle importazioni di beni a contribuire a tale frenata; mentre gli acquisti di servizi all'estero, aumentando dell'8,7%, hanno rallentato la crescita di soli due punti percentuali. Dopo la flessione del 3,5% segnata nel 2006, sostanzialmente stabili sono rimaste nel 2007 le uscite per redditi da lavoro dipendente; mentre, decise accelerazioni (del 22,5%, del 62,2% e del 25,5%) hanno contraddistinto gli esborsi per redditi da capitale, imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, e contributi e prestazioni sociali. In quest'utimo caso, peraltro, la variazione positiva ha fatto seguito ad una contrazione del 7,5% registrata l'anno prima. Riguardo poi ai trasferimenti in conto capitale

Tabella TI. 3. – CONTO CORRENTE E CONTO CAPITALE DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI (milioni di euro)

	CREDITI				DEBITI				SALDI			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
CONTO CORRENTE	**411.826**	**439.881**	**486.694**	**534.863**	**424.903**	**463.283**	**524.897**	**571.434**	**-13.077**	**-23.402**	**-38.203**	**-36.571**
MERCI (fob)	283.347	299.402	332.760	366.316	274.493	298.866	342.963	364.314	8.854	536	-10.203	2.002
SERVIZI	68.204	71.887	78.793	80.853	67.025	72.410	79.954	87.449	1.179	-523	-1.161	-6.596
REDDITI	42.748	49.488	57.480	67.528	57.564	63.131	71.087	86.297	-14.817	-13.643	-13.607	-18.769
TRASFERIMENTI CORRENTI	17.527	19.103	17.661	20.166	25.820	28.876	30.893	33.373	-8.293	-9.773	-13.232	-13.207
- di cui: Pubblici	9.774	9.786	9.760	12.143	16.590	18.109	17.742	19.024	-6.816	-8.323	-7.982	-6.881
CONTO CAPITALE	**3.253**	**3.815**	**4.398**	**4.138**	**1.553**	**2.817**	**2.508**	**1.463**	**1.700**	**998**	**1.890**	**2.675**
ATTIVITA' INTANGIBILI	204	278	171	167	241	209	272	234	-38	69	-100	-67
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.049	3.537	4.227	3.971	1.311	2.608	2.237	1.229	1.738	929	1.990	2.742
- di cui: Pubblici	2.814	3.397	3.848	3.674	1.051	2.403	1.798	1.004	1.764	995	2.050	2.670

Fonte: BANCA D'ITALIA.

è da ravvisare una forte contrazione delle uscite del 45 per cento; mentre gli esborsi per i rimanenti trasferimenti correnti hanno segnato un tasso di crescita dell'1,9%, in decelerazione rispetto al più accentuato 6,8% messo a segno nel 2006.

Analizzando infine gli andamenti delle poste suddivise per natura economica, dai saldi desunti dalla bilancia dei pagamenti redatta dalla Banca d'Italia, si desume un lieve assottigliamento (pari a 1,6 miliardi di euro) del saldo passivo di parte corrente, che si attesta nell'anno considerato a 36,6 miliardi di euro. Da lato del conto capitale, il saldo risulta positivo per 2,7 miliardi di euro, incrementandosi così di 785 milioni di euro rispetto al 2006. In complesso, la posizione dell'Italia rispetto al Resto del Mondo è sintetizzabile in un indebitamento netto pari a 33,9 miliardi di euro, con uno sfasamento ancora apprezzabile rispetto al corrispondente valore risultato dal conto delle transazioni internazionali.

3.1.1 - Le risorse disponibili per usi interni

Le risorse disponibili per usi interni, corrispondenti alla somma del prodotto interno lordo e del saldo dell'interscambio di beni e servizi con il Resto del Mondo, sono ammontate nel 2007 a 1.556.134 milioni di euro, segnando una crescita nominale del 3,2% rispetto all'anno precedente.

Depurato invece della variazione dei prezzi, l'incremento è stato dell'1,2%, mostrando così una decelerazione rispetto al rialzo dell'1,8% realizzato nel 2006.

Analizzando la distribuzione delle risorse valutate a prezzi correnti, il 77,8% di esse è stato destinato alle spese per consumi nazionali, mentre il 20,8% ha trovato impiego negli investimenti lordi.

Con riferimento ai consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è cresciuta del 3,6%, raggiungendo i 900.282 milioni di euro; e in merito ad essa, è meritevole di attenzione come nel 2007 sia continuato l'incremento del rapporto tra le spese degli italiani all'estero e quelle dei non residenti in Italia che ha sfiorato per la prima volta il 50 per cento (49,6%). La spesa attribuibile alla Pubblica Amministrazione (comprensiva della spesa a carico delle Istituzioni Sociali Private) è stata di 309.999 (+1,7% rispetto al 2006), evidenziando un deciso rallentamento dopo anni contraddistinti da un tasso medio di crescita attorno al cinque per cento.

In decelerazione sono risultati anche gli investimenti fissi lordi, i quali, commisurandosi a 323.281 milioni di euro, sono aumentati del 3,9% a fronte del più apprezzabile incremento del

Tabella TI. 4. – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2004	2005	2006	2007	Variazione % 2006 su 2005	Variazione % 2007 su 2006
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.391.530	1.428.375	1.479.981	1.535.540	3,6	3,8
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (-) (a)	5.899	15.671	28.470	20.594	-	-
TOTALE risorse disponibili per uso interno	**1.397.429**	**1.444.046**	**1.508.451**	**1.556.134**	**4,5**	**3,2**

(a) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TI. 5. - RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (b) (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2004	2005	2006	2007	Variazione % 2006 su 2005	Variazione % 2007 su 2006
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.236.671	1.243.525	1.266.420	1.284.868	1,8	1,5
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (-) (a)	17.121	19.629	20.262	17.736	-	-
TOTALE risorse disponibili per uso interno	**1.253.254**	**1.262.339**	**1.285.611**	**1.301.661**	**1,8**	**1,2**

(a) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

5,2% messo a segno nell'anno precedente. Circa infine la variazione delle scorte, essa ha registrato nel 2007 un valore positivo di 6.684 milioni di euro, poco discosto da quello ugualmente positivo (7.600 milioni di euro) verificatosi nell'anno precedente.

3.2. - DOMANDA

3.2.1. - I consumi delle famiglie

Nel corso del 2007, i consumi delle famiglie residenti in termini reali sono cresciuti dell'1,4%, migliorando il risultato ottenuto nel 2006 (1,1%). L'accelerazione è avvenuta in un contesto di graduale peggioramento del clima di fiducia e di un andamento delle retribuzioni reali meno favorevole. Notevole è risultata la crescita dei fitti imputati, che è passata dallo 0,1% del 2006 all'1,1% del 2007. Gli acquisti si sono diretti specialmente verso le spese in comunicazioni e in trasporti. Tra le prime, si osserva l'ulteriore balzo del mercato delle apparecchiature telefoniche (10,6% dal 3,5% del 2006); tra i secondi, spiccano gli acquisti di mezzi di trasporto (5,2%). L'ulteriore rivalutazione della moneta europea ha inciso sulle vacanze, diminuite dello 0,4 per cento.

3.2.2. - Investimenti

Nel 2007 gli investimenti fissi lordi sono cresciuti dell'1,2%, in calo dal precedente 2,5%. La frenata ha riguardato soprattutto la spesa in altri prodotti (-0,3% dal 3,4% del 2006) e quella in mezzi di trasporto (0,8% dal 3,4% del 2006), mentre i beni immateriali prodotti sono calati in misura più modesta (2,6% dal 3,9% del 2006). Le costruzioni sono cresciute del 2,2% soprattutto grazie alla componente abitativa, che ha registrato un incremento pari al 3,5%; la spesa per le altre costruzioni è infatti cresciuta dell'1,5 per cento. Il contributo alla crescita del PIL della variazione delle scorte, espressa ai valori dei prezzi dell'anno precedente, è stata nulla.

Tabella SF. 1. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

CATEGORIE	2004	2005	2006	2007
Alimentari, e bevande non alcoliche	123.436	126.058	129.883	133.833
- Alimentari	114.664	117.259	120.854	124.474
- Bevande non alcoliche	8.772	8.799	9.029	9.359
Bevande alcoliche e tabacco	21.649	22.322	23.475	24.498
- Bevande alcoliche	6.739	6.989	6.876	7.147
- Tabacchi	14.910	15.333	16.599	17.351
Vestiario e calzature	67.825	68.354	70.435	72.341
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	166.209	174.578	182.019	188.846
- Fitti effettivi	15.725	16.565	17.501	18.090
- Fitti figurativi	98.237	102.063	106.100	111.783
- Manutenzione dell'abitazione	9.103	9.175	9.496	9.928
- Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	15.143	15.570	16.044	17.292
- Energia elettrica, gas e altri combustibili	28.000	31.204	32.877	31.753
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	64.127	65.623	67.201	69.411
Sanità	26.613	27.269	27.982	28.608
Trasporti	110.933	114.350	117.972	122.861
- Acquisto di mezzi di trasporto	31.899	32.795	33.799	36.037
- Esercizio di mezzi di trasporto	64.567	66.348	68.243	70.042
- Servizi di trasporto	14.466	15.207	15.930	16.782
Comunicazioni	23.481	23.860	24.136	24.424
Ricreazione e cultura	59.231	58.240	60.134	61.504
- TV, Hi-FI, computer, fotografia	8.177	8.301	8.445	8.256
- Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.848	2.878	3.096	3.160
- Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	10.730	10.952	11.157	11.379
- Servizi ricreativi e culturali	22.073	20.378	21.517	22.411
- Giornali, libri e cancelleria	13.308	13.490	13.494	13.830
- Vacanze organizzate	2.096	2.242	2.424	2.469
Istruzione	7.652	7.525	7.866	8.045
Alberghi e ristoranti	80.597	82.964	87.796	91.223
Beni e servizi vari	74.944	80.223	85.920	90.576
- Beni e servizi per l'igiene	21.205	21.426	22.117	22.749
- Articoli personali n.a.c.	9.113	9.386	9.662	9.925
- Servizi sociali	5.492	5.912	6.296	6.511
- Assicurazioni	15.400	18.054	18.187	19.577
- Servizi finanziari n.a.c.	15.186	16.557	20.481	22.922
- Altri servizi n.a.c.	8.547	8.890	9.176	8.892
TOTALE sul territorio economico	**826.694**	**851.365**	**884.818**	**916.171**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	12.853	14.004	14.345	15.618
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	28.811	28.603	30.541	31.506
SPESA DELLE FAMIGLIE	**810.735**	**836.767**	**868.622**	**900.282**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 2. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

CATEGORIE	2004	2005	2006	2007
Alimentari, e bevande non alcoliche	109.494	111.740	113.406	113.566
- Alimentari	101.428	103.662	105.180	105.163
- Bevande non alcoliche	8.066	8.071	8.220	8.405
Bevande alcoliche e tabacco	17.975	17.428	17.528	17.694
- Bevande alcoliche	5.989	6.137	5.950	6.093
- Tabacchi	11.997	11.333	11.585	11.625
Vestiario e calzature	61.094	60.617	61.621	62.403
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	139.091	140.708	139.866	140.079
- Fitti effettivi	12.510	12.524	12.543	12.686
- Fitti figurativi	78.277	79.357	79.561	80.598
- Manutenzione dell'abitazione	8.093	7.865	7.921	8.000
- Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	13.255	13.115	12.975	13.152
- Energia elettrica, gas e altri combustibili	27.066	28.009	26.905	25.580
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	59.322	59.779	60.390	60.923
Sanità	25.808	26.295	27.135	27.981
Trasporti	103.153	102.046	102.198	104.525
- Acquisto di mezzi di trasporto	30.239	30.539	31.018	32.631
- Esercizio di mezzi di trasporto	60.224	58.550	57.767	57.999
- Servizi di trasporto	12.705	12.958	13.421	13.972
Comunicazioni	26.346	28.349	29.850	32.985
Ricreazione e cultura	54.967	53.756	55.218	55.946
- TV, Hi-FI, computer, fotografia	9.867	10.585	11.503	11.897
- Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.705	2.722	2.814	2.834
- Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	9.875	9.958	10.040	10.077
- Servizi ricreativi e culturali	18.936	17.250	17.939	18.360
- Giornali, libri e cancelleria	11.967	11.921	11.718	11.671
- Vacanze organizzate	1.751	1.760	1.831	1.825
Istruzione	6.739	6.407	6.511	6.508
Alberghi e ristoranti	69.402	69.672	71.984	72.883
Beni e servizi vari	68.205	70.673	71.531	72.889
- Beni e servizi per l'igiene	19.273	19.176	19.493	19.688
- Articoli personali n.a.c.	8.242	8.264	7.844	7.645
- Servizi sociali	4.917	5.194	5.435	5.471
- Assicurazioni	12.338	14.213	14.054	14.646
- Servizi finanziari n.a.c.	15.552	15.769	16.598	17.749
- Altri servizi n.a.c.	7.712	7.650	7.784	7.298
TOTALE sul territorio economico	**741.027**	**746.596**	**755.806**	**765.870**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	13.219	13.832	13.801	14.896
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	26.039	25.362	26.517	26.859
SPESA DELLE FAMIGLIE	**728.265**	**735.054**	**743.108**	**753.824**

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 3. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) (variazioni percentuali)

CATEGORIE	Quantità		Prezzi		Valore	
	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006
Alimentari, e bevande non alcoliche	1,5	0,1	1,5	2,9	3,0	3,0
- Alimentari	1,5	-	1,6	3,0	3,1	3,0
- Bevande non alcoliche	1,8	2,2	0,8	1,5	2,6	3,7
Bevande alcoliche e tabacco	0,6	1,0	4,6	3,4	5,2	4,4
- Bevande alcoliche	- 3,0	2,4	1,4	1,5	- 1,6	3,9
- Tabacchi	2,2	0,3	6,0	4,2	8,3	4,5
Vestiario e calzature	1,7	1,3	1,3	1,4	3,0	2,7
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	- 0,6	0,2	4,9	3,6	4,3	3,8
- Fitti effettivi	0,1	1,1	5,6	2,3	5,7	3,4
- Fitti figurativi	0,3	1,3	3,7	4,0	4,0	5,4
- Manutenzione dell'abitazione	0,7	1,0	2,8	3,6	3,5	4,6
- Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	- 1,1	1,4	4,1	6,3	3,0	7,8
- Energia elettrica, gas e altri combustibili	- 3,9	- 4,9	9,7	1,6	5,4	- 3,4
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	1,0	0,9	1,4	2,4	2,4	3,3
Sanità	3,2	3,1	- 0,6	- 0,9	2,6	2,2
Trasporti	0,1	2,3	3,1	1,8	3,2	4,1
- Acquisto di mezzi di trasporto	1,6	5,2	1,5	1,3	3,1	6,6
- Esercizio di mezzi di trasporto	- 1,3	0,4	4,3	2,2	2,9	2,6
- Servizi di trasporto	3,6	4,1	1,2	1,2	4,8	5,3
Comunicazioni	5,3	10,5	- 3,9	- 8,4	1,2	1,2
Ricreazione e cultura	2,7	1,3	0,6	1,0	3,3	2,3
- TV, Hi-FI, computer, fotografia	8,7	3,4	- 6,4	- 5,4	1,7	- 2,2
- Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	3,4	0,7	4,1	1,4	7,6	2,1
- Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	0,8	0,4	1,1	1,6	1,9	2,0
- Servizi ricreativi e culturali	4,0	2,3	1,5	1,9	5,6	4,2
- Giornali, libri e cancelleria	- 1,7	- 0,4	1,7	2,9	-	2,5
- Vacanze organizzate	4,1	- 0,4	3,9	2,3	8,2	1,9
Istruzione	1,6	-	2,9	2,3	4,5	2,3
Alberghi e ristoranti	3,3	1,2	2,4	2,7	5,8	3,9
Beni e servizi vari	1,2	1,9	5,8	3,4	7,1	5,4
- Beni e servizi per l'igiene	1,7	1,0	1,5	1,9	3,2	2,9
- Articoli personali n.a.c.	- 5,1	- 2,5	8,4	5,3	2,9	2,7
- Servizi sociali	4,6	0,7	1,8	2,7	6,5	3,4
- Assicurazioni	- 1,1	4,2	1,8	3,3	0,7	7,6
- Servizi finanziari n.a.c.	5,3	6,9	17,5	4,7	23,7	11,9
- Altri servizi n.a.c.	1,8	- 6,2	1,4	3,3	3,2	- 3,1
TOTALE sul territorio economico	**1,2**	**1,3**	**2,7**	**2,2**	**3,9**	**3,5**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	- 0,2	7,9	2,6	0,9	2,4	8,9
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	4,6	1,3	2,1	1,9	6,8	3,2
SPESA DELLE FAMIGLIE	**1,1**	**1,4**	**2,7**	**2,2**	**3,8**	**3,6**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 1. – INVESTIMENTI LORDI PER PRODOTTO - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO	2003	2004	2005	2006	2007
Costruzioni	138.085	146.747	154.206	161.652	171.118
- Abitazioni	*51.959*	*55.407*	*61.147*	*66.396*	*71.451*
- Fabbricati non residenziali e altre opere	*73.058*	*77.410*	*78.149*	*79.222*	*83.224*
- Costi per trasferimento di proprietà	*13.068*	*13.930*	*14.910*	*16.034*	*16.442*
Macchine, attrezzature e prodotti vari	92.265	97.035	100.036	105.716	107.023
Mezzi di trasporto	29.171	30.031	29.741	31.308	32.094
Beni immateriali	12.255	11.654	11.906	12.482	13.047
TOTALE investimenti fissi	**271.776**	**285.468**	**295.889**	**311.158**	**323.281**
Variazione delle scorte	2.435	1.641	-1.293	5.560	4.485
Oggetti di valore	1.773	2.310	1.928	2.040	2.199
TOTALE investimenti lordi	**275.985**	**289.419**	**296.523**	**318.758**	**329.965**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

In ottemperanza al Regolamento del Parlamento Europeo N° 1392/2007 del 13 Novembre 2007 l'ISTAT pubblica in data odierna le serie degli investimenti fissi lordi per sei tipi di attività secondo la nuova classificazione (AN6). Tale classificazione si differenzia rispetto alla precedente (Pi6) per il contenuto delle sei tipologie di investimento. In particolare, la nuova classificazione prevede:

1) lo spostamento delle attività immobiliari per conto terzi e delle attività legali dagli altri prodotti alle costruzioni;

2) lo spostamento delle manutenzioni e riparazioni di autoveicoli dagli altri prodotti ai mezzi di trasporto;

3) la nuova classificazione fornisce infine un maggior livello di dettaglio per i prodotti delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione identificando le macchine per ufficio e l'hardware, gli apparati per le telecomunicazioni e il software.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 2. – INVESTIMENTI LORDI PER PRODOTTO - VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO	2003	2004	2005	2006	2007
Costruzioni	126.839	129.589	130.215	132.214	135.166
- Abitazioni	*47.701*	*49.056*	*51.917*	*54.527*	*56.451*
- Fabbricati non residenziali e altre opere	*66.623*	*67.658*	*65.612*	*64.329*	*65.292*
- Costi per trasferimento di proprietà	*12.560*	*12.930*	*12.761*	*13.464*	*13.531*
Macchine, attrezzature e prodotti vari	88.281	91.625	93.610	96.838	96.517
Mezzi di trasporto	28.176	28.735	27.915	28.868	29.106
Beni immateriali	11.315	10.444	10.436	10.844	11.128
TOTALE investimenti fissi	**254.705**	**260.444**	**262.219**	**268.686**	**272.005**
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-
Oggetti di valore	1.533	1.889	1.488	1.245	1.205
TOTALE investimenti lordi	**258.457**	**263.904**	**262.551**	**274.452**	**277.209**

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di attività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di attività per l'anno di riferimento per l'anno seguente.

In ottemperanza al Regolamento del Parlamento Europeo N° 1392/2007 del 13 Novembre 2007 l'ISTAT pubblica in data odierna le serie degli investimenti fissi lordi per sei tipi di attività secondo la nuova classificazione (AN6). Tale classificazione si differenzia rispetto alla precedente (Pi6) per il contenuto delle sei tipologie di investimento. In particolare, la nuova classificazione prevede:

1) lo spostamento delle attività immobiliari per conto terzi e delle attività legali dagli altri prodotti alle costruzioni;

2) lo spostamento delle manutenzioni e riparazioni di autoveicoli dagli altri prodotti ai mezzi di trasporto;

3) la nuova classificazione fornisce infine un maggior livello di dettaglio per i prodotti delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione identificando le macchine per ufficio e l'hardware, gli apparati per le telecomunicazioni e il software.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 3. – INVESTIMENTI LORDI PER PRODOTTO (variazioni percentuali)

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO	Quantità			Prezzi			Valore		
	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006
Costruzioni	0,5	1,5	2,2	4,6	3,3	3,6	5,1	4,8	5,9
- Abitazioni	*5,8*	*5,0*	*3,5*	*4,3*	*3,4*	*4,0*	*10,4*	*8,6*	*7,6*
- Fabbricati non residenziali e altre opere	*-3,0*	*-2,0*	*1,5*	*4,1*	*3,5*	*3,5*	*1,0*	*1,4*	*5,1*
- Costi per trasferimento di proprietà	-1,3	5,5	0,5	8,4	1,9	2,0	7,0	7,5	2,5
Macchine, attrezzature e prodotti vari	2,2	3,4	-0,3	0,9	2,2	1,5	3,1	5,7	1,2
Mezzi di trasporto	-2,9	3,4	0,8	2,0	1,8	1,7	-1,0	5,3	2,5
Beni immateriali	-0,1	3,9	2,6	2,3	0,9	1,9	2,2	4,8	4,5
TOTALE investimenti fissi	**0,7**	**2,5**	**1,2**	**3,0**	**2,6**	**2,7**	**3,7**	**5,2**	**3,9**
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oggetti di valore	-21,2	-16,3	-3,2	6,0	26,4	11,4	-16,5	5,8	7,8
TOTALE investimenti lordi	**-0,5**	**4,5**	**1,0**	**3,0**	**2,9**	**2,5**	**2,5**	**7,5**	**3,5**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

3.2.3. Investimenti del settore pubblico[1]

3.2.3.1 Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione

Nel 2007, la spesa per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche è risultata pari a 36.134 milioni, con un incremento del 3,9% rispetto al 2006. Sull'andamento dell'anno, l'attività di dismissione del patrimonio ha inciso per un ammontare contabilizzato in detrazione di tale aggregato pari a 1.437 milioni contro i 1.683 realizzati lo scorso anno. Il livello dei pagamenti, depurato dell'incasso derivante da tali operazioni e rapportato in termini omogenei al risultato del 2006, evidenzia un incremento della spesa per investimenti del 3 per cento.

All'interno del settore, le Amministrazioni centrali hanno registrato un aumento della spesa pari al 16% (14,6% al netto delle dismissioni), interamente trainato dall'attività di investimento svolta dallo Stato (26,7%), mentre in notevole ridimensionamento risultano i pagamenti a carico dell'ANAS con un incremento dell'1,1 per cento.

Le Amministrazioni locali, che da sole hanno effettuato il 77,4% del totale degli investimenti del settore, si mantengono su livelli di spesa sostanzialmente analoghi a quelli realizzati nel 2006 evidenziando una dinamica differenziata fra i diversi enti. All'interno del comparto si

[1] Le informazioni riportate in questo capitolo differiscono da quelle riferite nel successivo capitolo 4.2. In particolare i dati relativi agli investimenti esposti nella Tavola TR. 9 divergono per: diverso universo di riferimento, in quanto nella banca dati Conti pubblici territoriali (CPT) sono compresi un maggior numero di enti del Settore Pubblico Allargato; differente aggregato di riferimento, in quanto il dato relativo agli investimenti CPT è al lordo delle vendite, diversamente dai dati riportati nella Tavola IP.1 del paragrafo 3.2.3.1, che sono depurati dei proventi da dismissione del patrimonio; fonte di base dissimile, soprattutto nel caso delle Imprese Pubbliche Locali, per le quali la banca dati CPT opera una rilevazione diretta, mentre le informazioni riferite nel paragrafo 3.2.3.2 si basano sulla rilevazione della Confservizi.

Tabella IP. 1. – SPESE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER INVESTIMENTI PUBBLICI
(milioni di euro)

	2004		2005		2006		2007	
	Var.% 04/03	Valori assoluti	Var.% 05/04	Valori assoluti	Var.% 06/05	Valori assoluti	Var.% 07/06	Valori assoluti
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	**-28,0**	**5.599**	**26,4**	**7.079**	**-1,4**	**6.979**	**16,0**	**8.096**
Stato	-39,6	3.531	32,5	4.679	-8,9	4.262	26,7	5.398
ANAS	17,7	1.758	21,5	2.136	13,0	2.413	1,1	2.439
Altri Enti Amministrazione centrale	-28,2	310	-14,8	264	15,2	304	-14,8	259
AMMINISTRAZIONI LOCALI	**10,9**	**28.579**	**-4,8**	**27.206**	**2,2**	**27.810**	**0,4**	**27.927**
Regioni	9,9	4.814	-1,4	4.749	5,1	4.992	-9,2	4.533
Province e Comuni	12,0	19.498	-7,9	17.950	0,0	17.942	2,5	18.397
Az. Sanitarie Locali e Az. Ospedaliere	8,8	2.062	3,1	2.126	6,9	2.273	2,9	2.338
Altri Enti Amministrazione locale	5,8	2.205	8,0	2.381	9,3	2.603	2,2	2.659
ENTI DI PREVIDENZA	**-2,7**	**-752**	**-23,7**	**-574**	**-100,5**	**3**	**3600,0**	**111**
TOTALE	**2,0**	**33.426**	**0,9**	**33.711**	**3,2**	**34.792**	**3,9**	**36.134**

1. - Contenuto dei dati.
Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle Amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese. A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.
2. - Aree di spesa e fonti statistiche.
a) Stato: dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 2006).
b) Altri Enti dell'Amministrazione Centrale e altri Enti dell'Amministrazione locale: per gli anni 2002, 2003 e 2004 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto.
Per l'anno 2005, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell' Economia e delle Finanze.
c) Regioni: per l'anno 2003, 2004 e 2005 i dati sono stati elaborati sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 2006 i dati sono concordati con l'ISTAT sulla base delle indagini condotte dall'ISTAT, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell'Economia e delle Finanze.
d) Province: per il 2003, 2004 e 2005 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni provinciali. Per il 2006 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell'Economia e delle Finanze.
e) Comuni: per il 2003 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale condotta dal Ministero Interni sui bilanci delle Amministrazioni.
Per il 2004 e il 2005 sono elaborati dall'ISTAT sulla base dei dati dell'indagine rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni.
Per il 2006 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell'Economia e delle Finanze.
f) Enti di previdenza: per gli anni 2003, 2004 e 2005 i dati sugli investimenti sono desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'ISTAT sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 2006, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell'Economia e delle Finanze.
g) ASL ed Aziende ospedaliere: i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell'conomia.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

rileva un netto ridimensionamento della spesa a carico delle Regioni rispetto al 2006 (-9,2%), un rallentamento nella dinamica della spesa effettuata dalle Aziende sanitarie locali e le Aziende ospedaliere, con un incremento pari al 2,9% , mentre i Comuni e le Province registrano una moderata crescita delle erogazioni (2,5%).

Per quanto concerne gli Enti previdenziali, il confronto dei dati, al netto dell'attività di disinvestimento, evidenzia una crescita pari al 9,7%, con un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, dovuta sia alla maggiore capacità di spesa degli Enti del comparto, sia alla riduzione dell'attività di dismissione del patrimonio.

Stato

Nel 2007 i pagamenti per investimenti diretti realizzati dallo Stato sono ammontati a 5.398 milioni, con un incremento del 26,7% rispetto al 2006. Al netto degli introiti per dismissione del patrimonio immobiliare, pari a 123 milioni, il livello dei pagamenti comporta un incremento della spesa pari al 24,6% rispetto al 2006.

All'interno del comparto, e relativamente alle erogazioni contabilizzate nel bilancio dello Stato, il Ministero della Difesa ha realizzato investimenti per 3.213 milioni (49% della spesa dello Stato), con un incremento del 131% rispetto al 2006. Una quota di oltre il 95% delle erogazioni afferisce all'ammodernamento degli apparati logistici dei settori navale, terrestre ed aeronautico delle Forze Armate. I pagamenti effettuati riguardano in particolare i programmi di cooperazione internazionale e interforze: FSAF, per la realizzazione di un sistema di difesa balistica ed antiarea; ORIZZONTE, per la costruzione di 4 fregate antiaree; METEOR, per lo sviluppo del missile a medio/lungo raggio a guida radar; IRIS-T, per l'acquisizione del sistema missilistico aria-aria a corto raggio a guida infrarossi; JSF, per lo sviluppo di un sistema d'arma da combattimento di nuova generazione; PAAMS e SLAT, rispettivamente, per i sistemi missilistici e antisiluro; EUROFIGTHER, per lo sviluppo di un velivolo caccia intercettore; AV-8B PLUS, per l'operatività di velivoli di contrasto contro la minaccia aerea e di superficie alla formazione navale; ELICOTTERI NH90, per la dotazione alla Marina Militare di velivoli in versione navale e terrestre; MUSIS, per l'osservazione della Terra; MID, per la condivisione delle informazioni necessarie alle operazioni di guerra della NATO. Inoltre, le spese hanno riguardato la realizzazione di programmi nazionali quali: l'acquisto di 2 sommergibili U212A e di veicoli DARDO, PUMA, VBL e PZH2000; l'adeguamento tecnologico di velivoli PREDATOR, l'acquisto di elicotteri EH101 e di velivoli C130J, AB212 e BV206 nonché l'adeguamento delle capacità operative e logistiche di velivoli B767 T/T.

Il Ministero dell'Interno ha effettuato pagamenti per circa 850 milioni (13% della spesa dello Stato), correlati all'acquisto di beni, servizi e impianti per l'ammmodernamento delle strutture e degli apparati strumentali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Le spese hanno riguardato in particolare: lo sviluppo del progetto TETRA per una rete nazionale radiomobile in tecnologia digitale ad esclusivo uso delle forze di polizia; gli interventi su immobili appartenenti alla Riserva Fondo Lire UNRRA e lo sviluppo di centri per immigrati nel territorio nazionale, di permanenza temporanea e assistenza (CPTA), di accoglienza (CdA) e di identificazione (CdI); gli interventi nel settore della sicurezza nelle aree sottoutilizzate e del Mezzogiorno, principalmente nei comparti del sociale e dell'istru-

Tabella IP. 2. – SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (milioni di euro)

SETTORI	2003	2004	2005	2006	2007	Variazioni assolute su anno precedente 2007
AGRICOLTURA	**162**	**134**	**80**	**76**	**165**	**89**
- Agricoltura	150	122	80	73	162	89
- Silvicoltura	1	-	-	1	1	-
- Pesca E Caccia	11	12	-	2	2	-
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**306**	**258**	**236**	**145**	**170**	**25**
- Trasporti su strada	39	47	24	15	27	12
- Trasporti su rotaia	-	-	-	-	-	-
- Trasporti aerei	19	14	12	12	-	-12
- Trasporti per vie d'acqua	243	189	196	111	121	10
- Comunicazioni	5	8	4	7	22	15
ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	**9**	**13**	**21**	**11**	**15**	**4**
- Sviluppo delle abitazioni	-	-	-	11	-	-11
- Assetto territoriale	7	12	20	-	15	15
- Approvvigionamento idrico	2	1	1	-	-	-
OPERE IGIENICO-SANITARIE	**242**	**164**	**273**	**106**	**162**	**56**
RICERCA SCIENTIFICA	**50**	**90**	**20**	**9**	**8**	**-1**
ATTIVITA' RICREATIVE, CULTUR. E CULTO	**349**	**401**	**375**	**166**	**153**	**-13**
- Attività ricreative	-	-	71	-	4	4
- Attività culturali	349	400	303	165	71	-94
- Servizi di culto	-	1	1	-	-	-
- Altre attività ricreative e culturali	-	-	-	1	78	77
SANITA'	**3**	**23**	**7**	**23**	**75**	**52**
DIFESA	**2.841**	**2.691**	**2.625**	**1.398**	**2.917**	**1.519**
- difesa militare	2.548	2.422	2.435	1.255	2.829	1.574
- difesa civile	190	185	82	74	88	14
- ricerca sviluppo per la difesa	103	84	108	69	-	-69
OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBUIBILI AD ALTRI SETTORI	**2.239**	**2.211**	**2.070**	**1.930**	**3.219**	**1.289 (a)**
TOTALE (dati di bilancio)	**6.201**	**5.985**	**5.706**	**3.864**	**6.884**	**3.020 (b)**
Raccordo con i conti nazionali						
Investimenti Difesa in beni non Militari (c)	428	314	230	187	179	-8
Investimenti Difesa in beni Militari (d)	-1.215	-1.690	-1.589	-860	-2.449	-1589
Software acquistato e autoprodotto	496	484	483	494	501	7
Vendite immobili (e)	-431	-2.243	-1.100	-170	-123	47
Altre (f)	370	681	949	747	406	-341
TOTALE	**5.849**	**3.531**	**4.679**	**4.262**	**5.398**	**1.136**

(a) Dati integrati con le quote di investimenti effettuati dalla P.C.M., dalla Corte dei Conti, dai T.A.R. e dalle Agenzie Fiscali.
(b) Spese classificate in bilancio tra i consumi intermedi e riclassificate ad investimenti fissi lordi.
(c) Spese classificate in bilancio tra gli investimenti fissi lordi e riclassificate a consumi intermedi.
(d) Comprende Fondo Immobili Pubblici (FIP) e Patrimonio 1.
(e) I dati rilevano prevalentemente la quota di consumi intermedi attinenti a beni durevoli mobili e gli investimenti degli Organi Costituzionali.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

zione compresi nel programma "Calabria"; l'edilizia di servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; l'aggiornamento tecnologico del CED interforze; la realizzazione del nuovo Centro Assistenza Pronto Intervento (CAPI) di Roma e di sale operative di Difesa Civile e Protezione Civile nelle Prefetture; lo sviluppo delle radiocomunicazioni e degli apparati logistici della componente aerea del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; l'acquisizione di colonne mobili nelle sezioni speleo-alpinismo-fluviali e nei nuclei cinofili regionali nonché il mantenimento degli standard di sicurezza del traffico aereo e degli operatori dei Vigili del Fuoco; il potenziamento del sistema di difesa civile per il contrasto alle minacce Nucleari Biologiche Chimiche Radiologiche (NBCR); l'acquisto di automezzi, natanti e aeromobili per le esigenze dei reparti di Polizia di Stato per le missioni di controllo del territorio e di tutela dell'ordine pubblico.

Il Ministero delle Infrastrutture ha effettuato erogazioni per circa 508 milioni (7,7% della spesa dello Stato). La quota ha interessato per circa l'80% il settore delle opere pubbliche: edilizia pubblica statale (49%); opere marittime, portuali e di sistemazione idroviaria (11%); miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie nell'edilizia penitenziaria e sviluppo di sedi di uffici giudiziari (16%); attuazione del programma pluriennale di ammodernamento delle strutture delle forze di polizia (9%); risanamento e sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria; eliminazione delle barriere architettoniche nelle strutture pubbliche; completamento dei piani di ricostruzione post-bellica e nuove sedi di servizio dell'Arma dei Carabinieri.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato pagamenti per investimenti per circa 375 milioni (5,7% della spesa dello Stato). Le erogazioni sono riferibili per il 62%: allo sviluppo del sistema informativo e dei servizi automatizzati e alle spese di manutenzione straordinaria della sede del Ministero; e al fondo per l'accelerazione della liquidazione dei rimborsi ai soggetti erogatori di servizi sanitari e per il monitoraggio della spesa sanitaria. Ulteriori quote, pari al 16% della spesa, hanno interessato l'adeguamento della dotazione infrastrutturale e della componente aeronavale della Guardia di Finanza ai compiti di polizia economica, finanziaria e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in mare, nonché il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni. Le erogazioni hanno inoltre riguardato, per il 12%, l'edilizia di servizio, mentre quote minori sono state destinate al potenziamento delle attività di supporto formativo e scientifico rivolte alla diffusione del *made in Italy* nei mercati mediterranei, alla messa a norma degli immobili conferiti o trasferiti ai fondi comuni d'investimento e all'adeguamento degli impianti per lo svolgimento dei campionati mondiali di ciclismo 2008.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha effettuato erogazioni per circa 335 milioni, pari al 5% delle spese dello Stato. I pagamenti sono riferibili, per il 49%, alle spese per l'avvio delle opere previste dal Piano irriguo nazionale; agli interventi di recupero di riserve idriche in aree di crisi del territorio nazionale e per il miglioramento e la protezione ambientale; alle opere di rilevanza nazionale per l'accumulo di acqua a prevalente scopo irriguo. Una quota, pari al 33%, è riferibile all'acquisto di velivoli ad ala rotante; al potenziamento delle dotazioni e dei dispositivi per la lotta agli incendi boschivi; all'acquisto di mezzi aerei e terrestri di appoggio al Corpo Forestale dello Stato e al completamento di opere infrastrutturali nelle aree depresse. Infine, per quote minori, le spese afferiscono allo sviluppo del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e dei servizi informatici automatizzati.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha effettuato spese per investimenti per oltre 316 milioni, pari al 4,8% delle erogazioni complessive dello Stato. Tali somme sono correlate per il 70% agli interventi di valorizzazione, tutela, conservazione , adeguamento strutturale e funzionale del patrimonio storico, archeologico, architettonico e artistico nazionale nonché alla realizzazione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee. Ulteriori spese, pari al 18,9%, riguardano la tutela del patrimonio librario e archivistico statale, l'adeguamento strutturale di biblioteche e archivi di Stato e l'adozione di misure antincendio e antifurto. Altre quote di spesa, pari al 9,6%, interessano lo sviluppo del sistema informativo automatizzato per la sicurezza, l'estensione del sistema rete fonia dati-immagini, la realizzazione della biblioteca digitale italiana e dei centri di *e-learning* nelle biblioteche pubbliche e archivio unico; gli interventi nelle aree depresse; la ricerca scientifica; la costituzione della Biblioteca europea di Milano; il sistema cartografico paesaggistico nazionale; l'acquisto di apparecchiature non informatiche e gli interventi di conservazione del patrimonio mondiale in pericolo a causa di eventi bellici o calamità naturali.

Il Ministero dei Trasporti ha effettuato pagamenti per 232 milioni, pari al 3,5% del totale dello Stato. Le erogazioni sono correlate per il 43% agli interventi di sicurezza ed educazione stradale, alla redazione di piani urbani del traffico e al Piano nazionale per la sicurezza sulle strade, nonché alla realizzazione del sistema idroviario padano-veneto. Ulteriori quote, pari al 21%, riguardano lo sviluppo dei sistemi informativi automatizzati e l'adattamento dei locali mentre, per quote minori, afferiscono alle dotazioni logistiche e infrastrutturali per i servizi tecnici di sicurezza dei porti e delle caserme e al potenziamento delle infrastrutture del Corpo delle Capitanerie di Porto e della Guardia Costiera.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha effettuato pagamenti per investimenti per 228 milioni, pari al 3,5% del totale dello Stato. Le erogazioni sono state destinate per il 48% ad interventi di perimetrazione e messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale. Altre quote hanno riguardato la progettazione di interventi ambientali e la promozione di figure professionali; la costituzione del portale cartografico nazionale; l'esecuzione dei Protocolli di Montreal e di Kyoto; l'istituzione di aree marine protette e di parchi nazionali, nonché le spese per l'informazione e l'educazione ambientale. Ulteriori quote, pari al 24%, sono state destinate alla esecuzione di opere idrauliche e di difesa del suolo; agli interventi nelle aree depresse; al servizio di polizia lagunare nelle acque di Venezia, compresa la manutenzione straordinaria di beni demaniali nella laguna; all'acquisto di mezzi nautici, di aeromobili e di dotazioni logistiche per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento del mare e delle aree marine protette.

Il Ministero della Giustizia ha effettuato pagamenti per investimenti per circa 207 milioni, pari al 3,2% degli esborsi dello Stato. La quota è riferibile per il 31% all'edilizia e agli impianti degli uffici dell'amministrazione penitenziaria e centrale, degli uffici giudiziari e della giustizia minorile, compreso l'adeguamento delle strutture demaniali agli obblighi previsti in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. Ulteriori erogazioni, pari al 29 %, riguardano l'acquisto e la rielaborazione tecnica di mezzi di trasporto per il trasferimento dei detenuti, la realizzazione di impianti di comunicazione e controllo sulle autovetture, l'acquisto di beni, attrezzature, sistemi e apparecchiature anche non informatiche, mobilio e dotazioni librarie.

Infine, per quote minori, le spese hanno interessato il servizio delle industrie e delle bonifiche agrarie degli istituti di prevenzione e pena, lo sviluppo del sistema informativo e i progetti intersettoriali e di infrastruttura informatica e telematica.

Ente nazionale per le strade

I pagamenti per investimenti diretti dell'Ente nazionale per le strade nel 2007 sono ammontati a 2.439 milioni, con un incremento limitato dell'1,1% rispetto al 2006.

L'attività di investimento è stata svolta nel quadro della programmazione aziendale rappresentata dal Piano Decennale 2003-2012, dal Piano Triennale 2003-2005 e dal Contratto di Programma 2007-2011, Appaltabilità 2007. Le previsioni dei Piani ANAS comprendono anche i lavori previsti nella Legge Obiettivo, per i quali la Società è finanziata con deliberazioni CIPE, ovvero provvede con proprie risorse di bilancio, e le opere sono stanziate con fondi comunitari e contributi convenzionali di Enti locali.

La spesa effettuata nel corso dell'anno ha riguardato principalmente l'attuazione dei programmi previsti nel Piano Triennale 2003-2005 per la viabilità statale e autostradale in gestione diretta, l'esecuzione di opere previste nell'Appaltabilità 2007 e, in misura minore, il completamento dei precedenti programmi di costruzione.

Nel corso del 2007, le erogazioni effettuate a fronte di programmi pregressi pressoché conclusi, hanno interessato i programmi previsti con delibere CIPE anteriori al 2002, destinati alla realizzazione di opere primarie quali: l'adeguamento dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, la costruzione della S.S. 106 Jonica, dell'Autostrada Siracusa-Gela e della S.S. 268 del Vesuvio nonché il completamento dell'Autostrada Messina-Palermo. A fronte di tali interventi sono stati effettuati pagamenti per 75,3 milioni che portano il complesso delle erogazioni a 1.219 milioni, pari a circa il 57,5% del totale delle autorizzazioni.

Riguardo ai lavori per nuove opere finanziate con fondi comunitari, il programma di finanziamento legato al PON Trasporti per il 2000-2006, prevede risorse complessive pari a 1.393 milioni, dei quali 739,5 a carico dello Stato e 653,5 a carico della UE. A valere su tale finanziamento, nell'anno sono stati effettuati pagamenti per 99,9 milioni che portano il totale delle erogazioni a circa 177,6 milioni.

Riguardo ai lavori relativi al Piano Triennale 2003-2005, che prevede una massa di investimenti pari a circa 7.724 milioni oltre a 1.499 milioni per fondi regionali e leggi speciali riferite ad interventi specifici, le erogazioni effettuate nell'anno hanno interessato principalmente gli interventi per il miglioramento della rete stradale (481,3 mln.) e della sicurezza stradale (24,9 mln.), le riparazioni straordinarie e di consolidamento delle strade (5,5 mln.) e l'esecuzione di un programma di manutenzione straordinaria sulla rete stradale per il triennio 2003-2005 (41,4 mln.).

A fronte del programma di opere finanziate con risorse previste dalla Legge Obiettivo, i pagamenti hanno riguardato: i lavori sul 1° Macrolotto dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria e quelli relativi al Quadrante Nord-Ovest del Grande Raccordo Anulare di Roma, con erogazioni pari, rispettivamente, a 208,1 milioni e 42 milioni (a valere su finanziamenti previsti dalla Delibera CIPE n° 63/2003); i lavori relativi al Passante Autostradale di Mestre, con una spesa pari a 238,7 milioni e quelli relativi al primo intervento sulla S.S. 106 Jonica con eroga-

Tabella IP. 3. – PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'ANAS (milioni di euro)

SETTORI	INVESTIMENTI DIRETTI		
	2005	2006	2007
Totale anno	**2.136**	**2.413**	**2.439**
- Autostrada Sa-RC/Me-Pa/SS 106Jonica/ Autostrada Sr-Gela e SS 268 Vesuvio (Delib. CIPE nn.74 e 175/97; n. 70/98; nn. 4 e 52/99)	106,0	163,0	75,3
- PON Trasp. (QCS 2000/2006)	17,2	55,1	99,9
Erogazioni su somme assegnate in Bilancio			
- *Miglioramento sicurezza stradale*	*2,8*	*30,2*	*24,9*
- *Riparazioni straordinarie e consolidamento strade e autostrade statali*	*10,3*	*16,3*	*5,5*
- *Opere manutenzione straordinaria strade e autostrade statali P.T. 2003/05*	*174,1*	*134,0*	*481,3*
- *Sistemazione e miglioramento rete strade e nuove opere P.T. 2003/06*	*511,1*	*869,6*	*41,4*
Legge Obiettivo			
Delibera CIPE 63/03			
- *Autostrada SA-RC 1° Macrolotto*	82,7	140,3	208,1
- *Quadrante NO del GRA-Mutuo*	138,7	115,9	42,0
Delibera CIPE 80/03			
- *Passante Aut.le di Mestre*	-	49,3	238,7
Delibera CIPE 21/04 e 106/04			
- *SS. 106 Jonica*	-	3,3	12,1
Delibera CIPE 68/03			
- *Autostrada ME-PA*	*9,9*	*28,7*	-
Delibera CIPE 108/04			
- *Completamento Autostrada ME-PA*	35,0	-	-
Delibera CIPE 14/04			
- *Autostrada SA-RC 2° Megalotto*	-	8,8	75,9
Delibera CIPE 155/05			
- *Autostrada SA-RC*	-	-	1,3
Programma investimenti ANAS 2007/2011 Appaltabilità 2007			
- *Manutenzione straordinaria e danni ed emergenze*	-	-	*2,2*
- *Sicurezza stradale e integrazione opere in corso ed urgenti*	-	-	-
- *Contributi e nuove opere*	-	-	*16,3*

Fonte: ENTE NAZIONALE PER LE STRADE.

zioni pari a 12,1 milioni (a valere, rispettivamente, sui finanziamenti previsti dalle Delibere CIPE n° 80/2003 e nn° 21/2004 e 106/2004); i lavori sul 2° Megalotto e quelli eseguiti dal Km 47,8 al Km 53,8 e dal Km 222 al Km 225,8 dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria (a valere sui finanziamenti previsti dalle Delibere CIPE n° 14/2004 e n° 15/2005) con erogazioni pari, rispettivamente, a 75,9 milioni e 1,3 milioni.

Riguardo agli interventi relativi al Programma per gli Investimenti ANAS 2007-2011, Appaltabilità 2007, i pagamenti hanno riguardato opere di manutenzione straordinaria finalizzate al ripristino Danni ed Emergenze (2,2 milioni) e i Contributi e Nuove Opere (16,3 milioni).

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione centrale" sono comprese tre categorie di enti: enti di ricerca, in cui rientrano l'ENEA, l'INFN, il CNR, l'Istituto Superiore della Sanità e l'ISPEL; enti assistenziali, quali il Coni e la Croce Rossa Italiana e gli enti economici nazionali.

Nel 2007 tali Enti hanno complessivamente effettuato pagamenti per investimenti pari a 259 milioni, con una riduzione del 14,8% rispetto al 2006.

Gli enti di ricerca hanno effettuato investimenti per 212 milioni (82% del totale) con un ridimensionamento della spesa del 22,6 per cento. All'interno del comparto l'INF ha effettuato erogazioni per 61 milioni, il CNR per 45 milioni, l'ENEA per 19 milioni mentre L'ISPEL e l'Istituto Superiore della Sanità hanno partecipato alla spesa con quote minori pari, rispettivamente a 13 e 10 milioni. Relativamente all'attività di investimento svolta dagli altri enti del comparto si rileva, invece, un aumento degli esborsi a carico degli enti assistenziali e di quelli economici, con erogazioni pari, rispettivamente, a 29 milioni e 18 milioni.

Regioni

I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati nel 2007 a 4.533 milioni, facendo registrare una flessione del 9,2% rispetto all'anno precedente.

L'analisi dei dati per aree geografiche evidenzia un volume di investimenti delle Regioni nell'area settentrionale pari al 57,4%, contro il 49,9% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, la quota è ammontata rispettivamente al 3,1% ed al 39,5% delle erogazioni totali, contro il 3,7% ed il 46,4% del 2006.

Sul piano istituzionale le Regioni a Statuto Speciale hanno assicurato il 67,3% della spesa totale, contro il 72,7% del 2006, da attribuirsi, in particolare, alla flessione dei pagamenti della Regione Sicilia (-24,2%) e della Regione Sardegna (-49,4%). Tra le Regioni a Statuto Speciale, fornite di cospicui trasferimenti da parte dello Stato, nonché di consistenti dotazioni di fondi, la Regione Sicilia e la Provincia autonoma di Trento hanno realizzato i più elevati pagamenti con importi pari, rispettivamente, al 37,8% e al 19,2% della quota relativa alle Regioni a Statuto Speciale ed al 25,4% e al 12,9% della spesa complessiva.

Nell'ambito delle Regioni a Statuto Ordinario (32,7% del totale) i pagamenti della Regione Veneto hanno avuto il peso maggiore, pari al 28,4% della quota relativa alle Regioni a Statuto Ordinario ed al 9,3% della spesa totale. Seguono la Campania ed il Piemonte, con rispettivamente il 15,1% e l'11,3% della quota ed il 4,9% e il 3,7% della spesa totale. Nel complesso, la

Tabella IP. 4. – SPESE PER INVESTIMENTI DELLE REGIONI PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO E PER AREE GEOGRAFICHE NEL 2007 (milioni di euro)

SETTORI DI INTERVENTO	REGIONI										
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		TOTALE		
	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Variazione % 2007/2006
OPERE PUBBLICHE	83	16,8	258	15,6	17	14,8	399	27,0	757	20,3	-11,5
VIABILITA'	31	6,3	465	28,1	2	1,7	30	2,0	528	14,1	12,6
ORD. UFFICI, AMMIN. GEN. E ORGANI	133	26,9	220	13,3	43	37,4	113	7,7	509	13,6	-11,8
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	19	3,8	106	6,4	1	0,9	226	15,3	352	9,4	-25,1
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	12	2,4	37	2,2	3	2,6	240	16,3	292	7,8	-10,7
PROTEZIONE DELLA NATURA	49	9,9	76	4,6	8	7,0	94	6,4	227	6,1	-8,8
FORESTE	11	2,2	57	3,4	1	0,9	56	3,8	125	3,3	25,0
DIFESA DELLA SALUTE	2	0,4	41	2,5	19	16,5	54	3,7	116	3,1	-39,3
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	15	3,0	62	3,8	-	-	32	2,2	109	2,9	-18,0
ALTRI SETTORI	139	28,1	331	20,0	21	18,3	232	15,7	723	19,3	-7,3
TOTALE GENERALE (*)	**494**	**100,0**	**1.653**	**100,0**	**115**	**100,0**	**1.476**	**100,0**	**3.738**	**100,0**	**-9,9**

(*) Il totale degli investimenti delle Regioni è espresso in termini di Contabilità di Stato e pertanto non coincide con il totale riportato nella tab. IP.1 espresso in termini di Contabilità Nazionale.

Fonte: BILANCI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO.

Tabella IP. 5. – MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI NEGLI ANNI 2002-2006 PER SPESE DI INVESTIMENTO
(milioni di euro)

CATEGORIA DI OPERA	2002	2003	2004	2005	2006
Edilizia pubblica	402	531	717	690	809
% Cassa DD.PP.	91,4	90,4	64,5	45,5	46,2
Edilizia sociale	854	1.283	1.015	755	841
% Cassa DD.PP.	72,9	73,0	87,2	92,3	89,4
Impianti ed attrezz. ricreative	469	752	610	863	394
% Cassa DD.PP.	53,1	68,6	67,5	46,0	63,8
Opere igienico sanitarie	346	490	393	347	372
% Cassa DD.PP.	96,3	96,1	94,5	86,6	91,6
Opere idriche	96	124	123	91	111
% Cassa DD.PP.	92,9	93,1	88,1	99,1	94,2
Opere marittime	8	44	47	21	11
% Cassa DD.PP.	100,0	29,1	98,0	72,2	81,0
Viabilita' e trasporti	1.312	1.986	1.935	1.537	1.670
% Cassa DD.PP.	89,8	93,4	83,5	90,1	90,8
Energia	132	178	160	90	151
% Cassa DD.PP.	91,8	97,8	92,4	99,2	66,9
Opere varie	869	1.018	987	920	764
% Cassa DD.PP.	77,0	82,1	64,0	48,6	70,9
Totale mutui opere pubbliche	4.488	6.406	5.987	5.314	5.123
% Cassa DD.PP.	81,0	84,2	78,2	70,3	77,9
Mutui per altri investimenti	374	982	1.154	637	970
% Cassa DD.PP.	65,9	52,8	29,8	46,9	45,6
Mutui degli Ist. previdenza (a)	-	-	-	-	-
TOTALE	**4.862**	**7.388**	**7.141**	**5.951**	**6.093**
% CASSA DD.PP.	**79,9**	**80,1**	**70,4**	**67,8**	**72,7**

a) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

dinamica dei pagamenti risulta fortemente differenziata tra le singole Regioni, con aumenti più o meno consistenti rispetto al 2006 in alcune di esse, come le Marche (+104,3%), la Calabria (+96,7%), il Molise (+83,3%), il Veneto (+58,6%), la Puglia (+51,4%), l'Abruzzo (+15,3%) e la Liguria (+9,3%) e riduzioni, a volte anche notevoli, in altre come la Sardegna (-49,4%), l'Umbria (-46,6%), la Basilicata (-30,0%), il Lazio (-29,4%), la Sicilia (-24,2%), la Toscana (-19,5%), l'Emilia Romagna (-16,8%) e la Campania (-11,3%).

La distribuzione della spesa riferita ai valori medi pro-capite fa rilevare una spesa regionale intorno ai 63 euro, fortemente differenziata a livello territoriale con valori che nelle Regioni del Nord-Ovest hanno toccato i 32 euro, nel Nord-Est i 148 euro, nel Centro i 10 euro e nel Mezzogiorno i 71 euro. All'interno delle singole aree territoriali le differenze si mantengono significative, evidenziando un forte squilibrio fra le Regioni a più elevata spesa pro-capite, quali la Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Trento, i cui livelli di spesa hanno raggiunto rispettivamente 1.258 e 954 euro e le Regioni con spesa unitaria più bassa, quali la Puglia, la Basilicata, la Toscana, il Lazio, le Marche, la Lombardia, il Molise, l'Emilia Romagna, l'Abruzzo e l'Umbria con valori che oscillano tra i 3 e i 29 euro.

L'analisi della spesa secondo la destinazione evidenzia un modello regionale caratterizzato da una concentrazione di spesa in un numero limitato di settori nella quasi totalità delle Regioni, con l'eccezione della Sicilia, delle Province Autonome di Trento e Bolzano, della Sardegna e del Veneto nelle quali si rileva una maggiore dispersione fra i vari settori. Oltre l'80,6% delle risorse risulta concentrato in nove settori, con quote di spesa che variano da poco più del 2,9% al 20,3% della spesa globale. In particolare i maggiori pagamenti si rilevano nel settore delle opere pubbliche (20,3% della spesa globale), che comprende in prevalenza opere idrauliche, opere di difesa del suolo ed ogni genere di opera pubblica che non sia specificamente allocabile nei restanti altri settori funzionali quali la viabilità o gli acquedotti e fognature. Seguono, poi, il settore della viabilità (14,1% del totale) relativamente alla costruzione di strade, il settore relativo all'ordinamento degli uffici e all'amministrazione generale (13,6%) avente per oggetto gli studi per il programma economico regionale, la costruzione di uffici regionali, l'acquisto di attrezzature per ufficio e di automezzi, il settore delle opere igienico sanitarie (9,4%) relativamente agli acquedotti, alle fognature, all'acquisto di automezzi per il trattamento dei rifiuti solidi, ai depuratori delle acque, agli inceneritori, ai macelli, ai cimiteri ed allo smaltimento dei rifiuti. Su un livello più basso si collocano i rimanenti settori riguardanti l'agricoltura e la zootecnia (7,8%), la protezione della natura (6,1%), la forestazione per opere di bonifica (3,3%), la difesa della salute (3,1%), nonché quello relativo alla istruzione e diritto allo studio (2,9%).

La destinazione della spesa nei diversi settori presenta una distribuzione notevolmente differenziata tra le Regioni appartenenti alle diverse aree geografiche.

Nelle Regioni del Nord-Ovest i pagamenti maggiori risultano nei settori dell'ordinamento degli uffici, amministrazione generale e organi (26,9% della quota), delle opere pubbliche (16,7%), della protezione della natura (9,9%) e della viabilità (6,4%), mentre nelle Regioni del Nord-Est in quelli della viabilità (28,1% della quota), delle opere pubbliche (15,6%), nonché nei settori riguardanti l'ordinamento degli uffici (13,3%), le opere igienico sanitarie (6,4%) ed il trasporto ferroviario (4,8%). Nelle Regioni del Centro i pagamenti risultano prevalenti nei settori dell'ordinamento degli uffici (37,5% della quota) e delle opere pubbliche (15,1%), men-

tre nelle Regioni del Mezzogiorno il settore delle opere pubbliche ha assorbito il 27,0% della quota, seguito da quelli relativi alle opere igienico sanitarie (15,3%), all'agricoltura (16,3%), all'ordinamento degli uffici (7,6%), alla protezione della natura (6,4%), nonché alla forestazione (3,8%) e al trasporto su strada (3,8%).

Per quanto riguarda la facoltà concessa alle Regioni con la legge 120/1987 (art. 10 comma 3) relativa ai danni del maltempo di contrarre mutui per un totale di 76 milioni con la CDP Spa, nel 2007 sono stati erogati mutui per 1,5 milioni, mentre, in merito alla facoltà accordata alle Regioni (art. 17 comma 38 legge 67/1988) di accedere al credito della CDP Spa per l'esecuzione di opere di costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti di competenza non statale nonché delle relative opere di adduzione per complessivi 186 milioni, i mutui erogati nel corso dell'anno ammontano a 1,6 milioni.

Si rileva, infine, un ulteriore ridimensionamento della spesa in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni Locali finanziati sul Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), processo in atto dal 2000. Nel 2007, dell'ammontare complessivo pari a 2,5 milioni, si stima che circa il 50 per cento abbia interessato le Regioni.

Comuni e Province

I pagamenti per investimenti dei Comuni e delle Province hanno raggiunto nel 2007 i 18.397 milioni, con una crescita del 2,5% rispetto al 2006. Tale spesa è stata effettuata per l'85,4% dalle Amministrazioni comunali e per il restante 14,6% dalle Amministrazioni provinciali.

L'analisi dei dati per aree geografiche evidenzia un volume di investimenti dei Comuni e delle Province nell'area settentrionale pari al 49,0%, contro il 51,2% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, gli interventi hanno rappresentato rispettivamente il 19,5% ed il 31,5% delle erogazioni totali, contro il 19,3% ed il 29,5% del 2006.

I valori medi nazionali della spesa d'investimento pro-capite, si sono collocati intorno ai 274 euro per i Comuni ed ai 47 euro per le Province, fortemente differenziati a livello territoriale con valori che nel Nord-Ovest hanno toccato rispettivamente i 277 ed i 45 euro, nel Nord-Est i 333 ed i 49 euro, nel Centro i 268 ed i 52 euro, nel Mezzogiorno i 244 ed i 44 euro.

L'analisi regionalizzata degli investimenti conferma una sostanziale regolarità territoriale nei comportamenti di spesa. Fra i comuni a più elevata spesa pro-capite si rilevano, infatti, quelli della Valle d'Aosta e del Tentino Alto Adige con livelli di spesa rispettivamente di 1.022 e 829 euro e, fra quelli con spesa unitaria più bassa, quelli della Sicilia, Puglia, Calabria, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Liguria, con valori tra i 162 e i 269 euro.

Fra le province con maggiori investimenti per abitante si evidenziano gli enti del Molise e della Basilicata con livelli di spesa rispettivamente di 94 e 91 euro, mentre più modeste attività d'investimento si registrano nella Sicilia, Puglia, Liguria, Piemonte e Campania con valori che oscillano fra 20 e 44 euro.

Per quanto concerne il finanziamento degli investimenti assicurato dal ricorso al credito con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui, nel 2006 le concessioni di credito sono risultate pari a 6.093 milioni con un aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente. La crescita è dovuta ad un consistente intervento della CDP SpA le cui concessioni hanno raggiunto i 4.430 milioni (+9,8%).

In particolare, mentre il finanziamento di opere pubbliche ha subito una riduzione del 3,6%, l'accensione di mutui per altri investimenti ha registrato una crescita del 52,3% rispetto al 2005. Nell'ambito delle opere pubbliche, le maggiori concessioni si rilevano nei settori della viabilità e trasporti, nonché dell'edilizia sociale con quote di finanziamento pari rispettivamente al 27,4% ed al 13,8% del totale.

La CDP Spa ha contribuito a finanziare le opere pubbliche per il 77,9%, mentre con riferimento al complesso delle finalità di investimento l'apporto si è attestato sul 72,7 per cento.

Per quanto riguarda il 2007 il credito accordato dalla CDP SpA per spese di investimento a valere su fondi propri, al netto dei disavanzi e delle passività, ha raggiunto i 2.973 milioni, contro i 4.430 milioni del 2006, con una flessione del 32,9%. Al suo interno, i mutui ordinari concessi dall'Istituto sono ammontati a 2.920 milioni con un consistente calo del 38,2% rispetto al 2006 e le concessioni di credito accordate in base a norme speciali sono state pari a 53 milioni, in diminuzione, rispetto al 2006, per oltre l'80 per cento.

Nell'ambito dei mutui ordinari concessi, la flessione è correlata al minore apporto creditizio rispetto all'anno precedente, nella maggior parte delle categorie di investimenti ed in particolare nelle opere di viabilità e trasporti (1.227 milioni contro i 1.617 milioni del 2006), nelle opere relative all'edilizia pubblica e sociale (507 milioni contro gli 836 milioni del 2006) e nelle opere riguardanti l'edilizia scolastica (422 milioni contro i 710 milioni dell'anno precedente).

Per quanto attiene le norme speciali, la notevole diminuzione dei mutui è attribuibile, in particolare, alla mancanza di concessioni nell'ambito del Piano sulla sicurezza stradale (L. n.144/1999, art. 32) e del Programma relativo agli interventi nel Comune di Parma (L. n.164/2004), in cui le concessioni nel 2006 avevano raggiunto rispettivamente gli 82 e i 45 milioni, nonché alla diminuzione delle concessioni nell'edilizia scolastica (L. n. 488/1986 e successive) e nel Fondo rotativo per le progettualità (L. n. 549/1995).

Sul fronte delle erogazioni, l'ammontare del credito erogato dalla CDP SpA e dal MEF è diminuito del 3,0%, passando dai 4.362 milioni del 2006 ai 4.230 milioni del 2007. Al suo interno i mutui ordinari erogati sono ammontati a 3.673 milioni, rimanendo invariati rispetto al 2006, mentre le erogazioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto un importo pari a 557 milioni, con una diminuzione del 18,9% rispetto all'anno precedente.

Per quanto attiene l'articolazione dei mutui ordinari per categorie di opere nel 2007 si evidenzia un consistente impegno nei settori della viabilità e dei trasporti, con concessioni ed erogazioni pari rispettivamente a 1.227 e 1.277 milioni, nei settori relativi all'edilizia pubblica e sociale, con concessioni ed erogazioni pari rispettivamente a 507 e 640 milioni, nonché nel settore dell'edilizia scolastica, con concessioni ed erogazioni rispettivamente di 422 e 554 milioni. Pertanto nell'ambito dei mutui ordinari, i settori menzionati insieme rappresentano circa il 73,8% del totale concesso ed il 67,3% di quello erogato.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di credito previste da norme speciali ed il loro stato di attivazione a tutto il 2007, i dati concernenti i principali programmi di investimento degli Enti Locali, permettono di individuare gruppi di interventi omogenei per stato di attuazione:

- Programmi maturi, in via di esaurimento, con quote elevatissime di credito concesso o erogato, rispetto all'autorizzato. Tra questi si rilevano i programmi relativi ai danni del maltempo 1985 (legge 424/1985), quelli relativi all'antinquinamento (L. n.650/1979 - art. 4), quelli per l'edilizia

Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.p.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale(a)	a tutto il 2006	2007	a tutto il 2007		a tutto il 2006	2007	a tutto il 2007		
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.	
ATTIVITÀ PROPRIA											
Antinquinamento	1980 e succ.	*1.033*	*992*	_	*992*	*96,0*	*972*	*5*	*977*	*94,6*
Legge 650/1979, art. 4		1.033	992	_	992	96,0	972	5	977	94,6
Metanizzazione del Mezzogiorno (b)	1981 e succ.	1.057	226	1	227	21,5	196	1	197	18,6
Legge 784/1980, art. 11/8 c.		312	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 219/1981, art. 37		52	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 130/1983, art. 19/8 c.		26	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 445/1987, di conv. D.L. 364/1987, art. 3		377	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 67/1988, art. 15/36 c.		155	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 415/1991, Tab. D		52	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 237/1993, art. 5 bis/6 c.		83	–	–	–	–	–	–	–	–
Metanizzazione comuni montani Centro-nord	1993 e succ.	136	134	1	135	99,3	111	5	116	85,3
Legge 68/1993, di conv. D.L. 8/1993, art. 1/3 c.		136	134	1	135	99,3	111	5	116	85,3
Edilizia giudiziara	1981 e succ.	2.968	2.904	_	2.904	97,8	2.304	63	2.367	79,8
Legge 119/1981, art.19		362	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 131/1983,art. 9/3 c.		362	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 887/1984, art. 11		413	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 41/1986, art. 13		413	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 910/1986, art. 7/7 c.		413	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 67/1988, art. 17/22 c.		438	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 448/1998, art. 50 lett.F		567	–	–	–	–	–	–	–	–
Terremotati	1981 e succ.	534	520	_	520	97,4	506	1	507	94,9
Legge 219/1981, art. 2		284	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 41/1986, artt. 16 e 17		83	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 730/1986, art. 3/22 c.		23	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 505/1992, art. 6		5	–	–	–	–	–	–	–	–
Legge 135/1997, art. 1/1 c. (c)		139	–	–	–	–	–	–	–	–

segue **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.p.A.** (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale(a)	a tutto il 2006	2007	a tutto il 2007		a tutto il 2006	2007	a tutto il 2007	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Metropolitane	*1983 e succ.*	*757*	*420*	_	*420*	*55,5*	*420*	_	*420*	*55,5*
Legge 51/1982		34	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 131/1983, art.9/9 c per metropolitane Milano, Torino, Genova e Napoli.		155	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 488/1986, di conv. D.L. 318/1986, art. 10		258	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 440/1987, art. 10/3 c.		310	_	_	_	_	_	_	_	_
Danni neve (maltempo 1985)	*1985 e succ.*	*706*	*636*	_	*636*	*90,1*	*590*	*5*	*595*	*84,3*
Legge 424/1985, art.1 (d)		706	636	_	636	90,1	590	5	595	84,3
Edilizia scolastica	*1986 e succ.*	*4.891*	*4.830*	*34*	*4.864*	*99,4*	*4.372*	*143*	*4.515*	*92,3*
Legge 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 11/2 c.		2.066	2.056	_	2.056	99,5	1.953	7	1.960	94,9
Legge 430/1991, art. 1/2 c.		736	730	_	730	99,2	686	2	688	93,5
Legge 23/1996		1.923	1.920	_	1.920	99,8	1.643	85	1.728	89,9
Legge 431/1996 (aree depresse)		106	106	_	106	100,0	89	1	90	84,9
Legge 289/2002 - Del. Cipe 102/2004 (sicur. sociale)		60	18	34	52	86,7	1	48	49	81,7
Energia calore (e)	*1987 e succ.*	*105*	*104*	_	*104*	*99,0*	*103*	_	*103*	*98,1*
Legge 910/1986, art. 7/13 c.		*78*	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 308/1982, art. 10		*27*	_	_	_	_	_	_	_	_
Impianti sportivi (Mondiali 1990)	*1987 e succ.*	*1.382*	*1.024*	_	*1.024*	*74,1*	*978*	*46*	*1.024*	*74,1*
Legge 65/1987, lett a) b) e c); legge 67/1988		912	834	_	834	91,4	807	27	834	91,4
Legge 289/1989, art. 1 (riferito all'anno 1989)		470	190	_	190	40,4	171	19	190	40,4
Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)	*1987 e succ.*	*568*	*457*	_	*457*	*80,5*	*425*	*8*	*433*	*76,2*
Legge 120/1987, art.6/7 c. (crisi idrica)		52	48	_	48	92,3	45	1	46	88,5
Legge 120/1987, art. 10/3 c. (avversità atmosferiche)		516	409	_	409	79,3	380	7	387	75,0
Danni maltempo	*1988 e succ.*	*139*	*113*	_	*113*	*81,3*	*103*	*2*	*105*	*75,5*
Ord. Min. Protezione Civile 24/10/1988, n. 1585 (f)		*52*	*41*	_	*41*	*78,8*	*38*	_	*38*	*73,1*
Legge 102/1990, art.13 (ricostruzione Valtellina) (c)		87	72	_	72	82,8	65	2	67	77,0

segue **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.p.A.** (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale (a)	a tutto il 2006	2007	a tutto il 2007		a tutto il 2006	2007	a tutto il 2007		
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Scarichi frantoi oleari	*1987 e succ.*	*88*	*1*	_	*1*	*1,1*	*1*	_	*1*	*1,1*
Legge 119/1987, art. 5/3 c.		88	1	_	1	1,1	1	_	1	1,1
Prevenzione incendi	*1987 e succ.*	*155*	*148*	_	*148*	*95,5*	*142*	*4*	*146*	*94,2*
Legge 149/1987, art. 5 bis		155	148	_	148	95,5	142	4	146	94,2
Smaltimento rifiuti	*1987 e succ.*	*697*	*463*	_	*463*	*66,4*	*337*	*3*	*340*	*48,8*
Legge 441/1987, art.1, 1bis, 1 ter		697	463	_	463	66,4	337	3	340	48,8
Roma Capitale	*1991 e succ.*	*284*	*283*	_	*283*	*99,6*	*283*	_	*283*	*99,6*
Legge 80/1991, art. 3		284	283	_	283	99,6	283	_	283	99,6
Barriere architettoniche	*1988 e succ.*	*78*	*64*	_	*64*	*82,1*	*59*	_	*59*	*75,6*
Legge 67/1988, art. 29/2 c.		78	64	_	64	82,1	59	_	59	75,6
Edilizia abitativa	*1980 e succ.*	*1.006*	*965*	_	*965*	*95,9*	*950*	_	*950*	*94,4*
Comuni - Legge 25/1980, art. 8 (Fondo 4%)		572	542	_	542	94,8	538	_	538	94,1
Comuni - Legge 94/1982, art. 2 e 21-ter (Roma)		124	124	_	124	100,0	122	_	122	98,4
Comuni - Legge 899/1986 (carenze abitative)		258	247	_	247	95,7	240	_	240	93,0
Comuni - Legge 74/1996, art. 15 (Pozzuoli)		52	52	_	52	100,0	50	_	50	96,2
Aree a rischio ambientale (impianti di depurazione e collegamento fognario)	*1986 e succ.*	*2.499*	*2.363*	_	*2.363*	*94,6*	*2.333*	*21*	*2.354*	*94,2*
Legge 67/1988, art. 17/16 c., legge 488/1986 (fognature)		10	9	_	9	90,0	9	_	9	90,0
Legge 67/1988, art. 17/18 c. e legge 195/1991 (depuratori dei bacini del Po e dell'Adige)		103	68	_	68	66,0	64	1	65	63,1
Legge 67/1988, art. 17/19 c. (potabilizzazione)		52	51	_	51	98,1	45	_	45	86,5
Legge 488/1986 (g)		2.324	2.232	_	2.232	96,0	2.213	19	2.232	96,0
Legge 426/1998 (int. di ripristino ambientale)		10	3	_	3	30,0	2	1	3	30,0
Progetti di automazione	*1990 e succ.*	*155*	*22*	_	*22*	*14,2*	*22*	_	*22*	*14,2*
Circ. del Dip. della Funzione Pubblica n. 46666/1990		155	22	_	22	14,2	22	_	22	14,2
Sistemazione delle strade provinciali	*1988 e succ.*	*465*	*456*	_	*456*	*98,1*	*419*	*3*	*422*	*90,8*
Legge 67/1988, art. 17/41 c.		465	456	_	456	98,1	419	3	422	90,8

segue **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.p.A.** (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
					a tutto il 2007				a tutto il 2007		
	Durata	Totale(*a*)	a tutto il 2006	2007	a tutto il 2006	V.a.	% aut.	2007	a tutto il 2006	V.a.	% aut.
Avversità atmosferiche 1993, 1994, 1995, e 1996	*1995 e succ.*	*1.943*	*1.735*	_	*1.735*	*89,3*	*1.253*	*16*	*1.269*	*65,3*
Legge 265/1995, art. 1 (danni maltempo 1993)		508	422	_	422	83,1	354	8	362	71,3
Legge 265/1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		127	82	_	82	64,6	69	1	70	55,1
Legge 35/1995, art. 6 (danni maltempo 1994)		723	663	_	663	91,7	618	3	621	85,9
Legge 74/1996, art. 8 (danni maltempo 1995)		26	9	_	9	34,6	9	_	9	34,6
Legge 677/1996 (alluvioni 1996) (h)		559	559	_	559	100,0	203	4	207	37,0
Interventi infrastrutturali e tecnologici nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio	*1988 e succ.*	*999*	*618*	_	*618*	*61,9*	*508*	_	*508*	*50,9*
Legge 556/1988, art. 4/2 c.		18	15	_	15	83,3	14	_	14	77,8
Legge 205/1989, art. 5/3 c.		465	358	_	358	77,0	266	_	266	57,2
Legge 205/1989, art. 5/5 c.		516	245	_	245	47,5	228	_	228	44,2
Parcheggi (i)	*1989 e succ.*	*903*	*240*	-	*240*	*26,6*	*185*	*10*	*195*	*21,6*
Legge 122/1989, art. 4		387	222	-	222	57,4	174	4	178	46,0
Legge 122/1989, art. 6		516	18	-	18	3,5	11	6	17	3,3
Trasporti rapidi di massa (c)	*1992 e succ.*	*2.455*	*2.408*	_	*2.408*	*98,1*	*877*	*133*	*1.010*	*41,1*
Legge 211/1992, art. 9 (l)		2.399	2.394	_	2.394	99,8	868	133	1.001	41,7
Legge 426/1998, art. 4/19 c.		56	14	_	14	25,0	9	-	9	16,1
Altre leggi speciali (c)	*1997 e succ.*	*745*	*1.254*	*17*	*1.271*	*170,6*	*467*	*82*	*549*	*73,7*
D.M.Tes. 28-01-2000, art. 1 (mutui com. montane) (m)		_	144	_	144	_	118	7	125	_
Legge 443/2001 (opere strategiche) (m)		_	215	_	215	_	160	17	177	_
Legge 295/1998, art. 2/1 c. (int. Reggio Calabria)		99	95	_	95	96,0	15	_	15	15,2
Legge 513/1999, art. 1/1c.-art. 2/1 c. (attività culturali)		390	73	_	73	18,7	35	2	37	9,5
Legge 388/2000, art. 144/16 c. (interv. Valle d'Aosta) (m)		_	17	_	17	_	17	_	17	_
Legge 549/1995 (fondo rotativo progettualità) (m)		_	61	17	78	_	_	18	18	_
D.L. 238/2000, art. 1/2 c. (conferenza ONU Palermo)		27	26	_	26	96,3	26	_	26	96,3
Legge 194/1998, art. 2/8 c. (miglioramenti ambientali)		229	82	_	82	35,8	19	6	25	10,9
Legge 135/1997 (int. su infrastrutture aeroportuali) (m)		_	1	_	1	_	1,0	_	1	_
Legge 144/1999, art. 32 (piano sicurezza stradale) (m)		_	121	_	121	_	30	31	61	_
Legge 78/2000, art. 11 (tutela patrimonio storico) (m)		_	6	_	6	_	1	1	2	_
Legge 164/2004, art. 1 bis (interventi comune Parma) (m)		_	45	_	45	_	45,0	_	45	_
Legge 174/2002, art. 2 (interventi comune Molfetta) (m)		_	44	_	44	_	_	_	_	_
Legge finanziaria e L.R. 6/2005 (Regione Abruzzo) (m)		_	6	_	6	_	_	_	_	_
D.Lgs 163/2006 art. 57 (m)		_	318	_	318	_	_	_	_	_

segue **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.p.A.** (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale(a)	a tutto il 2006	2007	a tutto il 2007		a tutto il 2006	2007	a tutto il 2007	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Opere varie (Riassegnazione finanziamenti) (m)	*1993 e succ.*	_	*43*	_	*43*	_	*19*	*6*	*25*	_
Legge 493/1993, art. 1/3 c. (m)		_	43	_	43	_	19	6	25	_
TOTALE 1		**26.748**	**23.423**	**53**	**23.476**	**87,8**	**18.935**	**557**	**19.492**	**72,9**
ATTIVITA' CONTO TERZI - SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE										
Edilizia abitativa e urbanizzazione aree	*1982 e succ.*	*1.008*	*956*	_	*956*	*94,8*	*854*	*12*	*866*	*85,9*
Comuni - Legge 94/1982, art. 2		258	257	_	257	99,6	227	2	229	88,8
Comuni - Legge 94/1982, art. 3		310	280	_	280	90,3	262	-	262	84,5
Comuni - Legge 118/1985, art. 3/10 c.		207	186	_	186	89,8	165	1	166	80,2
Comuni - Legge 179/1992, art. 5 (m)		233	233	_	233	100,0	200	9	209	89,7
TOTALE 2		**1.008**	**956**	_	**956**	**94,8**	**854**	**12**	**866**	**85,9**
TOTALE GENERALE		**27.756**	**24.379**	**53**	**24.432**	**88,0**	**19.789**	**569**	**20.358**	**73,3**

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la CDP Spa sia designata come unico ente finanziatore.

(b) La legge base n. 784/1980 non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la CDP Spa interviene con mutui ogni qualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscano il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo autorizzato l'intervento della Cassa è previsto intorno al 20-25%.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(d) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale.

(e) L'importo comprende anche mutui per 26,8 milioni che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 1987 sono stati posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione di 77,5 milioni

(f) La copertura degli interventi relativi al maltempo 1988 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con la ordinanza.

(g) Fino all'esercizio 1997 tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari.

(h) L'autorizzazione di spesa per le regioni Toscana e Friuli, comprensiva dei mutui alle regioni e dei mutui agli Enti Locali è di 89,3 milioni.

(i) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.

(l) Il dato relativo all'autorizzazione di spesa è riferito al piano di investimenti riportato nel prospetto allegato alla delibera CIPE del 20 novembre 1995.

(m) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Fonte: CDP Spa.

scolastica (L. n.488/86 e succ.), quelli per l'edilizia abitativa (L. n.25/1980 e succ.), quelli relativi a Roma capitale (L. n.80/1991), quelli a favore delle province terremotate della Sicilia (L. n.135/1997, art. 1/1 c.), della Campania e della Basilicata (L. n.219/1981 e succ.), quelli relativi all'edilizia giudiziaria (L. n.119/1981 e succ.), quelli relativi ai trasporti rapidi di massa (L. n.211/1992 e succ.), quelli relativi alla metanizzazione dei Comuni montani del centro-nord (L. n.68/1993), quelli relativi all'energia calore (L. n.910/1986 e L. n.308/1982), nonché i progetti relativi alle aree a rischio ambientale e alla protezione dell'ambiente (L. n.67/1988 e L. nn. 488/1986).

- Programmi in fase di realizzazione avanzata, con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato. Si trovano in questa fase i programmi relativi alle avversità atmosferiche 1993-94-95-96 (L. n.265/1995 e succ.), quelli relativi alle barriere architettoniche (L. n.67/1988), quelli relativi ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (L. n.65/1987 e L. n.556/1988), nonché i progetti aventi per oggetto il maltempo 1987 (L. n.120/87).

- Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso e erogato. Tra questi vanno segnalati i programmi connessi ai miglioramenti ambientali (L. n.194/1998, art. 2/8 comma), quelli relativi allo smaltimento rifiuti (L. n.441/1987), quelli relativi alle metropolitane (L. n.51/1982 e succ.), quelli relativi ai mondiali di calcio (L. n.205/1989 e succ.), quelli relativi ai parcheggi (L. n.122/1989), nonché quelli relativi alla metanizzazione del Mezzogiorno (L. n.784/1980 e succ.).

- Programmi in fase di avvio con quote minime di credito concesso o erogato. Si trovano in questa fase i programmi relativi agli scarichi dei frantoi oleari (L. n.119/1987), nonché quelli relativi ai progetti di automazione (Circolare del Dip. della Funzione pubblica n. 46666/1990).

Per quanto concerne l'attività svolta dalla CDP SpA per conto terzi, attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, a tutto il 2007, risultano concesse e erogate, rispetto all'autorizzato, quote di credito molto elevate, mediante finanziamenti provenienti anche da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Infine, relativamente alla spesa di investimento finanziata a carico diretto del bilancio dello Stato, tramite la CDP SpA, sugli stanziamenti del Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), si rileva che nel 2007, dell'ammontare complessivo pari a circa 2,5 milioni, il 50 per cento ha interessato le Amministrazioni locali in senso stretto.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

La spesa di investimento delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico nel 2007 ha raggiunto i 2.338 milioni, con una crescita del 2,9% rispetto all'anno precedente.

L'analisi secondo la ripartizione territoriale conferma le principali tendenze rilevate negli altri esercizi: le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa sono l'Emilia Romagna (17,1%), la Lombardia (17,0%) e il Veneto (13,7%), cui fanno seguito la Campania (7,3%), la Toscana (7,2%), il Piemonte (7,0%), la Sicilia (6,2%), le Marche (3,8%), la Liguria (2,9%), il Lazio (2,8%), la Provincia autonoma di Trento (2,3%) e la Sardegna (2,1%), mentre le altre Regioni si collocano su livelli inferiori.

Nel complesso, i pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali nell'area Settentrionale hanno rappresentato il 63,5%, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente, il 14,9% ed il 21,6% delle erogazioni totali.

La dinamica dei pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali risulta differenziata a livello di area territoriale e tra le singole Regioni, all'interno di ciascuna area. L'analisi dei dati evidenzia una crescita nell'area settentrionale e in quella meridionale. In particolare, le spese delle regioni del Nord- Est registrano un incremento pari al 6,8%, quelle del Nord-Ovest del 3,0% e quelle del Mezzogiorno del 3,4%. Al contrario le spese delle regioni del Centro risultano in riduzione del 4,5 per cento.

Quanto alla destinazione delle risorse per settori di intervento, ai primi posti si collocano i comparti relativi all'ammodernamento delle strutture sanitarie, al rinnovo delle tecnologie mediche ed alla messa a sicurezza delle strutture seguiti dai comparti delle opere di adattamento edilizio (ospedali e residenze assistenziali per anziani, con lavori di nuova edificazione e di ristrutturazione).

Per quanto concerne il finanziamento straordinario di 15.494 milioni per il periodo 1989-1998, autorizzato dalla L. n. 67/1988 (art.20), la prima fase di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie si è conclusa con un impegno di risorse di 4.855 milioni. Nella seconda fase, apertasi con una disponibilità finanziaria di complessivi 10.639 milioni, il piano finanziario è stato integrato a più riprese, dapprima con ulteriori 15 milioni (ripartiti con D.M. 28/12/2001) per consentire il potenziamento di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria, successivamente con 826 milioni (ripartiti con D.M. 8/6/2001) finalizzati a favorire la libera professione intramoenia, infine con ulteriori 1.240 milioni (ripartiti con delibera CIPE del 2 agosto 2002). Il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie risulta attualmente finanziato per complessivi 17.575 milioni. Tale programma riguarda sia le Regioni e le Province autonome che gli Enti di cui alla L. n.412 /1991 (art. 4 comma 15) e successive modificazioni quali IRCCS, IZS, Policlinici universitari a gestione diretta, Ospedali classificati e ISS.

Gli strumenti possibili per l'attuazione dell'art. 20 sono gli Accordi di programma previsti dal D.L.vo 502/1992 (ex art. 5 bis) e gli Accordi di programma Quadro di cui alla L. n.662/1996 (ex art. 2), attivati qualora le Regioni includano la salute nell'ambito delle Intese istituzionali di programma. Entrambi gli Accordi sono strumenti di programmazione negoziata attraverso la quale il Ministero della salute e le Regioni approfondiscono e condividono nuove priorità e nuovi traguardi, rispetto agli obiettivi generali posti dal legislatore con l'avvio del programma, in coerenza con i mutamenti normativi intervenuti nel corso degli anni ed in relazione a specifici tavoli di concertazione di quei parametri fondamentali che caratterizzano l'offerta sanitaria.

Nell'ambito della seconda fase che si è aperta con la delibera CIPE del 6 maggio 1998 n. 52, a tutto dicembre 2007, sono stati ammessi a finanziamento 1.610 progetti suscettibili di immediata realizzazione, per un importo totale di 6.221 milioni.

Attualmente, nelle Province autonome di Trento e Bolzano e nelle Regioni Valle d'Aosta, Toscana, Umbria, Marche e Molise, l'ammontare autorizzato ha raggiunto il 100% delle risorse iscritte nelle diverse annualità, mentre nelle Regioni Liguria e Piemonte le quote autorizzate ammontano rispettivamente al 99,9% ed al 99,7% delle risorse iscritte. Seguono le quote autorizzate nelle Regioni Basilicata (99,1%), Sardegna (97,8%), Lazio (95,4%), Emilia Romagna

Tabella IP.7 – STATO DI ATTUAZIONE DELLA SECONDA FASE DEL PROGRAMMA (Legge 67/1988, art. 20)

REGIONI	Progetti 2007 (numero)	Finanziamenti 2007 (in milioni)	Progetti a tutto il 2007 (numero)	Finanziamenti a tutto il 2007 (in milioni)
Piemonte	16	46	101	509
Valle D' Aosta	-	-	7	29
Lombardia	5	40	107	923
Provincia Autonoma Di Bolzano	-	-	7	68
Provincia Autonoma Trento	-	-	6	71
Veneto	2	17	132	430
Friuli-Venezia Giulia	-	-	4	134
Liguria	1	1	200	284
Emilia Romagna Romagna	-	-	135	531
Toscana	-	-	58	504
Umbria	-	-	8	55
Marche	9	22	63	125
Lazio	9	21	180	602
Abruzzo	2	3	30	29
Molise	-	-	5	12
Campania	-	-	28	403
Puglia	5	6	85	222
Basilicata	5	3	47	116
Calabria	-	-	8	61
Sicilia	3	7	205	819
Sardegna	1	3	194	294
TOTALE	**58**	**169**	**1.610**	**6.221**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

(92,1%) e Lombardia (88,9%), nonché nelle Regioni Friuli e Sicilia che ammontano rispettivamente all'89,1% ed al 79,7% delle risorse iscritte nei diversi esercizi. Per quanto riguarda le altre Regioni, le quote autorizzate variano dal 25,5% al 63,7% del valore complessivo delle risorse destinate ad ogni Regione.

Nel complesso, a livello nazionale, l'ammontare delle autorizzazioni di spesa è risultato progressivamente in crescita fino al 2003, raggiungendo i 1.333 milioni. Negli esercizi successivi si registra una inversione di tendenza, con una progressiva riduzione del volume delle autorizzazioni che passano da circa 1.139 milioni nel 2004 a 831 milioni nel 2005, a 823 milioni nel 2006 ed infine a 169 milioni nel 2007.

Inoltre, a tutto il 2007, sono stati autorizzati finanziamenti per un ammontare pari a circa 630 milioni, a favore degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, degli Istituti zooprofilattici sperimentali, dei Policlinici universitari a gestione diretta e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Altri Enti dell'Amministrazione Locale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione locale" sono comprese due categorie di enti: gli enti economici, in cui rientrano le Comunità montane, le Camere di commercio, gli Enti provinciali del turismo, le Autorità portuali e gli enti assistenziali e culturali quali l'Università, gli Enti per il diritto allo studio, gli Enti lirici, i Parchi Nazionali e l'ARPA.

Nel corso del 2007 tali Enti hanno eseguito pagamenti per investimenti per 2.659 milioni, con un aumento del 2,2% rispetto all'anno precedente. Tale incremento è da correlare all'attività degli enti economici, che hanno effettuato investimenti per 1.089 milioni (+ 5,8% rispetto al 2006) mentre gli enti assistenziali si collocano su un livello di spesa, pari a 1.570 milioni, analogo a quello raggiunto nel 2006.

Riguardo agli enti economici, i più elevati pagamenti risultano a carico delle Comunità montane, con un importo pari a 410 milioni (+0,2 rispetto il 2006), e delle Autorità portuali, con erogazioni per 330 milioni (-5,4% rispetto all'anno precedente) mentre gli Enti di sviluppo agricolo sono passati dal valore negativo di -18 milioni del 2006 a 20 milioni del 2007.

Nel comparto degli enti assistenziali, le Università, gli Enti per il diritto allo studio e gli Enti lirici realizzano livelli di spesa pari, rispettivamente, a 1.216, 105 e 20 milioni (a fronte di quanto realizzato nel 2006 pari, rispettivamente a 1.224, 109 e 28 milioni). Una moderata crescita si rileva a carico dei Parchi nazionali, che hanno effettuato erogazioni pari a 109 milioni (+16%) contro i 94 del 2006, mentre l'ARPA si è mantenuta su un livello di spesa analogo a quello dell'anno precedente, con pagamenti pari a 76 milioni.

Enti di Previdenza

Nel corso del 2007 gli Enti di Previdenza hanno manifestato una ripresa della capacità di spesa con investimenti pari a 111 milioni. Sull'andamento dell'anno ha influito l'attività di dismissione del patrimonio, che ha comportato proventi pari a 171 milioni contro i 254 milioni del 2006. L'ammontare dei pagamenti, depurato degli incassi relativi all'attività di disinvestimento e rapportato in termini omogenei al risultato del 2006, evidenzia una inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni e un incremento della spesa pari a circa il 10%. All'interno del comparto l'INAIL ha realizzato investimenti per 139 milioni, contro i 63 del 2006, mentre più limitata risulta l'attività dell'INPDAP, con un livello di spesa pari a 57 milioni, contro i 51 dello scorso anno. Per il terzo anno consecutivo non si registrano investimenti a carico dell'INPS.

3.2.3.2. - Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica

Industria manifatturiera e servizi

Nel 2007 il sistema delle partecipazioni statali ha effettuato investimenti in Italia pari a 3.484 milioni (2.890 milioni nel 2006). Dell'ammontare complessivo, una quota pari a 1.253 milioni riguarda gli investimenti localizzati nel Mezzogiorno.

Il confronto con gli investimenti nazionali effettuati lo scorso anno rivela un incremento del 20,6%, ascrivibile a quasi tutti i singoli gruppi di imprese che nel 2007 hanno concorso

con i seguenti apporti: Fintecna con 122 milioni (+19,2%); ENI con 2.876 milioni (+23,2%); Finmeccanica con 482 milioni (+7,3%) e Cinecittà Holding con 4 milioni (-11,1%).

Nel 2007 gli investimenti all'estero e quelli non localizzabili sono ammontati a 8.003 milioni (+ 41,9% rispetto allo scorso anno), dovuti per la quasi totalità all'azione dell'ENI nel settore della ricerca e della produzione mineraria.

Secondo la ripartizione settoriale, i maggiori investimenti sono stati realizzati nell'ambito del settore energetico.

Nel settore cinematografico, gli investimenti realizzati da Cinecittà Holding, pari a 4 milioni, hanno interessato l'attività di produzione e distribuzione di film e documentari, la riconversione del materiale dell'Archivio Fotocinematografico dell'Istituto Luce, l'allestimento di multisale cinematografiche e la ristrutturazione degli stabilimenti di Cinecittà. Gli investimenti del settore, che evidenziano un decremento dell'11,1% rispetto allo scorso anno, si sono interamente concentrati nell'Italia centro-settentrionale.

Nel settore delle costruzioni e riparazioni navali, gli investimenti realizzati dalla Fincantieri (gruppo Fintecna) ammontano a 103 milioni (+78,5%), di cui circa 14 milioni localizzati nel Mezzogiorno. Gli interventi hanno riguardato il proseguimento del programma di adeguamento delle tecnologie di produzione a supporto dei processi chiave dell'azienda.

Nel settore delle infrastrutture, dei servizi e immobiliare, le erogazioni sono state nel complesso pari a 17 milioni (-39,7%). La quasi totalità degli investimenti è stata effettuata dalla società Alitalia Servizi (gruppo Fintecna) per il proseguimento del programma di adeguamento dei mezzi di produzione a supporto delle attività aziendali e per interventi di risanamento su strutture e manufatti.

Gli investimenti realizzati nel campo dei trasporti marittimi dalla Tirrenia (gruppo Fintecna), sono stati pari a 1,4 milioni (-91,3%). In attesa dell'approvazione del Piano industriale, le spese sono state limitate unicamente agli interventi di mantenimento in efficienza delle infrastrutture industriali e commerciali (materiali di porto, mezzi ausiliari di trasporto e dotazioni di bordo) per le necessità operative della flotta.

Nel settore aerospaziale (aeronautica, elicotteristica, spazio) la Finmeccanica ha realizzato investimenti per 378 milioni (+3%). Gli interventi sono stati finalizzati principalmente al rafforzamento della competitività del Gruppo attraverso lo sviluppo di produzioni a tecnologia avanzata, in particolare nel settore elicotteristico.

Gli investimenti della Finmeccanica nel settore della difesa sono ammontati a 60 milioni (+30,4%). I principali interventi hanno riguardato lo sviluppo di produzioni a tecnologia avanzata (mezzi militari, munizionamento intelligente, nuovi sistemi di comunicazioni avioniche e terrestri).

Nel campo del trasporto ferroviario, gli investimenti effettuati dalla Finmeccanica sono stati pari a 14 milioni (+75%), finalizzati principalmente allo sviluppo di sistemi innovativi e alla ristrutturazione dello stabilimento di Palermo.

Nel settore dell'energia e delle attività connesse, sono stati registrati investimenti per 2.667 milioni (+20,2% rispetto al 2006). La quasi totalità degli interventi riguarda l'ENI, la cui attività di investimento è stata finalizzata alle ricerche esplorative, allo sviluppo e mantenimento della rete di trasporto e di distribuzione del gas naturale e dei prodotti petroliferi, alla

Tabella IP. 8. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE (milioni di euro)

SETTORI	2004			2005			2006			2007 (*)		
	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili
- Aerospazio	94	29	-	156	75	-	367	282	-	378	283	-
- Cinematografia	17	-	-	15	-	-	5	-	-	4	-	-
- Costruzioni e riparazioni navali	59	11	-	55	9	-	58	8	-	103	14	-
- Difesa	62	8	-	65	8	-	46	5	-	60	11	-
- Energia e attività connesse	2.219	950	-	1.770	724	-	2.219	802	-	2.667	866	-
- Infrastrutture e immobiliare	18	-	-	36	1	-	28	1	-	17	1	-
- Petrolchimica	88	37	-	90	30	-	83	42	-	126	71	-
- Trasporti ferroviari	8	6	-	17	9	-	8	4	-	14	7	-
- Trasporti marittimi	268	1	265	39	6	30	16	2	12	1	-	1
- Altro	272	3	-	189	1	-	60	-	-	113	-	-
TOTALE	**3.105**	**1.045**	**265**	**2.432**	**863**	**30**	**2.890**	**1.146**	**12**	**3.484**	**1.253**	**1**
GRUPPI DI IMPRESE												
- Cinecittà Holding	17	-	-	15	-	-	5	-	-	4	-	-
- ENI (**)	2.481	990	-	2.027	755	-	2.334	844	-	2.876	937	-
- Finmeccanica	262	43	-	260	92	-	449	291	-	482	301	-
- Fintecna	345	12	265	130	16	30	102	11	12	122	15	1
TOTALE	**3.105**	**1.045**	**265**	**2.432**	**863**	**30**	**2.890**	**1.146**	**12**	**3.484**	**1.253**	**1**

(*) Stime di preconsuntivo.
(**) Dati al 30/09/2006.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRI S.p.A., ENI S.p.A., Cinecittà holding S.p.A.

prosecuzione del programma di espansione della capacità di generazione di energia elettrica e alla realizzazione di un nuovo impianto di *hydrocracking* nella raffineria di Sannazzaro. Gli investimenti della Finmeccanica in questo settore, pari a 19 milioni, hanno riguardato la realizzazione di nuove turbine a gas.

Nel settore petrolchimico, il gruppo ENI ha realizzato investimenti per 126 milioni (+51,8%), destinati alla messa a punto di progetti in materia di salute, sicurezza e tutela ambientale e al potenziamento di siti produttivi e impianti.

ENEL S.p.A.

Nel 2007 il Gruppo ENEL[2] ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 4.586 milioni (escluse le immobilizzazioni immateriali), contro i 2.759 milioni del 2006. La quota nazionale degli investimenti ha rappresentato il 58% del totale, contro l'84% dell'anno precedente. La riduzione di ventisei punti percentuali sarebbe stata pari a tredici punti percentuali senza l'apporto della società energetica spagnola Endesa, acquisita nel corso dell'anno 2007.

I nuovi investimenti sono ripartiti, secondo la tipologia d'impianto, per il 52% per gli impianti di generazione termoelettrici ed idroelettrici (43% nel 2006); il 41% per gli impianti e le linee di distribuzione (51% nel 2006) e il 7% per altri impianti (6% nel 2006). A seguito del deconsolidamento di Terna S.p.A. dal 15 settembre 2005, non si rilevano investimenti in impianti e linee di trasmissione dal 2006. Gli investimenti in impianti di generazione, rispetto all'anno precedente, sono aumentati del 103%, articolati in un +110% per gli impianti termoelettrici e in un +57 per quelli idroelettrici. Gli investimenti relativi agli impianti di distribuzione e agli altri impianti sono aumentati, rispettivamente, del 34% e dell'80 per cento.

I principali investimenti realizzati nell'area della generazione hanno riguardato gli impianti:

- termoelettrici, con la riconversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord (510,8 mln.); l'attività di logistica per la movimentazione del carbone presso la centrale di Brindisi (46,5 mln.); l'attività di ambientalizzazione della centrale di Fusina (26,6 mln.); la trasformazione a ciclo combinato delle sezioni di Termini Imerese (25,3 mln.); la trasformazione a ciclo combinato della centrale di Santa Barbara (18,5 mln.); l'attività per l'impiego di biomasse nei gruppi 2 e 3 della centrale del Sulcis (1,4 mln.) e l'installazione di un cristallizzatore per il recupero di acque reflue (9,5 mln.);
- idroelettrici, con interventi di rifacimento/ripotenziamento su impianti idroelettrici (109,1 mln.) finalizzati anche all'acquisizione di certificati verdi. Gli investimenti comprendono, tra l'altro, gli interventi obbligatori ai fini della tutela della sicurezza e/o dell'ambiente (rifacimento di opere idrauliche, interventi di ambientalizzazione, ecc.);
- geotermoelettrici, con le attività di perforazione inserite nel programma di esplorazione mineraria (21 mln.); la prosecuzione delle attività per il rinnovamento della centrale di Lagoni Rossi e la riattivazione della centrale di Sasso (complessivamente 15,5 mln.); gli interventi su vari impianti per l'abbattimento del mercurio e dell'idrogeno solforato (9,3 mln.);

[2] Sono escluse le attività di Wind.

Tabella IP. 9. – INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENEL (1) (milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007 (2)
Impianti idroelettrici	128	188	206	157	246
Impianti termoelettrici (a)	682	632	784	1.017	2.135
Impianti di trasmissione	363	267	133(b)	-	-
Impianti di distribuzione (c)	1.558	1.515	1.451	1.412	1.893
Altri Impianti	207	236	212	173	312
TOTALE	**2.938**	**2.838**	**2.786**	**2.759**	**4.586**

(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte e le immobilizzazioni immateriali. Sono esclusi gli investimenti nelle telecomunicazioni.
(2) Stime di preconsuntivo.
(a) Compresi impianti geotermoelettrici nucleare estero ed altre fonti
(b) Dato al 15 settembre a seguito deconsolidamento delle attività di Terna.
(c) Compresi impianti di distribuzione di gas.

Fonte: ENEL S.p.A.

- eolici, con varie attività per complessivi 64,9 milioni. Gli interventi di maggiore rilievo riguardano la costruzione dei nuovi impianti di Sclafani 3, Carlentini 2, Montarone 2, Serra Chiapponi a Acqua Spruzza 2 e l'avvio di progetti eolici in Sardegna;
- fotovoltaici, con l'acquisto di pannelli per il progetto fotovoltaico di Montalto di Castro (8,5 mln.).

La strategia d'intervento sulle reti di distribuzione, in continuità con i passati esercizi, è proseguita anche nel 2007. I principali interventi riguardano il potenziamento delle risposte alle richieste dell'utenza e il miglioramento della qualità tecnica del servizio. Gli investimenti per il Progetto Telegestore sono stati molto meno consistenti rispetto agli esercizi passati in considerazione della ormai prossima conclusione della fase di sostituzione massiva dei contatori. Gli investimenti destinati al soddisfacimento della domanda dell'utenza, pari a 679 milioni, sono aumentati dell'8% rispetto al 2006; quelli riguardanti il miglioramento della qualità del servizio, pari a 453 milioni, sono aumentati del 24%, mentre quelli concernenti il progetto contatore elettronico, pari a 174 milioni, sono diminuiti del 39% rispetto allo scorso anno. In particolare, per la gestione degli investimenti nello sviluppo della rete per la qualità del servizio, si conferma l'attuazione di politiche selettive di interventi, basate su principi di *risk asset management*, e di valutazione, basate su criteri di redditività, che continuano a dare i risultati attesi in termini di continuità del servizio. A tale proposito, nel 2007 è stato sviluppato e messo in esercizio un *Decision Support System* (ATLANTE), utilizzato come supporto in tutte le fasi del processo di pianificazione della rete (media e bassa tensione), destinato all'ottimizzazione dell'allocazione degli investimenti sulla rete elettrica, tramite la minimizzazione del rischio e delle risorse necessarie e la massimizzazione della *performance* di rete.

L'attività di sostituzione dei gruppi di misura tradizionali con i contatori elettronici ha riguardato nel corso dell'anno circa 1 milione di apparecchi, consentendo di portare sostanzialmente a termine il Progetto Telegestore con un totale di circa 30,8 milioni di nuovi contatori installati presso i clienti al 31 dicembre 2007.

Infine, gli investimenti in impianti di distribuzione del gas, pari a 89,6 milioni, hanno fatto registrare un aumento del 6% rispetto al 2006. Gli interventi sono stati finalizzati principalmente al potenziamento e al mantenimento dei livelli di servizio, all'acquisizione di nuovi clienti e all'assolvimento degli obblighi concessori previsti negli accordi con gli Enti pubblici competenti. Sono, inoltre, proseguite le opere di nuova metanizzazione di 11 Comuni in Calabria.

Ferrovie dello Stato S.P.A.

Nel corso del 2007, il Gruppo Ferrovie dello Stato ha realizzato un volume di investimenti pari a 6.568 milioni, di cui 3.361 milioni per la rete convenzionale, 2.205 milioni per la rete alta velocità (Torino-Milano-Napoli), 906 milioni per il materiale rotabile e 96 milioni per altri investimenti.

A fronte di una lieve flessione della capacità complessiva di spesa (-4% rispetto al 2006), si registra un volume sostanzialmente stabile degli investimenti sulla rete convenzionale (-0,2%) e una sensibile contrazione sulla rete AV (-7,6%), determinata dall'avanzato stato di realizzazione della tratta Milano-Bologna, il cui completamento è previsto a fine 2008.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di attrezzaggio della rete e del materiale rotabile, con tecnologie per la sicurezza e con apparati per l'automazione ed il controllo della circolazione. Gli investimenti in tecnologia effettuati nel 2007, per circa 812 milioni, si mantengono in linea con gli esercizi precedenti, confermando l'impegno del Gruppo sui temi della sicurezza e dell'innovazione tecnologica. In particolare, il controllo della velocità del treno sulla rete AV è garantito attraverso il sistema ERTMS (*European Rail Traffic Management System*), mentre sulle principali linee della rete tradizionale è attuato con il sistema SCMT (Sistema Controllo Marcia Treno) che alla fine del 2007 risulta operativo su oltre 10.000 Km di rete, pari al 95% del programma in esecuzione. Sulla restante rete è comunque garantito il controllo automatico del rispetto della segnaletica tramite il sistema SSC (Sistema Supporto alla Condotta) con cui risultano dotati, a tutto il 2007, oltre 3.500 Km di linee, pari al 92% del programma di attrezzaggio. Inoltre, è stato sostanzialmente completato il progetto per la copertura di 7.500 Km di rete fondamentale con il sistema radiomobile proprietario dedicato alle attività ferroviarie GSM-R (*Global System for Mobile Communications – Railway*), in grado di soddisfare su scala nazionale tutte le esigenze di comunicazione voce e di trasmissione dati connesse con l'esercizio ferroviario, compreso il controllo in sicurezza della marcia dei treni.

A fronte dei programmi di investimento in corso di realizzazione, nel 2007 sono entrati in esercizio 150 Km di nuove infrastrutture (63 Km di nuove linee e 87 Km di raddoppi); sono stati ammodernati elettrificazioni e sistemi di distanziamento di 804 Km di linea già esistente; sono state dotati di tecnologie SCMT, SSC, GSM-R per la messa in sicurezza 5.283 Km di linee; sono stati attrezzati 633 Km di linea con sistemi per il controllo della circolazione SCC (Sistema di Comando e Controllo) e CTC (Comando di Traffico Centralizzato) e 50 apparati centralizzati di stazione (ACEI, ACS e ACC); sono stati soppressi 128 passaggi a livello e automatizzati ulteriori 16.

Gli investimenti in materiale rotabile, per un volume di spesa pari a 906 milioni (-6,9% rispetto al 2006), hanno interessato principalmente l'acquisto e l'entrata in esercizio di: 23 treni

Tabella IP. 10. – INVESTIMENTI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO S.p.A.
(milioni di euro)

CONTABILIZZAZIONI	2004	2005	2006	di cui Stato	2007 (*)	di cui Stato
Investimenti infrastrutturali						
- Aree metropolitane (Nodi)	435	485	415	401	551	538
- Corridoi	611	869	852	846	706	696
- Bacini regionali	66	102	248	237	203	163
- Mantenimenti ed interventi diffusi	1.293	1.659	1.854	1.730	1.901	1.769
TOTALE RETE CONVENZIONALE	**2.405**	**3.115**	**3.368**	**3.214**	**3.361**	**3.166**
di cui per tecnologie	*425*	*629*	*647*	*608*	*651*	*567*
Investimenti Sistema AV/AC	4.248	3.372	2.386	-	2.205	-
Totale investimenti infrastrutturali	**6.653**	**6.487**	**5.754**	**3.214**	**5.566**	**3.166**
Investimenti materiale rotabile						
- Manutenzione straordinaria ed interventi diffusi	225	334	335	33	272	20
- Acquisto materiale rotabile	465	745	421	13	454	9
- Manutenzione incrementativa	567	322	216	4	180	1
TOTALE	**1.257**	**1.401**	**973**	**50**	**906**	**30**
di cui per tecnologie	*107*	*181*	*198*	*19*	*161*	*11*
Altri investimenti (**)	**74**	**105**	**114**	**-**	**96**	**-**
TOTALE	**74**	**105**	**114**	**-**	**96**	**-**
Totale investimenti del Gruppo	**7.984**	**7.993**	**6.840**	**3.264**	**6.568**	**3.196**

(*) Stime di preconsuntivo.
(**) Società Grandi Stazioni, Centostazioni, Sita, F.S. S.p.A. Ferservizi, Italferr.

Fonte: FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

Minuetto, 105 carrozze e 46 locomotive per il trasporto regionale e 10 carri per il trasporto merci. Inoltre, sono stati riconsegnati all'esercizio, dopo interventi di riqualificazione, 25 complessi ETR per l'Alta Velocità, 235 carrozze (59 per il trasporto regionale e 176 per quello passeggeri nazionale), 131 locomotive (35 per il trasporto regionale, 16 per il trasporto passeggeri nazionale e 80 per le merci) e 210 carri.

Le altre società del Gruppo (F.S. S.p.A, Grandi Stazioni, Centostazioni, Sita, Ferservizi e Italferr), nel corso dell'anno hanno realizzato investimenti per 96 milioni (-15,8% rispetto all'anno precedente). Gli interventi effettuati riguardano principalmente la valorizzazione e la riqualificazione delle stazioni e del patrimonio immobiliare, il servizio di trasporto su gomma e la dotazione di strumenti informatici a supporto dei processi aziendali.

Poste S.p.A.

Nel corso del 2007 Poste S.p.A. ha effettuato investimenti per 549 milioni, con un incremento del 6% rispetto all'anno precedente. L'attività di spesa si è concentrata prevalentemente

nell'attuazione di progetti per l'informatizzazione dei processi, per lo sviluppo di nuovi prodotti, per gli interventi di riqualificazione degli immobili e per il miglioramento della catena logistica postale.

Nel 2007, coerentemente con gli indirizzi strategici aziendali, poco meno della metà degli investimenti industriali sono stati destinati all'ICT (*Information & Communication Technology)* che, oltre a svolgere il ruolo di integrazione e supporto all'erogazione dei servizi aziendali, ha assunto la funzione di *Governance IT* del Gruppo, avviando la definizione, il consolidamento e la diffusione dei processi volti a garantire l'efficienza e l'efficacia delle attività nell'area ICT e a favorire il lancio e la realizzazione del nuovo servizio PosteMobile. In particolare, il 2007 è stato caratterizzato dagli interventi finalizzati a integrare i sistemi della nuova società PosteMobile S.p.A. con quelli della Capogruppo, nonché dallo sviluppo dei Servizi a Valore Aggiunto (VAS), per garantire la fruibilità, sul nuovo canale mobile, dei servizi postali e finanziari, fornendo un sopporto al processo di vendita e distribuzione delle SIM card di PosteMobile, e realizzando il sistema informativo aziendale (ERP) di PosteMobile integrato con quello di Poste Italiane S.p.A. Nel corso dell'anno, nell'ambito del progetto Evoluzione della Rete di Telecomunicazioni, è stata completata la migrazione in banda larga di tutti gli Uffici Postali ed è stata realizzata l'infrastruttura di rete della dorsale che collega le linee di accesso di tutti gli Uffici Postali e di tutti i CMP e CPO con i 5 *Data Center*. E' proseguita l'attività di consolidamento delle piattaforme infrastrutturali grazie allo sviluppo di applicativi in grado di integrare la complessa struttura informatica aziendale. Nel 2007 è stata conseguita la certificazione ISO 9001 e ISO 20000 di Poste S.p.A che consentirà di poter effettuare *benchmark* sulla capacità di erogazione dei servizi, di misurarne e valutarne i livelli, di perseguire il continuo miglioramento delle prestazioni dell'*IT Service Management*, di favorire lo sviluppo delle relazioni tra le funzioni aziendali e supportare la promozione di rapporti di fiducia con clienti, partner, enti pubblici, aziende di credito e azionisti. Nell'area della sicurezza delle risorse ICT sono proseguite le attività finalizzate a garantire la continuità operativa delle applicazioni, dei dati e dei sistemi.

Nell'ambito delle attività progettuali finalizzate alla riconfigurazione, all'ammodernamento e alla riqualificazione degli Uffici Postali, si inserisce l'avvio di un "Progetto Generale Recapito" per la ridefinizione della rete di recapito e l'istituzione dei Centri di Distribuzione per complessivi 919 siti fisici (di cui 677 attivati al 31 dicembre 2007). Gli interventi più significativi hanno riguardato l'adeguamento di locali, tramite dotazioni, strumenti e apparati tecnologici coerenti con le attività svolte, i volumi lavorati e le tipologie di prodotto/servizio fornito.

Nel settore della Logistica Postale, sono proseguite le attività di riorganizzazione dei centri di meccanizzazione relative al progetto "Nuova Rete". Le attività riconducibili alla posta nazionale sono state propedeutiche alla ristrutturazione e all'ampliamento dei centri già realizzati ed hanno favorito un ulteriore potenziamento della capacità di smistamento e di video-codifica della rete logistica. In particolare, è stata avviata la meccanizzazione dei CMP di Genova e Venezia e sono stati potenziati i sistemi di smistamento dei CMP di Catania, Bologna, Palermo, Milano-Roserio, Napoli e Torino.

Nell'ambito dei processi di lavorazione della posta internazionale, è stata completata la realizzazione e l'avviamento di un Centro Scambi Internazionale con sede a Milano Peschiera Borromeo, al fine di migliorare la *performance* del servizio e l'efficienza della produzione.

Tabella IP. 11. - INVESTIMENTI DELLE POSTE S.p.A. (milioni di euro)

PRINCIPALI AREE DI INVESTIMENTO	2003	2004	2005	2006	2007
Informatizzazione e Reti TLC	136	167	286	250	242
Riconfigurazione e Riqualificazione UP	214	177	142	108	140
Logistica Postale	127	200	172	160	167
Altro	4	-	-	-	-
TOTALE	**481**	**544**	**600**	**518**	**549**

Fonte: POSTE S.p.A.

Imprese di servizio pubblico locale

Il complesso degli investimenti nei servizi pubblici locali effettuati nel 2007 è ammontato a 7.046 milioni, con un incremento del 12,2% rispetto allo scorso anno e una crescita media annua, nel periodo 2002-2007, di circa l'11 per cento.

L'analisi del periodo considerato evidenzia una tendenza di crescita non uniforme nel tempo e nei settori del comparto. Fino a tutto il 2001 la dinamica espansiva era stata elevata e costante, con un incremento medio annuo di circa il 10%. Nell'anno successivo, in conseguenza delle incertezze sul piano istituzionale e regolatorio, dell'incremento del prezzo delle materie prime energetiche solo in parte compensato dalle tariffe, e della volatilità dei mercati tecnologici verso i quali alcune grandi aziende del comparto (in particolare *multiutilities*) si erano orientate, si è avuta una repentina interruzione di tale dinamica (-0,5%). Dal 2003, e con maggiore intensità nel biennio successivo, le imprese di servizio pubblico locale si sono riposizionate su un sentiero di elevato sviluppo, soprattutto a seguito di una riconduzione delle strategie aziendali verso il *core business* e di fenomeni di aggregazione e di fusione tra imprese.

Gli andamenti degli investimenti risultano diversificati a seconda dei settori. Lo scenario di crescita presenta, infatti, un'eccezione costituita dall'edilizia residenziale pubblica che da diversi anni è attraversata da una crisi dovuta prevalentemente alla riduzione del gettito da cessione del patrimonio e dalla rilevante contrazione dei trasferimenti dello Stato. In questo settore gli investimenti hanno registrato un costante regresso che, da un indice pari a 100 nel 2002 è sceso al valore di 73 nel 2007. Gli altri servizi, invece, hanno evidenziato un *trend* di sviluppo ininterrotto e molto elevato in tutti i settori, sia quelli energetici, elettricità e gas, già caratterizzati da una consistente infrastrutturazione, sia quelli idrico, ambiente e trasporto locale, con maggiori deficit e squilibri territoriali.

Nel 2007 nei servizi dei settori idrico ed ambiente, in cui è più elevato il fabbisogno di investimenti per colmare ritardi accumulati negli anni a causa dell'inadeguata dinamica delle tariffe e della frammentazione settoriale e territoriale, si registrano gli incrementi più elevati pari, rispettivamente, al 15,4% a al 16%, a dimostrazione dell'accelerazione della fase di recupero e di sviluppo in atto.

Tabella IP. 12. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI (milioni di euro)

SETTORI	2003	2004	2005	2006	2007 (*)
Acqua	1.343	1.554	1.761	2.002	2.310
Edilizia residenziale pubblica	724	678	650	600	571
Energia	419	493	560	670	750
Farmacie	99	109	119	118	135
Gas	327	375	425	509	560
Igiene ambientale	567	699	774	871	1.010
Trasporto pubblico locale	1.051	1.213	1.333	1.510	1.710
TOTALE	**4.530**	**5.120**	**5.622**	**6.280**	**7.046**

(*) Stime di preconsuntivo

Fonte: CONFSERVIZI.

3.2.4 - LA SITUAZIONE ENERGETICA

Il mercato petrolifero internazionale

Nel 2007 la domanda mondiale di petrolio è aumentata di 1,1 milioni di barili/giorno (b/g), con una variazione superiore alla crescita registrata nell'anno precedente (0,9 milioni b/g).

Per il secondo anno consecutivo, i Paesi dell'area OCSE hanno mostrato una riduzione dei consumi (0,16 milioni b/g) riconducibile alla contrazione della domanda delle aree geografiche Europa e Pacifico. Mentre il Nord America ha registrato un incremento di 0,26 milioni b/g (in linea con la media storica degli ultimi dieci anni), l'Europa ha mostrato una riduzione di 0,3 milioni b/g (significativamente maggiore rispetto alla media storica) e il Pacifico un decremento di 0,12 milioni b/g (in linea con il declino registrato negli ultimi dieci anni).

Come nel 2006, l'incremento della domanda mondiale di petrolio è interamente attribuibile ai Paesi dell'area non OCSE (1,3 milioni b/g). In particolare, la crescita dei consumi dei Paesi asiatici ha accelerato rispetto all'anno precedente, nonostante che in Cina l'aumento del fabbisogno sia stato meno consistente rispetto al 2006 (0,33 milioni b/g nel 2007 e 0,46 milioni b/g nel 2006). Gli altri Paesi dell'area asiatica, infatti, hanno registrato un robusto incremento, come non si osservava dal 2004 (0,48 milioni b/g nel 2007, dopo 0,05 milioni b/g nel 2006 e 0,17 milioni b/g nel 2005). L'America Latina ha mostrato un significativo aumento dei propri consumi petroliferi (0,24 milioni b/g), mentre l'incremento del Medio Oriente è stato in linea con quello degli ultimi anni (0,3 milioni b/g).

Nel 2007 l'offerta mondiale di petrolio è stata di 85,6 milioni b/g, con un incremento di appena 0,2 milioni b/g rispetto al 2006, il minimo dal 2003.

Nel 2007 l'Angola e l'Ecuador sono entrati a far parte dell'OPEC, rispettivamente dal primo gennaio e da dicembre.

La produzione dei Paesi non OPEC, al netto dell'Angola e dell'Ecuador, è stata pari a 49,7 milioni b/g, evidenziando una crescita di circa 0,6 milioni di b/g, superiore a quella registrata nel 2006. Il 2007 ha segnato un'ulteriore diminuzione produttiva dei Paesi non OPEC appartenenti all'OCSE, pari a circa 0,1 milioni b/g in media annua, cosicché la produzione complessiva di questi Paesi è scesa sotto i 20 milioni di b/g. Il risultato positivo evidenziato dai Paesi dell'OCSE Pacifico e del Nord America è stato annullato dalla diminuzione dell'OCSE Europa, dove il calo della produzione del Mare del Nord sembra procedere a ritmi via via più sostenuti. Se i Paesi OCSE hanno ridotto i propri livelli produttivi, i Paesi non OPEC dell'area non OCSE (sempre al netto di Angola ed Ecuador) hanno continuato ad aumentare la propria produzione di petrolio. Infatti, il contributo maggiore alla crescita produttiva dell'intera area non OPEC è arrivato dalla Russia e dalle repubbliche dell'area del Caspio, con un aumento di poco inferiore a 0,5 milioni di barili/giorno.

La produzione petrolifera dell'OPEC è aumentata di 1,1 milioni b/g rispetto al 2006. Se si considera la sola produzione di greggio – escludendo, cioè, la produzione di condensati di gas naturale (NGL), pari a 4,8 milioni di b/g nel 2007 - l'aumento è stato di circa 0,9 milioni b/g. Questo incremento è ascrivibile all'ingresso dei due nuovi membri nell' Organizzazione. Infatti, la produzione di greggio dell'OPEC-10 (esclusi Iraq, Angola e Ecuador) è diminuita di 0,9 milioni di barili/giorno.

Nel 2007 il prezzo medio del greggio Brent dated è stato pari a 72,5 dollari/barile, l'11% in più rispetto all'anno precedente. La dinamica è stata molto sostenuta nel corso dell'anno: da valori di poco superiori a 50 dollari/barile agli inizi di gennaio, il prezzo è arrivato a sfiorare i 100 dollari/barile alla fine del 2007 (il valore massimo del Brent dated è stato toccato il 28 dicembre con 96 dollari/barile). La progressione è stata pressoché continua, se si escludono due periodi di flessione dei prezzi tra luglio e agosto e alla fine di novembre.

L'inarrestabile ascesa del prezzo del petrolio nel corso del 2007 non trova spiegazione in un'unica causa, ma piuttosto nell'interazione di diversi fattori che hanno condizionato i mercati petroliferi mondiali.

La domanda mondiale di petrolio, aumentata di 1,1 milioni di b/g, in linea con la tendenza degli ultimi dieci anni, da sola non sembra aver offerto la spinta necessaria per un aumento così marcato del prezzo, come accadde nel 2004. Per contro, l'offerta a livello globale è aumentata di soli 0,2 milioni b/g; escludendo i bio-carburanti, quella propriamente petrolifera si è contratta, a causa della marcata riduzione della produzione di greggio degli OPEC-10. Ne è risultato uno sbilanciamento tra domanda e offerta che nella seconda metà del 2007 ha ridotto le scorte petrolifere dell'OCSE (le uniche di cui esistono statistiche) di quattro giorni di consumo.

Le scorte petrolifere sono l'indicatore principale che l'OPEC prende in considerazione per valutare l'equilibrio di mercato. A metà 2007 le scorte dell'OCSE avevano toccato i livelli più elevati degli ultimi cinque anni. L'OPEC ha perciò mantenuto sotto stretto controllo la produzione, creando le condizioni per la successiva riduzione delle scorte petrolifere.

Un altro fattore che ha contribuito all'incremento del prezzo del greggio è da ricercare nei ridotti margini di capacità dei Paesi produttori. Infatti, benché in risalita rispetto al minimo raggiunto nel 2005, la capacità inutilizzata appare ancora inadeguata per far fronte all'eventua-

lità di crisi internazionali da cui potrebbero derivare interruzioni temporanee dell'offerta.

Al quadro delineato per i fondamentali del mercato petrolifero (domanda, offerta, livello delle scorte) si aggiunge il ruolo che i mercati finanziari hanno assunto nell'influenzare la dinamica del prezzo del petrolio: le attività dei cosiddetti operatori non commerciali (in prevalenza istituzioni finanziarie) sul mercato a futuri del petrolio hanno assunto un peso sempre maggiore negli ultimi anni, amplificando le fluttuazioni dei prezzi che sarebbero state generate dai soli fondamentali.

Un altro elemento di instabilità che normalmente influisce sulla formazione del prezzo del petrolio è dato dall'incompletezza dell'informazione disponibile al momento in cui gli operatori di mercato e gli investitori finanziari prendono le loro decisioni e gli analisti formulano i loro scenari. Il ruolo delle aspettative è essenziale in una situazione di scarsa informazione; in queste condizioni, è ragionevole assumere che non i fondamentali ma la percezione del mercato costituisca un elemento centrale nel condizionare il livello dei prezzi.

La domanda di gas naturale mondiale

Nel 2006 i consumi mondiali di gas naturale sono cresciuti di circa il 2,5%, raggiungendo una quota di poco inferiore ai 2.900 miliardi di metri cubi.

Dalle prime stime disponibili, nel 2007 la variazione della domanda di gas dei Paesi dell'area OCSE è stata pari a circa il 4 per cento.

In Europa, la crescita annuale, prossima all'1,1%, è risultata in ripresa rispetto all'anno precedente. La contrazione dei consumi dovuta al clima particolarmente mite dei primi mesi del 2007 – in particolare nei Paesi del sud e del centro Europa – è stata più che compensata dagli effetti delle temperature rigide registrate a fine anno. All'interno dell'area gli andamenti sono risultati disomogenei poiché, a fianco di Paesi con tassi di crescita negativi (ad esempio Germania, Austria e Ungheria), altri hanno fatto registrare incrementi della domanda di gas naturale a tassi elevati (Olanda, Turchia, Norvegia e Grecia).

In Nord America i consumi di gas naturale del 2007 sono risultati in aumento rispetto a quelli dell'anno precedente (al momento si stima che siano cresciuti del 6%). Anche in questo caso i singoli Paesi hanno mostrato andamenti differenti. Negli Stati Uniti la domanda di gas naturale è aumentata del 6,3% rispetto al 2006, soprattutto come conseguenza di temperature invernali piuttosto rigide, in linea con le medie stagionali degli ultimi anni. Il surplus di scorte accumulato nel periodo estivo ha avuto effetto di calmiere sui prezzi, bilanciando domanda e offerta ed evitando il verificarsi di picchi di prezzo. Anche in Messico il consumo di gas ha fatto registrare un notevole incremento, attorno al 10%, mentre in Canada la crescita della domanda è risultata praticamente nulla.

Nei Paesi industrializzati dell'area Asia-Pacifico i consumi di gas naturale del 2007 (sempre sulla base di prime stime) sono aumentati di circa il 7% rispetto al 2006. Sia il Giappone sia la Corea del Sud hanno registrato un'accelerazione della domanda, con tassi di crescita superiori all'8% (il maggior fabbisogno del Giappone è dipeso dal fermo temporaneo della sua più grande centrale nucleare). Infine, mentre la Nuova Zelanda ha registrato un incremento della domanda di gas simile a quelli di Giappone e Corea, l'Australia ha mostrato una contrazione dei consumi del 2,4 per cento.

LA DOMANDA DI ENERGIA IN ITALIA

Il quadro normativo nazionale

Le misure avviate nell'ultimo anno sanciscono l'integrazione delle politiche energetiche ed ambientali con l'obiettivo di garantire contemporaneamente la sicurezza degli approvvigionamenti, la sostenibilità ambientale, riducendo le emissioni inquinanti e la competitività attraverso il contenimento dei prezzi. Per conseguire tali obiettivi e per rispondere alla crescente attenzione dell'Unione Europea su questo tema sono state adottate, durante il 2007, misure tese a rilanciare e completare il processo di liberalizzazione del settore energetico, a promuovere l'efficienza energetica, a contenere la domanda e sviluppare le fonti rinnovabili.

Il Piano Nazionale di implementazione della Strategia di Lisbona, presentato ad ottobre 2007, ha ribadito questa impostazione individuando tra gli strumenti primari della politica energetica dell'Italia, le liberalizzazioni dei mercati, il rafforzamento delle infrastrutture e l'attuazione di politiche dirette ad incentivare l'uso delle fonti rinnovabili. Le misure intraprese nell'anno contribuiscono ad una effettiva realizzazione di questi importanti obiettivi.

In particolare - in vista della applicazione tempestiva dell'obbligo comunitario di liberalizzazione completa della domanda elettrica dal 1 luglio 2007 - il Governo e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) hanno predisposto una serie di misure volte a ridefinire le regole del settore energetico sia dal punto di vista strutturale che tariffario, al fine di approntare adeguati regimi di tutela dei consumatori e della concorrenza.

Con il Decreto Legge n. 73 del 2007 (Misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia), convertito in legge 3 agosto 2007, n. 125, il Governo ha messo a punto le misure necessarie per conformarsi agli indirizzi dell'Unione Europea e nello stesso tempo tutelare la domanda nella fase di passaggio al mercato libero.

Un ulteriore passo verso il consolidamento dei processi di liberalizzazione dei mercati energetici, nel senso indicato dalle Direttive comunitarie, è il Testo integrato delle disposizioni in materia di separazione (*unbundling*) funzionale e contabile per le imprese che operano nei settori dell'energia elettrica e del gas, approvato dall'Autorità di settore con la Delibera 11/07 e successive modifiche ed integrazioni. Esso contiene disposizioni per aumentare la trasparenza dei costi; rafforzare la neutralità della gestione delle infrastrutture; migliorare le basi informative per le attività di regolazione a tutela dei clienti finali.

L'interconnessione e il rafforzamento delle infrastrutture energetiche sono proseguite con l'obiettivo di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti, garantire la competitività delle imprese e avvantaggiare i consumatori. In particolare, nel settore del gas, sono in corso di istruttoria più di dieci progetti di terminali di rigassificazione del GNL (di cui 2 sottoposti ad autorizzazione regionale) e 9 progetti di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo. Inoltre, nel corso del 2007 sono stati sottoscritti accordi con i Governi Greco e Turco finalizzati alla realizzazione e allo sviluppo del gasdotto Poseidon di interconnessione della rete di trasporto di Italia e Grecia (che è in parte del sistema "ITGI", di interconnessione tra i sistemi del gas italiano, greco e turco, operativo entro il 2012). È stato inoltre sottoscritto, a novembre 2007, un accordo governativo con il Governo Algerino per la realizzazione entro il 2012 del gasdotto GALSI, per l'importazione in Italia, attraverso la Sardegna, di 8 miliardi di mc/anno di gas dall'Algeria.

Per quanto riguarda le misure volte ad integrare obiettivi energetici ed ambientali, nel febbraio 2007 è stato parzialmente modificato il sistema degli incentivi tariffari previsti dal 'conto energia', rivolto al fotovoltaico, con l'obiettivo di raggiungere, entro il 2016, una potenza cumulata di 3.000 MW. L'AEEG, in attuazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 19 febbraio 2007, ha definito, con la delibera n. 90 del 2007, le regole che consentono l'avvio operativo del nuovo conto energia per incentivare la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici. Il 13 novembre 2007, inoltre, l'AEEG ha approvato la delibera 280/07 per facilitare il ritiro dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e da generazione distribuita, garantendo ai produttori maggiori certezze e procedure semplificate.

Recenti interventi normativi hanno poi riguardato la promozione dell'efficienza e il contenimento della domanda energetica. In particolare, il Decreto Legislativo n. 20 del 2007, che attua la direttiva CE n. 8 del 2004, mira ad accrescere l'efficienza energetica e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento. Il provvedimento legislativo definisce misure volte a promuovere e sviluppare la cogenerazione ad alto rendimento, estende la certificazione della garanzia di origine alla elettricità da cogenerazione ad alto rendimento, semplifica le procedure amministrative per l'installazione di nuovi impianti e stabilisce nuove regole per lo 'scambio sul posto' dell'energia elettrica prodotta in cogenerazione e da fonti rinnovabili.

Il secondo Rapporto Annuale sul funzionamento in Italia del meccanismo dei certificati bianchi, pubblicato dall'AEEG, ha evidenziato che l'obiettivo nazionale assegnato per l'anno 2006 è stato raggiunto. In particolare, il meccanismo ha consentito di risparmiare circa 900.000 tonnellate equivalenti di petrolio (tep), che rappresentano quasi il doppio rispetto all'obiettivo obbligatorio di 468.000 tep assegnato ai distributori per il biennio 2005-2006.

Nel mese di agosto 2007 è stato presentato "Il Piano d'azione per l'efficienza energetica", previsto dalla direttiva CE n. 32 del 2006. Tale Piano tiene conto delle misure già prese nell'ambito della legge finanziaria 2007 e di altre misure attuate nel 2006-2007 (standard di efficienza energetica nell'edilizia, promozione della cogenerazione ad alto rendimento e altre) per centrare il target del 9% di risparmio energetico entro il 2016 previsto dalla direttiva stessa. Altre misure sono previste nei settori industriale, civile e dei trasporti. Di rilievo anche l'intervento sull'innovazione tecnologica per l'efficienza energetica avviato nell'ambito del Programma "Industria 2015" per lo sviluppo della competitività.

La legge n. 244 del 2007 (Finanziaria per il 2008) proroga alcune misure, dirette a favorire la sostenibilità energetica, definite dalla Finanziaria 2007 e ne prevede di nuove. In particolare sono state confermate le agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici e per l'installazione di pannelli fotovoltaici, i contributi per la sostituzione di apparecchi domestici e motori industriali obsoleti con nuovi ad alta efficienza. La Finanziaria stabilisce la possibilità di ridurre l'aliquota ICI per i soggetti che installano impianti da fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica o termica per uso domestico. A decorrere dal 1° gennaio 2009 deve essere prevista, per gli edifici di nuova costruzione e per i fabbricati industriali con una superficie non inferiore a 100 metri quadrati, l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili con potenza non superiore ad un MW, in alternativa ai certificati verdi possono ottenere una tariffa fissa omnicomprensiva di entità variabile a seconda della fonte utilizzata. Infine, l'incremento della quota minima di elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinno-

vabili, che deve essere immessa nel sistema elettrico nazionale, passa dallo 0,35% allo 0,75% annuo. Inoltre sono state attivate ulteriori misure per sviluppare l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, rivolte specificamente alle PMI, agli Enti Pubblici ed alle scuole.

La liberalizzazione dei mercati energetici - recenti progressi e indicatori di apertura del mercato.

Il 2007 ha costituito, nel processo di apertura dei mercati energetici in Italia, una tappa importante per il progresso della concorrenza e per la integrazione del mercato europeo dell'energia.

Nel settore elettrico, dal 1 luglio 2007 tutti i clienti sono considerati liberi di scegliere il proprio fornitore e non esiste più il mercato vincolato dell'elettricità. Questa ulteriore apertura del mercato segue alla prima fase di liberalizzazione della domanda, avvenuta nel 2004, che era rivolta solo ai consumatori non domestici.

Tra gli indicatori utilizzati per valutare l'effettiva apertura del mercato, la percentuale di domanda che ha cambiato fornitore è associata alla esistenza o meno di un mercato relativamente aperto.

In Italia, nel 2004 l'apertura del mercato a tutti i clienti non domestici ha coinvolto oltre 7 milioni di punti di prelievo (cioè clienti potenzialmente liberi di scegliere il fornitore). La facoltà di scegliere la propria collocazione sul mercato, approvvigionandosi su quello libero, è stata esercitata dai consumatori non domestici con una certa gradualità: il prelievo complessivo dei soggetti idonei corrispondeva al 60,4% del mercato potenziale nel 2004 ed è passato al 67,6% a fine 2006.

Nello stesso periodo, il mercato libero evidenziava una crescita sia in termini di numerosità dei clienti (+569.000 rispetto al 2004) che di volumi di energia prelevata. La sua espansione ha interessato maggiormente il Nord del Paese (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio sono risultate le regioni con il maggiore aumento) rispetto alle regioni del Sud.

Un confronto con altri Paesi europei mostra percentuali di cambiamento del fornitore molto più basse in Francia, Germania e Spagna.

Per quanto riguarda gli effetti della completa liberalizzazione della domanda avviatasi da luglio 2007, una recente indagine commissionata dall'Autorità di settore mostra che – su un campione di 2.500 interviste e *focus group* - il 72% dei clienti domestici è a conoscenza dell'apertura del mercato ed il 3% ha dichiarato di aver già cambiato fornitore.

Dal lato dell'offerta, gli ultimi anni hanno visto una progressiva modifica della struttura del mercato della generazione, dove le quote di mercato dell'operatore dominante si stanno erodendo a favore di un numero sempre maggiore di imprese. Basti pensare che tra il 2003 ed il 2005 il numero di imprese che rappresentano almeno il 95% della generazione netta è passato da 79 ad 88, ed è tra i più elevati dell'Unione Europea. Il numero di imprese che detengono una quota superiore al 5% nella generazione è passato da 3 nel 2002 a 5 nel 2006, mentre la quota di produzione attribuibile alle prime tre imprese si è ridotta dal 70,7% del 2001 al 57,1% del 2006.

Nel complesso, il grado di concentrazione del mercato della generazione risulta essersi ridotto: l'indice Herfindal – Hirschmann (HHI) adottato per misurare la concentrazione di un settore, è passato da un valore di 2400 nel 2005 a 2203 nel 2006: una riduzione dell'indice indica un incremento del livello di concorrenza.

Anche il contributo alla produzione nazionale lorda dell'*incumbent* si è ridotto (passando dal 38,8% del 2005 al 34,4% del 2006) a fronte di un aumento generalizzato di tutte le altre imprese presenti sul mercato.

Malgrado ciò non sia sempre applicabile in tutti i Paesi, è stato più volte evidenziato come un numero maggiore di imprese fornitrici di elettricità corrisponda ad un più elevato grado di liberalizzazione. In Italia tra il 2003 ed il 2005 le imprese che vendono elettricità ai consumatori sono passate da 390 a 430, con una crescita costante che si è registrata solo in pochi altri Paesi dell'Unione Europea.

Il settore del gas è completamente liberalizzato da gennaio 2003, dal gennaio 2002 le attività di trasporto, distribuzione e vendita sono legalmente separate e l'accesso a tutte le infrastrutture del sistema (reti di trasporto e distribuzione, stoccaggio, terminali di GNL) è regolato.

Tuttavia a questo assetto regolatorio relativamente avanzato, anche rispetto ai principali partner comunitari, non corrisponde ancora una effettiva concorrenza soprattutto dal lato dell'offerta.

In un quadro di costante dipendenza dell'Italia dalle importazioni estere di gas, il numero delle imprese importatrici o produttrici di gas è aumentato negli ultimi anni raggiungendo nel 2005 la quota di 38, mediamente più elevata rispetto agli altri Paesi della UE, in particolare Germania e Regno Unito, dove si è anzi assistito ad un processo di consolidamento che ha portato ad una riduzione del numero delle imprese.

Tuttavia, in Italia la quota ricoperta dall'*incumbent* nelle importazioni (64% del totale nel 2007) appare ancora molto elevata e sensibilmente lontana dalla quota della seconda impresa, pari al 12,6% del totale.

A ciò deve aggiungersi la quota di produzione nazionale da ascriversi per circa l'85% al gruppo Eni.

Rispetto al 1997, anno in cui la liberalizzazione ancora non operava, si è assistito ad un ridimensionamento del numero dei distributori che sono passati da circa 740 a 312 nel 2007.

Per quanto riguarda la vendita di gas ai clienti finali, il numero dei grossisti (operatori che hanno effettuato meno del 95% delle vendite a clienti finali) è passato da 55 unità nel 2002 a 72 nel 2006. Il totale delle società di vendita al dettaglio al mercato finale è risultato nel 2007 di 407 unità.

La domanda complessiva

Il fabbisogno energetico lordo del Paese nel 2007 è stato di 194,45 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep), con una diminuzione dello 0,9% rispetto al 2006 a fronte di una crescita del PIL dell'1,5% (Vol. III - Appendice BE.1).

La composizione percentuale delle fonti energetiche impiegate per la copertura della domanda nel 2007 è stata caratterizzata, rispetto al 2006, dalla crescita della quota del carbone, passata dall'8,7% al 9,0%, oltre che dalla crescita dell'importazione netta di energia elettrica, la cui quota sulla domanda lorda sale dal 5,0% al 5,2%, e dalla diminuzione della quota del petrolio, passata dal 43,4% al 42,5%. Da evidenziare la sostanziale stabilità della quota delle fonti rinnovabili, intorno al 7,3%. Ritorna a crescere la quota del gas naturale, che sale dal 35,5% al 36,0 per cento.

Tabella BE. 1. – BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2005	2006	2007 (a)						
	Totale	Totale	Comb. Solidi	Gas Naturale	Petrolio	Rinnovabili (b) (c)	Scambi di Energia Elettrica con l'Estero	Totale	Variazioni % 2007/2006
Produzione	29,43	28,73	0,56	8,01	5,86	13,55	-	27,98	-2,6
Importazioni nette	169,71	170,55	16,65	60,95	77,40	0,68	10,11	165,79	-2,8
Variazioni scorte	-0,63	3,08	-0,28	-1,08	0,67	-	-	-0,69	-
Domanda Lorda	**197,78**	**196,19**	**17,48**	**70,04**	**82,59**	**14,23**	**10,10**	**194,45**	**-0,9**

(a) Dati provvisori
(b) Energia idrica, geotermica, solare ed eolica, biomasse e rifiuti
(c) Non include la produzione da pompaggio.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

A fronte di una sostanziale stabilità dell'intensità energetica, cioè il rapporto tra domanda complessiva di energia e PIL, per gli anni dal 2003 al 2005, il 2007 fa registrare una forte riduzione di tale indicatore. L'intensità energetica, ricalcolata alla luce dei dati definitivi ISTAT, è diminuita, infatti, del 2,3% rispetto al 2006, passando così da 154,92 a 151,34 tep/milioni di euro. Anche questa diminuzione, che si accompagna a quella del 2006 rispetto al 2005 (-2,6%) è stata determinata essenzialmente dal fattore climatico oltre che dalla attuazione di politiche di efficienza energetica e quindi di risparmio di energia. Complessivamente il sistema energetico nazionale, in soli due anni, ha visto ridursi l'intensità energetica di ben 4,8 punti percentuali.

Tabella BE. 2. – L'INTENSITÀ ENERGETICA IN ITALIA

	2003	2004	2005	2006	2007 (a)
PIL a euro 2000 (b) (milioni di euro)	1.218.013	1.236.671	1.243.525	1.266.420	1.284.868
Domanda di energia (milioni di tep)	193,93	196,83	197,78	196,19	194,45
Intensità energetica (tep/milioni di euro 2000)	159,22	159,16	159,05	154,92	151,34

(a) dati provvisori
(b) valori concatenati con anno di riferimento 2000

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

L'approvvigionamento

La produzione nazionale di fonti energetiche nel 2007 è diminuita del 2,6% rispetto al 2006, passando da 28,73 a 27,98 Mtep, a causa della forte flessione della produzione di gas (-11,6%) solo parzialmente compensata da una leggera ripresa della produzione di petrolio (+1,6%), che insieme rappresentano circa 50% della produzione totale nazionale di fonti primarie.

Il leggero incremento che si è rilevato per le fonti rinnovabili (+1,1%), sconta una annata con scarsa idraulicità, accanto ad una crescita della produzione nazionale dei combustibili solidi (+9,8%).

Sono diminuite le importazioni nette di fonti di energia (-2,8%), che si attestano a 165,79 Mtep contro 170,55 dell'anno precedente. Ciò a causa delle minori importazioni nette di gas naturale (-4,1%), di petrolio e prodotti petroliferi (-2,8%) e di fonti rinnovabili (-19,0%). Risultano in aumento quelle di energia elettrica (+2,1%).

Rispetto al fabbisogno energetico nazionale la quota delle importazioni nette è passata dall'86,9% del 2006 all'85,3% del 2007, per la contemporanea diminuzione delle importazioni ed aumento delle esportazioni.

I risvolti economici si ravvisano in una diminuzione del peso della fattura energetica del nostro Paese, che è stata nel 2007 di 46.699 milioni di euro, con un'incidenza sul valore nominale del PIL del 3,0%. Rispetto al 2006 tale incidenza ha registrato una flessione di 0,3 punti percentuali, dovuta soprattutto ad una diminuzione del valore delle importazioni di fonti energetiche. Tra le cause di questa inversione di tendenza concorrono sia il calo delle importazioni nette che l'apprezzamento dell'euro sul dollaro.

È da segnalare, tuttavia, che il calo di importazioni è dipeso anche da un utilizzo delle scorte di gas naturale esistenti a inizio anno, le quali erano particolarmente consistenti per effetto di una politica di ricostituzione delle stesse attuata nel 2006.

Tabella BE. 3. – INTERSCAMBIO DI FONTI ENERGETICHE (milioni di euro correnti)

	2005			2006			2007 (a)		
	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette
Fonti Energetiche	49.038	10.335	38.703	61.478	11.939	49.548	60.712	14.013	46.699
Di Cui:									
Petrolio Greggio	26.986	298	26.688	31.786	318	31.468	33.166	509	32.657
Prodotti Petroliferi	5.614	9.810	-4.196	6.896	11.324	-4.428	6.864	13.219	-6.355

(a) Dati provvisori

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Di seguito si riporta l'andamento dell'approvvigionamento delle singole fonti energetiche:

Fonte petrolifera

In Italia nel 2007 la disponibilità totale di petrolio e prodotti petroliferi per il consumo interno è stata di 82,6 Mtep, in riduzione del 3,1% rispetto a quella dell'anno precedente, sostanzialmente per il calo dei consumi di olio combustibile nel settore della trasformazione termoelettrica e di gasolio da riscaldamento nel settore civile.

Tale fabbisogno è stato coperto solo per il 7,1% dalla produzione nazionale (5,9 Mtep), mentre le importazioni nette hanno soddisfatto il restante 92,9% della domanda petrolifera (al netto delle scorte accumulate).

Tabella BE. 4. – IMPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI PROVENIENZA (migliaia di tonnellate)

AREE	2005			2006			2007 (a)		
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale
Europa	27.818	9.087	**36.905**	25.810	9.468	**35.278**	28.088	10.364	**38.452**
America	122	2.904	**3.026**	71	4.301	**4.372**	107	4.235	**4.342**
Asia	-	136	**136**	-	99	**99**	-	77	**77**
Africa	30.540	6.892	**37.432**	33.232	6.012	**39.244**	32.078	6.101	**38.179**
Medio Oriente	30.835	130	**30.965**	27.893	617	**28.510**	27.885	934	**28.819**
TOTALE	**89.315**	**19.149**	**108.464**	**87.006**	**20.497**	**107.503**	**88.158**	**21.711**	**109.869**

Nelle importazioni di prodotti è compreso il Coke di petrolio e orimulsion.
(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

Le importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi sono aumentate del 2,2% rispetto al 2006 (109,9 milioni di tonnellate, Mt); per le importazioni di solo greggio l'aumento è stato dell'1,3% (da 87,0 Mt nel 2006 a 88,2 Mt nel 2007), per quelle di semilavorati e prodotti petroliferi del 5,9% (da 20,5 Mt nel 2006 a 21,7 Mt nel 2007).

In relazione alle aree di provenienza, sono aumentati del 9,0% gli approvvigionamenti complessivi dai Paesi europei, con un'incidenza sul totale che è passata dal 32,8% al 35,0%; il contributo dei Paesi medio orientali è rimasto quasi immutato (dal 26,5% al 26,2%); infine risultano in contrazione gli approvvigionamenti dai Paesi africani, la cui incidenza sul totale è passata dal 36,5% al 34,7%.

Le importazioni di solo greggio rappresentano l'80,2% delle importazioni petrolifere totali: per il 36,4% provengono dall'Africa, per il 31,9% dall'Europa e per il 31,6% dal Medio Oriente.

L'approvvigionamento di greggio dai Paesi europei è risultato in aumento dell'8,8% (da 25,8 a 28,1 Mt). A fronte di un incremento del 18,5% delle importazioni dalla Russia (da 14,0 a 16,5 Mt) e del 7,5% di quelle dai Paesi della Confederazione degli Stati Indipendenti (C.S.I.) (da 7,8 a 8,4 Mt), sono diminuite del 24,9% le importazioni dalla Norvegia (da 3,8 a 2,9 Mt).

Le importazioni di greggio dal Medio Oriente sono rimaste stabili a 27,9 Mt, con una forte contrazione delle forniture dall'Arabia Saudita (-21,5%, da 10,2 a 8,0 Mt) compensata dal robusto aumento delle importazioni dall'Iraq (24,3%, da 6,8 a 8,5 Mt) e dalla Siria (35,6%, da 1,3 a 1,8 Mt).

Sono diminuiti del 3,5% gli apporti di greggio dall'Africa (da 33,2 a 32,1 Mt): ciò è il risultato di contrazioni delle importazioni provenienti da Algeria (-72,2%, da 2,7 a 0,8 Mt), Egitto (-46,9%, da 2,5 a 1,3 Mt) e Nigeria (-16,4%, da 1,9 a 1,6 Mt), che hanno più che compensato gli incrementi delle importazioni da Libia (8,2%, da 23,9 a 25,8 Mt), Tunisia, Camerun e Angola.

Tra i maggiori Paesi fornitori di greggio, la Libia mantiene il suo primato, con una quota del 29,3% sul totale dell'importato, seguita dalla Russia con il 18,8%, dall'Iran con l'10,9% e dall'Iraq con il 9,6 per cento.

Le importazioni di semilavorati e prodotti rappresentano il 19,8% delle importazioni petrolifere totali, in aumento rispetto alla quota del 2006 (19,1%); in particolare, sono cresciute del 9,5% le importazioni provenienti dai Paesi europei (47,7% del totale dei semilavorati e prodotti) e del 51,4% quelle provenienti dal Medio Oriente (4,3% del totale) e si sono contratte le importazioni dei prodotti dall'America (-1,5%, con una quota del 19,5%) e dall'Asia (-22,2%, con una quota dello 0,4%).

Tabella BE. 5. – ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI DESTINAZIONE (migliaia di tonnellate)

AREE	2005			2006			2007 (a)		
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale
Europa	690	18.342	19.032	600	16.502	17.102	1.033	17.769	18.802
America	111	3.458	3.569	133	3.525	3.658	-	4.563	4.563
Asia	-	545	545	-	301	301	-	618	618
Africa	-	5.862	5.862	180	4.774	4.954	180	4.275	4.455
Medio Oriente	-	1.111	1.111	-	1.740	1.740	-	2.935	2.935
Oceania	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**801**	**29.318**	**30.119**	**913**	**26.842**	**27.755**	**1.213**	**30.160**	**31.373**

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

Le esportazioni totali di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi sono cresciute del 13%, con forti aumenti generalizzati alle diverse aree di destinazione ad eccezione dei Paesi africani (-10,1%, da 5,0 a 4,5 Mt); i maggiori incrementi in termini assoluti si sono osservati verso i Paesi europei (9,9%, da 17,1 a 18,8 Mt) e verso l'area medio orientale (68,7%, da 1,7 a 2,9 Mt). Anche le esportazioni, verso i Paesi dell'America (24,5%, da 3,7 a 4,6 Mt) e verso l'Asia hanno segnato aumenti sostenuti.

Gas naturale

Nel 2007 i consumi primari di gas naturale sono stati pari a 84,9 miliardi di metri cubi (Gm^3), in crescita dello 0,5% rispetto all'anno precedente (84,5 Gm^3).

La quota del gas naturale sul totale del fabbisogno energetico italiano è salita al 36,0% dal 35,5% del 2006.

La produzione nazionale si è ridotta dell'11,5% (da 11,0 a 9,7 Gm^3) per il progressivo esaurimento di alcuni giacimenti non rimpiazzato dall'avvio in produzione di altri campi; le importazioni sono scese del 4,5% rispetto all'anno precedente (da 77,4 a 74,0 Gm^3); il ricorso alle scorte è stato pari a circa 1,3 Gm^3.

Le importazioni di gas naturale via gasdotto, che pesano per il 96,8% sul totale delle importazioni, sono diminuite del 4,4 per cento.

Le forniture dall'Algeria sono scese a 24,6 Gm^3 (-10,8% rispetto al 2006) e costituiscono il 33,2% del totale; quelle dalla Russia hanno raggiunto i 22,9 Gm^3 (+1,6%) e rappresentano il 30,9%. Le importazioni dall'Olanda hanno registrato un netto calo (-14,3%), dopo il forte incremento del 2006 (+16,6%), e si sono assestate a 8,0 Gm^3, con una quota del 10,9%; quelle dalla Norvegia sono rimaste stabili attorno a 5,7 Gm^3, con una quota del 7,8 per cento.

Tabella BE. 6. – BILANCIO DEL GAS NATURALE (milioni di standard metri cubi a 38,1 MJ/mc)

	2003	2004	2005	2006	2007 (a)
Produzione nazionale	**13.885**	**12.961**	**12.071**	**10.979**	**9.715**
Importazione	**62.794**	**67.908**	**73.460**	**77.399**	**73.950**
di cui via gasdotto:	**59.328**	**65.830**	**70.957**	**74.863**	**71.549**
Algeria	21.137	23.813	25.227	25.005	22.156
Russia	21.688	23.624	23.326	22.520	22.873
Libia	-	521	4.493	7.630	9.240
Olanda	7.630	8.074	8.040	9.372	8.035
Norvegia	5.030	5.190	5.723	5.745	5.741
Croazia	650	679	842	1.227	748
Altri	3.193	3.929	3.306	3.364	2.756
di cui via nave (GNL)	**3.466**	**2.078**	**2.503**	**2.536**	**2.401**
Algeria	3.424	1.819	2.237	2.511	2.401
Trinidad Tobago	0	51	266	25	-
Spagna	42	190	-	-	-
Nigeria	-	18	-	-	-
Esportazione	**381**	**395**	**396**	**369**	**68**
Variazione scorte	**-1.382**	**-135**	**-1.130**	**3.525**	**-1.309**
TOTALE disponibilità	**77.680**	**80.609**	**86.265**	**84.484**	**84.906**

(a) Dati provvisori.
(*) Le importazioni sono suddivise per Paese di provenienza fisica del gas e non contrattuale.
Il gas importato in regime di swap è quindi contabilizzato in funzione dell'origine fisica del gas.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

Il gasdotto dalla Libia sta gradualmente entrando a regime e nel corso del 2007 ha incrementato ulteriormente il suo apporto al sistema nazionale, raggiungendo i 9,2 Gm^3 (+21,1%), con una quota del 12,5 per cento%.

Le importazioni di gas naturale liquefatto (GNL) via nave rappresentano ancora una quota contenuta sul totale delle importazioni di gas naturale (3,2%) per le difficoltà relative alla costruzione di nuovi impianti di rigassificazione.

Le importazioni di GNL via nave dall'Algeria sono rimaste sostanzialmente stabili, passando da 2,5 a 2,4 Gm^3.

Combustibili solidi

Nel corso del 2007 le importazioni totali di combustibili solidi fossili sono diminuite dello 0,1% rispetto all'anno precedente, passando da 25,4 a 25,3 Mt.

Tale contrazione è dovuta in gran parte alla lignite e altri combustibili (-40,5%), la cui quota sul totale delle importazioni è scesa dal 2,9% del 2006 (0,7 Mt) all'1,7% (0,4 Mt). Si sono ridotte, anche se di poco, le importazioni di carbone da vapore (-0,4%), che hanno però un peso significativo sul totale dei combustibili solidi importati (72,8%, pari a 18,4 Mt). È infine cresciuto il carbone da coke (+5,6%), che ha incrementato la propria quota sulle importazioni totali dal 24,1% (6,1 Mt) al 25,5% (6,5 Mt) e ha quasi compensato la contrazione della lignite e del carbone da vapore.

Tabella BE. 7. – IMPORTAZIONE DI COMBUSTIBILI SOLIDI PER AREA GEOGRAFICA (migliaia di tonnellate)

	2005				2006				2007 (a)			
	Carboni		Altri combustibili	Totale comb. solidi	Carboni		Altri combustibili	Totale comb. solidi	Carboni		Altri combustibili	Totale comb. solidi
	da coke	da vapore			da coke	da vapore			da coke	da vapore		
Europa	486	2.100	76	**2.662**	245	1.666	31	**1.942**	291	1.843	30	**2.164**
America	3.225	4.101	82	**7.408**	3.637	2.474	267	**6.378**	4.065	2.471	39	**6.575**
Asia	65	6.735	442	**7.242**	18	8.716	312	**9.046**	-	7.886	-	**7.886**
Africa	205	4.395	-	**4.600**	-	4.779	-	**4.779**	-	5.178	295	**5.473**
Oceania	2.109	682	29	**2.820**	2.216	881	-	**3.097**	2.101	985	-	**3.086**
Altri	1	49	229	**279**	-	1	116	**117**	-	75	68	**143**
TOTALE	**6.091**	**18.062**	**858**	**25.011**	**6.116**	**18.517**	**726**	**25.359**	**6.457**	**18.438**	**432**	**25.327**

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

Relativamente alle aree di provenienza notiamo che la forte diminuzione delle importazioni dai Paesi Asiatici (-12,8%, dovuta prevalentemente al carbone da vapore e, in parte, anche alla lignite) e la lieve riduzione di quelle dall'Oceania (-0,4%) sono state quasi completamente bilanciate dal sensibile incremento delle importazioni dai Paesi africani (+14,5%, imputabile sia al carbone da vapore sia alla lignite), dall'Europa (+11,4%) ed infine dall'America (+3,1%, grazie alla crescita del carbone da coke).

Fonti rinnovabili

L'uso di fonti rinnovabili in campo energetico in Italia rappresenta, come nel 2006, il 7,3% del consumo totale, ed è prevalentemente rivolto alla trasformazione di tali fonti in energia elettrica, per una quota nel 2007 pari all'83% del totale del consumo interno lordo di fonti rinnovabili. Tra le varie fonti rinnovabili utilizzate nel settore elettrico la fonte idrica da apporti naturali è quella preponderante, con una quota del 62,4%, seguita dalle biomasse e rifiuti solidi urbani usati in centrali termoelettriche con una quota del 19,4%, dalla geotermia con una quota del 10,4% e dalla fonte eolica con una quota del 7,8 per cento.

Il consumo complessivo di fonti rinnovabili nel 2007 è rimasto invariato rispetto all'anno precedente, per un ammontare di 14,2 Mtep, come risultato di un andamento speculare negli utilizzi nel settore elettrico (in diminuzione di 0,4 Mtep) e negli utilizzi finali (in crescita di 0,4 Mtep).

La produzione elettrica lorda da fonti rinnovabili è scesa da 52,2 miliardi di kWh (TWh) nel 2006 a 50,5 TWh nel 2007, con una riduzione di 1,7 TWh (-3,3%). Tale andamento è legato alla sensibile riduzione della produzione idroelettrica da apporti naturali, scesa a 33,5 TWh, con un decremento di 3,5 TWh rispetto all'anno precedente (-9,5%). La minor produzione idroelettrica, stante la sostanziale invarianza della capacità produttiva, è dovuta essenzialmente alla minor disponibilità di acqua nei bacini e corsi fluviali. L'indice di producibilità idroelettrica, che misura la disponibilità di acqua per la produzione idroelettrica nell'anno in rapporto a quella media registrata negli ultimi 50 anni, per il 2007 è stato pari a 0,70 (era stato 0,80 nel 2006). La

producibilità idroelettrica, peraltro già bassa nel 2006, è risultata ulteriormente compressa nel 2007, sensibilmente al di sotto della potenzialità media pluriennale.

Diverso, invece, il quadro per le altre fonti rinnovabili utilizzate per la produzione elettrica. L'eolico ha registrato nel 2007 un incremento di 1,2 TWh (+41%) in ragione del proseguimento del trend di installazione di nuovi parchi eolici soprattutto nelle regioni meridionali ed insulari, mentre la produzione termoelettrica da rifiuti solidi urbani e biomasse è aumenta di 0,5 TWh (+6,7%). In lieve crescita, inoltre, anche la produzione geotermoelettrica per 0,04 TWh (+0,8%).

L'utilizzo delle fonti rinnovabili per usi diversi dalla trasformazione in energia elettrica è prevalentemente rappresentato dall'impiego di legna da ardere per riscaldamento nel settore civile, per un ammontare pari a 1,6 MTep nel 2007. Da alcuni anni è presente sul mercato italiano anche il biodiesel, la cui commercializzazione defiscalizzata è contingentata ed il cui impiego è in prevalenza nel settore dei trasporti.

Energia Elettrica

La domanda di energia elettrica nel 2007 è stata pari a 339,8 TWh, con un incremento, rispetto all'anno precedente, dello 0,7%. Se confrontata con il tasso medio annuo di crescita dell'ultimo decennio, pari al 2,5%, tale dinamica appare decisamente contenuta. Le condizioni climatiche particolarmente miti nei primi mesi dell'anno sono uno dei principali fattori che hanno contribuito al contenimento della dinamica della domanda elettrica.

L'equivalente in energia primaria, necessario per far fronte alla domanda elettrica, è stato pari a 69,2 Mtep. La penetrazione elettrica – cioè il rapporto tra l'energia elettrica e i consumi energetici globali - è risultata in lieve crescita, passando dal 35,4% del 2006 al 35,6% del 2007. La domanda di energia elettrica in fonti primarie è stata coperta per il 14,6% con energia elettrica importata, per il 17,1% con le fonti idraulica, geotermica ed altre rinnovabili, e per il restante 68,3% con la trasformazione di combustibili in centrali termoelettriche. A quest'ultimo impiego sono stati destinati combustibili solidi per 12,0 Mtep (+0,9% rispetto al 2006), derivati petroliferi per 7,8 Mtep (-17,1%) e gas naturale per 27,4 Mtep (+5,4%), confermando la tendenza decennale alla modifica del mix di combustibili a favore del gas naturale, in sostituzione di derivati petroliferi, per il proseguimento anche nel corso del 2007 dell'entrata in servizio di nuove centrali termoelettriche a ciclo combinato a gas.

L'intensità dell'energia elettrica rispetto al PIL è diminuita nel 2007 dello 0,8%, in controtendenza rispetto all'andamento storico crescente.

La disponibilità di energia elettrica per il consumo (produzione lorda al netto degli apporti da pompaggio più saldo importazioni dall'estero) ha registrato nel 2007 un valore di 354,7 TWh, con un incremento dello 0,6% rispetto al 2006. A tale incremento, pari a 2,4 TWh, hanno contribuito maggiori importazioni nette dall'estero per 0,9 TWh ed una crescita della produzione nazionale per 1,2 TWh. In merito al movimento di energia con l'estero, si segnala, anche per il 2007, la presenza di significative quantità di energia elettrica in esportazione, in particolare negli ultimi mesi dell'anno, in relazione al favorevole differenziale dei prezzi sulle borse elettriche europee. Sul fronte della produzione nazionale il maggior incremento, pari a 2,9 TWh, è stato registrato dalla fonte termoelettrica tradizionale, soprattutto quella alimentata a gas naturale, seguita dal termoelettrico a biomasse e rifiuti e dall'eolico, cresciuti di 1,7 TWh, che hanno nel complesso più che compensato la riduzione per 3,5 TWh della produzione da fonte idroelettrica.

La potenza di generazione lorda installata al 31 dicembre 2007 è di 96,7 milioni di kW (GW), con un incremento di 4,3 GW rispetto al 31 dicembre 2006. Il 74% della potenza installata è di centrali termoelettriche tradizionali, pari a 71,8 GW (+3,4 GW rispetto all'anno precedente).

Tabella BE. 8. – BILANCIO DI COPERTURA DELL'ENERGIA ELETTRICA (miliardi di kWh)

	2004	2005	2006	2007 (a)
Produzione lorda di energia elettrica (b)	296,2	296,8	307,6	308,8
di cui:				
idroelettrica (b)	42,8	36,1	37,0	33,5
geotermoelettrica	5,4	5,3	5,5	5,6
RSU, biomasse, altre rinn.	7,5	8,5	9,7	11,4
termoelettrica tradizionale	240,5	246,9	255,4	258,3
Saldo import-export	45,6	49,2	45,0	45,9
Disponibilità lorda	341,8	346,0	352,6	354,7
Assorbimenti dei servizi ausiliari e perdite di pompaggio	16,4	15,6	15,2	14,9
Energia Elettrica richiesta	325,4	330,4	337,4	339,8

(a) Dati provvisori.
(b) Al netto degli apporti da pompaggio.

Fonte: TERNA.

Gli usi finali

La domanda di energia a livello di utilizzatori finali è diminuita nel 2007 dell' 1,1% rispetto all'anno precedente, scendendo a 144,1 Mtep.

In seguito alle condizioni climatiche favorevoli, sono diminuiti i consumi per usi civili (-4,2%). In diminuzione anche i consumi del settore dell'agricoltura (-1,2%). In leggera crescita i consumi dell'industria (+0,3%) ed il settore dei trasporti (+0,2%). In crescita anche i bunkeraggi (+2,1%). La suddivisione per fonte energetica dei consumi totali evidenzia un andamento diversificato del consumo delle varie fonti di energia. Da sottolineare la diminuzione del gas naturale di circa 1,1 Mtep (-2,6%).

Tabella BE. 9. – CONSUMI FINALI DI ENERGIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2006	2007 (a)						Variazioni %
	Totale	Comb. solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica	Totale	2007/2006
Industria	40,90	4,57	16,40	7,61	0,35	12,09	41,02	0,3
Trasporti	44,54	-	0,48	43,16	0,12	0,89	44,64	0,2
Usi civili	45,30	0,01	23,77	4,83	1,64	13,16	43,40	-4,2
Agricoltura	3,38	-	0,16	2,47	0,23	0,48	3,34	-1,2
Usi non energetici	0,16	0,94	6,98	-	-	8,07	0,7	8,02
Bunkeraggi	3,52	-	-	3,60	-	-	3,60	2,1
TOTALE	**145,66**	**4,74**	**41,75**	**68,63**	**2,34**	**26,62**	**144,07**	**-1,1**

(a) Dati provvisori

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

La diminuzione complessiva dei consumi finali di gas naturale è dovuta alla riduzione nel settore civile (-4,5%) e nell'industria (-0,1%).

I consumi finali di prodotti petroliferi sono diminuiti complessivamente dell'1,6%, essenzialmente negli usi civili (-19,0%), così come nell'agricoltura (-4,6%) e nell'industria (-0,7%); mentre nel settore dei trasporti sono leggermente aumentati (+0,2%) così come negli usi non energetici (+0,7%).

Da notare nell'autotrazione la conferma della riduzione dei consumi della benzina (–5,9% da 12,4 a 11,7 Mt; Vol. III - Appendice BE.12), solo parzialmente compensata dall'aumento del gasolio per autotrazione (+2,6% da 25,5 a 26,1 Mt). Si evidenzia il crollo (-40,6%) dell'impiego dell'olio combustibile, essenzialmente per usi termoelettrici (da 8,3 a 5,0 Mt).

Se si esclude l'industria, i consumi di energia elettrica risultano in leggera crescita (+0,3%) in tutti i settori, in particolare nel settore civile (+0,6%).

I prezzi dell'energia

Nel 2007, il prezzo medio FOB del greggio importato in Italia ha raggiunto un livello medio di 67,16 dollari/barile (Vol.III – Appendice BE.13), con un aumento del 10,5% rispetto al livello medio del 2006. Partendo da un livello di 50,97 dollari/barile, l'andamento in corso d'anno è stato caratterizzato da rialzi continui, fatta eccezione per una lieve flessione tra luglio e agosto, fino a raggiungere a dicembre la quotazione massima di 89,67 dollari/barile. Espresso in euro, il prezzo del greggio importato in Italia ha raggiunto un livello di 49 euro/barile, rispetto ai 48,5 del 2006 con un incremento contenuto al +1,3% grazie al proseguire dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro.

Nel 2007, i prezzi dei prodotti petroliferi, in analogia a quanto evidenziato sui mercati internazionali, hanno registrato aumenti continui per l'intero anno (Vol.III – Appendice BE.14). Per la benzina, nonostante le lievi riduzioni di febbraio, agosto e settembre, il prezzo industriale medio si è attestato a dicembre su 570,04 euro/mille litri, rispetto ad un livello medio di gennaio di 444,21 euro/mille litri. Nella media dell'anno si è registrato un aumento rispetto al 2006 (2,2% circa), che al consumo (considerando anche accisa ed IVA) si è tradotto in un aumento dei prezzi dell'1,1% circa rispetto al 2006.

Il gasolio auto – che ha registrato a dicembre un prezzo medio di 648,76 euro/mille litri rispetto ai 500,17 euro/mille litri di gennaio - ha evidenziato nel 2007 una riduzione del prezzo industriale medio del 1,2% rispetto al 2006 e una sostanziale invarianza del prezzo medio al consumo (-0,04%), anche per effetto dell'aumento della accisa. A giugno, infatti, per effetto del Decreto Legislativo n. 26 del 2007 (art. 6), in attuazione della direttiva CE n. 96 del 2003 che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, l'accisa è passata da 416 a 423 euro/mille litri.

Il gasolio da riscaldamento ha registrato nel 2007 un aumento del prezzo industriale medio rispetto al 2006 dell'ordine del 3,3%; il prezzo medio è passato dai 474,59 di gennaio ai 611,09 euro/mille litri di dicembre. Il prezzo medio al consumo è aumentato del 2,0% rispetto al 2006.

In relazione ai provvedimenti assunti dal Governo per raggiungere una effettiva concorrenza nel settore, nel 2007 è entrato in vigore l'obbligo per le società concessionarie del servizio stradale e autostradale di installare tabelloni con i prezzi comparati dei carburanti praticati dalle stazioni di servizio (Decreto Legge n. 7 del 2007).

Gli andamenti dei prezzi del petrolio registrati sui mercati internazionali, hanno continuato ad influenzare i costi della produzione elettrica e della materia prima gas. Tuttavia, il 2007 si è chiuso con un solo aumento trimestrale ad ottobre (energia elettrica +2,4%, gas +2,8%). Gli altri trimestri sono stati caratterizzati dai seguenti andamenti: a gennaio e luglio, invarianza delle tariffe elettriche e riduzione di quelle del gas (rispettivamente -0,6% e -1,6%); ad aprile riduzioni per entrambe le tariffe (-0,4% elettricità, -3,4% gas).

La tariffa elettrica, al netto delle imposte, è passata dai 15,60 centesimi di euro/kWh medi del 1° trimestre 2007 ai 15,91 centesimi di euro/kWh medi del 4° trimestre 2007. Introdotta a partire dal 1° ottobre, la nuova tariffa bioraria dovrà essere offerta dagli operatori insieme a quella monoraria, e risulterà tanto più vantaggiosa per il consumatore quanto più esso sarà in grado di spostare i consumi verso le ore notturne e del fine settimana.

Nell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) la voce "energia elettrica" relativa ai consumi domestici, ha registrato un aumento del 4,8% nel 2007 (con un rallentamento rispetto al +12,6% del 2006). Il contributo alla crescita dell'indice generale è stato di 0,06 punti percentuali in media d'anno.

Nel settore del gas naturale, la tariffa media nazionale per clienti con consumi fino a 200.000 m^3/anno al lordo delle imposte è passata dai 69,56 centesimi di euro/m^3 del 1° trimestre 2007 ai 67,55 centesimi di euro/m^3 del 4° trimestre.

Per effetto del recepimento della direttiva 2003/96/CE tramite il D.Lgs. n. 26/2007 sono state modificate le aliquote di accisa e di IVA sul gas naturale per usi civili, con validità dal 1° gennaio 2008. Fino alla revisione organica del regime tributario del settore, le aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano sono state rideterminate retroattivamente, a partire dal 1° gennaio 2007, con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 febbraio 2007. Nel 2007, rispetto all'anno precedente, esse risultano in riduzione per la categoria relativa all'uso del gas per cottura cibi e produzione acqua calda, in aumento per il riscaldamento individuale fino a 250 m^3 annui, invariate per gli altri usi civili e per gli usi industriali.

Nell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) la voce "gas" relativa ai consumi domestici, ha registrato una lieve riduzione in media d'anno (-0,1%, rispetto al +9,6% del 2006). Il contributo del gas naturale alla crescita dei prezzi al consumo è stato, quindi, sostanzialmente nullo.

Sulla base dei dati diffusi da Eurostat sugli indici dei prezzi al consumo armonizzati (IPCA), nel 2007 la voce elettricità ha evidenziato lo stesso aumento (+4,8%) sia in Italia che in media nella zona euro, con un rallentamento rispetto all'anno precedente della dinamica nel nostro Paese contrapposta ad una accelerazione nella media dell'area euro. Per il gas è invece avvenuto il contrario, con la variazione media registrata per la zona euro che ha evidenziato un rallentamento più forte (dal 14,1% del 2006 all'1,8% del 2007).

IV – LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4.1 - I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

Nella "Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese 2007", come già negli ultimi anni, è possibile descrivere l'andamento economico a livello territoriale, sulla base di dati differiti di soli dodici mesi rispetto all'epoca di riferimento della "Relazione" stessa. Agli inizi dello scorso mese di gennaio, infatti, l'Istat ha reso disponibili le stime di alcuni aggregati regionali riferiti al 2006, anticipando di un anno le scadenze previste dal Regolamento Comunitario 2223/96 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

L'anticipazione delle stime territoriali è stata realizzata in attuazione del progetto operativo "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008", finanziato nell'ambito del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema del QCS 2000-2006, di cui costituisce una delle molteplici linee di attività.

Tale anticipazione, resa possibile grazie a sostanziali miglioramenti qualitativi, quantitativi e dì tempestività intervenuti nei dati di base necessari, nonché ad affinamenti metodologici, non riguarda, tuttavia, tutti gli aggregati tradizionalmente inclusi nei conti regionali, diffusi dall'Istat con maggiore differimento temporale, ma è limitata alle stime degli occupati interni, delle unità di lavoro, del valore aggiunto, del prodotto interno lordo, dei redditi da lavoro dipendente e della spesa per consumi finali delle famiglie. Per contro, l'assenza d'informazioni robuste su investimenti fissi lordi, spesa per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni sociali non a fini di lucro, variazione delle scorte e degli oggetti di valore, non ha reso possibile la costruzione del conto delle risorse e degli impieghi completo.

Il differimento temporale delle stime regionali, ancorché drasticamente ridotto, comporta che, come è prassi consolidata, i dati disponibili e commentati in questa parte della "Relazione" siano in chiave con i conti nazionali diffusi dall'Istat durante lo scorso anno e commentati nella precedente edizione della "Relazione".

Nella costruzione delle attuali serie regionali è stato recepito il Regolamento n. 1059/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche (NUTS), che include nel secondo livello, insieme alle altre 19 regioni italiane, le province autonome di Bolzano-Bozen e Trento.

L'Istat ha di recente provveduto a una revisione generale dei conti nazionali per gli anni 2001-2006 e solo nel corso del 2008 sarà disponibile la revisione dei conti territoriali riallineata con i nuovi conti nazionali. Le serie storiche regionali disponibili per la presente "Relazione" sono pertanto incoerenti con le serie storiche nazionali, non solo per il consueto differimento

temporale cui si accennava precedentemente, ma anche per effetto della revisione intervenuta sui conti nazionali e non ancora effettuata sui regionali.

Tendenze macroeconomiche territoriali 2003-2006

Nel periodo 2003-2006, la crescita media del Pil a prezzi concatenati a livello nazionale è stata pari all'1,1 per cento, imputabile a un maggiore tasso di sviluppo del Centro-Nord (1,2 per cento), contro una crescita più contenuta nel Mezzogiorno (0,5 per cento). Il maggior contributo della ripartizione del Nord, la cui crescita è stata pari a quella nazionale, proviene dal Nord-Est (1,6 per cento), con un tasso di incremento del Pil doppio rispetto a quello del Nord-Ovest (0,8 per cento). Anche il Centro, come il Nord-Est, ha registrato un aumento medio superiore al dato nazionale (cfr. tabella TR.1).

Nell'arco temporale più ampio 2000-2006, la crescita media del Pil a prezzi concatenati a livello nazionale è stata pari allo 0,9 per cento, con un minore divario tra le ripartizioni del Centro-Nord e del Mezzogiorno (1,0 e 0,7 per cento rispettivamente). Il Centro è la ripartizione che in tale periodo segna la crescita più elevata; più contenuto è lo sviluppo nel Nord.

Tabella TR. 1. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2003	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2006 2003	2006 2000
ITALIA	**1.217.040**	**1.231.689**	**1.232.773**	**1.255.849**	**1,2**	**0,1**	**1,9**	**1,1**	**0,9**
Centro-Nord	921.634	934.804	936.422	955.593	1,4	0,2	2,0	1,2	1,0
Nord	662.039	668.599	670.083	684.527	1,0	0,2	2,2	1,1	0,8
- Nord ovest	*390.142*	*393.199*	*391.798*	*399.686*	*0,8*	*-0,4*	*2,0*	*0,8*	*0,7*
- Nord est	*271.896*	*275.399*	*278.285*	*284.845*	*1,3*	*1,0*	*2,4*	*1,6*	*0,9*
Centro	259.592	266.211	266.344	271.072	2,5	-	1,8	1,5	1,4
Mezzogiorno	294.530	295.851	295.352	299.205	0,4	-0,2	1,3	0,5	0,7

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.
Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Dal lato dell'offerta i risultati sono abbastanza simili all'andamento del prodotto interno lordo. Nel triennio 2003-2006 l'economia italiana, in termini di valore aggiunto ai prezzi base (valori concatenati), è aumentata dell'1 per cento (0,8 per cento tra il 2000 e il 2006). Le ripartizioni del Nord mostrano andamenti differenziati: la crescita del Nord-Est è stata circa il doppio di quella del Nord-Ovest (rispettivamente 1,5 e 0,7 per cento), divario quasi annullato

nel più ampio periodo 2000-2006. Il Mezzogiorno è la ripartizione con il più basso aumento in entrambi i periodi considerati (cfr. tabella TR.2).

Nel solo 2006 la variazione del valore aggiunto del Centro-Nord, che rappresenta circa il 76 per cento di quello nazionale, è stata pari all'1,9 per cento contro un aumento dell'1,1 per cento registrato nel Mezzogiorno.

Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2003	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2006 2003	2006 2000
ITALIA	**1.086.032**	**1.096.576**	**1.099.043**	**1.117.610**	**1,0**	**0,2**	**1,7**	**1,0**	**0,8**
Centro-Nord	826.610	837.073	839.093	854.644	1,3	0,2	1,9	1,1	0,9
Nord	594.782	599.473	601.114	612.874	0,8	0,3	2,0	1,0	0,8
- Nord ovest	*351.567*	*353.386*	*352.324*	*358.771*	*0,5*	*-0,3*	*1,8*	*0,7*	*0,7*
- Nord est	*243.215*	*246.086*	*248.788*	*254.103*	*1,2*	*1,1*	*2,1*	*1,5*	*0,8*
Centro	231.823	237.603	237.982	241.774	2,5	0,2	1,6	1,4	1,3
Mezzogiorno	258.541	258.469	258.954	261.918	-	0,2	1,1	0,4	0,5

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.
Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

A livello regionale, nel periodo 2000-2006 la maggiore crescita è stata registrata nel Lazio (1,6 per cento) e nelle Marche (1,4 per cento); seguono Veneto, Toscana, Umbria, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia. Le altre regioni, tra le quali tutte quelle del Mezzogiorno, registrano tassi di sviluppo inferiori alla media nazionale (cfr. tabella TR.3). l'Abruzzo è l'unica regione che nel periodo considerato ha registrato una crescita nulla.

Il valore aggiunto per unità di lavoro a prezzi concatenati è risultato nel 2006 in lieve aumento in Italia (0,1 per cento) e nelle ripartizioni del Nord-Est e del Centro (rispettivamente 0,4 e 0,1 per cento); il Nord-Ovest ha registrato una variazione nulla, mentre il Mezzogiorno ha subito una flessione (-0,3 per cento). Anche nel triennio 2003-2006 la produttività ha registrato un lieve incremento a livello nazionale (0,4 per cento), con una variazione più alta della media italiana solo nel Nord-Est e una diminuzione, sia pure modesta, nel Nord-Ovest (cfr. tabella TR.5).

Ancora meno soddisfacente nell'arco temporale 2000-2006 l'andamento sostanzialmente stagnante, con variazioni nulle nelle ripartizioni del Mezzogiorno e del Centro e flessioni in quelle del Nord.

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

REGIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2003	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2006 2003	2006 2000
Piemonte	88.160	89.040	88.821	90.115	1,0	-0,2	1,5	0,7	0,4
Valle d'Aosta	2.700	2.688	2.666	2.685	-0,4	-0,8	0,7	-0,2	0,6
Lombardia	230.575	231.551	230.717	235.641	0,4	-0,4	2,1	0,7	0,9
Bolzano	11.293	11.638	11.753	11.954	3,1	1,0	1,7	1,9	0,5
Trento	10.848	10.831	10.912	11.078	-0,2	0,7	1,5	0,7	0,4
Veneto	101.793	104.000	104.597	106.984	2,2	0,6	2,3	1,7	1,0
Friuli-Venezia Giulia	24.532	24.534	25.345	25.967	-	3,3	2,5	1,9	0,9
Liguria	30.132	30.106	30.117	30.338	-0,1	-	0,7	0,2	0,3
Emilia-Romagna	94.746	95.081	96.175	98.113	0,4	1,2	2,0	1,2	0,6
Toscana	73.385	73.679	73.761	75.055	0,4	0,1	1,8	0,8	1,0
Umbria	14.971	15.200	15.306	15.638	1,5	0,7	2,2	1,5	1,0
Marche	28.264	28.573	28.720	29.384	1,1	0,5	2,3	1,3	1,4
Lazio	115.202	120.158	120.201	121.708	4,3	0,0	1,3	1,8	1,6
Abruzzo	20.221	19.563	19.971	20.251	-3,3	2,1	1,4	-	-
Molise	4.436	4.470	4.522	4.578	0,8	1,2	1,2	1,1	0,6
Campania	69.197	69.100	68.410	69.251	-0,1	-1,0	1,2	-	0,7
Puglia	49.183	49.545	49.518	50.111	0,7	-0,1	1,2	0,6	0,3
Basilicata	7.884	8.039	8.033	8.190	2,0	-0,1	2,0	1,3	0,4
Calabria	24.147	24.687	24.321	24.554	2,2	-1,5	1,0	0,6	0,7
Sicilia	60.190	59.630	60.702	61.241	-0,9	1,8	0,9	0,6	0,6
Sardegna	23.284	23.431	23.480	23.746	0,6	0,2	1,1	0,7	0,7
ITALIA	**1.086.032**	**1.096.576**	**1.099.043**	**1.117.610**	**1,0**	**0,2**	**1,7**	**1,0**	**0,8**

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 4. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA VALORI A PREZZI CORRENTI

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - ITALIA = 100			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
	Prodotto interno lordo per abitante							
ITALIA	**23.181**	**23.903**	**24.281**	**25.032**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Centro-Nord	27.366	28.196	28.539	29.360	118,1	118,0	117,5	117,3
Nord	28.059	28.787	29.078	29.989	121,0	120,4	119,8	119,8
- Nord ovest	*28.367*	*29.039*	*29.218*	*30.105*	*122,4*	*121,5*	*120,3*	*120,3*
- Nord est	*27.628*	*28.436*	*28.882*	*29.826*	*119,2*	*119,0*	*118,9*	*119,2*
Centro	25.738	26.805	27.270	27.890	111,0	112,1	112,3	111,4
Mezzogiorno	15.621	16.072	16.455	16.999	67,4	67,2	67,8	67,9
	Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro							
ITALIA	**49.571**	**51.329**	**52.530**	**53.248**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Centro-Nord	52.416	54.234	55.396	56.159	105,7	105,7	105,5	105,5
Nord	52.878	54.691	55.800	56.549	106,7	106,6	106,2	106,2
- Nord ovest	*54.975*	*56.527*	*57.421*	*58.092*	*110,9*	*110,1*	*109,3*	*109,1*
- Nord est	*50.118*	*52.254*	*53.646*	*54.496*	*101,1*	*101,8*	*102,1*	*102,3*
Centro	51.264	53.108	54.402	55.197	103,4	103,5	103,6	103,7
Mezzogiorno	42.161	43.622	44.910	45.460	85,1	85,0	85,5	85,4
	Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente							
ITALIA	**31.557**	**32.593**	**33.594**	**34.437**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Centro-Nord	32.839	33.863	34.817	35.660	104,1	103,9	103,6	103,6
Nord	32.799	33.889	34.771	35.616	103,9	104,0	103,5	103,4
- Nord ovest	*33.653*	*34.701*	*35.569*	*36.420*	*106,6*	*106,5*	*105,9*	*105,8*
- Nord est	*31.644*	*32.792*	*33.694*	*34.531*	*100,3*	*100,6*	*100,3*	*100,3*
Centro	32.936	33.800	34.930	35.768	104,4	103,7	104,0	103,9
Mezzogiorno	28.266	29.289	30.409	31.208	89,6	89,9	90,5	90,6

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 5. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2003	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2006 2003	2006 2000
				Prodotto interno lordo per abitante					
ITALIA	**21.127**	**21.172**	**21.035**	**21.307**	**0,2**	**-0,6**	**1,3**	**0,3**	**0,3**
Centro-Nord	24.913	24.948	24.738	25.026	0,1	-0,8	1,2	0,2	0,1
Nord	25.520	25.437	25.220	25.587	-0,3	-0,9	1,5	0,1	-
- Nord ovest	*25.795*	*25.653*	*25.286*	*25.636*	*-0,5*	*-1,4*	*1,4*	*-0,2*	-
- Nord est	*25.136*	*25.134*	*25.127*	*25.520*	-	-	*1,6*	*0,5*	*-0,1*
Centro	23.487	23.800	23.604	23.714	1,3	-0,8	0,5	0,3	0,6
Mezzogiorno	14.290	14.288	14.231	14.414	-	-0,4	1,3	0,3	0,5
				Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro					
ITALIA	**44.724**	**44.991**	**45.174**	**45.201**	**0,6**	**0,4**	**0,1**	**0,4**	**-0,9**
Centro-Nord	47.256	47.503	47.662	47.727	0,5	0,3	0,1	0,3	-0,9
Nord	47.631	47.834	48.043	48.112	0,4	0,4	0,1	0,3	-0,8
- Nord ovest	*49.538*	*49.451*	*49.342*	*49.335*	*-0,2*	*-0,2*	-	*-0,1*	*-1,0*
- Nord est	*45.120*	*45.689*	*46.316*	*46.485*	*1,3*	*1,4*	*0,4*	*1,0*	*-0,7*
Centro	46.319	46.688	46.727	46.779	0,8	0,1	0,1	0,3	-
Mezzogiorno	38.133	38.339	38.572	38.472	0,5	0,6	-0,3	0,3	-

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Il livello medio del Pil per abitante nel Mezzogiorno resta notevolmente inferiore a quello del Centro-Nord (circa 57,6 punti percentuali il rapporto tra le due ripartizioni nel 2006), anche se prosegue la tendenza ad una leggera diminuzione del divario, favorita anche da un incremento demografico più consistente nel Centro-Nord, in particolare per la componente immigrati. In tutte le regioni del Mezzogiorno, tranne in Abruzzo, il Pil pro capite nel periodo 2000-2006 è aumentato (cfr. tabella TR.7), con un incremento medio nell'area pari allo 0,5 per cento contro lo 0,1 per cento nel Centro-Nord.

I grandi settori produttivi continuano a presentare notevoli differenze tra i territori in termini di sviluppo. Nel 2006 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno il 4,2 per cento del valore aggiunto e il 9,1 per cento dell'occupazione, contro valori molto inferiori nel Centro-Nord (rispettivamente 2,0 e 3,9 per cento); anche nel settore terziario le quote del valore aggiunto e dell'occupazione registrate nel Mezzogiorno sono superiori: rispettivamente 75,3 e 69,0 per cento a fronte di 69,0 e 65,9 per cento nel Centro-Nord. Inversamente la differenza dell'incidenza sul valore aggiunto e sull'occupazione nell'industria è a vantaggio del Centro-Nord (rispettivamente 29,0 e 30,2 per cento contro 20,4 e 21,8 per cento nel Mezzogiorno).

Tabella TR. 6. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE - VALORI A PREZZI CORRENTI

REGIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice – ITALIA = 100			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Piemonte	25.575	26.341	26.521	27.317	110,3	110,2	109,2	109,1
Valle d'Aosta	30.163	31.380	31.758	32.635	130,1	131,3	130,8	130,4
Lombardia	30.449	31.045	31.154	32.128	131,4	129,9	128,3	128,3
Bolzano	29.918	31.334	31.875	32.696	129,1	131,1	131,3	130,6
Trento	27.927	28.419	28.821	29.609	120,5	118,9	118,7	118,3
Veneto	26.957	27.982	28.287	29.226	116,3	117,1	116,5	116,8
Friuli-Venezia Giulia	25.428	26.143	27.136	28.343	109,7	109,4	111,8	113,2
Liguria	23.634	24.383	24.927	25.485	102,0	102,0	102,7	101,8
Emilia-Romagna	28.739	29.288	29.723	30.626	124,0	122,5	122,4	122,3
Toscana	25.550	26.177	26.512	27.312	110,2	109,5	109,2	109,1
Umbria	21.777	22.563	22.893	23.703	93,9	94,4	94,3	94,7
Marche	23.278	23.926	24.278	25.150	100,4	100,1	100,0	100,5
Lazio	27.222	28.756	29.365	29.731	117,4	120,3	120,9	118,8
Abruzzo	19.455	19.297	19.942	20.501	83,9	80,7	82,1	81,9
Molise	16.608	17.290	17.995	18.592	71,6	72,3	74,1	74,3
Campania	15.026	15.532	15.753	16.294	64,8	65,0	64,9	65,1
Puglia	15.284	15.694	15.971	16.505	65,9	65,7	65,8	65,9
Basilicata	16.012	16.668	17.031	17.782	69,1	69,7	70,1	71,0
Calabria	14.773	15.457	15.755	16.244	63,7	64,7	64,9	64,9
Sicilia	15.054	15.440	16.023	16.532	64,9	64,6	66,0	66,0
Sardegna	17.976	18.581	19.010	19.654	77,5	77,7	78,3	78,5
ITALIA	**23.181**	**23.903**	**24.281**	**25.032**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 7. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

REGIONI	Cifre assolute (euro)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2003	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2006 2003	2006 2000
Piemonte	23.227	23.226	22.971	23.284	-	-1,1	1,4	0,1	-0,1
Valle d'Aosta	27.889	27.988	27.545	27.560	0,4	-1,6	0,1	-0,4	0,3
Lombardia	27.708	27.467	27.019	27.429	-0,9	-1,6	1,5	-0,3	0,0
Bolzano	27.353	27.616	27.620	27.840	1,0	-	0,8	0,6	-0,4
Trento	25.276	24.732	24.725	24.911	-2,2	-	0,8	-0,5	-0,7
Veneto	24.466	24.703	24.575	24.994	1,0	-0,5	1,7	0,7	0,1
Friuli-Venezia Giulia	22.926	22.886	23.483	24.040	-0,2	2,6	2,4	1,6	0,7
Liguria	21.417	21.393	21.170	21.245	-0,1	-1,0	0,4	-0,3	-
Emilia-Romagna	26.275	26.040	25.988	26.344	-0,9	-0,2	1,4	0,1	-0,3
Toscana	23.235	23.177	22.986	23.307	-0,2	-0,8	1,4	0,1	0,4
Umbria	19.997	20.003	19.909	20.224	-	-0,5	1,6	0,4	0,1
Marche	21.283	21.319	21.254	21.675	0,2	-0,3	2,0	0,6	0,6
Lazio	24.864	25.563	25.308	25.131	2,8	-1,0	-0,7	0,4	0,7
Abruzzo	17.887	17.282	17.412	17.616	-3,4	0,8	1,2	-0,5	-0,5
Molise	15.384	15.545	15.681	15.942	1,0	0,9	1,7	1,2	0,7
Campania	13.737	13.720	13.538	13.727	-0,1	-1,3	1,4	-	0,7
Puglia	13.829	13.905	13.795	13.979	0,5	-0,8	1,3	0,4	0,2
Basilicata	14.654	14.852	14.862	15.247	1,4	0,1	2,6	1,3	0,6
Calabria	13.651	13.926	13.610	13.797	2,0	-2,3	1,4	0,4	1,0
Sicilia	13.833	13.789	13.952	14.091	-0,3	1,2	1,0	0,6	0,7
Sardegna	16.382	16.390	16.323	16.488	-	-0,4	1,0	0,2	0,6
ITALIA	**21.128**	**21.172**	**21.035**	**21.307**	**0,2**	**-0,6**	**1,3**	**0,3**	**0,3**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel periodo 2000-2006, la dinamica del valore aggiunto nell'agricoltura è risultata negativa in entrambe le ripartizioni, ma in misura inferiore nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord; il settore dell'industria non ha registrato variazioni nel Centro-Nord e ha segnato un lieve calo nel Mezzogiorno; mentre il settore terziario ha incrementato il proprio prodotto in entrambe le ripartizioni (cfr. tabella TR.8). Si evidenzia un andamento significativamente negativo nel comparto dell'industria in senso stretto in ambedue le ripartizioni, con una accentuazione maggiore nel Sud (-0,6 nel Centro-Nord e -1,2 nel Mezzogiorno). Nel triennio 2003-2006 le differenze per tale comparto si ampliano: il Centro-Nord registra, infatti, un lieve incremento (0,2 per cento) contro un'accentuazione della flessione nel Mezzogiorno (-1,5 per cento).

Le unità standard di lavoro, nel periodo 2000-2006, sono aumentate in Italia dello 0,9 per cento in media annua. A livello territoriale l'aumento è risultato inferiore nel Mezzogiorno (0,7 per cento) rispetto al Centro-Nord (1,0 per cento); il divario è più consistente considerando solo l'ultimo triennio (0,1 per cento nel Mezzogiorno contro 0,8 per cento nel Centro-Nord). Nel 2006 l'andamento dell'occupazione mostra un incremento significativo dopo la flessione del 2005: l'incremento riguarda tutti i comparti, ad eccezione dell'agricoltura nel Centro-Nord. Gli occupati nell'industria crescono maggiormente nel Centro-Nord, a fronte di un aumento contenuto nel Mezzogiorno, mentre il settore terziario segna un'elevata crescita degli occupati in entrambe le ripartizioni.

Nel periodo 2000-2006 la ripartizione del Nord-Ovest a livello regionale registra un incremento occupazionale superiore alla media nazionale (0,9 per cento) solo in Lombardia (1,2 per cento medio annuo); in Liguria e Valle d'Aosta l'aumento più moderato (0,2 per cento).

Nel Nord-Est l'occupazione media annua è aumentata in misura inferiore alla media italiana, e soltanto nel Veneto è risultata in linea con l'andamento nazionale.

Il Centro registra la crescita più alta tra le varie ripartizioni, trainato dal buon andamento del Lazio (1,8 per cento). Anche le altre regioni del Centro hanno avuto migliori performance rispetto alla media nazionale.

Tra le regioni meridionali, lo sviluppo occupazionale più elevato si è registrato in Calabria (1,4 per cento) e in Sardegna (1 per cento); le altre regioni sono cresciute meno della media italiana.

Nel triennio 2003-2006 la Campania e la Valle d'Aosta sono le uniche regioni che registrano una variazione negativa (rispettivamente -0,8 e -0,3 per cento).

Rispetto alla media nazionale la produttività del Centro-Nord e del Mezzogiorno (in termini di valore aggiunto a prezzi correnti per unità di lavoro) mantiene stabili nel tempo gli stessi rapporti relativi. Nel 2006 il Centro-Nord supera di circa 5 punti percentuali la media nazionale; nel Nord-Ovest la differenza è di circa 9 punti percentuali; nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana si colloca intorno a 15 punti percentuali (cfr. Tabella TR 4).

Nel periodo 2000-2006 i tassi di crescita del valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro sono stati positivi sia nel Mezzogiorno sia nel Centro-Nord solo per l'agricoltura, anche se nel 2006 si è registrato un forte calo di produttività rispetto al 2005 in

Tabella TR. 8. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni percentuali sull'anno precedente									
	2004		2005		2006		Tasso medio annuo 2006/2003		Tasso medio annuo intero periodo 2006/2000	
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno
Valore aggiunto										
Agricoltura	13,6	12,3	-4,7	-4,0	-2,4	-4,1	1,9	1,1	-1,2	-0,7
Industria	0,2	-3,9	-1,4	-0,5	2,4	1,9	0,4	-0,9	0,0	-0,2
Servizi	1,3	0,3	1,1	0,6	1,7	1,2	1,4	0,7	1,4	0,8
TOTALE	**1,3**	**-**	**0,2**	**0,2**	**1,9**	**1,1**	**1,1**	**0,4**	**0,9**	**0,5**
Unità di lavoro										
Agricoltura	1,0	-1,3	-7,4	-3,4	-0,3	1,8	-2,3	-1,0	-2,4	-1,5
Industria	0,1	-1,5	-0,8	-0,1	1,3	0,4	0,2	-0,4	0,4	0,8
Servizi	1,0	-0,2	0,7	-0,1	2,0	1,7	1,3	0,5	1,5	1,0
TOTALE	**0,7**	**-0,6**	**-0,1**	**-0,4**	**1,7**	**1,4**	**0,8**	**0,1**	**1,0**	**0,7**
Produttività										
Agricoltura	12,5	13,7	2,9	-0,6	-2,1	-5,8	4,3	2,1	1,3	0,8
Industria	0,2	-2,4	-0,6	-0,4	1,1	1,5	0,2	-0,5	-0,4	-0,9
Servizi	0,3	0,5	0,4	0,7	-0,3	-0,5	0,1	0,3	-0,2	-0,2
TOTALE	**0,5**	**0,5**	**0,3**	**0,6**	**0,1**	**-0,3**	**0,3**	**0,3**	**-0,1**	**-0,1**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

entrambe le ripartizioni. La dinamica della produttività negli altri settori risulta negativa in entrambe le macroaree, più marcatamente nell'industria e in misura minore nei servizi (cfr. Tabella TR 8).

4.2 - GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

L'obiettivo di riduzione degli squilibri territoriali è perseguito attraverso un complesso di azioni a favore delle aree sottoutilizzate, che fanno leva sulla programmazione finanziaria delle risorse, ordinarie, aggiuntive nazionali, aggiuntive comunitarie e relativo cofinanziamento, indirizzate a questi territori.

All'interno di una spesa pubblica complessiva sostanzialmente in linea con quella media europea e di una spesa pubblica in conto capitale a livello nazionale, rapportata al Pil, lievemente superiore al resto d'Europa si riscontra tuttora una insufficiente allocazione di risorse per spese d'investimento nelle aree meno sviluppate del Paese. Su tale andamento influisce in particolare una politica di investimento orientata verso le aree del Centro-Nord di gran parte degli Enti esterni alla Pubblica Amministrazione.

Di seguito è descritta l'evoluzione della spesa in conto capitale fra il 2002 e il 2006 con dettaglio territoriale e settoriale.

4.2.1 - Risorse finanziarie e spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale 2002-2006

Nel confronto con gli altri Paesi dell'Unione Europea la spesa pubblica italiana risulta in linea con i valori medi dell'area. La quota della spesa pubblica complessiva della Pubblica Amministrazione sul PIL corrente nel periodo 2000-2006 risulta pari al 48,0 per cento a fronte del 47,2 per cento per il resto dei paesi; la spesa pubblica in conto capitale è pari al 4,2 per cento a fronte del 3,6 per cento del resto dell'Europa.

Tuttavia, benché il volume complessivo della spesa in termini di PIL appaia allineato a quanto emerge dal confronto internazionale, la sua allocazione risulta squilibrata sia a causa di un insoddisfacente livello e di una sperequata distribuzione di spesa per servizi collettivi e per la competitività, sia a causa di uno sbilanciamento a favore dei trasferimenti rispetto agli investimenti diretti.

Con riferimento al Settore Pubblico Allargato[1] e alla totalità della spesa pubblica regionalizzata, pari in media annua a circa 764 miliardi di euro a prezzi 2000[2], nel periodo 2002-2006, tale ammontare risulta concentrato per il 71,4 per cento nelle regioni del

---

[1] Le informazioni contenute nella banca dati CPT consentono di effettuare analisi su diversi universi di riferimento: Pubblica Amministrazione (PA) e Settore Pubblico Allargato (SPA). I dati per lo più riportati nel paragrafo si riferiscono al SPA che comprende, oltre alla PA, imprese pubbliche a livello nazionale (quali ENEL, Ferrovie dello Stato, ENI e Poste Italiane), e locale, (quali le aziende speciali e le società partecipate dagli Enti Locali, per le quali è possibile riscontrare un controllo, diretto o indiretto, da parte di Enti Pubblici).

[2] I dati assoluti sono stati deflazionati utilizzando il deflatore del Pil, calcolato come rapporto tra il valore del Pil reale a prezzi 2000 e il valore del Pil corrente.

Centro-Nord. Ciò significa che il cittadino del Centro Nord si avvale mediamente di un ammontare, calcolato in valori costanti, pari a 14.629 euro pro capite, circa il 39 per cento in più rispetto ai 10.507 euro del cittadino del Mezzogiorno.

La spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie[3], sia pur rappresentando una quota assai esigua della spesa pubblica complessiva, ha evidenziato per alcuni anni una certa coerenza con gli obiettivi di riequilibrio, avvantaggiando le regioni meno sviluppate. Una esplicita funzione di riequilibrio è infatti svolta dalla componente di spesa in conto capitale esplicitamente finalizzata allo sviluppo territoriale (FAS e Fondi Strutturali) che viene allocata territorialmente in base ad un criterio ex ante basato su metodi quantitativi definiti, in coerenza con quanto sancito all'art. 119 co. 5 della Costituzione. Tuttavia il ruolo di riequilibrio a favore del Mezzogiorno della spesa in conto capitale, che si era mantenuto fino al 2001, si è andato riducendo negli anni più recenti. Dal 2002 il Centro-Nord registra una spesa media in conto capitale (1.225 euro pro capite) costantemente superiore rispetto al Mezzogiorno (1.066 euro pro capite), sia pure con una tendenza alla ricomposizione nel 2006.

Nel periodo 2002-2006 la quota del Mezzogiorno sul totale Italia passa, con riferimento al SPA dal 34,0 per cento nel 2002, al 32,7 per cento nel 2003, al 31,5 per cento nel 2004, al 31,8 per cento nel 2005, al 32,1 per cento nel 2006. Ciò è largamente imputabile al fatto che la politica di investimento della maggior parte degli enti appartenenti alla componente allargata è fortemente orientata verso le aree del Centro Nord. La maggior parte dei grandi investitori nazionali risulta infatti lontana dal perseguimento dell'obiettivo programmatico sancito dall'articolo 1, comma 17 della Legge n. 311/2004 (Legge Finanziaria per il 2005) – finalizzato ad assicurare al Mezzogiorno una quota di risorse ordinarie in conto capitale pari al 30 per cento della spesa totale e al 45 per cento della spesa in conto capitale, benché nel 2006 sembra evidenziarsi una leggera inversione di tendenza con una lieve ripresa della quota di risorse destinate al Sud.

Una dinamica simile è registrata per la Pubblica Amministrazione, che vede ridurre la quota dal valore massimo di 39,3 per cento del 2002 al minimo di 36,6 registrato nel 2004. L'effetto dei contributi alle Ferrovie dello Stato[4] e la trasformazione di alcune forme di incen-

[3] La definizione di "Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie" esclude dall'aggregato di Spesa in conto capitale (che in CPT è definito come la somma di beni immobili, beni mobili, trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e a imprese pubbliche, concessioni di crediti e partecipazioni azionarie) le due categorie relative alla Concessione di crediti e anticipazioni e alle Partecipazioni azionarie e conferimenti. Tale aggregato risulta così, nella definizione delle categorie di spesa di riferimento, coerente con quello rilevante per la Contabilità Nazionale, pur mantenendo i due aggregati differenze nei valori, relative, a parità di definizione, alla diversa natura dei dati considerati nelle due rilevazioni (finanziaria per i CPT, economica per la Contabilità nazionale).

[4] Le erogazioni in conto capitale alle Ferrovie dello Stato hanno subito una modifica contabile. Infatti, sono state registrate sul bilancio statale, e quindi in CPT, fino al 2005 tra le operazioni finanziarie (ed escluse dall'aggregato in esame che, ricordiamo, è al netto delle partite di natura finanziaria) in quanto erano effettuate nella forma di apporto al capitale sociale; dal 2006 figurano tra i trasferimenti in conto capitale a seguito della trasformazione in contributi in conto impianti (o di contributi agli investimenti pluriennali nel caso del finanziamento dell'alta velocità). Tali erogazioni ammontano nel 2006 a circa 2,5 miliardi di cui 0,5 attribuiti al Mezzogiorno sulla base della ripartizione territoriale delle spese sostenute dalle Ferrovie dello Stato. Per effetto del consolidamento questa situazione non ha invece inciso sui dati a livello di Settore Pubblico Allargato.

Tabella TR .9. - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN

	Spese d'investimento [1] (A)					Trasferimenti		
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004
ITALIA								
Valori assoluti (milioni di euro)	31.235,7	32.821,5	36.785,1	34.583,8	34.057,9	22.091,9	21.463,1	20.011,4
Quota su spesa totale (%)	4,8	4,9	5,5	5,0	4,8	3,4	3,2	3,0
Quota su PIL (%)	2,4	2,5	2,6	2,4	2,3	1,7	1,6	1,4
Variazione % annua		5,1	12,1	-6,0	-1,5		-2,8	-6,8
MEZZOGIORNO								
Valori assoluti (milioni di euro)	10.189,0	10.029,8	11.249,6	11.122,2	11.190,4	10.748,5	10.336,8	9.527,0
Quota su spesa totale (%)	5,4	5,1	5,7	5,5	5,3	5,7	5,3	4,8
Quota su PIL (%)	3,3	3,1	3,4	3,3	3,2	3,4	3,2	2,9
Variazione % annua		-1,6	12,2	-1,1	0,6		-3,8	-7,8
QUOTA MEZZOGIORNO/ITALIA	**32,6**	**30,6**	**30,6**	**32,2**	**32,9**	**48,7**	**48,2**	**47,6**

[1] Le informazioni riportate in questo capitolo differiscono da quello relativo agli investimenti per: diverso universo di riferimento, in quanto nella banca dati CPT sono ricompresi un maggior base dissimile, soprattutto nel caso delle Imprese Pubbliche Locali per le quali CPT opera una rilevazione diretta, mentre le altre informazioni si basano sulla rilevazione della Confservizi. La serie riportata nella tabella si riferisce ad una definizione degli aggregati coerente con quanto precedentemente pubblicato dal DPS con fonte CPT e non recepisce gli esiti della decisione dello Stato come trasferimenti in conto capitale.

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Tabella TR. 10. - SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN

	Spese d'investimento (A)					Trasferimenti		
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004
ITALIA								
Valori assoluti (milioni di euro)	53.771,8	55.528,3	60.382,0	58.932,4	58.321,0	20.531,0	19.673,8	18.664,4
Quota su spesa totale (%)	6,7	6,6	6,8	6,5	6,1	2,5	2,3	2,1
Quota su PIL (%)	4,2	4,2	4,3	4,1	4,0	1,6	1,5	1,3
Variazione % annua		3,3	8,7	-2,4	-1,0		-4,2	-5,1
MEZZOGIORNO								
Valori assoluti (milioni di euro)	15.134,5	15.098,0	16.096,9	16.096,9	16.349,2	10.157,1	9.456,8	8.799,2
Quota su spesa totale (%)	6,7	6,3	6,3	6,2	6,0	4,5	4,0	3,4
Quota su PIL (%)	4,8	4,7	4,8	4,7	4,6	3,2	2,9	2,6
Variazione % annua		-0,2	6,6	0,0	1,6		-6,9	-7,0
QUOTA MEZZOGIORNO/ITALIA	**28,1**	**27,2**	**26,7**	**27,3**	**28,0**	**49,5**	**48,1**	**47,1**

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

capitale (B)		Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)					Spese connesse allo sviluppo (D)				
2005	**2006**	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**
19.462,4	20.446,8	53.327,6	54.284,6	56.796,6	54.046,2	54.504,8	55.381,4	56.604,8	59.269,0	56.231,1	56.527,0
2,8	2,9	8,2	8,1	8,6	7,9	7,7	8,6	8,5	8,9	8,2	8,0
1,4	1,4	4,1	4,1	4,1	3,8	3,7	4,3	4,2	4,3	4,0	3,8
-2,7	5,1		1,8	4,6	-4,8	0,8		2,2	4,7	-5,1	0,5
8.774,6	8.805,6	20.937,5	20.366,6	20.776,6	19.896,8	19.996,0	21.435,3	20.966,0	21.323,8	20.400,2	20.571,1
4,3	4,2	11,2	10,4	10,5	9,8	9,5	11,4	10,7	10,8	10,1	9,8
2,6	2,5	6,7	6,3	6,2	5,8	5,7	6,8	6,5	6,4	6,0	5,8
-7,9	0,4		-2,7	2,0	-4,2	0,5		-2,2	1,7	-4,3	0,8
45,1	**43,1**	**39,3**	**37,5**	**36,6**	**36,8**	**36,7**	**38,7**	**37,0**	**36,0**	**36,3**	**36,4**

numero di enti del Settore Pubblico Allargato; differente aggregato di riferimento in quanto il dato CPT non è al netto delle vendite come avviene per gli investimenti del capitolo 3; fonte di
di Eurostat del 2005 relativamente ai conferimenti di capitale alle Ferrovie dello Stato. Sono invece compresi, dal 2006, le ergoazioni statali alle Ferrovie dello Stato classificate sul bilancio

CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

capitale (B)		Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)					Spese connesse allo sviluppo (D)				
2005	**2006**	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**
18.546,7	16.717,3	74.302,8	75.202,1	79.046,4	77.479,1	75.038,3	76.404,8	77.569,7	81.564,9	79.700,0	77.105,2
2,0	1,7	9,2	8,9	9,0	8,5	7,8	9,5	9,2	9,2	8,8	8,0
1,3	1,1	5,7	5,6	5,7	5,4	5,1	5,9	5,8	5,9	5,6	5,2
-0,6	-9,9		1,2	5,1	-2,0	-3,2		1,5	5,2	-2,3	-3,3
8.504,6	7.733,5	25.291,6	24.554,8	24.896,1	24.601,5	24.082,8	25.806,8	25.175,2	25.456,8	25.116,3	24.676,2
3,3	2,8	11,1	10,3	9,7	9,5	8,8	11,4	10,6	9,9	9,7	9,0
2,5	2,2	8,1	7,6	7,5	7,2	6,8	8,2	7,8	7,6	7,4	7,0
-3,3	-9,1		-2,9	1,4	-1,2	-2,1		-2,4	1,1	-1,3	-1,8
45,9	**46,3**	**34,0**	**32,7**	**31,5**	**31,8**	**32,1**	**33,8**	**32,5**	**31,2**	**31,5**	**32,0**

tivi alle imprese effettuati dallo Stato da erogazioni a fondo perduto a concessioni di crediti agevolati[5] ha un impatto negli ultimi anni della serie. L'inclusione nella spesa del 2006 di una componente principalmente destinata al Centro-Nord, da un lato, e l'esclusione di incentivi destinati prevalentemente al Sud, dall'altro, determinano infatti un calo, da 36,8 a 36,7 per cento della quota Sud registrata in questo comparto.

Il 2007 è invece un anno di notevole riduzione di tale quota: la contrazione dei flussi relativi alle principali forme di incentivazione alle imprese e l'incremento del trasferimento alle Ferrovie hanno determinato, secondo le prime indicazioni, una quota pari al 35,3 per cento.

Il passaggio da PA a SPA determina una diminuzione della quota Sud di circa 5 punti percentuali, a conferma del fatto che la spesa della componente extra PA è maggiormente orientata a favore delle regioni centro-settentrionali. Tuttavia, mentre le Imprese Pubbliche Nazionali (IPN) stanno mostrando una leggera inversione di tendenza, con una lieve ripresa della quota di risorse destinate al Sud, altrettanto non accade nel comparto delle Imprese Pubbliche Locali (IPL) in cui il divario tra le due aree si sta ampliando. L'offerta di servizi pubblici da parte delle imprese del Centro-Nord si sta infatti rafforzando grazie a fenomeni come le fusioni ed aggregazioni di imprese e il crescente diffondersi delle aziende multiutility. L'effetto è la creazione di soggetti pubblici più solidi, a volte attivi su scala sovraregionale, con elevate quote di mercato e forti economie di scala e di scopo. Tale processo non risulta ancora avviato nelle regioni meridionali e determina un trend decrescente della quota Sud, pur in presenza di livelli assoluti in aumento.

L'andamento della quota degli investimenti sul totale della spesa in conto capitale della PA che si registra nelle regioni meridionali è un indicatore di notevole rilevanza alla luce della valutazione che la composizione della spesa in conto capitale costituisce un'importante chiave di lettura nella valutazione dell'efficacia delle scelte di policy. L'obiettivo dichiarato della policy di questi ultimi anni ha ritenuto determinante per il perseguimento di finalità di sviluppo una crescita delle spese dirette, ovvero degli investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali, rispetto a quelle per il sostegno diretto al sistema produttivo attraverso trasferimenti.

Nell'ultima parte del periodo un incremento della quota di spesa destinata ad investimenti si registra, nel Mezzogiorno, in entrambi i comparti – PA e SPA - ormai dal 2003 e per la PA sembra confermarsi anche nel 2007. Nel caso della PA infatti la quota passa dal 49,3 per cento del 2003 al 56,0 per cento del 2006, con stima di sostanziale stabilità (56,1) per il 2007; per il SPA aumenta dal 61,5 al 67,9 per cento del 2006. Le determinanti di questo andamento sono la progressiva riduzione degli incentivi statali che negli ultimi due anni ha riguardato i principali interventi (leggi 488/92, 46/82, 64/86, programmazione negoziata), l'incremento delle spese di investimento sostenute dell'ANAS (raddoppiate

[5] Data la nuova natura assunta da tali flussi, questi sono ora classificati come concessioni di crediti e non più come trasferimenti e pertanto sono esclusi dall'aggregato di spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie. L'ammontare delle spese in oggetto è stato pari a 0,2 miliardi per il Mezzogiorno nel 2006.

nel Mezzogiorno rispetto al 2003, che ha costituito il punto di minimo), dagli enti locali e, a livello di SPA, da alcune delle principali Imprese Pubbliche Nazionali (in particolare FS ed ENI e, con l'eccezione dell'ultimo anno in cui si è registrato un leggero calo, Poste Italiane).

L'analisi dei valori pro capite della spesa totale per livelli di governo al netto di alcune poste non interessate dal decentramento[6] segnala che non solo il livello di decentramento raggiunto in Italia al 2006 è di rilievo, ma che, a partire dal 2000 (anno in cui è stato avviato il decentramento amministrativo di cui alla legge 59 del 1997), il grado di decentramento è andato man mano crescendo in entrambe le aree del Paese, seppure con caratteristiche diverse.

Ciò è evidenziato dalla dinamica della spesa delle Amministrazioni Centrali, che, tra il 2001 e il 2006, si è ridotta sia nel Mezzogiorno (-8 per cento) che nel Centro-Nord (-14 per cento) a fronte di un aumento nella spesa del complesso delle altre Amministrazioni considerate (4 per cento al Sud, 6 per cento al Centro-Nord).

La politica di devoluzione sembra quindi essere stata maggiormente recepita nel Centro-Nord, confermando come l'attuazione concreta del decentramento sia un fenomeno fortemente influenzato dal livello di sviluppo economico e amministrativo raggiunto nelle diverse regioni. Inoltre, nel Mezzogiorno, dove – peraltro ai sensi di un esplicito dettato costituzionale (art. 119, comma 5) - lo Stato interviene ancora a sostegno dello sviluppo economico dell'area, il livello di spesa in conto capitale delle Amministrazioni Centrali risulta più elevato e caratterizzato da una più lieve flessione nel tempo.

4.2.2 - Le assegnazioni Cipe 2000-2009

L'intervento aggiuntivo nazionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate viene alimentato dalle assegnazioni disposte annualmente dalla Legge Finanziaria e dalle successive delibere di riparto del Cipe. Con l'integrazione delle delibere del 2007 il complesso delle risorse assegnate dal Cipe alle amministrazioni regionali e centrali per il periodo di competenza 2000-2009 è pari a 76,3 miliardi di euro, di cui circa 66 destinati al Mezzogiorno. Tale ammontare di risorse ha mutato composizione nel corso del tempo in corrispondenza con l'affermarsi di alcuni principi di policy: le variazioni riguardano innanzitutto il peso decrescente delle risorse assegnate al completamento delle iniziative del cosiddetto intervento straordinario previste dalla legge 64/86 e il graduale rafforzarsi della componente di infrastrutture materiali e immateriali rispetto alla componente incentivi a imprese e persone (circa 47 e 44 per cento il loro peso rispettivo).

---

[6] Le poste escluse sono: 1) la spesa d'interessi sul debito pubblico; 2)l'intero apporto delle Imprese Pubbliche Nazionali; 3) gli esborsi relativi al settore previdenziale.

Tabella TR.11. - ASSEGNAZIONI CIPE[1] PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE AL 31 DICEMBRE 2006 - INVESTIMENTI E INCENTIVI (milioni di euro)

STRUMENTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale assegnazioni
A - INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI	**1.847**	**5.018**	**2.784**	**2.145**	**2.325**	**5.812**	**4.398**	**5.139**	**3.961**	**2.520**	**35.948**
Investimenti pubblici L. 208/1998 (Accordi di programma quadro e programmi nazionali), di cui:	**1.847**	**5.018**	**2.784**	**2.145**	**2.203**	**5.061**	**3.536**	**4.336**	**3.565**	**2.520**	**33.015**
- Programmi Regionali, di cui:	**1.214**	**3.473**	**2.295**	**1.699**	**1.507**	**3.016**	**2.048**	**2.936**	**2.097**	**1.962**	**22.248**
Intese	*901*	*2.999*	*2.186*	*1.609*	*1.405*	*2.784*	*1.816*	*2.646*	*1.916*	*1.909*	*20.171*
Eventi calamitosi	*80*	*160*	*40*	*29*	*37*	*67*	*66*	*43*	*8*	-	*530*
Compensazioni F.strutturali e cofinanziamenti comunitari	*232*	*314*	*69*	*26*	-	-	-	-	-	-	*641*
Aree Urbane	-	-	-	-	*8*	*64*	*107*	*183*	*116*	-	*478*
Ricerca - Società dell'informazione - Centro Nord	-	-	-	*35*	*57*	*101*	*61*	*64*	*57*	*52*	*428*
- Premialità Regionali	**40**	**40**	**-**	**-**	**226**	**347**	**236**	**279**	**326**	**328**	**1.822**
- Programmi Centrali, di cui:	**594**	**1.504**	**488**	**446**	**428**	**1.648**	**1.252**	**1.071**	**1.102**	**180**	**8.713**
Ricerca	*232*	*494*	*242*	*199*	*193*	*728*	*348*	*377*	*438*	*30*	*3.282*
Innovazione Tecnologica	-	-	-	*2*	*22*	*365*	*69*	*146*	*52*	*5*	*661*
Comunicazioni Banda larga	-	-	-	-	*5*	*145*	*47*	*43*	*85*	-	*325*
Lavoro e politiche sociali	*116*	*238*	*105*	*29*	-	-	-	-	-	-	*488*
Formazione	-	-	*8*	*51*	*80*	-	-	-	-	-	*139*
Azioni di sistema[2]	-	-	*3*	*76*	*82*	*61*	*54*	*18*	-	-	*293*
Interno sicurezza	-	*5*	*5*	*1*	*1*	*3*	*189*	*162*	*168*	*140*	*673*
MEF istituti studi	-	-	-	-	-	*5*	*4*	*5*	-	-	*14*
Beni culturali	-	-	-	-	*2*	*44*	*30*	*50*	*51*	-	*177*
Cofinanziamento Nuclei valutazione	-	-	-	-	*10*	-	-	-	-	-	*10*
Istruzione	*39*	*118*	*23*	*40*	*1*	*2*	*25*	*12*	-	-	*259*
Ambiente energia	-	-	-	-	*1*	*2*	*20*	*9*	-	-	*32*
Affari regionali (AT)	-	-	-	-	-	-	*3*	*4*	-	-	*7*
Esteri per cooperazione	-	-	-	*1*	*5*	*20*	*2*	*1*	-	-	*28*
Ambiente risanamento suoli	-	*16*	*20*	-	*5*	*145*	*51*	*50*	*79*	-	*366*
Infrastrutture	*207*	*633*	*81*	*46*	*7*	*63*	*26*	*141*	*227*	*5*	*1.437*
Politiche agricole	-	-	-	-	*1*	*33*	-	-	-	-	*34*
Attività produttive (Infrastrutture turismo)	-	-	-	-	-	*10*	*1*	*1*	*3*	-	*15*
Pari opportunità	-	-	-	*1*	*3*	*3*	*1*	*4*	-	-	*12*
Premialità programmi comunitari Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	*62*	*49*	-	-	*111*
Sanità	-	-	-	-	*10*	*20*	*320*	-	-	-	*350*
- Premialità Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**42**	**50**	**-**	**50**	**40**	**50**	**232**

segue: Tabella TR.11 - ASSEGNAZIONI CIPE [1] PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE AL 31 DICEMBRE 2006 - INVESTIMENTI E INCENTIVI (milioni di euro)

STRUMENTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale assegnazioni
Programma accelerazione spesa in conto capitale (art.4, c.130 L.350/2003), di cui:	**-**	**-**	**-**	**-**	**122**	**752**	**861**	**803**	**396**	**-**	**2.934**
Accelerazione programma infrastrutture strategiche	-	-	-	-	*54*	*571*	*725*	*757*	*396*	-	*2.503*
Sicurezza	-	-	-	-	*27*	*146*	*106*	*9*	-	-	*288*
Acqua, suolo e compromissione ambientale	-	-	-	-	*41*	*35*	*30*	*37*	-	-	*143*
B - INCENTIVI	**3.507**	**2.472**	**4.066**	**5.362**	**5.274**	**4.292**	**6.129**	**1.169**	**715**	**230**	**33.215**
Crediti di imposta, di cui:	**-**	**52**	**362**	**2.502**	**2.602**	**1.972**	**2.522**	**-**	**-**	**-**	***10.011***
- investimenti (art. 8 L.388/2000 e successive modificazioni)	-	*52*	*362*	*2.137*	*1.789*	*1.897*	*2.124*	-	-	-	*8.361*
- occupazione (art. 7 L.388/2000 e successive modificazioni)	-	-	-	*350*	*780*	-	*340*	-	-	-	*1.470*
- campagne pubblicitarie (art. 61, c.13 L.289/2002)	-	-	-	*15*	*33*	*75*	*58*	-	-	-	*180*
Fiscalità di vantaggio IRAP (art.11 ter, c.1 e 2 L.80/2005)	-	-	-	-	-	*15*	*183*	*282*	*366*	-	*846*
Fondo rotativo (art.1, c.354-366 L.311/2004)	-	-	-	-	-	*55*	*100*	*100*	*100*	-	*355*
Concessioni incentivi alle imprese (L.488/1992 modificata da art. 8 L. 80/2005)	*1.599*	*1.189*	*1.180*	*2.136*	*1.828*	*486*	*1.046*	*114*	-	-	*9.577*
Contratti di Programma (L.488/1992 modificata da art. 8 L. 80/2005)	*460*	*234*	*826*	*83*	*98*	*413*	*293*	*99*	*50*	*105*	*2.661*
Patti territoriali e Contratti d'area (art. 2, c. 203 L. 662/1996)	*1.409*	*933*	*1.155*	*246*	*25*	*430*	*1.135*	-	-	-	*5.333*
Contratti di Programma per la localizzazione (art. 6, c. 14 L. 80/2005)	-	-	-	-	-	*20*	*65*	*90*	*50*	*125*	*350*
Strumento di attrazione rafforzata (art.1, c.215-218 L. 311/2004)	-	-	-	-	-	*20*	*40*	*40*	-	-	*100*
Contratti Filiera e Distretti Agroalimentari (art. 66, c.1 L. 289/2002)	-	-	-	*5*	*25*	*80*	*45*	*45*	-	-	*200*

segue: Tabella TR.11. - ASSEGNAZIONI CIPE [1] PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE AL 31 DICEMBRE 2006 - INVESTIMENTI E INCENTIVI (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale assegnazioni
STRUMENTI											
Pacchetti integrati agevolazioni (Del. CIPE 34/2005)	-	-	-	-	-	16	16	24	24	-	80
Sospensione pagamenti contributi previdenziali settore agricolo (art. 1, c.1 bis L. 71/2005)	-	-	-	-	-	15	15	-	-	-	30
Programmi operativi di supporto allo sviluppo (Del. CIPE 36/2002 - 130/2002)	-	-	-	-	-	10	30	-	-	-	40
Autoimprenditorialità e autoimpiego (L.488/1999, D.Lgs 185/2000)	39	64	543	390	697	760	640	375	125	-	3.633
TOTALE A + B	**5.354**	**7.489**	**6.850**	**7.507**	**7.600**	**10.104**	**10.526**	**6.307**	**4.676**	**2.750**	**69.164**
C - INIZIATIVE LEGGE 64/1986 - Completamento intervento straordinario nel Mezzogiorno	**2.131**	**1.686**	**1.620**	**802**	**412**	**309**	**203**	**3**	**-**	**-**	**7.165**
Incentivi industriali	568	517	310	-	-	-	10	-	-	-	1.405
Contratti (compresi mutui art.10) intese e accordi	200	193	142	16	236	221	92	2	-	-	1.103
Ricerca e università	267	36	34	9	-	30	-	-	-	-	375
Formaz./occupaz./previdenza (FORMEZ, SCAU)	325	164	287	100	76	-	-	-	-	-	952
Infrastrutture (Prog. spec. - Progr. Reg. Svil.- Op. irrigue)	745	761	595	587	100	58	100	-	-	-	2.945
Anticipazione prestito d'onore	-	-	155	-	-	-	-	-	-	-	155
Altro	26	16	97	91	-	-	-	-	-	-	231
TOTALE A + B + C	**7.485**	**9.175**	**8.469**	**8.309**	**8.012**	**10.413**	**10.729**	**6.310**	**4.676**	**2.750**	**76.329**

[1] Le assegnazioni della presente Tavola fanno riferimento alle assegnazioni così come disposte dalle delibere CIPE, non tenendo quindi conto delle eventuali rimodulazioni apportate da leggi finanziarie, se non di quelle che vengono recepite in occasione dei riparti FAS come diminuzione della dotazione finanziaria. Non sono quindi considerati i definanziamenti disposti da legge e che non intervengono attraverso delibere CIPE.

[2] Comprende le assegnazione per Assistenza tecnica.

Fonte: DPS, PCM - Segret

4.2.3 - Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Nel corso dell'anno[7] è stato adottato dalla Commissione Europea il Quadro Strategico Nazionale (QSN) italiano (Decisione C(2007)3329 del 13/7/07), la cui proposta era stata trasmessa alla Commissione Europea nel dicembre 2006. Il Quadro è previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali quale documento di orientamento strategico che gli Stati Membri sono tenuti a presentare alla Commissione Europea in attuazione della politica di coesione comunitaria. Il QSN è il risultato di un esteso e intenso percorso e confronto partenariale fra Amministrazioni centrali e regionali, esponenti del partenariato istituzionale e di quello economico e sociale, avviato il 3 febbraio 2005 con l'approvazione, da parte della Conferenza Unificata, delle "Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013". Le Linee guida hanno dato seguito alla riforma della politica di coesione europea unificando la programmazione della politica regionale comunitaria e della politica regionale nazionale, esercitata in attuazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione e cui è destinato il Fondo per le aree sottoutilizzate. Il Quadro traduce in indirizzi strategici e operativi gli Orientamenti strategici per la coesione, gli indirizzi contenuti nelle Linee Guida, nei Documenti di programmazione economica e finanziaria 2007-11 e 2008-11 e nelle Delibere del Cipe n. 77/2005,174/2006, e 36/2007.

Tabella TR. 12. - QSN 2007-2013 - FONDI STRUTTURALI COMUNITARI CON COFINANZIAMENTO SINTESI PER OBIETTIVO E FONDO (migliaia di euro)

Obiettivo	Fondo	Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario
Convergenza		**43.599.333**	**21.640.425**
	FESR	35.916.242	17.882.902
	FSE	7.683.091	3.757.523
Competitività regionale e occupazione		**15.814.361**	**6.324.890**
	FESR	8.176.469	3.144.405
	FSE	7.637.892	3.180.485
Cooperazione territoriale europea (*)	**FESR**	**1.114.106**	**846.454**
TOTALE		**60.527.799**	**28.811.769**

(*) Quota Comunitaria come da QSN

Fonte. ELABORAZIONE MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Il Quadro individua quattro Macro-obiettivi e dieci Priorità tematiche[8] rivolte al miglioramento degli standard di vita dei cittadini e a obiettivi di produttività, competitività e innovazione da perseguire in tutto il Paese, enfatizzando il ruolo degli interventi per la ricerca e il capitale umano e le iniziative per lo sviluppo sostenibile, il rafforzamento dei percorsi di inclusione sociale e l'approvvigionamento energetico.

[7] Decisione della Commissione del 13 luglio 2007.

[8] Cfr. Quadro strategico nazionale 2007-2013 capitolo III – Obiettivi e Priorità del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 disponibile all'indirizzo http://www.dps.tesoro.it/qsn/qsn.asp. Relazione sulle politiche comunitarie 2007....

4.2.3.1 - I Programmi Operativi comunitari per il 2007-2013

Gli Obiettivi del QSN si declinano con intensità e modalità differenziate - in relazione alle diverse potenzialità, fabbisogni e risorse disponibili - fra gli Obiettivi comunitari di riferimento per il 2007-2013 "Convergenza"[9], "Competitività regionale e occupazione"[10] e Cooperazione territoriale europea[11].

A seguito della definitiva adozione in sede comunitaria del QSN, sono state quindi presentate alla Commissione Europea le proposte per i Programmi Operativi di attuazione. Si tratta di 21 Programmi Operativi Regionali e delle Province Autonome (POR) cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e 21 cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE). A seguito delle modifiche introdotte con i nuovi Regolamenti comunitari, infatti, ciascuna Regione/Provincia Autonoma è Autorità di Gestione di un Programma FESR e un Programma FSE.

A questi si affiancano 5 Programmi Operativi Nazionali, a titolarità di Amministrazioni Centrali, dedicati alle Regioni rientranti nell'Obiettivo "Convergenza", (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Tali Programmi intervengono in specifici ambiti tematici di intervento, relativi alla competitività e ricerca, all'istruzione, ai trasporti ed alla sicurezza. Ulteriori 2 Programmi nazionali dedicati a tali Regioni, rispettivamente cofinanziate dal FESR e dal FSE, promuovono il miglioramento della capacità istituzionale e supportano le Amministrazioni responsabili degli interventi cofinanziati nel conseguimento di migliori standard di efficienza ed efficacia. Sono state inoltre presentate le proposte per due Programmi Operativi Interregionali (POIN), volti allo sviluppo di azioni congiunte tra le Regioni "Convergenza", con il coinvolgimento delle amministrazioni centrali interessate in materia di promozione delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, nonché di valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività turistica. Per entrambi questi ambiti di policy si è infatti concordato sulla opportunità di promuovere un'azione di natura "collettiva" su base di area, di natura sistemica.

Per l'area del Centro – Nord, rientrante nell'obiettivo "Competitività e Occupazione", oltre ai Programmi regionali è previsto un solo Programma a titolarità di un'Amministrazione Centrale (Ministero del Lavoro), cofinanziato dal FSE.

Infine, sono state presentate alla Commissione europea le proposte dei Programmi relativi all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea compresi nel Quadro Strategico Nazionale

---

[9] L'aggregato territoriale dell'Obiettivo "Convergenza" (regioni con un PIL procapite al di sotto del 75 per cento della media UE25) si riferisce per l'Italia alle quattro regioni Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e alla Basilicata in regime di sostegno transitorio (phasing-out).

[10] L'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" copre tutte le regioni europee che non ricadono nell'Obiettivo "Convergenza" e presenta per il ciclo dei Fondi Strutturali 2007-2013 la rilevante novità, rispetto al precedente Obiettivo 2 del ciclo 2000-2006 di lasciare alla programmazione di dettaglio operativo il compito di definire modalità e localizzazione dell'intervento sul territorio regionale. Per l'Italia si riferisce alle due province autonome di Trento e di Bolzano, alle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise e alla Sardegna in regime di sostegno transitorio (phasing-in).

[11] Questo nuovo obiettivo, che si fonda sull'esperienza realizzata nei precedenti periodi di programmazione dall'iniziativa INTERREG, è volto a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, sia all'interno della UE sia lungo le frontiere esterne, con i paesi candidati o potenziali candidati all'ingresso nella UE (paesi eleggibili allo strumento IPA) e con i paesi oggetto della politica di vicinato (ENPI). L'Italia partecipa a 18 programmi di cooperazione territoriale europea che riguardano le frontiere terrestri alpine, le frontiere marittime con Francia, Malta, Grecia, Slovenia e Tunisia, lo spazio alpino, l'Europa centrale, l'Europa sud-orientale, l'area mediterranea, il bacino adriatico.

2007-2013. A tale proposito occorre precisare che sono stati inviati alla Commissione europea ed approvati 5 Programmi di cooperazione transfrontaliera, la cui autorità di gestione ha sede in Italia, i 4 Programmi di cooperazione transnazionale e i 4 di cooperazione interregionale. Sono in fase di approvazione due programmi di cooperazione transfrontaliera Italia – Grecia e IPC CBC Adriatico, ancora in fase di preparazione i programmi Italia – Malta, ENPI CBC Italia – Tunisia e ENPI CBC Mediterranean Sea Basin.

4.2.3.2 - Le assegnazioni CIPE per il QSN 2007-2013

Il riparto delle risorse aggiuntive facenti capo al Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) per il 2007 è stato disposto soltanto alla fine dell'anno[12] per la necessità di ricondurre il Fondo stesso nell'ambito della strategia delineata dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013[13], che ha portato a definire nuove procedure tecnico-finanziarie e amministrative relative alla programmazione, all'attuazione dei programmi stessi e al circuito finanziario delle risorse.

Si è stabilita una profonda innovazione nell'assegnazione delle risorse FAS, operata non più per interventi specifici di pertinenza di distinte Amministrazioni centrali o regionali, ma per "programmi".

Le Amministrazioni centrali e regionali, infatti, sono chiamate a svolgere, con il supporto e la guida del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, una intensa attività di programmazione, per la stesura di Programmi attuativi FAS (nazionali, regionali, interregionali) i cui contenuti devono essere conformi alla strategia di politica regionale unitaria elaborata dalle prime nei Documenti Unitari di Strategia specifica (DUSS) e dalle seconde nei Documenti unitari di Programmazione (DUP). Il trasferimento delle risorse, pertanto, è subordinato all'approvazione di tali Programmi attuativi (con procedure diverse a seconda che si tratti di programmi nazionali o regionali) e alla diffusione dei Documenti Unitari di strategia. Sono state stabilite, altresì, regole di *governance* per la programmazione unitaria, per la fase attuativa e di controllo dei programmi, per la gestione delle risorse, nonché per il finanziamento di iniziative di particolare interesse strategico denominate "progetti strategici speciali".

Definite tali regole il Cipe ha ripartito con la stessa delibera del 21 dicembre 2007 l'ammontare complessivo delle risorse FAS, per il periodo 2007-2013, pari 63.273 milioni di euro[14] tra le due macroaree del Mezzogiorno e del Centro Nord, secondo il tradizionale criterio dell' 85-15 per cento e per ciascuna area ha proceduto:

- all'accantonamento di una quota di risorse per la riprogrammazione di metà periodo, da ripartire entro il primo semestre del 2011, nonché per finanziare progetti strategici speciali, meccanismi premiali e incentivanti;

---

[12] Delibera Cipe n. 166 del 21 dicembre 2007.

[13] Approvato con delibera Cipe 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. 24 aprile 2007, n.95).

[14] L'ammontare delle risorse FAS, recato dalla legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007), pari a 64.379 è stato ridotto di 1.106 milioni di euro, già assegnati dal Cipe con la delibera n. 50 del 28 giugno 2007, per assorbire tagli e accantonamenti apportati al FAS stesso dalla legge finanziaria e per riassegnare parzialmente somme precedentemente revocate.

- all'individuazione delle risorse assegnate ai programmi di interesse strategico e alla ulteriore ripartizione delle stesse tra programmi nazionali, regionali e interregionali (questi ultimi relativi al solo Mezzogiorno).

Di particolare rilievo nel quadro delle risorse assegnate al Mezzogiorno il progetto "obiettivi di servizio" con l'assegnazione di 3.012 milioni di euro per il finanziamento di un meccanismo premiale associato al conseguimento di risultati verificabili in termini di servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita (gestione rifiuti urbani, servizio idrico, istruzione, cura dell'infanzia e della popolazione anziana) selezionati nel Quadro Strategico Nazionale. Il progetto è in fase di svolgimento ed è supportato da "azioni di sistema e assistenza tecnica" delle Amministrazioni centrali competenti, avviate per favorirne il conseguimento[15].

Tabella TR. 13. – QSN 2007-2013 ASSEGNAZIONI CIPE PER PROGRAMMAZIONE FAS 2007-2013
(milioni di euro)

CENTRO-NORD	
Riserva di programmazione	**1.098**
Progetti strategici speciali, di cui:	**630**
Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati	*450*
Progetto Valle del fiume PO	*180*
Risorse programmi FAS in attuazione priorità del QSN 2007-2013, di cui:	**7.763**
Programmi di interesse strategico nazionale	*2.219*
Programmi di interesse strategico regionale	*5.544*
TOTALE risorse disponibili Centro-Nord	**9.491**
MEZZOGIORNO	
Riserva di programmazione	**7.923**
Progetto "obiettivi di servizio"	**3.012**
Fondo premiale per progetti innovativi e di qualità	**1.500**
Progetti strategici speciali, di cui:	**3.699**
Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati	*2.149*
Progetto straordinario per la tutela delle collettività residenti in aree a rischio	*50*
Risorse programmi FAS in attuazione priorità del QSN 2007-2013, di cui:	**37.647**
Programmi di interesse strategico nazionale	17.818
Programmi di interesse strategico regionale	18.069
Programmi interregionali	1.760
TOTALE risorse disponibili Mezzogiorno	**53.782**
TOTALE	**63.273**

Fonte: DIPE (delibera CIPE n. 166/2007)

[15] La delibera Cipe 3 agosto 2007, n. 82 definisce le procedure e le modalità di attuazione del meccanismo premiale legato agli obiettivi di servizio e al punto 3 disciplina le azioni di sistema e di assistenza tecnica delle Amministrazioni centrali.

4.3 - GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Per l'azione di riequilibrio economico e sociale fra le aree meno sviluppate e il resto del Paese è necessaria, insieme all'allocazione di un adeguato flusso di risorse ordinarie e aggiuntive, l'adozione di una strategia di sviluppo mirata al coordinamento e alla maggiore integrazione degli strumenti di politica regionale, di fonte comunitaria e nazionale.

Tale strategia è finalizzata alla diffusione presso le Amministrazioni centrali e regionali di una migliore capacità progettuale e di una maggiore efficacia e tempestività degli interventi, che sono stati i criteri ispiratori del Quadro comunitario di Sostegno 2000-2006, la cui attuazione finanziaria nel 2007 ha proceduto nel rispetto degli obiettivi fissati. Per il nuovo ciclo di programmazione comunitaria ha preso, inoltre, avvio il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, per la cui effettiva operatività sono state presentate alla Commissione europea le proposte per i Programmi Operativi di attuazione sia regionali sia nazionali. Attraverso le linee guida del Quadro Strategico Nazionale viene anche assicurato un impulso allo strumento degli Accordi di Programma Quadro, che riveste un ruolo essenziale per aumentare in modo significativo l'entità della componente ordinaria della spesa in conto capitale nel Mezzogiorno.

All'azione degli strumenti citati, rivolta soprattutto al miglioramento del contesto socio-economico mediante l'effettuazione di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, si è accompagnata nel 2007 una ridotta operatività del sistema degli incentivi alle imprese e degli altri strumenti finalizzati al rafforzamento dello sviluppo locale. Il complesso di tali strumenti è stato infatti interessato da un'opera di revisione dei criteri e da nuova impostazione delle linee di politica industriale.

4.3.1 - Fondi strutturali 2000-2006: impegni ed erogazioni

4.3.1.1 - Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1 2000-2006

Nel corso del 2007, è proseguita regolarmente la fase di attuazione della programmazione. Si è registrata una forte attività diretta alla preparazione della chiusura dei Programmi Operativi, scadendo alla fine dell'anno il termine per eventuali modifiche dei piani finanziari dei Programmi medesimi. Di seguito si riportano le informazioni più rilevanti circa lo stato di attuazione degli Assi prioritari del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) Obiettivo 1.

Asse I - "Risorse Naturali". Lo stato di avanzamento di questo Asse risulta in linea con la media del QCS anche se vi sono settori (come ad esempio la difesa del suolo) la cui performance appare particolarmente significativa. In merito al settore Risorse idriche, a causa anche dell'incertezza del quadro normativo, si registra un rallentamento del processo di completamento della riforma del servizio idrico integrato, mentre dal punto di vista dei progetti avviati, si conferma una preponderanza di interventi finalizzati alla tutela ambientale (fognatura e trattamento reflui). Per quanto riguarda la difesa del suolo, dove la maggior parte degli interventi finanziati riguarda la messa in sicurezza dei siti, si registra un completamento quasi definitivo della pianificazione di settore per l'assetto idrogeologico. Con riferimento al settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati, la situazione emergenziale che ha caratterizzato a lungo la maggior parte delle regioni Obiettivo 1 e che oggi riguarda solo alcune di esse, di fatto ha condizionato

il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma. La maggior parte degli interventi è stata orientata alla realizzazione di un sistema integrato dei rifiuti nel cui ambito sono stati privilegiati gli interventi volti a promuovere la raccolta differenziata.

Per il settore Rete ecologica, si conferma la concentrazione sugli interventi di fruizione turistica (ad esempio aree attrezzate, aiuti alla ricettività, sentieri, centri di informazione e accoglienza, strutture ricreative e socio-culturali) e di restauro paesaggistico e ambientale, mentre prosegue l'attività di definizione degli strumenti di pianificazione per le Aree protette e Siti Natura 2000.

Asse II - "Risorse Culturali". Le iniziative sono state indirizzate quasi esclusivamente allo sviluppo turistico-culturale-ambientale, tralasciando - in taluni casi - altri comparti della filiera legata alla valorizzazione dei beni culturali (editoria, merchandising, eventi, istruzione e formazione, ambiente culturale).

Dall'esame dei processi di programmazione e di attuazione degli interventi delle Regioni è emersa una triplice tipologia di interventi: progettazione monosettoriale, progetti integrati settorialmente, progetti integrati territorialmente, con i quali le regioni del Mezzogiorno hanno cercato di creare le condizioni per un'offerta integrata territoriale a favore della fruizione turistica, secondo le priorità indicate nel QCS.

Asse III – "Risorse Umane". Nell'ambito di questo Asse, sono stati realizzati e sono in corso di attuazione interventi relativi alle politiche attive del lavoro, di contrasto alla disoccupazione e promozione dei Servizi per l'Impiego, nonché azioni di supporto all'imprenditorialità e dedicate alla formazione, oltre ad interventi per le pari opportunità di genere e rivolti a gruppi svantaggiati. I progetti consistono principalmente in attività formative, pur se vengono progettati anche percorsi che integrano varie tipologie di attività. Hanno riscontrato molto successo gli interventi per l'istruzione, che hanno coinvolto nelle varie tipologie di attività (ad esempio contrasto alla dispersione scolastica, promozione della Società dell'Informazione nelle scuole, formazione dei docenti e degli adulti) circa un milione di utenti, tra studenti, insegnanti e personale scolastico, nonché adulti interessati al recupero delle competenze di base (con un alto interesse da parte delle donne). In merito alla Ricerca e Innovazione, i risultati conseguiti segnalano la forte attenzione accordata, in linea con gli orientamenti comunitari in materia, alle azioni di raccordo fra l'offerta di ricerca e la domanda di innovazione da parte delle imprese, nell'intento di promuovere progetti di ricerca espressamente orientati all'utilizzo da parte del sistema produttivo. Ciò ha consentito tra l'altro un innalzamento della propensione alla Ricerca e Sviluppo da parte delle imprese meridionali; guardando al solo PON Ricerca circa il 20 per cento delle imprese da questo finanziate non aveva mai investito in precedenza in Ricerca e Sviluppo.

Sempre con riferimento al PON (dove peraltro si concentra la quota largamente più significativa di risorse) i progetti conclusi di ricerca industriale hanno portato al deposito di 80 brevetti; le imprese finanziate hanno innovato i loro prodotti in 129 casi; 131 imprese hanno innovato i loro processi; la ricerca industriale realizzata ha consentito alle imprese (prevalentemente di dimensione piccola e media) di sviluppare 289 nuovi prodotti e 164 nuovi processi di produzione. Sono inoltre proseguiti gli scambi di esperienze tra diverse Regioni avviati nell'anno precedente, volti alla diffusione delle migliori pratiche in materia di trasferimento tecnologico.

Asse IV – "Sistemi locali di sviluppo. Oltre ai più tradizionali sistemi di incentivazione industriale, particolare rilievo ha avuto l'utilizzo dei pacchetti integrati di agevolazione (PIA), fra i quali PIA Innovazione, il PIA Formazione e il PIA Networking. È stato, inoltre, rafforzato, anche nell'ottica della futura programmazione, il legame fra le politiche di sviluppo locale e le politiche attive per il lavoro, così come testimoniato dalla crescente attenzione riservata alle misure di formazione per i soggetti non ancora occupati.

Per quanto attiene all'avanzamento della programmazione relativa al settore della pesca e dell'acquacoltura, l'analisi dei risultati mostra il conseguimento della quasi totalità degli obiettivi. In particolare, per quanto riguarda la misura di adeguamento dello sforzo di pesca, si registrano valori di stazza ritirata di gran lunga superiori ai valori target, a vantaggio di un equilibrio sostenibile tra la capacità di pesca e il patrimonio di risorse ittiche.

Risultati inferiori alle aspettative sono stati raggiunti, invece, per le misure di rinnovo ed ammodernamento della flotta da pesca e per l'acquacoltura, anche se, in quest'ultimo caso, si registra una positiva ricaduta sulla qualità delle produzioni, con positivi esiti in termini di competitività rispetto al prodotto di allevamento importato.

Asse V – "Città". Le attività realizzate riguardano principalmente interventi di riqualificazione urbana (spazi pubblici e centri storici) e infrastrutture per la mobilità; a questi si accompagnano anche interventi di rifunzionalizzazione delle aree, interventi immateriali integrati nelle politiche di valorizzazione delle Città e la realizzazione di strutture polivalenti con finalità culturali o socio-assistenziali.

Asse VI – "Reti e nodi di servizio". Nel campo dei Trasporti, in coerenza con l'obiettivo di promozione di un sistema plurimodale a rete, il QCS ha privilegiato, nell'attuazione, la modalità stradale (44 per cento del totale degli interventi), seguita da quella ferroviaria (41 per cento). Presentano un'incidenza minore il trasporto aereo e marittimo (rispettivamente 7 per cento e 6 per cento), e i trasporti urbani ed i trasporti multimodali per circa l'1 per cento ciascuno. Sotto il profilo della performance di spesa, questa appare particolarmente soddisfacente nel caso delle ferrovie (71 per cento del programmato) e degli aeroporti (68 per cento). In ritardo sono invece gli interventi sui porti, fermi al 50 per cento di avanzamento.

Nel settore della Società dell'Informazione si segnalano numerosi interventi nel campo delle politiche dell'e-government. In particolare, le azioni a favore della Pubblica Amministrazione sono state essenzialmente rivolte allo sviluppo di servizi telematici per cittadini e imprese, alla realizzazione dei sistemi informativi per l'amministrazione regionale e gli enti locali e di sistemi di comunicazione e controllo. Un grande rilievo è stato attribuito agli interventi per lo sviluppo della rete infrastrutturale per il superamento del digital-devide. Si registra, inoltre, una significativa diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per interventi diretti al sistema sanitario (e-health), alla formazione (e-learning), al sistema economico e produttivo (e-business).

Asse VII – "Assistenza tecnica". Nell'ambito delle iniziative portate avanti a fini di miglioramento della capacità delle pubbliche Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS, va segnalato il proseguimento dell'esperienza dei gemellaggi fra Amministrazioni per lo scambio di buone pratiche, promosso con l'iniziativa "AGIRE POR". Il numero di gemellaggi attivati è salito a 26, di cui 9 conclusi. I progetti si concentrano maggiormente sulla tutela dell'ambiente

(monitoraggio e controllo ambientale e interventi in materia di rete ecologica) e la promozione delle pari opportunità, ma una parte significativa è anche dedicata come già detto allo scambio di esperienze e all'apprendimento reciproco in materia di ricerca e innovazione. Sono inoltre in fase conclusiva le attività di supporto al partenariato economico e sociale nelle Regioni Obiettivo 1, finalizzate ad ampliare le competenze specialistiche degli esponenti del partenariato economico e sociale, e favorire il dialogo con le Pubbliche Amministrazioni di riferimento per un coinvolgimento più sistematico e consapevole nell'attuazione dei programmi.

Tabella TR. 14. - FONDI STRUTTURALI COMUNITARI PER L'ITALIA 2000-2006: QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2007 PER PROGRAMMA

PROGRAMMA	Obiettivo (milioni di euro)	Certificazioni presentate (milioni di euro)	Grado di realizzazione %
PON Sviluppo Locale	2.149	2.153	100,1
PON Assistenza Tecnica	302	329	109,0
PON Trasporti	725	1.660	229,0
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	537	539	100,4
PON Ricerca	1.079	1.096	101,5
PON Scuola per lo Sviluppo	451	521	115,4
PON Pesca	108	105	96,8
POR Basilicata	705	715	101,5
POR Calabria	1.764	1.822	103,2
POR Campania	3.271	3.531	108,0
POR Molise	176	178	101,1
POR Puglia	2.418	2.470	102,1
POR Sardegna	1.683	1.732	102,9
POR Sicilia	3.234	3.331	103,0
TOTALE QCS	**18.603**	**20.180**	**108,5**

Fonte: ELABORAZIONE MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Infine, nel corso del 2007 è proseguito l'avanzamento dei Progetti Integrati. Essi riguardano principalmente iniziative di riassetto e bonifica, tra cui progetti di rigenerazione ambientale e risanamento delle aree urbane, nonchè progetti di valorizzazione dei beni culturali. Rilevanti risultano anche i progetti riguardanti il turismo, per migliorare la recettività, le strutture di fruizione ai fini della valorizzazione e promozione turistica. Nonostante le difficoltà incontrate soprattutto nella fase iniziale di attuazione si conferma la validità della progettazione integrata nel promuovere processi di innovazione amministrativa.

L'avanzamento finanziario del QCS Ob. 1 nel 2007 evidenzia un significativo progresso nell'attuazione finanziaria che ha permesso il sostanziale completo utilizzo delle risorse messe a disposizione sul bilancio comunitario per l'annualità 2005, in scadenza al 31 dicembre 2007. Il livello dei pagamenti si è attestato all'80 per cento per l'intero QCS Ob. 1, con un incremento di 17 punti percentuali rispetto alla fine del 2006. Tale ammontare di spesa si è tradotto in domande di rimborsi a valere sul bilancio comunitario che hanno consentito di raggiungere il 108,5 per cento del valore obiettivo prestabilito. Infatti il volume delle certificazioni presentate è stato pari ad oltre 20 miliardi, a fronte di un obiettivo di 18,6 miliardi di euro.

Tabella TR. 15. - QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2007 PER FONDO E PROGRAMMA

PROGRAMMA E FONDO	Domande di pagamento (milioni di euro)		Grado di realizzazione %
	Valore obiettivo	Presentate	
Fondo FESR:			
PON Sviluppo Locale	2.095,8	2.098,0	100,1
PON Assistenza Tecnica	156,6	175,0	111,8
PON Trasporti	725,0	1.660,0	229,0
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	485,7	487,8	100,4
PON Ricerca	660,2	665,3	100,8
PON Scuola per lo Sviluppo	95,5	110,8	116,0
POR Basilicata	359,8	366,8	101,9
POR Calabria	1.026,1	1.076,3	104,9
POR Campania	2.028,8	2.246,9	110,8
POR Molise	114,8	116,7	101,6
POR Puglia	1.439,8	1.455,7	101,1
POR Sardegna	1.029,4	1.058,2	102,8
POR Sicilia	1.772,9	1.852,7	104,5
TOTALE	**11.990,4**	**13.370,2**	**111,5**
Fondo FSE:			
PON Sviluppo Locale	53,7	54,5	101,6
PON Assistenza Tecnica	145,3	154,1	106,0
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	51,3	51,6	100,6
PON Ricerca	418,7	430,2	102,8
PON Scuola per lo Sviluppo	355,8	410,0	115,2
POR Basilicata	183,9	187,0	101,6
POR Calabria	359,2	363,1	101,1
POR Campania	567,8	590,5	104,0
POR Molise	23,9	23,9	100,1
POR Puglia	467,9	478,4	102,2
POR Sardegna	312,4	313,0	100,2
POR Sicilia	696,0	709,2	101,9
TOTALE	**3.635,8**	**3.765,5**	**103,6**
Fondo FEOGA:			
POR Basilicata	160,9	161,5	100,4
POR Calabria	361,4	363,5	100,6
POR Campania	641,2	658,4	102,7
POR Molise	36,4	36,5	100,2
POR Puglia	485,0	512,2	105,6
POR Sardegna	321,8	344,9	107,2
POR Sicilia	721,8	724,9	100,4
TOTALE	**2.728,7**	**2.802,0**	**102,7**
Fondo SFOP:			
POR Calabria	17,5	18,6	106,3
POR Campania	33,3	35,5	106,6
POR Molise	0,7	0,7	104,9
POR Puglia	25,7	23,3	90,6
POR Sardegna	19,6	15,8	81,1
POR Sicilia	43,1	43,7	101,4
PON Pesca	108,2	104,7	96,8
TOTALE	**248,0**	**242,4**	**97,7**
TOTALE QCS	**18.602,9**	**20.180,1**	**108,5**

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Tabella TR.16. - QCS 2000-2006 OBIETTIVO 1 STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2007 PER FORME DI INTERVENTO (migliaia di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO	Costo totale	*di cui: Costo pubblico*	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2006		Totale al 31 dicembre 2007	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Scuola per lo Sviluppo	830.015	830.015	537.084	650.681	78,4	757.130	91,2
Pesca	305.103	224.910	132.503	159.512	52,3	207.582	68,0
Assistenza tecnica e azioni di sistema	517.101	517.101	372.591	397.258	76,8	450.607	87,1
Sviluppo Imprenditoriale Locale	4.451.057	4.451.057	2.243.192	3.971.063	89,2	4.079.918	91,7
Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione	2.267.331	1.886.779	1.323.227	1.531.900	67,6	1.832.817	80,8
Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	1.225.837	1.225.837	630.604	818.391	66,8	984.135	80,3
Trasporti	4.520.161	4.520.161	1.904.642	3.491.497	77,2	4.010.860	88,7
Molise	469.097	467.674	200.805	334.469	71,3	396.515	84,5
Campania	7.748.173	7.678.577	4.280.561	4.248.743	54,8	5.886.699	76,0
Puglia	5.230.636	5.205.932	2.912.045	2.954.090	56,5	3.962.254	75,8
Basilicata	1.696.070	1.696.070	848.035	1.032.619	60,9	1.330.922	78,5
Calabria	4.036.398	4.019.295	2.131.044	2.587.239	64,1	3.221.081	79,8
Sicilia	8.459.909	8.432.528	4.283.580	4.309.536	50,9	6.380.782	75,4
Sardegna	4.191.935	4.169.966	2.084.983	2.607.452	62,2	3.201.993	76,4
TOTALE	**45.948.823**	**45.325.902**	**23.884.896**	**29.094.450**	**63,3**	**36.703.295**	**79,9**

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS su dati Monit MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - IGRUE

4.3.1.2 - Docup dell'obiettivo 2, 2000-2006

All'inizio del 2008, anche per tutti i quattordici programmi delle Regioni e le Province autonome del Centro-Nord, è stato verificato il pieno raggiungimento del livello di spesa necessario ed evitare il disimpegno automatico per l'annualità 2005, e la conseguente perdita di risorse comunitarie.

Il conseguimento di tali obiettivi è stato possibile grazie anche ad una duplice azione: da un lato, di sensibilizzazione e supporto tecnico amministrativo fornito durante l'anno ai responsabili regionali della programmazione dei Fondi comunitari dalla Direzione generale dei Fondi strutturali, anche nel corso delle riunioni dei Comitati di Sorveglianza, dall'altro all'intervento dell'Unità di Verifica degli Investimenti pubblici (UVER)[16], così da permettere alle Autorità di Gestione dei singoli interventi di adottare tutte le opportune misure per la migliore attuazione dei programmi dell'Obiettivo 2.

Tabella TR. 17. - DOCUMENTI UNICI DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2, 2000-2006 GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2007 DOCUP

PROGRAMMA E FONDO	Domande di pagamento (milioni di euro)		Grado
	Valore obiettivo	Presentate	di realizzazione %
Fondo FESR:			
Abruzzo	159,0	162,8	102,4
Bolzano	29,1	29,9	102,5
Emilia-Romagna	106,3	109,1	102,6
Friuli-Venezia Giulia	84,4	87,2	103,2
Lazio	325,9	333,4	102,3
Liguria	172,9	173,5	100,3
Lombardia	174,4	186,2	106,8
Marche	111,0	115,9	104,4
Piemonte	433,9	461,9	106,4
Toscana	289,8	302,1	104,2
Trento	15,2	16,1	105,9
Umbria	132,4	135,4	102,3
Valle d'Aosta	14,5	18,0	124,2
Veneto	256,9	280,0	109,0
TOTALE	**2.305,7**	**2.411,4**	**104,6**

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

L'avanzamento finanziario dei DOCUP dell'Ob. 2 nel 2007 evidenzia un significativo avanzamento nell'attuazione finanziaria che ha permesso di utilizzare tutte le risorse messe a disposizione sul bilancio comunitario per l'annualità 2005, in scadenza al 31 dicembre 2007. Il livello dei pagamenti dell'insieme dei 14 DOCUP ha raggiunto l'88 per cento delle risorse totali di tutta la programmazione 2000-2006, con punte che hanno superato il 94 per cento. Tale ammontare di spesa si è tradotto in domande di rimborsi a valere sul bilancio comunitario che hanno consentito di raggiungere il 104,6 per cento del valore obiettivo prestabilito. Infatti il volume delle certificazioni presentate è stato pari ad oltre 2,4 miliardi, a fronte di un obiettivo di 2,3 miliardi di euro.

[16] L'UVER nell'ambito del piano di attività predisposto per le annualità 2006-2008, esteso a tutte le Regioni dell'Obiettivo 2, per effettuare verifiche su progetti infrastrutturali in ritardo di attuazione, nel 2007 ha svolto verifiche nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto.

Tabella TR. 18. - DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2, STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2007 PER FORME DI INTERVENTO
(migliaia di euro)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	Costo totale	*di cui: Costo pubblico*	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2006		Totale al 31 dicembre 2007	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Regione Piemonte	1.290.974	1.248.974	509.756	942.158	73,0	1.127.179	87,3
Regione Valle d'Aosta	41.871	41.871	16.773	52.365	125,1	56.049	133,9
Regione Lombardia	421.037	421.037	209.092	276.214	65,6	350.764	83,3
Regione Liguria	694.482	683.457	201.443	448.997	64,7	558.630	80,4
Provincia autonoma di Trento	58.692	58.692	17.608	46.020	78,4	55.299	94,2
Provincia autonoma di Bolzano	67.640	67.640	33.820	56.332	83,3	67.100	99,2
Regione Veneto	596.859	596.859	298.429	529.029	88,6	633.226	106,1
Regione Friuli-Venezia Giulia	335.759	335.759	100.728	224.885	67,0	282.376	84,1
Regione Emilia-Romagna	263.805	256.840	128.033	226.754	86,0	278.213	105,5
Regione Toscana	1.233.251	1.218.911	336.429	906.826	73,5	1.153.853	93,6
Regione Umbria	400.201	389.296	157.029	268.044	67,0	318.125	79,5
Regione Marche	346.975	300.427	130.709	241.083	69,5	299.750	86,4
Regione Lazio	884.434	884.434	387.641	588.636	66,6	736.779	83,3
Regione Abruzzo	546.600	491.423	193.509	312.323	57,1	410.487	75,1
TOTALE	**7.182.580**	**6.995.620**	**2.720.999**	**5.119.666**	**71,3**	**6.327.830**	**88,1**

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS su dati Monit MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - IGRUE

Tabella TR. 19. - QCS 2000-2006 OBIETTIVO 3 STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2007 PER FORME DI INTERVENTO (migliaia di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE	Costo totale	*di cui: Costo pubblico*	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2006		Totale al 31 dicembre 2007	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Regione Piemonte	1.065.331	1.054.214	474.396	590.100	55,4	857.017	80,4
Regione Valle d'Aosta	94.326	93.249	41.962	48.193	51,1	73.739	78,2
Regione Lombardia	1.582.863	1.566.179	704.780	1.251.120	79,0	1.441.005	91,0
Regione Liguria	371.379	368.268	165.721	217.223	58,5	337.308	90,8
Provincia autonoma di Trento	230.381	228.576	102.859	154.904	67,2	230.748	100,2
Provincia autonoma di Bolzano	207.865	204.089	91.840	151.499	72,9	199.245	95,9
Regione Veneto	872.406	863.911	388.760	462.104	53,0	713.117	81,7
Regione Friuli Venezia Giulia	371.832	367.500	165.375	266.458	71,7	399.099	107,3
Regione Emilia-Romagna	1.324.195	1.314.096	591.343	907.518	68,5	1.251.590	94,5
Regione Toscana	705.004	697.425	313.841	392.995	55,7	598.629	84,9
Regione Umbria	232.164	229.916	103.462	131.315	56,6	189.851	81,8
Regione Marche	291.952	288.531	129.839	170.847	58,5	236.573	81,0
Regione Lazio	902.042	894.735	402.631	446.997	49,6	682.301	75,6
Regione Abruzzo	406.567	401.770	180.796	206.219	50,7	318.246	78,3
P.O.N. Azioni di sistema	440.443	440.443	198.199	234.422	53,2	353.824	80,3
TOTALE	**9.098.750**	**9.012.902**	**4.055.804**	**5.631.914**	**61,9**	**7.882.292**	**86,6**

Fonte: CE - Elaborazione MINISTERO LAVORO su dati Monit MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - IGRUE

4.3.1.3 - Obiettivo 3, 2000-2006

I 14 Programmi Operativi Regionali e il Programma Operativo Nazionale a titolarità del Ministero del Lavoro, cofinanziati dal Fondo sociale Europeo, hanno raggiunto alla fine del 2007 un livello complessivo di spesa certificata pari all'82,34 per cento; ciò ha consentito non solo di evitare l'applicazione della regola n+2 ma anche di evidenziare un significativo avanzamento nell'utilizzo delle risorse rispetto alla medesima rilevazione relativa al 31.12.2006. Analizzando inoltre il livello dei pagamenti effettuati con riferimento al 31.12.2007 (cfr. tabella TR.19) si rileva che la percentuale raggiunta sfiora l'87% del costo totale. Rispetto al 2006 si registra quindi un incremento percentuale del 25 per cento, con un volume di pagamenti effettuati pari a quasi 8.000 milioni di euro. La media complessiva del QCS ob.3 fotografa una situazione complessivamente soddisfacente e consente di prevedere un utilizzo pieno delle risorse disponibili; in dettaglio poi si rileva che alcuni POR sono già prossimi ad un livello di spesa del 100 per cento (o anche oltre), mentre negli altri casi il 2008 costituirà un anno ancora dedicato all'attuazione e soprattutto all'espletamento delle procedure di controllo e di rendicontazione che nel caso degli interventi di FSE riguardano un numero consistente di progetti.

Nel corso del 2007 si sono tenuti i Comitati di sorveglianza regionali e nazionale e il Comitato di sorveglianza del QCS. Nelle riunioni sono stati misurati e analizzati i progressi realizzati e verificato il regolare andamento della programmazione, non sono emersi infatti elementi di possibili criticità; il contemporaneo avvio della programmazione 2007-2013 ha consentito inoltre alle Autorità di Gestione di illustrare gli aspetti di continuità e discontinuità tra i due periodi, di finalizzare quindi al meglio le attività residue della programmazione 2000-2006.

4.3.2. - Le Intese Istituzionali di Programma

Nella politica regionale nazionale il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) ha un ruolo di particolare rilievo, essendo lo strumento finanziario dedicato alla promozione dello sviluppo nelle aree più deboli del Paese. Il FAS finanzia sia interventi gestiti dalle amministrazioni centrali, sia da amministrazioni regionali, in questo ultimo caso programmati nell'ambito delle Intese Istituzionali di Programma (Intese) e mediante Accordi di Programma Quadro (APQ)[17].

Il 2007 è stato caratterizzato da una parte dalla prima applicazione delle procedure di programmazione declinate dalla delibera CIPE 14/06, dall'altra parte dalla nuova configurazione dello strumento all'interno della nuova programmazione 2007-2013.

L'applicazione della delibera CIPE 14/06 ha conferito maggiore rilevanza alla fase della programmazione degli interventi grazie alla definizione dei nuovi "Quadri strategici" degli APQ, attraverso i quali è stato possibile rafforzare il concerto tra Governo centrale e Regioni nella programmazione settoriale, in particolare nel medio periodo.

Allo stesso tempo le nuove procedure individuate dalla delibera hanno portato ad una semplificazione delle modalità di riprogrammazione delle risorse, accelerando i tempi decisionali e fornendo maggiore agilità, e quindi affidabilità, allo strumento.

Gli APQ stipulati fino al 31 dicembre 2007 sono stati 704 (il 48 per cento dei quali nel Mezzogiorno), per un valore di oltre 70.772 milioni di euro (di cui il 61 per cento relativo ad investimenti nel Mezzogiorno)

---

[17] Le Intese, istituite con Legge 662/96, rappresentano uno strumento di programmazione degli investimenti pubblici che, attraverso una stretta collaborazione tra Governo centrale e Regioni o Province autonome, mira a coordinare le molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati, assicurando nel contempo maggiore qualità e tempestività degli interventi. Gli Accordi di Programma Quadro (APQ) sono gli atti negoziali in attuazione delle Intese che definiscono un programma di interventi per lo sviluppo territoriale; il loro processo di definizione si articola nell'istruttoria, nella stipula e nel successivo monitoraggio semestrale.

Tabella TR.20. - NUMERO E VALORE ALLA STIPULA DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO AL 31/12/2007 PER ANNO DI SOTTOSCRIZIONE E MACRO-AREA

ANNO STIPULA	Centro-Nord		Mezzogiorno		ITALIA	
	Valore [1]	Numero	Valore [1]	Numero	Valore [1]	Numero
1999	3.881,6	9	54,2	2	3.935,8	11
2000	7.423,4	9	1.341,5	9	8.764,9	18
2001	1.711,2	13	6.957,0	11	8.668,1	24
2002	2.438,1	22	3.387,4	13	5.825,5	35
2003	1.690,5	36	8.304,4	34	9.994,9	70
2004	4.699,6	58	2.503,3	51	7.202,9	109
2005	1.858,4	81	5.003,5	70	6.861,9	151
2006	2.035,3	60	11.167,8	76	13.203,2	136
2007	1.684,8	80	4.630,4	70	6.315,2	150
TOTALE	**27.422,8**	**368**	**43.349,5**	**336**	**70.772,3**	**704**

[1] Fa riferimento al complesso delle risorse inserite nel quadro finanziario degli Accordi di Programma Quadro al momento della stipula. Tali risorse sono distinte in: ordinarie dello Stato, regionali e di altri Enti pubblici; risorse aggiuntive, provenienti dai Fondi strutturali europei o dal Fondo (nazionale) per le aree sottoutilizzate (FAS); risorse private.

Fonte: DPS

con l'attivazione di oltre 15.500 interventi (il 63 per cento dei quali nel Mezzogiorno). In particolare, nel corso del 2007 sono stati sottoscritti 150 APQ, per un valore di circa 6.315,2 milioni di euro[18].

A livello territoriale le Intese hanno raggiunto un valore di particolare rilievo in Sicilia, Calabria, Campania per quanto riguarda il Mezzogiorno, ed in Lombardia e Toscana nel Centro-Nord, con un ammontare di investimenti attivati pari a circa 8.000 milioni di euro (per la Sicilia il valore supera addirittura i 12.000 milioni di euro).

Il valore raggiunto dalle Intese nelle Regioni del Centro-Nord rappresenta un indicatore dell'utilizzo dello strumento APQ da parte delle amministrazioni regionali non solo per la programmazione delle risorse FAS – un vincolo normativo fino ad ora previsto dal CIPE – ma anche per la programmazione congiunta con il Governo degli investimenti pubblici di interesse per lo sviluppo del proprio territorio.

Questa integrazione è da una parte strategica, con la messa in comune degli obiettivi e degli interventi utili a conseguirli, dall'altra parte finanziaria, con l'attivazione delle risorse pubbliche ordinarie (statali, regionali e di altre amministrazioni locali) ed aggiuntive (Comunitarie e FAS).

In dettaglio, le fonti di copertura degli APQ stipulati fino a oggi sono rappresentate per il 47,6% per cento da risorse pubbliche ordinarie (statali, regionali o di altri enti locali), per il 38,8% da risorse pubbliche aggiuntive (il 29,7% a valere sul FAS) di particolare rilievo nel Mezzogiorno, e per il rimanente 13,6% da risorse private.

Analizzando i dati per macro-area si nota come nel Centro-Nord, a fronte di limitate assegnazioni di risorse FAS, sono stati programmati mediante APQ rilevanti programmi di investimento pubblici interamente finanziati con risorse ordinarie statali, che rappresentano in questa macroarea il 50 per cento circa delle risorse delle Intese.

Queste esperienze, insieme a quelle di alcune amministrazioni meridionali, mostrano come si sia saputo valorizzare a pieno le potenzialità offerte dalle Intese e dagli APQ, mettendo a frutto le

[18] Il valore particolarmente elevato registrato nell'anno 2006 è dovuto anche ad alcune operazioni di riprogrammazione di interventi, precedentemente inseriti in APQ sottoscritti tra il 2000 ed il 2004.

Tabella TR.21. - COPERTURA FINANZIARIA DEGLI APQ STIPULATI AL 31/12/2007 PER FONTE E MACRO-AREA (dati alla stipula)

MACROAREA	Risorse ordinarie			Risorse aggiuntive		Risorse private	Risorse totali[1]
	Stato	Regioni e P.A.	Altri Enti Pubblici	Fondi comuniari	Aree sotto-utilizzate		
Centro-Nord	12.986,4	2.696,1	2.602,7	476,0	3.667,9	4.993,7	27.422,8
% su Totale	*47,4*	*9,8*	*9,5*	*1,7*	*13,4*	*18,2*	*100,0*
Mezzogiorno	13.235,0	981,0	1.223,4	5.984,8	17.322,2	4.603,1	43349,5
% su Totale	*30,5*	*2,3*	*2,8*	*13,8*	*40,0*	*10,6*	*100,0*
TOTALE	**26.221,3**	**3.677,1**	**3.826,1**	**6.460,8**	**20.990,1**	**9.596,9**	**70.772,3**
% su Totale	***37,1***	***5,2***	***5,4***	***9,1***	***29,7***	***13,6***	***100,0***

1) Cfr. nota TR20.

Fonte: Dps

opportunità offerte da questi strumenti per rafforzare la cooperazione istituzionale e per pianificare ed attuare insieme importanti programmi per lo sviluppo economico regionale.

Nel corso del 2007, tuttavia, si è assistito, soprattutto nel Mezzogiorno, ad una riduzione in percentuale del contributo delle risorse ordinarie a favore di quelle aggiuntive, in particolare del FAS (che tra il 2006 e il 2007 ha pressoché raddoppiato il suo contributo percentuale al valore complessivo degli APQ sottoscritti). Tale fenomeno, in controtendenza rispetto a quanto registrato nel corso degli ultimi anni, indica una minore integrazione realizzatasi nell'ultimo anno tra le varie amministrazioni coinvolte nella programmazione e quindi nel finanziamento degli interventi attivati mediante lo strumento APQ.

I risultati indicano per gli APQ stipulati tra il 2002 ed il 2004 un avanzato stato di attuazione, con una percentuale di attività realizzate oscillanti tra il 40 per cento ed il 60 per cento sia nel Centro-Nord sia nel Mezzogiorno. Sono questi gli anni nei quali sono stati introdotti dal CIPE i primi meccanismi incentivanti (sanzionatori e premiali) per l'accelerazione della spesa finanziata tramite il FAS, anche gli APQ stipulati nell'ultimo triennio, ancora in fase di avvio, potranno trarre vantaggio dall'applicazione dei medesimi meccanismi.

Tabella TR. 22. – STATO DI AVANZAMENTO DEGLI APQ STIPULATI AL 31/12/2007 PER ANNO DI STIPULA E MACRO-AREA (dati all'ultimo monitoraggio disponibile)

ANNO STIPULA	Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Valore [1]	Costo realizzato [2]	Valore [1]	Costo realizzato [2]
1999	5.608,7	2.372,3	54,2	40,8
2000	11.882,5	5.452,8	1.495,5	540,6
2001	1.927,1	1.168,3	9.888,7	2.244,1
2002	2.281,7	1.316,2	3.855,6	1.772,6
2003	1.668,6	937,0	7.630,3	2.951,2
2004	5.069,9	1.918,3	2.457,5	1.017,5
2005	1.958,3	662,2	5.726,6	642,6
2006	2.208,2	542,0	10.926,3	1.565,6
2007	1.683,7	30,5	5.028,7	146,3
TOTALE	**34.288,6**	**14.399,6**	**47.063,4**	**10.921,3**

[1] Differisce da quello riportato nelle TR 20 e 21 in quanto comprende l'ammontare delle risorse reperite per far fronte al sopravvenuto incremento di costo dei progetti rilevato in sede di monitoraggio.
[2] Valore delle opere e delle attività progettuali effettivamente realizzate alla data dell'ultimo monitoraggio disponibile.

Fonte: DPS.

Tabella TR.23. - APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2007 PER REGIONE (valori finanziari in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ		N° APQ	Intesa - Anno di stipula: Numero di interventi alla stipula	Valore alla stipula [1]	di cui FAS	Numero di interventi all'ultimo monitoraggio [2]	Valore all'ultimo monitoraggio [2]	di cui FAS [2]	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio [2]	di cui FAS [2]
PIEMONTE - 2000										
2000		1	15	65,0	23,2	22	68,7	21,3	61,7	18
2001		2	76	374,2	107,1	212	482,8	99,6	308,0	73
2002		1	44	83,3	11,0	51	77,7	8,9	61,1	8
2003		4	291	160,3	81,0	321	164,9	73,9	106,4	54
2004		6	95	188,6	94,8	393	185,8	95,1	119,4	44
2005		7	86	313,9	153,0	254	323,4	157,2	218,5	107
2006		8	176	214,4	91,1	179	228,2	104,9	16,4	5
2007		8	147	335,4	101,7					
Totale PIEMONTE (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**37**	**930**	**1.735,1**	**662,9**					
Totale PIEMONTE (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**29**	**783**	**1.399,6**	**561,2**	**1.432**	**1.531,6**	**560,9**	**891,6**	**310,3**
VALLE d'AOSTA - 2001										
2002		1	3	7,8	7,6	4	8,1	7,6	6,1	5,7
2004		2	19	32,2	3,6	19	32,3	3,6	17,3	2,9
2005		7	7	18,5	5,2	7	18,7	5,2	3,1	2,0
2006		2	5	9,0	3,3	5	9,0	3,3	1,1	0,4
2007		1	2	13,8	3,2					
Totale VALLE d'AOSTA (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**10**	**36**	**81,3**	**22,9**					
Totale VALLE d'AOSTA (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**9**	**34**	**67,5**	**19,7**	**35**	**68,1**	**19,7**	**27,5**	**11,0**
LOMBARDIA - 1999										
1999		3	121	3.582,2	-	130	5.077,8	0,9	1.998,0	0,9
2000		2	52	926,6	-	67	1.379,2	-	342,5	-
2001		2	222	469,7	40,7	279	305,2	40,7	212,5	39,5
2002		3	121	1.309,7	33,4	212	839,5	33,4	637,2	18,1
2003		4	137	297,4	33,0	175	285,1	33,0	186,8	23,0
2004		4	242	612,1	42,0	263	696,0	42,0	222,9	26,4
2005		7	38	205,9	83,7	57	207,0	83,7	53,2	16,2
2006		1	1	44,6	44,6	1	44,6	44,6	-	-
2007		6	56	534,7	63,9					
Totale LOMBARDIA (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**		**990**	**7.983,0**	**341,3**					
Totale LOMBARDIA (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**		**934**	**7.448,3**	**277,4**	**1.184**	**8.834,3**	**278,4**	**3.653,2**	**124,1**

segue: **Tabella TR.23. - APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2007 PER REGIONE** (valori finanziari in milioni di euro)

		Intesa - Anno di stipula								
ANNO DI STIPULA APQ		**N° APQ**	**Numero di interventi alla stipula**	**Valore alla stipula [1]**	**di cui FAS**	**Numero di interventi all'ultimo monitoraggio [2]**	**Valore all'ultimo monitoraggio [2]**	**di cui FAS [2]**	**Costi realizzati all'ultimo monitoraggio [2]**	**di cui FAS [2]**
LIGURIA - 2000										
2000		2	23	17,4	14,5	23	17,4	14,5	17,3	14,4
2002		3	132	119,7	77,3	140	123,0	73,9	67,0	44,4
2003		5	59	63,0	40,5	60	77,4	38,4	55,5	31,4
2004		5	61	82,2	38,9	61	83,5	38,7	42,8	22,9
2005		11	131	149,1	80,3	132	145,1	75,6	51,8	31,9
2006		10	89	91,4	47,9	90	95,9	52,1	13,8	6,2
2007		9	58	97,2	64,3					
Totale LIGURIA (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**45**	**553**	**620,0**	**363,7**					
Totale LIGURIA (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**36**	**495**	**522,8**	**299,4**	**506**	**542,3**	**293,1**	**248,3**	**151,2**
Provincia autonoma di TRENTO - 2001										
2002		2	11	246,1	5,6	10	487,0	5,6	126,9	5,6
2003		1	2	2,4	1,9	2	2,8	1,9	2,8	1,8
2004		2	10	42,8	2,9	10	44,1	2,9	12,0	2,9
2005		2	7	12,9	4,4	7	13,3	4,4	3,3	0,7
2006		2	3	10,8	2,6	3	10,9	2,6	3,2	1,1
2007		2	4	14,1	3,0					
Totale Provincia autonoma di TRENTO (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**11**	**37**	**329,1**	**20,5**					
Totale Provincia autonoma di TRENTO solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**9**	**33**	**315,1**	**17,5**	**32**	**558,0**	**17,5**	**148,2**	**12,2**
Provincia autonoma di BOLZANO - 2001										
- APQ in materia di infrastrutture ferroviarie		2002	1	20,7	5,8	1	22,1	5,8	22,1	5,8
- APQ in materia di telecomunicazioni		2002	4	10,6	2,8	3	10,6	2,8	5,6	1,5
2002		2	5	31,3	8,6	4	32,7	8,6	27,7	7,3
2003		2	10	35,2	5,2	13	40,1	5,2	29,2	3,3
2004		1	2	37,8	6,6	2	38,7	6,6	37,1	6,3
2005		3	4	16,5	9,0	4	16,5	9,0	1,9	0,9
2006		3	8	9,7	5,3	8	9,9	5,3	4,2	2,1
2007		5	20	21,3	6,0					
Totale Provincia autonoma di BOLZANO (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**16**	**49**	**151,9**	**40,7**					
Totale Provincia autonoma di BOLZANO (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**11**	**29**	**130,6**	**34,7**	**31**	**138,0**	**34,7**	**100,1**	**19,9**

segue: **Tabella TR.23. - APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2007 PER REGIONE** (valori finanziari in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ		N° APQ	Intesa - Anno di stipula: Numero di interventi alla stipula	Valore alla stipula [1]	di cui FAS	Numero di interventi all'ultimo monitoraggio [2]	Valore all'ultimo monitoraggio [2]	di cui FAS [2]	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio [2]	di cui FAS [2]
VENETO - 2001										
2001		1	14	128,5	17,6	14	161,3	20,0	68,4	8,5
2002		3	105	174,1	62,5	140	223,1	63,3	159,8	46,3
2003		2	86	284,3	35,4	100	302,6	47,2	144,2	26,2
2004		5	76	101,5	62,2	93	103,1	56,8	62,4	39,8
2005		7	49	138,3	83,8	64	148,7	78,4	25,5	18,1
2006		8	120	892,0	49,6	130	1.038,8	45,8	285,2	7,7
2007		8	50	117,4	56,1					
Totale VENETO (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**34**	**500**	**1.835,9**	**367,1**					
Totale VENETO (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**26**	**450**	**1.718,6**	**311,1**	**541**	**1.977,7**	**311,6**	**745,5**	**146,5**
FRIULI-VENEZIA GIULIA - 2001										
2003		5	62	133,6	27,8	65	172,8	28,1	77,5	21,4
2004		3	18	46,1	23,0	26	55,5	23,0	30,2	14,4
2005		3	13	85,3	25,3	17	102,3	25,3	5,8	1,3
2006		3	39	28,5	15,0	39	29,2	15,0	3,2	0,8
2007		4	30	28,3	16,9					
Totale FRIULI-VENEZIA GIULIA (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**18**	**162**	**321,9**	**108,0**					
Totale FRIULI-VENEZIA GIULIA (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**14**	**132**	**293,6**	**91,1**	**147**	**359,8**	**91,4**	**116,6**	**38,0**
EMILIA-ROMAGNA - 2000										
2001		2	43	204,4	26,0	109	427,0	25,5	223,8	24,3
2002		1	232	161,7	-	258	164,4	-	102,4	-
2004		4	54	2.253,1	25,7	61	2.546,0	21,0	870,4	15,7
2005		6	38	44,2	30,2	32	40,3	28,4	14,9	11,4
2006		4	31	400,4	17,1	32	399,3	16,0	51,3	0,1
2007		6	59	83,2	51,6					
Totale EMILIA-ROMAGNA (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**23**	**457**	**3.146,9**	**150,6**					
Totale EMILIA-ROMAGNA (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**17**	**398**	**3.063,7**	**99,0**	**492**	**3.576,9**	**91,0**	**1.262,8**	**51,4**

segue **Tabella TR.23. - APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2007 PER REGIONE** (valori finanziari in milioni di euro)

			Intesa - Anno di stipula							
ANNO DI STIPULA APQ		**N° APQ**	**Numero di interventi alla stipula**	**Valore alla stipula [1]**	**di cui FAS**	**Numero di interventi all'ultimo monitoraggio [2]**	**Valore all'ultimo monitoraggio [2]**	**di cui FAS [2]**	**Costi realizzati all'ultimo monitoraggio [2]**	**di cui FAS [2]**
TOSCANA - 1999										
1999		2	130	199,3	24,3	320	385,8	40,5	254,5	33,5
2000		1	82	6.362,3	-	101	10.353,3	-	4.986,5	-
2002		2	66	168,4	9,6	76	191,3	9,6	49,0	9,5
2003		6	183	212,4	131,9	217	236,4	120,9	151,4	85,2
2004		6	52	251,3	78,1	54	187,5	78,1	67,4	35,1
2005		8	69	217,8	89,9	71	224,3	96,1	31,0	17,0
2006		7	78	166,2	87,3	77	163,1	78,0	15,3	5,2
2007		7	65	135,2	73,8					
Totale TOSCANA (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**39**	**725**	**7.712,8**	**495,0**					
Totale TOSCANA (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**31**	**658**	**7.569,5**	**413,1**	**916**	**11.741,8**	**423,3**	**5.555,0**	**185,5**
UMBRIA - 1999										
1999		1	2	0,4	0,2	2	0,6	0,2	0,6	0,1
2001		5	126	511,5	32,7	160	528,6	30,3	314,2	19,1
2003		1	24	20,9	11,7	24	26,5	11,7	10,2	5,6
2004		6	146	680,7	80,6	151	675,4	79,6	139,5	21,7
2005		7	83	221,3	92,4	91	255,0	102,3	73,2	21,3
2006		2	22	42,3	8,3	22	42,3	8,3	2,6	0,8
2007		7	95	79,9	31,7					
Totale UMBRIA (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**29**	**498**	**1.556,9**	**257,6**					
Totale UMBRIA (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**22**	**403**	**1.477,1**	**225,9**	**450**	**1.528,6**	**232,4**	**540,3**	**68,6**
MARCHE - 1999										
1999		3	9	99,7	6,2	8	144,5	6,2	47,0	4,1
2000		2	6	4,8	2,4	6	4,8	2,4	3,4	1,7
2003		1	12	130,4	18,2	11	134,6	14,5	17,3	1,5
2004		9	89	95,3	42,3	117	96,8	40,7	44,2	25,8
2005		9	68	150,1	95,1	68	154,9	99,6	16,5	10,0
2006		5	44	27,9	21,7	44	28,7	22,5	1,5	0,5
2007		8	51	41,4	25,6					
Totale MARCHE (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**37**	**289**	**554,8**	**216,1**					
Totale MARCHE (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**29**	**238**	**513,4**	**190,5**	**264**	**569,4**	**190,6**	**132,4**	**45,6**

segue: **Tabella TR.23. - APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2007 PER REGIONE** (valori finanziari in milioni di euro)

			Intesa - Anno di stipula						
ANNO DI STIPULA APQ	**N° APQ**	**Numero di interventi alla stipula**	**Valore alla stipula [1]**	**di cui FAS**	**Numero di interventi all'ultimo monitoraggio [2]**	**Valore all'ultimo monitoraggio [2]**	**di cui FAS [2]**	**Costi realizzati all'ultimo monitoraggio [2]**	**di cui FAS [2]**
LAZIO - 2000									
2000	1	25	47,2	5,5	87	59,2	5,5	38,6	3,0
2001	1	54	22,9	13,4	68	22,2	13,3	19,0	10,7
2002	4	121	136,0	45,2	134	135,0	44,2	67,7	25,5
2003	5	236	350,7	95,3	240	225,3	81,0	115,4	38,8
2004	5	26	276,0	132,4	28	319,5	127,8	93,6	32,1
2005	7	190	297,3	181,1	192	319,9	178,2	22,4	11,7
2006	5	53	80,3	52,6	53	91,9	64,3	2,3	0,2
2007	9	263	183,9	96,1					
Totale LAZIO (dati alla stipula) n.ro APQ:	**37**	**968**	**1.394,2**	**621,6**					
Totale LAZIO (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	**28**	**705**	**1.210,4**	**525,5**	**802**	**1.172,9**	**514,4**	**359,1**	**122,0**
ABRUZZO - 2000									
2000	3	18	26,7	26,2	21	27,2	26,2	19,1	18,2
2001	2	23	24,8	22,0	28	25,1	22,5	21,1	18,9
2002	5	81	269,8	80,1	100	267,4	82,2	127,7	45,1
2003	5	145	219,8	140,1	167	245,4	139,8	104,1	67,3
2004	7	168	131,9	104,7	183	123,2	95,6	66,1	52,4
2005	10	329	222,4	136,9	338	261,7	153,3	37,9	26,0
2006	9	222	124,6	88,5	222	132,2	90,6	2,5	1,0
2007	4	19	101,9	101,7					
Totale ABRUZZO (dati alla stipula) n.ro APQ:	**45**	**1.005**	**1.121,8**	**700,3**					
Totale ABRUZZO (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	**41**	**986**	**1.019,9**	**598,6**	**1.059**	**1.082,3**	**610,1**	**378,4**	**228,9**
MOLISE - 2000									
2000	1	8	25,0	-	38	34,8	1,9	19,0	1,2
2002	2	80	401,9	141,5	198	417,4	141,5	155,6	33,4
2003	2	74	28,1	15,1	102	43,5	13,8	33,1	10,9
2004	14	305	115,9	115,6	310	115,6	115,3	54,4	54,1
2005	2	24	38,5	32,6	24	38,5	32,6	2,6	2,2
2006	12	269	164,1	144,2	258	154,4	144,0	2,2	2,0
2007	11	206	108,0	98,0					
Totale MOLISE (dati alla stipula) n.ro APQ:	**44**	**966**	**881,5**	**547,1**					
Totale MOLISE (solo APQ monitorati) n.ro APQ:	**31**	**749**	**763,8**	**448,8**	**930**	**804,2**	**449,1**	**267,0**	**103,9**

segue: **Tabella TR.23. - APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2007 PER REGIONE** (valori finanziari in milioni di euro)

		Intesa - Anno di stipula								
ANNO DI STIPULA APQ		**N° APQ**	**Numero di interventi alla stipula**	**Valore alla stipula [1]**	**di cui FAS**	**Numero di interventi all'ultimo monitoraggio [2]**	**Valore all'ultimo monitoraggio [2]**	**di cui FAS [2]**	**Costi realizzati all'ultimo monitoraggio [2]**	**di cui FAS [2]**
CAMPANIA - 2000										
2000		2	51	304,5	150,4	52	266,2	151,8	199,2	118,7
2001		3	188	613,6	206,7	381	575,6	191,8	326,7	92,9
2002		2	50	335,7	189,7	111	420,2	165,3	105,9	91,3
2003		7	465	2.330,9	998,9	506	2.208,3	878,1	1.416,0	422,8
2004		5	160	452,9	278,3	170	433,6	260,8	124,1	70,0
2005		8	427	1.415,9	863,6	454	1.573,2	975,2	271,9	165,0
2006		2	154	259,5	200,1	158	225,5	204,4	11,7	9,1
2007		10	448	2.239,7	985,2	17	63,1	55,0	-	-
Totale CAMPANIA (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**39**	**1.943**	**7.952,8**	**3.873,1**					
Totale CAMPANIA (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**29**	**1.511**	**5.712,9**	**2.918,8**	**1.849**	**5.765,7**	**2.882,5**	**2.455,6**	**969,7**
PUGLIA - 2000										
2002		1	63	1.148,7	440,3	148	1.413,8	440,3	562,9	-
2003		5	421	1.873,6	848,6	534	2.060,0	848,5	414,0	151,0
2004		8	204	637,5	438,8	276	661,9	437,3	134,9	125,5
2005		9	159	692,1	478,4	309	721,9	478,4	25,2	18,6
2006		11	163	395,4	353,2	87	241,5	210,1	0,1	0,1
2007		16	225	722,0	603,0					
Totale PUGLIA (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**50**	**1.238**	**5.498,9**	**3.191,7**					
Totale PUGLIA (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**29**	**934**	**4.590,6**	**2.413,1**	**1.354**	**5.099,1**	**2.414,6**	**1.137,1**	**295,2**
BASILICATA - 2000										
2000		3	85	985,3	48,1	79	1.167,3	46,2	303,2	15,5
2001		1	62	64,7	15,2	61	65,2	16,7	34,9	7,0
2002		1	132	296,3	170,0	130	296,4	170,1	34,6	22,4
2003		2	79	78,3	75,8	82	78,3	75,8	33,4	32,7
2004		5	81	137,9	57,8	83	137,9	57,8	90,4	18,7
2005		11	78	220,8	169,7	79	230,1	195,1	25,0	19,1
2006		12	69	141,8	125,8	18	43,6	39,6	1,3	1,3
2007		5	44	121,4	114,9					
Totale BASILICATA (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**40**	**630**	**2.046,4**	**777,3**					
Totale BASILICATA (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**27**	**534**	**1.826,8**	**576,3**	**532**	**2.018,9**	**601,4**	**522,7**	**116,6**

segue: **Tabella TR.23. - APQ SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2007 PER REGIONE** (valori finanziari in milioni di euro)

			Intesa - Anno di stipula							
ANNO DI STIPULA APQ		**N° APQ**	**Numero di interventi alla stipula**	**Valore alla stipula [1]**	**di cui FAS**	**Numero di interventi all'ultimo monitoraggio [2]**	**Valore all'ultimo monitoraggio [2]**	**di cui FAS [2]**	**Costi realizzati all'ultimo monitoraggio [2]**	**di cui FAS [2]**
CALABRIA - 1999										
2002		1	27	75,7	71,4	29	75,7	71,4	39,7	37,6
2003		3	145	696,6	223,9	205	646,6	157,1	255,0	38,5
2004		3	26	41,6	11,2	14	11,5	11,2	1,6	1,3
2005		7	115	290,3	214,5	115	296,5	211,8	48,9	17,3
2006		10	831	7.431,8	1.357,0	872	7.440,1	1.758,2	1.437,1	150,0
2007		5	113	268,3	54,4					
Totale CALABRIA (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**29**	**1.257**	**8.804,3**	**1.932,3**					
Totale CALABRIA (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**23**	**1.141**	**8.534,0**	**1.876,0**	**1.235**	**8.470,3**	**2.209,7**	**1.782,1**	**244,7**
SICILIA - 1999										
2001		5	200	6.253,9	1.159,8	260	9.222,7	1.077,1	1.861,5	276,9
2003		8	1.117	1.937,6	1.388,5	859	1.346,4	710,1	435,5	184,3
2004		5	40	179,7	106,0	30	153,5	76,2	80,1	34,0
2005		12	268	1.444,3	586,8	355	1.854,3	765,3	127,3	59,8
2006		12	546	1.833,8	845,1	411	1.406,5	808,0	21,5	3,6
2007		3	16	595,9	528,1	30	35,1	16,5	-	-
Totale SICILIA (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**45**	**2.187**	**12.245,2**	**4.614,2**					
Totale SICILIA (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**37**	**2.037**	**11.424,2**	**3.901,3**	**1.945**	**14.018,5**	**3.453,2**	**2.525,9**	**558,6**
SARDEGNA - 1999										
1999		2	2	54,2	38,0	4	54,2	38,0	53,7	37,4
2002		1	109	859,4	266,4	269	964,7	297,5	722,5	199,4
2003		2	55	1.139,5	181,6	57	1.001,9	116,5	199,9	10,2
2004		4	124	805,7	180,2	129	790,3	146,7	405,6	48,7
2005		11	224	679,2	437,7	214	750,4	475,9	87,3	74,4
2006		8	110	787,3	234,1	108	871,6	262,0	83,2	3,2
2007		16	214	533,9	410,0					
Totale SARDEGNA (dati alla stipula)	**n.ro APQ:**	**44**	**838**	**4.859,3**	**1.748,0**					
Totale SARDEGNA (solo APQ monitorati)	**n.ro APQ:**	**27**	**621**	**4.311,5**	**1.337,0**	**781**	**4.433,1**	**1.336,5**	**1.552,3**	**373,2**

[1] Al netto delle risorse riprogrammate.
[2] I dati relativi all'ultimo monitoraggio fanno riferimento al 30 giugno 2007, tranne che per 84 APQ per i quali i dati si riferiscono al precedente monitoraggio del 31 dicembre 2006. Il valore all'ultimo monitoraggio differisce da quello alla stipula in quanto comprende l'ammontare delle risorse reperite per far fronte al sopravvenuto incremento di costo dei progetti rilevato in sede di monitoraggio.

Fonte: DPS

4.3.3 - La promozione dello sviluppo locale

4.3.3.1 - I patti territoriali e i contratti d'area

Nel 2007 l'operatività delle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992, come quella di tutte le altre misure di incentivazione a favore delle aree sottoutilizzate del Paese, è stata impedita dal lungo negoziato tra il Governo italiano e la Commissione europea per l'approvazione della Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo di programmazione 2007-2013. Il processo di designazione delle aree ammissibili si è concluso a marzo 2007 e solo il 28 novembre 2007, con la decisione C(2007)5618 def., la Commissione europea ha approvato le aree ammesse a beneficiare delle deroghe di cui all'art. 87.3.a e 87.3.c del Trattato dell'Unione e i relativi massimali d'intensità degli aiuti. Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 dicembre 2007 ha poi recepito i contenuti della decisione comunitaria.

Nel corso dell'anno sono state avviate importanti modifiche degli strumenti più importanti di sostegno alle imprese nelle aree sottoutilizzate. Nel contempo sono state poste le basi normative ed è stato dato l'avvio ad un nuovo programma di politica industriale, che con il nome di "industria 2015" intende dare un impulso alla competitività del sistema produttivo italiano attraverso soprattutto un sostegno all'innovazione. La legge finanziaria 2007 ha istituito il Fondo per la competitività e lo sviluppo, con lo scopo di concentrare, semplificare e rendere più flessibile ed efficiente il flusso delle risorse finanziarie da destinare alle politiche di incentivazione, ma anche e soprattutto per finanziare i progetti di innovazione industriale, che costituiscono una parte fondamentale del programma "industria 2015".

4.3.3.2 - Gli incentivi al sistema produttivo.

Le agevolazioni della legge n. 488/1992

Nel 2007, a fronte di un'attività di concessione che è risultata pertanto nulla, per quanto sopra detto, sotto il profilo normativo sono intervenute importanti disposizioni che hanno nuovamente modificato le norme che regolano la concessione delle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992. Il decreto legge 2 luglio 2007, n. 81 convertito dalla legge 3 agosto 2007, n. 127 ha infatti abrogato la riforma delle agevolazioni in oggetto, varata dalla legge n. 80/2005[19], ad eccezione dell'eventuale utilizzo del "Fondo rotativo per il sostegno delle imprese" (FRI). La ridefinizione delle regole è demandata ad un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, che dovrà stabilire i criteri, le condizioni e le modalità per la concessione delle agevolazioni

[19] Si ricorda che la riforma consisteva essenzialmente nella trasformazione di non meno del 50% del contributo in conto capitale in un sistema misto di finanziamenti, ordinari e agevolati. La concessione di finanziamenti ordinari è condizione di ammissibilità all'intervento. Le risorse per la concessione del finanziamento agevolato sono attinte da quelle del "Fondo rotativo per il sostegno delle imprese" (FRI), istituito dalla Finanziaria 2005 (legge n. 311/2004) presso la Cassa Depositi e Prestiti. Le risorse di tale Fondo derivano dalla raccolta del risparmio postale e da appositi stanziamenti dello Stato necessari ad assicurare ai beneficiari il contributo in conto interessi, riconosciuto a fronte del finanziamento agevolato.

Tabella TR. 24. – DOMANDE AGEVOLATE DAI BANDI GENERALI DELLA LEGGE N. 488/1992 NEL PERIODO 2000-2006 (milioni di euro, s.d.i)

RIPARTIZIONI	Numero domande	% su ITALIA	Investimenti	% su ITALIA	Contributi in c/capitale	% su ITALIA	Finanziamento agevolato	% su ITALIA	Incremento occupati	% su ITALIA
Bandi Industria e servizi										
Centro-Nord	3.484	26,4	8.538,4	25,5	812,6	10,3	177,0	16,6	36.802	16,7
Mezzogiorno	9.722	73,6	24.899,1	74,5	7.057,1	89,7	892,1	83,4	183.654	83,3
ITALIA	**13.206**	**100,0**	**33.437,5**	**100,0**	**7.869,7**	**100,0**	**1.069,1**	**100,0**	**220.456**	**100,0**
Bandi Turismo										
Centro-Nord	756	19,8	1.948,5	21,6	206,6	9,9	51,6	11,6	7.276	10,6
Mezzogiorno	3.065	80,2	7.057,7	78,4	1.878,7	90,1	392,6	88,4	61.075	89,4
ITALIA	**3.821**	**100,0**	**9.006,2**	**100,0**	**2.085,3**	**100,0**	**444,2**	**100,0**	**68.351**	**100,0**
Bandi Commercio										
Centro-Nord	308	11,5	310,1	16,5	31,1	6,2	5,8	7,6	3.211	11,2
Mezzogiorno	2.370	88,5	1.571,1	83,5	474,5	93,8	70,7	92,4	25.396	88,8
ITALIA	**2.678**	**100,0**	**1.881,2**	**100,0**	**505,6**	**100,0**	**76,5**	**100,0**	**28.607**	**100,0**
Bandi Artigianato										
Centro-Nord	412	25,4	149,5	30,0	17,0	9,6	12,6	22,8	932	13,7
Mezzogiorno	1.209	74,6	349,6	70,0	160,3	90,4	42,6	77,2	5.892	86,3
ITALIA	**1.621**	**100,0**	**499,1**	**100,0**	**177,3**	**100,0**	**55,2**	**100,0**	**6.824**	**100,0**
TOTALE										
Centro-Nord	4.960	23,3	10.946,5	24,4	1.067,3	10,0	247,0	15,0	48.221	14,9
Mezzogiorno	16.366	76,7	33.877,5	75,6	9.570,6	90,0	1.398,0	85,0	276.017	85,1
ITALIA	**21.326**	**100,0**	**44.824,0**	**100,0**	**10.637,9**	**100,0**	**1.645,0**	**100,0**	**324.238**	**100,0**

(a) Con l'esclusione del 18° bando speciale per l'ambiente, avutosi nel 2004, e del 22° bando straordinario "isole minori", avutosi nel 2005.

Fonte: DG SAI - MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

di cui alla legge n. 488/1992, individuando attività, iniziative, tipologie di imprese e spese ammissibili, nonché la misura e la natura delle agevolazioni, gli indicatori per la formazione di eventuali graduatorie, le limitazioni e le riserve per l'utilizzo dei fondi.

Le circolari 2 agosto 2007, n. 64 e n. 65 del Ministero dello Sviluppo Economico, per conciliare efficacia dei controlli e velocità nell'erogazione delle agevolazioni, hanno inoltre previsto alcune semplificazioni procedurali, snellendo gli adempimenti a carico delle imprese e delle banche, e il decreto 2 agosto 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico ha allungato i tempi a disposizione delle imprese per la stipula dei contratti di finanziamento agevolato (da 90 a 150 giorni, a partire dal ricevimento del decreto di concessione delle agevolazioni).

Attraverso la legge n. 488/1992, nel periodo di programmazione 2000-2006, in base ai bandi generali di tutti i settori ammessi all'intervento sono state complessivamente agevolate 21.326 iniziative, per 44.824 milioni di euro di investimenti, 10.638 milioni di contributi in conto capitale, 1.645 milioni di finanziamento agevolato[20] e 324.238 nuovi occupati previsti. Nel Mezzogiorno le iniziative agevolate sono state 16.366, con investimenti per 33.878 milioni di euro, contributi in conto capitale per 9.571 milioni, finanziamenti agevolati per 1.398 milioni e un'occupazione prevista di 276.017 nuovi addetti. Le quote del Mezzogiorno sui rispettivi totali sono state del 75,6% per quanto riguarda gli investimenti agevolati e, rispettivamente, del 90,0%, dell'85,0% e dell'85,1% per quanto riguarda i contributi in conto capitale, i finanziamenti agevolati e i nuovi addetti previsti.

Nel 2007 le agevolazioni complessivamente erogate nelle aree sottoutilizzate del Paese sono risultate pari a 322,4 milioni di euro, in calo di circa il 22% rispetto a quelle registrate (pari a 414,1 milioni) nel 2006. La flessione è stata più intensa nel Centro-Nord (-33,5%) che nel Mezzogiorno (-20,1%).

Delle 21.326 iniziative agevolate, circa i due terzi (corrispondenti a 13.206 iniziative), per 33.438 milioni di investimenti, pari al 74,6% di quelli complessivi, hanno riguardato il settore "industria e i servizi". I contributi in conto capitale e i finanziamenti agevolati concessi sono stati nell'ordine di 7.870 e 1.069 milioni di euro (corrispondenti al 74 e al 65 per cento di quelli totali). La relativa occupazione prevista nel settore industria e servizi è di 220.456 nuovi addetti, pari al 68,0% di quella complessiva. Nel Mezzogiorno, le iniziative agevolate dai bandi industria e servizi sono state 9.722, per 24.899 milioni di euro di investimenti; quest'ultimi sono risultati pari al 73,5% di quelli totali della ripartizione, a fronte del 78,0% avutosi nel Centro-Nord.

Nel 2007, le agevolazioni erogate nelle aree sottoutilizzate del Paese nel settore "industria e servizi", pari a 211,8 milioni di euro, hanno registrato rispetto al 2006 una diminuzione maggiore di quella verificatasi per il complesso dei settori agevolati (-28,8%,a fronte del 22,1%): il calo è stato del 34,8% per l'industria e i servizi del Centro-Nord e del 27,5% per quella del Mezzogiorno.

---

[20] Relativo al solo 2006, quando è divenuta operativa la riforma delle agevolazioni in oggetto prevista, come detto, dalla legge n. 80/2005.

Tabella TR. 25. – EROGAZIONI DELLA LEGGE N. 488/1992 NEL PERIODO 2000-2007 (milioni di euro)

RIPARTIZIONI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
				Bandi Industria e servizi				
Centro-Nord	143,4	186,2	59,3	75,2	69,0	71,5	52,8	34,4
Mezzogiorno	568,1	1.320,0	769,5	651,0	476,8	447,6	244,8	177,4
ITALIA	**711,5**	**1.506,2**	**828,8**	**726,2**	**545,8**	**519,1**	**297,6**	**211,8**
				Bandi Turismo				
Centro-Nord	5,0	8,4	8,8	11,7	9,9	8,0	6,1	4,0
Mezzogiorno	67,3	56,7	158,1	113,0	113,6	66,2	62,6	63,7
ITALIA	**72,3**	**65,1**	**166,9**	**124,7**	**123,5**	**74,2**	**68,7**	**67,7**
				Bandi Commercio				
Centro-Nord	-	-	1,9	1,5	2,8	1,8	1,5	0,4
Mezzogiorno	-	-	44,1	27,4	29,9	20,3	20,3	12,7
ITALIA	**-**	**-**	**46,0**	**28,9**	**32,7**	**22,1**	**21,8**	**13,1**
				Bandi Artigianato				
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	1,7	2,5
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	24,3	27,3
ITALIA	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26,0**	**29,8**
				TOTALE				
Centro-Nord	148,4	194,6	70,0	88,4	81,7	81,3	62,1	41,3
Mezzogiorno	635,4	1.376,7	971,7	791,4	620,3	534,1	352,0	281,1
ITALIA	**783,8**	**1.571,3**	**1.041,7**	**879,8**	**702,0**	**615,4**	**414,1**	**322,4**

(a) Con l'esclusione del 18° bando speciale per l'ambiente, avutosi nel 2004, e del 22° bando straordinario "isole minori", avutosi nel 2005.

Fonte: DGSAI - MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

Per quanto riguarda i Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)[21], si ricorda che sono stati introdotti in via sperimentale per il periodo di programmazione 2000-2006 dal Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) "Sviluppo imprenditoriale locale", per innalzare la qualità

[21] I P.I.A. - utilizzando regimi di aiuto ad essi preesistenti, dei quali la legge n. 488/1992 ha costituito parte essenziale – hanno unificato, integrato e semplificato le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni. In tal modo, le imprese che hanno inteso realizzare un'iniziativa pluriennale di sviluppo articolata in diversi programmi suscettibili di essere oggetto di agevolazioni finanziarie hanno potuto richiedere, con un'unica domanda, tutte le diverse agevolazioni concedibili.

degli investimenti agevolati nelle regioni dell'Obiettivo 1. Con il ciclo 2000-2006, si è così conclusa l'attività di deliberazione dell'intervento.

Nel complessivo periodo 2000-2006, gli interventi attuati attraverso i P.I.A. possono essere così sintetizzati:

• con il P.I.A. Formazione sono stati agevolati 770 progetti, per un costo di formazione di 152,3 milioni di euro e 67,4 milioni di agevolazioni;

• con il P.I.A. Innovazione, sono state agevolate 793 iniziative, per 2.795 milioni di euro di investimenti, 2.199,1 milioni di euro di contributi in conto capitale e di finanziamenti agevolati; le erogazioni risultanti al 31 dicembre 2007 sono state pari a 368,5 milioni di euro, di cui 104,1 milioni nel 2007, in leggera crescita (del 5%) rispetto al 2006;

• con il P.I.A. Networking sono state agevolate 14 iniziative, per 91,9 milioni di euro di investimenti e 60 milioni di euro di agevolazioni concesse, per le quali al 31 dicembre 2007 non erano ancora intervenute erogazioni.

4.3.3.3 - Le altre fondamentali misure di agevolazione alle imprese

Le misure della programmazione negoziata

Nel corso del 2007, anche per quanto riguarda gli strumenti della programmazione negoziata - contratti di programma, patti territoriali e contratti d'area - non sono intervenuti nuovi impegni di spesa.

Sotto il profilo normativo, vanno segnalate oltre che la proroga del termine per il completamento delle iniziative finanziate a valere sugli strumenti in oggetto, dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2008[(22)], soprattutto le nuove modalità di intervento previste per i contratti di programma, lo strumento più importante fra quelli della programmazione negoziata, l'unico per il quale si prevede un rilancio, sulla base di nuove regole. L'esperienza dei patti territoriali e dei contratti d'area, esaurita l'attività di deliberazione nel precedente ciclo di programmazione, si deve considerare ormai conclusa.

Contratti di programma

Il decreto 24 gennaio 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico, in attuazione dell'art. 8-bis della già ricordata legge n. 127/2007, ha previsto nuove modalità applicative dei contratti di programma, ma con riferimento alle sole attività di carattere industriale. Le principali disposizioni riguardano:

– il "soggetto proponente", che deve essere una singola impresa di qualsiasi dimensione e non più anche consorzi di piccole e medie imprese;

– i "soggetti beneficiari" delle agevolazioni, che possono essere, oltre al soggetto proponente, anche altre imprese, purchè realizzino programmi di investimento facenti parte di un "progetto industriale", inteso come intervento complesso finalizzato alla produzione di beni e/o servizi e per la cui realizzazione siano necessari uno o più programmi di investimenti produttivi

[(22)] Disposta dal comma 35 dell'art. 3 della Finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244).

ed, eventualmente, di sviluppo sperimentale strettamente connessi e funzionali tra di loro. E' prevista anche la possibilità di realizzare opere infrastrutturali, materiali e immateriali, funzionali alle iniziative produttive;

– l'ammontare degli investimenti complessivi previsti dal "progetto industriale", che non può essere inferiore a 40 milioni di euro;

– la forma tecnica attraverso cui possono essere erogate le agevolazioni, che consiste in contributi in conto impianti, contributi in conto interessi o loro combinazioni;

– le procedure, che prevedono l'approvazione delle proposte di contratto di programma - sentita la Conferenza Stato-Regioni - come per il passato, da parte del CIPE e l'affidamento dell'attività istruttoria, sia nella fase di ammissibilità che in quella di valutazione delle domande, all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (ex "Sviluppo Italia"), cui è demandata anche la gestione dei contratti di programma già approvati dal CIPE.

Riassumendo in alcuni dati l'attività agevolativa dei contratti di programma nel periodo 2000-2006, si ricorda che, al netto delle revoche risultanti al 31/12/2007, ne sono stati complessivamente approvati 96, per 4.257,2 milioni di euro di agevolazioni concesse. Di questi, 16 contratti per circa 400 milioni di euro di agevolazioni concesse (pari al 9,4% di quelle totali) sono localizzati nel Centro-Nord; 69 contratti per 3.367,3 milioni di euro di agevolazioni concesse (il 79,1% del totale) ricadono nel Mezzogiorno; 11 contratti di programma prevedono interventi in più regioni, sia del Mezzogiorno che del Centro-Nord, per i quali sono state concesse agevolazioni pari a 490,3 milioni di euro, l'11,5% di quelle totali.

Nel 2007, le erogazioni relative ai contratti di programma sono state di 144,1 milioni di euro, la quasi totalità delle quali (143,1 milioni) si è registrata nel Mezzogiorno. Esse risultano in crescita del 52,5% rispetto a quelle avutesi nel 2006 (pari a 94,5 milioni), grazie al forte incremento del Mezzogiorno, per il quale gli importi erogati nel 2007 sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente.

Tabella TR.26. – EROGAZIONI DEI CONTRATTI DI PROGRAMMA NEL PERIODO 2000-2007 (milioni di euro)

RIPARTIZIONI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Centro-Nord	-	-	-	-	-	2,4	20,1	1,0
Mezzogiorno	205,3	72,8	211,2	497,6	136,3	147,1	66,2	143,1
Mezzogiorno e Centro-Nord	24,2	-	100,8	-	48,7	15,6	8,2	-
ITALIA	**229,5**	**72,8**	**312,0**	**497,6**	**185,0**	**165,1**	**94,5**	**144,1**

Fonte: DGSAI - MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

Patti territoriali e contratti d'area

I 220 patti territoriali nazionali complessivamente approvati prevedono 11.318,9 milioni di euro di investimenti, di cui 4.899 milioni, pari al 43,3%, nel Centro-Nord e 6.419,9 milioni, pari al rimanente 56,7%, nel Mezzogiorno. Le erogazioni realizzate al 31 dicembre 2007

ammontano a 2.779,5 milioni di euro, corrispondenti al 55,6% dei 4.996,2 milioni, quale onere a carico dello Stato ad esse relativo. Tale quota è pari al 56,8% nel Mezzogiorno, a fronte del 52,5% nel Centro-Nord.

Tabella TR.27. - PATTI TERRITORIALI NAZIONALI: STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2007 (milioni di euro, s.d.i.)

RIPARTIZIONI	Numero patti	Investimenti complessivi (a)	Onere dello Stato	Erogazioni						
				Al 31/12/2002	2003	2004	2005	2006	2007	TOTALE
Centro-Nord	67	4.899,0	1.391,8	235,5	175,1	132,8	86,6	55,9	44,7	730,6
Mezzogiorno	153	6.419,9	3.604,4	841,6	405,1	325,1	267,9	130,2	79,0	2.048,9
ITALIA	**220**	**11.318,9**	**4.996,2**	**1.077,1**	**580,2**	**457,9**	**354,5**	**186,1**	**123,7**	**2.779,5**

(a) Comprensivi sia di quelli per iniziative imprenditoriali che per interventi infrastrutturali.

Fonte: DGSAI - MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

Per i 18 contratti d'area complessivamente stipulati, l'onere per lo Stato è di 1.965,2 milioni di euro, la quasi totalità dei quali (il 94%) relativi al Mezzogiorno. Le erogazioni risultanti al 31 dicembre 2007 sono state di 1.165,5 milioni di euro, pari al 59,3% dell'onere ad esse relativo. Tale quota è risultata del 32,6% nel Centro-Nord e del 61% nel Mezzogiorno.

Tabella TR. 28. - CONTRATTI D'AREA: STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2007 (milioni di euro, s.d.i.)

RIPARTIZIONI	Numero contratti	Onere dello Stato	Erogazioni						
			Al 31/12/2002	2003	2004	2005	2006	2007	TOTALE
Centro-Nord	3	118,6	27,5	0,8	5,1	1,0	0,3	4,0	38,7
Mezzogiorno	15	1.846,6	611,4	111,5	219,1	85,5	37,9	61,5	1.126,9
ITALIA	**18**	**1.965,2**	**638,9**	**112,3**	**224,2**	**86,5**	**38,2**	**65,5**	**1.165,6**

Fonte: DGSAI - MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

Il credito d'imposta investimenti

Il credito d'imposta investimenti, introdotto dall'art. 8 della legge 388/2000 – Finanziaria per il 2001, è consistito in un'agevolazione automatica concessa, attraverso le compensazioni consentite nel modello F24, agli investimenti realizzati nelle aree sottoutilizzate del Paese, sia del Mezzogiorno sia del Centro-Nord, nel periodo di operatività, 2000-2006, della legge.

Nei primi due anni di vita l'utilizzo delle compensazioni evidenziò un eccessivo ricorso all'agevolazione rispetto alla quantità di risorse per essa preordinate. Conseguentemente si resero necessarie modifiche normative apportate dal D.L. 138/2002 e dall'art. 62 della legge

289/2002 – Finanziaria per il 2003. Con tali disposizioni fu introdotto l'obbligo della prenotazione da parte dei soggetti interessati, fissato un tetto finanziario delle compensazioni fruibili e stabilito uno stringente percorso temporale per l'esecuzione degli investimenti programmati e per la fruizione delle compensazioni assegnate.

Le norme di modifica succedutesi nel tempo hanno creato tre distinti regimi di agevolazione e, conseguentemente, tre categorie di beneficiari. Nella Tabella TR29 viene riportata la situazione finanziaria del credito di imposta investimenti al 31 dicembre 2007, anno di continuazione nell'utilizzo delle compensazioni degli investimenti realizzati entro il 2006.

Il tiraggio complessivo realizzato nel 2007 (576 milioni di euro) è stato inferiore rispetto a quello del 2006 (850 milioni di euro), a sua volta inferiore di quello del 2005; la percentuale media di utilizzo, calcolata sulle risorse effettivamente utilizzabili, è però leggermente aumentata, dal 48,0 per cento del 2006 al 49,3 per cento del 2007. Il risultato complessivo è analizzabile sulla base di quelli relativi alle singole categorie di beneficiari. L'incidenza delle compensazioni effettuate a valere sulle risorse messe a disposizione dei soggetti che avevano avviato gli investimenti prima del 7 luglio 2002 è pari a circa il 66 per cento del totale, ma per questa categoria c'è stata una ulteriore riduzione del tiraggio rispetto agli anni precedenti. Anche per i crediti d'imposta investimenti maturati da parte di contribuenti la cui istanza è stata accolta dopo il 7 luglio 2002 si è rilevato un rallentamento del tiraggio, sceso dai 64,6

Tabella TR. 29. – CREDITO DI IMPOSTA INVESTIMENTI - ANNI 2003-2007 (milioni di euro)

CATEGORIE DI BENEFICIARI	Ammontare richieste	Stanziamento complessivo	Ammontare delle rinunce**	Quota utilizzabile per compensazioni utilizzate negli anni 2003/2006	Compensazioni utilizzate anni 2003/2006	Compensazioni utilizzate al 31/12/2007	Totale	Percentuale di utilizzo
Soggetti che hanno maturato il diritto alle compensazioni prima del 7/7/02	4.346,0	4.346,0	506,0	3.478,8	2.086,5	194,8	2.281,2	65,6
Soggetti che hanno ottenuto l'assenso della Agenzia delle entrate in forza del D.L. n. 138/2002 *	870,0	815,0	121,0	749,0	361,5	53,2	414,6	55,4
Soggetti che accedono al credito d'imposta ai sensi dell'art. 62 della L.F. 2003 – *Mezzogiorno*	8.401,9	4.953,0	672,7	3.980,2	938,9	305,3	1.244,2	31,3
– *Centro Nord*	153,6	120,0	12,2	96,0	128,6	23,0	151,6	158,0
TOTALE	**13.771,6**	**10.234,0**	**1.311,9**	**8.304,0**	**3.515,4**	**576,2**	**4.091,6**	**49,3**

*Lo stanziamento complessivo è calcolato al netto di 55 milioni di euro già compensati nell'esercizio 2002
**L'importo delle rinunce è al netto delle somme riutilizzate nel 2006; il dato è aggiornato al 2006.

Fonte: elaborazioni DPS su informazioni Agenzia delle Entrate

milioni di euro dell'anno precedente a 53,2 milioni del 2007, con un utilizzo complessivo della disponibilità totale del 55,4 per cento.

Per i crediti d'imposta investimenti assentiti in forza dell'art. n. 62 della L. n.289/2002, le compensazioni operate, a valere sulle risorse messe disposizione degli investimenti per il solo Mezzogiorno, sono leggermente diminuite rispetto a quelle degli anni precedenti (305,3 milioni di euro contro 383,3 milioni di euro nel 2006 e 338 milioni nel 2005), facendo comunque segnare un incremento della percentuale di tiraggio, pari al 31,3 per cento delle risorse effettivamente utilizzabili.

Per i crediti d'imposta investimenti relativi alle aree del Centro Nord, si registra ancora, come per gli anni precedenti, un eccesso di compensazioni operate dai beneficiari rispetto alle effettive disponibilità, fenomeno probabilmente dipendente da errori nell'identificazione dei codici utilizzati dai contribuenti.

Con la legge 296/2006 - Finanziaria per il 2007 è stata nuovamente modificata la normativa sulla materia (art.1, cc.271-279). Le innovazioni principali di carattere generale hanno riguardato la mancanza di limiti temporali all'utilizzo del bonus, l'assenza di un limite finanziario entro il quale contenere l'entità complessiva delle agevolazioni concesse e la possibilità di raggiungere un livello pari al 100% dei massimali UE stabiliti dalla Carta Italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013.

Il nuovo credito di imposta per gli investimenti presenta anche altre peculiarità: la limitazione geografica alle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno; il riconoscimento dell'agevolazione per tutti gli acquisti effettuati dal 1° gennaio 2007 fino al 31 dicembre 2013; la sua utilizzazione per il pagamento delle sole imposte sui redditi al momento della presentazione della dichiarazione relativa al periodo di imposta per il quale esso è concesso (l'eventuale eccedenza potrà essere compensata a partire dal sesto mese successivo dalla data di presentazione della dichiarazione di cui sopra); l'esclusione degli acquisti di immobili ed autoveicoli; l'incumulabilità con aiuti de minimis e con altri aiuti di stato a favore del beneficiario per gli stessi beni oggetto dell'agevolazione.

Il nuovo credito è commisurato alla quota di costo dei beni capitali acquistati eccedente gli ammortamenti, dedotti nel periodo di imposta, relativi alle stesse categorie di beni di investimento, ad esclusione degli ammortamenti, relativi ai beni oggetto dell'agevolazione, effettuati nel periodo d'imposta in cui tali beni sono entrati in funzione.

La Commissione europea ha valutato l'aiuto dopo l'entrata in vigore della Carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013. Il decreto milleproroghe del febbraio 2008 ha confermato la decorrenza del nuovo regime a partire dal 1° gennaio 2007.

La legge finanziaria per il 2007 (art.1, cc.280-284), come modificata dalla legge finanziaria per il 2008, ha introdotto un altro credito di imposta, per il triennio 2007-2009, relativo ai costi sostenuti per l'attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo. L'ammontare del credito è determinato nella misura del 10% dei costi sostenuti. Tale misura è elevata al 40% qualora i costi di R&S siano riferiti a contratti stipulati con università ed enti pubblici di ricerca. Il credito non può comunque superare i 50 milioni di euro per ogni periodo di imposta e deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi. Esso è utilizzabile ai fini dei versamenti delle imposte sui redditi e dell'IRAP dovute nel periodo di imposta. L'eccedenza è utilizzabile in compensazione a decorrere dal mese successivo al termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta per cui è concesso il credito stesso.

La Finanziaria per il 2008 (art. 1, comma 54) ha, infine, introdotto un tetto annuale di 250.000 euro nell'utilizzo dei crediti di imposta da indicare in dichiarazione dei redditi. Da tale limite sono esclusi il credito di imposta relativo agli investimenti in ricerca e sviluppo e quello relativo agli investimenti nelle aree svantaggiate, ma quest'ultimo solo a partire dal 1° gennaio 2010.

Autoimpiego

Con riferimento all'operatività del complesso delle misure dell'autoimpiego, il numero di domande presentate nel 2007 si è consistentemente ridotto rispetto a quello dell'anno precedente, passando da 18.700 a meno di 12.000 unità. Più specificatamente, dopo gli incrementi dei due anni precedenti[23], le domande presentate relative alla microimpresa sono diminuite di circa 3.000 unità, fermandosi ad un totale inferiore alle 4.700. Relativamente alle domande a valere sul lavoro autonomo rispetto al 2006 si sono invece perse circa 3.700 istanze (con un totale di circa 6.900 unità). Anche il *franchising* ha fatto registrare una riduzione, passando da circa 550 a meno di 380 domande presentate.

Tabella TR.30. - GESTIONE DEGLI STRUMENTI AUTOIMPIEGO - Anno 2007

MISURA AGEVOLATIVA	Numero domande presentate	Numero domande ammesse	Impegni per agevolazioni agli investimenti (milioni di euro)		Impegni per contributi alla gestione (milioni di euro)	Impegni per assistenza tecnica (milioni di euro)	Totale impegni (milioni di euro)
			c\capitale	c\mutuo			
Lavoro Autonomo	6.934	3.811	28,66	48,31	19,65	14,32	110,93
Microimpresa	4.665	2.267	80,99	114,13	33,11	8,52	236,74
Franchising	379	114	2,15	7,26	4,35	0,43	14,18
TOTALE [1]	**11.978**	**6.192**	**111,79**	**169,70**	**57,11**	**23,26**	**361,86**

[1] Misure del TITOLO II del D. Lgv 185/2000.

Fonte: elaborazione DPS su dati Sviluppo Italia S.p.A.

La forte controtendenza è spiegata con il definanziamento di 300 milioni di euro a fondo perduto previsto dalla Legge finanziaria per il 2007. I dati relativi al 2004 e al 2006 (relativamente alle sole domande presentate) rappresentano delle deboli frenate della tendenza alla riduzione che si è registrata nel corso del tempo.

Dal punto di vista territoriale, il calo al Centro-Nord è relativamente più alto rispetto a quello al Sud (-46 contro -34 per cento). Nella prima macroripartizione sono soprattutto le domande per microimpresa a scendere (-56 per cento rispetto all'anno precedente): è tuttavia utile sottolineare come nel Meridione il numero massimo di istanze presentate fu raggiunto nel 2004, e non nel 2006 come nel Centro-Nord.

L'impatto di tale misura sullo sviluppo dimensionale dei soggetti economici beneficiati sembra essere stato, nel corso del tempo, positivo: l'occupazione media relativa a 3.000 microim-

[23] Cfr. Rapporto DPS 2006, par. VI.1.2

prese finanziate è risultata pari a 3,9 unità a fronte di 1,27 unità occupate nelle ditte individuali. Il fatturato medio è addirittura risultato quasi 4 volte quello delle ditte individuali (127.000 contro 33.000 euro)[24].

Lo strumento è utilizzato soprattutto da giovani: il 73 per cento di essi non ha più di 35 anni, i maschi sono in numero superiore rispetto alle femmine (56 contro 44 per cento), e circa il 16 per cento degli utilizzatori possiede un titolo di studio universitario. Il *pay back* finanziario[25] risulta piuttosto celere: 12 mesi per il lavoro autonomo e 16 mesi per la microimpresa. Sarebbe quindi sufficiente un tasso di sopravvivenza delle iniziative finanziate pari al 20 per cento – tasso che oggi è addirittura al 78 per cento - per il recupero di tutte le risorse spese. L'aggiuntività netta di autoimpiego risulterebbe pari al 62 per cento con una perdita *deadweight*[26] del 38 per cento. Nel periodo 2002-05 il beneficio in termini di ESL[27] è risultato di 15 e 74 mila euro rispettivamente per lavoro autonomo e microimpresa.

Relativamente alle agevolazioni concesse, la microimpresa è quella che riesce ad ottenere di più sia in riferimento all'aiuto in conto capitale che in conto mutuo.

Per il complesso delle misure di promozione dell'imprenditorialità giovanile, nel 2007 il numero delle domande presentate è leggermente diminuito (dalle 185 del 2006 alle 179 del 2007), mentre si è fortemente ridotto il numero delle istanze ammesse che è passato dalle 81 del 2006 alle 27 del 2007. La riduzione – che ha interessato tutti i capi ad eccezione del IV (l.448/98) - è avvenuta anche nella dimensione finanziaria degli aiuti in conto capitale e in conto mutuo che nel 2007 sono risultati rispettivamente pari a 12,76 e 16 milioni di euro.

Tabella TR.31. - GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALITÀ - ANNO 2007

MISURA AGEVOLATIVA	Numero domande presentate	Numero domande ammesse	Agevolazioni agli investimenti (milioni di euro)		Contributi alla gestione (milioni di euro)	Totale (milioni di euro)
			C\capitale	C\mutuo		
L. 95/1995 ex l. 44/1986	120	23	12,34	15,44	1,88	29,66
L. 236/1993	28	2	0,40	0,41	-	0,81
L. 135/1997	27	-	-	-	-	-
L. 448/1998	4	2	0,02	0,15	0,12	0,29
TOTALE [1]	**179**	**27**	**12,76**	**16,00**	**2,00**	**30,76**

[1] Misure del TITOLO I del D. Lgv 185/2000.

Fonte: elaborazione DPS su dati Sviluppo Italia S.p.A.

[24] Cfr. Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'Impresa S.p.A., febbraio 2008.

[25] Periodo di tempo necessario affinché il flusso di entrate addizionali da imposte e contributi ripaghi l'impiego delle risorse pubbliche erogate dallo Stato per il sostegno all'avvio.

[26] In via generale, questo termine indica qualsiasi perdita dovuta ad un'inefficiente allocazione delle risorse.

[27] Le sovvenzioni finanziarie concesse dallo Stato devono essere tutte tradotte in aiuti in conto capitale e quindi si deve tener conto della percentuale di finanziamento sull'investimento, della sua durata, dell'ammontare del bonifico e del tasso convenzionale di attualizzazione. Questo valore, calcolato in percentuale delle spese ammissibili è chiamato *Equivalente sovvenzione lorda* (ESL). Sottraendo all'ESL la quota di imposizione fiscale sugli utili di esercizio che l'aiuto ha prodotto, otteniamo l'*Equivalente sovvenzione netta* (ESN).

4.4 - IL QUADRO NORMATIVO

I provvedimenti emanati, nel corso del 2007, in tema di interventi per le aree sottoutilizzate hanno riguardato: il "Quadro Strategico Nazionale" 2007-2013; l'assetto organizzativo della politica di sviluppo; i moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi; il sostegno alle iniziative produttive, alla ricerca, all'agricoltura, alla pesca e all'occupazione; le infrastrutture e le risorse.

Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013. Il CIPE, con delibera 22 dicembre 2006, n. 174 (*Gazzetta Ufficiale* 24 aprile 2007, n. 95), ha approvato la proposta di "Quadro Strategico Nazionale" 2007-2013[28] e il suo Allegato.

Con successiva delibera CIPE 3 agosto 2007, n. 82 (*Gazzetta Ufficiale* 29 dicembre 2007, n. 301), sono state definite le procedure e le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" del predetto "Quadro Strategico Nazionale". La delibera, in particolare, ha istituito un meccanismo premiale associato al conseguimento di risultati verificabili in termini di servizi collettivi, in ambiti essenziali per la qualità della vita e l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini e per la convenienza ad investire delle imprese. Al meccanismo premiale è destinata una quota parte della riserva generale del 30% delle risorse del "Fondo per le aree sottoutilizzate" (FAS) attribuita, per il periodo 2007-2013, al Mezzogiorno, così come previsto dal punto 5 della richiamata delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174. Le risorse necessarie per l'attuazione del meccanismo premiale sono di 3.008,2 milioni di euro. Partecipano al meccanismo premiale le otto regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia).

Assetto organizzativo della politica di sviluppo delle aree sottosviluppate. Nell'ambito della riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, disposta dal decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2007, n. 225 (*Gazzetta Ufficiale* 4 dicembre 2007, n. 282), sono state modificate la struttura amministrativa e le funzioni del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, trasferito, come si ricorda, dal maggio 2006 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Ministero dello Sviluppo Economico.

L'art. 28 del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248 (c.d. "decreto mille-proroghe") (*Gazzetta Ufficiale* 31 dicembre 2007, n. 302) proroga i termini per il riordino ed il riassetto delle partecipazioni societarie dell' "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa" S.p.a. (*ex* "Sviluppo Italia"). In particolare, è differito al 30 giugno 2008 il termine previsto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) per l'attuazione del piano di riordino e di dismissione relativo alle società regionali della predetta Agenzia, al fine di consentire il completamento delle attività connesse alla loro cessione alle Regioni[29].

---

[28] Si ricorda che il "Quadro Strategico Nazionale" (*ex* art. 27 del Regolamento generale CE n. 1083/2006) è il documento di orientamento strategico definito a seguito di un negoziato formale tra la Commissione europea e lo Stato membro, e adottato con decisione comunitaria. Le scelte strategiche, le priorità di intervento, le modalità attuative del Quadro Strategico Nazionale sono il frutto di un percorso di approfondimento e confronto che coinvolge le Istituzioni regionali, le Amministrazioni centrali e gli esponenti del partenariato economico e sociale.

[29] L'Agenzia nazionale dispone di 17 società regionali (le Regioni non interessate sono il Lazio, la Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige), che operano soprattutto attraverso il sistema degli incubatori di impresa. Al fine di salvaguardare il loro equilibrio economico e finanziario, l'art. 28 stabilisce che le società regionali continuano a svolgere le attività previste dai contratti di servizio con l'Agenzia nazionale in materia di autoimpiego e autoimprenditorialità, vigenti all'atto del loro trasferimento alle Regioni, fino al subentro di queste ultime nell'esercizio delle funzioni svolte dalla suddetta Agenzia in relazione a tali interventi.

Il Ministro dello Sviluppo Economico, con decreto 18 settembre 2007 (*Gazzetta Ufficiale* 6 ottobre 2007, n. 233), ha disposto l'individuazione degli atti di gestione, ordinaria e straordinaria, della predetta Agenzia, e delle sue controllate dirette e indirette, da sottoporre alla preventiva approvazione ministeriale.

Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi. In materia di contratti di programma il Ministro dello Sviluppo Economico, con decreto 9 novembre 2006 (*Gazzetta Ufficiale* 10 gennaio 2007, n. 7), ha disposto l'utilizzo delle economie relative agli interventi di agevolazione alle imprese, di cui alla legge n. 488/1992, per la copertura finanziaria di nuovi contratti di programma nei settori industria e turismo, ivi compresi quelli per i quali è stata sospesa la riforma delle suddette agevolazioni prevista dalla legge n. 80/2005. Per questi ultimi contratti di programma, il Ministro dello Sviluppo Economico, con decreto 10 novembre 2006 (*Gazzetta Ufficiale* 15 febbraio 2007, n. 38), ha ridotto le intensità massime degli aiuti concedibili e il CIPE, con delibera 22 dicembre 2006, n. 183 (*Gazzetta Ufficiale* 27 marzo 2007, n. 72), ha decretato che le risorse disponibili per il loro finanziamento ammontano a 412.349.384 euro.

In materia di Intese istituzionali di programma, con la delibera 22 dicembre 2006, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* 23 aprile 2007, n. 94), il CIPE ha disposto il trasferimento al "Fondo per le aree sottoutilizzate" - a carico dell'assegnazione disposta a favore della Regione Sardegna con la delibera CIPE n. 3/2006, per le finalità legate alle Intese istituzionali di programma e ai relativi Accordi di programma quadro - di una quota di 30.534.780 euro per il finanziamento dei due nuovi contratti di programma "Crea" e "Prokemia", da approvare entro il 31 dicembre 2006. Con successiva delibera, il suddetto importo sarà reintegrato a favore della Regione Sardegna, a valere sulla dotazione 2007 del citato Fondo. Il CIPE ha disposto, altresì, con la delibera 22 dicembre 2006, n. 177 (*Gazzetta Ufficiale* 23 aprile 2007, n. 94), che, a carico dell'assegnazione disposta a favore della Regione Campania con la delibera n. 3/2006, per le finalità legate alle Intese istituzionali di programma ed ai relativi Accordi di programma quadro, è trasferita allo stesso FAS una quota di 51.449.169 euro, per il finanziamento di tre nuovi contratti di programma, da approvare entro il 31 dicembre 2006, relativi alle "Industrie Polo delle qualità S.c. a r.l.", al "Programma Porto Napoli S.c. a .r.l." e a "S.A.M. S.c. a r.l. (Progetto SAM 2004)". Con successiva delibera, il suddetto importo sarà reintegrato a favore della Regione Campania, per l'originaria finalità di cui alla delibera n. 3/2006, a valere sulla dotazione 2007 del citato Fondo.

Ancora in tema di Accordi di programma il CIPE, con delibera 22 dicembre 2006, n. 181 (*Gazzetta Ufficiale* 6 giugno 2007, n. 129), ha disposto l'assegnazione, alle Regioni e Province autonome, delle risorse premiali relative al "Progetto monitoraggio" - riguardante il monitoraggio degli interventi inseriti negli Accordi di programma quadro e dei programmi cofinanziati con i Fondi strutturali 2000-2006 - di cui alla propria delibera 9 maggio 2003, n. 17 . A fronte della riserva premiale, pari a 30 milioni di euro, l'importo complessivo ripartito tra le Regioni e Province autonome è di 24.484.190 euro.

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) (*Supplemento ordinario* n. 285/L alla *Gazzetta Ufficiale* 28 dicembre 2007, n. 300) reca numerose disposizioni in materia di politica per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate.

Tra le disposizioni inerenti i moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi, si segnalano le seguenti:

- il comma 191 dell'art. 2, novellando l'art. 8-*bis*, comma 6, lett. *b)*, del decreto-legge n. 81/2007 specifica che le richieste di rimodulazione delle risorse, per i patti territoriali e i contratti d'area in essere alla data del 31 dicembre 2007, possono essere presentate entro il 31 dicembre 2008;

- il comma 35 dell'art. 3 sostituisce il comma 862 dell'art. 1 della legge finanziaria 2007, relativo al completamento degli interventi della programmazione negoziata, estendendo dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2008 il termine della proroga delle iniziative finanziate, a valere sugli strumenti della programmazione negoziata e non ancora completate alla data di scadenza, qualora risultino realizzate in misura non inferiore al 40% di questi di questi, anziché il 30% previsto nella previgente formulazione del comma 862.

Nel prospetto seguente sono riportate le delibere adottate dal CIPE in materia di contratti di programma, secondo l'ordine di pubblicazione delle stesse in *Gazzetta Ufficiale*[30].

Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Contraente (impresa)	Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
"Consorzio Progetto Agricoltura"	22 dicembre 2006, n. 168	Revoca	14 marzo 2007, n. 61
"Società Biofata" S.p.a.	22 dicembre 2006, n. 171	Revoca	14 marzo 2007, n. 61
"Alimenta-Consorzio agroalimentare Siciliano" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 188	Integrazione agevolazioni	23 marzo 2007, n. 69
"Consorzio Creo"	22 dicembre 2006, n. 185	Integrazione agevolazioni	26 marzo 2007, n. 71
"Consorzio agroindustriale aree svantaggiate piemontesi"	22 dicembre 2006, n. 186	Aggiornamento e integrazione agevolazioni	27 marzo 2007, n. 72
"Consorzio Sviluppo Sicilia" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 187	Aggiornamento e integrazione agevolazioni	28 marzo 2007, n. 73
"Società Euralluminia" S.p.a.	22 dicembre 2006, n. 184	Integrazione agevolazioni e rettifica dato occupazionale	30 marzo 2007, n. 75
"Consorzio Agroericino" S.c.p.a.	22 dicembre 2006, n. 189	Aggiornamento e integrazione agevolazioni	31 marzo 2007, n. 76
"Consorzio Società per lo Sviluppo del Sistema Turistico Culturale del Golfo di Napoli" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 190	Autorizzazione alla stipula	3 aprile 2007, n. 78

[30] I provvedimenti inerenti i contratti di filiera sono considerati nel punto relativo agli interventi per l'agricoltura.

Segue: Delibere CIPE in materia di contratti di programma

"Consorzio Hypponium Bio Med" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 191	Autorizzazione alla stipula	3 aprile 2007, n. 78
"Società Trombini" S.p.a. (*ex* "Falco" S.p.a.)	22 dicembre 2006, n. 192	Autorizzazione alla stipula	4 aprile 2007, n. 79
"Consorzio Sviluppo agroindustriale piemontese"	22 dicembre 2006, n. 193	*Addendum*; autorizzazione alla stipula	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
"Consorzio Made in Italy" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 194	Autorizzazione alla stipula	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
"Consorzio Riviera dei Gelsomini" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 195	Autorizzazione alla stipula	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
"Consorzio per lo sviluppo integrato del Sistema agroindustriale piemontese"	22 dicembre 2006, n. 196	Autorizzazione alla stipula	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
"Consorzio Turistico Siciliano" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 197	Autorizzazione alla stipula	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
"Società Ineos Vinyls Italia" S.p.a.	22 dicembre 2006, n. 198	Autorizzazione alla stipula	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
"Consorzio antiche tradizioni pugliesi"	22 dicembre 2006, n. 199	Autorizzazione alla stipula	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
"Consorzio per la industrializzazione delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino" ("Piceno Consind")	22 dicembre 2006, n. 200	Autorizzazione alla stipula - filiera agroindustriale	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
"Consorzio per la Industrializzazione delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino" ("Piceno Consind")	22 dicembre 2006, n. 201	Autorizzazione alla stipula - filiera manifatturiera energetica	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
"Consorzio agroalimentare Basso Ferrarese" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 202	Autorizzazione alla stipula	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
"Consorzio Turistico Uliveti del Sole" - "Balcone sulla Piana" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 203	Autorizzazione alla stipula	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
"Consorzio Serramarina Sviluppo Ambiente e Territorio" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 204	*Addendum*;autorizzazione alla stipula	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
"Consorzio S.T.T." S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 205	Autorizzazione alla stipula	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
"Consorzio Sikelia"	22 dicembre 2006, n. 169	Secondo aggiornamento	20 aprile 2007, n. 92

Segue: Delibere CIPE in materia di contratti di programma

"Gruppo Fiat"	22 dicembre 2006, n. 170	Aggiornamento	21 aprile 2007, n. 93
"Società Selex Communications" S.p.a.	22 dicembre 2006, n. 172	Rettifica dato occupazionale	21 aprile 2007, n. 93
"Consorzio La Felandina"	22 dicembre 2006, n. 173	Proroga ultimazione investimenti	23 aprile 2007, n. 94
"Consorzio CREA" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 207	Autorizzazione alla stipula	24 aprile 2007. n. 95
"Consorzio Prokemia"	22 dicembre 2006, n. 208	Autorizzazione alla stipula	27 aprile 2007, n. 97
"Gruppo CIT" S.p.a.	22 dicembre 2006, n. 212	Integrazione agevolazioni - accantonamento programmatico	7 maggio 2007, n. 104
"Consorzio industrie polo della qualità" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 209	Autorizzazione alla stipula	10 maggio 2007, n. 107
"Consorzio programma porto Napoli" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 210	Autorizzazione alla stipula	10 maggio 2007, n. 107
"Consorzio S.A.M. Società Aerospaziale Mediterranea" S.c. a r.l.	22 dicembre 2006, n. 211	Autorizzazione alla stipula	11 maggio 2007, n. 108
"Società ST Microelectronics" S.r.l.	22 dicembre 2006, n. 206	Autorizzazione alla stipula	14 maggio 2007, n. 110
"Gruppo CIT S.p.a. -	16 marzo 2007, n. 12	Modifica e integrazione delibera 22 dicembre 2006, n. 212	6 giugno 2007, n. 129
"Consorzio per lo sviluppo della Valle del Rio Forcella"	24 aprile 2007, n. 19	Revoca	22 giugno 2007, n. 143
"Consorzio indotto Finmek" S.p.a.	24 aprile 2007, n. 20	Revoca	22 giugno 2007, n. 143
"Consorzio Sikelia"	24 aprile 2007, n. 21	Proroga dei termini	25 giugno 2007, n. 145
"Società Sviluppo Italia Turismo" S.p.a.	17 maggio 2007, n. 25	Primo aggiornamento	2 agosto 2007, n. 178
"Società Sviluppo Italia Turismo" S.p.a.	17 maggio 2007, n. 26	Rimodulazione degli investimenti	2 agosto 2007, n. 178
"CIT Holding" S.p.a.	23 maggio 2007, n. 27	Assetto finale	7 agosto 2007, n. 182
Ministero delle Attività Produttive – "Società CIT Compagnia Italiana Turismo" S.p.a. (Polo turistico religioso Pietrelcina)	23 maggio 2007, n. 28	Revoca	8 agosto 2007, n. 183
"Impre.co Società consortile a r.l."	15 giugno 2007, n. 33	Aggiornamento	18 settembre 2007, n. 217

Segue: Delibere CIPE in materia di contratti di programma

"Consorzio agroindustriale aree svantaggiate piemontesi"	15 giugno 2007, n. 35	Rettifica	18 settembre 2007, n. 217
"Consorzio per l'Area Aquilana"	15 giugno 2007, n. 34	Aggiornamento	2 ottobre 2007, n. 229
"Poste Italiane" S.p.a.	20 luglio 2007, n. 66	Parere favorevole sullo schema di contratto di programma	4 ottobre 2007, n. 231
"Consorzio Sandalia S.c. a r.l."	20 luglio 2007, n. 55	Aggiornamento	31 ottobre 2007, n. 254
"Consorzio B.S.I. - Baronia Sviluppo Impresa"	20 luglio 2007, n. 56	Secondo aggiornamento	2 novembre 2007, n. 255

Sostegno alle iniziative produttive. L'art. 4, comma 4-*bis*, della legge 26 febbraio 2007, n. 17 (*Supplemento ordinario* n. 48/L alla *Gazzetta Ufficiale* 26 febbraio 2007, n. 47) ha prorogato il termine per il completamento degli investimenti, rispettivamente, al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2008, per coloro che hanno ottenuto il riconoscimento del diritto al credito d'imposta per investimenti di cui all'art. 8 della legge n. 388/2000, negli anni 2005 e 2006.

La direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 marzo 2007 (*Supplemento ordinario* n. 163 alla *Gazzetta Ufficiale* 19 luglio 2007, n. 166) concerne attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma di Governo e Linee guida del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato. Tra gli obiettivi prioritari per la crescita per gli anni 2007 e 2008, sono inserite la politica di sviluppo del Mezzogiorno e l'attuazione del nuovo "Quadro Comunitario di Sostegno" 2007-2013.

La legge 3 agosto 2007, n. 127 (*Supplemento ordinario* n. 182/L alla *Gazzetta Ufficiale* 17 agosto 2007, n. 190), all'art. 8-*bis* prevede una revisione dei criteri di concessione delle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992 e quindi anche di quelle concesse nell'ambito degli strumenti in forma negoziale, contratti di programma e contratti d'area, mediante l'abrogazione della disciplina legislativa vigente, prevista dalla legge n. 80/2005[31].

Il Ministro dello Sviluppo Economico, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea della Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale, con il decreto 7 dicembre 2007 (*Supplemento ordinario* n. 279 alla *Gazzetta Ufficiale* 21 dicembre 2007, n. 296), ha reso

[31] Il comma 2 dello stesso art. 8-bis della legge n. 127/2007, inoltre, ai fini del finanziamento di nuovi contratti di programma da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico, aumenta dal 60% al 100% la misura di possibile utilizzo delle economie derivanti da provvedimenti di revoca totale o parziale delle agevolazioni di cui alla legge n. 488/1992. Il comma 6 dispone circa l'utilizzo delle risorse impegnate dal Ministero dello Sviluppo Economico in favore di iniziative imprenditoriali e degli interventi infrastrutturali compresi nei patti territoriali e nei contratti d'area, che risultano disponibili a seguito di rinuncia delle imprese ovvero dei provvedimenti di revoca e di rideterminazione delle agevolazioni. Il comma 7 dispone che, con decreto di natura non regolamentare del Ministero dello Sviluppo Economico, sono determinate le priorità di utilizzo delle risorse di cui al precedente comma 6, oltre che la misura e le modalità di corresponsione dell'incremento, nel limite massimo del 25% del contributo delle agevolazioni (c.d. contributo globale) calcolato entro la misura massima della totalità delle spese ritenute ammissibili. Tale contributo dovrà essere corrisposto in relazione ai patti territoriali e ai contatti d'area che subiscono un allungamento dei tempi di realizzazione dovuti alla rimodulazione delle risorse o per effetto della dilatazione temporale per il completamento delle iniziative. Il comma 8 prevede che il Ministro dello Sviluppo Economico, entro il 31 maggio 2008, presenti al Parlamento una relazione sull'attuazione delle disposizioni predette.

noto l'elenco delle aree ammesse agli aiuti di Stato a finalità regionale e le relative intensità di aiuto, per il periodo 2007-2013.

Tra le disposizioni della richiamata legge finanziaria 2008, inerenti il sostegno alle iniziative produttive, si segnalano le seguenti:

- il comma 53 dell'art. 1 ricomprende i crediti d'imposta per nuovi investimenti nel Mezzogiorno (introdotti dalla legge finanziaria 2007), tra le eccezioni al limite annuale di 250.000 euro dei crediti d'imposta che possono essere fruiti. Tale deroga opera a partire dal 1° gennaio 2010;

- ai sensi dei successivi commi da 54 a 57 dell'art. 1, tale limite non si applica alle imprese impegnate in processi di ricerca e sviluppo, ubicate nelle aree delle regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise ammissibili alle deroghe previste per gli aiuti di Stato a finalità regionale, che presentino un fatturato annuo non superiore a 5 milioni di euro, che siano beneficiarie delle disposizioni agevolative in materia di processi di aggregazione aziendale previste dai commi 242 e 249 della legge finanziaria 2007 o le cui azioni, dal 2007, siano quotate in un mercato regolamentato. A tal fine, è costituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze un apposito Fondo, con una dotazione di 10 milioni a decorrere dal 2008;

- il comma 65 dell'art. 1 sopprime il comma 4-*bis*, art. 4, della legge n. 17/2007 prima richiamata, che come visto prevede la proroga, al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2008, dei termini per il completamento degli investimenti per i soggetti beneficiari del credito d'imposta di cui all'art. 8 della legge n. 388/2000, rispettivamente per gli anni 2005 e 2006;

- il comma 284 dell'art. 1 differisce dal 2007 al 2008 l'applicazione dei crediti d'imposta per i nuovi investimenti nel Mezzogiorno, introdotti dalla legge finanziaria 2007. Il successivo comma 285 dispone che le maggiori entrate derivanti dal differimento di tale regime agevolativo - quantificate in 350 milioni di euro per l'anno 2008 e 280 milioni di euro per l'anno 2009 - siano iscritte all'apposito "Fondo per gli interventi strutturali di politica economica";

- l'art. 2, commi 188-190, autorizza l' "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa" S.p.a. (*ex* "Sviluppo Italia") alla rinegoziazione dei mutui accesi entro il 31 dicembre 2004, in base alle disposizioni contenute nella legislazione in materia di autoimprenditorialità; a tal fine, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010;

- l'art. 2, commi da 539 a 548, prevede l'attribuzione di un credito di imposta ai datori di lavoro che, nel corso del 2008, incrementino il numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato nelle aree delle regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise ammissibili alle deroghe previste per gli aiuti di Stato a finalità regionale. Tale credito di imposta è pari a 333 euro mensili per ciascun nuovo lavoratore assunto negli anni 2008, 2009 e 2010. La misura agevolativa è incrementata a 416 euro in caso di assunzione di donne lavoratrici che rientrano nella definizione di lavoratore svantaggiato prevista dai regolamenti comunitari. A tal fine viene istituito, nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico, un Fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascun degli anni 2008, 2009 e 2010, a valere sulle risorse del "Fondo per le aree sottoutilizzate".

Interventi per la ricerca scientifica ed applicata e per l'innovazione tecnologica. Tra le disposizioni della richiamata legge finanziaria 2008, inerenti la ricerca scientifica e applicata e l'innovazione tecnologica, si segnalano le seguenti:

- il comma 436 dell'art. 2 autorizza la spesa di 3 milioni di euro per il 2008 e il 2009, per il funzionamento del Centro di ricerca CEINGE - Biotecnologie avanzate S.c.a.r.l di Napoli, nonché al sostegno di attività infrastrutturali di trasferimento tecnologico e di ricerca e formazione;

- l'art. 2, ai commi da 554 a 556, reca, tra le altre, misure per sostenere le nuove imprese innovatrici del Mezzogiorno. In particolare, stabilisce che le economie derivanti dai provvedimenti di revoca totale o parziale delle agevolazioni della legge n. 488/1992, nel limite dell'85% delle economie accertate annualmente con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, da adottare entro il 30 ottobre, sono destinate alla realizzazione di interventi volti a finanziare: *a)* un programma nazionale destinato ai giovani laureati residenti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, al fine di favorire il loro inserimento lavorativo, dando priorità ai contratti di lavoro a tempo indeterminato; *b)* la costituzione, presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale dell'Osservatorio sulla migrazione interna nell'ambito del territorio nazionale, al fine di monitorare il fenomeno e di individuare tutte le iniziative e le scelte utili a governare il processo di mobilità dal Sud verso il Nord del Paese e a favorire i percorsi di rientro; *c)* agevolazioni alle imprese innovatrici in fase di *start up*, attraverso la riduzione degli oneri sociali per tutti i ricercatori, tecnici e altro personale, ausiliari impiegati, a decorrere dal periodo d'imposta dell'anno 2007; *d)* interventi per lo sviluppo delle attività produttive, inclusi in Accordi di programma in vigore e costruzione di centri destinati a Poli di innovazione situati nei territori delle regioni del Mezzogiorno non ricompresi nell'obiettivo "Convergenza"; *e)* la creazione di un fondo, denominato "Fondo per la gestione delle quote di emissione di gas serra", da destinare alla "riserva nuovi entranti" dei Piani nazionali di assegnazione delle quote; *f)* la proroga, per gli anni 2008, 2009 e 2010, della deduzione forfettaria dal reddito d'impresa in favore degli esercenti impianti di distribuzione di carburanti; *g)* interventi a sostegno dell'attività di ricerca nel sistema energetico e di riutilizzo di aree industriali, con particolare riguardo al mezzogiorno;

- il comma 557 dell'art. 2 ripristina, per l'importo di 1,5 milioni di euro annui, il finanziamento autorizzato dalla legge finanziaria 2005 a favore della Scuola di ateneo Jean Monnet (ora Facoltà di studi politici Jean Monnet, della Seconda Università di Napoli).

Interventi per l'agricoltura, la pesca e l'acquacoltura. Il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con decreto 6 luglio 2007 (*Gazzetta Ufficiale* 9 ottobre 2007, n. 235), ha disposto l'attuazione del credito d'imposta in agricoltura per l'anno 2007. In virtù del provvedimento, gli imprenditori agricoli, per l'anno 2007, possono beneficiare del credito d'imposta di cui al comma 1075 della legge n. 296/2006, per la realizzazione di investimenti nelle aree delle regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise ammissibili alle deroghe previste dall'art. 87, par. 3, lett. *a)* e *c)* del Trattato CE. Il limite massimo di accesso al beneficio del credito d'imposta e' fissato, per l'anno 2007, in euro 200.000 per ciascun imprenditore.

Il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con decreto 3 luglio 2007 (*Gazzetta Ufficiale* 24 luglio 2007, n. 170), ha modificato il decreto 1° agosto 2003 , recante

criteri, modalità e procedure per l'attuazione dei contratti di filiera nelle aree sottoutilizzate[32]. Con decreto 16 luglio 2007 (*Gazzetta Ufficiale* 2 novembre 2007, n. 255), il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha modificato il precedente decreto 12 luglio 2004, recante la sospensione delle agevolazioni previste dal decreto 1° agosto 2003 ai contratti di filiera.

L'art. 26 del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248 (il c. d. già citato "decreto milleprproghe"), in *Gazzetta Ufficiale* 31 dicembre 2007, n. 302) reca disposizioni anche in materia di agricoltura, con particolare riferimento alle regioni meridionali (comma 6).

Tra le disposizioni della richiamata legge finanziaria 2008, inerenti gli interventi per l'agricoltura e la pesca, si segnalano le seguenti:

- il comma 135 dell'art. 2 autorizza la spesa di 50 milioni di euro per il 2008 per la concessione di aiuti alle aziende viticole siciliane colpite nel corso del 2007 dalla peronospera (plasmopora fungina).

- il comma 356 dell'art. 2 prevede che il "Comitato nazionale per la sicurezza alimentare" – di cui al decreto del Ministro della Salute 26 luglio 2007 - assuma la denominazione di Autorità nazionale per la sicurezza alimentare e che la medesima si avvalga di una sede referente, operante nel Comune di Foggia.

In materia di contratti di filiera, l'unica delibera CIPE intervenuta è quella 16 marzo 2007, n. 5 (G.U. 6 giugno 2007, n. 129), che ha revocato il contratto di filiera stipulato con il "Consorzio Natural Carni".

Infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio. La legge 29 novembre 2007, n. 222 (*Supplemento ordinario* n. 249 alla *Gazzetta Ufficiale* 30 novembre 2007, n. 279), di conversione del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, reca disposizioni in materia di politica di sviluppo delle aree sottoutilizzate. A questo proposito, si ricorda quanto previsto dall'art. 7 (contributi al trasporto metropolitano delle grandi città), riguardante tra l'altro Napoli; dell'art. 8 (interventi per il trasferimento modale da e per la Sicilia e per il miglioramento del trasporto pubblico in Calabria e nello Stretto di Messina); dell'art. 13-*bis* (risorse per il funzionamento del Centro di ricerca CEINGE, Biotecnologie avanzate S.c. a r.l. di Napoli); dall'art. 20-*bis* ("Fondo rotativo per infrastrutture strategiche"); dell'art. 21 (Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica. Risorse per opere di ricostruzione delle zone del Molise e della provincia di Foggia colpite da eventi sismici); dell'art. 25-*bis* (interventi per fronteggiare la crisi idrica ed ambientale nella Regione Abruzzo); dell'art. 26 (disposizioni in materia di ambiente) riguardante, tra l'altro, la tutela della biodiversità nel Canale di Sicilia e l'istituzione di Parchi nazionali nelle isole Siciliane; dell'art. 27 (modifiche all'art. 1, comma 1156 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 - LSU Calabria), dell'art. 35 ("Fondo per le zone di confine"), inerente tra l'altro la valorizzazione e la promozione di aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a statuto speciale; dell'art. 47 (copertura finanziaria), che pone parte della copertura dell'onere recato dal

[32] Si ricorda che i contratti di filiera sono stipulati tra i soggetti della filiera agroalimentare – intendendosi per quest'ultima l'insieme delle fasi di produzione, di trasformazione, di commercializzazione e di distribuzione dei prodotti agricoli, forestali ed agroalimentari - e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Tali contratti sono finalizzati alla realizzazione di programmi d'investimento integrati, a carattere interprofessionale e aventi rilevanza nazionale, che, partendo dalla produzione agricola, si sviluppino nei diversi segmenti della filiera agroalimentare in un ambito territoriale multiregionale.

decreto stesso a carico del FAS per 1 miliardo e 100 milioni di euro nel 2007, per 5,4 milioni nel 2008 e per 11,3 milioni per il 2009.

Tra le disposizioni della richiamata legge finanziaria 2008, inerenti infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio, si segnalano le seguenti:

- il comma 311 dell'art. 1 interviene in relazione ai crediti maturati dalla "Ferrovia della Calabria" S.r.l. nei confronti della Regione Calabria, stabilendo che essi vengano destinati alla copertura dei disavanzi determinati dalla *ex* Gestione Commissariale Governativa Ferrovie della Calabria fino al 31 dicembre 2000, e, per la parte residua, investiti per rinnovo e potenziamento dei servizi ferroviari gestiti dalla predetta società;

- l'art. 2, comma 64 è volto ad assicurare la copertura finanziaria - per 30 milioni di euro per l'anno 2008 - alle spese per lo svolgimento del vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi del G8 in programma in Italia (isola della Maddalena) nel 2009;

- l'art. 2, comma 65 prevede che la predetta somma di 30 milioni possa essere in parte utilizzata, nel quadro di un programma stabilito d'intesa con la Regione Sardegna, allo scopo di realizzare, specialmente nel territorio del Comune di La Maddalena, infrastrutture sociali e servizi civili, avendo di mira l'obiettivo della salvaguardia occupazionale e ambientale, nonché a favore della cooperazione euromediterranea;

- il comma 115 dell'art. 2 autorizza un ulteriore contributo decennale di 5 milioni di euro, a decorrere dal 2008, per gli interventi di ricostruzione in Basilicata e in Campania colpite dagli eventi sismici del 1980-1981. La disposizione demanda ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri la definizione dei criteri e delle modalità di ripartizione tra le due regioni interessate;

- il comma 234 dell'art. 2 autorizza la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2008, di 22 milioni di euro per l'anno 2009 e di 7 milioni di euro per l'anno 2010, per interventi diretti a fronteggiare i problemi di mobilità e sicurezza derivanti dai lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 nel tratto Gioia Tauro-Reggio Calabria e per migliorare il servizio di trasporto e di sicurezza nello Stretto di Messina;

- il comma 235 demanda ad uno o più decreti del Ministro dei Trasporti la programmazione degli interventi di cui al comma 234, e la ripartizione delle relative risorse;

- il comma 236 stabilisce che il Ministro dei Trasporti individua, a valere sulle risorse assegnate all' "Ente nazionale per l'aviazione civile" (ENAC), gli interventi necessari in favore dell'aeroporto di Reggio Calabria - per un importo massimo di 1,5 milioni di euro - della continuità territoriale con il medesimo aeroporto e con l'isola d'Elba nonché degli aeroporti siciliani - per un importo massimo di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009;

- il comma 249 dell'art. 2 autorizza la spesa complessiva di 30 milioni di euro, nel 2008, per aumentare, di 10 milioni di euro, il capitale sociale di "Ferrovie della Calabria" S.r.l.; "Ferrovie Apulo Lucane" S.r.l. e "Ferrovie del Sud-Est" S.r.l;

- il comma 257 dell'art. 2 autorizza la concessione di contributi quindicennali di 99,6 milioni di euro, a decorrere da ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, per la prosecuzione degli interventi di realizzazione delle opere strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 ("legge obiettivo");

- il comma 258 dell'art. 2 destina una quota fino a 50 milioni di euro delle risorse disponibili a legislazione vigente per il programma straordinario di edilizia residenziale pubblica

alla prosecuzione degli interventi di ricostruzione della valle del Belice, di cui all'art. 1, comma 1010, della legge n. 296/2006;

- il comma 388 dell'art. 2 autorizza la spesa di 5 milioni di euro annui per un Piano triennale di manutenzione straordinario dei Parchi archeologici siciliani, inseriti nella "Lista del patrimonio mondiale" dell'UNESCO.

- l'art. 2, comma 538 sostituisce integralmente il comma 1152 dell'art. 1 della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), relativo a finanziamenti per interventi di ammodernamento e di potenziamento della viabilità secondaria nella Regione siciliana e in Calabria, ed introduce il comma 1152-*bis*. Rispetto al testo vigente del comma 1152, il testo novellato si riferisce solo all'anno 2007, vincolando il CIPE, in sede di riparto delle somme stanziate sul "Fondo per le aree sottoutilizzate" (FAS), all'assegnazione di 500 milioni di euro agli interventi di ammodernamento e di potenziamento della viabilità secondaria esistente in Sicilia (per un importo di 350 milioni) e in Calabria (per i rimanenti 150 milioni), non compresa nelle strade gestite da ANAS S.p.a. Per gli anni 2008 e 2009 interviene il nuovo comma 1152-*bis*, che, per le medesime finalità e nelle medesime modalità e proporzioni, disciplina l'assegnazione delle risorse per gli anni 2008 e 2009, a valere sul "Fondo per le aree sottoutilizzate", la cui autorizzazione di spesa viene corrispondentemente ridotta di complessivi 500 milioni di euro per ciascun anno;

- i commi 561-563 dell'art. 2 novellano i commi 340-342, art. 1, della legge finanziaria per il 2007 che hanno introdotto la disciplina delle c.d. "Zone franche urbane" (ZFU), disponendo che le ZFU sono istituite in aree o quartieri con non più di 300.000 abitanti, per contrastare fenomeni di esclusione sociale e favorire l'integrazione sociale e culturale in aree di degrado; introducono, inoltre, talune agevolazioni fiscali e contributive (esenzioni IRPEF e IRES, IRAP, ICI e esonero dal versamento di contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente) per le piccole e microimprese che iniziano, nel quinquennio 2008-2012, una nuova attività economica nelle ZFU.

Le delibere CIPE più significative, emanate in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio in aree meridionali, sono riportate nel prospetto seguente, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
29 marzo 2006, n. 100	Primo programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) Itinerario Caianello (A1) - Benevento, adeguamento a 4 corsie della s.s. "Telesina" dal km 0+000 al km 60+900	1° dicembre 2006, n. 280
29 marzo 2006, n. 83	Primo programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) - variante alla linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, in località Cannitello	14 dicembre 2006, n. 290
29 marzo 2006, n. 111	Primo programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) - Prolungamento della rete ferroviaria nella tratta metropolitana di Catania dalla stazione F.S. all'aeroporto - Tratta Stesicoro-aeroporto	27 dicembre 2006, n. 299
17 novembre 2006, n. 149	Primo programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) Autostrada Salerno-Reggio Calabria. Modifica della delibera n. 155/2005	16 febbraio 2007, n. 39

17 novembre 2006, n. 143	Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, c. 21, legge n. 289/2002)	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
17 novembre 2006, n. 146	Completamento dello schema idrico Basento-Bradano – attrezzamento settore G, assegnazione definitiva di contributo	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
22 dicembre 2006, n. 164	Assegnazione definitiva al Ministero dei trasporti della quota di 50 Meuro per la rete portuale turistica (Deliberazione n. 83/2003)	23 aprile 2007, n. 94
17 novembre 2006, n. 145	Schemi idrici Regione Puglia - Lavori di costruzione dell'impianto di potabilizzazione delle acque derivate dall'invaso di Conza della Campania e del serbatoio di testata dell'acquedotto dell'Ofanto – Assegnazione definitiva di contributo	7 maggio 2007, n. 104
17 novembre 2006, n. 148	Schemi idrici regioni Campania e Puglia - Completamento della galleria Pavoncelli *bis* - assegnazione definitiva di contributo	7 maggio 2007, n. 104
16 marzo 2007, n. 7	Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). Schemi idrici Regione Calabria - Completamento dello schema idrico sulla diga del torrente Menta - Centrale idroelettrica e condotta forzata - Opere a valle della centrale idroelettrica. Progetto definitivo	6 giugno 2007, n. 129
16 marzo 2007, n. 8	Interconnessione dei sistemi idrici Tirso e Flumendosa-Campidano e migliore utilizzazione dei bacini vallivi Tirso-Fluminimannu di Pabillonis-Mogoro. Lavori di completamento funzionale e collegamento dei distretti irrigui di Pabillonis e Zeppara. 3° lotto	6 giugno 2007, n. 129
5 aprile 2007, n. 14	Misure di efficientamento della legge obiettivo	20 giugno 2007, n. 141
5 aprile 2007, n. 15	S.S. 7-*quater* Domitiana. Lavori di ammodernamento alla sezione tipo A nel tratto tra il km 0+000 ed il km 27+000, compresa la variante di Mondragone	20 giugno 2007, n. 141
20 luglio 2007, n. 51	Primo Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) - Itinerario Ragusa - Catania: ammodernamento a quattro corsie della ss 514 "Di Chiaramonte" e della ss 194 "Ragusana" dallo svincolo con la ss 115 allo svincolo con la ss 114 (CUP F12C03000000001) - Integrazione deliberazione CIPE n. 79/2006	29 ottobre 2007, n. 252

Interventi di sostegno all'occupazione e alla formazione professionale. Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, con decreto 22 maggio 2007 (*Gazzetta Ufficiale* 1° giugno 2007, n. 126), ha disposto la destinazione di fondi in favore dei lavoratori (impiegati, quadri, operai intermedi) delle imprese ubicate nelle Regioni Puglia, Valle d'Aosta, Molise, Marche, Sardegna, Liguria, Lazio, Campania, Calabria, Abruzzo, Basilicata e Piemonte che non possono ricorrere agli ammortizzatori sociali, per la concessione, o la proroga in deroga alla vigente normativa, di trattamenti di CIGS, di mobilità o di disoccupazione speciale. L'onere complessivo è pari ad euro 168.900.000.

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, con decreto 31 luglio 2007 (*Gazzetta Ufficiale* 26 ottobre 2007, n. 250), ha disposto che le aree territoriali ove il tasso di occupazione femminile sia inferiore almeno del venti per cento di quello maschile o in cui il tasso di disoccupazione femminile superi del dieci per cento quello maschile sono identificate per l'anno 2007 in tutte le Regioni e Province autonome. Il decreto dispone, altresì, che le aree territoriali di

cui all'art. 2, lett. *f)*, del Regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 12 dicembre 2002, sono identificate nelle regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna[33]. Il decreto disciplina, infine, gli incentivi economici connessi alla stipula di contratti di inserimento lavorativo con lavoratori residenti nelle predette aree.

La legge 24 dicembre 2007, n. 247 (*Gazzetta Ufficiale* 29 dicembre 2007, n. 301) reca norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonchè ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale. La legge dedica particolare attenzione al Mezzogiorno, all'art. 1, rispettivamente al comma 29, lett. *b)* (condizione del lavoro femminile nel Mezzogiorno), e al comma 58 (credito d'imposta dei datori di lavoro agricolo nelle zone di cui agli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazionale").

Tra le disposizioni della richiamata legge finanziaria 2008, inerenti il sostegno all'occupazione, si segnalano le seguenti:

- il comma 549 dell'art. 2 reca lo stanziamento, a decorrere dal 2008, a valere sul "Fondo per l'occupazione", di un contributo, pari a 50 milioni di euro annui, per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili nonché per iniziative connesse alle politiche attive per il lavoro, in favore delle regioni rientranti nell' obiettivo "Convergenza";

- il comma 553 dell'art. 2 autorizza la regione Sicilia a trasformare, in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, i rapporti riguardanti il personale della protezione civile proveniente da organismi di diritto pubblico.

Risorse finanziarie per interventi nelle aree sottoutilizzate. I quattro decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2006 (*Supplemento ordinario* n. 56 alla *Gazzetta Ufficiale* 3 marzo 2007, n. 52) concernono assegnazioni finanziarie, rispettivamente, alle regioni Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia, in ordine alla realizzazione di opere infrastrutturali e per ridurre rischi sismici e affrontare eventi straordinari in Enti locali, aree metropolitane e città d'arte.

Ai sensi delle stesse disposizioni, e per le medesime finalità, ulteriori assegnazioni finanziarie sono state attribuite, a Puglia, Basilicata, Sicilia, Campania e Calabria, con cinque decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 marzo 2007 (*Supplemento ordinario* n. 152 alla *Gazzetta Ufficiale* 5 luglio 2007, n. 154).

Il Ministro dello Sviluppo Economico, con il decreto 11 luglio 2007 (*Gazzetta Ufficiale* 26 settembre 2007, n. 224), ha programmato le risorse del "Fondo per la competitività e lo sviluppo", assegnando ai contratti di programma, per il 2007, 135 milioni di euro. Si ricorda che il Fondo in oggetto è stato istituito dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), che ha disposto il conferimento ad esso delle risorse assegnate al "Fondo per le aree sottoutilizzate", di cui all'art. 60 legge n. 289/2002 e al "Fondo unico per gli incentivi alle imprese" contestualmente soppressi.

Tra le disposizioni della richiamata legge finanziaria 2008, inerenti le risorse finanziarie per interventi nelle aree sottoutilizzate, si segnalano le seguenti:

---

[33] Si ricorda che l'art. 2, lett. *f)* del Regolamento (CE) n. 2204/2002 qualifica come lavoratori svantaggiati, tra gli altri, "qualsiasi donna di un'area geografica al livello NUTS II, nella quale il tasso medio di disoccupazione superi il 100% della media comunitaria da almeno due anni civili, e nella quale la disoccupazione femminile abbia superato il 150% del tasso di disoccupazione maschile dell'area considerata, per almeno due dei tre anni civili precedenti".

- il comma 44 dell'art. 2 prevede l'integrazione per 10 milioni per il 2008, 5 milioni per il 2009 e 5 milioni per il 2010, del "Fondo per le aree svantaggiate confinanti con le Regioni a Statuto speciale", al fine di sostenere progetti di sviluppo economico e di integrazione delle aree montane negli assi di comunicazione interregionali;

- i commi da 46 a 49 dell'art. 2, volti a dare attuazione ai piani di rientro dai disavanzi dei servizi sanitari regionali, stabiliscono un'anticipazione finanziaria, nei limiti di un ammontare non superiore a 9.100 milioni di euro da parte dello Stato, in favore delle Regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia, ai fini dell'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005;

- il comma 537 dell'art. 2 ridetermina, per ciascuna annualità 2008-2015, l'ammontare annuo delle risorse del "Fondo per le aree sottoutilizzate", già previste dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007);

- l'art. 2, comma 299, aumenta i finanziamenti per il "Programma per lo sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno", da parte del Ministero delle Comunicazioni per il tramite della "Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia" S.p.a. ("Infratel Italia"), incrementando di 50 milioni di euro per l'anno 2008 la dotazione del "Fondo per le aree sottoutilizzate";

- l'art. 3, comma 158 riduce di 150 milioni di euro l'autorizzazione di spesa, per il 2008, del FAS, a copertura parziale degli oneri recati per l'acquisizione, da parte del Dipartimento della protezione civile, di velivoli antincendio;

- la Tabella F della legge finanziaria 2008 reca gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali. A seguito dell'inserimento della nuova classificazione del bilancio, gli estremi e l'oggetto dei provvedimenti da finanziare sono raggruppati per missione, programma ed amministrazione. Della Tabella F, si segnala la missione 28 riguardante lo sviluppo e il riequilibrio territoriale.

Le delibere CIPE più significative, in materia di risorse finanziarie, sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
17 novembre 2006, n. 136	Attuazione di specifiche assegnazioni a carico del fondo per le aree sottoutilizzate di cui alle delibere CIPE 17/2003 e 83/2003	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
22 dicembre 2006, n. 167	Modifica del riparto "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca". Legge n. 311/2004, art. 1, commi 354-361	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
22 dicembre 2006, n. 182	Deroga a favore della Regione Molise nell'applicazione di disposizioni sanzionatorie *ex* delibera CIPE n. 35/2005 (punti 7.1.3 e 7.5)	10 aprile 2007, n. 83 (*S.O.* n. 100)
22 dicembre 2006, n. 164	Assegnazione definitiva al Ministero dei trasporti della quota di 50 Meuro per la rete portuale turistica	23 aprile 2007, n. 94
22 dicembre 2006, n. 165	Aggiornamento dati decurtazione risorse delibere CIPE n. 36/2002 e n. 99/2005 e conseguente riassegnazione	23 aprile 2007, n. 94

22 dicembre 2006, n. 175	"Fondo per le aree sottoutilizzate" (art. 61 della legge n. 289/2002, riprogrammazione risorse per il finanziamento di programmi per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego (art. 27, c. 11, legge n. 488/1999)	23 aprile 2007, n. 94
22 dicembre 2006, n. 174	Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013	24 aprile 2007, n. 95
22 dicembre 2006, n. 178	Riprogrammazione in favore del Fondo incentivi del Ministero dello Sviluppo Economico di risorse assegnate al credito di imposta per investimenti (articoli 60 e 61 legge finanziaria 2003)	14 maggio 2007, n. 110
22 dicembre 2006, n. 179	Applicazione del punto 6.4 della delibera CIPE n. 17/2003. Decurtazione delle risorse	23 maggio 2007, n. 118
22 dicembre 2006, n. 180	Reintegro dell'importo di 18 milioni di euro al Fondo occupazione del Ministero del lavoro a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate (art. 8-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203)	6 giugno 2007, n. 129
15 giugno 2007, n. 44	Ulteriore assegnazione di risorse premiali in attuazione della delibera CIPE n. 20/2004 (punto 1.2, lett. *a)* e *b)*	2 ottobre 2007, n. 229
15 giugno 2007, n. 36	Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio/strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013	16 ottobre 2007, n. 241
28 giugno 2007, n. 50	Assorbimento dei tagli e degli accantonamenti apportati dalla legge finanziaria 2007 al Fondo aree sottoutilizzate *ex* art. 61, legge finanziaria 2003. Riassegnazione parziale revoche *ex* delibera n. 179/2006 e nuove assegnazioni	30 ottobre 2007, n. 253
3 agosto 2007, n. 84	Legge n. 208/1998 - Studi di fattibilità: definanziamenti ed utilizzo delle economie	3 novembre 2007, n. 256
3 agosto 2007, n. 76	Assegnazione a carico del FAS dell'importo di un milione di euro a favore del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il Progetto "Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali"	21 novembre 2007, n. 271
3 agosto 2007, n. 81	Riprogrammazione di risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, assegnate al Ministro per gli Affari Regionali dalla delibera CIPE n. 1/2006 (4 milioni di euro)	18 dicembre 2007, n. 293
28 settembre 2007, n. 100	Assegnazione al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per compensi del commissario *ad acta* e dei consulenti giuridici per l'anno 2007 (completamenti legge n. 64/1986) Fondo per le aree sottoutilizzate *ex* art. 61, della legge finanziaria 2003	28 dicembre 2007, n. 300

PAGINA BIANCA

SEZIONE SECONDA

Questa sezione include materiali relativi alla situazione del mercato del lavoro e al sistema di protezione sociale. Al primo aspetto è dedicato un intero capitolo (il quinto) che tratta degli indicatori demografici, della formazione del capitale umano, dell'evoluzione delle forze di lavoro, delle politiche dell'impiego, della contrattazione collettiva nel settore privato e pubblico. Il successivo capitolo (il sesto) è dedicato alla protezione sociale. Esso esamina la situazione economico-patrimoniale degli Enti previdenziali (vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale) i servizi e i trasferimenti socio assistenziali; nonché i principali dati relativi all'assicurazione obbligatoria. Vi è poi un capitolo, il settimo, in cui sono contenute alcune informazioni sul servizio sanitario nazionale.

PAGINA BIANCA

V – IL MERCATO DEL LAVORO

5.1 POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE

Secondo i dati più recenti, la popolazione residente in Italia al 31.12.2007 è pari a 59 milioni e 527mila unità; rispetto all'anno precedente, la popolazione registra un incremento di circa 396mila nuovi residenti, con un saldo complessivo del 6,7 per mille.

Tale crescita è dovuta prevalentemente all'alto saldo migratorio (+6,6 per mille) registrato in Italia. Le ripartizioni del Nord e del Centro sono quelle in cui si registrano i maggiori incrementi di popolazione (saldi complessivi rispettivamente dell'8,4 per mille e del 9,1 per mille), dovuti non solo alla forte immigrazione straniera, ma anche alla presenza di connazionali e cittadini stranieri provenienti dalle regioni del Mezzogiorno. Nelle regioni del Nord e del Centro, gli alti saldi migratori (rispettivamente 8,7 per mille e 9,5 per mille) contrastano infatti i saldi naturali che continuano il loro trend negativo. Nelle regioni del Mezzogiorno, invece, nonostante il saldo naturale continui il suo andamento positivo (+0,8 per mille), l'incremento della popolazione risulta molto più contenuto poiché il saldo migratorio che si registra (+2,1 per mille), pur risultando positivo nell'anno più recente, è nettamente più basso rispetto al resto d'Italia.

Nel 2006, che corrisponde all'anno più recente osservato, i decessi subiscono un calo di circa 8.500 unità rispetto all'anno precedente; da un'analisi territoriale della mortalità, emerge che il Mezzogiorno è caratterizzato da un'incidenza di decessi inferiore rispetto al resto d'Italia: il quoziente generico di mortalità in questa ripartizione è pari a 8,6 per mille abitanti, rispetto al 9,5 per mille della media nazionale.

Secondo le stime più recenti, nonostante vi sia una lieve contrazione del numero medio di figli per donna (1,34 nel 2007 *vs* 1,35 nel 2006) nel Mezzogiorno, questa ripartizione è ancora quella in cui si fanno più figli in media per abitante; ciò contribuisce non solo alla positività del saldo naturale in quest'area, ma anche alla determinazione di una struttura per età decisamente più giovane rispetto al resto d'Italia. La popolazione nel Mezzogiorno è, infatti, di circa tre anni più giovane rispetto al resto d'Italia (con un'età media di 40,8 anni *vs* 44,0 delle regioni nel Nord e del Centro nel 2006).

Per quanto concerne la mortalità della prima infanzia e la nati-mortalità, entrambi gli indicatori collocano l'Italia fra i livelli più bassi di rischio: il tasso di mortalità infantile nel 2006 è pari a 3,8 per mille nati vivi, mentre il tasso di nati-mortalità è pari a 2,9 per mille nati. A livello territoriale, il Mezzogiorno è la ripartizione in cui si riscontra, da una parte la minore mortalità legata all'evento nascita (nel 2006 i nati morti sono 2,7 ogni mille nati), dall'altra la maggiore mortalità nel primo anno di vita del bambino (4,2 per mille nati vivi).

Tabella PD. 1. – PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI

INDICATORI DEMOGRAFICI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
1) ammontare della popolazione residente (a)							
(in migliaia)	56.995,7	57.321,1	57.888,2	58.462,4	58.751,7	59.131,3	59.527,4(d)
2) numero delle famiglie (in migliaia) (a)	21.810,7	n.d.	22.876,1	23.310,6	23.600,0	23.907,4	n.d.
3) numero medio di componenti per famiglia (a)	2,6	n.d.	2,5	2,5	2,5	2,5	n.d.
4) indici di struttura della popolazione (b)							
indice di vecchiaia	130,3	132,1	135,9	137,8	139,9	141,7	n.d.
indice di dipendenza	49,1	49,6	50,1	50,6	51,1	51,6	n.d.
indice di dipendenza anziani	27,8	28,2	28,9	29,3	29,8	30,2	n.d.
5) % della popolazione in età 65 anni e più (b)	18,6	18,9	19,2	19,5	19,7	19,9	n.d.
6) movimento della popolazione residente							
a) dati assoluti							
saldo naturale	-12.972	-19.195	-42.405	15.941	-13.282	2.118	6.484(d)
saldo migratorio (h)	46.022	346.523	609.580	558.189	302.618	377.458	389.631(d)
saldo totale	33.050	327.328	567.175	574.130	289.336	379.576	396.115(d)
b) quozienti di							
saldo naturale	-0,2	-0,3	-0,7	0,3	-0,2	-	0,1(d)
saldo migratorio	0,8	6,1	10,6	9,6	5,2	6,4	6,6(d)
saldo totale	0,6	5,7	9,8	9,9	4,9	6,4	6,7(d)
7) movimento della popolazione presente							
a) dati assoluti							
matrimoni	264.026	270.013	264.097	248.969	247.740	244.140 (c)	242.184 (d)
nati vivi	531.880	535.538	539.503	548.244	549.689	556.427 (c)	n.d.
morti	556.892	560.390	588.897	545.051	569.353 (c)	560.875 (c)	n.d.
saldo naturale	-25.012	-24.852	-49.394	3.193	-19.664 (c)	-4.448 (c)	n.d.
nati vivi naturali	58.961	65.753	73.529	81.770	94.877	103.829 (c)	n.d.
interruzioni volontarie della gravidanza	132.073	131.039	124.118	137.140	129.272	n.d.	n.d.
nati morti	1.834	1.721	1.702	1.731	1.776 (c)	1.628 (c)	n.d.
morti nel primo anno di vita	2.482	2.337	2.134	2.168	2.108 (c)	2.112 (c)	n.d.
divorzi	40.051	41.835	43.856	45.097	47.036	48.692 (c)	n.d.
b) quozienti di (e)							
nuzialità	4,6	4,7	4,5	4,3	4,2	4,1 (c)	n.d.
natalità	9,3	9,4	9,4	9,4	9,4	9,4 (c)	n.d.
mortalità	9,8	9,8	10,2	9,4	9,7 (c)	9,5 (c)	n.d.
saldo naturale	-0,4	-0,4	-0,9	0,1	-0,3 (c)	-0,1 (c)	n.d.
nascite naturali	110,9	122,8	136,3	149,1	172,6	186,6 (c)	n.d.
abortività	9,1	9,2	9,1	9,6(c)	n.d.	n.d.	n.d.
natimortalità	3,4	3,2	3,1	3,1	3,2 (c)	2,9 (c)	n.d.
mortalità infantile	4,7	4,4	4,0	4,0	3,8 (c)	3,8 (c)	n.d.
8) indice di fecondità totale	1,25	1,27	1,29	1,33	1,32	1,35(d)	1,34(d)
9) età media della madre alla nascita del primo figlio	28,6	28,8	29,0	29,6	29,6	n.d	n.d
10) speranza di vita alla nascita							
maschi	77,0	77,1	77,2	77,9	77,8(d)	78,3(d)	78,6(d)
femmine	82,8	83,0	82,8	83,7	83,5(d)	83,9(d)	84,1(d)
11) indice totale di divorzialità (g)	123,8	130,6	138,6	143,8	151,2	151,8 (c)	n.d.

(a) Dati di censimento per il 2001. Dati al 31 dicembre per gli anni successivi.
(b) Dati al 31 dicembre.
(c) Dati provvisori.
(d) Dati stimati.
(e) I quozienti di nuzialità, natalità, mortalità e saldo naturale sono per mille abitanti residenti; quelli di nascite naturali e di mortalità infantile sono per mille nati vivi, il quoziente di natimortalità è per mille nati mentre quello di abortività è per mille donne in età 15-49.
(g) L'indice è pari alla somma dei quozienti, moltiplicati per mille, dei divorzi concessi in un anno t provenienti da matrimoni celebrati nell'anno t-x con al denominatore i matrimoni dell'anno t-x. La somma è estesa a tutti gli anni di matrimonio.
(h) comprende anche il saldo per altri motivi.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 2. – POPOLAZIONE RESIDENTE PER REGIONE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONI	31-12-2002	31-12-2003	31-12-2004	31-12-2005	31-12-2006	31-12-2007(a)
Piemonte	4.231.334	4.270.215	4.330.172	4.341.733	4.352.828	4.388.722
Valle d'Aosta	120.909	122.040	122.868	123.978	124.812	125.665
Lombardia	9.108.645	9.246.796	9.393.092	9.475.202	9.545.441	9.629.956
Trentino-Alto Adige	950.495	962.464	974.613	985.128	994.703	1.004.967
Veneto	4.577.408	4.642.899	4.699.950	4.738.313	4.773.554	4.820.089
Friuli-Venezia Giulia	1.191.588	1.198.187	1.204.718	1.208.278	1.212.602	1.218.943
Liguria	1.572.197	1.577.474	1.592.309	1.610.134	1.607.878	1.607.803
Emilia-Romagna	4.030.220	4.080.479	4.151.369	4.187.557	4.223.264	4.265.289
Toscana	3.516.296	3.566.071	3.598.269	3.619.872	3.638.211	3.670.430
Umbria	834.210	848.022	858.938	867.878	872.967	881.010
Marche	1.484.601	1.504.827	1.518.780	1.528.809	1.536.098	1.548.520
Lazio	5.145.805	5.205.139	5.269.972	5.304.778	5.493.308	5.546.057
Abruzzo	1.273.284	1.285.896	1.299.272	1.305.307	1.309.797	1.322.047
Molise	321.047	321.697	321.953	320.907	320.074	320.543
Campania	5.725.098	5.760.353	5.788.986	5.790.929	5.790.187	5.816.969
Puglia	4.023.957	4.040.990	4.068.167	4.071.518	4.069.869	4.074.924
Basilicata	596.821	597.000	596.546	594.086	591.338	590.010
Calabria	2.007.392	2.011.338	2.009.268	2.004.415	1.998.052	2.005.020
Sicilia	4.972.124	5.003.262	5.013.081	5.017.212	5.016.861	5.026.102
Sardegna	1.637.639	1.643.096	1.650.052	1.655.677	1.659.443	1.664.336
NORD	25.782.796	26.100.554	26.469.091	26.670.323	26.835.082	27.061.434
CENTRO	10.980.912	11.124.059	11.245.959	11.321.337	11.540.584	11.646.017
MEZZOGIORNO	20.557.362	20.663.632	20.747.325	20.760.051	20.755.621	20.819.951
ITALIA	**57.321.070**	**57.888.245**	**58.462.375**	**58.751.711**	**59.131.287**	**59.527.402**
	COMPOSIZIONE % DELLA POPOLAZIONE PER RIPARTIZIONE					
NORD	45,0	45,1	45,3	45,4	45,4	45,4
CENTRO	19,1	19,2	19,2	19,3	19,5	19,6
MEZZOGIORNO	35,9	35,7	35,5	35,3	35,1	35,0
ITALIA	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 3. – QUOZIENTI DI SALDO NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Saldo naturale							Saldo migratorio (b)							Saldo totale (b)						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 (a)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 (a)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 (a)
NORD	-1,3	-1,3	-1,7	-0,4	-0,7	-0,4	-0,3	3,7	9,4	13,8	14,4	8,3	6,5	8,7	2,4	8,1	12,2	14,0	7,6	6,2	8,4
CENTRO	-1,5	-1,4	-1,8	-0,7	-1,1	-0,7	-0,5	2,6	7,8	14,6	11,7	7,8	19,9	9,5	1,1	6,4	12,9	11,0	6,7	19,2	9,0
MEZZOGIORNO	2,1	1,4	1,0	1,7	0,9	1,0	0,8	-4,6	1,0	4,1	2,4	-0,3	-1,2	2,1	-2,4	2,4	5,1	4,1	0,6	-0,2	2,9
ITALIA	**-0,2**	**-0,3**	**-0,7**	**0,3**	**-0,2**	**-**	**0,1**	**0,8**	**6,0**	**10,5**	**9,6**	**5,2**	**6,4**	**6,6**	**0,6**	**5,7**	**9,8**	**9,9**	**4,9**	**6,4**	**6,7**

(a) Dati stimati.
(b) Comprende anche il movimento per altri motivi.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 4. – MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE
(per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Matrimoni							Nati vivi							Morti						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006 (b)	2007 (b)	2001	2002	2003(a)	2004(a)	2005(a)	2006(b)	2007	2001	2002	2003	2004	2005(a)	2006 (a)	2007
NORD	4,1	4,3	4,1	3,8	3,7	3,7	3,6	8,7	8,8	9,1	9,1	9,1	9,2	n.d.	10,2	10,4	10,8	9,9	10,5	9,9	n.d.
CENTRO	4,5	4,6	4,5	4,3	4,2	4,2	4,1	8,8	8,8	9,0	9,0	9,3	9,5	n.d.	10,2	10,3	10,8	10,1	10,4	10,1	n.d.
MEZZOGIORNO	5,2	5,4	5,3	4,9	4,8	4,7	4,7	10,3	9,9	10,1	9,9	9,7	9,7	n.d.	8,5	8,7	9,1	8,4	9,1	8,6	n.d.
ITALIA	**4,6**	**4,7**	**4,6**	**4,3**	**4,2**	**4,1**	**4,1**	**9,3**	**9,4**	**9,4**	**9,4**	**9,4**	**9,4**	**n.d.**	**9,6**	**9,8**	**10,2**	**9,4**	**10,0**	**9,5**	**n.d.**

(a) Dati provvisori.
(b) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Dopo una lieve ripresa della fecondità che ha caratterizzato l'Italia negli ultimi 5 anni, le stime relative al 2006 e 2007 riportano un numero medio di figli per donna pressoché stabile, pari rispettivamente a 1,35 e 1,34; le regioni del Centro-Nord, che erano quelle in cui la ripresa, pur partendo da livelli dell'indicatore più bassi, è stata più marcata, presentano anch'esse una fecondità piuttosto stazionaria che registra 1,38 e 1,37 (per gli anni 2006 e 2007) figli in media per donna per quanto riguarda il Nord, e 1,32 e 1,33 per quanto riguarda il Centro.

Nonostante il lieve aumento riscontrato fino allo scorso anno e l'attuale stabilità dell'indicatore congiunturale, l'Italia è ancora uno dei paesi con la più bassa fecondità al mondo. Tali livelli di fecondità, altamente inferiori alla cosiddetta 'soglia di rimpiazzo', congiuntamente al notevole aumento della sopravvivenza, rendono l'Italia uno dei paesi più vecchi al mondo; al 1 gennaio 2007, infatti, si registrano 142 anziani ogni 100 giovani. Il Mezzogiorno si conferma

Tabella PD. 5. – SALDO NATURALE DELLE SINGOLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI NEL 2007 DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE *(a)*

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	2006			2007 (a)		
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
			Dati assoluti (in migliaia)			
NORD	253,9	264,1	-10,2	256,6	263,1	-6,5
CENTRO	106,1	114,1	-8,0	108,3	113,6	-5,3
MEZZOGIORNO	200,1	179,7	20,4	198,5	180,2	18,3
ITALIA	**560,1**	**557,9**	**2,2**	**563,4**	**556,9**	**6,5**
			Dati percentuali			
NORD	45,3	47,3		45,6	47,2	
CENTRO	19,0	20,5		19,2	20,4	
MEZZOGIORNO	35,7	32,2		35,2	32,4	
ITALIA	**100,0**	**100,0**		**100,0**	**100,0**	

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

la ripartizione più giovane rispetto al resto del Paese, riportando un indice di vecchiaia pari a 113,0 per cento rispetto a 159,0 per cento nel Nord e 162,2 per cento nel Centro.

Secondo le stime più recenti l'orizzonte temporale di vita su cui può contare la popolazione italiana è in costante aumento; gli ultimi dati confermano che, tra il 2006 e il 2007, il tempo che un individuo può aspettarsi di vivere alla nascita è salito ancora, arrivando a 78,6 anni per gli uomini e 84,1 per le donne.

Le regioni nelle quali si vive di più sono quelle del Centro sia per gli uomini (79,1 anni nel 2007) sia per le donne (84,5). Le regioni del Mezzogiorno sono, a dispetto della minore incidenza dei decessi e della struttura per età più giovane, quelle sottoposte ad una legge di mortalità più accelerata rispetto alle altre ripartizioni italiane, con una speranza di vita alla nascita pari a 78,2 anni per i maschi e di 83,6 anni per le femmine.

Cambiano rispetto al passato le modalità di formazione della famiglia; crescono in modo sempre più marcato le nascite naturali, che si presentano all'incirca triplicate rispetto al 1991 (la proporzione passa da 67,2 per mille nel 1991 a 186,6 per mille nel 2006), e diminuiscono sempre di più i matrimoni. Dopo la decrescita considerevole registrata nella prima metà degli anni novanta, il numero dei matrimoni celebrati in Italia si era mantenuto piuttosto stabile fino al 2000, in cui si è registrato un leggero aumento. Dall'inizio del nuovo millennio il numero di matrimoni ha ripreso a diminuire, e, negli ultimi cinque anni, tale numero risulta inferiore di circa 28mila unità, arrivando a 242mila matrimoni celebrati in Italia, come confermano le ultime stime del 2007.

Per quanto riguarda l'instabilità coniugale, il numero dei divorzi registra un lieve aumento, passando da 47.036 nel 2005 a 48.692 nel 2006, a fronte di un aumento dell'indice totale di divorzialità che passa da 151,2 per mille a 151,8 per mille nello stesso periodo.

Nello stesso intervallo temporale è cresciuto, anche se in misura minima, il numero delle famiglie: nel 2006 sono pari a 23,9 milioni e il numero medio di componenti rimane stabile a 2,5.

Per quanto riguarda le migrazioni internazionali che interessano il nostro Paese, esse sono determinate attualmente dai flussi in ingresso di stranieri, in particolare di extracomunitari[1], ai quali corrisponde un costante aumento della popolazione straniera residente e del più vasto universo dei soggiornanti regolari.

I cittadini stranieri iscritti in Anagrafe al 31.12.2006 sono 2.939mila, di cui 2.695mila extra-comunitari. L'incremento di 268mila unità in un anno è dovuto prevalentemente ai significativi aumenti dei ricongiungimenti familiari.

Il 63,6 per cento degli stranieri è presente al Nord, il 24,8 per cento al Centro e solo il restante 11,6 per cento nel Mezzogiorno.

L'aumento dei cittadini stranieri rilevato nel corso del 2006 si realizza in misura maggiore nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale; tuttavia, anche le regioni meridionali riescono a superare notevolmente il livello di presenza dell'anno precedente.

---

[1] O, più precisamente e in accordo con la definizione adoperata correntemente dall'Istat, quelli dai "Paesi a forte pressione migratoria" che appartengono ai seguenti continenti o aree geografiche: Europa centro-orientale, Africa, Asia (con l'eccezione di Israele e Giappone), America centro-meridionale.

Tabella PD. 6. – TASSI DI NATIMORTALITÀ E MORTALITÀ INFANTILE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati morti per 1000 nati						Morti nel primo anno di vita per 1000 nati vivi					
	2001	2002	2003	2004	2005	2006(b)	2001	2002	2003	2004	2005 (a)	2006 (a)
NORD	3,6	3,5	3,3	3,3	3,1	3,1	3,5	3,3	3,2	2,9	3,6	3,5
CENTRO	2,5	2,7	2,9	2,8	2,9	2,9	4,0	3,3	3,4	3,6	3,7	3,8
MEZZOGIORNO	3,7	3,2	3,1	3,2	3,2	2,7	5,6	5,3	4,5	4,8	4,2	4,2
ITALIA	**3,4**	**3,2**	**3,1**	**3,1**	**3,1**	**2,9**	**4,4**	**4,1**	**3,7**	**3,7**	**3,8**	**3,8**

(*a*) Dati provvisori

(*b*) Dati stimati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 7. – DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ, ETÀ MEDIA, INDICI DI VECCHIAIA E DI DIPENDENZA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

ANNI	Distribuzione percentuale per grandi classi di età			Età media	Indice di vecchiaia (*a*)	Indice di dipendenza (*b*)
	0-14	15-64	65 +			
		ITALIA				
		MASCHI				
4-11-1951 (censimento)	27,3	65,2	7,5	31,2	27,7	53,4
15-10-1961 (censimento)	25,6	66,2	8,2	32,7	32,2	51,1
24-10-1971 (censimento)	25,6	64,8	9,6	33,6	37,6	54,4
25-10-1981 (censimento)	22,6	66,2	11,2	34,9	49,4	51,0
20-10-1991 (censimento)	16,8	70,4	12,8	37,6	76,3	42,0
21-10-2001 (censimento)	15,1	69,0	15,9	39,8	105,4	44,9
1-1-2006	14,9	68,2	16,9	41,0	113,3	46,7
1-1-2007	14,9	68,0	17,1	41,3	115,0	47,1
		FEMMINE				
4-11-1951 (censimento)	25,1	66,1	8,8	32,8	35,1	51,2
15-10-1961 (censimento)	23,5	65,7	10,8	34,7	46,0	52,1
24-10-1971 (censimento)	23,3	63,9	12,8	35,9	55,1	56,6
25-10-1981 (censimento)	20,3	64,5	15,2	37,7	74,7	55,2
20-10-1991 (censimento)	15,0	67,3	17,7	40,5	117,9	48,6
21-10-2001 (censimento)	13,4	65,3	21,3	42,9	158,8	53,1
1-1-2006	13,3	64,3	22,4	44,1	168,1	55,6
1-1-2007	13,3	64,1	22,6	44,3	170,0	56,0
		TOTALE				
4-11-1951 (censimento)	26,1	65,7	8,2	32,0	28,0	52,3
15-10-1961 (censimento)	24,5	66,0	9,5	33,7	38,9	51,6
24-10-1971 (censimento)	24,4	64,3	11,3	34,8	46,1	55,5
25-10-1981 (censimento)	21,5	65,3	13,2	36,3	61,7	53,1
20-10-1991 (censimento)	15,9	68,8	15,3	39,1	96,6	45,3
21-10-2001 (censimento)	14,2	67,1	18,7	41,4	131,4	49,0
1-1-2006	14,1	66,2	19,7	42,6	139,9	51,1
1-1-2007	14,1	66,0	19,9	42,8	141,7	51,6
		AL 1-1-2007				
		MASCHI				
NORD	14,0	68,1	17,8	42,2	127,0	46,8
CENTRO	14,1	67,4	18,6	42,3	132,1	48,4
MEZZOGIORNO	16,5	68,1	15,4	39,4	93,7	46,9
		FEMMINE				
NORD	12,6	63,2	24,2	45,6	192,9	58,2
CENTRO	12,3	63,7	24,0	45,5	194,2	57,0
MEZZOGIORNO	14,8	65,5	19,7	42,1	133,4	52,6
		TOTALE				
NORD	13,3	65,6	21,1	44,0	159,0	52,4
CENTRO	13,2	65,5	21,4	44,0	162,2	52,8
MEZZOGIORNO	15,6	66,8	17,6	40,8	113,0	49,8

(*a*) Rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni e più e quella della classe 0-14 anni.

(*b*) Rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi sulla popolazione in età 15-64 anni.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

La proporzione di stranieri extracomunitari è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, risultando pari al 91,7 per cento rispetto al totale degli stranieri iscritti in Anagrafe al 31.12.2006; al Nord, il peso relativo degli stranieri extracomunitari risulta superiore rispetto alle altre ripartizioni (93,7 per cento) con una proporzione pressoché invariata rispetto all'anno precedente (93,6 per cento), mentre nel Mezzogiorno, la quota di cittadini extracomunitari sul totale degli stranieri (87,8 per cento) iscritti in Anagrafe al 31/12/2006 risulta lievemente inferiore rispetto a quello a inizio anno (88,2 per cento).

L'altra fonte statistica, quella sui permessi di soggiorno, consente di disporre dei dati individuali degli stranieri regolarmente soggiornanti. Al 31 dicembre 2006 i cittadini stranieri in

Tabella PD. 8. – PRINCIPALI DATI SULLA CONSISTENZA DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA AL 31 DICEMBRE. Anni 2004-2006 *(dati assoluti e percentuali)*

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Permessi di soggiorno (a)						Cittadini stranieri residenti					
	31-12-2004		31-12-2005		31-12-2006		31-12-2004		31-12-2005		31-12-2006	
	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari
	Dati assoluti											
NORD	1.347.335	1.227.673	1.428.087	1.308.751	1.522.290	1.398.611	1.526.485	1.424.733	1.707.456	1.597.463	1.869.457	1.751.051
CENTRO	610.935	523.298	589.928	507.857	606.133	522.252	576.815	507.064	641.158	565.707	727.690	643.853
MEZZOGIORNO	287.278	255.385	268.009	235.549	286.549	252.230	298.857	263.711	321.900	283.807	341.775	299.954
ITALIA	**2.245.548**	**2.006.356**	**2.286.024**	**2.052.157**	**2.414.972**	**2.173.093**	**2.402.157**	**2.195.508**	**2.670.514**	**2.446.977**	**2.938.922**	**2.694.858**
	Dati percentuali											
NORD	60,0	91,1	62,5	91,6	63,0	91,9	63,5	93,3	63,9	93,6	63,6	93,7
CENTRO	27,2	85,7	25,8	86,1	25,1	86,2	24,0	87,9	24,0	88,2	24,8	88,5
MEZZOGIORNO	12,8	88,9	11,7	87,9	11,9	88,0	12,5	88,2	12,1	88,2	11,6	87,8
ITALIA	**100,0**	**89,3**	**100,0**	**89,8**	**100,0**	**90,0**	**100,0**	**91,4**	**100,0**	**91,6**	**100,0**	**91,7**

Nota: il dato sui permessi di soggiorno fornisce un'informazione incompleta della presenza straniera regolare in quanto non comprende i numerosi casi di figli minorenni (inclusi invece tra i residenti) per i quali non è previsto un permesso individuale, bensì la semplice annotazione su quello dei genitori; sono, altresì, esclusi i flussi di transito nonché i cittadini comunitari in Italia per periodi inferiori a tre mesi per i quali non è necessario il permesso di soggiorno. Inoltre, nel segnalare che il permesso di soggiorno non obbliga all'iscrizione in anagrafe, occorre tener presente che non esiste un'esatta corrispondenza temporale tra le due fonti a causa di possibili sfasamenti tra il momento del rilascio del permesso e l'iscrizione in anagrafe, nonché tra l'esclusione dei permessi non prorogati dallo stock dei validi elaborato dall'Istat e la corrispondente cancellazione anagrafica che spesso avviene in ritardo, e solo a seguito di accertamenti, per la mancata comunicazione da parte dello straniero che non ha richiesto o non ottenuto il rinnovo del permesso di soggiorno.

(a) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Italia con un regolare permesso di soggiorno sono 2.415mila, con un incremento di 129mila unità rispetto all'anno precedente (+5,6 per cento).

Nonostante tale incremento sia molto più consistente rispetto a quello avvenuto nel corso del 2005, dove tra inizio e fine anno il flusso era stato di circa 40 mila unità (+1,8 per cento), si tratta di aumenti modesti se rapportati al picco di crescita registrato al 31 dicembre 2003 (724 mila permessi); infatti, tale incremento è dipeso essenzialmente dalla regolarizzazione di quasi 650 mila posizioni lavorative a seguito delle leggi 189/02 e 222/02.

5.2 - FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

Nell'ultimo decennio il nostro Paese ha scelto di trasformare la natura e la struttura del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione.

Da un modello fondato sulle esclusive prerogative dello Stato si è passati ad un modello che fa interagire in maniera integrata tre diverse competenze: quella dello Stato, quella delle Regioni e degli enti territoriali e, infine, quella delle istituzioni scolastiche autonome.

Per contrastare ed evitare i rischi di frammentazione del sistema e di disuguaglianza, la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 e la legge delega n. 1306 hanno tracciato i termini di questo nuovo equilibrio tra i compiti ed i poteri dello Stato, degli Enti territoriali e delle Istituzioni scolastiche.

5.2.1 – L'istruzione scolastica

Restano invariate le norme sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, in base alle quali nessun giovane può interrompere il proprio percorso formativo senza aver conseguito un titolo di studio o almeno una qualifica professionale entro il diciottesimo anno di età. Il quadro normativo che si sta delineando va nella direzione della necessaria integrazione di saperi e competenze con il mondo del lavoro. L' obbligo di istruzione ha una durata di nove anni, inizia a sei anni e termina a quindici, coprendo tre livelli educativi. La scuola dell'infanzia registra in questo anno scolastico un decremento di bambini dell'0,6% rispetto all'anno precedente

Nel primo ciclo hanno frequentano la scuola circa 4.550.000 unità: nell'istruzione primaria sono presenti 2.820.000 alunni, le restanti 1.730.000 unità sono nella scuola secondaria di primo grado. Le variazioni percentuali (Tab. FZ.1) mostrano come il primo ciclo di istruzione presenta tra il 2006 e il 2007, una diminuzione pari al -0,1 %. In particolare si evidenzia nella scuola primaria un incremento dello 1,1% e un calo dell'1,9% nell'istruzione secondaria di I grado. Il totale degli studenti iscritti alla scuola secondaria di II grado, è circa 2.729.000 unità con incremento percentuale dell'1,4%. Analizzando la distribuzione di iscritti per tipo di scuola si evidenzia una preferenza da parte degli studenti per l'istruzione scientifica e classica con variazioni percentuali rispettivamente pari 4,7% e 4,0%. Diminuisce, invece, il numero degli iscritti nell'istruzione tecnica e artistica (-0,8% e -1,9%).

Tabella FZ. 1. – ALUNNI ISCRITTI PER LIVELLO SCOLASTICO – Anni 2005-2007

SPECIE DELLE SCUOLE	ANNI SCOLASTICI			Variazioni % degli iscritti	
	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2005-2006 sull'A.S. precedente	2006-2007 sull'A.S. precedente
Scuola dell'Infanzia	**1.654.833**	**1.662.139**	**1.652.689**	**0,4**	**-0,6**
Primo ciclo di istruzione	**4.563.491**	**4.554.484**	**4.550.181**	**-0,2**	**-0,1**
- Istruzione Primaria	*2.771.247*	*2.790.254*	*2.820.150*	*0,7*	*1,1*
- Istruzione Secondaria di I grado	*1.792.244*	*1.764.230*	*1.730.031*	*-1,6*	*-1,9*
Scuola Secondaria di II grado	**2.654.222**	**2.691.713**	**2.729.010**	**1,4**	**1,4**
- Istituti Professionali	*554.778*	*553.958*	*557.612*	*-0,1*	*0,7*
- Istituti Tecnici	*954.794*	*945.805*	*938.200*	*-0,9*	*-0,8*
- Scuole e Istituti Magistrali	*208.478*	*212.925*	*217.757*	*2,1*	*2,3*
- Licei scientifici	*549.867*	*577.915*	*605.033*	*5,1*	*4,7*
- Ginnasi e Licei classici	*266.043*	*279.278*	*290.365*	*5,0*	*4,0*
- Istituti d'Arte e Licei artistici	*102.812*	*104.809*	*102.861*	*1,9*	*-1,9*
- Licei linguistici	*17.450*	*17.023*	*17.182*	*-2,4*	*0,9*

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione

5.2.2 La formazione universitaria e l'AFAM

Nell'anno accademico 2006/07 il numero degli iscritti all'università, dopo 6 anni contraddistinti da tassi di crescita più o meno positivi, ha subito un calo rispetto all'anno precedente dello 0,8%, assestandosi su 1.809.000 unità (Tab. FZ.2).

Tabella FZ. 2. – ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ PER TIPOLOGIA DI CORSO E SESSO – A.A. 1999/2000 – 2006/2007 (valori assoluti e percentuali)

ANNI	TOTALE			VECCHIO ORDINAMENTO		NUOVO ORDINAMENTO		
				CORSI		CORSI DI LAUREA		
	Valori assoluti	Variaz. % sull'anno precedente	% Donne per 100 iscritti	Lauree	Diplomi (a)	Lauree triennali	Lauree biennali	Lauree specialistiche e a ciclo unico
1999/00	1.673.960	-0,2	55,4	1.560.342	113.618			
2000/01	1.688.804	0,9	55,9	1.533.734	127.649	27.421		
2001/02	1.722.457	2,0	56,0	1.155.409	55.637	476.291	404	34.716
2002/03	1.768.295	2,7	55,9	905.958	23.784	761.925	9.900	66.728
2003/04	1.814.048	2,1	55,8	700.642	10.422	975.496	35.063	92.425
2004/05	1.820.221	0,3	56,1	511.987	5.802	1.102.939	91.094	108.399
2005/06	1.823.886	0,2	56,4	368.753	3.552	1.172.851	160.738	117.992
2006/07	1.809.186	-0,8	56,5	269.606	2.152	1.129.561	279.860 (b)	128.007

(a) Incluse le Scuole Dirette a Fini Speciali
(b) Lauree specialistiche e lauree magistrali

Fonte: MUR - Ufficio di statistica

L'area disciplinare più popolata (Tab. FZ.3) è risultata quella economico-statistica (12,8% degli iscritti, di cui circa il 48%costituito da ragazze), e risultano di un'aliquota percentuale solo di poco inferiore gli iscritti che frequentano discipline di tipo giuridico (12,5%), politico-sociale (11,7%) e ingegneristico (11,4%). Il maggior incremento di iscritti si rileva per l'area della difesa e sicurezza (+6,4%), mentre il maggior decremento appartiene al comparto giuridico (-4,4%).

La proporzione delle donne (56,5%) continua ad aumentare, con punte del 90,8% nel campo geo-biologico e dell'84,0% in quello chimico-farmaceutico.

Il numero di laureati nel 2006 segna la prima flessione degli ultimi 10 anni (pari allo 0,2%), fermandosi a quota 300.735 unità, costituite per il 57,5% da donne (Tab. FZ.4).

Tabella FZ. 3. – ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ PER AREA DISCIPLINARE E GENERE – A.A. 2006/2007 (valori assoluti e percentuali)

AREE DISCIPLINARI	Valori assoluti	Composizione %	Variazioni % sull'anno precedente	Donne per 100 iscritti
Giuridica	225.474	12,5	-4,4	45,0
Economico-Statistica	230.996	12,8	-	48,6
Ingegneria	205.901	11,4	-1,1	63,9
Politico-Sociale	211.191	11,7	-2,3	12,8
Letteraria	162.474	9,0	-2,2	48,3
Medica	144.229	8,0	0,1	36,0
Linguistica	93.697	5,2	-	62,8
Insegnamento	94.554	5,2	-	60,1
Architettura	99.680	5,5	2,5	18,7
Geo-Biologica	85.287	4,7	1,7	90,8
Psicologica	67.517	3,7	-0,1	68,7
Chimico-Farmaceutica	65.248	3,6	3,4	84,0
Scientifica	54.872	3,0	-0,1	62,8
Agraria	42.055	2,3	-1,6	61,0
Educazione Fisica	24.036	1,3	5,2	81,1
Difesa e Sicurezza	1.975	0,1	6,4	27,1
TOTALE	**1.809.186**	**100,0**	**-0,8**	**56,5**

Fonte: MUR - Ufficio di statistica

Tabella FZ. 4. – LAUREATI PER SESSO - Anni 1997 – 2006 (valori assoluti e variazioni percentuali)

ANNI	Valori assoluti *	Variazioni % sull'anno precedente	% Donne
1997	131.987	6,1	55,3
1998	140.126	6,2	55,5
1999	152.341	8,7	55,8
2000	161.484	6,0	55,8
2001	175.386	8,6	56,4
2002	205.235	17,0	56,1
2003	234.939	14,5	56,0
2004	268.821	14,4	57,5
2005	301.298	12,1	57,2
2006	300.735	-0,2	57,5

* Incluse le Scuole Dirette a Fini Speciali

Fonte: MUR - Ufficio di statistica

Anche per quanto concerne gli istituti di Alta Formazione e specializzazione Artistica e Musicale (AFAM) è da ravvisare nell'anno accademico 2006/07 una diminuzione rispetto all'anno precedente del numero degli iscritti pari al 4,3% (assestatisi nel frattempo su circa 67 mila unità), a differenza di quello dei diplomati che è aumentato di ben 16,6 punti percentuali, oltrepassando in valore assoluto le 8 mila unità.

Tabella FZ. 5. – AFAM - ISCRITTI E DIPLOMATI PER SESSO. NUOVO E VECCHIO ORDINAMENTO – A.A. 2000/2001-2006/2007 (valori assoluti e variazioni percentuali)

ANNI	ISCRITTI		DIPLOMATI	
	Valori assoluti	Variazioni % sull'anno prec.	Valori assoluti	Variazioni % sull'anno prec.
2000/2001	56.672	3,1	5.490	-1,6
2001/2002	59.869	5,6	5.203	-5,2
2002/2003	61.790	3,2	6.710	29,0
2003/2004	62.675	1,4	5.915	-11,8
2004/2005	68.840	9,8	6.505	10,0
2005/2006	70.246	2,0	7.184	10,4
2006/2007	67.258	-4,3	8.377	16,6

Fonte: Mur-Ufficio di statistica

5.2.3 La ricerca scientifica universitaria: spesa e personale.

Per l'anno 2005 la spesa delle università per la ricerca scientifica è stata stimata dall'Istat in circa 4.700 milioni di euro. L'incidenza rispetto al Prodotto interno lordo (0,33%) è in leggero calo come, del resto, quella sulla spesa nazionale per ricerca (30,2% rispetto al 32,8% del 2004) e quella sulla spesa totale delle università (41,1% rispetto al 37,7%) (Tab. FZ.6). Complessivamente, nell'arco del quadriennio considerato, 2001-2005, la spesa universitaria per ricerca ha avuto un incremento appena del 6,7% (da 4.418 a 4.712 milioni di euro).

Tabella FZ. 6. – SPESA PER LA RICERCA SCIENTIFICA DELLE UNIVERSITÀ - Anni 2001-2005 (valori assoluti e percentuali)

	2001	2002	2003	2004	2005
TOTALE (milioni di euro)	**4.418**	**4.792**	**5.000**	**5.004**	**4.712**
in rapporto:					
- al Pil	0,35	0,37	0,37	0,36	0,33
- alla spesa totale per ricerca	32,6	32,8	33,8	32,8	30,2
- alla spesa totale delle università	39,7	39,8	42,1	37,7	41,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Coerentemente con le definizioni adottate dall'OCSE, i ricercatori universitari vengono stimati in "unità equivalenti a tempo pieno" in base al tempo che essi dedicano alla ricerca.

La consistenza del personale impegnato in ricerca scientifica nelle università italiane sfiora le 67 mila unità (Tab. FZ.7), mantenendo pressoché costante il suo rapporto sia rispetto al personale docente e tecnico-amministrativo in servizio presso i nostri atenei (48,9%), che rispetto al personale impegnato in attività di ricerca in tutto il paese (38,2%).

Tabella FZ. 7. – PERSONALE ADDETTO ALLA RICERCA SCIENTIFICA NELLE UNIVERSITÀ - Anni 2001-2005 (valori assoluti e percentuali)

	2001	2002	2003	2004	2005
Personale addetto alla R&S nelle università	**58.869**	**60.287**	**59.406**	**60.694**	**66.976**
% rispetto al totale del personale addetto alla ricerca sientifica	38,3	36,8	36,7	37,0	38,2
% rispetto al totale del personale delle università	49,3	49,3	49,3	49,2	48,9
Numero di ricercatori nelle università	**27.148**	**28.301**	**27.774**	**28.226**	**37.073**
% rispetto al totale ricercatori	40,7	39,7	39,5	39,2	44,9
% rispetto al totale del personale docente delle università	49,5	49,2	49,2	49,2	52,8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA; MUR - Ufficio di statistica

Tabella FZ. 8. – PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE (PRIN), PER AREA DISCIPLINARE - Anno 2006 (Valori assoluti e percentuali)

AREE DISCIPLINARI	PRESENTATI	FINANZIATI		
		Numero	Composizione %	Per 100 presentati
Ingegneria industriale e dell'informatica	377	62	7,7	16,4
Ingegneria civile ed Architettura	191	38	4,7	19,9
Scienze fisiche	206	45	5,6	21,8
Scienze biologiche	462	96	11,9	20,8
Scienze mediche	595	140	17,4	23,5
Scienze agrarie e veterinarie	264	66	8,2	25,0
Scienze storiche, filosofiche, pedag. e psicol.	155	57	7,1	36,8
Scienze dell'antichità, filol.-lett.e storico-artist.	227	61	7,6	26,9
Scienze della Terra	89	26	3,2	29,2
Scienz. economiche e statistiche	181	37	4,6	20,4
Scienze matematiche e informatiche	88	42	5,2	47,7
Scienze giuridiche	126	63	7,8	50,0
Scienze politiche e sociali	71	28	3,5	39,4
Scienze chimiche	167	45	5,6	26,9
TOTALE	**3.199**	**806**	**100,0**	**25,2**

Fonte: BANCHE DATI MUR

Il numero dei ricercatori universitari si è incrementato notevolmente (+31,3%), passando dalle 28.226 unità del 2004 alle ben più elevate 37.073 del 2005. Questi ultimi hanno rappresentato il 44,9% di tutti i ricercatori nazionali e circa la metà (52,8%) del personale docente universitario.

Nel 2006 sono stati presentati al MIUR 3.199 Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) e solo 806 di essi (25,2%) hanno ottenuto il finanziamento (Tab. FZ.8).

Per quanto riguarda la distribuzione per aree disciplinari dei PRIN, il maggior numero di progetti finanziati ha riguardato le scienze mediche (17,4% del totale), seguite da quelle biologiche (11,9%), mentre solo il 3,5% e il 3,2% dei progetti finanziati ha interessato, rispettivamente, le scienze politico-sociali e le scienze della terra.

5.2.4 La spesa per il sistema educativo

Nel 2005 l'intervento pubblico in istruzione, formazione e ricerca universitaria, è stato di oltre 64 miliardi di euro (-2,8% rispetto al 2004), con un'incidenza complessiva rispetto al Pil sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente (intorno al 4,5%).

Tabella FZ. 9. – SPESA PUBBLICA PER LA SCUOLA, L'UNIVERSITÀ E LA FORMAZIONE – Anni 1996-2005 (milioni di euro)

ANNI	Valori		Variaz. % sull'anno precedente	In rapporto	
	Correnti	In termini reali 2005		Al PIL	Alla spesa pubblica
		TOTALE (a)			
1996	47.665	59.828	0,8	4,7	9,0
1997	46.518	56.936	-4,8	4,4	8,8
1998	48.419	57.772	1,5	4,4	9,1
1999	50.491	59.507	3,0	4,5	9,3
2000	51.354	59.250	-0,4	4,3	9,3
2001	59.542	66.768	12,7	4,8	9,9
2002	60.193	65.290	-2,2	4,6	9,8
2003	64.335	67.668	3,6	4,8	9,9
2004	64.645	66.126	-2,3	4,6	9,7
2005 (b)	64.262	64.262	-2,8	4,5	9,3
		di cui: Istruzione scolastica			
1996	38.902	48.857	0,4	3,9	7,4
1997	37.189	45.527	-6,8	3,5	7,0
1998	38.041	45.378	-0,3	3,5	7,1
1999	38.757	45.676	0,7	3,4	7,1
2000	39.687	45.825	0,3	3,3	7,2
2001	46.529	52.137	13,8	3,7	7,7
2002	46.043	49.901	-4,3	3,6	7,5
2003	50.374	53.032	6,3	3,8	7,8
2004	50.709	51.839	-2,2	3,6	7,6
2005 (b)	49.702	49.702	-4,1	3,5	7,2

(a) Sono comprese: l'istruzione scolastica, la formazione professionale regionale, l'istruzione universitaria, l'AFAM e la R&S universitaria.
(b) Dati provvisori.

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione

Poco meno di 50 miliardi (Tab. FZ.9) sono stati assorbiti dall'istruzione scolastica, che registra rispetto all'anno precedente un decremento del 4,1% in termini reali.

Nell'ultimo decennio la percentuale di risorse pubbliche sul PIL destinate al settore della scuola è diminuita di 0,4 punti percentuali passando dal 3,9% del 1996 al 3,5% del 2005. Il livello minimo si è verificato nel 2000, anno in cui con quasi 40 miliardi di euro la spesa ha toccato il 3,3% sul PIL. Negli anni 2001 e 2003 la percentuale si è attestata su livelli più alti, al raggiungimento dei quali hanno contribuito i rinnovi contrattuali giunti a definizione in quegli anni. Occorre tenere presente che negli anni di erogazione degli aumenti contrattuali l'ammontare complessivo delle uscite risente della presenza degli arretrati. Le flessioni dell'anno 2002 e di questi ultimi anni scontano, invece, gli effetti delle disposizioni di contenimento della spesa pubblica.

Nel valutare la quantità di risorse dedicate all'istruzione, occorre tenere presente che essa è influenzata in modo decisivo dalle dimensioni della popolazione scolastica. Per questo appare opportuno fare riferimento alla spesa per studente, indicatore che neutralizza l'effetto delle dimensioni e variazioni nelle leve scolastiche. In valore assoluto la spesa pubblica per studente si è attestata ad un livello di circa 6.000 euro procapite. Sebbene negli ultimi due anni l'indice abbia registrato una dinamica di segno negativo (-1,2% nel 2005 e -5,7% nel 2004), esso si caratterizza in generale per un trend in crescita, con un aumento in termini reali nell'ultimo decennio uguale al 1,0 per cento.

Tabella FZ. 10. – SPESA PER STUDENTE NELLE SCUOLE PUBBLICHE – Anni 1996-2005
(valori in euro, prezzi costanti 2005)

ANNI	Valori	Variaz. % sull'anno precedente	ANNI	Valori	Variaz. % sull'anno precedente
1996	5.995	1,0	2001	6.541	14,3
1997	5.602	-6,6	2002	6.277	-4,0
1998	5.621	0,3	2003	6.504	3,6
1999	5.701	1,4	2004	6.136	-5,7
2000	5.725	0,4	2005	6.061	-1,2

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione

Le risorse destinate al settore dell'università nell'anno 2005 hanno raggiunto, nel complesso, 16.695 milioni di euro (Tab. FZ.11). Nel corso dell'ultimo decennio esse hanno registrato un incremento in termini reali del 6,7 per cento.

Al finanziamento concorrono lo Stato e gli enti locali per la parte pubblica (64,7%), gli enti privati e le famiglie per la parte privata (35,3%).

Anche la quota del Pil destinata a finanziare il sistema universitario è cresciuta notevolmente rispetto a dieci anni fa in quanto è passata dallo 0,67% nel 1996 allo 0,75% nel 2005.

Tabella FZ. 11. – SPESA PER IL SISTEMA UNIVERSITARIO PER FONTE DI FINANZIAMENTO – Anni 1996-2005 (milioni di euro)

ANNI	Pubblica		Privata		TOTALE		Spesa pubblica in %	
	Prezzi correnti	Valori in termini reali 2005	Prezzi correnti	Valori in termini reali 2005	Prezzi correnti	Valori in termini reali 2005	Rispetto al PIL	Rispetto al totale spesa pubblica
1996	6.725	10.053	1.937	5.592	8.662	15.645	0,67	1,27
1997	7.348	10.243	5.570	5.698	12.918	15.941	0,70	1,39
1998	8.164	10.390	6.746	5.780	14.910	16.170	0,75	1,53
1999	8.747	10.590	6.262	5.891	15.009	16.482	0,78	1,61
2000	9.556	10.969	5.083	6.102	14.639	17.072	0,80	1,74
2001	9.685	11.166	5.009	6.212	14.694	17.379	0,78	1,61
2002	10.206	11.204	4.261	6.233	14.467	17.438	0,79	1,66
2003	10.281	11.209	5.141	6.235	15.422	17.444	0,77	1,59
2004	10.653	11.328	5.822	6.302	16.475	17.630	0,77	1,60
2005	10.800	10.800	5.895	5.895	16.695	16.695	0,75	1,53

Fonte: MUR - Ufficio di statistica

Per quanto riguarda l'incidenza della spesa per l'istruzione universitaria sul complesso della spesa pubblica si osserva infine che, dopo una crescita fino all'anno 2000, ed una successiva fase di relativa stazionarietà fino al 2004 su valori oscillanti tra 1,59 e 1,66%, nel 2005 il livello è sceso ad 1,53 per cento.

Gli studenti contribuiscono alle risorse delle università attraverso il pagamento delle tasse obbligatorie ai fini dell'iscrizione e ad altri contributi finanziari. Nell'anno 2005 il gettito proveniente dalle famiglie è stato di 1.747 milioni di euro.

La spesa per iscritto, considerando complessivamente i corsi di laurea e di post-lauream, nel 2005 risulta mediamente di circa 875 euro ed è aumentata, rispetto all'anno precedente, del 4,9% (Tab. FZ.12).

Tabella FZ. 12. – TASSE E CONTRIBUTI A CARICO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI * – Anni 2001-2005

ANNI	Milioni di euro	Variazioni % sull'anno precedente	Spesa per iscritto	
			Euro	Variazioni % sull'anno precedente
2001	1.285	-	708	-
2002	1.404	9,3	742	4,8
2003	1.562	11,3	808	8,9
2004	1.660	6,3	834	3,2
2005	1.747	5,2	875	4,9

* Studenti iscritti ai corsi di laurea e post-lauream.

Fonte: MUR - Ufficio di statistica

5.3 - OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

In base ai risultati dell'indagine sulle forze di lavoro, nella media dei primi tre trimestri del 2007 il ritmo di crescita su base annua dell'occupazione è pari allo 0,9 per cento (+209 mila unità). Tale risultato rispecchia un andamento sempre positivo nel corso dell'anno, con un picco nel terzo trimestre. Le variazioni tendenziali sono difatti passate dallo 0,4 e 0,5 per cento rispettivamente del primo e secondo trimestre all'1,8 per cento del terzo trimestre dello scorso anno. Circa i tre quinti della crescita complessiva dell'occupazione è dovuta ai cittadini stranieri (+138 mila).

Nei dati destagionalizzati, alla moderata crescita del primo trimestre con variazione congiunturale positiva dello 0,2 per cento, ha fatto seguito un aumento più sostenuto degli altri due trimestri (in entrambi i casi 0,6 per cento).

L'ampliamento della base occupazionale riguarda il Centro-nord. L'aumento degli occupati è pari allo 0,9 per cento nel Nord-ovest (+61 mila unità), all'1,0 per cento nel Nord-est (+49 mila unità) e al 2,3 per cento nel Centro (+109 mila unità). Nelle regioni settentrionali e in quelle centrali è forte il contributo alla crescita dovuto ai cittadini stranieri (rispettivamente +67 mila unità e +53 mila unità). A differenza dell'anno precedente, tra gennaio e settembre 2007 il Mezzogiorno registra una sostanziale stabilità della domanda di lavoro (-0,1 per cento, pari a 9 mila occupati in meno).

Il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) aumenta nella media dei primi tre trimestri, rispetto allo stesso periodo del 2006, di due decimi di punto percentuale portandosi al 58,6 per cento. Si amplia la distanza tra le regioni settentrionali e quelle meridionali. Nella media dei primi tre trimestri del 2006 il tasso di occupazione difatti sale nel Nord di quattro decimi di punto percentuale, portandosi al 66,6 per cento; nel Mezzogiorno diminuisce di un punto percentuale, posizionandosi al 46,5 per cento.

Con riferimento al genere, risulta in crescita l'occupazione sia maschile sia femminile. La prima registra un aumento tendenziale dello 0,7 per cento (+97 mila unità); la seconda manifesta un incremento più sostenuto pari all'1,3 per cento (+113 mila unità). Nella media dei primi nove mesi del 2006, il tasso di occupazione 15-64 anni della componente maschile aumenta di un decimo di punto percentuale passando, in confronto allo stesso periodo di un anno prima, al 70,7 per cento; quello della componente femminile segna un incremento di tre decimi di punti percentuali portandosi al 46,5 per cento.

Sotto il profilo territoriale, l'occupazione aumenta per entrambe le componenti di genere in tutto il territorio nazionale, ad eccezione del Mezzogiorno. Nel Centro-nord l'incremento è simile per maschi e femmine (rispettivamente +102 mila unità e +116 mila unità con variazioni tendenziali dell'1,1 e dell'1,7 per cento); nel Mezzogiorno la diminuzione riguarda uomini e donne (-6 mila unità gli uomini e -3 mila unità le donne).

Nelle regioni settentrionali il tasso di occupazione (15-64 anni) segnala incrementi su base annua per entrambe le componenti di genere. Nel Nord-ovest l'incremento è più sostenuto per la componente femminile (0,5 per cento a fronte dello 0,2 per cento di quella maschile); nel Nord-est per quella maschile (0,6 per cento contro lo 0,5 per cento delle donne). Nel Centro l'indicatore segnala una crescita solo per le donne (+0,6 per cento) mentre risulta stabile per gli uomini. Nel Mezzogiorno, invece, per entrambe le componenti di genere il tasso di occupazione

Tabella OD. 1. – FORZE DI LAVORO PER SESSO E CONDIZIONE (in migliaia)

CONDIZIONI	2006 *			2007 *		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
			ITALIA			
FORZE DI LAVORO	**14.747**	**9.893**	**24.640**	**14.754**	**9.890**	**24.644**
Occupati	**13.954**	**9.024**	**22.978**	**14.051**	**9.137**	**23.187**
Persone in cerca di occupazione	**793**	**869**	**1.662**	**703**	**753**	**1.456**
			Nord-ovest			
FORZE DI LAVORO	*4.080*	*2.991*	*7.071*	*4.108*	*3.016*	*7.123*
Occupati	3.959	2.845	6.803	3.987	2.877	6.864
Persone in cerca di occupazione	121	147	268	121	139	260
			Nord-est			
FORZE DI LAVORO	*2.989*	*2.181*	*5.170*	*3.001*	*2.191*	*5.192*
Occupati	2.918	2.065	4.983	2.941	2.092	5.032
Persone in cerca di occupazione	70	116	187	60	99	159
			Centro			
FORZE DI LAVORO	*2.864*	*2.107*	*4.971*	*2.899*	*2.137*	*5.036*
Occupati	2.739	1.936	4.675	2.791	1.993	4.784
Persone in cerca di occupazione	125	171	295	108	144	252
			Mezzogiorno			
FORZE DI LAVORO	*4.814*	*2.614*	*7.428*	*4.746*	*2.546*	*7.292*
Occupati	4.338	2.178	6.516	4.332	2.175	6.507
Persone in cerca di occupazione	476	435	911	414	371	785

* media delle prime tre rilevazioni

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella OD. 2. – PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO (valori percentuali)

	2006 *			2007 *		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
			ITALIA			
Tasso di attività (15-64 anni	***74,7***	***50,7***	***62,7***	***74,3***	***50,4***	***62,4***
Tasso di occupazione (15-64 anni)	***70,6***	***46,2***	***58,4***	***70,7***	***46,5***	***58,6***
Tasso di disoccupazione	***5,4***	***8,8***	***6,7***	***4,8***	***7,6***	***5,9***
Tasso di disoccupazione di lunga durata	***2,5***	***4,4***	***3,3***	***2,2***	***3,7***	***2,8***
			Nord-ovest			
Tasso di attività (15-64 anni)	*77,5*	*58,7*	*68,2*	*77,8*	*59,0*	*68,5*
Tasso di occupazione (15-64 anni)	*75,2*	*55,8*	*65,5*	*75,4*	*56,3*	*65,9*
Tasso di disoccupazione	*3,0*	*4,9*	*3,8*	*2,9*	*4,6*	*3,6*
Tasso di disoccupazione di lunga durata	*1,0*	*2,1*	*1,5*	*1,1*	*1,8*	*1,4*
			Nord-est			
Tasso di attività (15-64 anni)	*78,9*	*60,1*	*69,6*	*79,1*	*60,0*	*69,7*
Tasso di occupazione (15-64 anni)	*76,9*	*56,8*	*67,0*	*77,5*	*57,3*	*67,5*
Tasso di disoccupazione	*2,4*	*5,3*	*3,6*	*2,0*	*4,5*	*3,1*
Tasso di disoccupazione di lunga durata	*0,7*	*1,8*	*1,1*	*0,6*	*1,6*	*1,0*
			Centro			
Tasso di attività (15-64 anni)	*76,4*	*55,9*	*66,1*	*75,8*	*55,8*	*65,7*
Tasso di occupazione (15-64 anni)	*73,0*	*51,4*	*62,1*	*73,0*	*52,0*	*62,4*
Tasso di disoccupazione	*4,4*	*8,1*	*5,9*	*3,7*	*6,8*	*5,0*
Tasso di disoccupazione di lunga durata	*2,0*	*3,8*	*2,7*	*1,6*	*3,2*	*2,3*
			Mezzogiorno			
Tasso di attività (15-64 anni)	*69,4*	*37,2*	*53,2*	*68,4*	*36,2*	*52,2*
Tasso di occupazione (15-64 anni)	*62,4*	*31,0*	*46,6*	*62,3*	*30,9*	*46,5*
Tasso di disoccupazione	*9,9*	*16,7*	*12,3*	*8,7*	*14,6*	*10,8*
Tasso di disoccupazione di lunga durata	*5,3*	*9,8*	*6,9*	*4,5*	*8,2*	*5,8*

* media delle prime tre rilevazioni

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

segnala una flessione di un decimo di punto percentuale. Pertanto, si amplificano ulteriormente i già ampi i divari territoriali della componente femminile che nei primi nove mesi del 2007 registra tassi di occupazione compresi tra il 57,3 per cento del Nord-est e il 30,9 per cento del Mezzogiorno.

Ancora una volta l'aumento complessivo dell'occupazione sintetizza andamenti diversificati per età. Nella classe di età più giovane (15-34 anni) l'occupazione registra nella media dei primi tre trimestri una flessione del ritmo di crescita tendenziale del 2,2 per cento (-164 mila unità), principalmente dovuta alla complessiva diminuzione della popolazione residente di questa fascia di età. Nella classe di età centrale (35-54 anni) gli occupati manifestano un incremento tendenziale del 2,0 per cento (+263 mila unità). Nella classe più anziana (55-64 anni) l'incremento è pari al 5,1 per cento (+115 mila unità); vi contribuisce la progressiva maggiore permanenza degli individui nella condizione di occupato. Si assiste pertanto ad una tendenziale ricomposizione della forza lavoro occupata a favore delle classi di età più avanzate.

Sempre con riferimento all'articolazione in base all'età, il tasso di occupazione diminuisce di sette decimi di punto per i giovani fino a 24 anni, attestandosi al 25,0 per cento; passa dal 70,2 per cento al 70,0 per cento tra gli occupati con età compresa tra 25 e 34 anni; nella classe di età 35-54 anni il tasso di occupazione risulta pari al 74,9 per cento (74,7 per cento nella media dei primi tre trimestri del 2006); in quella tra 55 e 64 anni l'indicatore si attesta al 33,7 per cento (32,4 per cento un anno prima).

L'aumento dell'occupazione nei primi nove mesi del 2007 è dovuto all'incremento delle posizioni lavorative alle dipendenze che segnalano un incremento dell'1,2 per cento (+207 mila unità); gli indipendenti rimangono invece sostanzialmente stabili (+2 mila unità).

L'ampliamento della base occupazionale interessa tutti i settori di attività economica ad eccezione di quello agricolo. Più in particolare, i risultati negativi soprattutto del secondo e del terzo trimestre producono un decremento tendenziale del 5,2 per cento (-50 mila unità, nella media delle prime tre rilevazioni in confronto allo stesso periodo del 2006). La diminuzione degli addetti è dovuta al calo sia dei dipendenti sia del lavoro autonomo.

Nell'industria in senso stretto, dopo una sostanziale stabilità occupazionale nel corso del 2006, si assiste ad un significativo incremento (0,8 per cento, pari a +39 mila unità). Tale risultato è a sua volta sintesi di un progressivo aumento tendenziale nel primo e del secondo trimestre (0,7 e 1,5 per cento rispettivamente) e di modesto incremento del terzo trimestre (0,2 per cento). Il settore delle costruzioni, dopo la lunga dinamica espansiva durata sette anni e la battuta d'arresto del 2006, torna a crescere a ritmi sostenuti. Più in particolare, i risultati positivi del secondo e del terzo trimestre producono un incremento tendenziale del 3,2 per cento (+60 mila unità, nella media delle prime tre rilevazioni in confronto allo stesso periodo del 2006). Il terziario conferma il positivo ritmo di crescita già emerso nel 2006, registrando nella media dei primi tre trimestri del 2007 uno sviluppo tendenziale dell'1,1 per cento (+160 mila unità). I servizi così assorbono oltre tre quarti dei posti di lavoro aggiuntivi dei primi nove mesi del 2007.

La diminuzione dell'occupazione nel settore agricolo riguarda tutte le aree del Paese seppur con diversa intensità. Il decremento tendenziale risulta pari all'1,5 per cento (-5 mila unità) nel Nord, al 10,7 per cento nel Centro (-15 mila unità) e al 6,3 per cento (-30 mila unità) nel

Mezzogiorno. La diminuzione riguarda gli occupati maschi e femmine (-34 mila e -17 mila addetti rispettivamente).

Tra gennaio e settembre 2006 nell'industria in senso stretto i positivi risultati del Centro-sud sono parzialmente annullati da quelli negativi del Nord. Più in particolare, in questa ultima area la diminuzione del numero di occupati risulta pari allo 0,3 per cento (-8 mila unità). Per contro, nel Centro l'aumento tendenziale raggiunge l'1,8 per cento (+16 mila unità in confronto alla media dei primi tre trimestri del 2006) e nel Mezzogiorno il 3,6 per cento (+32 mila unità). Con riferimento al genere, all'aumento della componente maschile (+45 mila unità, nel raffronto tendenziale) si accompagna una diminuzione di quella femminile (-6 mila unità).

L'aumento occupazionale riscontrato nelle costruzioni è sintesi di una sostanziale stabilità nel Nord (0,2 per cento, pari a +2 mila unità) e una consistente crescita nel Centro (10,0 per cento, pari a +36 mila unità) e nel Mezzogiorno (3,6 per cento, corrispondente a +22 mila addetti). L'aumento dell'occupazione riguarda principalmente la componente maschile (+52 mila unità).

Nel terziario la crescita registrata nel Centro-nord ha più che compensato la flessione avvenuta nel Mezzogiorno. Difatti, alla diminuzione nelle regioni meridionali (-0,7 per cento, corrispondente a 34 mila unità in meno) si accompagnano la crescita rilevante del Nord (1,7 per cento, corrispondente a +121 mila unità) e nel Centro (+2,2 per cento, pari a +73 mila unità). Del nuovo incremento nel terziario beneficiano solo le posizioni alle dipendenze (1,6 per cento, corrispondente a +172 mila unità) mentre si registra una leggera flessione degli indipendenti (0,3 per cento, pari a -12 mila addetti). In relazione al genere, la componente femminile assorbe circa otto decimi dell'incremento occupazionale complessivo dei servizi (127 mila unità in più). I comparti dei servizi alle imprese, degli alberghi e ristorazione, e dei trasporti e comunicazione segnalano la crescita più consistente; è invece emerso un andamento occupazionale negativo nel comparto nella pubblica amministrazione.

Nella media dei primi tre trimestri del 2007 il contributo all'ampliamento della base occupazionale riguarda sia le posizioni lavorative a tempo pieno sia quelle a tempo parziale. Più in particolare, l'occupazione a tempo pieno registra una crescita dello 0,6 per cento (+111 mila unità), nove decimi di punto in meno rispetto a quanto emerso nel 2006. Le posizioni lavorative a tempo parziale registrano un ritmo di crescita più accentuato e pari al 3,2 per cento (+98 mila unità), confermando la dinamica positiva già evidenziata nel 2006.

L'andamento occupazionale in relazione al regime orario registra andamenti simili per genere. La crescita delle posizioni lavorative a tempo pieno è pari allo 0,5 per cento per la componente maschile (+63 mila addetti) e allo 0,7 per cento per quella femminile (+49 mila unità). L'incremento delle posizioni lavorative a tempo parziale è sostenuto sia per gli uomini (5,2 per cento, pari a +34 mila addetti) sia per le donne (2,7 per cento, corrispondente a più 64 mila addetti).

La crescita del lavoro a tempo pieno è sintesi di un incremento nel Nord (0,5 per cento, corrispondente a +48 addetti) e soprattutto nel Centro (2,5 per cento, corrispondente a +99 addetti) che hanno più che compensato la diminuzione nel Mezzogiorno (-0,6 per cento, pari a 36 mila unità in meno). Le posizioni lavorative a tempo parziale manifestano invece dinamiche positive in tutte le aree del Paese con l'aumento tendenziale maggiore nel Nord (3,8 per cento, pari a 62 mila unità in più).

L'ampliamento delle posizioni alle dipendenze interessa sia il lavoro standard sia in maggior misura quello atipico. Nella media delle prime tre rilevazioni del 2007, in confronto allo stesso periodo del 2006, l'occupazione dipendente permanente a tempo pieno registra una crescita dello 0,4 per cento (+50 mila unità) assorbendo circa un quarto dell'aumento totale dei dipendenti; quella permanente a tempo parziale, passata da 1.810 mila unità a 1.894 mila unità, segna un incremento del 4,6 per cento (+84 mila unità); l'occupazione dipendente a termine (con orario a tempo pieno o parziale) registra una crescita del 3,3 per cento (+72 mila unità). Tali andamenti determinano una diminuzione dell'incidenza relativa dei dipendenti con tipologia contrattuale standard (a tempo indeterminato e con orario a tempo pieno) passata tra il 2006 e il 2007 dal 76,3 al 75,7 per cento. La quota sul totale dei dipendenti dei lavoratori permanenti ma a tempo parziale invece sale dal 10,7 all'11,1 per cento e quella dei dipendenti a termine dal 13,0 al 13,2 per cento.

Per le posizioni lavorative indipendenti, alla diminuzione nel Nord-est (0,4 per cento, corrispondente a -7 mila unità) e soprattutto nel Nord-ovest (2,2 per cento, pari a -30 mila unità) si associa una crescita tendenziale nel Centro (1,5 per cento, pari a +19 mila unità) e nel Mezzogiorno (1,1 per cento, pari a +20 mila unità).

Nella media dei tre trimestri del 2007 il numero di persone in cerca di occupazione diminuisce del 12,4 per cento (-206 mila unità). Il calo tendenziale del numero dei disoccupati si riduce progressivamente, passando dal 17,0 per cento del primo trimestre, al 12,9 per cento del secondo e al 5,9 per cento del periodo luglio-settembre. La diminuzione della disoccupazione è favorita non solo dalla rinuncia ad intraprendere concrete azioni di ricerca di un impiego ma anche dalla crescita della domanda di lavoro.

Il calo delle persone in cerca di occupazione interessa in modo più consistente il Mezzogiorno (13,8 per cento, pari ad una diminuzione di 126 mila unità) e il Centro (14,6 per cento, pari a -43 mila unità) in confronto al Nord-est (-28 mila unità) e al Nord-ovest (-8 mila unità). In relazione al genere, la componente femminile manifesta una flessione per l'intero Paese dei senza lavoro del 13,3 per cento (-116 mila unità) concentrata nel Mezzogiorno e nel Centro; la componente maschile diminuisce in termini tendenziali dell'11,3 per cento (-90 mila unità).

Come conseguenza di tali andamenti il tasso di disoccupazione, nella media dei primi tre trimestri del 2007, diminuisce su base annua di otto decimi di punto assestandosi per l'insieme del territorio nazionale al 5,9 per cento. Nei dati depurati dalla stagionalità, l'indicatore registra una flessione di due decimi di punto percentuale nei primi due trimestri 2007 e di un decimo di punto percentuale nel terzo.

Sul piano territoriale la riduzione dell'indicatore risulta marcata soprattutto nel Mezzogiorno, dove il tasso di disoccupazione passa dal 12,3 per cento nella media dei tre trimestri del 2006 al 10,8 per cento nello stesso periodo del 2007; ancora consistente la riduzione nel Centro dove l'indicatore subisce una flessione di nove decimi di punto assestandosi al 5,0 per cento. Più contenuta la discesa nelle altre due aree del Paese: nel Nord-ovest si assesta al 3,6 per cento, con una diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; nel Nord-est diminuisce di cinque decimi di punto (dal 3,6 al 3,1 per cento). In relazione al genere, il tasso di disoccupazione mostra una contrazione per la componente maschile e soprattutto per quella femminile. L'indicatore si posiziona al 4,8 per cento per gli

Tabella OD. 3. – POPOLAZIONE (15 ANNI E OLTRE) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, SESSO, CONDIZIONE E CLASSE DI ETÀ - Anno 2006*
(in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	Nord-ovest			Nord-est			Centro			Mezzogiorno			ITALIA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
OCCUPATI															
15-24 anni	266	186	452	208	136	344	173	113	286	313	164	477	960	598	1.558
25-34 anni	994	790	1.784	727	579	1.306	665	515	1.180	1.043	560	1.603	3.429	2.444	5.873
35-54 anni	2.240	1.623	3.863	1.626	1.178	2.804	1.529	1.106	2.635	2.392	1.212	3.604	7.788	5.119	12.907
55-64 anni	370	221	592	281	153	435	304	184	488	527	227	755	1.483	785	2.269
15-64 anni	3.870	2.820	6.690	2.842	2.046	4.888	2.672	1.917	4.589	4.276	2.164	6.440	13.660	8.947	22.607
65 e oltre	88	25	113	76	19	95	68	19	86	62	15	77	294	77	371
TOTALE	**3.959**	**2.845**	**6.803**	**2.918**	**2.065**	**4.983**	**2.739**	**1.936**	**4.675**	**4.338**	**2.178**	**6.516**	**13.954**	**9.024**	**22.978**
PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE															
15-24 anni	33	32	65	18	26	44	35	31	66	136	111	246	222	199	421
25-34 anni	39	45	85	22	35	57	39	68	107	173	166	340	274	315	589
35-54 anni	39	65	104	25	48	73	44	66	110	145	150	294	253	328	581
55-64 anni	8	5	13	6	7	12	6	5	11	21	8	29	41	24	66
15-64 anni	120	147	267	70	116	186	124	170	294	475	435	910	790	867	1.657
65 e oltre	1	0	-	-	1	1	1	-	1	1	1	2	3	2	5
TOTALE	**121**	**147**	**268**	**70**	**116**	**187**	**125**	**171**	**295**	**476**	**435**	**911**	**793**	**869**	**1.662**
NON FORZE DI LAVORO															
15-24 anni	406	450	856	275	316	590	339	382	721	892	1.015	1.907	1.912	2.162	4.074
25-34 anni	72	218	290	56	154	210	86	205	291	311	804	1.115	525	1.381	1.906
35-54 anni	99	637	735	65	428	493	81	521	602	340	1.627	1.967	585	3.212	3.797
55-64 anni	583	786	1.369	385	541	925	356	537	893	555	933	1.488	1.879	2.797	4.676
15-64 anni	1.160	2.091	3.251	781	1.438	2.219	862	1.645	2.507	2.098	4.378	6.476	4.901	9.552	14.453
65 e oltre	1.238	1.859	3.097	861	1.296	2.157	929	1.353	2.282	1.464	2.039	3.503	4.492	6.547	11.039
TOTALE	**2.398**	**3.950**	**6.348**	**1.642**	**2.735**	**4.377**	**1.791**	**2.998**	**4.788**	**3.563**	**6.417**	**9.979**	**9.393**	**16.099**	**25.492**
POPOLAZIONE															
15-24 anni	705	668	1.372	500	478	978	547	526	1.073	1.341	1.289	2.630	3.093	2.960	6.053
25-34 anni	1.105	1.053	2.158	805	768	1.573	790	788	1.578	1.528	1.531	3.058	4.227	4.140	8.368
35-54 anni	2.378	2.324	4.702	1.716	1.654	3.370	1.655	1.693	3.348	2.877	2.988	5.866	8.626	8.659	17.286
55-64 anni	962	1.013	1.975	672	700	1.372	666	725	1.392	1.104	1.168	2.272	3.404	3.607	7.011
15-64 anni	5.150	5.058	10.208	3.694	3.600	7.294	3.658	3.732	7.390	6.850	6.976	13.826	19.351	19.366	38.717
65 e oltre	1.291	1.848	3.139	918	1.298	2.217	982	1.354	2.336	1.501	2.023	3.524	4.692	6.524	11.216
TOTALE	**6.477**	**6.942**	**13.419**	**4.631**	**4.916**	**9.547**	**4.655**	**5.104**	**9.759**	**8.377**	**9.030**	**17.407**	**24.140**	**25.992**	**50.132**

* *Media delle prime tre rilevazioni*

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 4. – POPOLAZIONE (15 ANNI E OLTRE) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, SESSO, CONDIZIONE E CLASSE DI ETÀ - Anno 2007*
(in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	Nord-ovest			Nord-est			Centro			Mezzogiorno			ITALIA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
OCCUPATI															
15-24	255	186	441	202	137	339	167	114	281	304	148	452	928	585	1.513
25-34	968	766	1.734	709	553	1.262	663	523	1.186	1.017	555	1.572	3.357	2.397	5.754
35-54	2.278	1.674	3.952	1.666	1.216	2.882	1.576	1.134	2.711	2.408	1.217	3.625	7.929	5.241	13.170
55-64	391	227	618	295	166	460	317	204	520	546	240	785	1.548	836	2.384
15-64	3.892	2.852	6.745	2.871	2.072	4.943	2.723	1.975	4.698	4.274	2.160	6.434	13.762	9.059	22.820
65 e oltre	94	25	119	69	20	90	68	18	86	58	15	73	289	78	367
TOTALE	**3.987**	**2.877**	**6.864**	**2.941**	**2.092**	**5.032**	**2.791**	**1.993**	**4.784**	**4.332**	**2.175**	**6.507**	**14.051**	**9.137**	**23.187**
PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE															
15-24	37	30	67	14	20	34	28	29	57	116	88	204	196	167	362
25-34	34	45	79	18	33	51	35	49	85	147	147	294	235	275	509
35-54	42	60	102	24	44	68	34	62	96	129	128	257	229	294	523
55-64	8	4	11	4	2	6	9	4	13	21	8	29	42	17	60
15-64	121	138	259	60	99	159	107	144	252	413	371	784	702	752	1.454
65 e oltre	-	-	-	-	-	1	-	-	1	1	-	1	1	1	3
TOTALE	**121**	**139**	**260**	**60**	**99**	**159**	**108**	**144**	**252**	**414**	**371**	**785**	**703**	**753**	**1.456**
NON FORZE DI LAVORO															
15-24	413	454	867	288	325	612	357	390	747	907	1.039	1.946	1.964	2.208	4.172
25-34	72	220	292	56	164	220	96	221	317	332	797	1.129	557	1.401	1.958
35-54	101	624	725	57	424	481	98	542	640	368	1.674	2.042	624	3.263	3.888
55-64	563	779	1.342	374	533	907	351	526	877	560	942	1.502	1.847	2.780	4.628
15-64	1.148	2.077	3.225	775	1.446	2.221	902	1.679	2.580	2.168	4.452	6.620	4.993	9.653	14.646
65 e oltre	1.257	1.880	3.138	885	1.311	2.196	948	1.377	2.325	1.490	2.064	3.554	4.580	6.633	11.213
TOTALE	**2.405**	**3.958**	**6.363**	**1.660**	**2.757**	**4.417**	**1.849**	**3.056**	**4.905**	**3.658**	**6.516**	**10.174**	**9.573**	**16.286**	**25.859**
POPOLAZIONE															
15-24	705	670	1.375	503	482	985	553	532	1.085	1.327	1.275	2.603	3.088	2.959	6.047
25-34	1.074	1.031	2.105	783	751	1.533	795	793	1.588	1.496	1.498	2.995	4.148	4.073	8.221
35-54	2.421	2.357	4.778	1.747	1.683	3.431	1.709	1.739	3.447	2.906	3.018	5.924	8.783	8.798	17.580
55-64	961	1.010	1.971	673	701	1.373	677	733	1.410	1.127	1.190	2.317	3.437	3.634	7.071
15-64	5.161	5.068	10.229	3.706	3.616	7.322	3.733	3.797	7.530	6.856	6.982	13.838	19.456	19.464	38.920
65 e oltre	1.352	1.905	3.257	955	1.331	2.286	1.016	1.395	2.411	1.548	2.080	3.628	4.871	6.712	11.582
TOTALE	**6.513**	**6.973**	**13.486**	**4.661**	**4.948**	**9.609**	**4.748**	**5.193**	**9.941**	**8.404**	**9.062**	**17.466**	**24.326**	**26.176**	**50.502**

* *Media delle prime tre rilevazioni*

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

uomini, in diminuzione di sei decimi di punto rispetto alla media dei tre trimestri del 2006; la maggiore discesa si manifesta nel Mezzogiorno (-1,2 per cento). Il tasso di disoccupazione femminile registra una diminuzione di oltre un punto percentuale passando dall'8,8 al 7,6 per cento, a motivo del calo in tutte le aree del Paese e specialmente nel Centro (dall'8,1 al 6,8 per cento) e nel Mezzogiorno (dal 16,7 al 14,6 per cento).

La quota di persone in cerca di occupazione da più di dodici mesi subisce anch'essa una flessione. Il tasso di disoccupazione di lunga durata si attesta al 2,8 per cento, cinque decimi di punti percentuali in meno rispetto alla media dei primi tre trimestri del 2006. La diminuzione è dovuta ad entrambe le componenti di genere. Per le donne l'indicatore subisce una contrazione di sette decimi di punto percentuale attestandosi al 3,7 per cento; per gli uomini la flessione è più contenuta (dal 2,5 al 2,2 per cento). Permangono le forti differenze geografiche. Difatti, il tasso di disoccupazione di lunga durata varia da un mimino dell'1,0 per cento nel Nord-est ad un massimo del 5,8 per cento nel Mezzogiorno.

L'offerta complessiva di lavoro nella media dei primi tre trimestri del 2007 rimane pressoché invariata (4 mila unità in più rispetto allo stesso periodo del 2006). Il risultato è sintesi di una crescita dell'occupazione compensata dalla diminuzione delle persone in cerca di lavoro.

Sul piano territoriale, le forze di lavoro crescono nel Centro-nord e diminuiscono nelle regioni meridionali. Più in particolare, all'espansione dell'offerta nel Nord-ovest (+0,7 per cento, pari a 52 mila unità) e nel Nord-est (+0,4 per cento, corrispondente a 22 mila unità) si accompagna quella più sostenuta nel Centro (+1,3 per cento, pari a 65 mila unità). Nel Mezzogiorno, invece, l'offerta di lavoro manifesta una nuova contrazione (-1,8 per cento, corrispondente a una flessione di 136 mila unità), più accentuata rispetto al 2006.

Tale andamento dell'offerta di lavoro riguarda entrambe le componenti di genere. La sostanziale stabilità di quella maschile (+7 mila unità) è sintesi dell'incremento registrato nel Centro-nord (0,8 per cento, pari a +75 mila unità) e di una nuova flessione nel Mezzogiorno (1,4 per cento, pari a 68 mila unità in meno). Per la componente femminile la crescita dell'offerta nel Centro-nord (0,9 per cento, corrispondente a +65 mila unità) si associa alla forte diminuzione nel Mezzogiorno (2,6 per cento, pari a 68 mila unità in meno).

Nella media dei primi tre trimestri del 2007 il tasso di attività (15-64 anni) risulta pari a 62,4 per cento, tre decimi di punto in meno rispetto al 2006. Dopo un biennio in cui l'indicatore aveva segnalato una flessione e la crescita nel 2006, si assiste dunque ad una nuova inversione di tendenza. Dal punto di vista territoriale il tasso di attività sale nel Nord-ovest (dal 68,2 al 68,5 per cento) e nel Nord-est (dal 69,6 al 69,7 per cento); alla crescita contribuiscono entrambe le componenti di genere. L'indicatore invece scende di tre decimi di punto percentuale nel Centro (dal 66,1 al 65,7 per cento) e di un punto percentuale nel Mezzogiorno (dal 53,2 al 52,2 per cento). La riduzione coinvolge le componenti sia maschile sia femminile.

La popolazione inattiva in età compresa tra 15 e 64 anni risulta pari a 14.646 mila unità, in aumento dell'1,3 per cento (+193 mila unità rispetto alla media dei primi tre trimestri del 2006). All'incremento degli inattivi contribuiscono sia gli uomini (1,9 per cento, pari a +92 mila unità) sia le donne (1,1 per cento, corrispondente a +101 mila unità).

All'aumento dell'inattività dei giovani di 15-24 anni (2,4 per cento, pari a +98 mila unità), connesso al progressivo ritardo di entrata nel mercato del lavoro, si associa un incremento nelle

Tabella OD. 5. – OCCUPATI PER SESSO, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (in migliaia)

SETTORI	2006 *			2007 *		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
			Dipendenti			
Agricoltura	312	151	463	303	132	435
Industria	4.132	1.314	5.446	4.195	1.314	5.509
Industria in senso stretto	3.023	1.242	4.265	3.060	1.234	4.293
Costruzioni	1.109	72	1.181	1.135	80	1.216
Servizi	5.282	5.708	10.990	5.319	5.843	11.162
TOTALE	**9.726**	**7.174**	**16.899**	**9.817**	**7.289**	**17.106**
			Indipendenti			
Agricoltura	364	143	507	339	145	484
Industria	1.265	199	1.464	1.299	202	1.501
Industria in senso stretto	581	175	756	589	178	767
Costruzioni	685	24	708	710	24	734
Servizi	2.600	1.508	4.108	2.595	1.501	4.096
TOTALE	**4.228**	**1.850**	**6.079**	**4.234**	**1.847**	**6.081**
			TOTALE			
Agricoltura	675	294	969	642	277	919
Industria	5.397	1.513	6.911	5.494	1.516	7.010
Industria in senso stretto	3.604	1.417	5.021	3.649	1.412	5.060
Costruzioni	1.794	96	1.890	1.845	104	1.950
Servizi	7.881	7.217	15.098	7.915	7.344	15.258
TOTALE	**13.954**	**9.024**	**22.978**	**14.051**	**9.137**	**23.187**

* media delle prime tre rilevazioni

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella OD. 6. – OCCUPATI PER SESSO, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE E TIPOLOGIA DI ORARIO (in migliaia)

SETTORI	2006 *			2007 *		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
			Valori assoluti (in migliaia)			
Dipendenti						
Permanenti	8.642	6.066	14.708	8.721	6.121	14.842
a tempo pieno	8.389	4.509	12.898	8.432	4.517	12.948
a tempo parziale	253	1.557	1.810	289	1.604	1.894
A termine	1.084	1.108	2.192	1.096	1.168	2.264
a tempo pieno	951	778	1.729	961	803	1.764
a tempo parziale	133	330	463	135	366	500
TOTALE	**9.726**	**7.174**	**16.899**	**9.817**	**7.289**	**17.106**
Indipendenti						
a tempo pieno	3.958	1.363	5.321	3.968	1.378	5.346
a tempo parziale	270	487	758	266	469	735
TOTALE	**4.228**	**1.850**	**6.079**	**4.234**	**1.847**	**6.081**
Occupati						
a tempo pieno	13.298	6.649	19.947	13.361	6.698	20.058
a tempo parziale	656	2.375	3.031	690	2.439	3.129
TOTALE	**13.954**	**9.024**	**22.978**	**14.051**	**9.137**	**23.187**
			Composizione percentuale			
Dipendenti						
Permanenti	61,9	67,2	64,0	62,1	67,0	64,0
a tempo pieno	60,1	50,0	56,1	60,0	49,4	55,8
a tempo parziale	1,8	17,3	7,9	2,1	17,6	8,2
A termine	7,8	12,3	9,5	7,8	12,8	9,8
a tempo pieno	6,8	8,6	7,5	6,8	8,8	7,6
a tempo parziale	1,0	3,7	2,0	1,0	4,0	2,2
TOTALE	**69,7**	**79,5**	**73,5**	**69,9**	**79,8**	**73,8**
Indipendenti						
a tempo pieno	28,4	15,1	23,2	28,2	15,1	23,1
a tempo parziale	1,9	5,4	3,3	1,9	5,1	3,2
TOTALE	**30,3**	**20,5**	**26,5**	**30,1**	**20,2**	**26,2**
Occupati						
a tempo pieno	95,3	73,7	86,8	95,1	73,3	86,5
a tempo parziale	4,7	26,3	13,2	4,9	26,7	13,5
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

* media delle prime tre rilevazioni

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella OD. 7. – INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ
(in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	2006 *			2007 *		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
			ITALIA			
15-24	1.912	2.162	4.074	1.964	2.208	4.172
25-34	525	1.381	1.906	557	1.401	1.958
35-44	256	1.559	1.815	284	1.617	1.901
45-54	329	1.653	1.982	340	1.647	1.987
55-64	1.879	2.797	4.676	1.847	2.780	4.628
TOTALE	**4.901**	**9.552**	**14.453**	**4.993**	**9.653**	**14.646**
			Nord-ovest			
15-24	406	450	856	413	454	867
25-34	72	218	290	72	220	292
35-44	37	291	327	38	285	323
45-54	62	346	408	63	338	401
55-64	583	786	1.369	563	779	1.342
TOTALE	**1.160**	**2.091**	**3.251**	**1.148**	**2.077**	**3.225**
			Nord-est			
15-24	275	316	590	288	325	612
25-34	56	154	210	56	164	220
35-44	27	186	214	22	198	220
45-54	38	242	280	35	226	261
55-64	385	541	925	374	533	907
TOTALE	**781**	**1.438**	**2.219**	**775**	**1.446**	**2.221**
			Centro			
15-24	339	382	721	357	390	747
25-34	86	205	291	96	221	317
35-44	31	251	281	44	266	310
45-54	51	270	321	54	276	330
55-64	356	537	893	351	526	877
TOTALE	**862**	**1.645**	**2.507**	**902**	**1.679**	**2.580**
			Mezzogiorno			
15-24	892	1.015	1.907	907	1.039	1.946
25-34	311	804	1.115	332	797	1.129
35-44	161	831	993	180	867	1.048
45-54	179	796	974	188	806	994
55-64	555	933	1.488	560	942	1.502
TOTALE	**2.098**	**4.378**	**6.476**	**2.168**	**4.452**	**6.620**

* media delle prime tre rilevazioni

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

successive classi di età. Con andamento opposto rispetto al 2006, la popolazione inattiva registra una crescita anche nella classe 25-34 anni (2,7 per cento, corrispondente a 52 mila unità in più) e in quella 35-44 anni (4,7 per cento, pari a +86 mila unità). Continua invece la flessione degli inattivi tra la popolazione in età 55-64 anni (1,0 per cento, corrispondente ad una diminuzione di 48 mila unità), dovuta al progressivo innalzamento dei requisiti per l'accesso alla pensione.

Sul piano territoriale, alla diminuzione della popolazione inattiva nel Nord (0,4 per cento, pari a -24 mila unità) fanno seguito un nuovo aumento nel Centro (2,9 per cento, pari a +73 mila) e nel Mezzogiorno (2,2 per cento, corrispondente a +144 mila unità). Nelle regioni settentrionali il calo degli inattivi è dovuto alla classe di età 45-64 anni (-2,4% pari a 71 mila unità). Nel Centro, invece, l'aumento riguarda tutte le classi di età ad eccezione di quella 55-64 anni che registra una flessione dell'1,8 per cento (-16 mila unità). Infine, nel Mezzogiorno l'aumento riguarda entrambe le componenti di genere (+70 mila unità gli uomini e +74 mila unità le donne). Con riferimento all'età, la crescita degli inattivi nel Meridione interessa in particolar modo la classe centrale 35-44 anni (5,5 per cento, pari a 55 mila unità in più), il che potrebbe segnalare una condizione di difficoltà occupazionale non accompagnata da azioni di ricerca attiva di un lavoro.

5.4. - AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO

Interventi di politica dell'impiego

In tema di occupazione le novità di carattere normativo vanno ricondotte principalmente alla legge 24 dicembre 2007, n. 247 contenente "*Norme di attuazione del protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale*", il cosiddetto "*Protocollo Welfare*" sottoscritto con le parti sociali, e alla *legge finanziaria per il 2008* (L. 24 dicembre 2007, n. 244). Significative disposizioni sono disposte dalla legge n. 123/2007 e dalla recente legge di conversione del Decreto legge 248 del 2007 c.d. Decreto "Mille proroghe", approvata al Senato in data 27 febbraio 2008.

Attraverso una serie di misure che interessano la previdenza, gli ammortizzatori sociali, il mercato del lavoro, la competitività, i giovani e le donne, la **legge 24 dicembre 2007, n.** 247, entrata in vigore il 1° gennaio 2008, si propone di "promuovere una crescita economica duratura equilibrata e sostenibile, sia dal punto di vista finanziario che sociale". L'accento posto sulla crescita strettamente connessa all'equità sociale è coerente con i principali obiettivi posti a livello europeo dalla nuova Strategia di Lisbona per cui la crescita e l'occupazione vanno realizzate attraverso politiche di promozione della coesione sociale (conoscenza, innovazione e valorizzazione del capitale umano).

Numerose le novità introdotte dal Protocollo Welfare, la modifica della disciplina dei contratti a termine, del lavoro part-time, l'abolizione del lavoro a chiamata, nonché la delega sulla riforma degli ammortizzatori sociali e gli sgravi a favore della contrattazione di secondo livello oltre che la modifica del sistema pensionistico con l'introduzione di nuovi requisiti per le pensioni di anzianità, innalzati più gradualmente rispetto a quelli previsti dalla legge 243/2004 (Riforma Maroni).

Tra le disposizioni inerenti le misure a sostegno del reddito vanno citate quelle che modificano l'importo e la durata dell'**indennità di disoccupazione ordinaria** (c. 25 26 dell'art. 1): a partire dal 1° gennaio 2008 la durata del trattamento passa da 7 ad 8 mesi per i lavoratori sotto i 50 anni e da 10 a 12 mesi per i lavoratori sopra i 50 anni mentre il riconoscimento della contribuzione figurativa viene esteso all'intero periodo durante il quale si percepisce l'indennità rispetto ai 6 mesi, (9 per i disoccupati con età pari o superiore a 50 anni) della precedente normativa. L'importo dell'indennità diventa pari al 60% dell'ultima retribuzione per i primi 6 mesi, al 50% per i 2 mesi successivi ed al 40% per gli ulteriori mesi. Per quanto riguarda l'indennità ordinaria con i requisiti ridotti (lavoratori con brevi periodi di lavoro) questa passa dal 30% al 35% per i primi 120 giorni di inoccupazione ed al 40% per i successivi fino a 180 giorni. Con il comma 27, inoltre, viene rivalutato annualmente il trattamento **CIGS** adeguandolo al 100% della variazione annuale ISTAT.

Per l'indennità ordinaria di disoccupazione destinata agli **operai agricoli** a tempo determinato, corrisposta per il numero di giornate d'iscrizione negli elenchi nominativi, viene fissato l'importo giornaliero (40%) disponendo che i lavori effettuati in altri settori contano ai fini dell'indennità purché l'attività agricola sia prevalente nell'anno o nel biennio cui si riferisce la domanda. Per il settore agricolo, una riduzione dei contributi INAIL è prevista in favore dei datori di lavoro agricoli che non abbiano registrato infortuni nel biennio precedente.

Con riguardo agli **ammortizzatori sociali,** il Governo viene delegato alla riforma entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge, sulla base di alcuni principi guida tra cui quello dell'estensione del campo di applicazione della cassa ordinaria e straordinaria, la creazione di un unico strumento di reinserimento, la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, il potenziamento dei servizi per l'impiego, la valorizzazione degli enti bilaterali. Per i **servizi per l'impiego** il Governo è autorizzato ad emanare un provvedimento di riforma per il riordino della normativa che si proponga di: potenziare i servizi informativi e di monitoraggio per una velocizzazione e semplificazione dei dati utili per la gestione complessiva del mercato del lavoro; valorizzare le sinergie tra il servizio pubblico e le agenzie provate al fine di rafforzare le capacità d'incontro tra domanda e offerta di lavoro, prevedendo, a tal fine, la definizione dei criteri per l'accreditamento e l'autorizzazione dei soggetti che operano sul mercato del lavoro e la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni nei servizi pubblici per l'impiego; revisionare e semplificare le procedure amministrative.

Un'altra importante delega al Governo è quella in materia di incentivi all'occupazione. La riforma mira ad un miglioramento del tasso d'occupazione stabile delle donne, dei giovani e delle persone ultracinquantenni, con riferimento, nell'ambito della Strategia di Lisbona, ai benchmark europei in materia di occupazione, formazione e istruzione, così come stabiliti nei documenti della Commissione europea e del Consiglio europeo; mira inoltre a ridefinire la disciplina del contratto di inserimento nel rispetto dei divieti comunitari di discriminazione; prevedere aumenti contributivi per i contratti di lavoro a tempo parziale con orario inferiore alle dodici ore settimanali al fine di promuovere, soprattutto nei settori dei servizi, la diffusione di contratti di lavoro con orario giornaliero più elevato; programmare, nell'ambito del complessivo riordino della materia, incentivi per la stipula di contratti a tempo parziale con orario giornaliero elevato e agevolazioni per le trasformazioni, (anche temporanee e reversibili), di rapporti

a tempo pieno in rapporti a tempo parziale su richiesta dei lavoratori, giustificate compiti di cura;prevedere, infine, specifiche misure volte all'inserimento lavorativo dei lavoratori socialmente utili.

Numerose sono le disposizioni del Protocollo che mirano a conferire maggiori tutele all'area dei **contratti di lavoro**. Per l'**apprendistato** è previsto che il Governo sia autorizzato ad emanare un provvedimento delegato, previa intesa con le Regioni e le parti sociali, finalizzato a rivederne la disciplina, per un rafforzamento del ruolo della contrattazione collettiva e per l'individuazione di standard nazionali di qualità della formazione in materia di profili professionali e percorsi formativi, certificazione delle competenze, validazione dei progetti formativi individuali e riconoscimento delle capacità formative delle imprese, anche al fine di facilitare la mobilità territoriale degli apprendisti, oggi resa difficile dai diversi criteri e modalità di scelta dalle Regioni che, in materia formativa, hanno competenza primaria ed esclusiva. Con riferimento all'apprendistato professionalizzante, il legislatore si propone l'individuazione di meccanismi in grado di garantire la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e l'attuazione uniforme ed immediata su tutto il territorio nazionale della relativa disciplina.

Uno dei punti di maggiore innovazione è costituito dalle modifiche sulla disciplina del **rapporto a tempo determinato,** che mirano a ridurre le forme di lavoro più precarie e incentivare l'occupazione stabile intervenendo con l'art. 1 (nei commi da 39 a 43) sul decreto legislativo n. 368 del 2001 [(2)] al cui comma 1 dell'articolo 1 ("E' consentita l'apposizione di un termine alla durata del contratto di lavoro subordinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo") viene ora premessa l'affermazione che "il contratto di lavoro subordinato è stipulato di regola a tempo indeterminato". In tal modo, viene trasposto nel nostro ordinamento il principio comunitario contenuto nella Direttiva 1999/70/CE nel quale viene indicato il contratto di lavoro a tempo indeterminato come "la forma comune dei rapporti di lavoro" e si chiede che vengano prevenuti "gli abusi derivanti dall'utilizzo di una successione di contratti o rapporti a tempo determinato".

L'orientamento del legislatore è pertanto quello di intervenire con alcuni correttivi su questi specifici aspetti della disciplina vigente ribadendo un principio che dovrebbe indirizzare gli orientamenti giurisprudenziali ed amministrativi verso una valutazione più rigorosa delle causali alla base del rapporto a termine e dei problemi legati alla successione.

A questo proposito si evidenzia una novità sostanziale introdotta dal protocollo (con il comma 40) rispetto al decreto legislativo 368/2001: mentre quest'ultimo (nell'art.5) prevedeva tutta una serie di casi in cui dalla successione di più contratti a termine può conseguire la conversione in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, la legge 247/2007 introduce il principio di carattere generale per cui la successione di contratti a termine con lo stesso lavoratore, per lo svolgimento di mansioni equivalenti, non può più protrarsi per un periodo illimitato di tempo ma deve rispettare un limite massimo di 36 mesi di rapporto di lavoro (comprensivi di proroghe e rinnovi e indipendentemente dai periodi di interruzione che intercorrono tra un contratto e l'altro). La conversione a tempo indeterminato, però, opererà soltanto dopo

---

[(2)] "Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES"

un periodo cosiddetto "cuscinetto" stabilito in 20 giorni in caso di contratto di durata inferiore a sei mesi, in 30 negli altri casi, evitando così il passaggio automatico.

Una deroga è prevista all'applicazione di questo limite, la cui durata è rimandata ad "avvisi comuni" stabiliti a livello interconfederale dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori più rappresentative sul piano nazionale: una volta superato il termine di 36 mesi (compresi i 20 o 30 giorni cuscinetto), infatti, sarà possibile stipulare, per una sola volta, tra gli stessi soggetti, un ulteriore successivo contratto a termine a condizione che la stipula avvenga presso la Direzione provinciale del lavoro competente per territorio e con l'assistenza di un rappresentante di una delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale cui il lavoratore sia iscritto o conferisca mandato.

Un'ulteriore novità introdotta dalla legge 247/2007 riguarda il diritto di precedenza nelle assunzioni a tempo indeterminato che viene stabilito per legge (come, del resto, era avvenuto prima con più provvedimenti a partire dall'art. 8–bis della legge n.79/1983) mentre nella precedente normativa era rimesso alla contrattazione collettiva. Questo diritto può essere esercitato per i lavoratori con contratto a termine superiore a sei mesi per le assunzioni effettuate dal datore entro i successivi 12 mesi, con riferimento alle stesse mansioni, a condizione che il lavoratore manifesti in tal senso la propria volontà al datore entro sei mesi (tre per i lavoratori stagionali) dalla data di cessazione del rapporto.

Altre modifiche riguardano le esenzioni dalle limitazioni di utilizzo del tempo determinato (avvio di nuove attivita', ragioni di carattere sostitutivo o di stagionalita', nel caso di specifici spettacoli e per i lavoratori di età superiore a 55 anni), mentre è prevista anche una disciplina transitoria dei contratti a termine che prevede un'entrata in vigore diluita nel tempo.

In riferimento ai contratti di lavoro la legge 247/2007 modifica la disciplina del **lavoro a tempo parziale** rafforzando il ruolo della contrattazione collettiva rispetto ad una impostazione maggiormente incentrata sull'autonomia delle parti. Con il comma 44 dell'art. 1 la legge abroga l'art.8, comma 2-ter del decreto legislativo n. 61 del 2000 (così come modificato dall'art.46 del d.lgs. n. 276 del 2003) con il quale si dava la possibilità ai due contraenti (lavoratore e datore di lavoro) di concordare direttamente l'adozione di clausole elastiche e di clausole flessibili in assenza di disciplina prevista dalla contrattazione collettiva. Di conseguenza, la possibilità di pattuire con il singolo lavoratore specifiche modalità e condizioni di svolgimento della prestazione lavorativa, attraverso le c.d. clausole elastiche e flessibili, non potrà più essere oggetto soltanto di accordo individuale tra il lavoratore ed il datore di lavoro ma sarà consentita al datore solo se espressamente prevista dalla contrattazione collettiva.

Un'ampliamento viene operato nelle ipotesi di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto di lavoro a tempo parziale per cui è riconosciuta la priorità della trasformazione in caso di patologie oncologiche riguardanti il coniuge, i figli o i genitori del lavoratore e nel caso in cui il lavoratore assista una persona convivente con totale e permanente inabilità lavorativa oppure in caso di richiesta del lavoratore con figlio convivente di età non superiore a 13 anni o con figlio convivente portatore di handicap.

Intervenendo sul d.lgs. n. 276 del 2003 (art. dal 33 al 40) di attuazione della legge n.30/2003 è prevista l'abolizione dell **contratto intermittente (c.d. lavoro a chiamata o job on call) e del contratto di somministrazione di lavoro a tempo indeterminato (c.d. staff**

leasing). La mancanza di disposizioni transitorie ha posto il problema dei contratti individuali in essere alla data di entrata in vigore della legge. Visti gli ambiti particolari di impiego del lavoro intermittente il legislatore ha comunque previsto forme contrattuali particolari per lo svolgimento di prestazioni di carattere discontinuo nel settore del turismo e dello spettacolo.

Allo scopo di favorire l'inserimento dei **disabili** nel mondo del lavoro il protocollo dispone nuove forme di convenzione: il legislatore interviene sulla legge che disciplina le norme per il diritto al lavoro dei disabili (legge n. 68/1999) e sul decreto legislativo n. 276/2003 (abrogandone l'art. 14) offrendo la possibilità di inserire nel rapporto convenzionale tra le imprese e gli uffici del collocamento obbligatorio nuovi soggetti (cooperative sociali, imprese sociali, disabili liberi professionisti, datori di lavoro privati - non soggetti all'obbligo di assunzione previsto dalla stessa legge 68/1999) che possono stipulare in qualità di ospitanti apposite convenzioni (non superiori a 12 mesi e per non più di un disabile se l'impresa occupa meno di 50 dipendenti), finalizzate all'inserimento temporaneo di disabili, a fronte dell'impegno dei datori di lavoro tenuti all'obbligo di affidare commesse di lavoro. Riprendendo così alcuni concetti già espressi nell'art. 14 del D.L.vo n. 276/2003, le nuove disposizioni (nuovo art.12 –bis) prevedono la possibilità di stipulare convenzioni per l'assunzione di disabili che presentino particolari problemi di inserimento lavorativo.

Per favorire **l'occupazione giovanile** sono istituiti dal primo gennaio 2008 (art. 1 c.72-74), presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, **tre Fondi di sostegno** (per cui sono stati stanziati 150 milioni di euro per l'anno 2008) che consentiranno ai giovani fino a 25 anni (29 se laureati) di accedere a finanziamenti agevolati in relazione a specifiche esigenze di condizione e prospettive occupazionali. Mentre il primo fondo sarà destinato ai lavoratori a progetto (co.co.co. e co.co.pro) iscritti alla gestione separata dell'INPS e consentirà di ottenere un credito (massimo 600 euro mensili per non più di 12 mesi) al fine di compensare cadute di reddito collegate ad attività intermittenti, il secondo, (con priorità alle donne) sarà destinato ad erogare crediti di importo limitato per consentire attività lavorative innovative mentre il terzo sarà indirizzato ai giovani lavoratori autonomi e all'avvio di nuove attività.

Per favorire **l'occupazione femminile** il Governo dovrà emanare entro 12 mesi un decreto legislativo che seguirà alcuni criteri prioritari tra i quali il sostegno della flessibilità oraria finalizzata alla conciliazione della vita familiare con il lavoro attraverso un sistema di incentivi e sgravi contributivi mirati; la revisione della normativa sui congedi parentali, finalizzata alla loro estensione ed alla fruizione delle indennità; il rafforzamento degli istituti previsti dall'art. 9 della legge n. 53/2000 con particolare riguardo al contratto a tempo parziale ed al telelavoro.

Di particolare interesse la disposizione del co.71 (per cui si cancella l'art. 2, co. 19, della legge n. 549/1995) che elimina la contribuzione aggiuntiva sul **lavoro straordinario** con aliquote rapportate sia alla durata, sia al settore e sia al numero dei dipendenti. La contribuzione aggiuntiva viene meno anche in quei casi nei quali si parla di "straordinario forfettizzato" ove c'è una somma fissa destinata a coprire le prestazioni rese (purchè le stesse in ogni caso siano determinabili).

Tra le disposizioni più significative del protocollo sul welfare va segnalata quella che istituisce il Fondo per il finanziamento di **sgravi contributivi finalizzati ad incentivare la contrattazione di secondo livello** legata alla produttività e competitività delle imprese che

viene concesso a domanda, nei limiti della dotazione stanziata, pari a 650 milioni di euro per un triennio. L'importo annuo massimo delle erogazioni ammesse allo sgravio è stabilito al 5% della retribuzione percepita (prima era il 3%): lo sgravio sui contributi previdenziali dei lavoratori è pari ai contributi previdenziali a loro carico sulla stessa quota di erogazioni, mentre quello a favore dei datori di lavoro è pari al 25%. Al fine di monitorare l'applicazione e l'andamento della misura, sperimentale per tre anni, viene istituito un Osservatorio presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con la partecipazione delle parti sociali, anche in prospettiva di una conferma dello sgravio contributivo oltre il 2010. Viene, inoltre, prevista da un decreto "concertato" tra Economia e Lavoro l'emanazione di disposizioni per la deducibilità a fini fiscali o per la riduzione della tassazione sulle somme oggetto di sgravi contributivi sulla retribuzione di secondo livello nel 2008.

Tra le disposizioni della **legge finanziaria** (L. 24 dicembre 2007, n. 244) che influiscono maggiormente sul funzionamento del mercato del lavoro va segnalato il finanziamento degli **ammortizzatori sociali** (articolo 2, commi da 521 a 530), prorogato per tutto il 2008 nel limite di 460 milioni di euro (di cui 20 per il settore agricolo). Un decreto del Ministro del lavoro, di concerto con quello dell'economia, potrà disporre, in deroga alla normativa, trattamenti straordinari di integrazione salariale, di mobilità e di disoccupazione speciale, nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali. Viene prevista la possibilità di concedere anche per il 2008, nel limite di 45 milioni di euro, il trattamento di integrazione salariale e il trattamento di mobilità ai lavoratori del commercio, alle agenzie di viaggio e turismo e alle imprese di vigilanza con più di 50 addetti. Rifinanziato con 30 milioni di euro è l'intervento di proroga di 24 mesi del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale (cessazione dell'attività dell'azienda, di un settore di attività, di uno o più stabilimenti o di parte di essi). Inoltre, è prevista e confermata anche per il 2008 l'iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo da aziende con meno di 15 dipendenti, con la conseguente ammissione dei datori di lavoro, in caso di assunzione, agli sgravi contributivi previsti dalla legge 223/1991 nel limite di 45 milioni di euro a carico del Fondo per l'occupazione. Per favorire il reinserimento degli iscritti alla Gestione separata, sono previsti in via sperimentale (per il 2008) percorsi di formazione e riqualificazione professionale con erogazione di *voucher*.

Per coloro che sono alla ricerca di prima occupazione viene istituito per il 2008 un **bonus** (art. 2 comma 509 e 510) da spendere per la propria formazione professionale in relazione alle esigenze del mercato del lavoro locale o per le stesse finalità presso l'impresa che procede all'assunzione con contratto a tempo determinato.

Con riguardo al **collocamento obbligatorio** (articolo 3, comma 123) sono estese le disposizioni agli orfani o, in alternativa al coniuge superstite di coloro che siano morti per fatto di lavoro, o siano deceduti a causa dell'aggravarsi delle mutilazioni o infermità che hanno dato luogo a trattamento di rendita da infortunio sul lavoro.

Importante è la proroga per il 2008 (articolo 2, comma 531) della possibilità di stipulare **contratti di solidarietà** per le imprese che non rientrano nel campo di applicazione di tale disciplina.

In attesa del Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, particolare rilevanza, dopo il decreto legge 223/2006 convertito nella legge 248/2006 (c.d. pacchetto Bersani), assume la

legge n.123/2007 per la promozione della **sicurezza nei luoghi di lavoro**. Oltre alla delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi per il riassetto e la riforma delle disposizioni vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, la legge 123/2007 prevede una serie di provvedimenti immediatamente operativi che modificano il D.Lgs. n. 626/1994. In dettaglio, l'art. 3 prevede l'obbligo del committente pubblico e privato di redigere un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze nei contratti di appalto o d'opera. L'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore e con gli eventuali sub-appaltatori per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal sub-appaltatore non risulti indennizzato ad opera dell'INAIL. Viene introdotto il principio che i costi della sicurezza devono risultare negli appalti e introduce il concetto di valutazione dei rischi interferenti per la contemporanea presenza di lavoratori di più imprese in uno stesso ambiente di lavoro. Importante il principio che il datore di lavoro è tenuto a consegnare al RLS, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del DVR e del registro degli infortuni sul lavoro.

Di forte contrasto al lavoro nero e per la tutela della sicurezza sul lavoro sono le disposizioni trattate dall'articolo 5 che prevedono la sospensione di ogni attività imprenditoriale per tutte le attività produttive, compresa l'edilizia, e le condizioni per la revoca del provvedimento in caso di impiego di personale in "nero" (non risultante dalle scritture in misura del 20%), oppure di gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Lo stesso obiettivo viene perseguito con l'art. 6 che stabilisce che il personale di tutte le imprese appaltatrici o subappaltatrici e i lavoratori autonomi, devono esporre una tessera di riconoscimento, corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. L'articolo 8 ribadisce come il costo della sicurezza non possa essere soggetto a ribasso d'asta: nelle gare di appalto e nella valutazione delle offerte per l'affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatari sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture.

Nell'ottica di un ulteriore miglioramento della legge 123 la Finanziaria (articolo 2, commi da 532 a 534) affronta le modalità di finanziamento per la realizzazione di un sistema di governo per la definizione di progetti formativi e il finanziamento a carico dell'INAIL degli investimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In sostituzione dell'attuale sistema di finanziamento si stanziano così 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2008. Inoltre viene incrementato il Fondo per il sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro per 2,5 milioni di euro l'anno nel 2008 e nel 2009 e di 10 milioni di euro dal 2010.

La recente legge di conversione del Decreto legge 248 del 2007 c.d. Decreto **"Mille proroghe"**, approvata al al Senato in in data 27 febbraio 2008, contiene significative disposizioni in tema di rapporti di lavoro, in un ottica di contrasto del lavoro irregolare e stabilizzazione del lavoro precario. Tra le più rilevanti, la proroga delle norme sull'emersione dal lavoro nero e sulla stabilizzazione dei rapporti di lavoro previste dalla l. n. 296/2006 (legge finanziaria 2007).

Si dispone, infatti, di una proroga fino al 30 settembre 2008 per l'irrogazione delle sanzioni amministrative sul lavoro nero constatate fino al 31 dicembre 2002 ai sensi della l. n. 73/2002 e alla stessa data slitta il termine per la procedura di "stabilizzazione dell'occupazione mediante il ricorso a contratti di lavoro subordinato" volta a "garantire il corretto utilizzo dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa anche a progetto".

Infine, allo scopo di contrastare una sostanziale sperequazione nel trattamento economico tra diversi contratti collettivi di lavoro stipulati da diverse organizzazioni sindacali, l'art. 24-ter della legge in esame (attuativa dell'art. 3, comma 1, l. n.142/2001), prevede l'obbligo per le aziende cooperative, nel caso in cui in determinati settori sussistano più contratti collettivi di lavoro, di applicare i livelli retributivi previsti da quelli sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative.

Tra le altre disposizioni inerenti il mercato del lavoro, nell'art.6 bis sono inserite una serie di proroghe in tema di ammortizzatori sociali, in particolare per i lavoratori licenziati da enti non commerciali nel settore della sanità privata in crisi aziendale mentre, relativamente al credito d'imposta, il comma 2 dell'art.37-bis restringe i requisiti d'accesso in favore delle imprese che effettuano assunzioni a tempo indeterminato in alcune regioni del Mezzogiorno.

Infine, viene deciso il trasferimento delle funzioni del Comitato del lavoro non regolare previsto dall'art. 78 della legge 448/1998 (che ha operato fino al 31 gennaio 2007) alla Cabina di regia nazionale di coordinamento (art. 1 comma 1156 lett. a della legge 296/2006 e decreto Ministro del lavoro 11 ottobre 2007).

L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro.

Le spese per le politiche del lavoro che sono riassunte nella tavola PL1, sono suddivise in servizi, misure (al cui interno sono collocati anche gli sgravi a carattere territoriale) e supporto, in base alle modifiche della metodologia Eurostat del giugno 2006 che ha riguardato la classificazione degli interventi di politica occupazionale e che alla tradizionale distinzione tra politiche attive e politiche passive si è sostituita una tripartizione basata sulla distinzione dei servizi (definiti come attività legate all'ausilio nella ricerca di lavoro), misure (altri interventi che forniscono supporto temporaneo per gruppi di soggetti che sono in qualche maniera svantaggiati nell'accesso al modo del lavoro) e supporto (interventi che forniscono assistenza finanziaria, direttamente o indirettamente, ad individui per ragioni legate al mercato del lavoro). La modifica, oltre ad una valenza di carattere simbolico, legata alla eliminazione dell'aggettivo "passive", cui veniva solitamente collegata una connotazione negativa, è volta a separare i servizi per l'impiego dal resto degli strumenti volti a favorire l'occupazione di specifici gruppi di soggetti: ciò per ragioni legate sia alla difficoltà di misurare i servizi, che per il diverso peso che questi hanno rispetto ad altri tipi di interventi (cosa che renderebbe problematica l'aggregazione dei dati).

In fondo alla tavola (ed escluso dai totali) è riportato, come di consueto, un ultimo gruppo di interventi, tra loro eterogenei, con il duplice scopo di consentire confronti e valutare le modifiche metodologiche e di rendicontare su alcuni interventi che, pur non potendo essere a pieno titolo definibili come di politica del lavoro (secondo la definizione Eurostat), riflettono comunque politiche di sostegno selettivo nel mercato del lavoro, a carattere settoriale (di cui

circa la metà riconducibili al settore agricolo) o di sostegno di particolari schemi contrattuali (in particolare la decontribuzione della quota variabile di salario legata alla produttività)[3].

Nel 2006 la spesa complessiva per le politiche del lavoro è stimabile, secondo i dati di consuntivo, in circa 16,3 miliardi di euro, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.

Tabella PL. 1. – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 2002-2006 (migliaia di euro)

Class. LMP	MISURE	2002	2003	2004	2005	2006
0	SPI: spese per il personale dipendente [a]	n.d.	n.d.	304.000	309.000	n.d.
0	SPI: spese generali	138.135	218.745	209.981	127.231	108.513
1	Orientamento, consulenza, inform. (FSE)	23.433	67.014	88.069	108.197	58.079
	Totale servizi	**n.d.**	**n.d.**	**602.050**	**544.428**	**n.d.**
2	Formazione professionale	470.035	1.019.426	857.642	665.150	613.415
2	Contratti a causa mista	2.491.028	2.521.733	2.338.436	2.242.614	1.946.109
4	Incentivi alle assunzioni	4.996.755	4.246.532	2.868.538	2.474.828	2.358.687
4	Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	506.672	616.368	574.939	589.188	603.713
4	Incentivi al mantenimento dell'occupazione	38.353	8.555	8.266	6.669	9.145
–	Sgravi a carattere territoriale	114.304	27.222	31.519	52.788	30.272
5	Incentivi per i disabili	77.213	87.174	87.659	94.622	32.493
6	Creazione diretta di posti di lavoro	450.207	388.050	155.127	145.068	129.210
7	Incentivi all'autoimpiego [b]	330.943	691.432	758.592	628.129	625.101
	Totale misure (politiche attive 2-7)	**9.475.511**	**9.606.493**	**7.680.718**	**6.899.057**	**6.348.145**
8	Trattamenti di disoccupazione	6.844.896	6.895.191	8.306.416	9.560.552	9.596.535
9	Pensionamenti anticipati	560.220	483.363	362.978	288.652	398.432
	Totale supporto (politiche passive 8-9)	**7.405.116**	**7.378.554**	**8.669.394**	**9.849.205**	**9.994.967**
	Totale supporto e misure	**16.880.627**	**16.985.047**	**16.350.112**	**16.748.262**	**16.343.112**
	Sgravi a carattere settoriale	2.136.599	2.683.848	2.914.539	2.869.297	3.374.236
	Riduzioni contributive in base alla natura della retribuzione	474.363	472.251	543.048	520.598	517.368
	Formazione continua	253.941	326.482	257.042	270.901	200.775
	Attuazione dell'obbligo formativo (FSE e non)	193.670	437.559	404.107	610.493	310.584
	Azioni nel settore dell'istruzione co-finanziate con il FSE	186.292	381.624	387.185	357.431	295.767
	Azioni di sistema nel campo della formazione e dell'istruzione	212.992	332.921	378.505	320.404	451.985
	Incentivi alle piccole imprese finalizzati all'incremento occupazionale	260.703	36.410	438.481	111.581	89.551
	Pari opportunità	4.344	4.594	3.847	2.958	4.305
	Pensionamenti anticipati per motivi di rischio salute	683.983	896.340	978.799	1.094.755	1.182.435

(a) Dati stimati.
(b) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme oggetto dell'agevolazione sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DEL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE (SEGRETARIATO GENERALE - COORDINAMENTO ATTIVITÀ STATISTICHE) SU DATI PROPRI E INPS, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, ISFOL.

[3] In particolare, le misure di sostegno della formazione per occupati nonché quelle co-finanziate con il Fondo Sociale Europeo che, per la loro finalità o per il fatto di non essere direttamente rivolte alle persone, non rientrano nella definizione Eurostat di politica del lavoro; le misure di sostegno delle piccole imprese non unipersonali aventi comunque una esplicita (sebbene indiretta) finalità occupazionale; le misure di pensionamento anticipato aventi finalità diverse da quelle occupazionali.

Confrontando l'ammontare nominale della spesa a partire dai primi anni duemila, questa appare, nel complesso, sostanzialmente stabile, a fronte, però, di un mutamento nell'andamento delle sue due componenti principali. I dati relativi al 2006 confermano il mutamento, a partire dal 2004, della composizione tra risorse dedicate agli strumenti di sostegno del reddito (poco meno di 10 miliardi di euro, lo 0,70 del PIL) e quelle rivolte alla promozione dell'occupazione (6,3 miliardi di euro, lo 0,31 del PIL), a favore delle prime.

Questo andamento, nel 2006 come nei due anni precedenti, si è dimostrato slegato dalla crescita economica[4]: a fronte di un quadro economico in accellerazione con una diminuzione della disoccupazione di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precededente, nel 2006 la spesa per le politiche attive diminuisce ancora rispetto al 2005 (-8,0 per cento) mentre aumenta quella per le politiche di sostegno (+1,5 per cento). E' ancora valido e acquista ancora maggior peso, rispetto allo scorso anno, il riferimento all'aumento del turnover (assunzioni e cessazioni), alla diffusione dell'area di lavoro non stabile e più in generale ad una maggiore diffusione del dibattito politico e una maggiore consapevolezza delle problematiche legate al lavoro precario che richiedono risposte in termini di tutela, di sostegno del reddito e, quindi, di ammortizzatori sociali. In questo contesto si inseriscono, tra l'altro, gli incrementi dell'indennità di disoccupazione ordinaria realizzati dal D.L.35/2005 validi per il biennio 2005-2006.

D'altro canto, in un ambito di progressivo calo delle politiche attive, prosegue sia per le spese che per i beneficiari, il graduale ridimensionamento di una serie di incentivi particolarmente onerosi, quali riguardanti il credito di imposta (Legge 338/2000, art. 7; Legge 289/2003, art. 63) e gli sgravi annuali e triennali destinati alle nuove assunzioni nel Mezzogiorno previsti dalle leggi finanziarie per il 1998 (Legge 449/1997), per il 1999 (Legge 448/1998) e per il 2001 (Legge 448/2001). Considerando questi ultimi, dal 2005 al 2006 la spesa cala da circa 300 a 80 milioni di euro (-73 per cento). Allo stesso modo sono pressochè in esaurimento gli sgravi territoriali così come prosegue il ridimensionamento del bacino dei lavoratori socialmente utili, convenzionalmente classificati tra le spese attive (come creazione diretta di posti di lavoro) nonostante la loro natura di sostegno al reddito.

Nel complesso le politiche attive sono principalmente rappresentate, come si vede dalla tavola PL1, dagli incentivi alla domanda di lavoro (incentivi alle assunzioni, incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro e contratti a causa mista) che costituiscono il 76,5 per cento delle politiche attive, corrispondenti quasi a 5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le politiche per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità, queste sono stabili dal 2003 intorno ai 600 milioni di euro, e costituiscono quasi il dieci per cento delle politiche attive.

Le spese riguardanti la formazione professionale, in gran parte cofinanziate dai fondi comunitari, dopo un picco nel 2003 sono andate stabilizzandosi oltre i 600 milioni di euro (9,7 per cento delle politiche attive).

Per quanto riguarda le politiche di supporto per i disoccupati (ex politiche passive), gli strumenti che pesano maggiormente ed in misura sostanzialmente costante nel corso degli anni (intorno al 60% del totale delle spese per politiche di supporto) sono le indennità di disoccupazione non agricola, ordinaria e con requisiti ridotti, e l'indennità di mobilità. Il contributo

[4] Per le politiche attive (soprattutto incentivi alle assunzioni) la spesa generalmente segue un andamento espansivo con il ciclo favorevole e recessivo in momenti di ciclo economico sfavorevole.

Tabella PL. 2. – BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE - Anni 1998-2006 (stock medio)

MISURE	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Apprendistato	341.069	419.138	475.719	481.373	490.293	497.095	545.439	564.346	589.289
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (L. 407/1990, art. 8)	402.850	369.000	323.609	265.917	229.235	191.165	120.942	36.135	3.174
Totale contratti a causa mista	**743.919**	**788.137**	**799.327**	**747.290**	**719.528**	**688.260**	**666.381**	**600.481**	**592.463**
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (L. 407/1990, art. 8, co. 9)	230.417	280.691	343.881	350.201	400.803	401.701	383.917	346.940	331.204
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/2001, art. 44)	-	-	-	-	1.707	70.892	65.888	28.339	51
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 338/2000, art. 7; L. 289/2003, art. 63)	-	-	412	101.966	312.435	208.246	56.237	56.631(a)	46.635(a)
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/98, art. 3, co. 5) (a)	1.153	23.955	111.628	189.207	208.448	127.612	66.933	15.495	
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (L 381/91, art. 4)	9.178	10.541	12.617	12.668	13.969	14.975	16.633	18.158	17.186
Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi (DL. 148/1993, art. 4, co.3)	731	679	1.126	1.035	530	452	869	1.057	949
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1 (L. 449/1997, art. 4)	61.600	67.900(a)	42.982(a)	5.911(a)	228(a)	-	-	-	-
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1 (L. 448/1998, art. 4)	-	-	22.945(a)	42.436(a)	9.404(a)	-	-	-	-
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art 5, co 4)	-	-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (L. 223/1991, art. 20)	327	109	156	124	145	109	106	126	117
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, artt. 8, co.4 e 25, co.9)	24.278	21.909	23.168	21.968	20.706	19.008	21.129	22.919	24.374
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (DL 299/94, art. 6)	-	-	559	306	153	37	14	9	4
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L 449/97, art. 4, co. 21) (a)	8.833	24.907	5.069	1.119	243	-	-	-	-
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	**336.517**	**430.691**	**564.543**	**726.941**	**968.771**	**843.032**	**611.726**	**489.674**	**420.520**
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	36.183	39.148	44.522	40.403	35.314	40.776	54.301	63.865	77.739
Contratti di inserimento lavorativo con sgravio	-	-	-	-	-	-	3.030	17.518	33.531
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (L 53/2000, art 10, co 2 e 3)	-	-	2.211	8.797	11.724	12.599	14.728	16.046	17.488
Tirocini formativi e di orientamento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Borse di lavoro	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-	-	-
Piani di inserimento professionale	-	19.194	21.185	11.832	7.368	1.785	3.322	1.105	307
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (L 381/91, art. 4)	-	-	311	-	114	447	433	636	643
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI (L. 266/1997, art. 20)	-	-	111	99	107	124	181	137	107
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	**36.183**	**58.341**	**68.340**	**61.131**	**54.627**	**55.731**	**75.995**	**99.307**	**129.815**
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (L 56/1987, art. 21, co. 3)	45.559	43.900	57.774	69.838	74.879	79.591	81.128	82.660	84.329
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	14.581	16.588	18.226	19.238	18.486	15.565	18.500	24.397	28.961
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (L. 451/94, art. 16, co. 2 e 6)	3.919	4.171	3.521	2.974	3.027	2.565	1.976	1.173	196
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (DL. 299/1994, art. 16, co.6)	9.596	16.493	18.328	15.663	14.941	13.008	10.504	8.720	6.312
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	**73.655**	**81.152**	**97.849**	**107.713**	**111.333**	**110.729**	**112.108**	**116.950**	**119.798**
Contratti di solidarietà espansivi (L 863/84, art. 2, co. 2)	-	-	38	9	255	594	556	671	793
Contratti di riallineamento (DL. 510/1996, art. 5)	-	-	4.197	4.799	4.450	3.200	2.062	394	170
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (L 449/97, art. 4, co. 17 e 19)	-	359.894	307.644	259.077	16.725	-	-	26	15
Posticipo della pensione di anzianità (L 388/2000, art 75)	-	-	260	270	1.029	1.615	989	448	144
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	**-**	**359.894**	**312.139**	**264.155**	**22.459**	**5.409**	**3.607**	**1.539**	**1.122**
Incentivi all'autoimpiego	1.754	4.326	9.724	13.599	-	12.753	13.532	9.084	8.194(b)
Progetto fertilità (delibere Cipe 85/2000 e 36/2002)	-	-	-	395	61	706	-	-	-
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività (L 448/98, art. 3, co. 9)	n.d.	n.d.	6.890	225	30.109	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale incentivi all'autoimpiego	**1.754**	**4.326**	**16.614**	**14.219**	**30.170**	**13.459**	**13.532**	**9.084**	**8.194**
Totale politiche considerate	**1.192.028**	**1.722.542**	**1.858.812**	**1.921.449**	**1.906.888**	**1.716.620**	**1.483.349**	**1.317.035**	**1.271.912**

(a) Dato stimato
(b) entrati

Fonte: Elaborazioni su dati MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, INPS

maggiore è costituito dall'indennità di disoccupazione ordinaria (oltre 2,8 miliardi di euro nel 2006), che da sola costituisce ormai circa il 30 per cento dell'intero ammontare destinato agli strumenti di sostegno del reddito. Seguono l'indennità di disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti e l'indennità di mobilità (rispettivamente circa 1,7 e 1,6 miliardi di euro nel 2006), che insieme costituiscono circa 1/3 del totale spese per le politiche passive.

Emerge chiaramente nel confronto tra il biennio 2003-2004 e quello 2005-2006, successivamente all'introduzione delle novità introdotte con il D.L. 35/2005, convertito nella legge 80/2005[5], il notevole incremento della spesa per il trattamento di disoccupazione ordinaria: si passa da poco più di 3 miliardi di euro a oltre 5,1 miliardi di euro (l'incremento percentuale sul biennio 2003-2004 è pari al 68 per cento), diventando sempre più importante il suo peso nell'ambito delle politiche di sostegno del reddito (dal 17,8% del 2003 al 28,6% del 2006). E' evidente che la norma prevista dalla legge 80/2005 ha incentivato un maggiore ricorso all'indennità di disoccupazione ordinaria e ha contribuito ad elevare lo stock medio annuo[6] (da 106 mila unità nel 2004 a circa 140 mila nel 2006). A questi movimenti si è però accompagnato anche un aumento dei lavoratori entrati in disoccupazione (misura questa non influenzata direttamente dalla durata) che, data la riduzione della disoccupazione rilevata dall'ISTAT, è dovuto, perciò, in misura maggiore ad un aumento del turnover del lavoro e/o ad una maggiore appetibilità dell'indennità di disoccupazione divenuta più generosa.

Le altre componenti importanti delle politiche di supporto, l'indennità di disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti e l'indennità di mobilità, subiscono per il 2006 una diminuzione della spesa, consistente per la mobilità e, al contrario, modesta per il trattamento di disoccupazione con requisiti ridotta. Questo calo dell'indennità di mobilità, conseguente ad un minor numero di beneficiari (in termini di stock medio annuo) osservato nel 2006 (da circa 113 mila a oltre 100 mila nel 2005), era già stato anticipato due anni prima da una diminuzione dello stock di beneficiari della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria. Sempre a proposito di Cassa Integrazione Guadagni, che, insieme all'indennità di mobilità, a quella speciale di disoccupazione edile e ai nuovi fondi speciali istituiti in base all'art. 2 della legge 662/1996, costituisce il c.d. sistema industriale, si osserva un considerevole incremento della spesa rispetto al 2005 (oltre 220 milioni di euro, pari a +31,1%) ed un aumento dello stock di beneficiari, che arriva a circa 72 mila unità. Al contrario, dopo il progressivo aumento di spesa degli ultimi anni, i Fondi di Solidarietà, istituiti per la copertura di settori non industriali interessanti da profonde ristrutturazioni in base all'art. 2, comma 28 della legge 662/1996, di cui beneficiano principalmente i lavoratori del settore del credito, del credito cooperativo, del settore assicurativo e degli ex Monopoli di Stato, nel 2006 subiscono una diminuzione. La spesa riferibile alle prestazioni erogate da tali fondi (si tratta di assegni straordinari di sostegno del reddito) passa da quasi mezzo miliardo di euro del 2005 ai 387 miliardi del 2006 (con una riduzione del 17 per cento). Allo stesso modo, tra il 2005 e il 2006 diminuiscono anche i beneficiari (in termini di stock medio annuo). Nel complesso la spesa per il c.d. sistema industriale rimane sostanzialmente stabile.

---

[5] Le novità in vigore dal 1/4/2005 e fino al 31/12/2006, poi prorogate per tutto il 2007, consistono in un'estensione sia della durata (da 6 a 7 mesi per i lavoratori fino a 49 anni e da 9 fino a 10 mesi per gli over 49), sia dell'importo, che con un meccanismo a scalare della percentuale della retribuzione percepita, prevede il 50% per i primi 6 mesi, il 40% per i successivi 3 mesi, il 30% nel decimo mese (precedentemente al D.L. 35/2005 la percentuale era del 40%).

[6] Calcolato sulla base della durata effettiva dei trattamenti.

Tabella PL. 3. – BENEFICIARI DI STRUMENTI DI SOSTEGNO DEL REDDITO - Anni 2003-2006

NOME MISURA	Stock medio annuo *(a)*				Beneficiari *(b)*				Trattamenti *(c)*			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	96.580	106.651	137.251	139.653	269.380	305.766	346.676	360.021	290.414	323.286	365.503	380.157
Indennità di disoccupazione ordinaria nell'edilizia	18.029	21.988	28.885	26.308	50.963	57.112	62.850	58.322	51.829	57.992	64.006	59.350
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	107.746	108.058	127.964	130.037	378.157	382.748	453.763	468.390	378.157	382.748	453.763	468.390
Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	37.726	39.113	36.684	36.528	183.840	196.743	181.974	178.346	183.840	196.743	181.974	178.346
Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	1.998	1.866	1.938	1.998	7.013	6.666	6.893	7.009	7.013	6.666	6.893	7.009
Indennità di disoccupazione agricola speciale (40%)	53.239	54.063	51.737	49.134	215.934	218.697	209.322	198.536	215.934	218.697	209.322	198.536
Indennità di disoccupazione agricola speciale (66%)	48.211	46.821	43.587	39.802	195.713	189.644	176.688	161.265	195.713	189.644	176.688	161.265
Indennità di disoccupazione speciale edile	4.521	4.136	1.433	744	18.919	17.368	7.750	3.228	19.062	17.471	7.801	3.232
Indennità di mobilità	97.047	101.341	112.859	100.617								
Lavori socialmente utili	58.465	50.870	43.482	35.107								
Cassa Integrazione Guadagni ordinaria (d)	68.845	75.292	82.119	65.237								
Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (d)	61.994	55.739	58.837	71.892								
Assegni straordinari - Fondo credito ordinario	7.869	12.615	12.048	10.330								
Assegni straordinari - Fondo credito cooperativo	88	132	125	142								
Assegni straordinari - Fondo ex Monopoli di Stato	713	713	552	405								

(a) Calcolato rapportando il numero di giornate pagate a quelle complessive nel corso dell'anno.
(b) Soggetti che hanno percepito almeno una giornata di trattamento nel corso dell'anno.
(c) Trattamenti di almeno una giornata nel corso dell'anno.
(d) Unità standard di lavoro stimate sulla base delle ore autorizzate.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE (SEGRETARIATO GENERALE) SU DATI INPS

Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2006

L'attività conciliativa svolta in sede locale da questa Amministrazione, nonostante la fase di avanzata attuazione del D.l.vo n. 469 del 23.12.1997 che ha delegato alle Regioni la trattazione e conciliazione delle controversie a carattere collettivo, è stata particolarmente intensa.

Da un lato, la direttiva ministeriale del 9.10.2000 conferma l'attribuzione alle Direzioni del lavoro delle controversie collettive nelle materie di competenza, dall'altro, in conseguenza dell'emanazione dei Decreti Legislativi n. 80 del 31.3.1998 e n. 387 del 29.10.1998, le Direzioni del Lavoro hanno dovuto affrontare numerosi problemi in conseguenza dell'eccezionale incremento delle vertenze individuali e plurime.

Quest'ultima normativa, infatti, non solo ha reso obbligatorio il tentativo di conciliazione delle controversie presso le Direzioni Provinciali, ma ha anche introdotto la procedura di conciliazione nel settore pubblico, portando a compimento il processo di devoluzione delle controversie pubbliche alla competenza della AGO - giudice del lavoro, utilizzando, in tal modo, nella fase extragiudiziale una disciplina analoga a quella delle altre controversie.

Le tabelle che si allegano sintetizzano lo stato dell'attività conciliativa svolta dagli Uffici e consentono di misurare gli effetti prodotti dalla citata normativa. In particolare la serie storica (Tabella PL.7) fornisce indicazioni sintetiche degli aspetti evolutivi del fenomeno nel settore privato ed in quello pubblico, nonché i livelli raggiunti.

Il numero delle vertenze instaurate nel 2006 è stato complessivamente 374.817 (di cui 300.783 nel settore privato) e mentre nel settore privato il livello può considerarsi stabilizzato, nel settore pubblico si verificano forti oscillazioni.

Circa poi la distribuzione territoriale (Tabella PL.5) i dati disponibili per il settore privato consentono di affermare che il fenomeno si concentra soprattutto in quelle regioni in cui sono presenti grossi agglomerati urbani (84,34% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio, Lombardia, Campania, Piemonte, Sicilia, Puglia, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna,); inoltre il 23,88% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio.

Anche per il settore pubblico il fenomeno (Tabella PL.6) rileva una forte concentrazione nelle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna pari al 76,26% delle controversie instaurate, di cui il 23,34% nel Lazio.

Controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato

La controversia instaurata nel settore privato costituisce l'unità di rilevazione, con la differenza che la vertenza individuale è attivata dal singolo lavoratore e la plurima avviene per iniziativa di due o più lavoratori.

Le cause per le quali vengono instaurate le vertenze oggetto dell'analisi sono: mancata applicazione delle norme contrattuali e/o impugnazione al licenziamento.

Pertanto, al fine di dare una lettura del fenomeno più dettagliata, si è ritenuto opportuno esplicitare il numero dei tentativi di conciliazione per opposizione al licenziamento, intervenuti in attuazione della legge n.108/90 che riguarda le aziende con un numero di dipendenti inferiori a 16.

Tabella PL. 4. – VERTENZE INDIVIDUALI - SETTORE PRIVATO E PUBBLICO - E COLLETTIVE (dati nazionali)

ANNI	VERTENZE INDIVIDUALI								VERTENZE COLLETTIVE
	INSTAURATE		CONCILIATE		NON CONCILIATE		NON TRATTATE		
	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	instaurate in sede provinciale
1988	38.667		26.186		4225		9.315		3.936
1989	34.765		23.090		3109		8.589		3.590
1990	43.174		28.017		3716		9.546		3.821
1991	55.859		29.942		7557		17.281		4.064
1992	60.710		32.450		7647		17.303		5.191
1993	68.233		34.200		9.478		23.591		6.766
1994	72.495		34.992		9.824		25.932		8.257
1995	70.144		36.360		8.513		24.419		7.336
1996	78.701		40.056		9.476		25.057		6.497
1997	71.867		38.986		8.748		24.772		5.628
1998 (**)	192.863	3.555	44.265	124	25.156	221	59.269	1.471	5.395
1999	316.331	24.713	56.533	1.065	46.843	3.320	155.225	9.733	4.802
2000	313.024	51.254	60.955	3.223	46.063	11.225	195.518	20.231	2.280
2001	340.479	58.233	78.452	4.334	54.444	13.999	186.349	31.757	2.131
2002	342.925	84.356	73.974	3.936	48.226	19.854	169.309	44.047	1.928
2003	348.881	91.135	82.021	6.132	54.064	19.259	171.109	52.731	1.869
2004	319.815	176.104	77.487	5.006	51.268	30.728	260.708	94.439	2.063
2005	317.570	112.546	80.281	7.579	51.757	21.311	210.088	78.669	1.876
2006	300.783	74.034	82.054	5.419	43.663	16.045	170.905	49.185	1.817
				Indici base 1999=100					
1999	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2000	99	207	108	303	98	338	126	208	47
2001	108	236	139	407	116	422	120	326	44
2002	108	341	131	370	103	598	109	453	40
2003	110	369	145	576	115	580	110	542	39
2004	101	713	137	470	109	926	168	970	43
2005	100	455	142	712	110	642	135	808	39
2006	95	300	145	509	93	483	110	505	38

(**) Per il settore pubblico i dati sono riferiti al II semestre 1998.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PL. 5. – RIEPILOGO REGIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2006)

REGIONI	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE VERTENZE	NUMERO DELLE CONTROVERSIE SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate
				TRATTATE		NON TRATTATE					
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi		
Piemonte	4.945	28.982	33.927	5.200	2.019	6.987	13.510	13	225	5.973	60.959.773,65
Valle d'Aosta	106	341	447	108	95	117	69	-	5	53	883.159,53
Lombardia	6.210	38.855	45.065	5.697	2.975	7.886	4.061	-	1.129	23.317	112.355.680,00
Trentino - Alto Adige	436	3.623	4.059	1.439	857	1.024	176	-	97	466	13.008.093,63
Veneto	3.497	14.233	17.730	4.389	4.068	5.188	1.747	14	79	2.245	40.747.090,46
Friuli - Venezia Giulia	618	3.458	4.076	809	1.111	1.037	253	-	48	818	10.804.827,00
Liguria	2.145	6.159	8.304	1.345	705	2.072	2.573	36	130	1.443	14.266.979,00
Emilia - Romagna	5.051	11.228	16.279	2.918	2.405	2.648	1.161	-	39	7.108	31.431.607,00
Toscana	1.713	13.940	15.653	4.781	3.453	4.137	1.412	-	146	1.724	47.768.516,87
Umbria	568	2.895	3.463	666	1.586	651	199	-	16	345	4.334.610,89
Marche	479	5.222	5.701	1.606	1.270	1.828	471	63	23	440	19.723.537,56
Lazio	112.161	71.826	183.987	33.301	14.189	18.075	8.662	-	8.010	101.750	109.906.927,20
Abruzzi	897	5.927	6.824	1.475	1.041	2.965	222	49	83	989	10.038.119,40
Molise	197	1.568	1.765	396	264	651	111	2	2	339	2.896.610,19
Campania	11.603	36.932	48.535	8.561	1.505	9.712	22.715	315	11	5.716	59.927.393,85
Puglia	4.668	18.613	23.281	2.133	1.592	7.777	6.878	1.228	67	3.606	48.258.341,51
Basilicata	705	2.636	3.341	486	615	1.392	419	-	31	398	3.468.237,83
Calabria	1.741	8.423	10.164	855	953	3.983	1.308	891	11	2.163	9.188.296,09
Sicilia	3.497	19.070	22.567	4.422	2.083	6.504	2.895	117	47	6.499	22.064.901,60
Sardegna	1.547	6.852	8.399	1.467	877	2.995	1.134	255	118	1.553	10.900.110,12
ITALIA	**162.784**	**300.783**	**463.567**	**82.054**	**43.663**	**87.629**	**69.976**	**2.983**	**10.317**	**166.945**	**632.932.813,57**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PL. 6. – RIEPILOGO REGIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO (anno 2006)

REGIONI	Controversie in corso all'inizio del periodo	Controversie instaurate	TOTALE controversie nel periodo	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						Controversie in corso alla fine del periodo
				TRATTATE		NON TRATTATE				
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una delle parti	Abbandonate per rinuncia	Per mancanza costituzione del collegio	Perché demandate ad altri organi	
Piemonte	1.645	1.740	3.385	172	643	354	43	1.467	20	686
Valle d'Aosta	41	92	133	25	73	2	3	21	-	9
Lombardia	1.677	2.046	3.723	174	419	46	1.023	811	227	1.023
Trentino - Alto Adige	142	330	472	63	237		7	85	2	78
Veneto	1.151	2.047	3.198	329	580	22	106	647	22	1.492
Friuli - Venezia Giulia	184	649	833	136	351	8	44	113	4	177
Liguria	972	1.148	2.120	98	516	249	96	542	3	616
Emilia - Romagna	782	1.087	1.869	125	657	3	75	320	1	688
Toscana	663	1.801	2.464	150	454	87	277	456	1	1.039
Umbria	875	1.581	2.456	216	763	138	316	528	-	495
Marche	342	1.435	1.777	211	928	65	74	265	5	229
Lazio	82.349	17.278	99.627	434	2.202	2.280	88	8.023	89	86.511
Abruzzi	758	1.786	2.544	253	303	14	27	556	126	1.265
Molise	195	744	939	27	158	34	92	341	1	286
Campania	8.153	11.528	19.681	604	3.534	423	1.300	9.231	36	4.553
Puglia	4.926	9.506	14.432	1.513	1.510	705	209	6.623	26	3.846
Basilicata	579	1.088	1.667	45	285	26	49	856	2	404
Calabria	1.693	8.120	9.813	136	419	135	82	4.496	24	4.521
Sicilia	8.880	5.423	14.303	412	1.066	818	79	1.301	94	10.533
Sardegna	573	4.605	5.178	296	947	81	224	2.089	27	1.514
TALIA	**116.580**	**74.034**	**190.614**	**5.419**	**16.045**	**5.490**	**4.214**	**38.771**	**710**	**119.965**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Da una analisi dei dati (Tabella PL.7) si evince che le controversie complessivamente instaurate nel corso dell'anno 2006 sono state 300.783, registrando un decremento di 16.787 unità rispetto all'anno 2005 (-5,29%).

Le controversie trattate (conciliate e non conciliate) ammontano a 125.717 pari al 27,12% del totale delle vertenze (463.567), mentre le vertenze non trattate 170.905 (assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione, demandate ad altri organi) rappresentano il 36,87% del totale delle vertenze. In particolare la causa primaria della mancata trattazione è l'assenza di una delle parti (51,27% delle non trattate), anche se si registra una notevole incidenza delle "abbandonate" (40,94% delle non trattate) a motivo di una attività di archiviazione da parte di alcuni uffici delle pratiche giacenti da lungo tempo.

Nel corso del 2006 si conferma la sensibile frequenza delle conciliazioni nell'industria (36,68%), anche se prevalgono le vertenze conciliate tra le "varie" (45,34%), ciò in relazione allo sviluppo del terziario nelle diverse articolazioni.

Le controversie conciliate sono state 82.054 pari al 65,27% di quelle trattate e hanno comportato un onere per le aziende di circa 633 milioni di euro, di cui circa 232 milioni di euro solo nell'industria.

Tabella PL. 7. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2006)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE										Somme liquidate nelle controversie conciliate
				SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO							
				TRATTATE		NON TRATTATE					
	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE VERTENZE	Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi	In corso alla fine dell'anno	
Agricoltura	874	4.664	5.538	754	879	1.530	571	81	42	1.681	3.196.061
Industria	58.245	97.019	155.264	30.100	14.762	27.136	24.510	730	2.858	55.168	231.810.765
Commercio	20.811	54.748	75.559	11.315	6.156	14.842	11.414	411	3.776	27.645	98.862.010
Credito e Ass.ne	2.372	10.321	12.693	2.679	1.226	1.725	3.390	27	8	3.638	79.857.575
Varie	80.482	134.031	214.513	37.206	20.640	42.396	30.091	1.734	3.633	78.813	219.206.402
TOTALE	**162.784**	**300.783**	**463.567**	**82.054**	**43.663**	**87.629**	**69.976**	**2.983**	**10.317**	**166.945**	**632.932.814**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (art. 5 l.108/90)

Le controversie instaurate in opposizione ai licenziamenti individuali (Tabella PL. 8) ai sensi della Legge 108/90 sono state 38.932 e costituiscono circa il 12,94% di tutte le vertenze del settore privato instaurate nel corso del 2006, con una frequenza lievemente superiore per le aziende con un numero di dipendenti nella classe da 16 a 60 di dipendenti.

Tabella PL. 8 – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO RIGUARDANTI I TENTATIVI OBBLIGATORI DI CONCILIAZIONE PER LICENZIAMENTI INDIVIDUALI (ART. 5 LEGGE N. 108/90) (anno 2006)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE														Somme liquidate nelle controversie conciliate
	In corso all'inizio dell'anno	INSTAURATE E RIPARTITE SECONDO LA DIMENSIONE DELL'AZIENDA			TOTALE VERTENZE	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO							In corso alla fine dell'anno	Deferite al collegio arbitrale	
						TRATTATE			NON TRATTATE						
		Fino a 5 dipendenti	Da 6 a 15 dipendenti	Da 16 a 80 dipendenti		Conciliate con risarcimento	Conciliate con riassunzione	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi			
Agricoltura	156	243	142	92	633	131	60	140	120	48	2	9	123	-	358.046,30
Industria	4.141	1.666	3.983	4.792	14.582	2.451	235	2.361	3.346	2.666	56	408	3.059	-	23.541.397,56
Commercio	1.924	2.578	2.520	2.205	9.227	1.804	146	1.613	2.523	1.318	51	245	1.527	-	14.050.680,68
Credito e Ass.ne	765	1.113	1.461	610	3.949	988	95	663	1.017	403	4	166	613	-	5.674.380,50
Varie	4.224	5.970	5.345	6.212	21.751	3.565	592	3.094	6.151	3.771	74	660	3.844	3	23.270.284,71
TOTALE	**11.210**	**11.570**	**13.451**	**13.911**	**50.142**	**8.939**	**1.128**	**7.871**	**13.157**	**8.206**	**187**	**1.488**	**9.166**	**3**	**66.894.789,75**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Tale andamento si rileva sostanzialmente anche analizzando il complesso delle vertenze sia nella distribuzione settoriale, che in quella inerente alla trattazione.

Ciò che appare interessante rilevare è, invece, la maggiore propensione tra le vertenze trattate ai sensi della L. 108/90, alla non conciliazione, rispetto a quanto risulta analizzando il complesso delle vertenze trattate; infatti si rileva che le 10.067 controversie conciliate costituiscono il 56,12% di quelle trattate (contro il 65,27% del complesso).

La prevalenza delle conciliazione è avvenuta con un risarcimento che ha comportato un onere per le aziende di oltre 66 milioni di Euro.La riassunzione ha riguardato, invece, l'11,20% delle controversie conciliate.

Controversie individuali di lavoro - Settore Pubblico

Con riferimento al settore pubblico (Tabella PL.9) nel corso del 2006 gli uffici sono stati coinvolti nella soluzione di numerosi problemi legati alle peculiari caratteristiche del procedimento amministrativo riferito alla recente competenza che ha riguardato 74.034 nuove istanze, cui si devono aggiungere altre 116.580 controversie in corso all'inizio dell'anno. I comparti maggiormente interessati sono stati Ministeri/Aziende, Enti Locali, Enti Pubblici Non Economici e Sanità, con una percentuale complessiva del 94 per cento.

Le controversie trattate ammontano a 21.464 pari al 11,26% del totale (190.614), mentre le vertenze non trattate 49.185 (assenza di una delle parti, abbandonate per rinuncia, mancata costituzione del collegio, demandate ad altri organi) rappresentano il 25,80% del totale delle

Tabella PL. 9. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO (anno 2006)

COMPARTI	Controversie in corso all'inizio del periodo	Controversie instaurate	TOTALE controversie nel periodo	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						Controversie in corso alla fine del periodo
				TRATTATE		NON TRATTATE				
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una delle parti	Abbandonate per rinuncia	Per mancanza costituzione del collegio	Perchè demandate ad altri organi	
Ministeri ed Aziende	54.733	29.488	84.221	936	4.293	1.420	1.618	16.471	344	59.139
Enti Pubblici Non Economici	15.124	7.594	22.718	300	1.834	1.362	314	2.486	70	16.352
Enti Locali	26.117	15.829	41.946	1.843	5.011	1.220	866	7.964	168	24.874
Sanità	14.613	16.637	31.250	1.951	3.827	1.232	1.062	9.921	72	13.185
Università	2.716	2.141	4.857	203	794	119	73	1.196	20	2.452
Altri	3.277	2.345	5.622	186	286	137	281	733	36	3.963
TOTALE	**116.580**	**74.034**	**190.614**	**5.419**	**16.045**	**5.490**	**4.214**	**38.771**	**710**	**119.965**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PL. 10. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE DI LAVORO (anno 2006)

SETTORI ECONOMICI	Estensione Territoriale	Sede di Trattazione	NUMERO DELLE CONTROVERSIE									NUMERO DEI LAVORATORI INTERESSATI ALLE CONTROVERSIE TRATTATE			
			In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE VERTENZE	TRATTATE NEL CORSO DEL PERIODO					In corso alla fine dell'anno				
						Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	Demandate ad altri organi	TOTALE		Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	TOTALE
Agricoltura	Provinciale	Provinciale	-	11	11	3	4	3		10	1	87	21	15	123
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria	Provinciale	Provinciale	24	426	450	235	101	76	10	422	28	12.064	2.753	2.100	16.917
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	1	1	1				1		323			323
Commercio	Provinciale	Provinciale	16	244	260	99	68	69	8	244	16	2.625	1.202	1.618	5.445
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Credito e Ass.ne	Provinciale	Provinciale	2	9	11	2	6	2	-	10	1	60	324	46	430
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Varie	Provinciale	Provinciale	35	1.127	1.162	483	339	210	16	1.048	115	11.919	6.650	6.232	24.801
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	6	6	6				6		315			315
	Provinciale	**Provinciale**	**77**	**1.817**	**1.894**	**822**	**518**	**360**	**34**	**1.734**	**161**	**26.755**	**10.950**	**10.011**	**47.716**
TOTALE	**Provinciale**	**Regionale**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	Regionale	**Regionale**	**-**	**7**	**7**	**7**	**-**	**-**	**-**	**7**	**-**	**638**	**-**	**-**	**638**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

vertenze. In particolare la difficoltà nella costituzione dei collegi di conciliazione risulta ancora la causa più frequente della mancata trattazione. Si conferma infatti una percentuale superiore al 78% (78,83% contro il 78,41% del 2005).

Appare importante rilevare che mentre nel settore privato le vertenze conciliate costituiscono poco più del 65% di quelle trattate, nel settore pubblico la percentuale supera appena il 25% confermando i dati relativi alla precedente rilevazione.

Controversie collettive di lavoro

Le controversie collettive (Tabella PL.10) instaurate presso le Direzioni provinciali del lavoro nel corso dell'anno 2006 sono state 1.817, con una diminuzione pari al 3,14% rispetto ai dati rilevati nel 2005.

Su un totale di 1.894 vertenze (di cui 77 esistenti all'inizio dell'anno), quelle definite (conciliate, non conciliate, abbandonate) sono state 1.700 ed hanno riguardato 47.716 lavoratori, mentre le conciliate sono state 822, interessando 26.755 lavoratori.

Presso le Direzioni regionali del lavoro, le controversie instaurate sono state 7 di livello regionale/regionale, tutte conciliate e hanno interessato 638 lavoratori.

I dati esposti confermano la progressiva riduzione dell'attività degli Uffici in tale settore a causa del trasferimento delle competenze alle Regioni.

5.5 - CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

a) La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2007

La sintesi dell'attività contrattuale

Durante l'anno 2007 l'attività contrattuale è risultata particolarmente intensa sia in termini di contratti rinnovati sia di lavoratori coinvolti: si è infatti registrato il rinnovo di 34 contratti che hanno coinvolto più di 3,9 milioni di dipendenti pari, in termini di monte retributivo contrattuale, al 34,6 per cento del totale preso a riferimento per il calcolo dell'indice generale. Dei contratti recepiti, 19 sono relativi alla parte normativa quadriennale, 12 al secondo biennio economico e 3 al rinnovo contestuale del primo e secondo biennio. A livello settoriale, 11 accordi appartengono all'*industria*, 17 ai *servizi destinabili alla vendita* e 6 alle *attività della pubblica amministrazione.*

In particolare, durante l'anno sono stati rinnovati nel settore industriale i seguenti accordi: *alimentari, olearie, carta e cartotecnica, energia e petroli, chimica, vetro, ceramica, energie elettrica, gas-acqua* (con le articolazioni *servizi municipalizzati, gas aziende private* e *acqua aziende private*).

I contratti rinnovati appartenenti ai *servizi destinabili alla vendita* sono: *pubblici esercizi e alberghi, trasporto merci su strada, trasporti marittimi, trasporti a terra (Alitalia), poste, agenzie recapiti espressi, telecomunicazioni, servizi di magazzinaggio, autorimesse e autonoleggio, servizi portuali, assicurazioni, case di cura private, lavanderie e tintorie, pulizie locali, scuola privata laica* e *religiosa, Rai.*

Tabella RT .1. – QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SITUAZIONE CONTRATTUALE NEL 2007 (a)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti scaduti alla fine di dicembre 2007			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2007			Contratti recepiti nell'anno 2007		
	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia
Agricoltura	-	-	-	2	3,1	494	-	-	-
Industria	4	15,1	2.001	23	21,4	2.742	11	7,6	831
Industria in senso stretto	4	15,1	2.001	22	16,7	2.130	11	7,6	831
Edilizia	-	-	-	1	4,7	611	-	-	-
Servizi destinabili alla vendita	10	22,2	2.573	24	13,0	1.619	17	11,9	1.516
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	1	9,8	1.274	1	2,9	403	1	2,9	403
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	4	1,3	119	14	7,0	797	9	5,2	609
Credito e assicurazioni	1	4,6	349	3	0,7	50	1	0,5	42
Servizi privati	4	6,5	831	6	2,4	369	6	3,2	462
Attività della pubblica amministrazione	7	10,1	1.231	6	15,2	1.594	6	15,2	1.594
TOTALE ECONOMIA	**21**	**47,4**	**5.805**	**55**	**52,6**	**6.449**	**34**	**34,6**	**3.942**

(a) La somma per settore tra i contratti in vigore e quelli scaduti al 31 dicembre consente di calcolare il numero degli accordi seguiti dalla rilevazione, il relativo numero dei dipendenti e l'incidenza del monte retributivo contrattuale sul totale economia.
(b) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2000, che è assunto come valore di base.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Alla fine dell'anno 2007 risultano scaduti 21 contratti che interessano circa 5,8 milioni di dipendenti con una quota di monte retributivo del 47,4 per cento sul totale.

L'analisi dell'attività contrattuale secondo i principali eventi nell'anno

Nel corso dell'anno 2007, come già accennato, l'attività contrattuale è stata caratterizzata dal rinnovo di 34 contratti di cui distribuiti lungo il corso dell'anno con il seguente calendario:

- 1 a gennaio;
- 1 a marzo;
- 5 ad aprile;
- 2 a maggio;
- 3 a giugno;
- 2 a luglio;
- 1 ad agosto;
- 5 a settembre
- 7 a ottobre;
- 1 a novembre;
- 6 a dicembre.

La tabella RT. 2 riporta le informazioni essenziali dei contratti recepiti nel corso del 2007 ordinati secondo il mese di applicazione, mentre nei paragrafi che seguono sono descritti i principali avvenimenti osservati durante lo stesso periodo con particolare attenzione agli aumenti retributivi registrati.

Tabella RT .2. – PRINCIPALI CONTRATTI NAZIONALI RECEPITI DURANTE IL 2007: NUMERO DI DIPENDENTI, DATE DI STIPULA DEGLI ACCORDI NORMATIVI ED ECONOMICI E LORO DECORRENZE

CONTRATTI	Accordo normativo				Biennio 1° o 2°	Accordo economico			Mese di applicazione Istat
	Dipendenti	Data stipula	Decorrenza dal	Decorrenza al		Data stipula	Decorrenza dal	Decorrenza al	
Case di cura e istituti private	104.810	19-gen-05	01-gen-02	31-dic-05	2	30-gen-07	01-gen-04	31-dic-05	Gennaio
Ceramica	63.071	28-mar-07	01-lug-06	30-giu-10	1	28-mar-07	01-lug-06	30-giu-08	Marzo
Rai	10.208	23-dic-04	01-gen-04	31-dic-07	2	21-dic-06	01-gen-06	31-dic-07	Aprile
Gas e acqua municipalizzate	33.889	09-mar-07	01-gen-06	31-dic-09	1	09-mar-07	01-gen-06	31-dic-07	Aprile
Gas - Aziende Private	13.677	09-mar-07	01-gen-06	31-dic-09	1	09-mar-07	01-gen-06	31-dic-07	Aprile
Acqua - Aziende Private	4.262	09-mar-07	01-gen-06	31-dic-09	1	09-mar-07	01-gen-06	31-dic-07	Aprile
Trasporti aerei terra (Alitalia)	16.752	11-nov-04	01-gen-04	31-dic-07	2	20-apr-07	01-gen-06	31-dic-07	Aprile
Servizi portuali	11.684	03-mar-05	01-gen-05	31-dic-08	2	28-mag-07	01-gen-07	31-dic-08	Maggio
Vetro	36.607	04-mag-07	01-ago-06	31-lug-10	1	04-mag-07	01-ago-06	31-lug-08	Maggio
Agenzie recapiti espressi	2.100	17-mag-07	01-giu-07	31-mag-11	1	17-mag-07	01-giu-07	31-mag-09	Giugno
Scuola privata religiosa	59.954	04-giu-07	01-gen-06	31-dic-09	3	04-giu-07	01-gen-06	31-dic-09	Giugno
Trasporti marittimi	16.855	05-giu-07	01-gen-07	31-dic-10	1	05-giu-07	01-gen-07	31-dic-08	Giugno
Trasporto merci su strada	173.341	29-gen-05	01-gen-04	31-ago-08	2	18-lug-07	01-gen-06	31-ago-08	Luglio
Servizi di magazzinaggio	88.887	29-gen-05	01-gen-04	31-ago-08	2	18-lug-07	01-gen-06	31-ago-08	Luglio
Poste	171.708	11-lug-07	01-gen-07	31-dic-10	1	11-lug-07	01-gen-07	31-dic-09	Agosto
Alimentari	289.146	21-lug-07	01-giu-07	31-mag-11	1	21-lug-07	01-giu-07	31-mag-09	Settembre
Olearia e margariniera	8.533	25-lug-07	01-giu-07	31-mag-11	1	25-lug-07	01-giu-07	31-mag-09	Settembre
Pubblici esercizi e alberghi	403.076	27-lug-07	01-gen-06	31-dic-09	3	27-lug-07	01-gen-06	31-dic-09	Settembre
Telecomunicazioni	122.081	03-dic-05	01-gen-05	31-dic-08	2	31-lug-07	01-gen-07	31-dic-08	Settembre
Ministeri	194.208	14-set-07	01-gen-06	31-dic-09	1	14-set-07	01-gen-06	31-dic-07	Settembre
Carabinieri, finanza, ecc.	162.282	11-set-07	01-gen-06	31-dic-09	1	11-set-07	01-gen-06	31-dic-07	Ottobre
Polizia di Stato	150.496	11-set-07	01-gen-06	31-dic-09	1	11-set-07	01-gen-06	31-dic-07	Ottobre
Militari - Difesa	118.571	11-set-07	01-gen-06	31-dic-09	1	11-set-07	01-gen-06	31-dic-07	Ottobre
Assicurazioni	41.945	17-set-07	01-gen-06	31-dic-09	3	17-set-07	01-gen-06	31-dic-09	Ottobre
Carta e cartotecnica	72.885	25-gen-06	01-lug-05	30-giu-09	2	18-set-07	01-lug-07	30-giu-09	Ottobre
Enti pubblici non economici	57.219	01-ott-07	01-gen-06	31-dic-09	1	01-ott-07	01-gen-06	31-dic-07	Ottobre
Scuola privata laica	45.401	02-ott-07	01-gen-06	31-dic-09	1	02-ott-07	01-gen-06	31-dic-07	Ottobre
Scuola	911.695	29-nov-07	01-gen-06	31-dic-09	1	29-nov-07	01-gen-06	31-dic-07	Novembre
Chimiche	194.335	10-mag-06	01-gen-06	31-dic-09	2	06-dic-07	01-gen-08	31-dic-09	Dicembre
Energia e petroli	31.085	30-mar-06	01-gen-06	31-dic-09	2	11-dic-07	01-gen-08	31-dic-09	Dicembre
Lavanderia e tintoria	25.196	17-dic-07	01-lug-07	30-giu-11	1	17-dic-07	01-lug-07	30-giu-09	Dicembre
Energia elettrica	82.134	18-lug-06	01-lug-05	30-giu-09	2	18-dic-07	01-lug-07	30-giu-09	Dicembre
Autorimesse e autonoleggio	5.553	28-lug-06	01-gen-05	31-lug-09	2	19-dic-07	01-ago-07	31-lug-09	Dicembre
Pulizia locali	216.767	19-dic-07	01-gen-08	31-dic-11	1	19-dic-07	01-gen-08	31-dic-09	Dicembre

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

A gennaio, nel settore dell'agricoltura, le retribuzioni contrattuali sono state incrementate dai miglioramenti retributivi conseguenti all'applicazione della seconda rata di aumento, sia dei contratti territoriali degli *impiegati*, sia di quelli a livello nazionale degli *operai*.

Da gennaio poi, relativamente al contratto *energia e petroli,* che riguarda 6 mila dipendenti circa del settore *estrattivo* e 25 mila circa di quello delle *raffinerie,* si è verificato il pagamento della seconda rata di aumenti tabellari ed un calo dell'indennità di anzianità e di altre indennità *ad personam,* a seguito di un turnover occupazionale: l'incremento complessivo che ne deriva è di circa 30[7] euro.

Da gennaio decorre il pagamento della terza e ultima rata di aumenti tabellari per i dipendenti regolati dai contratti *alimentari (esclusa olearia)* e *olearia e margariniera:* gli incrementi medi mensili delle retribuzioni che ne derivano sono per entrambi gli accordi pari a circa 18 euro.

Numerosi sono i contratti che prevedono l'erogazione della seconda rata (di tre) di aumenti tabellari a partire da gennaio. Nello specifico, ciò riguarda i seguenti accordi: *lapidei*, il cui contratto prevede un incremento medio mensile di 26 euro; *cemento, calce e gesso*, con benefici retributivi mediamente pari a 31 euro; *laterizi e manufatti in cemento*, con incrementi della retribuzione in media pari a 30 euro. contratto; *gomma e plastica*, con aumenti di 33 euro circa; *chimiche* con la corresponsione della seconda rata di aumenti tabellari, con conseguente un incremento medio mensile di 54 euro circa; industrie *grafiche* con aumenti medi di 35 euro circa.

Per i dipendenti dei contratti *ceramica* e *vetro*, invece, da gennaio 2007 si osserva l'aggiornamento dell'indennità di vacanza contrattuale (IVC)[8]. In particolare, per il primo accordo decorrono da gennaio i termini per il pagamento della seconda rata di IVC: le retribuzioni sono aumentate mediamente di 7 euro. Per i dipendenti regolati dal contratto del *vetro*, le retribuzioni hanno subito un aumento marginale (circa 1 euro), a seguito della modifica da gennaio 2007 del tasso di inflazione programmato preso a riferimento per il calcolo dell'IVC.

Ancora a gennaio, il contratto *energia elettrica* ha previsto l'applicazione della terza e ultima rata di aumenti tabellari che ha determinato un incremento medio delle retribuzioni di mensili di circa 40 euro.

La riduzione periodica convenzionale, per effetto del *turnover,* di talune componenti retributive legate all'anzianità per il contratto dei dipendenti delle aziende che distribuiscono *gas e acqua* (*municipalizzate* e *private*), determina invece un calo medio della retribuzione di circa 16 euro.

Nel settore dell'*edilizia,* il pagamento della seconda (e ultima) rata di aumenti tabellari ha incrementato le retribuzioni medie mensili di euro 41 circa.

Sempre da gennaio, per gli *elicotteristi,* é stata adeguata la retribuzione individuale di anzianità con aumenti medi mensili pari a 84 euro circa, mentre le retribuzioni medie mensili dei dipendenti regolati dal contratto *società e consorzi autostradali* sono aumentate di circa 52 euro.

---

[7] Si ricorda che nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali gli incrementi retributivi si riferiscono alla retribuzione media mensilizzata lorda per dipendente, comprendente anche i ratei delle mensilità aggiuntive.

[8] Tale istituto, introdotto dal protocollo di luglio 1993, prevede, dopo tre mesi di mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il pagamento di un elemento provvisorio della retribuzione a partire dal mese successivo alla data di presentazione della piattaforma. Tale elemento, denominato indennità di vacanza contrattuale (IVC), cessa di essere erogato in occasione della corresponsione dei benefici tabellari previsti dal nuovo accordo. L'importo, per i primi tre mesi, è pari al 30 per cento del tasso d'inflazione programmato ed è calcolato sui minimi retributivi e sull'indennità di contingenza. Trascorsi ulteriori tre mesi, la modalità di calcolo per l'IVC è basata sul 50 per cento del tasso d'inflazione programmato.

Dopo una vacanza contrattuale durata tre anni, il 30 gennaio 2007 è stato siglato l'accordo relativo al secondo biennio 2004-2005 per gli oltre 100 mila dipendenti delle *case di cura private* (già scaduto al momento dell'applicazione). Esso prevede un adeguamento tabellare da erogarsi in unica soluzione con la retribuzione del mese di gennaio 2007, il cui valore medio (circa 127 euro), determina una variazione congiunturale dell'indice orario pari a più 7,2 per cento.

Infine, per i dipendenti del contratto *radio e televisioni private* sono stati erogati i primi miglioramenti retributivi pari mediamente a circa 40 euro mensili.

A **febbraio**, è stata pagata, ai dipendenti regolati dai contratti del *sistema moda* (*tessili, vestiario e maglierie, calzature, pelli e cuoio*) la seconda rata di aumenti tabellari Gli accordi presentano marcate omogeneità e determinano incrementi retributivi tra loro molto simili: sono, infatti, mediamente pari a circa 35 euro per il contratto *tessili, vestiario e maglierie* e di circa 33 euro per i contratti delle *calzature* e *pelli e cuoio.*

Per i dipendenti regolati dal contratto del *vetro* si osserva l'aggiornamento dell'indennità di vacanza contrattuale (IVC), decorrendo da febbraio 2007 i termini per il pagamento della seconda rata: le retribuzioni aumentano mediamente di 7 euro.

Da febbraio ai dipendenti regolati dal contratto *autorimesse e autonoleggio* è stata erogata la seconda ed ultima rata di aumenti tabellari con incrementi medi mensili di euro 40 circa. Infine nel comparto *assicurazioni* si registra il pagamento della seconda rata di indennità di vacanza contrattuale, con importi medi pro capite di circa 7 euro.

A **marzo,** ai dipendenti del settore del *legno* è stata corrisposta la seconda rata (di tre) degli aumenti tabellari previsti dal contratto, con aumenti medi mensili pari a 36 euro circa.

Ai dipendenti regolati dal contratto *carta e cartotecnica* sono stati erogati aumenti medi mensili, per l'ultima rata stabilita dal contratto in vigore, con un incremento retributivo pari a euro 26 circa, per lo stesso motivo le retribuzioni dei dipendenti regolati dal contratto della *metalmeccanica* sono aumentate di 16 euro circa.

Alla fine di marzo è stato siglato il nuovo contratto della *ceramica* relativo alla parte normativa (quadriennale) e al primo biennio economico. Gli aumenti tabellari, previsti in due tranche, decorreranno dal mese di aprile 2007 e da gennaio 2008, mentre dal mese di marzo è cessata l'erogazione dell'IVC, determinando un calo retributivo medio di circa 16 euro. È stata tuttavia contestualmente corrisposta di un importo medio pro capite a titolo di una tantum[9] pari a circa 262 euro, erogato a copertura del periodo di vacanza contrattuale luglio 2006-marzo 2007.

Infine, per i dipendenti *servizi a terra aeroporti* è stata pagata la seconda ed ultima rata di aumenti tabellari la quale ha incrementato le retribuzioni medie mensili di euro 57 circa.

Nel mese di **aprile** é stata corrisposta l'ultima rata di aumenti tabellari ai dipendenti regolati dal contratto *editoria giornali* la quale ha incrementato le retribuzioni medie mensili di euro 40 circa.

Ai dipendenti delle imprese della *ceramica* è stata corrisposta la prima rata (di due) degli aumenti tabellari previsti dal contatto siglato nel mese di febbraio 2007: l'aumento medio è stato pari a circa 69 euro.

---

[9] Date le caratteristiche dell'indice delle retribuzioni contrattuali, finalizzato alla stima delle variazioni mensili della retribuzione basata sugli importi tabellari, gli arretrati e le erogazioni una tantum non ne modificano il valore; essi, tuttavia, concorrono al calcolo della retribuzione annua in valore assoluto (cfr. Note informative e Glossario in appendice).

Alla fine di aprile è stato ratificato il nuovo contratto per i dipendenti delle imprese che erogano *gas e acqua* (aziende private municipalizzate), siglato il 9 marzo 2007. Gli aumenti tabellari, previsti in due tranche, decorrono da marzo 2007 e maggio 2007. La prima rata pagata ad aprile, determina una variazione media delle retribuzioni di circa 32 euro.

Da aprile è stata, inoltre, pagata la prima rata di IVC nei contratti *commercio*, *servizi di smaltimento rifiuti* e *poste*. Più in dettaglio per i dipendenti regolati dal contratto del *commercio* e per quelli dei *servizi al mercato* (ai quali si applica lo stesso contratto), le retribuzioni medie sono cresciute di euro 10 circa; per i dipendenti delle *poste* è il valore medio dell'IVC è di poco superiore ai 9 euro, mentre per quelli delle imprese (private e municipalizzate) che svolgono *servizi di smaltimento rifiuti* (circa 11 euro).

Gli aumenti retributivi registrati poi per i dipendenti delle *lavanderie e tintorie* si riferiscono invece al pagamento della terza e ultima rata che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di 19 euro circa.

Alla fine dell'anno 2006 è stato siglato l'accordo relativo al secondo biennio economico gennaio 2006-dicembre 2007 per i dipendenti della *Rai*: esso ha previsto aumenti tabellari di pari importo a decorrere dai mesi di settembre 2006 e gennaio 2007. Gli incrementi, oramai a regime, sono per un dipendente al 4° livello (figura di riferimento), pari a 60 euro.

Da **maggio** ai dipendenti regolati dal contratto *energia e petroli* (6 mila dipendenti circa del settore *estrattivo* e 25 mila circa di quello delle *raffinerie*) è stata corrisposta la terza e ultima rata di aumenti tabellari.: l'incremento delle retribuzioni medie mensili è stato pari 43 euro circa.

Nel mese di maggio, in base a quanto previsto dal nuovo contratto del *vetro*, è stata pagata la prima rata di aumenti tabellari pari a circa 76 euro medi mensili.

Per i dipendenti delle imprese che erogano *gas e acqua* (aziende private e municipalizzate) a maggio è stata pagata, invece, la seconda e ultima rata di aumenti tabellari, pari in media a circa 76 euro mensili.

Per gli *operai edili,* in 26 province sono state aggiornate le indennità fissate a livello territoriale, le retribuzioni su base nazionale sono mediamente aumentate di circa 7 euro.

Sempre nel mese di maggio è stato rinnovato il secondo biennio economico (gennaio 2007-dicembre 2008) per i dipendenti regolati dal contratto *servizi portuali*. Esso prevede aumenti tabellari, oltre che a maggio 2007, anche nei mesi di gennaio e dicembre 2008; l'applicazione della prima tranche corrisponde in media pari a circa 40 euro di aumenti.

Tra gli eventi osservati nel mese di maggio, si segnala il rinnovo del contratto per i dirigenti delle *regioni e autonomie locali*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 maggio 2007. Per quel che riguarda le figure dirigenziali del settore pubblico, escluse dal computo dell'indice delle retribuzioni contrattuali[10], si tratta dell'accordo relativo al secondo biennio economico 2005-2006 per i dirigenti dell'area 2 *regioni e autonomie locali,* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 maggio 2007. L'accordo, oramai a regime, prevede aumenti tabellari a partire da gennaio 2004 e febbraio 2005. Gli incrementi sono in media pari a poco meno di 250 euro; contestualmente sono stati conteggiati importi a titolo di arretrati per poco meno di 8.900 euro.

[10] L'indagine segue, per ciascun contratto considerato, le retribuzioni lorde per tutte le categorie di inquadramento del personale dipendente previste, ad eccezione di quelle degli apprendisti e di tutte le figure dei dirigenti. Al fine di consentire una piena comparabilità con il settore privato, anche le figure dirigenziali della pubblica amministrazione non entrano nel calcolo del relativo indice. Esse, tuttavia, sono monitorate mensilmente dall'Istat allo scopo di realizzare specifici indicatori relativi all'insieme di tutte le figure presenti in ciascun comparto contrattuale pubblico.

A giugno, relativamente al contratto *estrazione minerali solidi* è stata corrisposta la seconda (di due) rata di aumenti tabellari con un incremento retributivo medio mensile di circa 33 euro.

Da giugno poi, è entrato in vigore il nuovo accordo *trasporti marittimi* con relativo pagamento della prima rata (di due) di aumenti tabellari, l'aggiornamento degli scatti di anzianità e di alcune indennità corrisposte solo ad alcune figure.; nel complesso, le retribuzioni medie mensili sono aumentate di euro 57 circa.

Al settore delle *telecomunicazioni* è stata applicata la prima rata di IVC per via della quale le retribuzioni aumentano in media di circa 8 euro circa.

A seguito del rinnovo del contratto *agenzie recapiti espressi*, sono state erogati i primi aumenti tabellari che hanno incrementato le retribuzioni medie mensili di euro 40 circa.

Il nuovo accordo per le *scuole private religiose*, siglato il 4 giugno, ha previsto analoga durata quadriennale sia per le materie normative sia per quelle economiche, con decorrenza gennaio 2006-dicembre 2009. Gli aumenti, suddivisi in quattro rate, sono stati fissati a partire da aprile 2007, novembre 2007, ottobre 2008 e ottobre 2009. La prima tranche, oramai a regime, determina una crescita delle retribuzioni di circa 40 euro.

A luglio, relativamente al contratto *gomma e plastiche* è stata corrisposta la terza (e ultima) rata di aumenti tabellari, determinando un incremento retributivo medio mensile di circa 19 euro. Anche ai dipendenti dell'accordo *cemento, calce e gesso* è stata erogata la terza e ultima rata di aumenti tabellari i cui benefici retributivi, sono risultati pari mediamente a 35 euro circa.

A luglio è stata applicata la seconda rata di IVC ai dipendenti del *commercio* e delle aziende che erogano *servizi al mercato*; di conseguenza, le corrispondenti retribuzioni medie mensile sono aumentate di euro 6 circa.

Nel mese di luglio trovano applicazione gli aumenti retributivi sia per gli *impiegati* che per i *funzionari* della *banca centrale*; gli incrementi, decorrenti da gennaio 2007, risultano già a regime in questo mese e sono in media pari a 84 euro.

Lo scorso aprile, a più di un anno dalla scadenza del precedente contratto, è stato siglato il secondo biennio economico per il *personale a terra di Alitalia,* con decorrenza gennaio 2006-dicembre 2007. Gli aumenti tabellari previsti dal contratto sono stati fissati a partire da luglio e dicembre 2007: la rata di luglio determina una variazione media delle retribuzioni dell'intero *comparto aereo* di circa 63 euro.

Anche alle imprese private e municipalizzate che svolgono *servizi di smaltimento rifiuti* è stata applicata la seconda rata di IVC che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di euro 7 circa.

Ad agosto, per quanto previsto dal secondo biennio economico del contratto *trasporto merci su strada*, è stata corrisposta la prima rata di aumenti tabellari che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di euro 56 circa.

Analogamente, per il contratto dei *servizi di magazzinaggio* è stata corrisposta la prima rata di aumenti tabellari che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di euro 62 circa.

Ad agosto è stato definitivamente approvato l'accordo, siglato a luglio, che regola l'attività lavorativa dei dipendenti dell'ente *poste*. Tale accordo, valevole per la parte normativa da gennaio 2007 a dicembre 2010, e per quella economica fino a dicembre 2009, fissa aumenti tabellari in tre tranche e prevede, tra l'altro, l'aggiornamento di diversi istituti economici. Con la retribuzione di agosto è stata erogata la prima rata di aumenti tabellari i cui benefici retributivi sono mediamente pari a circa 50 euro.

Nel contratto delle telecomunicazioni, dal mese di agosto cessa la corresponsione dell'IVC in attesa dello scioglimento della riserva relativa alla firma dell'ipotesi di accordo di rinnovo del secondo biennio economico (2007-2008); ne consegue una diminuzione della retribuzione media pari a circa 8 euro.

Sempre ad agosto, ai dipendenti regolati dal contratto *Abi* è stata applicata la prima rata di IVC che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di euro 13 circa.

Con riferimento alla *Pubblica Amministrazione* è opportuno sottolineare l'applicazione del D.P.C.M. del 27 aprile 2007 (pubblicato sulla G.U. n. 183 dell'8 agosto 2007), che ha ratificato l'aggiornamento del trattamento economico del *personale dirigente* non contrattualizzato dello Stato (più di 63 mila unità, di cui circa 50 mila professori e ricercatori universitari). Il decreto stabilisce un aumento, a partire dal gennaio 2007, del 4,28 per cento degli importi relativi a tutte le voci retributive: tale coefficiente percentuale corrisponde, come specificato nel suddetto D.P.C.M., al tasso di variazione annuo registrato dalla media delle retribuzioni contrattuali dei restanti dipendenti della *pubblica amministrazione* nel 2006. L'aumento retributivo mensile che deriva da questa applicazione è mediamente pari a 152 euro per i *docenti universitari*, e a circa 173 euro per le altre figure professionali appartenenti ai comparti della *difesa* e delle *forze dell'ordine* ad ordinamento militare e civile.

Da **settembre,** ai dipendenti regolati dal contratto della *concia* è stata corrisposta la seconda rata di aumenti tabellari che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di 30 euro circa.

Da settembre si osservano i primi miglioramenti retributivi derivanti dai rinnovi del quadriennio normativo e del primo biennio economico degli accordi che regolano i dipendenti delle industrie *alimentari* e di quelli *olearie e margariniere.* Siglati a pochi giorni di distanza tra di loro, prevedono in particolare aumenti tabellari in tre tranche a partire dai mesi di giugno 2007, aprile 2008 e gennaio 2009. L'accordo per le industrie *olearie e margariniere* ha anche stabilito, nell'ottica di un percorso di unificazione con il contratto degli *alimentari*, l'adeguamento degli importi degli scatti di anzianità, con un incremento complessivo del 12 per cento in quattro anni a partire da giugno 2007: la corresponsione della prima rata di aumenti determina per entrambi i contratti una crescita media delle retribuzioni di 51 euro.

Nel settore *carta, editoria e grafica*, l'erogazione dell'ultima rata di aumenti tabellari prevista dal contratto delle industrie *grafiche*: ha incrementato le retribuzioni medie mensili di 21 euro circa, mentre per i dipendenti dei *laterizi e manufatti in cemento* l'aumento delle retribuzioni medie mensili è risultato di 31 euro circa.

Per gli operai edili, in dodici province sono state aggiornate alcune indennità che hanno incrementato in media le retribuzioni medie mensili a livello nazionale di 3 euro circa.

Di particolare importanza è il rinnovo a luglio del contratto relativo ai *pubblici esercizi ed alberghi*, che interessa oltre 400 mila dipendenti. Come per il precedente (siglato a luglio 2003), il nuovo contratto regola, oltre alla parte normativa, anche i due bienni economici, coprendo pertanto il periodo gennaio 2006-dicembre 2009. Esso prevede un aumento complessivo lordo a regime pari a 135 euro per i dipendenti inquadrati nel IV livello (presi a riferimento dall'accordo), da corrispondersi nei mesi di: luglio 2007 (40 euro), gennaio 2008 (45 euro), luglio 2008 e luglio 2009 (stesso importo, 25 euro). L'applicazione della prima tranche determina una crescita media delle retribuzioni intorno a 34 euro pro capite.

Ancora a settembre, è stata erogata la seconda (e ultima) rata di aumenti previsti dal contratto degli *autoferrotranvieri* che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di 60 euro circa.

Ai dipendenti regolati dal contratto *trasporto merci su strada*, invece, è stata aggiornata l'indennità di trasferta che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di 7 euro circa.

Sempre a settembre, è stata erogata la seconda e ultima rata di aumenti tabellari previsti dal contratto delle *radio e televisioni private*, determinando una crescita delle retribuzioni medie mensili di 38 euro circa.

Infine, tra gli eventi importanti rilevati nel mese, sono da citare sia l'approvazione del contratto dei *ministeri* sia quella del contratto delle *telecomunicazioni:* per entrambi, i primi miglioramenti retributivi si osservano da ottobre.

Nel mese di **ottobre,** al settore del *legno e prodotti in legno* è stata corrisposta la terza ed ultima rata di aumenti tabellari che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di euro 21 circa.

In virtù del rinnovo del secondo biennio economico relativo ai dipendenti delle industrie della *carta, cartone e cartotecnica* è stata corrisposta da ottobre la prima di tre rate di aumenti tabellari che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di euro 28 circa.

Nel settore delle *chimiche,* invece, la corresponsione dell'ultima rata di aumenti tabellari ha fatto registrare aumenti medi mensili di 14 euro circa.

Da ottobre le retribuzioni dei dipendenti regolati dal contratto dei *lapidei* sono aumentate in media di 31 euro, a seguito della corresponsione della terza rata (di tre) di aumenti tabellari.

Per le *industrie metalmeccaniche*, l'applicazione della prima rata di IVC ha determinato un aumento medio mensile di circa 9 euro.

Ai dipendenti delle *telecomunicazioni* è stata pagata la prima rata di aumenti tabellari che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di euro 54 circa.

Nel mese di ottobre si è definitivamente concluso l'iter relativo all'accordo per i dipendenti delle *assicurazioni*, siglato a settembre 2007. Il nuovo contratto regola, oltre alla parte normativa, anche i due bienni economici, coprendo pertanto il periodo gennaio 2006-dicembre 2009. Esso prevede aumenti tabellari in cinque rate calendarizzate nei mesi di gennaio 2006, gennaio e luglio 2007, gennaio 2008 e gennaio 2009. L'applicazione a ottobre, relativa alla corresponsione congiunta delle prime tre rate di aumenti, determina una crescita media delle retribuzioni di circa 146 euro pro capite.

Il 2 ottobre 2007 è stato rinnovato il contratto per i dipendenti delle *scuole private laiche.* L'accordo, in attesa della completa definizione della parte normativa aggiorna la parte economica con riferimento al biennio gennaio 2006-dicembre 2007. In particolare prevede aumenti tabellari con decorrenza gennaio 2006 e gennaio 2007; la corresponsione a ottobre degli aumenti già a regime determina un incremento medio retributivo di 53 euro.

Nel settore della *pubblica amministrazione* a ottobre sono stati applicati i miglioramenti retributivi dei primi rinnovi, giunti a completa approvazione, relativi alla tornata contrattuale del quadriennio normativo 2006-2009 e del biennio economico 2006-2007. In particolare, si tratta dei contratti *enti pubblici non economici, forze dell'ordine sia a ordinamento civile sia militare, forze armate* (recepiti questo mese) e di quello dei *ministeri* (recepito a settembre 2007). I contratti per i dipen-

denti dei comparti *ministeri* e *enti pubblici non economici*[11] siglati dall'Aran[12] hanno numerose caratteristiche in comune. Entrambi hanno stabilito aumenti tabellari da gennaio 2006, gennaio 2007 e dicembre 2007[13] e incrementi di specifiche indennità solo a decorrere da dicembre 2007. Più in dettaglio, relativamente al contratto dei *ministeri*, a seguito del pagamento congiunto della prima e seconda rata di aumenti, le retribuzioni sono incrementate in media di 44 euro, determinando una variazione congiunturale dell'indice orario di più 2,4 per cento. Per quanto riguarda, invece, i dipendenti degli *enti pubblici non economici*, l'applicazione del contratto determina un aumento retributivo medio di circa 51 euro, con una crescita del relativo indice del 2,7 per cento e una corresponsione di arretrati per un valore mediamente pari a 557 euro. Sempre a ottobre si registrano i miglioramenti retributivi previsti dall'applicazione dei DPR n. 170 e n. 171 (pubblicati come supplemento alla G. U. n. 243 del 18 ottobre 2007). Con il primo decreto è stato rinnovato l'accordo per il personale nei livelli delle *forze dell'ordine* sia ad ordinamento civile (*polizia di stato, corpo di polizia penitenziaria* e *corpo forestale dello stato*) sia ad ordinamento militare (*arma dei carabinieri* e *corpo della guardia di finanza*), mentre il secondo regola il trattamento il personale delle *forze armate* (*esercito*, *marina* e *aeronautica*). Tali accordi prevedono la rideterminazione degli stipendi a partire da gennaio 2006, febbraio e settembre 2007[14] e di alcune indennità da ottobre 2007 (indennità pensionabile per le *forze dell'ordine* e importo aggiuntivo pensionabile per *le forze armate*). Gli incrementi retributivi medi che derivano da tali applicazioni sono rispettivamente pari a 122 e 127 euro per le *forze dell'ordine* ad *ordinamento civile* e per quelle a *ordinamento militare*.

A novembre, per gli *operai edili* sono state aggiornate, in trenta province, alcune indennità, fissate a livello territoriale; ne è derivato un aumento retributivo medio mensile di circa 13 euro.

Per i dipendenti regolati dal contratto *Abi* è stata applicata la seconda rata di IVC che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di 9 euro circa.

Nel mese di novembre è stata corrisposta la seconda rata (di quattro) di aumenti tabellari ai dipendenti delle *scuole private religiose*: l'incremento retributivo medio mensile è risultato pari a 64 euro circa.

Nel settore *attività della pubblica amministrazione* si osservano due applicazioni contrattuali che riguardano il comparto dei *ministeri* e quello degli *enti pubblici non economici*. Il decreto legge 159/2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 2 ottobre 2007) autorizza la retrodatazione al 1° febbraio 2007 degli incrementi di stipendio nella pubblica amministrazione, per gli atti negoziali che hanno previsto decorrenze successive al 1° febbraio 2007. La disposizione trova applicazione per tutto il personale della pubblica amministrazione destinatario di contratti col-

---

[11] Pubblicati nelle Gazzette Ufficiali n. 237 dell'11 ottobre 2007 (*ministeri*) e n. 239 dell'13 ottobre 2007 (*enti pubblici non economici*)

[12] Istituita dal D. Lgs 29/1993, l'Aran, Agenzia per la rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni, è un organismo tecnico, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, gestionale e contabile. L'Aran ha la rappresentanza legale di tutte le pubbliche amministrazioni in sede di contrattazione collettiva nazionale, svolgendo ogni attività relativa alla negoziazione e definizione dei contratti collettivi del personale dei vari comparti del pubblico impiego.

[13] Il decreto legge 159/ 2007 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 2 ottobre 2007 autorizza, alla retrodatazione al 1° febbraio 2007 degli incrementi di stipendio per i quali gli atti negoziali hanno previsto decorrenze successive al 1° febbraio 2007. La disposizione trova applicazione per tutto il personale della pubblica amministrazione destinatario di contratti collettivi nazionali relativi al biennio 2006-2007 definitivamente sottoscritti entro il 1° dicembre 2007. Ciò vuol dire che la decorrenza di dicembre verrà corrisposta a novembre con i relativi arretrati che ne derivano.

[14] Anche in questo caso (vedi nota precedente) vale la retrodatazione dell'ultima decorrenza.

lettivi nazionali relativi al biennio 2006-2007 definitivamente sottoscritti entro il 1° dicembre 2007. In particolare, per i due contratti sopra citati ciò implica che l'erogazione della terza e ultima rata di aumenti, prevista inizialmente a dicembre, venga corrisposta a novembre insieme agli arretrati che ne derivano. Più in dettaglio, nel comparto *ministeri* si riscontra un aumento medio pro capite di circa 52 euro e la corresponsione di arretrati per un importo medio di circa 429 euro. Nel comparto *enti pubblici non economici* l'incremento retributivo medio è di circa 58 euro e corrisponde a importi a titolo di arretrati mediamente pari a 481 euro.

Anche i dipendenti delle *forze dell'ordine* (*a ordinamento civile* e *militare*), come pure quelli delle *forze armate*, hanno beneficiato delle norme previste dal decreto 159/2007, in considerazione della applicazione a ottobre 2007 degli aumenti oramai a regime come previsto dai DPR n. 170 e n. 171 che regolano il loro trattamento economico. Gli importi arretrati erogati a novembre sono stati mediamente pari a circa 587 euro per le *forze dell'ordine* e di circa 643 euro per le *forze armate*.

Infine, tra gli eventi osservati nel mese di novembre, si segnala il rinnovo dell'accordo della *scuola* (circa un milione di dipendenti) siglato definitivamente il 29 novembre 2007: esso è relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e al biennio economico 2006-2007. I primi miglioramenti retributivi derivanti dall'applicazione del contratto si osserveranno successivamente.

A dicembre, per i dipendenti dei *servizi a terra Alitalia* si è registrata la corresponsione della seconda ed ultima rata di aumenti tabellari e anche l'aggiornamento di alcune indennità come l'elemento distinto della retribuzione e l'indennità giornaliera; ne è conseguito un incremento complessivo delle retribuzioni medie mensili di circa 129 euro.

Per il *settore indotto ferroviario* a partire dal mese di dicembre, si è registrato un aumento dell'indennità di lavoro domenicale che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di 10 euro circa.

Nel corso del mese di dicembre, hanno avuto luogo numerosi rinnovi contrattuali, per i quali i primi benefici economici si registreranno da gennaio 2008. Più in dettaglio, per i dipendenti dell'accordo *pulizie locali* e *lavanderie e tintorie* è stato siglato l'accordo relativo al quadriennio normativo e al primo biennio economico. Per i contratti *chimiche*, *energia e petroli*, *energia elettrica* e *autorimesse e autonoleggi*, si tratta, invece del rinnovo del secondo biennio economico; per i primi due accordi si è giunti alla sigla in anticipo rispetto alla naturale scadenza (31 dicembre 2007), mentre l'attesa è stata rispettivamente di 5 e 4 mesi per *energia elettrica* e *autorimesse ed autonoleggi*.

I risultati ottenuti

Il valore medio dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali per l'anno 2007 è risultato pari a 118,7 con una variazione rispetto al valore medio dell'anno 2006, di più 2,3 per cento (Tabella RT.3). Variazioni tendenziali annue delle retribuzioni contrattuali orarie significativamente superiori alla media si osservano nelle seguenti attività: *edilizia* (più 4,4 per cento); *energia elettrica, gas e acqua* (più 4,0 per cento); *gomma e plastiche* (più 3,9 per cento); *servizi privati alle famiglie* (più 3,7 per cento); *chimiche* e *agricoltura* (entrambe con più 3,6 per cento). Gli incrementi meno contenuti si osservano, invece, nei comparti: *credito* (più 0,4 per cento); *pubblici esercizi e alberghi* (più 1,0 per cento); *ministeri* (più 1,1 per cento); per il comparto *scuola* si registra una variazione annua nulla.

Tabella RT.3. – INDICI MEDI ANNUI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI (BASE: DICEMBRE 2000=100) E VARIAZIONI PERCENTUALI PER SETTORE E BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNI 2006 E 2007

SETTORI E BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	Anno 2006	Anno 2007	variazioni % 2007/ 2006	Anno 2006	Anno 2007	variazione % 2007/ 2006
Agricoltura	113,0	117,1	3,6	113,0	117,1	3,6
Industria	116,9	120,4	3,0	116,9	120,4	3,0
Industria in senso stretto	116,6	119,9	2,8	116,6	119,8	2,7
Estrazione minerali	111,2	114,7	3,1	111,1	114,6	3,2
Attività manifatturiere	116,9	120,1	2,7	116,9	120,1	2,7
Alimentari, bevande e tabacco	117,7	120,5	2,4	117,7	120,5	2,4
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	117,4	120,6	2,7	117,4	120,6	2,7
Legno e prodotti in legno	116,1	119,9	3,3	116,1	119,9	3,3
Carta, editoria e grafica	114,6	118,0	3,0	114,6	118,0	3,0
Energia e petroli	110,3	113,6	3,0	110,3	113,7	3,1
Chimiche	115,5	119,7	3,6	115,5	119,7	3,6
Gomma e plastiche	116,6	121,1	3,9	116,6	121,1	3,9
Lavorazione minerali non metalliferi	116,2	120,0	3,3	116,1	119,8	3,2
Metalmeccaniche	117,4	120,3	2,5	117,4	120,3	2,5
Energia elettrica, gas, acqua	110,1	114,5	4,0	110,2	114,6	4,0
Edilizia	119,0	124,2	4,4	119,0	124,2	4,4
Servizi destinabili alla vendita	114,7	116,8	1,8	114,6	116,8	1,9
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	115,2	117,5	2,0	115,2	117,5	2,0
Commercio	115,9	118,5	2,2	115,9	118,5	2,2
Pubblici esercizi e alberghi	112,9	114,0	1,0	112,9	114,0	1,0
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	114,9	117,6	2,3	114,8	117,4	2,3
Trasporti e comunicazioni	115,0	117,6	2,3	115,0	117,6	2,3
Trasporti	114,8	117,1	2,0	114,8	117,1	2,0
Poste e telecomunicazioni	115,2	118,3	2,7	115,2	118,3	2,7
Attività connesse ai trasporti	114,7	117,6	2,5	113,8	116,7	2,5
Credito e assicurazioni	112,8	113,4	0,5	112,8	113,4	0,5
Credito	112,8	113,2	0,4	112,8	113,2	0,4
Assicurazioni	113,2	115,3	1,9	113,2	115,3	1,9
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	114,8	117,3	2,2	114,7	117,2	2,2
Servizi alle imprese	115,2	117,1	1,6	115,2	117,1	1,6
Servizi alle famiglie	113,7	117,9	3,7	113,5	117,7	3,7
Attività radiotelevisive	112,5	116,0	3,1	112,5	116,0	3,1
Attività della pubblica amministrazione	117,1	118,9	1,5	117,0	118,9	1,6
Comparti di contrattazione collettiva	116,1	117,7	1,4	116,1	117,7	1,4
di cui Ministeri	115,1	116,4	1,1	115,1	116,4	1,1
Regioni e autonomie locali	112,4	115,1	2,4	112,4	115,1	2,4
Servizio sanitario nazionale	116,4	119,7	2,8	116,4	119,7	2,8
Scuola	118,6	118,6	-	118,6	118,6	-
Forze dell'ordine	120,4	123,1	2,2	120,4	123,1	2,2
Militari – Difesa	124,1	127,2	2,5	124,1	127,2	2,5
INDICE GENERALE	**116,0**	**118,7**	**2,3**	**116,0**	**118,6**	**2,2**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Gli indicatori Oros (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) sulle retribuzioni di fatto e il costo del lavoro

Gli indicatori trimestrali, derivanti dalla rilevazione Oros (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) sulle retribuzioni "di fatto", oneri sociali e costo del lavoro per Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), vengono prodotti integrando dati amministrativi di fonte INPS con informazioni tratte dall'indagine mensile Istat sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle nelle grandi imprese e si riferiscono alle imprese con dipendenti, appartenenti a tutte le classi dimensionali.

La popolazione oggetto della rilevazione è costituita da tutte le imprese, con dipendenti, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'*industria* e nei *servizi* (sezioni di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in *agricoltura*, *caccia e pesca* (sezioni A e B), nei *servizi sociali alle famiglie* (sezioni M, N, O e P), nella *Pubblica Amministrazione* (sezione L). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, incluse nel settore K (servizi alle imprese). Per gli scopi di questa rilevazione sono considerati dipendenti gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, formazione e lavoro, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Gli indicatori Oros vengono rilasciati in versione provvisoria con un ritardo di circa 70 giorni dal trimestre di riferimento. La versione definitiva degli indici viene pubblicata a distanza di circa 15 mesi. Per la stima provvisoria si utilizza un ampio campione di dichiarazioni contributive INPS (i moduli mensili DM10). A partire dalla metà del 2004 lo sviluppo delle procedure di acquisizione telematica delle dichiarazioni da parte dell'INPS ha determinato, un significativo ampliamento della dimensione del campione delle dichiarazioni utilizzate per la stima provvisoria. Pertanto l'Istat ha progressivamente introdotto degli opportuni adattamenti alla procedura di stima che, in origine, si basava su un modello predittivo, che utilizzava informazioni correnti e ausiliarie, stimato per sottogruppi della popolazione (gruppi di regressione). La stima definitiva viene invece effettuata utilizzando l'universo delle dichiarazioni contributive. La stima sulla porzione di popolazione relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive INPS con quelli dell'indagine mensile Istat sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle imprese dell'*industria* e dei *servizi* con 500 e più addetti.

I dati amministrativi INPS vengono sottoposti a complesse procedure di ricostruzione delle variabili rilevanti ai fini statistici, di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio, il codice di attività economica) provenienti dall'archivio Istat ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive).

Nelle tavole vengono presentati tre indici di valore: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); l'indice degli oneri sociali medi per Ula; l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti.

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente. Per ciascun periodo, la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è rapportata al corri-

Tabella RT. 4. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100) - Anni 1998-2007

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006 (*)	2007 (*)
RETRIBUZIONI LORDE										
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	96,3	98,1	100,0	103,1	105,4	107,7	111,4	114,0	118,6	122,1
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	95,9	97,9	100,0	103,3	106,1	108,7	112,6	115,4	120,4	124,2
C Estrazione di minerali	96,7	97,6	100,0	101,5	106,1	107,2	110,4	114,5	120,7	128,0
D Attività manifatturiere	95,6	97,7	100,0	103,1	105,8	108,5	112,8	115,5	120,7	124,4
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	99,2	99,6	100,0	107,1	111,8	114,9	113,8	115,3	120,2	125,0
F Costruzioni	96,9	98,7	100,0	102,8	104,3	107,2	111,1	113,9	117,8	121,8
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	97,8	98,4	100,0	102,6	105,1	106,6	108,5	111,9	114,7	116,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	96,1	98,2	100,0	103,1	105,2	106,8	110,1	114,2	116,8	120,0
H Alberghi e ristoranti	97,6	98,7	100,0	102,2	102,4	103,9	107,7	109,6	112,6	114,8
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	98,9	98,3	100,0	102,4	104,1	107,2	109,5	111,8	116,1	118,4
J Intermediazione monetaria e finanziaria	93,3	95,0	100,0	103,1	109,2	112,1	113,4	119,6	121,3	123,5
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	97,2	98,9	100,0	103,9	107,6	108,7	111,0	114,6	117,5	120,0
TOTALE (C-K)	**96,8**	**98,1**	**100,0**	**103,0**	**105,5**	**107,4**	**110,3**	**113,4**	**117,1**	**119,8**
ONERI SOCIALI										
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	98,2	98,9	100,0	101,7	104,5	107,3	112,8	116,1	117,9	122,4
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	97,5	98,6	100,0	101,3	104,2	106,6	112,0	115,3	117,3	121,7
C Estrazione di minerali	101,0	103,8	100,0	103,2	108,0	113,2	117,4	122,6	124,9	129,9
D Attività manifatturiere	96,7	98,2	100,0	101,5	104,4	106,7	112,3	115,5	117,6	122,0
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	115,8	107,2	100,0	94,9	98,9	103,0	104,5	109,5	108,4	112,2
F Costruzioni	101,7	100,5	100,0	104,5	107,2	112,6	118,9	122,9	124,1	129,4
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	101,5	100,6	100,0	101,4	104,5	106,3	109,6	113,8	113,1	116,4
G Commercio e riparazione di beni di consumo	100,0	100,1	100,0	101,2	103,4	104,8	109,3	114,0	113,6	118,0
H Alberghi e ristoranti	101,1	100,3	100,0	100,7	101,9	103,1	108,2	110,5	110,7	113,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	104,0	102,4	100,0	101,5	104,0	107,7	111,1	114,3	116,0	119,7
J Intermediazione monetaria e finanziaria	96,6	96,4	100,0	102,3	109,4	112,9	114,6	121,0	117,4	120,0
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	101,2	100,6	100,0	102,4	106,4	107,5	111,7	116,1	115,0	118,3
TOTALE (C-K)	**99,8**	**99,7**	**100,0**	**101,6**	**104,4**	**106,7**	**111,1**	**114,7**	**115,2**	**119,0**
COSTO DEL LAVORO										
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	96,8	98,4	100,0	102,7	105,2	107,6	111,8	114,6	118,4	122,2
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	96,3	98,1	100,0	102,7	105,5	108,1	112,5	115,3	119,6	123,5
C Estrazione di minerali	98,0	99,5	100,0	102,0	106,7	109,0	112,5	117,0	121,9	128,6
D Attività manifatturiere	95,8	97,9	100,0	102,7	105,4	108,0	112,6	115,5	119,8	123,7
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	102,9	101,3	100,0	104,4	108,9	112,2	111,8	114,0	117,5	122,1
F Costruzioni	98,3	99,2	100,0	103,3	105,2	108,8	113,5	116,6	119,7	124,1
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	98,7	98,9	100,0	102,3	104,9	106,5	108,8	112,4	114,3	116,6
G Commercio e riparazione di beni di consumo	97,1	98,7	100,0	102,6	104,8	106,3	109,9	114,1	116,0	119,5
H Alberghi e ristoranti	98,5	99,1	100,0	101,8	102,3	103,7	107,8	109,8	112,2	114,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	100,1	99,2	100,0	102,2	104,1	107,3	109,8	112,4	116,1	118,7
J Intermediazione monetaria e finanziaria	94,1	95,3	100,0	102,9	109,3	112,3	113,7	120,0	120,4	122,7
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	98,2	99,4	100,0	103,5	107,3	108,4	111,2	115,0	116,9	119,5
TOTALE (C-K)	**97,6**	**98,6**	**100,0**	**102,6**	**105,2**	**107,2**	**110,5**	**113,7**	**116,6**	**119,68**

(*) Dato provvisorio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RT. 5. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100; variazioni annue) - Anni 1999-2007

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999/ 1998	2000/ 1999	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004	2006/ 2005 (*)	2007/ 2006 (*)
RETRIBUZIONI LORDE									
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	1,9	1,9	3,1	2,2	2,2	3,4	2,3	4,0	3,0
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	2,1	2,1	3,3	2,7	2,5	3,6	2,5	4,3	3,2
C Estrazione di minerali	0,9	2,5	1,5	4,5	1,0	3,0	3,7	5,4	6,0
D Attività manifatturiere	2,2	2,4	3,1	2,6	2,6	4,0	2,4	4,5	3,1
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	0,4	0,4	7,1	4,4	2,8	-1,0	1,3	4,2	4,0
F Costruzioni	1,9	1,3	2,8	1,5	2,8	3,6	2,5	3,4	3,4
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	0,6	1,6	2,6	2,4	1,4	1,8	3,1	2,5	1,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	2,2	1,8	3,1	2,0	1,5	3,1	3,7	2,3	2,7
H Alberghi e ristoranti	1,1	1,3	2,2	0,2	1,5	3,7	1,8	2,7	2,0
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-0,6	1,7	2,4	1,7	3,0	2,1	2,1	3,8	2,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	1,8	5,3	3,1	5,9	2,7	1,2	5,5	1,4	1,8
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	1,7	1,1	3,9	3,6	1,0	2,1	3,2	2,5	2,1
TOTALE (C-K)	**1,3**	**1,9**	**3,0**	**2,4**	**1,8**	**2,7**	**2,8**	**3,3**	**2,3**
ONERI SOCIALI									
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	0,7	1,1	1,7	2,8	2,7	5,1	2,9	1,6	3,8
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	1,1	1,4	1,3	2,9	2,3	5,1	2,9	1,7	3,8
C Estrazione di minerali	2,8	-3,7	3,2	4,7	4,8	3,7	4,4	1,9	4,0
D Attività manifatturiere	1,6	1,8	1,5	2,9	2,2	5,2	2,8	1,8	3,7
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-7,4	-6,7	-5,1	4,2	4,1	1,5	4,8	-1,0	3,5
F Costruzioni	-1,2	-0,5	4,5	2,6	5,0	5,6	3,4	1,0	4,3
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	-0,9	-0,6	1,4	3,1	1,7	3,1	3,8	-0,6	2,9
G Commercio e riparazione di beni di consumo	0,1	-0,1	1,2	2,2	1,4	4,3	4,3	-0,4	3,9
H Alberghi e ristoranti	-0,8	-0,3	0,7	1,2	1,2	4,9	2,1	0,2	2,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-1,5	-2,3	1,5	2,5	3,6	3,2	2,9	1,5	3,2
J Intermediazione monetaria e finanziaria	-0,2	3,7	2,3	6,9	3,2	1,5	5,6	-3,0	2,2
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	-0,6	-0,6	2,4	3,9	1,0	3,9	3,9	-0,9	2,9
TOTALE (C-K)	**-0,1**	**0,3**	**1,6**	**2,8**	**2,2**	**4,1**	**3,2**	**0,4**	**3,3**
COSTO DEL LAVORO									
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	1,7	1,6	2,7	2,4	2,3	3,9	2,5	3,3	3,2
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	1,9	1,9	2,7	2,7	2,5	4,1	2,5	3,7	3,3
C Estrazione di minerali	1,5	0,5	2,0	4,6	2,2	3,2	4,0	4,2	5,5
D Attività manifatturiere	2,2	2,1	2,7	2,6	2,5	4,3	2,6	3,7	3,3
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-1,6	-1,3	4,4	4,3	3,0	-0,4	2,0	3,1	3,9
F Costruzioni	0,9	0,8	3,3	1,8	3,4	4,3	2,7	2,7	3,7
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	0,2	1,1	2,3	2,5	1,5	2,2	3,3	1,7	2,0
G Commercio e riparazione di beni di consumo	1,6	1,3	2,6	2,1	1,4	3,4	3,8	1,7	3,0
H Alberghi e ristoranti	0,6	0,9	1,8	0,5	1,4	4,0	1,9	2,2	2,0
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-0,9	0,8	2,2	1,9	3,1	2,3	2,4	3,3	2,2
J Intermediazione monetaria e finanziaria	1,3	4,9	2,9	6,2	2,7	1,2	5,5	0,3	1,9
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	1,2	0,6	3,5	3,7	1,0	2,6	3,4	1,7	2,2
TOTALE (C-K)	**1,0**	**1,4**	**2,6**	**2,5**	**1,9**	**3,1**	**2,9**	**2,6**	**2,6**

(*) Dato provvisorio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

spondente numero di posizioni lavorative dipendenti misurate in termini di Ula, ottenendo così il valore medio per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori al valore medio annuo della base di riferimento (2000=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

In media nel 2007 le retribuzioni lorde per Ula sono aumentate nel complesso dell'industria e dei servizi del 2,3 per cento, un valore inferiore alla variazione dell'anno precedente (+3,3 per cento). Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni nel 2007 è stato maggiore nell'industria (più 3,0 per cento) che nei servizi (più 1,8 per cento).

L'incremento medio annuo del 2007 degli oneri sociali per Ula è stato del 3,3 per cento. Analogamente alle retribuzioni la variazione degli oneri è stata maggiore nell'industria (più 3,8 per cento) che nei servizi (più 2,9 per cento).

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. In media annua, nel 2007 la crescita del costo del lavoro per Ula è stata del 2,6 per cento. L'incremento è stato maggiore nell'industria (più 3,2 per cento) che nei servizi (più 2,0 per cento).

b) Occupazione nelle pubbliche amministrazioni

Il numero di occupati a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni al 1° gennaio 2007 si attesta sul valore di 3.391.003 unità presentando, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, un incremento dello 0,6%, corrispondente a +21.207 unità (Tabella RT. 6). Tale risultato, tuttavia, risente in misura significativa dell'effetto statistico dovuto alla nuova rilevazione del personale della Scuola dipendente dalle province autonome di Trento e Bolzano (16.000 unità circa), in precedenza solo parzialmente censito[15]. Al netto di questo effetto, l'incremento del numero degli occupati al 1° gennaio 2007 sarebbe di 5.207 unità, corrispondente ad una crescita dello 0,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'aumento complessivo dell'occupazione riflette soprattutto la crescita occorsa nel settore statale (+1,1%, pari a +21.771 unità), in particolare nei comparti della Scuola e delle Forze Armate. Nel settore pubblico non statale, nonostante l'effetto statistico menzionato in precedenza, si riscontra una sostanziale stabilità del numero degli addetti, a seguito soprattutto dei cali occupazionali nei comparti Sanità, Enti pubblici non economici ed Enti di Ricerca, nonché dei risultati conseguiti in termini di contenimento dell'occupazione nel comparto delle Regioni ed Autonomie locali che, al netto del personale di nuova rilevazione, mostrerebbe una diminuzione di oltre 13.000 unità (con una variazione del -2,3 per cento).

La composizione per sesso dell'occupazione registra un ulteriore spostamento a favore della componente femminile: al 1° gennaio 2007 si contano 1.842.063 dipendenti pubblici donna, con un aumento dell'1,8% rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente, a fronte di un calo dello 0,7% degli addetti di sesso maschile, il cui numero si attesta a 1.548.940 unità. Coerentemente con tali andamenti, si rileva un incremento dell'incidenza dell'occupazione femminile nel pubblico impiego, che passa dal 53,7% nel 2006 al 54,3% nel 2007.

[15] Il personale in questione è compreso fra gli occupati del comparto Regioni ed autonomie locali.

Settore statale

L'incremento occupazionale dell'1,1% riscontrato nel settore statale fra il 1° gennaio 2006 ed il 1° gennaio 2007 è quasi interamente originato dai comparti Scuola (+20.778 unità) e Forze Armate (+4.757 unità), mentre in altri comparti del settore statale, e in particolare nei Ministeri, si rilevano significativi cali di personale.

L'aumento di personale nella Scuola riguarda essenzialmente il personale 'non di ruolo' con incarico annuale e fino al termine delle attività didattiche[16], in relazione anche agli andamenti demografici. Per quanto riguarda le Forze Armate, il risultato è imputabile ai provvedimenti di 'professionalizzazione'.

Aumenti dell'occupazione di minore entità si rilevano nei comparti Istituti di Alta formazione artistica e musicale (+1,4%, pari a 130 unità), Corpi di Polizia (+0,3%, corrispondente a 1.150 unità) e della Carriera prefettizia (+0,6% pari a 10 unità)[17].

I rimanenti comparti del settore statale mostrano riduzioni anche significative del personale. In particolare, il comparto Ministeri ed Aziende Autonome registrano una diminuzione del personale del 2,2%, corrispondente rispettivamente a -4.228 e -753 unità. Cali più contenuti, in termini di unità, si riscontrano nei comparti Presidenza del Consiglio (-2,8%, pari a -60 unità), Magistratura (-1,9%, pari a -198 unità), Agenzie fiscali (-0,6%, pari a -308 unità) e Carriera diplomatica (-1,3%, pari a -13 unità).

La crescita del numero di occupati del settore è guidata soprattutto dalla componente femminile (+2,1% corrispondente a 21.109 unità): il risultato è in larga parte conseguenza dell'aumento del personale nel comparto Scuola, tradizionalmente caratterizzato da una preponderante presenza femminile (al 1° gennaio 2007 sono donne il 76,9% degli addetti del comparto).

Settore pubblico non statale

Nel settore pubblico non statale il numero di addetti rimane sostanzialmente stabile (1.472.009 unità al 1° gennaio 2007, con una riduzione di 564 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente), come risultato di incrementi dell'occupazione nei comparti Università (+1,4%, corrispondente a 1.597 unità) e Regioni ed Autonomie locali (+0,4%, pari a 2.394 unità) e della diminuzione del personale nei rimanenti comparti. Il calo più consistente si registra nel comparto degli Enti pubblici non economici (-3,6%, corrispondente a -2.214 unità), seguito dagli Enti di ricerca (-2,7%, pari a -456 unità) e dal Servizio Sanitario nazionale (-0,3%, pari a -1.885 unità). Si ricorda che il risultato del comparto Regioni ed Autonomie locali risente in misura significativa del personale della Scuola delle province autonome di Trento e Bolzano di nuova rilevazione, rilevandosi al netto di questo effetto una diminuzione del 2,3%, corrispondente ad una riduzione di oltre 13.000 unità.

A fronte del risultato occupazionale complessivo del settore, si rileva un deciso incremento della componente femminile dell'occupazione (+1,5% fra il 1° gennaio 2007 ed il 1° gennaio 2006, pari a +11.505 unità) ed un altrettanto significativo calo del numero di occupati di sesso maschile (nello stesso periodo -1,8%, pari a -12.069 unità), soprattutto in ragione delle dinamiche dei comparti Regioni ed Autonomie locali e Sanità.

---

[16] Tale personale è per convenzione incluso fra il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in considerazione del fatto che ricopre posti di organico vacanti.

[17] Per quanto riguarda i Corpi di Polizia, si rammenta che l'introduzione del nuovo contratto della Carriera Penitenziaria ha comportato la fuoriuscita di circa 500 unità dal comparto.

TABELLA RT. 6. – UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

COMPARTI	2005 (a)		2006 (a)		2007 (a)		Variazione % 2007/06		2007 (a)	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Incidenza % uomini	Incidenza % donne
SETTORE STATALE										
Ministeri	196.348	97.642	193.827	97.109	189.599	95.889	-2,2	-1,3	49,4	50,6
Agenzie Fiscali	54.861	25.899	54.490	25.604	54.182	25.946	-0,6	1,3	52,1	47,9
Presidenza del Consiglio	2.128	1.078	2.168	1.095	2.108	1.085	-2,8	-0,9	48,5	51,5
Aziende Autonome	33.603	2.357	34.145	2.378	33.392	2.402	-2,2	1,0	92,8	7,2
Scuola (b)	1.120.494	852.122	1.127.170	861.850	1.147.948	882.656	1,8	2,4	23,1	76,9
A.F.A.M.	8.980	3.606	9.116	3.675	9.246	3.789	1,4	3,1	59,0	41,0
Corpi di Polizia	324.731	19.648	330.548	20.143	331.698	20.379	0,3	1,2	93,9	6,1
Forze Armate	132.792	403	132.585	409	137.342	910	3,6	122,5	99,3	0,7
Magistratura	10.768	4.015	10.627	4.000	10.429	3.987	-1,9	-0,3	61,8	38,2
Carriera Diplomatica	1.014	139	996	137	983	140	-1,3	2,2	85,8	14,2
Carriera Prefettizia	1.518	708	1.551	733	1.561	761	0,6	3,8	51,2	48,8
Carriera Penitenziaria	-	-	-	-	506	298	-	-	41,1	58,9
Totale Personale a Tempo Indeterminato SETTORE STATALE	**1.887.237**	**1.007.617**	**1.897.223**	**1.017.133**	**1.918.994**	**1.038.242**	**1,1**	**2,1**	**45,9**	**54,1**
SETTORE PUBBLICO NON STATALE										
Sanità	687.586	416.407	688.403	419.797	686.518	422.228	-0,3	0,6	38,5	61,5
Università	110.576	47.113	115.345	49.929	116.942	51.036	1,4	2,2	56,4	43,6
Ricerca	16.867	6.621	16.627	6.620	16.171	6.514	-2,7	-1,6	59,7	40,3
Enti Pubblici non Economici	62.248	33.141	61.753	32.958	59.539	32.009	-3,6	-2,9	46,2	53,8
Regioni ed Enti Locali (c)	597.060	284.284	590.445	283.012	592.839	292.034	0,4	3,2	50,7	49,3
Unità di Personale a Tempo Indeterminato SETTORE PUBBLICO	**1.474.337**	**787.566**	**1.472.573**	**792.316**	**1.472.009**	**803.821**	**-**	**1,5**	**45,4**	**54,6**
TOTALE GENERALE Tempo Indeterminato	**3.361.574**	**1.795.183**	**3.369.796**	**1.809.449**	**3.391.003**	**1.842.063**	**0,6**	**1,8**	**45,7**	**54,3**

(a) Dati riferiti al 1 gennaio dell'anno.
(b) Incluso il personale supplente annuale o in servizio fino al termine delle attività didattiche.
(c) Non sono inclusi i dati della Regione Sicilia come istituzione Regione a Statuto speciale. Per il 2007 i dati comprendono anche il personale dipendente dalle province autonome di Trento e Bolzano al quale si applica il contratto Scuola, in precedenza non rilevato (+16.000 unità).

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P

Lavoro part-time

Al 1° gennaio 2007 l'incidenza del part-time sul complesso dei comparti del pubblico impiego per cui è prevista tale modalità lavorativa si attesta al 5,4% (Tabella RT.7). Nella composizione per sesso dei lavoratori in part-time si conferma preponderante la presenza femminile (85,1%), particolarmente nella modalità con articolazione lavorativa superiore al 50%, dove l'incidenza del personale femminile sul personale in part-time raggiunge il 90,1 per cento.

Tabella RT. 7 – PUBBLICO IMPIEGO: UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO CON RAPPORTO DI LAVORO PART-TIME - Anno 2007 [a]

COMPARTI	Con articolazione lavorativa fino al 50% (a)			Con articolazione lavorativa superiore al 50% (a)			Totale part-time (a)			Incidenza % del part-time sul totale del personale a tempo indeterminato del comparto (b)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
MINISTERI	1.343	3.975	5.318	1.299	6.628	7.927	2.642	10.603	13.245	2,8	11,1	7,0
AGENZIE FISCALI	372	377	749	624	3.262	3.886	996	3.639	4.635	3,5	14,0	8,6
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	4	13	17	1	19	20	5	32	37	0,5	2,9	1,8
AZIENDE AUTONOME	22	25	47	20	178	198	42	203	245	0,1	8,5	0,7
SCUOLA e A.F.A.M.	2.561	7.940	10.501	2.291	10.873	13.164	4.852	18.813	23.665	1,8	2,1	2,0
SETTORE STATO	**4.302**	**12.330**	**16.632**	**4.235**	**20.960**	**25.195**	**8.537**	**33.290**	**41.827**	**2,0**	**3,3**	**2,9**
SANITA'	1.746	12.270	14.016	1.536	40.681	42.217	3.282	52.951	56.233	1,2	12,5	8,2
UNIVERSITA'	429	622	1.051	316	2.468	2.784	745	3.090	3.835	1,1	6,1	3,3
ENTI DI RICERCA	69	53	122	45	237	282	114	290	404	1,2	4,5	2,5
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	241	580	821	245	1.814	2.059	486	2.394	2.880	1,8	7,5	4,8
REGIONI ED ENTI LOCALI	5.978	10.992	16.970	4.243	30.030	34.273	10.221	41.022	51.243	3,4	14,0	8,6
SETTORE PUBBLICO	**8.463**	**24.517**	**32.980**	**6.385**	**75.230**	**81.615**	**14.848**	**99.747**	**114.595**	**2,2**	**12,4**	**7,8**
TOTALE COMPARTI	**12.765**	**36.847**	**49.612**	**10.620**	**96.190**	**106.810**	**23.385**	**133.037**	**156.422**	**2,1**	**7,3**	**5,4**

(a) I dati sono riferiti al 1 gennaio dell'anno. Le unità sono ricomprese nel totale dei presenti a tempo indeterminato della tavola RT. 7.

(b) Le incidenze riportate nella tavola sono calcolate con riferimento ai soli comparti di contrattazione in cui è previsto il part-time.

Computando l'incidenza sul totale del Pubblico Impiego (includendo quindi anche le forze di polizia, le forze armate, la magistratura e le carriere prefettizia e diplomatica), i risultati diventano: incidenza part time uomini = 1,5%, incidenza part time donne = 7,2%, incidenza complessiva = 4,6%.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

Tabella RT. 8. – PUBBLICO IMPIEGO: UNITA' DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO CON RAPPORTO DI LAVORO PART-TIME - Anni 2005-2007 (a)

COMPARTI	Part-time						Incidenza % del part-time sul totale del personale a tempo indeterminato del comparto (b)					
	2005		2006		2007		2005		2006		2007	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
MINISTERI	13.472	10.649	12.773	10.210	13.245	10.603	6,9	10,9	6,6	10,5	7,0	11,1
AGENZIE FISCALI	4.575	3.563	4.713	3.683	4.635	3.639	8,3	13,8	8,6	14,4	8,6	14,0
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	41	33	41	32	37	32	1,9	3,1	1,9	2,9	1,8	2,9
AZIENDE AUTONOME	302	211	263	206	245	203	0,9	9,0	0,8	8,7	0,7	8,5
SCUOLA e A.F.A.M.	21.873	17.117	21.793	17.227	23.665	18.813	1,9	2,0	1,9	2,0	2,0	2,1
SETTORE STATO	**40.263**	**31.573**	**39.583**	**31.358**	**41.827**	**33.290**	**2,8**	**3,2**	**2,8**	**3,2**	**2,9**	**3,3**
SANITA'	50.673	47.613	53.616	50.492	56.233	52.951	7,4	11,4	7,8	12,0	8,2	12,5
UNIVERSITA'	3.767	3.011	3.732	3.015	3.835	3.090	3,4	6,4	3,2	6,0	3,3	6,1
ENTI DI RICERCA	393	279	415	298	404	290	2,3	4,2	2,5	4,5	2,5	4,5
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	2.569	2.149	2.940	2.432	2.880	2.394	4,1	6,5	4,8	7,4	4,8	7,5
REGIONI ED ENTI LOCALI	46.246	36.286	47.422	37.442	51.243	41.022	7,7	12,8	8,0	13,2	8,6	14,0
SETTORE PUBBLICO	**103.648**	**89.338**	**108.125**	**93.679**	**114.595**	**99.747**	**7,0**	**11,3**	**7,3**	**11,8**	**7,8**	**12,4**
TOTALE COMPARTI	**143.911**	**120.911**	**147.708**	**125.037**	**156.422**	**133.037**	**5,0**	**6,8**	**5,1**	**7,0**	**5,4**	**7,3**

(a) I dati sono riferiti al 1 gennaio dell'anno. Le unità sono ricomprese nel totale dei presenti a tempo indeterminato della tabella RT. 7.
(b) Le incidenze riportate nella tavola sono calcolate con riferimento ai soli comparti di contrattazione in cui è previsto il part-time.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

Si rileva una maggiore diffusione della prestazione lavorativa a tempo ridotto nel settore pubblico non statale (7,8%) rispetto al settore statale (2,9%), riflesso principalmente della modesta incidenza delle prestazioni lavorative a tempo parziale nel comparto Scuola e AFAM (2,0%).

I comparti nei quali si fa più ricorso al part-time sono quelli delle Agenzie Fiscali (8,6%), Regioni ed Enti locali (8,6%), Sanità (8,2%) e Ministeri (7%).

L'utilizzo del part-time presenta un trend in costante crescita: nell'ultimo triennio l'incidenza sul complesso dei comparti del pubblico impiego passa dal 5% al 5,4% e per la sola componente femminile, dal 6,8% al 7,3% (Tabella RT.8), confermando l'importante funzione svolta dall'istituto nella flessibilità della prestazione lavorativa.

L'occupazione nel settore della formazione

Nell'anno scolastico 2006/07 i docenti delle scuole statali sono ammontati a circa 852 mila unità (Tab. IA.1), segnando un aumento del 2,0% rispetto all'anno precedente.

Il trend di lungo periodo mostra una sostanziale stabilità del corpo docente (crescita media annua dellò 0,7% negli ultimi dieci anni) caratterizzata, però, da dinamiche di segno opposto per quel che riguarda i docenti a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato. I primi sono diminuiti di oltre quattro punti percentuali (4,4%), mentre i secondi si sono più che raddoppiati (+130,3%) passando da 66 mila a 152 mila unità circa. La riduzione del personale docente a tempo indeterminato è connessa alle politiche di contenimento della spesa pubblica che, in questi ultimi anni, hanno limitato le assunzioni nella

Tabella IA.1 – DOCENTI A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO PER LIVELLO SCOLASTICO - SCUOLE STATALI - A.S. 1997/1998 - 2006/2007 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

ANNI	TOTALE	A tempo determinato (a)	A tempo indeterminato					Variazioni % sull'anno precedente		
			TOTALE	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	TOTALE	A tempo determinato (a)	A tempo indeterminato
1997/98	797	66	731	77	245	187	223	-	-	-
1998/99	791	65	726	78	248	183	218	-0,7	-1,5	-0,7
1999/00	793	79	715	77	245	176	216	0,3	21,5	-1,6
2000/01	816	117	699	76	242	167	214	2,9	48,1	-2,2
2001/02	831	96	734	80	247	174	234	1,8	-17,9	5,1
2002/03	827	105	722	78	242	171	231	-0,5	9,4	-1,6
2003/04	815	111	705	76	236	167	226	-1,4	5,7	-2,4
2004/05	805	107	698	75	234	164	225	-1,2	-3,6	-0,9
2005/06	835	124	711	79	239	165	228	3,7	15,9	1,8
2006/07	852	152	699	79	237	159	225	2,0	22,6	-1,6

Nota: a partire dal 1997/1998, la gestione del personale delle province di Bolzano e Trento rientra nelle competenze delle rispettive Province autonome (D.L.gs. 434/96). Per omogeneità della serie, pertanto, i docenti di tali province sono stati esclusi. Sono sempre esclusi i docenti di religione.

(a) I docenti a tempo determinato possono avere un incarico annuale o non annuale. I primi coprono i posti in organico privi di un docente titolare (posti vacanti e disponibili). I secondi, invece, ricoprono quei posti in organico per i quali vi è un docente titolare temporaneamente non disponibile (posti disponibili ma non vacanti), ad esempio i docenti utilizzati presso altre amministrazioni.

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione - Elaborazioni su dati ISTAT per le scuole secondarie di II grado nell'A.S. 1996/1997

Pubblica Amministrazione. Nel settore della scuola, in particolare, è stata realizzata una razionalizzazione delle cattedre che ha prodotto una riduzione dei posti. Rispetto all'anno scolastico 1997/98 si osserva una contrazione del corpo docente particolarmente marcata nella scuola secondaria di I grado (-15,0%) e un po' più contenuta in quella primaria (-3,3%); a queste flessioni si contrappongono i rialzi evidenziati dal comparto dell'infanzia (+2,6%) e da quello della scuola secondaria di II grado (+0,9%).

Sempre con riferimento all'ultimo anno scolastico considerato, i dirigenti scolastici sono stati poco più di 7.600 (Tab. IA.2), il 17,7% in meno rispetto all'a.s. 2001/02. Il dato risente sia del progressivo numero di pensionamenti non compensati da nuove immissioni nella categoria, sia dell'entrata in vigore delle norme (D.P.R. 233/98) che hanno indotto una riduzione delle istituzioni scolastiche e, quindi, dei capi di istituto. È da ravvisare, inoltre, un generale invecchiamento degli stessi dirigenti scolastici, testimoniato dal fatto che nell'a.s. 2006/07 ben l'82,8% della categoria ha più di 55 anni, quasi il 13 per cento in più rispetto al dato del 2001/2002 (in valori assoluti, da 5.636 unità del 2001/02, gli over 55 sono passati nel 2006/07 a 6.358).

Il numero totale di donne capo d'istituto è di 3.030 unità. Queste, malgrado siano la stragrande maggioranza tra i docenti, costituiscono ancora oggi una minoranza tra i dirigenti (39,4%); anche se, dall'a.s. 2001/02 (38,6%) tale aliquota è cresciuta dello 0,8%.

Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A.) nel 2006/07 contava all'incirca 249 mila unità (Tab. IA.3), in diminuzione rispetto al 2001/2002 del 3,1%. La riduzione si osserva, soprattutto, tra il personale di ruolo (-14,3%), mentre quello non di ruolo aumenta di ben il 32,5%. Anche il rapporto non docenti/docenti diminuisce: tra l'a.s. 2001/02 e quello del 2006/07 passa da 31 a 29 non docenti ogni 100 insegnanti.

Tabella IA.2 – DIRIGENTI SCOLASTICI PER CLASSI DI ETÀ E SESSO - SCUOLE STATALI - A.S. 2006/2007 - 2001/2002 (valori assoluti e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	2006/2007		2001/2002	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
TOTALE	**7.682**	**100,0**	**9.332**	**100,0**
< 40	3	-	152	1,6
40 - 49	417	5,4	1.010	10,8
50 - 54	904	11,8	2.534	27,2
55 - 59	2.906	37,8	2.926	31,4
60 - 64	2.518	32,8	2.085	22,3
> = 65	934	12,2	625	6,7
Donne	**3.030**	**39,4**	**3.600**	**38,6**

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione

Tabella IA.3. – PERSONALE NON DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO PER LIVELLO PROFESSIONALE - SCUOLE STATALI - A.S. 2006/2007 - 2001/2002 (valori assoluti e composizioni percentuali)

LIVELLI PROFESSIONALI	2006/2007			2001/2002		
	TOTALE	Composizione %		TOTALE	Composizione %	
		Di ruolo	Non di ruolo		Di ruolo	Non di ruolo
TOTALE	**249.701**	**67,3**	**32,7**	**257.671**	**76,1**	**23,9**
III livello	160.447	62,5	37,5	167.040	73,2	26,8
IV livello	79.295	73,2	26,8	79.619	78,7	21,3
V livello	9.959	97,3	2,7	11.012	100,0	-
Non docenti per 100 docenti (a)	**29**	**24**	**54**	**31**	**24**	**60**

(a) La legge 124/99 (art. 8), a partire dal 2000, ha sancito il passaggio in carico allo Stato del personale non docente, fino a quel momento alle dipendenze degli enti locali.

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione

Riguardo la composizione per sesso ed età del personale A.T.A. di ruolo (Tab. IA.4), è da evidenziare (confrontando l'a.s. 2001/02 con quello 2006/07) una lieve crescita della componente femminile che passa dal 61,0% al 62,7% e, soprattutto, un deciso rialzo del peso esercitato dagli over 50, il quale dal 47,0% si innalza al 59,6 per cento.

Tabella IA.4. – PERSONALE NON DOCENTE (a) DI RUOLO PER LIVELLO PROFESSIONALE - SCUOLE STATALI - A.S. 2006/2007 - 2001/2002 (valori assoluti e variazioni percentuali)

LIVELLI PROFESSIONALI	2006/2007			2001/2002			Variazioni rispetto al 2001/2002		
	TOTALE	50 anni o più	% Donne	TOTALE	50 anni o più	% Donne	TOTALE	50 anni o più	% Donne
TOTALE	**168.015**	**100.132**	**62,7**	**196.010**	**92.199**	**61,0**	**-14,3**	**8,6**	**-11,8**
III livello	100.267	59.106	62,5	122.315	61.897	60,7	-18,0	-4,5	-15,6
IV livello	58.060	33.932	62,9	62.684	24.882	61,6	-7,4	36,4	-5,4
V livello	9.688	7.094	64,7	11.011	5.420	61,1	-12,0	30,9	-6,9

(a) La legge 124/99 (art. 8), a partire dal 2000, ha sancito il passaggio in carico allo Stato del personale non docente, fino a quel momento alle dipendenze degli enti locali.

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione

Il personale docente delle università italiane è composto complessivamente da circa 99 mila unità, di cui poco più di un terzo costituito da docenti a contratto.

Tabella IA.5. – DOCENTI UNIVERSITARI PER QUALIFICA - (valori assoluti e percentuali)

ANNI	DOCENTI DI RUOLO									DOCENTI A CONTRATTO (b)	
	TOTALE		Per 100 docenti in totale			Variazioni sull'anno precedente					
	Valori assoluti	% donne per 100 docenti	Ordinari	Associati (a)	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati (a)	Ricercatori	TOTALE	per 100 docenti in totale
2000/01	51.953	27,6	28,9	33,2	37,9	0,6	13,1	-7,0	-2,2	23.363	31,0
2001/02	54.856	29,8	30,8	32,6	36,6	2,1	6,5	-1,9	-3,3	22.951	29,5
2002/03	57.533	30,6	31,5	32,2	36,3	4,0	2,3	-1,3	-0,8	28.314	33,3
2003/04	56.480	30,8	31,8	32,0	36,2	-2,3	0,9	-0,4	-0,4	32.698	36,7
2004/05	57.402	31,2	31,5	31,5	37,0	3,9	-1,0	-1,6	2,3	35.293	38,1
2005/06	60.251	32,2	32,0	31,5	36,5	5,0	6,7	4,8	3,7	37.914	38,6
2006/07	61.974	32,9	32,0	30,8	37,2	2,9	3,0	0,6	4,7	-	-
Atenei statali	*59.168*	*33,0*	*32,2*	*30,8*	*37,0*	*2,8*	*2,9*	*0,5*	*4,7*	-	-
Atenei non statali	*2.806*	*31,4*	*28,4*	*30,5*	*41,1*	*4,6*	*3,9*	*5,2*	*4,6*	-	-

(a) Esclusi gli incaricati e gli assistenti di ruolo ad esaurimento (meno di 800 unità).
(b) Compresi i lettori, gli esperti e collaboratori linguistici.

N.B. I dati sono riferiti al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte: Per i docenti di ruolo banche dati MUR; per i docenti a contratto: MUR - Ufficio di statistica.

I docenti di ruolo nell'anno accademico 2006/07 sono prossimi alle 62 mila unità (61.974) registrando un apprezzabile aumento del 19,3% dall'a.a.2000/01.

Questo rialzo non ha modificato sostanzialmente la composizione per fascia. I docenti restano grossomodo equidistribuiti con una leggera prevalenza dei ricercatori (37,2%) sugli ordinari (32,0%) e sugli associati (30,8%). Le donne costituiscono il 32,9% del totale e la quasi totalità dei docenti di ruolo (95,5%) presta servizio negli atenei statali.

Riguardo poi all'anzianità, l'età dei docenti universitari si dimostra piuttosto elevata dato che oltre la metà di loro (54,2%) supera i 50 anni (Tab IA.6); tra di essi spiccano gli ordinari con un'aliquota dell'82,4%, seguiti dagli associati e dai ricercatori con tassi, rispettivamente, del 54,4 e del 29,9 per cento.

Tabella IA.6 – DOCENTI UNIVERSITARI DI RUOLO PER CLASSE DI ETÀ E QUALIFICA - A.A. 2006/07 (valori percentuali)

CLASSI DI ETÀ	TOTALE	Ordinari	Associati (a)	Ricercatori
fino a 34 anni	6,3	0,1	1,4	15,8
35 - 44	25,5	7,1	26,3	40,7
45 - 49	13,9	10,4	18,0	13,5
50 - 54	12,4	12,9	13,7	10,9
55 - 59	17,9	22,9	18,3	13,3
60 - 64	13,2	21,9	14,1	4,9
65 anni e più	10,7	24,7	8,3	0,8
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Esclusi gli inacircati e gli assistenti di ruolo ad esaurimento.

N.B. I dati sono riferiti al 31 dicembre.

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica su banche dati MUR.

Quasi della stessa consistenza dei docenti di ruolo è il personale tecnico amministrativo – sempre di ruolo – che supera le 58 mila unità, costituito per il 55,0% da donne, laddove nel comparto della docenza la stessa aliquota si abbassa al 33,0% (Tab. IA.7)

Tabella IA.7. – PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO PER AREA FUNZIONALE AL 31/12/2006

AREA FUNZIONALE	Personale di ruolo			Contratti di lavoro subordinato			Altre tipologie		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Dirigenza amministrativa	259	110	369	96	61	157	16	2	18
Amministrativa ed Amministrativa-gestionale	7.526	17.477	25.003	543	2.040	2.583	557	1.450	2.007
Biblioteche	1.190	2.643	3.833	46	217	263	37	79	116
Servizi generali e tecnici	3.193	2.143	5.336	195	363	558	98	65	163
Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria	3.201	3.968	7.169	178	186	364	18	41	59
Tecnica, Tecnico-scientifica ed Elaborazione dati	10.804	5.655	16.459	840	778	1.618	523	414	937
Area non individuata	165	161	326	78	118	196	1.812	2.500	4.312
TOTALE	**26.338**	**32.157**	**58.495**	**1.976**	**3.763**	**5.739**	**3.061**	**4.551**	**7.612**

Fonte: MUR - Ufficio di statistica.

A questo contingente di ruolo vanno aggiunti circa 5.700 tecnici amministrativi con contratto a tempo determinato ed oltre 7.600 che godono di altre tipologie contrattuali.

Nell'a.a. 2006/07 la consistenza del personale docente impiegato con diverse posizioni giuridiche nel sistema AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale) è ammontato a 8.886 unità, registrando una flessione del 3,8% rispetto al periodo precedente.

La tipologia contrattuale di impiego prevalente è quella del tempo indeterminato, incidente per il 78,4% sul totale dei contratti stipulati.

TABELLA IA.8. – AFAM - PERSONALE PER SESSO, TIPO DI QUALIFICA E DI CONTRATTO - A.A. 2000/2001-2006/2007) (valori assoluti e percentuali)

ANNI	PERSONALE DOCENTE (a)						PERSONALE NON DOCENTE				
	TOTALE	Variaz. % sull'anno precedente	Per 100 docenti				TOTALE	Variaz. % sull'anno precedente	Per 100 non docenti		
			Donne	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altro			Donne	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altro
2000/2001	7.860	-0,5	32,7	80,4	19,6	-	2.080	12,9	61,8	71,7	28,3	-
2001/2002	8.180	4,1	32,9	83,9	13,3	2,8	2.197	5,6	63,5	64,3	32,3	3,4
2002/2003	8.686	6,2	33,1	84,2	9,3	6,5	2.362	7,5	65,5	59,3	36,2	4,5
2003/2004	8.564	-1,4	33,3	83,7	11,7	4,6	2.337	-1,1	66,9	56,7	39,9	3,4
2004/2005	8.852	3,4	33,5	80,8	11,7	-	2.364	1,2	67,2	54,3	45,7	-
2005/2006	9.241	4,4	41,7	76,2	23,8	-	2.383	0,8	68,0	50,6	49,4	-
2006/2007	8.886	-3,8	33,2	78,4	21,6	-	2.309	-3,1	67,1	86,3	13,7	-

(a) Il Personale docente comprende diverse qualifiche variabili da istituto a istituto: docenti,assistenti, bibliotecari, accompagnatori al pianoforte, pianisti accompagnatori, assistenti educatrici di danza.

Fonte: MUR - Ufficio di statistica.

Il personale non docente dell'AFAM si è attestato sulle 2.309 unità, di cui il 67,1% rappresentato da donne.

La percentuale dei contratti a tempo indeterminato, dopo 6 anni contraddistinti da una tendenziale diminuzione, nell'a.a. 2006/07 si è accresciuta di 2,2 punti percentuali (dal 76,2% del 2005/06 al 78,4% del 2006/07).

VI – LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

6.1 – I BENEFICIARI DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Anni 2005-2006

I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati(1) costruito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). Tale archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati amministrativi così raccolti sono stati opportunamente riclassificati(2) per stimare il numero dei beneficiari e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione.

Principali risultati

Al 31 dicembre 2006 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.670.893 mentre l'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 223.629 milioni di euro (Tabella PS.1), con un tasso di variazione del +4,1% rispetto all'anno precedente. I beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile; tuttavia gli uomini, pur essendo il 47,0% dei pensionati, percepiscono il 56,0% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (15.990 euro rispetto ai 11.133 euro percepiti in media dalle donne).

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra che il 68,1% percepisce una sola pensione, il 24,4% ne cumula due e il 7,5% è titolare di almeno tre pensioni.

---

(1) Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

(2) I dati vengono riclassificati sulla base delle seguenti definizioni statistiche:

Importo dei redditi pensionistici: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno della rilevazione ed il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive e includono gli assegni accessori (maggiorazioni, assegni di accompagnamento, indennità di frequenza, ecc.). Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: prestazione in denaro, periodica e continuativa, erogata individualmente da unità istituzionali pubbliche e private in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerenza verso il Paese.

Tabella PS.1.– PENSIONATI E IMPORTO COMPLESSIVO LORDO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER SESSO. ANNI 2005-2006

SESSO	2005						2006					
	Numero		Importo				Numero		Importo			
	Valore assoluto	Comp. %	Compl.vo (milioni di euro)	Comp. %	Medio (euro)	Num. indice	Valore assoluto	Comp. %	Compl.vo (milioni di euro)	Comp. %	Medio (euro)	Num. Indice
Maschi	7.776.763	47,0	120.161	55,9	15.451	119,1	7.830.555	47,0	125.209	56,0	15.990	119,2
Femmine	8.784.116	53,0	94.720	44,1	10.783	83,1	8.840.338	53,0	98.420	44,0	11.133	83,0
Maschi e Femmine	**16.560.879**	**100,0**	**214.881**	**100,0**	**12.975**	**100,0**	**16.670.893**	**100,0**	**223.629**	**100,0**	**13.414**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Distribuzione territoriale

Il 48,7% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (oltre 7,9 milioni di individui), il 31,2% nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 20,1% in quelle centrali (Tabella PS.2). Vi sono poi 509 mila pensionati residenti all'estero.

La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e del relativo importo delle pensioni dipende prevalentemente dalle differenze nella struttura per età della popolazione e dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche. Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali[3]. In particolare, emerge che, in

Tabella PS.2. – PENSIONATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a) E SESSO. ANNI 2005-2006 (dati percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2005			2006		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Nord	48,2	49,1	48,7	48,2	49,1	48,7
Centro	20,3	20,0	20,1	20,3	20,0	20,1
Mezzogiorno	31,5	31,0	31,2	31,5	30,9	31,2
ITALIA	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

[3] Per tenere conto degli effetti riconducibili alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento per sesso ed età da riferire a una popolazione tipo o standard. Come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni settentrionali (273 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (268 per mille), sia a quello riferito alle regioni centrali (264 per mille abitanti) e del Mezzogiorno (261 per mille abitanti).

Differenze territoriali si rilevano anche riguardo agli importi medi dei redditi pensionistici (Tabella PS.3). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (rispettivamente, 105,3% e 106,5% della media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (87,6% rispetto alla media nazionale).

Tabella PS. 3. – IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a) E SESSO. ANNI 2005- 2006 (Numeri indice; base: ITALIA=100)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2005			2006		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Nord	106,9	103,8	105,4	106,9	103,6	105,3
Centro	107,5	104,6	106,4	107,7	104,8	106,5
Mezzogiorno	84,5	91,0	87,5	84,5	91,2	87,6
ITALIA	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 69,1% dei pensionati ha 65 anni e più e il 19,8% del totale è costituito da persone con età superiore a 79 anni (Tabella PS.4). Tuttavia, una quota consistente di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia (65 anni): infatti, il 27,4% dei pensionati ha un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,6% ha meno di 40 anni. Quest'ultima quota resta superiore per i maschi (4,3%) rispetto alle femmine (2,9%).

Tabella PS.4. – PENSIONATI PER CLASSE DI ETÀ E SESSO (a). ANNI 2005-2006 (dati percentuali)

CLASSI DI ETÀ	2005			2006		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
0-14	1,1	0,8	0,9	1,2	0,8	1,0
15-39	3,2	2,1	2,6	3,1	2,1	2,6
40-64	31,3	24,4	27,7	30,8	24,4	27,4
65-79	50,4	48,7	49,5	50,5	48,2	49,3
80 e più	13,9	23,9	19,2	14,4	24,5	19,8
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Il più elevato importo medio dei redditi pensionistici è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (14.158 euro, valore superiore del 5,5% a quello medio generale). Per i pensionati ultrasessantaquattrenni gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari, mentre per i pensionati in età inferiore a 40 anni gli importi medi non raggiungono il 40% della media (Tabella PS.5), anche in connessione ad una concentrazione, in questa fascia di età, di beneficiari di prestazioni di importo medio annuo più basso (indennitarie e assistenziali).

Tabella PS. 5. – IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER CLASSE DI ETÀ (a) E SESSO. ANNI 2005- 2006 (Numeri indice; base: ITALIA=100)

CLASSI DI ETÀ	2005			2006		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
0-14	22,7	31,5	26,7	22,4	31,1	26,3
15-39	32,3	47,9	39,0	32,1	47,0	38,6
40-64	107,6	96,9	105,8	107,2	97,2	105,5
65-79	102,0	97,0	100,2	102,5	96,7	100,4
80 e più	97,5	116,2	103,2	97,2	116,2	103,1
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile delle prestazioni (Tabella PS.6) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono i valori più bassi. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,0 milioni di individui, il 30,0% del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500 e 1.000 euro. Il secondo gruppo per numerosità (3,9 milioni di pensionati, pari al 23,5% del totale) percepisce pensioni com-

Tabella PS. 6. – PENSIONATI PER CLASSE DI IMPORTO MENSILE E SESSO. ANNI 2005-2006 (dati percentuali)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE	2005			2006		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Fino a 499,99	17,2	29,7	23,8	16,2	28,9	22,9
500,00 - 999,99	26,7	34,8	31,0	25,9	33,6	30,0
1000,00 - 1499,99	24,8	22,0	23,4	24,6	22,6	23,5
1500,00 - 1999,99	16,0	8,3	11,9	16,5	9,0	12,5
2000,00 e più	15,3	5,2	9,9	16,8	5,9	11,0
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

prese tra 1.000 e 1.500 euro mensili. Con riferimento alle fasce di importo estreme, il 22,9% di beneficiari ottiene meno di 500 euro mensili, mentre il 23,5% riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro. Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto; le donne in quelle di importo più basso.

Analisi per tipologia di beneficiario

I beneficiari di trattamenti pensionistici possono essere suddivisi secondo la tipologia di prestazione ricevuta (Tabella PS.7). Va ricordato che i titolari di prestazioni pensionistiche possono beneficiare di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse e, pertanto, essere inclusi in uno o più di uno dei gruppi considerati. Ad esempio, un titolare di una pensione di vecchiaia che beneficia anche di una pensione ai superstiti si troverà incluso, tra coloro che cumulano più tipologie di pensione, sia nella tipologia VEC (2.851.158 pensionati) sia nella tipologia SUP (3.033.668 pensionati).

In generale, il 26,9% del totale dei beneficiari riceve più tipologie di prestazioni pensionistiche, mentre il 73,1% riceve una o più pensioni appartenenti alla stessa tipologia.

Nel 2006 i titolari di pensioni di vecchiaia (11,1 milioni) rappresentano il gruppo più numeroso di pensionati; di essi il 25,7% (2,9 milioni) riceve anche altre prestazioni pensionistiche. Il secondo gruppo in termini di numerosità è costituito dai titolari di pensioni ai superstiti (4,6 milioni) che nel 66,3% dei casi beneficia anche di altre tipologie di pensione. Seguono i beneficiari di pensioni di invalidità civile (2,3 milioni, di cui il 65,9% è titolare anche di altre pensioni) e i percettori di pensioni di invalidità (1,9 milioni, di cui il 57,5% è titolare anche di altre pensioni). Il numero dei titolari di pensioni indennitarie è pari a poco meno di un milione; il 73,7% di essi cumula tale prestazione con altre tipologie di pensioni. I beneficiari di pensioni e/o assegni sociali sono 775 mila; il 41,2% di essi è anche titolare di altre prestazioni. Infine, il gruppo meno numeroso di pensionati è rappresentato dai titolari di pensioni di guerra (371 mila); di essi l'88,3% beneficia anche di altre pensioni.

Tabella PS. 7. – PENSIONATI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE (a). ANNI 2005-2006

TIPOLOGIE	2005			2006		
	In assenza di cumulo con altre tipologie	In presenza di cumulo con altre tipologie	TOTALE	In assenza di cumulo con altre tipologie	In presenza di cumulo con altre tipologie	TOTALE
Vecchiaia	8.111.475	2.770.485	10.881.960	8.258.954	2.851.158	11.110.112
Invalidità	902.495	1.166.871	2.069.366	823.423	1.115.723	1.939.146
Superstiti	1.565.679	3.008.313	4.573.992	1.541.388	3.033.668	4.575.056
Indennitarie	279.301	744.788	1.024.089	258.404	724.295	982.699
Invalidità civile	758.446	1.426.591	2.185.037	797.601	1.543.682	2.341.283
Pensioni/Assegni sociali	459.897	309.600	769.497	455.584	319.613	775.197
Guerra	43.956	345.232	389.188	43.421	327.257	370.678

(a) La somma del numero dei pensionati appartenenti alle diverse tipologie non coincide con il totale dei beneficiari di prestazioni pensionistiche in quanto, per effetto della possibilità di cumulo di più pensioni anche appartenenti a diverse tipologie, un pensionato può ricadere in più tipologie a seconda delle prestazioni ricevute.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Al 31 dicembre 2006, l'importo lordo annuo dei redditi da pensione è pari a 223.629 milioni di euro (Tabella PS.8). Analizzando gli importi attribuiti alla singole tipologie di prestazione, si può osservare che il 68,9% della spesa è destinato ai titolari di pensioni di vecchiaia (154.115 milioni di euro), i quali, tuttavia, percepiscono anche 19.729 milioni di euro per pensioni cumulate di altre tipologie. I beneficiari di pensioni ai superstiti detengono, invece, in virtù di tali prestazioni, una quota pari al 15,4% della spesa complessiva (34.362 milioni di euro); ad essi vengono erogati anche altri 27.846 milioni di euro per trattamenti di altre tipologie. Un ulteriore 5,9% della spesa è destinato ai percettori di pensioni di invalidità (13.288 milioni di euro) che, tuttavia, percepiscono 8.722 milioni di euro per altre tipologie pensionistiche. La restante spesa si divide tra le altre tipologie di pensionati con quote che vanno dal 5,6% del totale, nel caso dei titolari di pensioni di invalidità civile (12.571 milioni di euro), allo 0,7% del totale, nel caso dei beneficiari di pensioni di guerra (1.542 milioni di euro).

Tabella PS. 8. – IMPORTO COMPLESSIVO LORDO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE. ANNI 2005-2006 (milioni di euro)

TIPOLOGIE	2005			2006		
	Pensioni e/o indennità	Altre pensioni	TOTALE	Pensione e/o indennità	Altre pensioni	TOTALE
Vecchiaia	146.639	18.616	165.255	154.115	19.729	173.844
Invalidità	13.830	8.790	22.620	13.288	8.722	22.010
Superstiti	33.602	26.660	60.262	34.362	27.846	62.208
Indennitarie	4.268	9.370	13.638	4.245	9.395	13.641
Invalidità civile	11.565	15.327	26.892	12.571	17.113	29.684
Pensioni/Assegni sociali	3.415	2.618	6.033	3.505	2.759	6.264
Guerra	1.562	4.999	6.562	1.542	4.886	6.427
TOTALE spesa pensionistica	**214.881**	*	*	**223.629**	*	*

(*) Gli importi complessivi relativi alla voce "Altre pensioni" non possono essere sommati tra di loro poiché, a causa della possibilità di cumulo di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, possono essere inclusi in uno o più di uno dei gruppi considerati. Di conseguenza non è possibile effettuare la somma del "Totale" dei redditi pensionistici per tipologia.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

6.2 - TRATTAMENTI PENSIONISTICI PREVIDENZIALI

In questa sezione viene presentata un'analisi statistico-economica dei dati, desunti dai questionari ottenuti in risposta dagli Enti vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza Sociale e relativi agli esercizi 2006 (dati di bilancio consuntivo) e 2007 (dati di preventivo aggiornato o preconsuntivo). I prospetti di questo paragrafo mostrano un quadro sintetico del settore pensionistico mentre i dati statistici e contabili, per singola gestione e condizione dell'assicurato, sono riportati nel volume III "Appendice Statistica".

La normativa di seguito citata comprende i provvedimenti legislativi di carattere generale riguardanti gli Enti previdenziali, emanati nel corso del 2007 o aventi, comunque, effetti su tale esercizio in particolare quelli derivanti dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007 - legge finanziaria per l'anno 2008.

Di particolare rilievo è la legge 24 dicembre 2007, n. 247 "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale".

L'art. 1, commi 1 e 2, modifica i requisiti per l'accesso al pensionamento sostituendo al cosiddetto 'scalone' previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2008, dalla legge di riforma pensionistica n. 243/2004 (60 anni per le donne e 65 per gli uomini) l'innalzamento di un anno della soglia anagrafica (58 anni per i lavoratori dipendenti e 59 per gli autonomi, fermo restando il requisito dell'anzianità contributiva non inferiore a 35 anni) per un periodo di 18 mesi e prevedendo, a decorrere dal 1° luglio 2009, il meccanismo delle quote ovvero la somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva, ancorato ad un'età anagrafica minima: 59 anni per i lavoratori dipendenti e 60 per gli autonomi, rispettivamente con 36 anni di anzianità contributiva i primi e 35 anni i secondi. Da gennaio 2011 l'età anagrafica aumenta a 60 anni per i lavoratori dipendenti e 61 per gli autonomi, resta invariata l'anzianità contributiva. Da gennaio 2013 l'età anagrafica viene incrementata di un ulteriore anno (61 e 62), sia per i dipendenti che per gli autonomi, resta sempre invariata l'anzianità contributiva. Il diritto al pensionamento si consegue indipendentemente dall'età, in presenza di un requisito di anzianità contributiva non inferiore a 40 anni.

L'art. 1, c. 2, lett. b) demanda ad un decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro il 31 dicembre 2012, il differimento della decorrenza dell'incremento dei requisiti di somma di età anagrafica e anzianità contributiva e di età minima, indicato dal 2013 nella allegata Tabella B, in presenza di specifiche verifiche da effettuarsi entro il 30 settembre 2012.

L'art. 1, c. 2, lett. d) ed e) modifica il comma 8, inserisce il comma 18bis e modifica il comma 19 dell'art. 1 della legge n. 243/2004 in materia di pensionamenti di anzianità da applicarsi nei confronti dei lavoratori collocati in mobilità ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge n. 223/19991 e successive modificazioni.

L'art. 1, c. 3 demanda ad uno o più decreti legislativi, da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, la possibilità di conseguire, su domanda, ai lavoratori impegnati in particolari lavori o attività, il diritto al pensionamento anticipato con requisiti inferiori a quelli previsti per la generalità dei lavoratori dipendenti.

L'art. 1, commi 4 e 5 lascia invariata, in attesa di una adeguata definizione del regime delle decorrenze pensionistiche, da attuarsi entro il 31 dicembre 2011, la disciplina prevista per le cosiddette 'finestre' di uscita per il pensionamento (gennaio, aprile, luglio e ottobre) per i lavoratori dipendenti che raggiungono la pensione di anzianità con 40 anni di contribuzione mentre per gli altri sono stabilite nuove finestre: 1° luglio per chi matura i requisiti di vecchiaia entro il primo trimestre dell'anno; 1° ottobre per chi matura i requisiti entro il secondo trimestre dell'anno; 1° gennaio dell'anno successivo per coloro che maturano i requisiti entro il terzo trimestre; 1° aprile dell'anno successivo per chi raggiunge i requisiti entro il quarto trimestre. Le predette finestre slittano di tre mesi per gli autonomi.

L'art. 1, commi 14 e 15 dispone che i coefficienti di trasformazione utili al calcolo della pensione contributiva, di cui alla Tabella A allegata alla legge n. 335/95 sono sostituiti, con effetto dal 1° gennaio 2010, da quelli contenuti in una nuova tabella A, allegato 2 della presente

legge. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ogni tre anni si dovranno rideterminare i suddetti coefficienti. Viene così modificato l'articolo 1, comma 11 della legge n. 335/95.

L'art. 1, comma 17 delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi finalizzati alla istituzione di un contributo di solidarietà a carico degli iscritti e dei pensionati delle gestioni previdenziali confluite nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti e del Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea.

L'art. 1, comma 19 prevede che non venga concessa la rivalutazione automatica delle pensioni, secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34 della legge n. 448/1998, sui trattamenti superiori a otto volte il trattamento minimo INPS, mentre dispone che per le pensioni di importo superiore a otto volte il predetto trattamento minimo INPS, ma inferiori a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica, venga attribuito l'aumento di rivalutazione, per l'anno 2008, fino a raggiungimento del predetto limite maggiorato.

L'art. 1, comma 20 prevede la validità, ai fini del conseguimento dei benefici previdenziali ex art. 13, comma 8, della legge n. 257/1992, delle certificazioni rilasciate dall'INAIL ai lavoratori che abbiano presentato domanda entro il 15 giugno 2005, per periodi di attività lavorativa svolta con esposizione all'amianto, fino all'avvio dell'azione di bonifica e, comunque, non oltre il 2 ottobre 2003, nelle aziende interessate dagli atti di indirizzo già emanati in materia dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Il comma 21 dello stesso articolo prevede che i benefici di cui al comma 20 spettino ai non titolari di trattamento pensionistico avente decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della legge. L'art. 1, comma 22 demanda ad un decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, le modalità attuative dei commi 20 e 21.

L'art. 1, comma 51 prevede diverse modalità di adozione del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in materia di riduzione contributiva nel settore edile.

L'art. 1, comma 65 sostituisce il comma 6 dell'articolo 21 della legge n. 223/1991 in materia di riconoscimento ai lavoratori agricoli a tempo determinato di giornate lavorative utili ai fini previdenziali.

L'art. 1, comma 76 prevede nuovi criteri in materia di totalizzazione dei contributi previdenziali modificando l'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42 e l'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184 ovvero prevedendo come requisiti per l'esercizio di tale facoltà una iscrizione di durata non inferiore ai tre anni in luogo dei sei anni e sopprimendo le parole "che non abbiano maturato in alcuna delle predette forme il diritto al trattamento previdenziale".

L'art. 1, comma 77 apporta modifiche all'art. 2 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184, in materia di oneri da riscatto ai fini pensionistici e soggetti ammessi a tale facoltà.

La Legge 24 dicembre 2007, n. 244 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)" introduce alcune importanti disposizioni riguardanti il settore della previdenza. Si elencano di seguito le disposizioni di maggiore interesse.

L'art. 2, comma 105 estende, a decorrere dal 1° gennaio 2008, i benefici previsti dall'art. 5, commi 3 e 4, della legge n. 206/2004 (ovvero la concessione di un assegno vitalizio e l'attribuzione, in caso di morte, di due annualità della pensione di reversibilità ai parenti superstiti) alle vittime della criminalità organizzata, alle "vittime del dovere", ai sindaci vittime di atti criminali nell'espletamento delle loro funzioni e ai loro familiari.

L'art. 2, comma 106 apporta modifiche alla suddetta legge n. 206/2004 e, in particolare, stabilisce che la pensione diretta spettante alle vittime che abbiano subito un'invalidità permanente pari ad almeno l'80% della capacità lavorativa deve essere pari all'ultima retribuzione percepita integralmente. Inoltre, ai figli maggiorenni superstiti della vittima, anche se non conviventi, deve essere attribuito un assegno vitalizio non reversibile. I suddetti benefici si applicano anche agli eventi verificatisi all'estero ai danni di cittadini italiani, residenti in Italia al momento dell'evento.

I commi 488, 490 e 491 dell'art. 2 riconoscono, a decorrere dall'anno 2008, agli enti previdenziali pubblici la possibilità di effettuare investimenti immobiliari, esclusivamente in forma indiretta e nel limite del 7% dei fondi disponibili. Tale limite può essere eventualmente superato, con apposito decreto ministeriale e solo dopo aver valutato la compatibilità con gli obiettivi di finanza pubblica. Inoltre, per facilitare i suddetti investimenti, le quote di fondi immobiliari o le partecipazioni in società immobiliari da essi acquisite non debbono essere utilizzate per calcolare il tetto massimo oltre il quale scatta il divieto di tenere risorse depositate ai sensi della legge n. 119/1981 e successive modificazioni. Il comma 492 del medesimo articolo dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2008, non si applicano più le percentuali stabilite per gli impieghi delle risorse disponibili da precedenti disposizioni.

I commi 493, 494 e 495 dell'art. 2 stabiliscono, per l'anno 2008, che l'adeguamento dei trasferimenti all'INPS dovuti dallo Stato, ai sensi dell'art. 37, c. 3, lett. c), della legge n. 88/1989, e successive modificazioni, e dell'art. 59, c. 34, della legge n. 449/1997, e successive modificazioni, viene fissato rispettivamente in: 1) 416,42 milioni di euro in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, delle gestioni dei lavoratori autonomi, della gestione speciale minatori e dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS); 2) 102,89 milioni di euro in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, ad integrazione dei trattamenti di cui al precedente capoverso, della gestione esercenti attività commerciali e della gestione artigiani.

Conseguentemente, gli importi complessivamente dovuti dallo Stato sono determinati, per l'anno 2008, in 17.066,81 milioni di euro per le gestioni indicate al precedente punto 1) e in 4.217,28 milioni di euro per le gestioni di cui al precedente punto 2).

I suddetti complessivi importi sono ripartiti tra le gestioni interessate con il procedimento di cui all'art. 14 della legge n. 241/1990, e successive modificazioni, al netto, per quanto riguarda la somma di cui al precedente punto 1), di 910,22 milioni di euro attribuita alla gestione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni a completamento dell'integrale assunzione a carico dello Stato dell'onere relativo ai trattamenti pensionistici liquidati anteriormente al 1° gennaio 1989, nonché al netto delle somme di 2,56 milioni di euro e di 59,39 milioni di euro di pertinenza, rispettivamente, della gestione speciale minatori e dell'ENPALS.

I commi 496-499 dell'art. 2, contengono disposizioni in materia di anticipazioni tra diverse gestioni previdenziali. In particolare, per il superamento del temporaneo squilibrio di cassa

della gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali INPDAP conseguenti alla disciplina di al D.M. n. 45/2007, relativamente agli esercizi 2008-2009-2010, tale gestione può ricorrere ad anticipazioni da altre gestioni INPDAP. Per gli anni successivi, l'Istituto dovrà ispirare l'attività riguardante la gestione del credito a criteri che assicurino l'equilibrio finanziario della stessa.

L'art. 2, comma 500, dispone che, ai fini del finanziamento dei maggiori oneri a carico della Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili di cui all'art. 130 del decreto legislativo n. 112/1998, valutati in 667,60 milioni di euro per il 2006, sono utilizzate le seguenti risorse: - le somme che, sulla base del bilancio consuntivo 2006, risultano trasferite alla gestione di cui all'art. 37 della legge n. 88/1989 in eccedenza rispetto agli oneri per prestazioni e provvidenze varie per un ammontare complessivo pari a 559,77 milioni di euro; - le risorse trasferite all'INPS, accantonate presso la suddetta gestione e non utilizzate per i rispettivi scopi, per un ammontare complessivo pari a 107,83 milioni di euro.

L'art. 2, comma 503 dispone che, per calcolare il valore capitale della quota di pensione spettante agli iscritti al cosiddetto Fondo di previdenza volo, agli iscritti antecedentemente all'entrata in vigore dell'articolo 11, c. 2, della legge n. 480/1988, devono essere applicati i coefficienti di capitalizzazione determinati sulla base di specifici criteri attuariali deliberati dal Consiglio di amministrazione dell'INPS.

L'art. 2, comma 504 chiarisce che le disposizioni contenute negli articoli 25 e 35 del decreto legislativo n. 151/2001 (Testo unico sulla maternità), relativi alla copertura contributiva utile ai fini pensionistici per periodi di maternità, si applicano agli iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti e alle forme sostitutive ed esclusive dell'AGO. Sono fatti salvi i trattamenti pensionistici più favorevoli già liquidati alla data di entrata in vigore della presente legge.

L'art. 2, comma 505 fornisce l'interpretazione dell'art. 6, c. 3, della legge n. 140/1985, in materia di perequazione della maggiorazione prevista per gli ex combattenti.

L'art. 2, comma 623 estende, a decorrere dal 2008, agli Enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione individuati dall'ISTAT, in base all'art. 1, comma 5, della legge n. 311/2004, i tetti alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di cui ai precedenti commi da 615 a 626. L'eventuale differenza tra l'importo delle spese previste nel 2007 e quelle rideterminate dal 2008 dovrà confluire nell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno. Gli organi interni di revisione e controllo devono vigilare sull'applicazione del comma.

L'art. 2, comma 625 abroga il comma 2 dell'articolo 22 del decreto legge n. 223/2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248/2006, relativo alla riduzione del 20% delle spese per consumi intermedi prevista per gli enti pubblici non territoriali per il triennio 2007-2009.

È stato emanato il Decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 "Interventi urgenti in materia economico finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale" convertito in legge 29 novembre 2007, n. 222. Alcuni articoli hanno particolare rilievo rispetto alla materia in esame.

L'art. 15 "Rinnovi contrattuali 2006-2007. Autorizzazione di spesa" autorizza, in aggiunta a quanto stabilito dalla legge finanziaria per il 2007, una spesa massima di 1.000 milioni di euro lordi per la retrodatazione al 1° febbraio 2007 degli incrementi di stipendio previsti per

alcune categorie di lavoratori pubblici. Gli importi corrisposti costituiscono anticipazione dei benefici complessivi del biennio 2006-2007 da definire, in sede contrattuale, dopo l'approvazione delle legge finanziaria per il 2008.

L'art. 28 "Soppressione della Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi (SPORTASS), disposizioni sul credito per l'impiantistica sportiva e sull'Agenzia nazionale per i giovani" sopprime l'ente pubblico Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi (Sportass) trasferendo all'INPS, con evidenza contabile separata, i rapporti pendenti attivi e passivi del ramo previdenziale e all'INAIL tutti i rapporti pendenti attivi e passivi del ramo assicurativo. Con successivi decreti ministeriali saranno definite anche le modalità per il trasferimento del personale e dei beni mobili e immobili all'INPS e all'INAIL.

L'art. 34 riguarda l'estensione dei benefici riconosciuti in favore delle vittime del terrorismo, previsti dalla legge 3 agosto 2004, n. 206, alle "vittime del dovere" a causa di azioni criminose e alle vittime della criminalità organizzata, nonché ai loro familiari superstiti. Estende i benefici già previsti per le vittime del terrorismo dalla legge n. 206/2004 alle 'vittime del dovere' e ai loro familiari superstiti di cui ai commi 563 e 564 della legge n. 266/2005 e alle vittime della criminalità organizzata nonché ai loro familiari superstiti di cui al comma 1 della legge n. 302/1990.

Apporta, inoltre, modifiche alla suddetta legge n. 206/2004 (Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice): in particolare, stabilisce che la retribuzione pensionabile per coloro che abbiano subito un'invalidità permanente a causa di atti di terrorismo o per le vedove o gli orfani, prevista ai sensi dell'articolo 2, vada rideterminata incrementandola di una quota del 7,5%. Per coloro, invece, che abbiano subito un'invalidità permanente inferiore all'80% (art. 3, legge n. 206/2004) e che siano lavoratori autonomi o liberi professionisti, prevede un'indennità a titolo di trattamento equipollente al trattamento di fine rapporto.

L'art. 37 "Investimenti degli enti previdenziali pubblici" limita la possibilità per gli enti previdenziali pubblici di assumere, nell'ultimo trimestre dell'anno 2007, obbligazioni giuridicamente perfezionate. Esse, infatti, assunte a fronte di piani di impiego già approvati dai Ministeri vigilanti, devono dar luogo a pagamenti da effettuarsi entro il 31 dicembre 2007.

L'art. 44 "Misura fiscale di sostegno a favore dei contribuenti a basso reddito" prevede per i contribuenti la cui imposta netta sia risultata pari a zero nel 2006, una detrazione fiscale, per l'anno 2007, di 150 euro, il cosidetto Bonus agli incapienti. Un'ulteriore detrazione è prevista per ciascun familiare a carico. La misura di sostegno non è invece prevista per coloro che, nell'anno 2006, siano risultati a carico di altri soggetti. Inoltre, non spetta a coloro i cui redditi complessivi siano risultati superiori a 50.000 euro.

Interventi a favore delle pensioni basse (la cosidetta quattordicesima) sono stati previsti dalla Legge 3 agosto 2007, n. 127 "Conversione in legge del decreto legge 2 luglio 2007, n. 81 recante disposizioni urgenti in materia finanziaria" (G.U. n. 190 del 17 agosto 2007). In particolare, l'art. 5 dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2007, incrementi a favore di titolari di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative, nonché delle forme pensionistiche obbligatorie gestite da enti pubblici di previdenza, determinati sulla base dei criteri di anzianità anagrafica pari o superiore a 64 anni; di anzianità contributiva (in caso di pensione diretta e di pensione ai superstiti si tiene conto della sola anzianità contributiva relativa ai trattamenti diretti; in

caso di titolarità di sola pensione ai superstiti l'anzianità contributiva è computata al 60%); di decorrenza degli aumenti; di tetto reddituale (non superiore a 1,5 volte il trattamento minimo annuo del F.P.L.D., escludendo solo i redditi derivanti da assegni familiari, da casa di abitazione, da indennità di accompagnamento e da TFR); di incremento parziale nei confronti di chi ha un reddito superiore al tetto reddituale annuo ma non supera il minor importo dato dal tetto reddituale stesso più l'incremento previsto dalla norma. E' precisato che l'incremento, salvo l'anno 2008, non costituisce reddito per le altre prestazioni previdenziali e per il fisco per un importo massimo di 156 euro e che l'incremento delle maggiorazioni sociali anche per i cittadini residenti all'estero, è stabilito sino ad un massimo di 580 euro al mese e di 7.540 euro all'anno; per gli anni successivi l'incremento è agganciato a quello del trattamento minimo. Per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici compresi tra 3 e 5 volte il trattamento minimo INPS, l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni del triennio 2008-2010 è applicato nella misura del 100%. Dal 2011 per gli stessi nella misura del 90%, mentre per i trattamenti oltre 5 volte il trattamento minimo l'indice viene applicato nella misura del 75 per cento.

Viene, altresì, rinviata ad un decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia, l'individuazione dei criteri di assegnazione delle somme previste e le altre modalità di attuazione. Sono anche rideterminati gli importi di copertura finanziaria per interventi e misure agevolative per il riscatto ai fini pensionistici del corso legale di laurea e per la totalizzazione dei periodi contributivi attraverso nuovi stanziamenti nei fondi costituiti presso il Ministero del lavoro così stabiliti: 267 mln di euro per l'anno 2008; 234 mln di euro per l'anno 2009; 200 mln di euro per l'anno 2010.

Con la circolare INPDAP n. 26 del 25 settembre 2007 e la circolare ENPALS n. 15 del 19 ottobre 2007, entrambe attuative dell'art. 5 del D.L. 2 luglio 2007, n. 81, convertito dalla legge 3 agosto 2007 n. 127 (interventi a favore delle pensioni basse), i due istituti pubblici hanno diramato istruzioni per la corresponsione della somma aggiuntiva sui trattamenti pensionistici, prevista dalla normativa indicata.

Relativamente al Fondo di previdenza del clero e dei ministri del culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica con successivi decreti del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono stati adeguati i contributi dovuti sia dagli iscritti che dallo Stato, secondo quanto stabilito dagli artt. 20 e 21 della legge n. 903/1973. Relativamente all'anno 2005, i due contributi (rispettivamente di 1.439,88 e di 6.712.063,84 euro annui) sono stati fissati con DD.II 7 marzo 2007 pubblicati sulle GG.UU n. 79 del 4 aprile 2007 e n. 152 del 3 luglio 2007.

Nel 2006 i suddetti contributi sono stati elevati, rispettivamente, ad euro 1.465,80 e 6.832.880,99 annui con due distinti DD.II L. 22 novembre 2007. Il contributo previsto dalla legge n. 84/1982 è restato stabilito nel 2005 in euro 1.031.914,00 e nel 2006 in euro 1.032.914,00.

In materia di previdenza complementare, in attuazione delle norme della legge finanziaria 2007, è stato emanato, in data 30 gennaio 2007, il decreto interministeriale del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1° febbraio 2007, recante: "Modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 755 e 756 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, relative al fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato del TFR di cui all'art. 2120 del codice civile (Fondo Tesoreria)". Relativamente al Fondo Tesoreria, è stata data attuazione al comma 759

dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, il quale stabilisce che, con conferenza dei servizi, ne vengano accertate le risorse. Va segnalato, al riguardo, che il testo della disposizione è stato modificato dalla legge n. 222 del 29 novembre 2007 di conversione del D.L. 1 ottobre 2007 n. 159, che ha eliminato la prevista trimestralità di tale accertamento. Con la conferenza dei servizi del 19 dicembre 2007 l'INPS ha comunicato il montante delle risorse che, allo stato, risultavano pervenute, da trasferire sull'apposito capitolo di bilancio dello Stato.

È stato, inoltre, emanato il decreto interministeriale del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1° febbraio 2007, recante: "Attuazione dell'art. 1, comma 765, della legge n 27 dicembre 2006, n. 296. Procedure di espressione della volontà del lavoratore circa la destinazione del TFR maturando e disciplina della forma pensionistica complementare residuale presso l'INPS (FONDINPS)". Relativamente al FONDINPS, si segnala che il 30 ottobre 2007, ai sensi dell'articolo 4 del decreto 30 gennaio 2007, è stato emanato il decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (pubblicato, in estratto, in Gazzetta Ufficiale n. 269 del 19 novembre 2007), con cui è stato costituito presso l'INPS, il relativo Comitato amministratore. L'INPS ha diramato ulteriori istruzioni operative con i messaggi n. 22789 del 19 settembre 2007 e n. 27256 del 12 novembre 2007 e, con delibera del 21 novembre 2007, la COVIP ha iscritto il Fondo all'Albo dei fondi pensione.

Sempre in riferimento al sistema normativo della previdenza complementare, l'Agenzia delle Entrate ha adottato, in data 18 dicembre 2007, la circolare n. 70/E, *"Modifiche alla disciplina tributaria della previdenza complementare – decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252"*.

Si segnala, inoltre, che il 15 ottobre 2007 la Federazione Italiana editori Giornali (Fieg) e la Federazione Nazionale Stampa Italiana (Fnsi), che costituiscono le fonti istitutive del Fondo di previdenza complementare a favore dei giornalisti italiani, hanno sottoscritto un nuovo accordo con cui modificano lo Statuto, al fine di adeguarlo alle nuove disposizioni normative di cui al decreto legislativo n. 252 del 2005.

La Legge 24 dicembre 2007, n. 244 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)" introduce, all'art. 2, comma 501, la possibilità di utilizzare le risorse del Fondo di cui all'art. 74, c. 1, delle legge finanziaria per il 2001, anche ai fini del finanziamento dei Fondi di previdenza complementare dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

6.2.1 - Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti

Il decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero delle politiche per la famiglia e con il Ministero dell'economia e delle finanze 31 agosto 2007 "Facoltà di riscatto dei periodi di aspettativa per motivi di famiglia e adeguamento delle tabelle per l'applicazione dell'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, ai sensi dell'articolo 1, commi 789 e 790, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" stabilisce nuove procedure per i lavoratori dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati che decidono di esercitare la facoltà di riscatto per periodi di aspettativa antecedenti il 31 dicembre 1996 per gravi motivi di famiglia, ai sensi della legge n. 296/2006. Provvede, inoltre, ad adeguare le tariffe per il calcolo della riserva matematica da versare all'INPS ai fini dell'applicazione dell'art. 13 della legge n. 1338/1962.

È stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, 30 ottobre 2007, "Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari non stagionali, nel territorio dello Stato, per l'anno 2007" che ammette, per l'anno 2007, l'ingresso di lavoratori extracomunitari, fino a 170.000 unità, per motivi di lavoro subordinato non stagionale o autonomo.

Si cita, inoltre, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, 8 novembre 2007, "Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari stagionali, nel territorio dello Stato, per l'anno 2008" che ammette, come anticipazione delle quote massime d'ingresso di lavoratori non comunitari per l'anno 2008, l'ingresso in Italia di 80.000 unità, per motivi di lavoro subordinato stagionale.

Per quanto concerne i lavoratori dipendenti pubblici, l'INPDAP con propria circolare n. 4 del 25 gennaio 2007 si esprime sulla valutazione ai fini pensionistici dei periodi svolti per i progetti di lavori socialmente utili (ex LSU - LPU) per i lavoratori assunti con obbligo di iscrizione alle Casse gestite dall'INPDAP. La circolare tratta il riconoscimento, ai fini pensionistici, dei periodi di lavoro svolti in attività di lavori socialmente utili o di pubblica utilità da parte di lavoratori successivamente assunti presso datori di lavoro con obbligo di iscrizione INPDAP. In particolare il riconoscimento dei predetti periodi verrà attuato da parte dell'INPDAP con la procedura della ricongiunzione (art. 2 legge n. 29 del 1979) a condizione che sussista presso l'assicurazione generale obbligatoria, gestita dall'INPS, una pregressa posizione assicurativa rispetto ai periodi relativi allo svolgimento di attività socialmente utili o di pubblica utilità.

Con la circolare n. 22 del 9 agosto 2007 in attuazione all'art. 1, commi 774, 775 e 776 della legge n. 296/06 - Legge finanziaria 2007 riguardante la nuova disciplina delle pensioni ai superstiti; interpretazione autentica art. 1 comma 41 legge n. 335 /95, l'INPDAP ha chiarito la parte della normativa in oggetto, con particolare riferimento alle modalità di attribuzione dell'indennità integrativa speciale sulle prestazioni di reversibilità e alla clausola di salvaguardia dei trattamenti pensionistici più favorevoli in godimento alla data di entrata in vigore delle legge finanziaria, già definiti in sede di contenzioso, contenuta al comma 77.

Di particolare rilievo è anche la circolare INPDAP n. 27 del 4 ottobre in attuazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 7 marzo 2007, n. 45 "Regolamento di attuazione dell'articolo unico, comma 347 della legge n. 266 del 2005 (Finanziaria 2006) in materia di accesso alle prestazioni creditizie agevolate erogate dall'INPDAP". Con tale atto l'Istituto, con riferimento al cd. Fondo Credito, ha fornito precisazioni in merito ai soggetti destinatari, alle modalità di adesione, di non adesione e di recesso, alla contribuzione al Fondo e alle prestazioni offerte.

Perequazione automatica delle pensioni.

È stato pubblicato il D.M. 19 novembre 2007 del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale recante: "Perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2007. Valore definitivo anno 2006", con il quale è stata ufficializzata l'aliquota definitiva per la perequazione al costo della vita, con effetto dal 1 gennaio 2007, dell'importo delle pensioni in essere nell'anno 2006 e l'aliquota provvisoria per la perequazione al costo della vita, con effetto dal 1 gennaio 2008, dell'importo delle pensioni in essere nell'anno 2007.

L'aliquota definitiva per la perequazione, con effetto dal 1 gennaio 2007, è risultata pari al 2% mentre l'aliquota per la perequazione provvisoria, con effetto dal 1 gennaio 2008, è stata

fissata all'1,6%. L'eventuale scostamento, rispetto all'inflazione reale, sarà compensato in sede di perequazione per l'anno successivo.

Come avvenuto nel precedente anno, non sarà effettuato alcun conguaglio in quanto l'aumento attribuito in via provvisoria a gennaio 2007 è risultato pari allo stesso valore, 2%, del dato definitivo ISTAT per il 2006.

Ai sensi dell'art. 69 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato per intero alla quota di pensione non eccedente l'importo corrispondente a tre volte il trattamento minimo INPS (per il 2008, il trattamento minimo è pari a euro 443,12). Tale aliquota si riduce al 90% per la quota di pensione compresa tra tre e cinque volte l'importo corrispondente al trattamento minimo INPS, mentre si riduce al 75% per la quota di pensione eccedente cinque volte l'importo corrispondente al trattamento minimo INPS.

Tabella PS.9. – SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (milioni di euro)

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI	ANNI	Avanzo o disavanzo (–) economico	Avanzo o disavanzo (–) patrimoniale
Trattamenti di pensione di base - IVS	2006	-6.257	-103.895
	2007	-	-
Trattamenti integrativi	2006	-151	4.047
	2007	-	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Tabella PS.10. – ENTI ASSICURATI OBBLIGATORIAMENTE IVS. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (milioni di euro)

	ANNI	Avanzo o disavanzo (–) economico	Avanzo o disavanzo (–) patrimoniale
Enti per lavoratori dipendenti privati	2006	-4.963	-117.396
	2007	-	-
- di cui INPS	2006	-5.245	-121.951
	2007	-	-
Enti per dipendenti pubblici (INPDAP)	2006	-265	4.483
	2007	-	n.d.
Lavoratori autonomi	2006	-3.260	-14.216
	2007	-	-
Liberi professionisti	2006	2.231	23.234
	2007	-	-
TOTALE	**2006**	**-6.257**	**-103.895**
	2007	-	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Amianto (L. 257/92 - L. 271/93)

La Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)" introduce alcune importanti disposizioni riguardanti l'amianto. L'art. 1, c. 241 e seguenti, regolamentano l'istituzione ed il funzionamento presso l'INAIL di un Fondo per le vittime dell'amianto, con contabilità autonoma e separata, in favore di tutte le vittime che hanno contratto patologie asbesto-correlate per esposizione all'amianto e alla fibra «fiberfrax» e, in caso di premorte, in favore degli eredi. Il Fondo eroga, nel rispetto della propria dotazione finanziaria, una prestazione economica, aggiuntiva alla rendita, diretta o in favore di superstiti, fissata in una misura percentuale della rendita stessa definita dall'INAIL. Il finanziamento del Fondo è a carico per un quarto delle imprese e, per tre quarti, del bilancio dello Stato. L'onere a carico dello Stato è determinato in 30 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009 e in 22 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. Agli oneri a carico delle imprese si provvede con una addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori delle attività lavorative comportanti esposizione all'amianto.

Tabella PS.11. – PRINCIPALI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI (milioni di euro)

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI	ANNI	Prestazioni erogate	Variazioni % su anno precedente	Importi erogati	Variazioni % su anno precedente
Pensioni di base	2006	18.120.626		199.084	
	2007	-		-	
Pensioni integrative	2006	147.867		1.251	
	2007	-		-	

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Valutazioni

Non essendo ancora pervenuti i dati relativi all'esercizio 2007, non possono essere effettuati confronti tra gli esercizi 2006-2007.

6.2.2 - Trattamento IVS di base lavoratori autonomi

La legge 24/12/2007, n. 247, recante: "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale" ha introdotto alcune disposizioni relative ai lavoratori autonomi.

In particolare, per i lavoratori parasubordinati iscritti alla gestione separata dell'INPS, di cui all'art. 26 della legge n. 335/1995, l'art. 1, comma 79, determina nel 24% per l'anno 2008, nel 25% per l'anno 2009 e nel 26% per l'anno 2010, l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dovuta dagli iscritti non assicurati presso altre forme obbligatorie. Con effetto dal 1° gennaio 2008 per i rimanenti iscritti le aliquote di cui sopra sono determinate nella misura del 17 per cento.

Tabella PS.12. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS (milioni di euro)

CATEGORIA DI LAVORATORI	ANNI	Assicurati	Numero di prestazioni		Importo per contributi	Importo per prestazioni	Indicatori di equilibrio		Importi medi delle prestazioni (in euro)		
			Dirette	Superstiti			Assicurati per numero di prestazioni	Contributi per prestazione	Dirette	Superstiti	TOTALI
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)=(1)/[(2)+(3)]	(7)=(4)/(5)	(8)	(9)	(10)
Lavoratori dipendenti settore privato	2006	13.147.149	7.559.622	3.014.073	86.045	114.673	1,24	0,75	12.341	7.094	10.845
	2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui INPS	2006	12.710.778	7.407.671	2.975.323	83.290	111.575	1,22	0,75	12.230	7.052	10.746
	2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoratori dipendenti settore pubblico (INPDAP)	2006	3.395.000	1.919.599	619.315	48.093	47.534	1,34	1,01	20.823	12.211	18.722
	2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoratori autonomi	2006	6.181.868	3.789.245	965.380	19.199	34.402	1,30	0,56	7.965	4.374	7.236
	2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liberi professionisti	2006	983.024	152.795	100.597	4.656	2.474	3,88	1,88	12.001	6.362	9.762
	2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**2006**	**23.707.041**	**13.421.261**	**4.699.365**	**157.993**	**199.084**	**1,31**	**0,79**	**19.065**	**11.659**	**17.144**
	2007	-	-	-	-	-					

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Tabella PS.13. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI DIPENDENTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero assicurati	Numero prestazioni	Importo per contributi	Importo per prestazioni	Indicatori di equilibrio		Importi medi (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7) = (3) / (1)	(8) = (4) / (2)
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	**2006**	**13.147.149**	**10.573.695**	**86.045**	**114.673**	**1,24**	**0,75**	**6.545**	**10.845**
	2007	-	-	-	-				
INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale	**2006**	**12.710.778**	**10.382.994**	**83.290**	**111.575**	**1,22**	**0,75**	**6.553**	**10.746**
	2007	-	-	-	-				
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	2006	12.557.000	10.086.859	81.137	105.548	1,24	0,77	6.461	10.464
	2007	-	-	-	-				
- Fondo previdenza dazieri	2006	790	9.866	13	150	0,08	0,09	16.456	15.153
	2007	-	-	-	-				
- Fondo I.V.S. volo	2006	12.793	5.446	169	213	2,35	0,79	13.218	39.093
	2007	-	-	-	-				
- Gestione personale enti pubblici creditizi	2006	61.920	38.760	988	1.202	1,60	0,82	15.950	30.998
	2007	-	-	-	-				
- Ferrovie dello Stato	2006	78.275	242.063	984	4.463	0,32	0,22	12.567	18.438
	2007	-	-	-	-				
INPGI - Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	**2006**	**19.092**	**5.794**	**436**	**293**	**3,30**	**1,49**	**22.859**	**50.518**
	2007	-	-	-	-				
ENPALS - Ente Naz. Prev. Assicur. Lavoratori dello Spettacolo	**2006**	**266.560**	**58.555**	**998**	**782**	**4,55**	**1,28**	**3.743**	**13.346**
	2007	-	-	-	-				
- Lavoratori dello spettacolo	2006	260.160	57.161	910	757	4,55	1,20	3.499	13.240
	2007	-	-	-	-				
- Professionisti sportivi	2006	6.400	1.394	87	25	4,59	3,54	13.655	17.719
	2007	-	-	-	-				
IPOST - Istituto Postelegrafonici - gestione quiescenza	**2006**	**150.719**	**126.352**	**1.321**	**2.024**	**1,19**	**0,65**	**8.765**	**16.021**
	2007	-	-	-	-				

segue: **Tabella PS.13. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI DIPENDENTI** (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero assicurati	Numero prestazioni	Importo per contributi	Importo per prestazioni	Indicatori di equilibrio		Importi medi (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7) = (3) / (1)	(8) = (4) / (2)
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	***2006***	***3.395.000***	***2.538.914***	***48.093***	***47.534***	***1,34***	***1,01***	***14.166***	***18.722***
	2007	-	-	-	-				
INPDAP	**2006**	**3.395.000**	**2.538.914**	**48.093**	**47.534**	**1,34**	**1,01**	**14.166**	**18.722**
	2007	-	-	-	-				
- Gestione autonoma CPDEL	2006	1.350.000	959.964	13.536	14.977	1,41	0,90	10.026	15.602
	2007	-	-	-	-				
- Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	2006	30.000	13.052	233	190	2,30	1,23	7.767	14.519
	2007	-	-	-	-				
- Gestione autonoma Cassa sanitari	2006	110.000	51.288	3.642	2.059	2,14	1,77	33.109	40.138
	2007	-	-	-	-				
- Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	2006	5.000	2.504	24	39	2,00	0,60	4.700	15.735
	2007	-	-	-	-				
- Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	2006	1.900.000	1.512.106	30.659	30.270	1,26	1,01	16.136	20.018
	2007	-	-	-	-				
TOTALE	**2006**	**16.542.149**	**13.112.609**	**134.138**	**162.208**	**1,26**	**0,83**	**8.109**	**12.370**
	2007	-	-	-	-				

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Il quadro normativo dei lavoratori parasubordinati si è ulteriormente arricchito con l'emanazione del D.M. 12 luglio 2007, di applicazione delle disposizioni di cui agli att. 17 e 22 del decreto legislativo 26/3/01 n. 151, "Tutela e sostegno della maternità e della paternità nei confronti delle lavoratrici iscritte alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge n. 335/1995".

Dal 7 novembre 2007, è stato esteso alle lavoratrici a progetto e alle associate in partecipazione, il diritto di congedo di maternità e l'astensione dal lavoro per motivi di salute.

Sono stati emanati il D.D. del Direttore generale delle politiche previdenziali 10.01.2007 (pubblicato nella G.U. n. 15 del 19.01.2007) recante la determinazione delle retribuzioni medie giornaliere per talune categorie di lavoratori agricoli ai fini previdenziali, per l'anno 2006 ed il D.D. del Direttore generale delle politiche previdenziali 09.07.2007, (pubblicato nella G.U. n. 164 del 17.07.2007) recante la determinazione delle retribuzioni medie giornaliere per talune categorie di lavoratori agricoli, ai fini previdenziali, per l'anno 2007.

Si cita, inoltre, il D.M. 28.03.2007 del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (pubblicato, per estratto, nella G.U. n. 161 del 13.07.2007) attuativo dell'art. 1, comma 773, della legge n. 296 del 2006 (FIN. 2007), recante la ripartizione tra le gestioni previdenziali interessate della contribuzione dovuta dai datori di lavoro per gli apprendisti artigiani e non artigiani, nonché la determinazione della contribuzione relativa alla indennità giornaliera di malattia per i lavoratori assunti con contratto di apprendistato.

Valutazioni

Non essendo ancora pervenuti i dati relativi all'esercizio 2007, non possono essere effettuati confronti tra gli esercizi 2006-2007.

Tabella PS.14. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI AUTONOMI
(milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero assicurati	Numero prestazioni	Importo per contributi	Importo per prestazioni	Indicatori di equilibrio		Importi medi (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
- INPS	**2006**	**6.181.868**	**4.754.625**	**19.199**	**34.402**	**1,30**	**0,56**	**3.106**	**7.236**
	2007	-	-	-	-				
- Gestione art. 2 c. 26 Legge n. 335/95	2006	1.789.000	120.064	4.652	115	14,90	40,56	2.600	955
	2007	-	-	-	-				
- Gestione artigiani	2006	1.881.488	1.459.884	6.477	12.645	1,29	0,51	3.443	8.661
	2007	-	-	-	-				
- Gestione coldiretti - mezzadri - coloni	2006	519.094	1.905.413	924	11.721	0,27	0,08	1.781	6.151
	2007	-	-	-	-				
- Gestione commercianti	2006	1.992.286	1.269.264	7.145	9.922	1,57	0,72	3.586	7.817
	2007	-	-	-	-				

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

6.2.3 Trattamento IVS di base liberi professionisti

La gestione dei trattamenti previdenziali dei liberi professionisti è affidato a quindici Casse autonome e tre gestioni separate. Il finanziamento delle Casse avviene, in genere, attraverso un contributo soggettivo in percentuale del reddito imponibile ai fini IRPEF ed un contributo integrativo in percentuale del volume di affari ai fini IVA.

Molte Casse assicurano, oltre ai liberi professionisti che non godono di altri trattamenti previdenziali, una quota non trascurabile di iscritti a contributo ridotto, in quanto titolari di altre forme di tutela previdenziale obbligatoria.

Le Casse privatizzate ai sensi del D.Lgs. n. 509/94 sono gestite secondo il sistema finanziario a ripartizione e hanno l'obbligo di costituire, a garanzia degli iscritti, una riserva legale pari a cinque annualità di pensioni in essere per l'anno 1994.

Il sistema di calcolo delle pensioni è essenzialmente di tipo retributivo, elaborato come percentuale sulla media delle retribuzioni percepite dall'assicurato in un dato periodo della propria vita lavorativa e moltiplicato per il numero di anni di contribuzione. Negli ultimi tempi, alcune Casse hanno provveduto ad una riforma del proprio sistema previdenziale, introducendo il sistema di calcolo contributivo, possibilità prevista dalla L. n. 335/95, per determinare l'importo della pensione, come la Cassa dottori commercialisti, la Cassa dei ragionieri e dei periti commerciali e l'ENASARCO che, per le anzianità contributive maturate a partire dall'anno 2004, determinano l'importo della pensione annua, nel rispetto del pro-rata, secondo tale metodo.

L'ENPAV, a decorrere dal 1° gennaio 2008, ha introdotto, in aggiunta alla pensione di base calcolata con il metodo reddituale, una pensione "modulare" calcolata con il metodo contributivo il cui finanziamento avviene destinando a tale prestazione un'aliquota percentuale (tra il 2 per cento e il 14 per cento) del reddito professionale dichiarato (qualora tale reddito risultasse pari a zero, si dovrà considerare un reddito convenzionale).

Si riportano di seguito i principali provvedimenti che, deliberati dagli Enti di previdenza privatizzati nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia normativa, loro riconosciuta, hanno comportato modifiche regolamentari e statutarie rilevanti ed hanno costituito oggetto di esame da parte dei Ministeri vigilanti nel corso del 2007.

La Cassa nazionale del notariato, con la delibera n. 192 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 ottobre 2007, ha disposto l'aumento dell'aliquota contributiva a carico dei notai dal 25% al 28%, con decorrenza dal 1° gennaio 2008. inoltre, con la delibera n. 218 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 1° dicembre 2006, si è inteso elevare la percentuale della pensione indiretta e di reversibilità a favore del coniuge e dei figli superstiti dei notai.

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense, con la delibera adottata dal Comitato dei delegati in data 6 ottobre 2006, ha modificato l'articolo 5 del Regolamento per la disciplina delle sanzioni approvato con D.M. del 20 novembre 2000.

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti con la delibera n. 31/05 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 1-2 marzo 2005, ha predisposto le tabelle relative all'adozione dei nuovi coefficienti per il calcolo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione dei periodi assicurativi in sostituzione di quelle di cui ai DD.MM. 29 febbraio 1988 e 28 luglio 1992. Inoltre, con le delibere n. 5/06 e n. 6/06 adottate dall'Assemblea dei delegati

in data 25 ottobre 2006, sono state apportate modifiche al Regolamento di disciplina del regime previdenziale, in particolare per la destinazione della contribuzione soggettiva versata dal pensionato di invalidità che prosegue l'attività professionale nel caso in cui, per cessazione dell'attività o a causa di decesso, non abbia maturato il diritto alla pensione di vecchiaia o vecchiaia anticipata.

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei ragionieri e periti commerciali con la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2006, ha regolamentato il disciplinare per l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità. Inoltre, con la delibera adottata dal Comitato dei delegati in data 30 novembre 2006, ha introdotto modifiche regolamentari in materia di accertamento amministrativo nei confronti dei titolari di pensione di invalidità.

Con D.I. 17.07.2007 Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono state approvate le modifiche al Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, allo Statuto e al Regolamento di esecuzione, deliberate dal Comitato dei delegati della Cassa Ragionieri.

La Cassa italiana di previdenza ed assistenza geometri liberi professionisti con la delibera n. 119/2007, adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 luglio 2007, ha ricalcolato le tabelle relative ai coefficienti di capitalizzazione per la determinazione della riserva matematica nei casi di riscatto e ricongiunzione dei periodi assicurativi.

L'INARCASSA con la delibera adottata dal Comitato nazionale dei delegati in data 17 e 18 marzo 2005, ha adottato il "*Regolamento di attuazione dell'articolo 3, comma 5, dello Statuto*". In particolare, con il deliberato in argomento si è inteso disciplinare le attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione in favore degli associati attraverso la qualificazione professionale.

L'ente nazionale di previdenza dei veterinari (ENPAV) con la delibera n. 2 adottata dall'Assemblea nazionale dei delegati in data 10 giugno 2006, ha apportato modifiche al Regolamento di attuazione dello Statuto. In particolare ha introdotto, a decorrere dal 1 gennaio 2008, una prestazione contributiva aggiuntiva a quella già erogata dall'Ente da finanziarsi con un contributo soggettivo in misura, a scelta dell'iscritto, non inferiore al 2% e fino ad un massimo del 14% sull'intero reddito professionale prodotto l'anno precedente.

L'Ente di previdenza dei farmacisti (ENPAF) con la delibera n. 4 adottata dal Consiglio nazionale in data 20 giugno 2007, ha determinato la misura del contributo assistenziale dovuto dagli iscritti per l'anno 2008.

L'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOSI) con la delibera n. 35 adottata dalla Giunta esecutiva in data 10 febbraio 2007, ha regolamentato la soppressione del contributo una-tantum di euro 1.032,91 attribuito all'atto dell'accesso alle prestazioni primo/unico figlio e primo/unico orfano. In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 190 del 5 giugno 2007, con cui è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale di talune norme richiamate nello Statuto della Fondazione ONAOSI, il decreto interministeriale 17 luglio 2007 Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di approvazione dello Statuto è stato sospeso. In proposito, il decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 "Interventi urgenti in materia econo-

mico finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale", convertito in legge 29 novembre 2007, n. 222, all'art. 29, dà la facoltà al C.d.A di determinare il contributo obbligatorio dovuto dai sanitari dipendenti pubblici in base ad una percentuale della retribuzione e dell'anzianità di servizio.

L'Istituto nazionale di previdenza giornalisti italiani (INPGI) con la delibera n. 2 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 gennaio 2007, ha apportato modifiche varie al "Regolamento delle prestazioni previdenziali" recependo integralmente le indicazioni delle Parti Sociali in ordine al contenuto della riforma previdenziale, già proposta con la delibera n. 46 del 12 aprile 2007. Il predetto provvedimento n. 2/07 ha variato il testo dell'art. 7, comma 8bis, della delibera 46/07, prevedendo l'inapplicabilità degli abbattimenti dello 0,50%, per ogni anno di integrazione contributiva concessa sulle pensioni di vecchiaia anticipata ex art. 37 legge 416/81, nell'ipotesi in cui gli iscritti abbiano raggiunto i requisiti di età e di contribuzione per la pensione di anzianità o per la pensione anticipata di vecchiaia prevista dall'art. 4, comma 2 del Regolamento Inpgi.

Con la delibera n. 3, adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 gennaio 2007, reca la concessione di agevolazioni contributive alle aziende in regola con il versamento dei contributi correnti che assumano, con contratto a termine, ex articoli 1, 2, 12 e 36 del contratto nazionale di lavoro giornalistico (CCNLG), di durata pari a dodici mesi, giornalisti iscritti nelle liste di disoccupazione o CIGS tenute a cura della commissione paritetica FNSI-FIEG. Con la delibera n. 17 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2007, è stata apportata la modifica del regime sanzionatorio per i casi di omissione, ritardo o evasione contributiva. Inoltre, con la delibera n. 87 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 settembre 2006, sono state disposte modifiche varie al "Regolamento per la concessione di mutui ipotecari", nonché, è stato adottato il "Regolamento per la concessione di mutui ipotecari a favore di cooperative edilizie".

Con la delibera n. 63 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 luglio 2007, nel recepire le disposizioni di cui all'articolo 80, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 in tema di riconoscimento di periodi di contribuzione figurativa a favore dei lavoratori invalidi o sordomuti, è stato disposto, altresì, che la percentuale di invalidità per l'ammissione al beneficio, pari al 74%, sia accertata da una Commissione medica nominata dall'INPGI anche ove siano già intervenuti gli accertamenti da parte della competente Commissione ASL.

Con D.I. 13 settembre 2007, sono state approvate le modifiche allo Statuto dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani.

Il D.Lgs. n. 103/96 ha esteso la tutela previdenziale obbligatoria ai soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, il cui esercizio è condizionato all'iscrizione in appositi albi o elenchi garantendo loro un trattamento pensionistico determinato esclusivamente in base al sistema contributivo.

Anche per questi Enti di previdenza privati si riportano i principali provvedimenti che hanno comportato modifiche regolamentari e statutarie rilevanti ed hanno costituito oggetto di esame da parte dei Ministeri vigilanti nel corso del 2007.

L'Ente di previdenza degli psicologi (ENPAP) con la delibera n. 61/07 adottata dal Consiglio di amministrazione in data 27 luglio 2007, dispone l'erogazione di una maggiorazione di natura assistenziale, sulle pensioni di inabilità, invalidità e superstiti. Il deliberato, in particolare, introdu-

ce l'erogazione a favore di titolari di pensione di inabilità invalidità e superstiti di cui agli articoli 18, 20 e 21 del "*Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza*", di una maggiorazione di natura assistenziale condizionata alla sussistenza di specifici requisiti reddituali. Inoltre, con la delibera n. 62/07 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 luglio 2007, è stata apportata la modifica dell'articolo 32 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza determinando, nel prossimo triennio, una percentuale massima, fissata nella misura del 30%, degli avanzi di gestione del conto separato della contribuzione integrativa da destinare all'assistenza a favore degli iscritti ed in aggiunta a quella già definita per le maggiorazioni a favore di inabili, invalidi e superstiti. Con la delibera n. 01/07 adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 27 gennaio 2007, sono individuate, in modo puntuale, le forme assistenziali da attivare a favore degli iscritti all'Ente, indicando per ognuna le linee di indirizzo di carattere generale. Inoltre, con la delibera n. 6 adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 14 aprile 2007, sono stati modificati gli articoli 3, 4 e 28 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, prevedendo la facoltà per gli iscritti di optare per il versamento di una contribuzione soggettiva più elevata (art. 3), l'abrogazione della riduzione in misura del 50% del contributo minimo per gli iscritti ultrasessantacinquenni (art. 4), nonché l'estensione della facoltà di riscatto anche ai periodi di studio (laurea, corsi di specializzazione), precedenti l'inizio dell'attività lavorativa autonoma (art. 28).

L'Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI) con la delibera n. 39/2006 adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 16-17 marzo 2006, ha modificato l'articolo 10, commi 1 e 5 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza. Inoltre, con la delibera n. 57/2007 adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 16 febbraio 2007, l'Ente ha inteso apportare talune modifiche al Regolamento di assistenza facoltativa – parte IV – recante: "*Erogazione di contributi attraverso la corresponsione di sussidi a fondo perduto, per disagio economico a seguito di maternità, malattia infortunio, calamità naturali e/o decesso*". Sono da menzionare anche la delibera n. 301/2006 adottata dal Consiglio di amministrazione in data 10 marzo 2006, intesa a definire le modalità per la trasformazione dell'assegno di invalidità in pensione di vecchiaia; la delibera n. 65/2007 adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 17 maggio 2007, con la quale sono state disposte modifiche varie al "*Regolamento per l'attuazione della facoltà di riscatto dei periodi contributivi previdenziali*" e la delibera n. 411/2006 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 dicembre 2006, concernente i nuovi criteri per il calcolo del trattamento pensionistico di "vecchiaia".

Con D.I. 1 marzo 2007 Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono state approvate le modifiche allo Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti industriali e dei Periti industriali laureati.

L'Ente di previdenza della professione infermieristica (ENPAPI) con la delibera n. 11/07 adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 13 luglio 2007, ha apportato modifiche agli articoli 7 e 11 del "Regolamento di previdenza" proponendo una nuova formulazione delle norme dell'intero art. 7, concernente il pagamento e la riscossione della contribuzione soggettiva, integrativa e di maternità. Con la delibera n. 10/06/PRV adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 12 ottobre 2006, si è inteso adottare alcune modifiche ai regolamenti per gli interventi assistenziali, apportando maggiori benefici agli iscritti in caso di accertato bisogno, malattia e spese funebri.

L'Ente di previdenza pluricategoriale (EPAP) con la delibera n. 16/2006 adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 10 novembre 2006, ha adottato il regolamento per l'erogazione

Tabella PS.15. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Importo per Contributi	Importo per prestazioni	Indicatori di equilibrio		Importo medio (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
Cassa Naz. Previdenza Avvocati e Procuratori	**2006**	**129.359**	**23.374**	**630**	**487**	**5,53**	**1,29**	**4.867**	**20.845**
	2007	-	-	-	-				
CassaNazionale Notariato	**2006**	**5.312**	**2.362**	**238**	**155**	**2,25**	**1,54**	**44.880**	**65.622**
	2007	-	-	-	-				
Cassa Nazionale Ingegneri ed Architetti	**2006**	**131.095**	**11.756**	**557**	**207**	**11,15**	**2,69**	**4.248**	**17.626**
	2007	-	-	-	-				
Cassa Nazionale Prev. Assistenza Geometri	**2006**	**92.779**	**23.199**	**329**	**254**	**4,00**	**1,30**	**3.546**	**10.949**
	2007	-	-	-	-				
Cassa Nazionale Previdenza Dott. Commercialisti	**2006**	**45.353**	**4.603**	**434**	**141**	**9,85**	**3,09**	**9.565**	**30.545**
	2007	-	-	-	-				
Cassa Naz. Previdenza Ragionieri e Periti Comm.li	**2006**	**29.690**	**5.422**	**239**	**122**	**5,48**	**1,95**	**8.055**	**22.576**
	2007	-	-	-	-				
ENPACL - Ente Prev. Consulenti del Lavoro	**2006**	**21.518**	**5.951**	**82**	**44**	**3,62**	**1,87**	**3.806**	**7.377**
	2007	-	-	-	-				
ENPAM -Ente Naz. Prev.le Ass.za Medici	**2006**	**332.834**	**141.386**	**1.633**	**893**	**2,35**	**1,83**	**4.907**	**6.319**
	2007	-	-	-	-				
- Fondo di previdenza generale	2006	332.834	99.479	555	171	3,35	3,25	1.667	1.716
	2007	-	-	-	-				
- Fondo medici di medicina generale	2006	68.951	24.839	820	557	2,78	1,47	11.899	22.411
	2007	-	-	-	-				
- Fondo medici ambulatoriali	2006	16.601	11.001	236	134	1,51	1,77	14.211	12.137
	2007	-	-	-	-				
- Fondo medici specialisti esterni	2006	954	6.067	22	33	0,16	0,67	22.987	5.371
	2007	-	-	-	-				
ENPAV - Ente Naz. Prev. Ass.za Veterinari	**2006**	**24.123**	**5.996**	**47**	**24**	**4,02**	**1,93**	**1.930**	**4.029**
	2007	-	-	-	-				
ENPAF - Ente Naz. Prev. Ass.za Farmacisti	**2006**	**69.663**	**26.639**	**243**	**144**	**2,62**	**1,69**	**3.489**	**5.395**
	2007	-	-	-	-				

segue: **Tabella PS.15. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI** (milioni di euro)

		Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Importo per Contributi	Importo per prestazioni	Indicatori di equilibrio		Importo medio (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	2006	25.876	577	48	1	44,85	-	1.853	-
	2007	-	-	-	-				
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali	2006	13.002	759	44	1	17,13	48,30	3.384	1.200
	2007	-	-	-	-				
ENPAPI(ex IPASVI)Ente nazion.prev.professione infermieristica	2006	12.183	141	35	..	86,40	-	2.865	-
	2007	-	-	-	-				
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	2006	9.125	115	24	..	79,35	-	2.674	-
	2007	-	-	-	..	-	-		-
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	2006	19.680	406	24	..	48,47	-	1.220	-
	2007	-	-	-	..				-
ENPAIA - Gestione agrotecnici	2006	1.096	-	1	-	-	-	757	-
	2007	-	-	-	-	-	-	-	-
ENPAIA - Gestione periti agrari	2006	3.235	221	5	..	14,64	-	1.666	-
	2007	-	-	-	-	-	-	-	-
EPAP - Ente nazionale previdenza assistenza pluricategoriale	2006	17.101	485	43	1	35,26	-	2.533	-
	2007	-	-	-	-				
TOTALE	2006	983.024	253.392	4.656	2.474	3,9	1,9	4.737	9.762
	2007	-	-	-	-				

(..) Dato inferiore a 0,5 milioni di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

dei trattamenti di assistenza ai sensi dell'articolo 19-bis del regolamento per l'attuazione delle attività statutarie. Con la delibera n. 1/2007 adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 12 gennaio 2007, su proposta del Consiglio di Amministrazione di cui alla delibera n.107/2006 del 14 dicembre 2006, sono state disposte modifiche al "*Regolamento per l'attuazione delle attività statutarie*" mentre con la delibera n. 38/2007 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2007 e la delibera n. 14/2007 adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 8 giugno 2007, è stato adottato il *Regolamento per il riscatto previdenziale degli anni di laurea*.

L'Ente di previdenza dei biologi (ENPAB) con la delibera n. 3 adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 18 luglio 2007, ha apportato modifiche ed integrazioni al "*Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza*".

Valutazioni

Non essendo ancora pervenuti i dati relativi all'esercizio 2007, non possono essere effettuati confronti tra gli esercizi 2006-2007.

6.3 - TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO E TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL SALARIO

In questa sezione vengono analizzate le prestazioni, erogate dalle Gestioni INPS "Prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" di cui agli artt. 24 e 37 della Legge n. 88/89, al fine di garantire un'integrazione del reddito (quali: i trattamenti di famiglia, le prestazioni economiche di malattia, di maternità e TBC) o del salario (ovvero i trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione guadagni, le indennità di mobilità, i sussidi e i pensionamenti anticipati). Per quanto riguarda le pensioni sociali e gli assegni sociali si fa rinvio al paragrafo 6.4.3.

6.3.1 - Trattamenti a sostegno del reddito

La Legge 24 dicembre 2007, n. 244 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)" introduce alcune importanti disposizioni relative ai trattamenti a sostegno della maternità.

L'art. 2, commi 452-456, estende alle lavoratrici dipendenti (o, in alternativa, ai lavoratori padri) che abbiano adottato o ottenuto in affidamento un minore, il congedo di maternità per un periodo massimo di 5 mesi. In caso di adozione internazionale il suddetto congedo può essere fruito anche anteriormente all'ingresso del minore in Italia per i giorni trascorsi all'estero. Ugualmente estende il congedo parentale ai genitori adottivi e affidatari, qualunque sia l'età del minore, entro 8 anni dall'ingresso del minore in famiglia.

6.3.2 - Trattamenti a sostegno del salario

La legge 24/12/2007, n. 247, recante: "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in

materia di lavoro e previdenza sociale" ha introdotto alcune disposizioni relative ai trattamenti a sostegno del salario. L'art. 1, comma 25, dispone che la durata dei trattamenti di disoccupazione ordinaria con requisiti normali (art. 19, comma 1, R.D. legge n. 636/1939, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 1939, n. 1272 e successive modificazioni) in pagamento, dal 1° gennaio 2008, è elevata a 8 mesi per i soggetti di età inferiore a 50 anni e a 12 mesi per i soggetti di età uguale o superiore a 50 anni e la contribuzione figurativa viene riconosciuta per l'intero periodo. E' previsto, inoltre, un aumento dell'importo dell'indennità (60%della retribuzione per i primi sei mesi, 50% per i successivi 2 mesi e 40% per gli ulteriori mesi). I predetti incrementi non si applicano ai trattamenti di disoccupazione agricoli, ordinari e speciali e all'indennità ordinaria con requisiti ridotti.

L'art. 1, comma 26 modifica, per i trattamenti non agricoli in pagamento dal 1° gennaio 2008, la percentuale di commisurazione alla retribuzione dell'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti ridotti (art. 7, c. 3, decreto legge n. 86/88, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 160/88) è rideterminata al 35 per cento per i primi 120 giorni e al 40 per cento per i successivi giorni fino a un massimo di 180 giorni. L'indennità spetta per un numero di giornate pari a quelle lavorate nell'anno stesso ma, comunque, non superiori alla differenza tra 360, diminuito delle giornate di trattamento goduto, e quello delle giornate di lavoro prestate.

L'art. 1, comma 27 stabilisce che, a partire dal 2008, dal 1° gennaio di ciascun anno gli aumenti relativi agli importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria (art. 1, c. 2, della legge n. 427/80 e successive modifiche ed integrazioni), sono determinati nella misura del 100% dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

L'art. 1, commi 55 e 56, prevede una revisione delle prestazioni giornaliere dell'indennità ordinaria di disoccupazione in favore dei lavoratori agricoli o equiparati, con decorrenza 1° gennaio 2008 e introduce un trattamento direttamente proporzionale alle giornate di occupazione effettuate unificando la percentuale di commisurazione dei trattamenti al 40% della retribuzione da corrispondersi per le giornate di iscrizione negli elenchi nominativi ed entro il limite di 365 giornate annue. Sono validi anche i periodi prestati in settori diversi da quello agricolo purché l'attività agricola sia prevalente nell'anno o nel biennio cui si riferisce la domanda.

L'art. 1, comma 57 prevede le modalità per il raggiungimento dei 270 contributi giornalieri annui validi per il diritto alla pensione e la misura della stessa stabilendo che l'INPS detrae dall'importo dell'indennità prevista dal precedente comma 55 spettante al lavoratore, quale contributo di solidarietà, una somma pari al 9% della medesima per ogni giornata indennizzata sino ad un massimo di 150 giornate. Per l'accredito figurativo utile per la pensione di anzianità vengono confermate le norme in vigore.

L'art. 1, comma 62 prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2008, una riduzione dello 0,3% dell'aliquota contributiva per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria da destinare al finanziamento di iniziative di formazione continua per i lavoratori dipendenti del settore agricolo.

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)" introduce alcune importanti disposizioni per il sostegno ai salari.

L'art. 2, c. 521 e seguenti, proroga, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali ed entro il limite complessivo di 460 milioni di euro, in deroga alla normativa vigente, la possibi-

lità di disporre concessioni di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, mobilità e disoccupazione speciale in caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali. La misura di questi trattamenti è ridotta del 10% in caso di prima proroga, del 30% nel caso di seconda proroga e del 40% nel caso di proroghe successive. Ugualmente, i suddetti trattamenti possono essere concessi, nel limite massimo di 45 milioni di euro, ai dipendenti di imprese commerciali con più di 50 addetti, agenzie di viaggi e imprese di vigilanza con più di 15 addetti.

Valutazioni

Per quanto riguarda l'analisi dei trattamenti di disoccupazione, si rimanda all'analisi del fenomeno rappresentato in tabella PS. 19 in Appendice.

6.4 SERVIZI E TRASFERIMENTI SOCIO ASSISTENZIALI

6.4.1 Il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali territoriali (n.d.)

6.4.2 - Fondo Nazionale per le Politiche Sociali

Il Fondo nazionale per le politiche sociali ha rappresentato anche per l'anno 2007 la principale fonte di finanziamento delle politiche socio-assistenziale a livello statale.

Nel corso di un decennio sono stati molteplici gli interventi legislativi che ne hanno, dapprima, ampliato e, in seguito, circoscritto la sfera di operatività.

Il Fondo viene istituito con la legge 27 dicembre 1997, n. 449 (comma 44, art. 59) per favorire una riduzione delle distorsioni allocative del sistema di protezione sociale italiano, individuando un unico strumento per il suo finanziamento. La legge 328/2000 all'art. 20, comma 1, stabilisce che "per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale, lo Stato ripartisce le risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali". La legge 388/2000, all'art. 80, comma 17, prevede a tale riguardo un riordino degli stanziamenti previsti per i diversi interventi disciplinari.

Da una prima distribuzione delle risorse, vincolata per singole aree d'intervento sulla base di specifiche disposizioni legislative, si è successivamente passati ad una distribuzione su base esclusivamente territoriale. La legge n. 289/2002 all'art. 46, comma 1 stabilisce, infatti, che gli stanziamenti che determinano il Fondo "affluiscono al Fondo nazionale per le politiche sociali senza vincolo di destinazione". Sono gli effetti della riforma del Titolo V della Costituzione (legge n. 3/2001, art. 117, lett. m), per la quale la programmazione e la pianificazione delle politiche sociali è prerogativa esclusiva delle Regioni e delle Province autonome, mentre allo Stato compete esclusivamente la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali.

In questo quadro, lo Stato provvede annualmente in via prioritaria all'integrale finanziamento degli interventi costituenti diritti soggettivi per poi procedere ad un trasferimento indistinto delle risorse destinate alle Regioni e alle Province autonome, secondo il piano di riparto elaborato ed approvato in sede di Conferenza Unificata. Nell'anno 2007 si è proceduto all'assegnazione delle risorse agli enti territoriali (regioni e provincie autonome) per un complessivo trasferimento pari a € 956.237.792, come si evidenzia dalla tabella che segue.

Le politiche di contenimento della spesa pubblica e i tagli agli stanziamenti hanno determinato a partire dall'anno 2004 un progressivo decremento delle risorse a disposizione. Il Fondo,

Tabella PS.19. – RIPARTO FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - Anni 2005-2007

ENTI DESTINATARI	ANNI		
	2005	2006	2007
Fondi destinati all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per il finanziamento degli interventi costituenti diritti soggettivi quali:	**706.630.000**	**755.429.000**	**732.000.000**
Agevolazioni ai genitori di persone con handicap grave (art. 33, legge 5 febbraio 1992, n. 104)	106.000.000	148.000.000	176.400.000
Assegni ai nuclei familiari (art- 65, legge 23 dicembre 1998, n. 448)	344.000.000	326.0000.000	319.000.000
Assegni di maternità (art. 66, legge 23 dicembre 1998, n. 448)	253.000.000	240.000.000	233.000.000
Indennità a favore dei lavoratori affetti da talassemia major ecc. (art. 39, legge 28 dicembre 2001, n. 448)	3.630.000	3.600.000	3.600.000
Oneri pregressi		**37.829.000**	
Fondi destinati alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano	**518.000.000**	**775.000.000**	**956.237.792**
Fondi destinati ai Comuni per il finanziamento degli interventi di competenza comunale in materia di infanzia e adolescenza di cui alla legge 285 del 1997	**44.466.940**	**44.466.940**	**44.466.940**

Fonte: MINISTERO DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE.

determinato annualmente dalla legge finanziaria, non poteva sottrarsi alla stesse logiche ed agli obiettivi di risanamento nel quadro degli interventi di finanza pubblica. Dal 2005 al 2007 si registra una flessione delle risorse rispetto al biennio precedente.

Il taglio è stato tuttavia ammortizzato e parzialmente compensato attraverso l'integrazione di 300 milioni di euro, apportata per il triennio 2006-2008, dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, Legge 4 agosto 2006, n. 248.

La tabella che segue mostra il piano di riparto triennale del Fondo per il periodo 2005-2007.

I fondi destinati all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale riguardano i finanziamenti finalizzati a sostenere i cosiddetti diritti soggettivi, ossia le misure di assistenza sociale istituiti con legge nazionale e, dunque, esigibili sull'intero territorio nazionale. La suddetta quota ha tradizionalmente costituito la parte più considerevole dei trasferimenti complessivi, ma nel corso del triennio si assiste ad un crescente aumento della parte di fondi destinata alle Regioni e alle Province autonome che nell'anno 2007 registra un incremento considerevole per cui rappresenta più della metà del finanziamento complessivo (55,2%). Ciò attesta una maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione centrale riguardo alla promozione di interventi e servizi sociali a livello territoriale tenendo conto, sia del crescente fabbisogno locale, sia della necessità di superare la forte sperequazione tra trasferimenti monetari e servizi alla persona che caratterizza il settore socio-assistenziale tradizionalmente sbilanciato sul versante delle prestazioni monetarie.

Rimane invariata per l'anno 2007 la quota di risorse destinata ai Comuni per il finanziamento degli interventi di competenza comunale ai sensi della legge n. 285/1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".

6.4.3 - Pensioni ed assegni sociali

L'assegno sociale è una prestazione di natura socio-assistenziale rivolta ai cittadini italiani, comunitari residenti in Italia e extracomunitari titolari di carta di soggiorno, che hanno raggiunto i 65 anni di età, non hanno diritto ad altre forme di pensione e il cui reddito annuo non supera per l'anno 2007 la somma di 5.061,68 euro. Tale soglia di reddito viene innalzata a 10.123,36 euro nel caso di persone coniugate.

Dal 1° gennaio 2006 l'assegno sociale ha sostituito la pensione sociale, che comunque continua ad essere erogata a coloro che ne hanno fatto domanda entro il 31 dicembre 1995.

La pensione e l'assegno sociale non costituiscono base imponibile a fini IREPF e dunque non sono soggetti a tassazione, inoltre per questi trasferimenti non è prevista reversibilità.

I trattamenti pensionistici in questione vengono erogati dalla Gestione degli Interventi Assistenziali e sono finanziati esclusivamente dallo Stato.

L'importo dell'assegno sociale viene rivalutato annualmente e per l'anno 2007 l'importo mensile è pari a 389,36 euro per complessive tredici mensilità.

A ciò si aggiunge una maggiorazione di 12,92 euro mensili fino ai 69 anni e una maggiorazione a partire dai 70 anni che porta il totale a 558,98 euro mensili per 13 mensilità.

La distribuzione regionale riportata in tabella evidenzia una maggiore prevalenza delle pensioni e assegni sociali nelle regioni del Centro-Sud rispetto a quelle settentrionali, sia rispetto alla popolazione complessiva che in relazione alla popolazione con più di 65 anni. Al Nord la quota più elevata di pensioni sociali si registra in Liguria, al Centro nel Lazio e nel Mezzogiorno in Campania e Sicilia.

Tabella PS.20. – PENSIONI ED ASSEGNI SOCIALI - PENSIONI VIGENTI AL 1° GENNAIO 2007

REGIONI	Pensioni ed assegni sociali			
	Numero	Importo annuo	Pensioni per 100 ab. con 65 anni e più	Pensioni per 100 abitanti
NORD	**220.324**	**1.005,2**	**3,89**	**0,82**
Piemonte	32.910	155,5	3,33	0,76
Valle d'Aosta	970	4,0	3,80	0,78
Liguria	21.924	102,3	5,11	1,36
Lombardia	75.260	348,1	4,00	0,79
Trentino-Alto Adige	6.259	27,2	3,51	0,63
Friuli-Venezia Giulia	12.038	52,5	4,34	0,99
Veneto	38.721	173,1	4,18	0,81
Emilia-Romagna	32.242	142,5	3,35	0,76
CENTRO	**162.925**	**740,0**	**6,61**	**1,41**
Toscana	43.764	188,7	5,15	1,20
Lazio	89.606	428,5	8,41	1,63
Umbria	12.999	53,7	6,37	1,49
Marche	16.556	69,1	4,77	1,08
SUD E ISOLE	**409.019**	**1.789,4**	**11,17**	**1,97**
Abruzzo	23.914	102,1	8,54	1,83
Molise	4.164	18,1	5,90	1,30
Campania	112.011	525,3	12,46	1,93
Basilicata	9.031	37,6	7,62	1,53
Puglia	66.871	286,9	9,36	1,64
Calabria	37.912	166,4	10,27	1,90
Sicilia	127.242	540,0	13,97	2,54
Sardegna	27.874	113,1	9,34	1,68
TOTALE	**792.268**	**3.534,5**	**6,72**	**1,34**

N.B. Importi in milioni di euro

Fonte: Banche dati statistiche INPS.

6.4.4 - Invalidità civile

L'istituto dell'invalidità civile garantisce quanto previsto dalla Carta Costituzionale all'art. 38 "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale".

Le misure a favore dei cittadini in condizioni di invalidità civile[4] sono finanziate dalla fiscalità generale e costituiscono un insieme composito di trattamenti che fanno riferimento a provvedimenti normativi differenziati e, in origine, fortemente frammentati. I trattamenti a tutela dell'invalidità civile sono sottoposti alla prova dei mezzi.

Una prima razionalizzazione della materia si è avuta con la legge 118 del 1971 che unifica in un testo unico l'assistenza agli invalidi civili, a esclusione di ciechi e sordomuti per i quali esisteva già una normativa a tutela della loro minorazione (l. 66/1962 e l. 381/1970). In base a determinate percentuali di invalidità vengono stabiliti specifici trattamenti economici, quali la pensione di inabilità e l'assegno sociale.

Successivamente viene istituita l'indennità di accompagnamento[5] (l. 18/1980), una misura assistenziale di natura monetaria alla quale si ha diritto nel caso di invalidità grave (100%), ossia quando non si ha più la capacità di deambulare o di compiere le normali attività della vita quotidiana. Questa prestazione monetaria ha carattere universalistico, ed è dovuta per il solo titolo della minorazione, quindi viene erogata indipendentemente dalla condizione reddituale del beneficiario o del nucleo familiare di appartenenza. L'indennità può accompagnarsi, dunque, anche a prestazioni di tipo previdenziale.

Ulteriori interventi normativi hanno disciplinato il settore dell'invalidità civile regolamentandone specifici aspetti, e nel 1992 viene varata la legge n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". Nonostante i numerosi interventi normativi la materia necessita ancora di un riordino complessivo, in particolare per quanto riguarda la definizione degli interventi, le modalità di accertamento e di verifica.

Il diritto alle prestazioni per invalidità civile è riconosciuto ai cittadini italiani, o comunitari con residenza in Italia o extracomunitarii in possesso di carta di soggiorno.

Considerando i trattamenti erogati al 1° gennaio 2007 (vedi Tabelle PS.21 E PS.22), anche in questo caso si evidenzia un numero relativamente maggiore di prestazioni nelle regioni del Centro Sud (Umbria, Abruzzo, Campania, Calabria e Sardegna) rispetto alle regioni del Nord[6].

---

[4] La funzione invalidità include le prestazioni che assicurano il rischio di incapacità totale o parziale ad esercitare un'attività lavorativa. Sono escluse le prestazioni di invalidità erogate ad ultrasessantacinquenni perché incluse nella funzione vecchiaia (Fonte Istat-Inps *Le prestazioni pensionistiche al 31.12.2005*).

[5] L'indennità di accompagnamento comprende indennità di accompagnamento a favore di invalidi civili totali, indennità di frequenza per minori di 18 anni, indennità di comunicazione per i non udenti, indennità speciali per i ciechi parziali, indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra (Fonte Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali *Rapporto di monitoraggio sulle politiche sociali, parte seconda – sezione I*, 2006).

[6] Volendo guardare separatamente all'incidenza sulla popolazione da un lato delle pensioni di invalidità civile e dall'altro delle indennità di accompagnamento, nel primo caso si conferma una maggiore incidenza di queste al Centro-Sud, anche in ragione del più alto tasso di povertà e dell'assoggettamento delle pensioni di invalidità civile alla prova dei mezzi. Nel secondo caso, l'indennità di accompagnamento, essendo aggiuntiva e non sottoposta alla prova dei mezzi risulta più equamente distribuita sul territorio nazionale.

Tabella PS.21. – TRATTAMENTI DI INVALIDITÀ CIVILE (PENSIONE ED INVALIDITÀ AL 1° GENNAIO 2007)

REGIONI	Invalidi civili		Non vedenti		Non udenti		TOTALE		
	Numero	Importo annuo(*)	Numero	Importo annuo(*)	Numero	Importo annuo(*)	Numero	Importo annuo(*)	Pensioni per 100 abitanti
NORD	**685.669**	**3.681,8**	**47.230**	**335,2**	**15.254**	**55,3**	**748.153**	**4.072,5**	**2,79**
Piemonte	112.455	600,8	9.239	62,7	2.583	9,4	124.277	672,9	2,86
Valle d'Aosta(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	59.767	315,9	3.839	27,1	947	3,4	64.553	346,5	4,01
Lombardia	232.949	1.251,9	15.148	107,8	5.871	20,9	253.968	1.380,7	2,66
Trentino-Alto Adige(**)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	38.734	209,3	2.374	16,5	790	2,9	41.898	228,7	3,46
Veneto	118.533	639,9	8.355	61,3	2.655	10,0	129.543	711,2	2,71
Emilia-Romagna	123.231	664,0	8.275	59,8	2.408	8,7	133.914	732,5	3,17
CENTRO	**379.335**	**2.019,9**	**24.325**	**173,9**	**7.346**	**27,3**	**411.006**	**2.221,0**	**3,56**
Toscana	112.500	606,7	8.431	60,8	2.172	8,0	123.103	675,5	3,38
Lazio	168.580	890,4	9.969	72,3	3.605	13,2	182.154	975,9	3,32
Umbria	43.029	230,9	2.387	16,4	531	2,1	45.947	249,3	5,26
Marche	55.226	291,9	3.538	24,4	1.038	4,0	59.802	320,3	3,89
SUD E ISOLE	**793.345**	**4.116,5**	**51.466**	**391,2**	**18.737**	**75,3**	**863.548**	**4.583,0**	**4,16**
Abruzzo	50.597	264,1	4.041	30,5	1.076	4,1	55.714	298,7	4,25
Molise	9.456	48,9	986	6,9	290	1,1	10.732	56,9	3,35
Campania	236.003	1.225,1	10.246	79,3	4.116	16,6	250.365	1.321,0	4,32
Basilicata	20.843	106,0	1.472	10,9	687	2,7	23.002	119,6	3,89
Puglia	138.466	713,3	9.514	71,7	3.374	13,6	151.354	798,6	3,72
Calabria	89.330	475,4	5.008	39,5	2.128	8,8	96.466	523,7	4,83
Sicilia	174.224	894,9	15.241	114,7	6.019	24,1	195.484	1.033,7	3,90
Sardegna	74.426	388,8	4.958	37,7	1.047	4,3	80.431	430,8	4,85
TOTALE	**1.858.349**	**9.818,2**	**123.021**	**900,3**	**41.337**	**157,9**	**2.022.707**	**10.876,5**	**3,42**

N.B. Importi in milioni di euro.
(*) Gli importi sono comprensivi dell'eventuale assegno di accompagnamento.
(**) Prestazioni gestite direttamente dalla regione.

Fonte: Banche dati statistiche INPS.

Tabella PS.22. – PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI AL 1 GENNAIO 2007

REGIONI	Sola pensione			Sola indennità			Pensione ed indennità			TOTALE prestazioni			
	Numero	Importo medio mensile	Spesa media annua (in migliaia)	Numero	Importo medio mensile	Spesa media annua (in migliaia)	Numero	Importo medio mensile	Spesa media annua (in migliaia)	Numero	Importo medio mensile	Spesa media annua (in migliaia)	Pensioni per 100 abitanti
Piemonte	20.295	249,35	65.787	83.710	440,44	479.300	20.272	657,20	173.196	124.277	444,59	718.280	2,86
Lombardia	44.166	249,51	143.258	167.933	440,88	962.498	41.869	674,29	367.014	253.968	446,08	1.472.771	2,66
Liguria	12.049	249,79	39.126	43.405	446,79	252.108	9.099	663,90	78.531	64.553	440,62	369.763	4,01
Veneto	21.561	249,57	69.953	86.101	442,69	495.509	21.881	679,64	193.326	129.543	450,57	758.786	2,71
Friuli-Venezia Giulia	5.896	249,47	19.121	29.974	443,67	172.881	6.028	670,34	52.531	41.898	448,96	244.537	3,46
Emilia-Romagna	18.793	248,90	60.809	95.967	444,34	554.346	19.154	675,71	168.253	133.914	450,01	783.414	3,17
Toscana	19.165	248,03	61.795	84.547	445,47	489.621	19.391	674,58	170.050	123.103	450,82	721.465	3,38
Umbria	6.702	246,96	21.517	33.457	450,24	195.828	5.788	656,62	49.407	45.947	446,59	266.753	5,26
Marche	9.663	247,44	31.083	41.399	442,24	238.008	8.740	642,91	73.047	59.802	440,09	342.137	3,89
Lazio	39.859	249,62	129.345	109.128	440,92	625.517	33.167	657,27	283.396	182.154	438,46	1.038.274	3,32
Abruzzo	11.590	248,71	37.473	34.320	440,06	196.337	9.804	659,80	84.093	55.714	438,92	317.902	4,25
Molise	2.832	249,32	9.179	5.754	440,23	32.930	2.146	651,71	18.181	10.732	432,14	60.290	3,35
Campania	72.231	250,51	235.230	133.706	441,15	766.797	44.428	688,12	397.433	250.365	429,98	1.399.475	4,32
Puglia	43.100	249,60	139.851	79.832	439,91	456.546	28.422	675,04	249.418	151.354	429,87	845.813	3,72
Basilicata	5.951	248,73	19.242	13.015	433,76	73.390	4.036	652,81	34.252	23.002	424,33	126.886	3,89
Calabria	21.344	249,73	69.293	56.464	440,75	323.525	18.658	675,49	163.843	96.466	443,89	556.664	4,83
Sicilia	53.639	250,12	174.410	102.385	432,98	576.299	39.460	670,34	343.871	195.484	430,72	1.094.585	3,90
Sardegna	22.319	249,64	72.432	41.381	439,73	236.554	16.731	677,01	147.252	80.431	436,34	456.238	4,85
TOTALE	**431.155**	**249,58**	**1.398.900**	**1.242.478**	**441,3**	**7.127.972**	**349.074**	**671,47**	**3.047.105**	**2.022.707**	**440,16**	**11.574.091**	**3,49**

(*) Le regioni Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige gestiscono direttamente le prestazioni agli invalidi civili.

Fonte: Banche dati statistiche INPS.

6.5 TRATTAMENTI INFORTUNI

I prospetti di questo paragrafo mostrano un quadro sintetico riepilogativo del settore infortuni mentre i dati statistici e contabili, analitici, sono riportati nelle tabelle da PS. 34 a PS. 38, contenute nel volume III "Appendice Statistica".

Vengono esaminati i dati degli Enti che erogano prestazioni infortunistiche: l'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro), l'IPSEMA (Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, istituito ex D.Lgs. n. 479/94 con compiti attribuiti alle ex Casse Marittime: Tirrena, Adriatica e Meridionale) e l'ENPAIA (Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura, che eroga prestazioni per infortuni sia professionali che extra professionali agli impiegati di aziende e consorzi agricoli).

Anche l'INPGI gestisce l'assicurazione infortuni, riscuotendo un contributo, a carico dell'azienda, che viene indicato mensilmente sulla busta paga dei giornalisti dipendenti, e corrispondendo le indennità infortunistiche agli aventi diritto.

Tra i provvedimenti legislativi che, nel corso del 2007, hanno avuto maggiori riflessi sulla materia in esame si cita la legge 3 agosto 2007, n. 123, recante: "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia".

La Legge 24/12/2007, n. 247, recante: "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale" ha introdotto alcune disposizioni relative al settore infortuni. L'art. 1, c. 23 dispone che, in attesa dell'introduzione di un meccanismo di rivalutazione automatica degli importi indicati nella «tabella indennizzo danno biologico», di cui all'articolo 13, comma 2, lettera *a)*, del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, una quota delle risorse di cui all'articolo 1, comma 780, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, accertate in sede di bilancio 2007 dall'INAIL, fino ad un massimo di 50 milioni di euro, è destinata all'aumento in via straordinaria delle indennità dovute dallo stesso INAIL a titolo di recupero del valore dell'indennità risarcitoria del danno biologico di cui al citato articolo 13 del decreto legislativo n. 38 del 2000, tenendo conto della variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati ed operai accertati dall'ISTAT, delle retribuzioni di riferimento per la liquidazione delle rendite, intervenuta per gli anni dal 2000 al 2007.

Il comma 24 dello stesso art. 1 stabilisce che i criteri e le modalità di attuazione del comma 23 sono determinati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

All'art. 1, comma 60, al fine di promuovere la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, con effetto dal 1° gennaio 2008, l'INAIL applica, alle condizioni di seguito elencate, una riduzione in misura non superiore al 20 per cento dei contributi dovuti per l'assicurazione dei lavoratori agricoli dipendenti dalle imprese con almeno due anni di attività e comunque nei limiti di 20 milioni di euro annui, le quali: *a)* siano in regola con tutti gli obblighi in tema di sicurezza e igiene del lavoro previsti dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, e dalle specifiche normative di settore, nonché con gli adempimenti contributivi e assicurativi; *b)* abbiano adottato, nell'ambito di piani pluriennali di prevenzione, misure per l'eliminazione delle fonti di rischio e per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro; *c)* non abbiano registrato infortuni nel biennio precedente alla data della richiesta di ammissione al beneficio o siano state destinatarie dei provvedimenti sanzionatori di cui all'articolo 5 della legge 3 agosto 2007, n. 123.

Per quanto riguarda l'emanazione di atti amministrativi, sono stati approvati numerosi provvedimenti con effetti sia dal lato delle uscite che delle entrate.

Prestazioni

Ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38 è stato varato il D.M. 04/01/2007 concernente "Rivalutazione delle prestazioni economiche dell'INAIL in favore dei medici colpiti dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive, con decorrenza dal 1° gennaio 2003. Riliquidazione delle stesse prestazioni per gli anni 2003, 2004, 2005 e 2006". Tale decreto è stato emanato al fine di rivalutare le retribuzioni annue da assumere a base per la liquidazione delle prestazioni economiche a favore dei medici colpiti da malattie e da lesioni causate dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive e dei loro superstiti.

Ai sensi del medesimo articolo 11 del D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38 sono stati, inoltre, varati il D.M. 13/07/2007 concernente "Rivalutazione delle prestazioni economiche dell'INAIL dal 1° luglio 2007 per il settore Industria"; il D.M. 13/07/2007 concernente "Rivalutazione delle prestazioni economiche dell'INAIL dal 1° luglio 2007 per il settore Agricoltura" ed il D.M. 13/07/2007 concernente "Rivalutazione delle prestazioni economiche dell'INAIL in favore dei medici colpiti dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive, con decorrenza dal 1° gennaio 2007".

Tali decreti sono stati emanati al fine di aggiornare le prestazioni economiche alla variazione effettiva dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati intervenuta nell'anno 2006 rispetto all'anno 2005, calcolata dall'ISTAT pari al 2%, poiché non è intervenuta la variazione retributiva minima non inferiore al 10%, prevista dall'articolo 11 del D.Lgs. n. 38/2000, che comporta la rivalutazione delle prestazioni economiche secondo tale parametro.

Ai sensi dell'art. 1, c. 1187 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) è stato emanato il D.M. 2/07/2007 concernente "Determinazione dell'importo distinto al fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, di cui all'art. 1, c. 1187 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Ai sensi dell'art. 20, comma 6, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 è stato emanato il D.M. 7/08/2007 concernente " Determinazione della nuova misura mensile dell'assegno di incollocabilità con decorrenza 1° luglio 2007". Tale provvedimento aggiorna l'importo dell'assegno di incollocabilità nella misura di 222,66 euro in relazione alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo intervenuta tra il 2006 ed il 2007, registrata dall'ISTAT e pari al 2 per cento.

Tabella PS.23. – SETTORE INFORTUNI. SITUAZIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE (milioni di euro)

	ANNI	Avanzo o disavanzo (–) economico	Avanzo o disavanzo (–) patrimoniale
INAIL	2006	795	-745
	2007	-	-
IPSEMA	2006	1	239
	2007	-	n.d.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Premi

Ai sensi dell'articolo 13, comma 12 del D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38 è stato emanato il D.M. 25/10/2007 concernente "Determinazione dell'addizionale sui contributi assicurativi agricoli per gli anni 2004 e 2005 per la copertura del danno biologico". Tale decreto è stato emanato al fine di stabilire la misura dell'addizionale sui contributi agricoli (4,25% per il 2004 e 4,10% per il 2005), a copertura degli oneri derivanti dall'indennizzo del danno biologico per gli anni 2004 e 2005, introdotto dal citato art. 13 del D.Lgs. n. 38/2000.

Tabella PS.24. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI (milioni di euro)

ENTE EROGATORE	ANNI	Contributi	Variazione % su anno precedente	Prestazioni	Variazione % su anno precedente	Contributi per prestazione
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (3)
INAIL	2006	8.855,52		1.134,13		7,81
	2007	-	-	-	-	-
IPSEMA - Gestione Infortuni	2006	66,68		15,18		4,39
	2007	-	-	-	-	-
ENPAIA - Assicurazione Infortuni	2006	11,00		3,78		2,91
	2007	-	-	-	-	-
INPGI - Gestione Principale	2006	2,15		2,20		0,98
	2007	-	-	-	-	-
TOTALE	**2006**	**8.935,35**		**1.155,29**		**7,73**
	2007	-	-	-	-	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS.25. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI ANALISI RENDITE (euro)

ENTE EROGATORE	ANNI	Assicurati	Variazione % su anno precedente	Numero di rendite liquidate	Variazione % su anno precedente	Assicurati per numero rendite	Importi medi delle rendite	Variazione % su anno precedente
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)=(1)/(3)	(6)	(7)
INAIL	2006	22.069.855		1.000.123		22	4.521,04	
	2007	-	-	-	-	-	-	-
IPSEMA - Gestione Infortuni	2006	43.272		n.d.				
	2007	-	-	n.d.	-	n.d.	n.d.	-
ENPAIA - Assicurazione Infortuni	2006	32.586		18		1.810	..	
	2007	-		-	-		..	-
TOTALE	**2006**	**22.145.713**		**1.000.141**		**22**	**4.547,86**	
	2007	-		-	-	-	-	

(..) Importo inferiore a 0,5 milioni di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Inoltre, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38 è stato emanato il D.M. 5/12/2007 recante "Approvazione della determinazione dell'INAIL concernente programmi e progetti in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro". Con tale decreto si approva la delibera del Consiglio di amministrazione dell'INAIL n. 518 del 12/12/2006 concernente la modifica dell'art. 5 del "Regolamento di attuazione del D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38, art. 23: programmi e progetti in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro" di cui al D.M. 15/09/2000.

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38 è stato trasmesso alla firma dell'On.le Ministro del lavoro lo schema di decreto concernente l'approvazione dell'elenco delle malattie di cui all'art. 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124. Lo schema di decreto prevede l'approvazione dell'aggiornamento dell'elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia ai sensi dell'art. 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

Tale schema di decreto è stato predisposto sulla base della delibera n. 1, assunta in data 19/10/2007 dalla Commissione scientifica, prevista ai sensi del comma 1 dello stesso art. 10.

È stato, infine, trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisizione della firma del Ministro concertante, uno schema di decreto concernente l'incremento, nella misura dell'8,34%, della quota capitarla annua dovuta, per l'anno 2005, dai lavoratori autonomi agricoli per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Valutazioni

Non essendo ancora pervenuti i dati relativi all'esercizio 2007, non possono essere effettuati confronti tra gli esercizi 2006-2007.

6.6. INCENTIVI ALLE IMPRESE

Si riportano, di seguito, i principali provvedimenti legislativi che, nel corso del 2007, hanno avuto maggiori riflessi sulla materia in esame.

È stato pubblicato il D.I. 05.03.2007, del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (G.U. n. 95 del 24.4.2007) recante la conferma, anche per l'anno 2006, della riduzione contributiva per il settore dell'edilizia nella misura dell'11,50%, ai sensi dell'art. 29 della Legge n. 341/95.

La Legge 24/12/2007, n. 247, recante: "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale" ha introdotto alcune disposizioni relative agli incentivi alle imprese. L'art. 1, comma 67, nell'ottica di una riduzione del costo del lavoro, dispone, con effetto dal 1° gennaio 2008, l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di un Fondo per il finanziamento degli sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello. Dispone, inoltre, l'abrogazione dell'art. 2 del decreto-legge n. 67/1997, convertito, con modificazioni dalla legge n. 135/1997 (relativo al regime contributivo delle erogazioni previste dai contratti di secondo livello). Vengono conseguentemente escluse dalla retribuzione imponibile e da quella pensionabile le eroga-

zioni previste dalla contrattazione collettiva aziendale o territoriale, ovvero di secondo livello, delle quali sono incerti la corresponsione o l'ammontare.

L'art. 1, comma 67 abolisce l'art. 27, c. 4., lett. e), del T.U. di cui al D.P.R. n. 797/1955 relativo al regime contributivo delle erogazioni previste dai contratti di secondo livello a titolo di premio di produttività sulle quali, a decorrere dal 1° gennaio 2008, è dovuta l'ordinaria contribuzione. In sostituzione dell'abrogata decontribuzione, introduce in via sperimentale, per il triennio 2008-2011, a domanda delle aziende, uno sgravio contributivo.

L'art. 1, comma 70 elimina, a decorrere dal 1° gennaio 2008, il contributo aggiuntivo (art. 2 della legge n. 549/1995) dovuto all'INPS dalle imprese, con riferimento alle ore di straordinario compiute dai propri dipendenti.

La Legge 24.12.2007, n. 244, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008), in relazione agli incentivi alle imprese prevede all'art.2, comma 110 che gli enti che operano nel settore della sanità privata e in situazioni di crisi aziendale ed aventi almeno una sede operativa nei territori colpiti da calamità naturali situati in Molise, Sicilia e Puglia, destinatari dei provvedimenti agevolativi per il versamento di somme dovute ai fini fiscali e previdenziali, possono definire automaticamente la propria posizione per gli anni 2002-2006 versando l'intera somma dovuta, al netto dei versamenti già effettuati, in due rate di pari ammontare. I due versamenti devono essere effettuati entro il 20 gennaio 2008 e il 30 settembre 2008 pena la decadenza del beneficio.

L'art. 2, comma 109, essendo cessato lo stato di emergenza nelle regioni di Umbria e Marche per il sisma del 1997, dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri vengano definite le modalità per il versamento dei tributi e contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi da parte dei sostituti d'imposta e persone fisiche danneggiate che hanno usufruito delle sospensioni dei termini di pagamento.

L'art. 2, comma 116 stabilisce che il recupero di tributi e contributi relativi alle zone del Molise e della provincia di Foggia oltre che della provincia di Catania, colpite dagli eventi sismici del 2002 deve avvenire nel rispetto dei limiti di sequestrabilità e pignorabilità contenuti nel Testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 180/1950.

L'art. 2, comma 221 proroga per l'anno 2008 l'esonero, nel limite del 50%, dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore delle imprese armatoriali che esercitano attività di cabotaggio marittimo.

L'art. 2, comma 506, al fine di consentire la conclusione dei contenziosi relativi all'applicazione degli sgravi dell'articolo 44, c. 1, del decreto legge n. 269/2003, convertito dalla legge n. 326/2003, in materia di cumulo di benefici contributivi per il settore agricolo, autorizza l'INPS a definire i suddetti contenziosi in via stragiudiziale, dietro pagamento dei contributi dovuti, anche mediante rateizzazione, senza sanzioni aggiuntive. Per i soggetti opponenti che, in pendenza di giudizio abbiano già versato all'INPS i contributi oggetto di contenzioso, riconosce un credito previdenziale pari al 40% delle somme versate più gli interessi legali maturati. L'art. 2, comma 507 estende quanto previsto dal comma 506 alle cooperative sociali con non più di 15 unità tra soci e lavoratori dipendenti.

Vengono riportate, di seguito, le tabelle relative alle aliquote contributive vigenti al 1 gennaio 2008 per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti e per i lavoratori autonomi.

Tabella PS.26. – ALIQUOTE CONTRIBUTIVE VIGENTI IN PERCENTUALE DELLA RETRIBUZIONE PER LE IMPRESE INDUSTRIALI IN SENSO STRETTO CON PIÙ DI 50 DIPENDENTI. SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 2008

SOGGETTO DEL CONTRIBUTO E FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE VIGENTI	
	OPERAI	IMPIEGATI
- A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	**32,08**	**29,86**
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	*23,81*	*23,81*
Fondo prev. lav. dip. (legge 41/86 art. 22)	23,20	23,20
Contributo addizionale (legge 297/82) (a)	0,50	0,50
Contributo base (legge 160/75)	0,11	0,11
Assicurazione disoccupazione (b)	*1,91*	*1,91*
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 845/78)	1,60	1,60
Fondo mobilità lavoratori (comma 2 art. 16 legge 233/91)	0,30	0,30
Fondo di garanzia del T.F.R. (legge 297/82) (c)	*0,20*	*0,20*
Cassa assegni familiari (legge 845/78) (d)	*0,68*	*0,68*
Cassa integrazione guadagni	*2,80*	*2,80*
Contributo (legge 881/82)	2,20	2,20
Contributo (art. 9 legge 407/90) (e)	0,60	0,60
Assicurazione infortuni INAIL (legge 1124/65) (f)	-	-
Assicurazione malattia	*2,68*	*0,46*
Indennità economica di malattia (legge 41/86)	2,22	-
Tutela maternità (legge 881/82) (g)	0,46	0,46
- A CARICO DEL LAVORATORE	**9,49**	**9,49**
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	*9,19*	*9,19*
Cassa integrazione guadagni (art. 9 legge 407/90) (d)	*0,30*	*0,30*
TOTALE	**41,57**	**39,35**

(a) Da trattenere in sede di accantonamento del T.F.R. e da restituire al lavoratore al momento del pensionamento.

(b) A favore del fondo per la disoccupazione, a carico dell'impresa, è anche l'aliquota del 15% della retribuzione relativa alle ore di straordinario (legge 1079/55).

(c) In materia di T.F.R. notevoli modifiche sono state introdotte dal D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 recante disciplina delle forme pensionistiche complementari e dall'art. 1, commi 755-756 e 757 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).

(d) Dall'1/1/2006 il contributo, già ridotto ad 1,68% ai sensi dell'art. 120 della L. 388/2000 (Legge finanziaria 2001), si riduce ulteriormente di un punto percentuale, passando allo 0,68%, ai sensi dell'art. 1, comma 361, della legge 23.12.2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

(e) La somma dei contributi a carico del datore di lavoro e del lavoratore (0,90%) finanzia gli interventi straordinari.

(f) Non viene indicato alcun tasso di premio essendo questo correlato allo specifico rischio connesso al tipo di lavorazione dell'impresa.

(g) La riduzione del contributo è stata confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a) della L. 448/01 (Legge Finanziaria 2002).

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PS.27. – CONTRIBUTI SOCIALI DEI LAVORATORI AUTONOMI, SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 2008
(milioni di euro)

FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE O QUOTE CAPITARIE VIGENTI			
	ARTIGIANI	COMMERCIANTI	COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI	
			Generalità aziende	Aziende montane
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti				
- Contributo base (legge 233/'90)	20% (a)	20,09%(a)(b)(c)	20,30% (d)	17,30% (d)
- Contributo addizionale (legge 160/'75)	–	–	0,57 (giornaliero)	–
Assicurazione malattia e maternità				
- Tutela maternità (L.546/'87) (e)	7,49 (annuo)	7,49 (annuo)	7,49 (annuo)	7,49 (annuo)

(a) L'aliquota dovuta dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali è elevata dal 1° gennaio 2008 al 20% dall'art. 1, comma 768, della legge 27/12/2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). Nel 2008 tale aliquota si applica sulla fascia di reddito da euro 13.819,00 a euro 40.765,00. Sui redditi superiori e fino ad un tetto fissato per il 2008 in euro 67.942,00. l'aliquota sale al 21% per gli artigiani ed al 21,09% per i commercianti. Per i coadiuvanti e i coadiutori di età inferiore ai 21 anni l'aliquota si riduce per la totalità delle aziende di tre punti percentuali.

(b) L'aliquota comprende il contributo dello 0,09% di cui all'art. 5 del D.Lgs n. 207/1996, ai fini dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale, differito al 31/12/2009 dall'art. 1, comma 272, della legge 30/12/2004, n. 311. (legge finanziaria 2005).

(c) Gli esercenti l'attività di affittacamere e di produttori di terzo e quarto gruppo iscritti alla gestione commercianti non sono soggetti all'osservanza del minimale annuo di reddito; di conseguenza gli stessi sono tenuti al solo versamento dei contributi a percentuale IVS calcolati sul reddito effettivo.

(d) Da applicare su quattro fasce di reddito convenzionali, corrispondenti a fasce di reddito agrario, individuate in base alla tabella D allegata alla legge 233/1990 così come rimodulate, a decorrere dall'1/7/97, dal d.lgs. 146/97 e confermate dall'art. 1, comma 785, della legge 27/12/2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) . Per i giovani di età inferiore ai 21 anni le aliquote si riducono, rispettivamente, al 17,30% ed al 12,80%.

(e) Pari a euro 7,49 dall'1/7/2000 ai sensi dell'art. 49, comma 1, della L. 488/99 (Legge finanziaria 2000).Tale misura è confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a), della L. n. 448/01 (Legge finanziaria 2002).

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.7 IL CONCORSO DELLO STATO

Nella Tabella PS. 28 sono riportati i dati relativi ai trasferimenti da parte dello Stato a favore degli Enti gestori di forme di assicurazione sociale. Gli impegni ed i pagamenti, tanto per competenza che per residui, sono distinti per tipo d'intervento e si riferiscono agli esercizi finanziari 2006 (dati di consuntivo) e 2007 (dati di preventivo aggiornato o di preconsuntivo).

Il conto totale evidenzia, per l'anno 2006, trasferimenti complessivi dal settore statale per 75.354 milioni di euro in conto competenza e 74.559 milioni di euro in conto cassa; nel preconsuntivo dell'anno 2007 tali cifre sono pari, rispettivamente, a 78.464 e 77.189 milioni di euro, registrando un aumento percentuale, rispettivamente, del 4,1% e del 3,5%.

Ai fini di un'analisi più dettagliata si rinvia all'Appendice PS.39 del volume III della presente relazione.

Tabella PS.28. – CONCORSO DELLO STATO - SINTESI (milioni di euro)

TIPO DI INTERVENTO	Esercizio finanziario 2006				Esercizio finanziario 2007				Variazioni percentuali 2007/2006			
	Conto competenza (impegni definitivi)	Conto Cassa			Conto competenza (impegni provvisori di preconsuntivo)	Conto Cassa			Conto competenza	Conto Cassa		
		c/competenza	c/residui	Totale		c/competenza	c/residui	Totale		c/competenza	c/residui	Totale
Invalidità Vecchiaia Superstiti	53.884	52.584	772	53.356	56.644	55.498	671	56.169	5,1	5,5	-13,1	5,3
Infortuni e malattie professionali	91	71	93	164	182	99	58	157	100,0	39,4	-37,6	-4,3
Cassa integrazione guadagni e disoccupazione	1.812	1.462	425	1.887	1.609	1.260	308	1.568	-11,2	-13,8	-27,5	
Trattamenti di famiglia	2.841	2.123	736	2.891	3.507	3.086	915	4.001	23,4	45,4	24,3	38,4
Incentivi alle imprese	12.162	11.885	248	12.133	14.020	13.630	212	13.842	15,3	14,7	-14,5	14,1
Interventi vari	4.119	4.066	29	4.095	2.410	1.397	25	1.422	-41,5	-65,6	-13,8	-65,3
Avvenimenti politici e calamità naturali	392	1	5	6	3	-	-	-	-99,2	-	-	-
Altri minori	53	27	-	27	89	30	-	30	67,9	11,1	-	11,1
TOTALE	**75.354**	**72.219**	**2.308**	**74.559**	**78.464**	**75.000**	**2.189**	**77.189**	**4,1**	**3,9**	**-5,2**	**3,5**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

6.8 INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITA' DI BILANCIO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

Nell'anno 2007, nei confronti degli enti previdenziali pubblici ha continuato a trovare applicazione l'articolo 65 della Legge 30 aprile 1969, n. 153 (revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale), che prevede che gli enti pubblici e le persone giuridiche private, comunque denominate, che gestiscono forme di previdenza e di assistenza sociale, siano tenuti a compilare annualmente piani d'impiego dei fondi disponibili, eccedenti la normale liquidità di gestione, prevedendo specifiche misure di ripartizione tra investimenti immobiliari e investimenti mobiliari

Il piano d'impiego da presentarsi, entro trenta giorni dalla data di inizio dell'esercizio finanziario cui si riferisce, al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e a quello dell'Economia e delle Finanze è soggetto all'approvazione entro 45 giorni dalla sua ricezione, così come disposto dall'articolo 3, comma 2, del D.P.R. 9/11/1998, n. 439 .

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 23 aprile 1981, n. 155, modificativo del già citato art. 65 della legge n. 153/1969, alla percentuale da destinare agli investimenti immobiliari, che deve essere compresa tra il 20 ed il 40 per cento dei fondi disponibili (art. 20, Legge n. 25/80), su richiesta del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e dell'INPS, può essere aggiunta un'ulteriore percentuale, nella misura del 10%, da destinare all'acquisto ed alla costruzione di immobili per uso ufficio da assegnare in locazione alle predette amministrazioni.

In relazione agli investimenti mobiliari, che dovranno, comunque, essere conformi a quanto stabilito dagli statuti e dai regolamenti di ciascun ente, si evidenzia quanto stabilito dall'art. 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119 che prevede che gli enti pubblici non possano mantenere disponibilità depositate a qualunque titolo presso le aziende di credito per un importo superiore al 3% dell'ammontare delle entrate previste dal bilancio di competenza degli enti.

Per quanto riguarda, in particolare, l'INAIL, l'art. 1, comma 449 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) stabilisce che i piani di investimento deliberati dal predetto Istituto sono approvati dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e gli investimenti immobiliari sono orientati alle finalità annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia, sentiti il Ministro della salute ed il Ministro dell'istruzione. Sono stati, quindi, approvati i decreti, per gli anni 2006 e 2007, previsti dal comma 438 della legge finanziaria 2007 concernenti l'individuazione delle finalità dei piani di investimento immobiliare INAIL.

Per quanto riguarda gli enti previdenziali privatizzati ai sensi del D.Lgs. n. 509/1994 e gli enti previdenziali privati, istituiti ai sensi del D.Lgs. n. 103/1996, l'autonomia gestionale, organizzativa e contabile riconosciuta loro dalla predetta normativa, consente al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed a quello dell'Economia e delle Finanze un mero controllo dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, così come sono indicati in ogni bilancio di previsione, finalizzato alla verifica degli equilibri finanziari.

Nella tabella PS. 29 vengono presentati i dati relativi allo stato di attuazione, nell'anno 2007, degli investimenti mobiliari ed immobiliari relativi agli Enti pubblici ed agli enti privati.

Tabella PS.29. – DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI - Anno 2007

(milioni di euro) Dati di preconsuntivo

ENTI	Disponibilità finanziaria stabilita nel bilancio	Liquidità maggiori disponibilità accertate	Liquidità utilizzata nell'acquisto di:								
			Investimenti immobiliari	Quote di fondi immobiliari	Pronti contro termine	Titoli di Stato	Obbligazioni	Azioni e partecipazioni	Quote di fondi comuni d'investimento	Gestioni esterne	Altri impieghi *(a)*
Cassa Notariato	160	66	-	-	-	214	-	-	-	-	-
Cassa Geometri	22	-	3	-	-	-		1	1	-	
Cassa Ragionieri e Periti Commerciali											
Cassa Commercialisti	556	108	-	-	90	45	74	-	175	280	-
Cassa Forense	346	154	-	19	-	300	79	74	55	-	-
ENASARCO	236	2.055	-	-	982	-	1.298	-	-	-	-
ENPAB	-	-	-	-	-	-		-	-	-	
ENPACL	50	20	-	-	-	-	69	1	-	-	-
ENPAF	320	230	-	-	230	30	17	14	-	-	-
ENPAIA - Gestione principale											
ENPAIA - Gestione Separata Agrotecnici											
ENPAIA - Gestione Separata Periti Agrari											
ENPALS	34	-	-	25	-	-	-	9	-	-	-
ENPAM	1.409	519	19	921	-	-	605	6	245	80	
ENPAP	45	224	-	-	133	7	-	-	40	78	-
ENPAPI	22	222	-	-	-	30	-	-	72	144	-
ENPAV	3	78	-	-	30	-	21	..	7	6	17
EPAP	169	25	-	-	-	-	-	-	115	-	30
EPPI											
FASC	22	26	-	-	26	-	-	-	17	5	-
INAIL											
INARCASSA											
INPDAP											
INPGI - Gestione principale	80	-	2	-	-	-	-	-	-	52	26
INPGI - Gestione Separata	23	2	-	-	-	-	-	-	-	24	-
IPSEMA											
ONAOSI	271	-	1	-	93	10	100	-	-	-	13
ENAPPSMSAD	440	-	440	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa Sottufficiali Marina Militare	53	-	-	-	-	34	-	-	-	-	-
TOTALE	**4.260**	**3.728**	**465**	**965**		**671**		**104**	**725**	**668**	**86**

N.B.: Se la liquidità disponibile complessivamente accertata è superiore a quella utilizzata nell'esercizio finanziario in corso, il residuo dà luogo a flussi finanziari da destinarsi negli esercizi futuri.
(a) "Altri impieghi" comprende le forme d'investimento non rientranti nelle voci precedenti.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PS. 30. - COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DEGLI ENTI VIGILATI - Anno 2006
(valori in milioni di euro)

	PATRIMONIO IMMOBILIARE		PATRIMONIO MOBILIARE		PATRIMONIO COMPLESSIVO	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
ENTI						
CASSA COMMERCIALISTI	234	9,8	2.159	90,2	2.393	100
CASSA FORENSE	405	11,8	3.023	88,2	3.428	100
CASSA GEOMETRI	396	24,2	1.240	75,8	1.636	100
CASSA NOTARIATO	496	40,0	743	60,0	1.239	100
CASSA RAGIONIERI	434	39,6	661	60,4	1.095	100
ENASARCO	3.016	53,0	2.672	47,0	5.688	100
ENPAB	4	2,3	172	97,7	176	100
ENPACL	124	27,2	332	72,8	455	100
ENPAF	153	17,8	705	82,2	858	100
ENPAIA	361	32,5	750	67,5	1.111	100
ENPAM	2.796	37,0	4.752	63,0	7.548	100
ENPAP	5	1,9	263	98,1	268	100
ENPAPI (ex IP.AS.VI)	1	0,7	115	99,3	115	100
ENPAV	15	11,1	123	88,9	138	100
EPAP	13	4,0	309	96,0	322	100
EPPI	93	23,6	301	76,4	394	100
FASC (Fondo spedizionieri)	56	12,0	409	88,0	465	100
INARCASSA	688	21,5	2.508	78,5	3.197	100
INPGI (gestione Principale)	698	55,8	554	44,2	1.252	100
INPGI (gestione speciale lavoro autonomo)	-	-	143	100,0	143	100
ONAOSI	104	27,9	269	72,1	373	100
ENTI PUBBLICI						
ENPALS	61	4,5	1.293	95,5	1.354	100
INAIL	6.549	36,9	11.182	63,1	17.731	100
INPDAP	782	3,6	20.812	96,4	21.594	100
INPS	308	11,4	2.390	88,6	2.698	89
IPOST	57	4,0	1.382	96,0	1.439	100
IPSEMA	43	18,0	197	82,0	240	100

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 31. - REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO DEGLI ENTI VIGILATI - Anno 2006

	REDDITIVITÀ IMMOBILIARE %		REDDITIVITÀ MOBILIARE %		PATRIMONIO COMPLESSIVO%	
	Lorda	Netta	Lorda	Netta	Lorda	Netta
			ENTI			
CASSA COMMERCIALISTI	6,55	2,18	9,39	8,80	9,08	8,07
CASSA FORENSE	5,69	2,08	12,02	11,53	11,34	10,51
CASSA GEOMETRI	6,40	1,66	-	6,20	6,40	5,07
CASSA NOTARIATO	6,04	3,60	14,23	13,44	10,83	9,35
CASSA RAGIONIERI	5,17	2,11	11,18	10,67	8,79	7,26
ENASARCO	4,50	1,05	6,49	6,07	5,45	3,45
ENPAB	-	-	3,95	3,53	-	3,53
ENPACL	4,71	1,29	7,13	6,46	6,53	5,18
ENPAF	8,09	1,79	5,15	4,54	5,89	3,85
ENPAIA	5,77	3,41	1,20	1,07	2,74	1,86
ENPAM	6,38	1,48	4,74	4,25	5,36	3,19
ENPAP	-	-	5,01	4,31	5,01	4,31
ENPAPI (ex IP.AS.VI)	5,00	3,75	3,79	3,15	3,80	3,16
ENPAV	4,98	1,00	8,66	8,04	8,44	7,62
EPAP	-	-	6,93	6,46	6,93	6,46
EPPI	4,30	2,91	7,58	5,80	6,82	5,13
FASC (Fondo spedizionieri)	3,38	1,88	3,69	3,08	3,64	2,90
INARCASSA	6,24	2,43	3,54	3,04	4,10	2,91
INPGI (gestione Principale)	4,67	2,08	9,04	8,30	6,69	4,95
INPGI (gestione speciale lavoro autonomo)	-	-	8,12	7,24	8,12	7,24
ONAOSI	4,27	4,27	4,06	3,37	4,06	3,37
			ENTI PUBBLICI			
ENPALS	3,61	2,95	2,94	2,58	2,96	2,59
INAIL	3,89	2,91	1,02	0,80	1,31	1,02
INPDAP	8,70	2,75	1,12	0,89	1,23	0,92
INPS	11,70	-0,38	1,97	1,63	2,57	1,51
IPOST	-	-	0,51	0,29	0,51	0,29
IPSEMA	22,74	7,54	1,69	1,38	2,08	1,49

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Nelle tabelle PS. 30 e PS. 31 è stata analizzata la composizione del patrimonio (mobiliare ed immobiliare) e la redditività degli investimenti patrimoniali degli enti previdenziali.

La redditività, che rappresenta un fattore chiave per l'equilibrio di gestione degli Enti e delle Casse professionali in particolare, è stata determinata dagli enti stessi seguendo una metodologia comune, raccomandata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, che coincide con quella dettata dalla Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Ponendo a confronto i dati comunicati dagli enti, si evidenzia una redditività patrimoniale molto differenziata tra enti pubblici e enti privati. Nell'esercizio 2006, per i primi si registrano tassi percentuali di rendimento netto del patrimonio complessivo molto ridotti, che variano dal più elevato registrato dall'ENPALS, pari al 2,59%, ed il più basso, fatto registrare dall'IPOST, pari allo 0,29 per cento.

Per gli Enti privati, nello stesso anno, si evidenziano da una parte, gli elevati rendimenti ottenuti dagli enti Cassa forense (10,51%), Cassa notariato (9,35%) e Cassa commercialisti (8,07%), e dall'altra, rendimenti più modesti realizzati da INARCASSA (2,91%), dal Fondo spedizionieri (2,90%) e dall'ENPAIA (1,86%).

6.9 - CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

La legge 30 marzo 2001, n. 152, abrogando la precedente normativa di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804 e successive modificazioni ed integrazioni, ha dettato una nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale, affidando a tali istituti l'esercizio dell'attività di assistenza, tutela ed informazione, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri ed apolidi presenti sul territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia ed all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione ed emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni ed enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementari o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, si provvede, ai sensi della legge n. 152/2001, mediante il prelevamento di un'aliquota pari allo 0,226% sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrate dall'INPS, dall'INPDAP, dall'INAIL e dall'IPSEMA. Le somme così individuate sono versate, dagli istituti interessati, su un apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

Tale versamento avviene in due fasi. Entro il 31 gennaio di ciascun anno i predetti istituti previdenziali provvedono a versare l'80 % delle somme calcolate applicando la citata aliquota dello 0,226%, sui contributi incassati nell'anno precedente ed entro il 30 giugno la restante quota. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del c.d. "Fondo patronati" per l'anno considerato.

In attesa dell'emanazione del nuovo regolamento, previsto dall'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152, si applicano i criteri di ripartizione del Fondo stabiliti dal decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia, in data 13 dicembre 1994, n. 764 (pubblicato sulla G.U. n. 42, del 20 febbraio 1995). Tali criteri tengono conto, oltre che dell'organizzazione, soprattutto della specifica attività di patrocinio espletata da ciascun istituto di patronato, valutata in rapporto all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi, statisticamente rilevati e controllati dal Servizio ispezione del lavoro di ciascuna provincia, nonché connessi con il conseguimento delle diverse prestazioni previdenziali previste dalla normativa vigente.

La ripartizione definitiva delle somme, affluite per ciascun esercizio, tra gli istituti di patronato che hanno operato nel corso dell'anno considerato, è attuata in base all'elaborazione, in sede ministeriale a livello centrale, dei dati statistici che pervengono da tutte le Direzioni provinciali del lavoro, tramite il Servizio ispezione del lavoro, le quali provvedono, come previsto dalle disposizioni in vigore, ad inviare al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, per ciascun anno, i prospetti statistici debitamente convalidati e corredati dalle varie relazioni specifiche.

Per quanto concerne il controllo dell'organizzazione e dell'attività delle sedi operanti all'estero degli istituti di patronato, la stessa legge n. 152/2001, dispone che il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale provveda ad effettuare le ispezioni necessarie per la verifica stessa, utilizzando lo 0,10% della citata aliquota dello 0,226%, con proprio personale dipendente che abbia particolare competenza in materia (art. 15, comma 2).

E' da evidenziare, comunque, come, mentre tutte le sedi degli istituti di patronato operanti in Italia, attraverso le Direzioni provinciali del lavoro – Servizio ispezione del lavoro – sono sottoposte a verifica annuale, per quanto riguarda le sedi operanti all'estero, le verifiche vengono effettuate solamente a campione. La programmazione degli interventi ispettivi è decisa, sostanzialmente, sulla base di alcuni elementi, in particolare, la sussistenza di presunte irregolarità segnalate da Ambasciate o Consolati esteri, l'esigenza di verificare picchi di attività che è stata dichiarata da alcuni patronati rispetto all'andamento generale della situazione risultante con riferimento a tutti i patronati, di tenere conto delle ispezioni già effettuate, ovvero delle sedi mai verificate o verificate non di recente.

Obiettivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale è quello di arrivare, nel più breve tempo possibile, ad effettuare una verifica presso tutte le sedi dichiarate operanti in ciascun anno dagli istituti di patronato.

A decorrere dall'anno 2002, al fine di assicurare tempestivamente agli istituti di patronato e di assistenza sociale le somme occorrenti per il regolare funzionamento, l'articolo 13, comma 5 della citata legge n. 152/2001, ha previsto che, in ogni caso, entro il primo trimestre di ciascun anno, è assicurata agli istituti di patronato l'erogazione delle quote di rispettiva competenza nei limiti dell'80 per cento delle somme impegnate nell'esercizio finanziario precedente.

Nella tabella PS. 32 vengono riportate le somme attribuite a ciascun istituto di patronato e di assistenza sociale dal 2001 al 2004, in via definitiva ed in via provvisoria per il 2005 e 2006, con le relative percentuali.

Tabella PS. 32. - CONTRIBUTO PUBBLICO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE (importi in euro)

ISTITUTI DI PATRONATO	2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Anticipazione	%	Anticipazione	%
ACLI - Patronato Ass. Cristiana Lavoratori Italiani	34.267.507	11,7	35.951.372	11,6	38.253.929	11,3	40.263.662	11,5	36.398.160	11,2	29.446.130	11,3
INCA - Istituto Nazionale Confederale di Assistenza	72.114.618	24,6	74.669.228	24,0	80.108.773	23,7	82.160.037	23,6	73.756.458	22,6	60.681.029	23,3
INAS - Istituto Nazionale Assistenza Sociale	55.665.849	19,0	57.305.252	18,4	60.859.156	18,0	61.307.537	17,6	55.758.640	17,1	45.840.920	17,6
ITAL - Istituto Tutela e Assistenza Lavoratori	20.582.203	7,0	22.608.601	7,3	25.836.711	7,6	26.815.079	7,7	25.639.586	7,9	20.079.208	7,7
EPACA - Ente di Patr. E Ass. Coltivatori Agricoli	21.472.891	7,3	24.549.743	7,9	26.703.516	7,9	26.566.499	7,6	25.220.034	7,7	19.569.149	7,5
ENASCO - Ente Naz. Ass. Commercianti	12.928.118	4,4	12.872.204	4,1	14.290.776	4,2	14.720.378	4,2	14.314.795	4,4	10.964.887	4,2
INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	15.108.577	5,2	15.822.889	5,1	16.786.491	5,0	16.641.291	4,8	15.622.213	4,8	12.511.513	4,8
EPASA - Ente Privato Attività Sociali ed Assistenziali	9.573.599	3,3	9.958.832	3,2	10.585.093	3,1	10.608.721	3,0	10.104.570	3,1	7.819.695	3,0
INAPA - Istituto Naz. Ass. e Patronato Artigiano	12.132.515	4,1	12.505.426	4,0	13.531.901	4,0	13.352.599	3,8	12.703.521	3,9	9.913.604	3,8
EASA - Ente Assistenza Sociale per gli Artigiani	1.007.260	0,3	1.064.821	0,3	1.118.021	0,3	1.016.296	0,3	987.975	0,3	781.970	0,3
ITACO - Ist. tutela ass. esercenti attività commerciali	3.509.362	1,2	3.779.081	1,2	4.108.520	1,2	4.332.288	1,2	4.194.604	1,3	3.136.535	1,2
ENAPA - Ente Naz. Ass. Patrocinio Agricoltori	5.961.433	2,0	6.467.016	2,1	6.912.265	2,0	7.191.549	2,1	6.917.919	2,1	5.221.787	2,0
ENAS - Ente Nazionale di Assistenza Sociale	4.918.062	1,7	5.106.407	1,6	5.947.715	1,8	6.379.249	1,8	6.110.144	1,9	4.691.817	1,8
ENPAC - Ente Nazionale Assistenza Coltivatori (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ENCAL - Ente Naz. Confed. Assistenza Lavoratori	3.939.947	1,3	3.888.644	1,3	4.116.543	1,2	4.018.445	1,2	3.413.309	1,0	2.993.222	1,1
INPAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	2.201.879	0,8	2.497.692	0,8	2.618.421	0,8	2.617.621	0,8	2.521.181	0,8	1.950.596	0,7
SIAS - Servizio Ital. Ass. Soc. per i Serv. Soc.	5.544.134	1,9	5.129.655	1,7	5.825.844	1,7	6.829.658	2,0	6.452.799	2,0	4.830.802	1,9
INAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori (b)	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
CLAAI - Patr. Confed. Lib. Ass. Artigiane Italiane	1.135.922	0,4	1.416.356	0,5	1.497.828	0,4	1.426.340	0,4	1.464.826	0,4	1.042.626	0,4
FACI - Ist. Patr. e Ass. Sociale Clero Italiano (c)	1.042.391	0,4	1.505.031	0,5	1.119.527	0,3	-	-	-	-	-	-
ACAI - Patronato Ass. Cristiana Artigiani Italiani	10.118.790	3,5	11.461.606	3,7	11.869.919	3,5	12.526.905	3,6	11.496.229	3,5	9.122.978	3,5
SBR - Sozialer Beratungsring	71.269	-	82.356	-	89.721	-	93.187	-	73.584	-	72.290	-
EPAS - Ente Patronato Assistenza Sociale (d)	-	-	1.365.044	0,4	3.443.870	1,0	4.964.714	1,4	6.271.819	1,9	5.213.130	2,0
INAPI - Istituto Naz. Assistenza Piccoli Imprenditori (e)	-	-	274.392	0,1	870.644	0,3	1.444.432	0,4	1.722.953	0,5	1.367.379	0,5
LABOR (f)	-	-	606.139	0,2	1.333.371	0,4	2.053.560	0,6	2.492.993	0,8	1.963.580	0,8
INPAS - Istituto Naz. Previdenza Assistenza Sociale (g)	-	-	-	-	274.707	0,1	738.023	0,2	1.183.927	0,4	655.970	0,3
SENAS (h)		-		-		-	559.681	0,2	1.226.790	0,4	735.298	0,3
INFORMAFAMIGLIA (i)		-		-		-		-		-	50.400	0,0
FENALCA (l)		-		-		-		-		-	150.000	0,1
TOTALE	**293.296.326**	**100,0**	**310.887.787**	**100,0**	**338.103.262**	**100,0**	**348.627.751**	**100,0**	**326.049.029**	**100,0**	**260.806.515**	**100,0**

(a) Con decreto in data 7 agosto 2000 il Patronato ENPAC è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore.
(b) Con decreto in data 25 febbraio 1999 il Patronato INAL è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore.
(c) L'Organizzazione promotrice del Patronato Faci ha provveduto, nel dicembre 2003, allo scioglimento del patronato stesso.
(d) Definitivamente riconosciuto con decreto del 3 marzo 2003
(e) Definitivamente riconosciuto con decreto 23 aprile 2003
(f) Definitivamente riconosciuto con decreto 7 aprile 2003
(g) Definitivamente riconosciuto con decreto 9 giugno 2003
(h) Definitivamente riconosciuto con decreto 20 luglio 2005
(i) Definitivamente riconosciuto con decreto 11 settembre 2006
(l) Definitivamente riconosciuto con decreto 26 febbraio 2007

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

6.10 - ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE

L'attività del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in materia internazionale, nel corso dell'anno 2007, si è concentrata sia in ambito nazionale, sia nel settore comunitario.

Tra i provvedimenti legislativi intervenuti nel corso dell'anno 2007, si può annoverare il Regolamento (CE) n.1992/2006, contenente modifiche varie al reg. 1408/71 (coordinamento delle legislazioni nazionali di sicurezza sociale), al fine di adeguarlo all'evoluzione delle normative nazionali di sicurezza sociale e specificamente alle importanti riforme in materia di sicurezza sociale intervenute in Svezia, Finlandia e Olanda; il Regolamento (CE) n.1791/2006, contenente adattamenti dei Reg. 1408/71 e 574/72 a seguito dell'adesione di Romania e Bulgaria ed il Regolamento (CE) n.311/2007, contenente aggiornamento degli allegati al Reg. 574/72.

È in corso, presso il Gruppo Affari sociali del Consiglio dell'Unione europea, la discussione dell'allegato XI al Regolamento 883/2004, di riforma del sistema di coordinamento delle legislazioni nazionali di sicurezza sociale, contenente le disposizioni particolari di applicazione delle legislazioni nazionali e del Regolamento di applicazione del citato Regolamento 883/2004. I lavori dovrebbero concludersi nel 2008.

Tra i fatti amministrativi di maggior rilievo va menzionato il Decreto 19 gennaio 2007, emanato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente l'individuazione, per l'anno 2007, delle retribuzioni convenzionali per il calcolo dei contributi dovuti alle assicurazioni sociali obbligatorie in favore dei lavoratori italiani operanti in Paesi extracomunitari non convenzionati. Inoltre, va citato il Protocollo di modifica art. 26, comma 1 e art. 33 dell'Accordo Amministrativo di applicazione della Convenzione Italo – sammarinese in materia di sicurezza sociale, che accelera la procedura di rimborso delle prestazioni di disoccupazione.

6.11 - LE FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI

Nel 2007 è entrata in vigore la nuova disciplina della previdenza complementare introdotta dal Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. Il meccanismo del conferimento, anche mediante modalità tacite, del TFR maturando alla previdenza complementare da parte dei lavoratori dipendenti del settore privato ha rappresentato uno dei principali elementi della nuova configurazione del sistema. Alla fine del mese di gennaio, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha emanato due decreti, rispettivamente per consentire l'espressione della scelta relativa al conferimento del TFR e per disciplinarne l'eventuale destinazione al "fondo di tesoreria" ai sensi della legge finanziaria 2007. Per chiarire alcuni aspetti operativi circa le modalità di tale conferimento, la COVIP ha poi predisposto apposite direttive e orientamenti.

L'attuazione della Direttiva 2003/41/CE in tema di attività e supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali, effettuata con il Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 28, ha poi modificato il testo del Decreto lgs.252/2005 introducendo la disciplina dell'attività transfrontaliera dei fondi pensione; con l'occasione sono state introdotte nuove disposizioni in tema di sanzioni penali e amministrative. Altre modifiche riguardano diversi aspetti rilevanti dell'operatività dei fondi pensione tra cui la disciplina degli investimenti delle risorse dei fondi pensione stessi.

Nel quadro della normativa secondaria da emanare ai sensi del decreto lgs.252/2005 per regolare aspetti specifici dell'operatività delle forme pensionistiche complementari, si inserisce il DM 79/2007 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale che reca la nuova disciplina in

tema di requisiti di professionalità e di onorabilità dei componenti degli organi dei fondi pensione. L'adeguamento delle forme pensionistiche preesistenti al nuovo ordinamento di sistema è stato regolato con DM 62/2007 emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale cui è seguita successiva direttiva COVIP.

Nel corso del 2007, la COVIP ha proseguito nell'attività di definizione del quadro regolamentare intrapresa nel mese di novembre 2006 con la predisposizione degli schemi di statuto, regolamento e di nota informativa dei fondi pensione, predisponendo altri provvedimenti necessari al buon funzionamento del sistema quali il nuovo Regolamento delle procedure sanzionatorie, l'istituzione del Registro dei fondi pensione dotati di personalità giuridica e le relative procedure per l'iscrizione delle forme pensionistiche complementari.

Alla fine del 2007, il numero complessivo degli iscritti alle forme pensionistiche complementari supera i 4,5 milioni, con un aumento di oltre un milione e quattrocentomila unità, pari al 43 per cento rispetto al corrispondente dato di fine 2006; si tratta per la quasi totalità di scelte espresse in forma esplicita. Il complesso delle adesioni dei lavoratori dipendenti del settore privato alle forme complementari supera i 3 milioni di aderenti con un incremento superiore al milione e 200.000 unità, quasi il 66 per cento in più rispetto al dato di fine 2006.

Tabella PS. 33. – ADESIONI TOTALI ALLE FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI

	Numero forme	Iscritti al 31/12/2006 (1)	Iscritti al 31/12/2007 (1)	Variazione % iscritti 2007-2006
FONDI PENSIONE NEGOZIALI	**42**	**1.219.372**	**1.996.722**	**63,8**
di cui:				
LDSP (lavoratori dipendenti del settore privato)		*1.095.546*	*1.859.051*	*69,7*
FONDI PENSIONE APERTI	**81**	**440.486**	**745.389**	**69,2**
di cui:				
LDSP (2)		*83.585*	*326.490*	*290,6*
"NUOVI" PIP	**72**	**-**	**483.210**	
di cui:				
di cui: LDSP (2)		*-*	*296.740*	
"VECCHI" PIP (3)		**959.867**	**800.000**	
di cui:				
LDSP		*100.000*	*....*	
FONDI PENSIONE PREESISTENTI (4)	**432**	**649.519**	**650.000** (5)	
di cui:				
LDSP		*550.000 (5)*	*550.000 (5)*	
TOTALE ISCRITTI		**3.269.244**	**4.675.321**	**43,0**
di cui:				
LDSP		*1.829.131*	*3.032.281*	*65,8*

(1) Dati riferiti agli iscritti totali segnalati dalle forme pensionistiche complementari, comprensivi pertanto anche delle adesioni realizzate secondo modalità tacite, con l'esclusione peraltro di quelle relative a FondInps.
(2) Si è ipotizzato che tutti gli aderenti lavoratori dipendenti facciano riferimento al settore privato.
(3) I dati relativi agli iscritti ai "vecchi" PIP, in quanto in realtà riferiti al numero delle polizze emesse dall'avvio della commercializzazione, sono sovrastimati per un ammontare che, in base a verifiche in corso, si aggira tra il 10 e il 15 per cento. I dati relativi ai LDSP iscritti a "vecchi" PIP sono in corso di rilevazione; per il 2006 è riportata una stima riferita ai LDSP passati ai "nuovi" PIP; per il 2007 vengono provvisoriamente posti a zero nei totali.
(4) I dati fanno riferimento esclusivamente agli iscritti attivi; non si tiene conto pertanto degli iscritti non versanti e dei differiti.
(5) Dati stimati..

Fonte: Covip.

Più contenuto, ma ugualmente significativo, è l'incremento delle risorse destinate alle prestazioni, che risente del fatto che il flusso di TFR effettivamente pervenuto riguarda soltanto una porzione dell'anno. Per i fondi di nuova istituzione si nota un incremento delle risorse pari a un quarto rispetto al valore di fine 2006. Considerando anche le forme pensionistiche preesistenti, si stima che le risorse destinate alle prestazioni a fine 2007 siano complessivamente superiori ai 57 miliardi.

Alla fine del 2007 resta invariato il numero delle iniziative di origine negoziale autorizzate, pari a 42, in quanto si è verificata l'istituzione di nuove forme pensionistiche in quei settori in cui non erano ancora state attuate iniziative ma vi è stata l'uscita dal sistema di alcuni fondi rivolti prevalentemente ai lavoratori autonomi. Pertanto, sono ora ricompresi nel raggio di azione dei fondi negoziali i lavoratori dipendenti di tutto il settore industriale, del settore agricolo e di gran parte del terziario. I fondi pensione negoziali hanno raccolto complessivamente nel 2007 quasi 800.000 nuove adesioni e raggiungono i 2 milioni di iscritti, con un incremento del 63,8 per cento rispetto al corrispondente dato di fine 2006. Si tratta quasi esclusivamente di adesioni di lavoratori dipendenti del settore privato, infatti, in tale ambito i fondi negoziali raggiungono 1.860.000 iscritti, registrando un aumento pari a quasi il 70 per cento rispetto al dato di fine 2006. Le risorse destinate alle prestazioni raccolte al 31 dicembre 2007 si attestano sui 11,6 miliardi di euro, con un incremento del 25 per cento rispetto ai livelli del 2006.

Per quanto riguarda i fondi pensione aperti si evidenzia una crescita delle adesioni dei lavoratori autonomi e un maggiore coinvolgimento dei lavoratori dipendenti rispetto al passato. Si registrano nel 2007 più di 300.000 nuovi aderenti ai fondi pensione aperti per un totale di 745.389 iscritti. In particolare, le adesioni di lavoratori dipendenti quadruplicano di numero rispetto al 2006, facendo registrare nel 2007 più di 240.000 nuovi aderenti, per un totale di quasi 330.000 iscritti appartenenti a tale categoria; l'aumento delle adesioni dei lavoratori dipendenti ha interessato tanto quelle su base collettiva, che risultano all'incirca triplicate rispetto alla fine del 2006, quanto le adesioni individuali. Gli iscritti tra i lavoratori autonomi sono pari a circa 420.000 unità, con un incremento del 17 per cento rispetto al dato di fine 2006. Nel 2007 il numero dei fondi pensione aperti autorizzati all'esercizio dell'attività è pari 81. I fondi gestiti da imprese di assicurazione sono 57 mentre sono 17 quelli gestiti da SGR; le banche e le SIM gestiscono, rispettivamente, 1 e 6 fondi aperti. Per quanto riguarda l'attivo netto destinato alle prestazioni, al 31 dicembre 2007 in questo comparto della previdenza complementare si registra una crescita di circa il 21 per cento rispetto alla fine del 2006, raggiungendo i 4,3 miliardi di euro.

Gli iscritti ai 72 PIP "nuovi", ovvero adeguati alla nuova normativa di settore, risultano essere 483.210. Va tuttavia considerato che tali PIP sono costituiti sia da quelli istituiti ex-novo in occasione della riforma, sia da PIP di antecedente istituzione che hanno poi provveduto agli adeguamenti richiesti dalla nuova disciplina. Circa un terzo degli iscritti sono soggetti che già aderivano a questa seconda categoria di PIP e, pertanto, non possono considerarsi come addizionali al novero degli aderenti alla previdenza complementare. Degli aderenti ai PIP "nuovi", più del 60 per cento risultano essere lavoratori dipendenti. Oltre agli iscritti ai "nuovi" PIP, devono altresì essere considerati coloro che sono rimasti iscritti ai "vecchi" PIP che non si sono adeguati.

A fine 2007 risultano 432 fondi istituiti antecedentemente all'introduzione della nuova disciplina; fra questi 294 sono autonomi, 138 sono interni a banche, a imprese di assicurazione e a società non finanziarie.

VII – IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

7.1. - I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

La legge finanziaria per il 2007 (legge 296/2006) ha individuato il livello complessivo della spesa del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), al cui finanziamento concorre ordinariamente lo Stato, per l'esercizio 2007 in 96,040 miliardi, mentre la legge 64/2007 ha ulteriormente incrementato tale livello di 0,511 miliardi, a seguito delle maggiori esigenze finanziarie derivanti dalla abolizione disposta per il 2007 della quota fissa sulla ricetta per le prestazioni di specialistica ambulatoriale. La spesa prevista per l'anno 2007 risultava pari, pertanto, a 96,551 miliardi.

La spesa complessiva effettiva del SSN, desunta dai dati del SIS (Sistema Informativo Sanitario) del 4° trimestre 2007, alla data del 20 febbraio 2008, viene intesa quale somma dei costi di produzione delle funzioni assistenziali con i saldi della gestione straordinaria e di quella relativa all'intramoenia, sostenuta nell'anno 2007 (Tabelle SA-1, SA-2) ed ammonta a 102,519 miliardi, di cui 102,002 miliardi riferiti alle regioni e alle province autonome[1] e 0,517 miliardi agli altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato[2].

Il rapporto tra spesa complessiva del SSN e PIL si attesta al 6,7% pari alla media dell'ultimo quadriennio.

L'incremento percentuale della spesa complessiva regionale del SSN, rispetto al 2006, è pari al 2,9%, rilevandosi riduzioni nei soli casi di Lazio e Sicilia e incrementi in tutte le altre regioni con punte del 9,3% in Friuli e del 6,0% in Calabria.

La spesa media pro-capite nazionale è di 1.739 euro, mentre il valore medio riferito alle regioni e alle province autonome (p.a) è di 1.731 euro. A livello territoriale[3] si riscontra un'ampia variabilità, con il valore minimo di 1.581 euro della Calabria e il valore massimo pari a 2.202 euro della p.a. di Bolzano.

Dall'analisi dei costi per funzioni di spesa, eseguita con riferimento ai costi integrali di produzione del SSN, si rileva (Tabelle SA.4, Appendice SA.1):

---

[1] Non sono state considerate le voci di costo "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie". I dati del SIS possono divergere in parte da quelli forniti dall'ISTAT a causa dei differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento / ricavo e di spesa / costo.

[2] Croce Rossa Italiana, Istituti Zooprofilattici sperimentali, Università (per borse di Studio agli specializzandi), Cassa DD.PP. (per rimborso mutui pre-riforma).

[3] I dati non tengono conto delle correzioni per mobilità sanitaria interregionale, i cui saldi sono sommati algebricamente ai costi ed ai ricavi in sede di determinazione del risultato di esercizio, né delle correzioni relative ai saldi della mobilità internazionale.

Tabella SA. 1. – SPESA E FINANZIAMENTO DEL SSN – *ANALISI PER ENTI, FUNZIONI DI SPESA E FONTI DI*

	2004				20	
		Composizione %	+/- anno precedente %	Procapite euro		Composizione %
SPESA (1)	**91,222**	**100,0**	**10,8**	**1.568**	**97,163**	**100,0**
PIL e Spesa SSN / PIL	**1.391,530**	**6,6**	**4,2**	**23.920**	**1.428,375**	**6,8**
- REGIONI e PP.AA.	90,079	100,0	10,0	1.548	96,327	100,0
Personale	29,505	32,8	5,6	507	31,759	33,0
Beni e altri Servizi	22,511	25,0	13,4	387	26,611	27,6
Medicina Generale convenzionata	5,012	5,6	4,5	86	5,691	5,9
Farmaceutica convenzionata	12,098	13,4	8,1	208	11,894	12,3
Specialistica convenzionata e accreditata	3,093	3,4	7,7	53	3,231	3,4
Riabilitativa accreditata	2,127	2,4	6,7	37	2,206	2,3
Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata	1,293	1,4	9,1	22	1,440	1,5
Altra Assistenza convenzionata e accreditata	3,986	4,4	7,1	69	4,293	4,5
Ospedaliera accreditata	9,133	10,1	9,2	157	8,147	8,5
Saldo gestione straordinaria	1,247				1,002	
Saldo intramoenia	-0,122				-0,137	
Mobilità verso Bambino Gesù (2)	0,163		2,8		0,162	
Mobilità verso Smom (2)	0,032				0,029	
- RETTIFICHE concordate con le Regioni (3)	0,694				0,377	
- ALTRI ENTI (4)	0,449		5,3		0,459	
Finanziati con FSN	0,449		5,3		0,459	
FINANZIAMENTO (5)	**84,800**	**93,0**	**5,9**	**1.458**	**91,201**	**93,9**
Finanziamento SSN / PIL		6,1				6,4
- REGIONI e PP.AA.	84,289	0,0	6,0	1.449	90,603	100,0
Irap e Addizionale Irpef	34,765	1,2	3,6	598	36,366	40,1
Fabbisogno ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise)	35,063	41,6	4,1	603	39,116	43,2
Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	6,669	7,9	17,3	115	7,597	8,4
Ricavi e Entrate Proprie varie	2,497	3,0	4,8	43	2,662	2,9
FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato	5,295	3	5,5	91	4,861	5,4
- RETTIFICHE concordate con le Regioni (3)	0,062				0,139	
- ALTRI ENTI (4)	0,449		5,3		0,459	
Finanziati con FSN	0,449		5,3		0,459	
DISAVANZO (6)	**-6,423**	)	**184,4**	**-110**	**-5,962**	**6,1**
Disavanzo SSN / PIL		0,5				0,4
Disavanzo a carico dello Stato 2001-2003 (L. 311/04)				**-1,450** per il periodo 2001-2003 (L. 311/04) **-3,000** per il periodo 2002-2004 (di cui 1,000 dal FSN 2006) (L. 266/05 **-3,000** per il periodo 2001-2005 (L. 64/07)		
Disavanzo a carico dello Stato coperto con Fondo Transitorio ex L. 296/06						
Disavanzo a carico delle Regioni				**-14,540** per il periodo 2001 - 2005		

(*) Il dato relativo all'anno precedente non è disponibile o è diversamente classificato.
I dati sopra riportati possono divergere in parte da quelli Istat, a causa di differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento e di spesa.
(1) Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, Costi stimati per
(2) Le spese relative al Bambino Gesù e allo Smom (Sovrano Militare Ordine di Malta) sono da imputarsi alle funzioni "Specialistica convenzionata e accreditata" e "Ospedaliera accreditata".
(3) Vengono operate su alcune voci di costo e di ricavo in sede di tavolo di monitoraggio della spesa regionale. Per il 2007 non sono ancora state concordate con le Regioni.
(4) Croce Rossa Italiana (finanziamento corrente), Cassa DD PP (mutui pre-riforma), Università (borse di studio per gli specializzandi), Istituti Zooprofilattici Sperimentali (finanziamento
(5) Per Finanziamento del SSN si intende la somma dei ricavi al netto di quelli relativi alla gestione straordinaria e aell'intramoenia.
(6) Corrispondente alla somma algebrica degli avanzi e dei disavanzi delle singole Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

FINANZIAMENTO - ANNI 2004-2007 (miliardi di euro)

05		2006				2007			
+/- anno precedente %	Procapite euro		Composizione %	+/- anno precedente %	Procapite euro		Composizione %	+/- anno precedente %	Procapite euro
6,5	**1.662**	**99,648**	**100,0**	**2,6**	**1.700**	**102,519**	**100,0**	**2,9**	**1.739**
2,6	**24.432**	**1.479,981**	**6,7**	**3,6**	**25.253**	**1.535,540**	**6,7**	**3,8**	**26.052**
6,9	1.648	99,164	100,0	2,9	1.692	102,002	100,0	2,9	1.731
7,6	543	33,402	33,7	5,2	570	33,746	33,1	1,0	573
18,2	455	26,902	27,1	1,1	459	29,507	28,9	9,7	501
13,5	97	5,932	6,0	4,2	101	5,996	5,9	1,1	102
-1,7	203	12,383	12,5	4,1	211	11,579	11,4	-6,5	196
4,4	55	3,502	3,5	8,4	60	3,617	3,5	3,3	61
3,7	38	2,287	2,3	3,7	39	2,230	2,2	-2,5	38
11,3	25	1,548	1,6	7,5	26	1,622	1,6	4,7	28
7,7	73	4,614	4,7	7,5	79	4,795	4,7	3,9	81
-10,8	139	8,488	8,6	4,2	145	8,814	8,6	3,8	150
		0,058				0,088			
		-0,157				-0,196			
-0,6		0,176		8,6		0,176		-	
-8,1		0,029		-0,8		0,029		-	
		-				-			
2,2		0,485		5,5		0,517		6,7	
2,2		0,485		5,5		0,517		6,7	
7,5	**1.560**	**95,129**	**95,5**	**4,3**	**1.623**	**99,351**	**96,9**	**4,4**	**1.686**
			6,4				6,5		
7,5	1.550	94,645	100,0	4,5	1.615	98,833	100,0	4,4	1.677
4,6	622	37,280	39,4	2,5	636	38,200	38,7	2,5	648
11,6	669	41,932	44,3	7,2	715	44,852	45,4	7,0	761
13,9	130	7,935	8,4	4,4	135	9,179	9,3	15,7	156
6,6	46	2,739	2,9	2,9	47	2,871	2,9	4,8	49
-8,2	83	4,759	5,0	-2,1	81	3,731	3,8	-21,6	63
		-				-			
2,2		0,485		5,5		0,517		6,7	
2,2		0,485		5,5		0,517		6,7	
-7,2	**-102**	**-4,519**	**4,5**	**-24,2**	**-77**	**-3,169**	**3,1**	**-29,9**	**-54**
			0,3				0,2		
			-				-		
						-1,000 (L. 296/06)			
		-4,519				**-2,169**			

accantonamenti e Variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia.

corrente).

Tabella SA. 2. – SPESA DEL SSN - *ANNI 2004-2007* (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2004			20	
		+/- anno preced. %	Procapite euro		+/- anno preced. %
Piemonte	7.110,731	15,7	1.654	7.192,655	1,2
Valle d'Aosta	208,997	5,8	1.707	224,758	7,5
Lombardia	13.396,702	5,3	1.437	14.777,327	10,3
Provincia autonoma di Bolzano	937,446	3,3	1.976	982,400	4,8
Provincia autonoma di Trento	822,149	2,2	1.664	856,642	4,2
Veneto	6.966,003	6,7	1.491	7.560,710	8,5
Friuli-Venezia Giulia	1.885,340	8,9	1.569	1.987,822	5,4
Liguria	2.862,378	15,8	1.806	2.924,715	2,2
Emilia-Romagna	6.710,160	9,8	1.630	7.053,411	5,1
Toscana	5.671,978	10,5	1.583	5.927,252	4,5
Umbria	1.342,779	5,2	1.573	1.398,837	4,2
Marche	2.276,704	9,3	1.506	2.345,038	3,0
Lazio	9.697,558	20,1	1.852	10.107,400	4,2
Abruzzo	1.953,022	-1,0	1.511	2.246,372	15,0
Molise	519,568	-1,3	1.614	654,418	26,0
Campania	8.765,836	12,5	1.518	9.663,536	10,2
Puglia	5.422,360	5,8	1.337	6.160,918	13,6
Basilicata	826,589	7,5	1.385	897,681	8,6
Calabria	2.768,011	7,0	1.377	2.858,194	3,3
Sicilia	7.494,782	12,8	1.497	7.814,847	4,3
Sardegna	2.439,577	7,3	1.482	2.692,359	10,4
ITALIA	**90.078,671**	**10,0**	**1.548**	**96.327,292**	**6,9**

Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi di produzione delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, stimati e
Si ricomprendono:
- i valori della mobilità passiva verso il Bambino Gesù e lo Smom.

Non si ricomprendono:
- i valori della mobilità passiva interregionale ed infraregionale;
- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie".

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati al 4° trimestre.

05	2006			2007		
Procapite euro		+/- anno preced. %	Procapite euro		+/- anno preced. %	Procapite euro
1.661	7.457,255	3,7	1.720	7.754,971	4,0	1.784
1.829	245,211	9,1	1.987	247,401	0,9	1.989
1.573	15.351,355	3,9	1.627	16.120,234	5,0	1.695
2.059	1.020,557	3,9	2.128	1.067,971	4,6	2.202
1.722	900,387	5,1	1.800	941,072	4,5	1.864
1.609	7.871,575	4,1	1.668	8.157,991	3,6	1.715
1.650	1.983,394	-0,2	1.644	2.167,322	9,3	1.791
1.837	2.955,770	1,1	1.846	3.067,154	3,8	1.906
1.699	7.311,686	3,7	1.754	7.615,948	4,2	1.811
1.647	6.199,191	4,6	1.718	6.315,076	1,9	1.740
1.629	1.464,770	4,7	1.696	1.492,953	1,9	1.715
1.544	2.449,247	4,4	1.607	2.534,824	3,5	1.654
1.918	10.703,191	5,9	2.024	10.425,232	-2,6	1.931
1.729	2.211,485	-1,6	1.698	2.270,761	2,7	1.737
2.033	589,928	-9,9	1.835	614,769	4,2	1.918
1.669	9.207,867	-4,7	1.590	9.577,045	4,0	1.654
1.514	6.256,224	1,5	1.537	6.619,515	5,8	1.626
1.505	914,015	1,8	1.535	963,149	5,4	1.625
1.423	2.986,456	4,5	1.488	3.164,400	6,0	1.581
1.559	8.448,459	8,1	1.685	8.224,197	-2,7	1.639
1.632	2.635,957	-2,1	1.595	2.660,276	0,9	1.605
1.648	**99.163,980**	**2,9**	**1.692**	**102.002,261**	**2,9**	**1.731**

variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia.

Tabella SA. 3. – COSTI E RICAVI DEL SSN – ANNI 2004-2007 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2004							20				
	COSTI	RICAVI	Rettifiche concordate con le Regioni	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale	RISULTATO di ESERCIZIO	Procapite euro	RISULTATO di ESERCIZIO da tavolo di monitoraggio	COSTI	RICAVI	Rettifiche concordate con le Regioni	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale	RISULTATO di ESERCIZIO
	A	B	C	D	A+B+C+D			A	B	C	D	A+B+C+D
Piemonte	-7.358,254	6.706,126	0,407	-19,003	-670,725	-156	-662,245	-7.529,994	7.541,601	0,966	-10,732	1,840
Valle d'Aosta	-211,994	214,974	-	-16,282	-13,302	-109	23,698	-228,080	231,762	-	-17,597	-13,914
Lombardia	-13.625,233	13.318,055	-128,879	438,503	2,446	-	-30,039	-15.077,616	14.641,398	-	422,094	-14,124
Provincia autonoma di Bolzano	-949,752	968,363	-	6,600	25,211	53	279,050	-993,858	1.015,790	-	6,129	28,061
Provincia autonoma di Trento	-844,383	850,794	-	-15,381	-8,970	-18	179,429	-881,567	894,551	-	-15,825	-2,840
Veneto	-7.149,291	7.038,690	-0,001	116,280	5,678	1	2,677	-7.732,002	7.499,530	-0,002	118,374	-114,100
Friuli-Venezia Giulia	-1.939,222	1.933,065	-	15,520	9,363	8	109,328	-2.057,630	2.069,538	-0,480	15,261	26,689
Liguria	-2.909,442	2.599,584	0,128	-19,052	-328,782	-207	-310,471	-2.969,666	2.734,841	0,908	-18,642	-252,559
Emilia-Romagna	-6.879,404	6.228,596	-12,318	270,712	-392,414	-95	-440,554	-7241,089	6.935,590	-2,726	289,197	-19,028
Toscana	-5.826,637	5.482,618	8,967	103,664	-231,389	-65	-241,076	-6.064,150	5.945,233	-4,879	103,932	-19,864
Umbria	-1.364,215	1.284,587	-0,189	27,252	-52,565	-62	-82,337	-1.442,715	1.415,867	1,880	18,612	-6,356
Marche	-2.344,902	2.227,092	7,308	-44,959	-155,461	-103	-144,904	-2.399,394	2.424,935	-4,777	-43,837	-23,074
Lazio	-9.857,867	8.146,083	-378,252	42,503	-2.047,533	-391	-2.158,588	-10.472,976	8.676,197	-192,681	63,863	-1.925,597
Abruzzo	-1.984,788	1.863,697	-4,875	17,377	-108,589	-84	-291,808	-2.277,577	2.023,351	16,490	13,306	-224,429
Molise	-530,542	486,595	-0,423	0,261	-44,109	-137	-89,116	-661,880	516,152	-0,078	6,354	-139,452
Campania	-8.927,914	8.006,674	-18,000	-260,570	-1.199,810	-208	-1.323,058	-9.794,638	8.276,162	-	-269,287	-1.787,763
Puglia	-5.589,169	5.784,351	-85,181	-153,548	-43,547	-11	21,168	-6.321,349	6.082,802	85,181	-173,009	-326,375
Basilicata	-835,647	858,389	-1,183	-53,928	-32,369	-54	-34,456	-915,923	921,122	-0,015	-47,960	-42,776
Calabria	-2.806,498	2.888,712	-7,565	-210,573	-135,924	-68	-147,891	-2.880,116	3.012,744	-0,945	-211,732	-80,049
Sicilia	-7.608,010	7.055,671	-	-195,353	-747,692	-149	-817,329	-7932,913	7.566,260	-136,250	-196,493	-699,396
Sardegna	-2.467,637	2.278,137	-12,675	-50,023	-252,198	-153	-252,028	-2.736,107	2.461,039	-0,185	-52,010	-327,263
ITALIA	**-92.010,802**	**86.220,851**	**-632,731**		**-6.422,681**	**-110**	**-6.410,549**	**-98.611,240**	**92.886,465**	**-237,593**		**-5.962,368**
		SOLO PERDITE			-6.465,379				SOLO PERDITE			-6.018,958
		SOLO UTILI			42,698				SOLO UTILI			56,590

Dati di Consuntivo, tranne che per l'ultimo anno della serie storica (IV° Trimestre).
I valori dei saldi della mobilità interregionale non sono ancora aggiornati in relazione agli esiti degli accordi regionali bilaterali per la composizione delle controversie concernenti i relativi considerato relativo ai saldi di mobilità interregionali e verso il Bambino Gesù e l'Acismom

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

05		2006							2007						
Pro-capite euro	RISULTATO di ESERCIZIO da tavolo di monitoraggio	COSTI	RICAVI	Rettifiche concordate con le Regioni	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale	RISULTATO di ESERCIZIO	Pro-capite euro	RISULTATO di ESERCIZIO da tavolo di monitoraggio	COSTI	RICAVI	Rettifiche concordate con le Regioni	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale	RISULTATO di ESERCIZIO	Pro-capite euro	RISULTATO di ESERCIZIO da tavolo di monitoraggio
		A	B	C	D	A+B+C+D			A	B	C	D	A+B+C+D		
-	-6,467	-7.642,034	7.646,800	-	-11,938	-7,172	-2	1,339	-7.920,086	7.835,907	-	-11,938	-96,117	-22	-96,119
-113	-12,598	-249,188	252,942	-	-17,270	-13,517	-110	-17,360	-251,199	254,038	-	-17,270	-14,432	-116	-14,432
-2	2,031	-15.598,203	15.162,996	-	430,993	-4,213	-	-0,293	-16.375,625	15.954,066	-	430,993	9,435	1	9,429
59	28,532	-1.037,897	1.057,308	-	5,862	25,272	53	25,039	-1.070,600	1.082,187	-	5,862	17,448	36	17,448
-6	-2,418	-930,468	933,578	-	-17,182	-14,072	-28	-15,644	-950,457	965,987	-	-17,182	-1,652	-3	-1,653
-24	-116,219	-8.024,668	7.984,790	-	111,263	71,385	15	83,243	-8.459,534	8.350,486	-	111,263	2,216	-	2,212
22	26,903	-2.031,236	2.037,476	-	12,057	18,297	15	18,788	-2.198,390	2.210,049	-	12,057	23,716	20	23,715
-159	-253,288	-3.010,822	2.927,720	-	-16,662	-99,764	-62	-95,593	-3.117,483	2.992,646	-	-16,662	-141,499	-88	-141,500
-5	-37,584	-7.513,938	7.167,357	-	308,164	-38,417	-9	-19,051	-7.798,134	7.502,774	-	308,164	12,804	3	12,797
-6	-20,347	-6.384,693	6.157,510	-	106,566	-120,617	-33	-98,737	-6.494,579	6.483,165	-	106,566	95,152	26	95,131
-7	1,156	-1.491,100	1.434,535	-	15,918	-40,647	-47	-54,716	-1.508,982	1.506,332	-	15,918	13,268	15	13,201
-15	-24,360	-2.487,849	2.492,810	-	-43,914	-38,953	-26	-47,396	-2.581,466	2.649,683	-	-43,914	24,303	16	24,281
-365	-1.940,954	-11.032,995	8.991,983	-	70,157	-1.970,855	-373	-1.966,913	-10.806,453	9.329,506	-	70,157	-1.406,790	-261	-1.409,657
-173	-221,456	-2.288,658	2.139,883	-	8,362	-140,413	-108	-137,673	-2.315,754	2.190,087	-	8,362	-117,306	-90	-117,400
-433	-146,285	-592,759	514,811	-	19,163	-58,785	-183	-68,494	-618,932	537,372	-	19,163	-62,397	-195	-62,429
-309	-1.786,522	-9.404,964	8.937,001	-	-283,153	-751,116	-130	-749,714	-9.693,119	9.279,004	-	-283,153	-697,268	-120	-697,469
-80	-309,078	-6.451,424	6.465,804	-	-183,881	-169,502	-42	-210,811	-6.728,612	6.712,792	-	-183,881	-199,701	-49	-199,831
-72	-49,477	-923,253	941,905	-	-40,751	-22,099	-37	2,987	-976,026	1.003,626	-	-40,751	-13,151	-22	-13,195
-40	-80,109	-3.097,708	3.276,761	-	-213,984	-34,931	-17	-55,306	-3.181,947	3.371,760	-	-213,984	-24,170	-12	-24,284
-140	-699,266	-9.396,975	8.621,504	-	-200,507	-975,978	-195	-970,230	-8.335,390	8.011,512	-	-200,507	-524,385	-105	-524,439
-198	-325,873	-2.662,617	2.588,526	-	-59,261	-133,352	-81	-129,216	-2.683,051	2.674,072	-	-59,261	-68,240	-41	-68,268
-102	**-5.973,679**	**-102.253,449**	**97.733,998**	**-**		**-4.519,451**	**-77**	**-4.505,750**	**-104.065,819**	**100.897,052**	**-**		**-3.168,767**	**-54**	**-3.172,463**
		SOLO PERDITE				-4.634,405			SOLO PERDITE				-3.367,108		
		SOLO UTILI				114,954			SOLO UTILI				198,341		

importi di addebito e di accredito. Il risultato di esercizio da tavolo di monitoraggio non coincide con il risultato di esercizio dii competenza dell'anno a causa del differente valore

Tabella SA. 4. – COSTI DEL SSN – FUNZIONI DI SPESA-ANNO2007 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	ASSISTENZA EROGATA DA ENTI A GESTIONE DIRETTA								TOTALE
	Beni	Servizi						Costi Straord. stimati e variaz. delle rimanenze	
		Personale	Accantonamenti Tipici	Compartecipazioni per Intramoenia	Altri Servizi	Interessi Passivi e Oneri Finanziari	Imposte e Tasse		
	(1)		(2)		(3)			(4)	
	B0010-B0150	B0800+B0810+B0820+B0830	B0970	B0470	B0510+B0540+B0580+B0590+B0700+B0150+B0750+B0840	C0060+C0100	Y9999	B0940+E0010+E0050+E0090+E0091	
	52.054,930								
Piemonte	1.064,228	2.715,786	125,608	111,721	870,256	31,474	209,142	17,272	**5.145,487**
Valle d'Aosta	30,064	102,175	4,761	2,850	38,392	-	8,063	1,268	**187,573**
Lombardia	1.724,677	4.621,669	376,650	210,555	1.897,558	83,161	363,319	49,400	**9.326,989**
Provincia autonoma di Bolzano	122,272	483,584	12,358	0,009	122,267	0,005	30,092	2,595	**773,182**
Provincia autonoma di Trento	103,872	343,630	23,194	7,300	110,620	0,001	26,700	0,640	**615,957**
Veneto	1.049,601	2.554,526	114,327	94,389	1.301,748	26,712	205,800	129,525	**5.476,628**
Friuli-Venezia Giulia	303,229	864,241	11,997	23,053	356,324	0,202	53,177	4,535	**1.616,758**
Liguria	387,672	1.073,769	75,547	33,955	415,879	8,122	79,899	21,054	**2.095,897**
Emilia-Romagna	998,377	2.683,334	136,300	108,894	1.084,878	55,212	197,093	24,265	**5.288,353**
Toscana	992,339	2.337,992	142,709	98,042	931,760	24,585	171,751	19,642	**4.718,820**
Umbria	222,170	556,462	33,655	11,489	220,693	2,721	39,815	2,989	**1.089,994**
Marche	407,918	948,423	56,075	30,817	261,619	11,424	70,214	10,789	**1.797,279**
Lazio	1.077,703	2.928,971	130,562	102,593	1.376,877	47,459	221,705	69,938	**5.955,808**
Abruzzo	296,167	732,925	49,710	15,410	242,251	16,505	55,245	30,309	**1.438,522**
Molise	66,867	206,830	15,810	1,629	64,714	0,667	15,468	9,565	**381,550**
Campania	951,541	3.157,541	225,074	43,492	924,221	88,344	238,698	255,510	**5.884,421**
Puglia	838,497	2.001,533	116,682	35,880	671,918	13,040	144,295	138,132	**3.959,977**
Basilicata	132,940	352,409	18,038	3,419	114,428	0,407	27,115	13,857	**662,613**
Calabria	278,100	1.189,142	97,362	6,739	236,988	21,581	86,369	57,104	**1.973,385**
Sicilia	784,405	2.873,831	99,145	45,842	819,947	77,152	226,216	79,068	**5.005,606**
Sardegna	365,048	1.017,193	44,558	11,525	278,856	3,126	74,969	18,757	**1.814,032**
ITALIA	**12.197,687**	**33.745,966**	**1.910,122**	**999,603**	**12.342,194**	**511,900**	**2.545,145**	**956,214**	**65.208,831**

Non si ricomprendono:
- i valori della mobilità passiva interregionale ed infraregionale;
- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie".

(1) Non sono compresi i costi di acquisto di Materiali per manutenzione, confluiti nella voce relativa.
(2) Accantonamenti Tipici (Rischi, Trattamento Fine Rapporto, Premio di Operosità SUMAI, Altri).
(3) Consulenze, Trasporti Sanitari, Formazione, Servizi non Sanitari, Manutenzione e Riparazione (compresi i costi di acquisto di materiali per manutenzione), Godimento di Beni di Terzi,
(4) Variazione delle Rimanenze, Minusvalenze, Accantonamenti non Tipici, Sopravvenienze Passive, Insussistenze dell'Attivo.
(5) Termale, Medicina dei Servizi, Psichiatria, Anziani, Tossicodipendenti e Alcolisti, Contributi e Sussidi Vari, Rimborsi.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS: dati IV trimestre al 20 FEBBRAIO 2008

ASSISTENZA EROGATA DA ENTI CONVENZIONATI E ACCREDITATI

Medicina generale	Farmaceutica	Specialista	Riabilitativa	Integrativa e Protesica	Altra assistenza	Ospedaliera	TOTALE	TOTALE COSTI senza correzioni per Saldi Mobilità Sanitaria interregionale e verso Bambino Gesù e Smom	Mobilità verso Bambino Gesù	Mobilità verso Smom	TOTALE COSTI con mobilità verso Bambino Gesù e Smom ma senza saldi Mobilità interregionale
convenzionata	convenzionata	convenzionata e accreditata	accreditata	convenzionata e accreditata	convenzionata e accreditata (5)	accreditata			Valori 2006	Valori 2006	
B0221	B0231	B0260+ B0280	B0310+ B0330	B0360+ B0380	B0452+ B0460+ B0480	B0410+ B0430					
434,715	796,811	216,219	137,110	190,488	486,306	512,828	**2.774,477**	7.919,964	0,114	0,007	**7.920,086**
11,986	22,910	6,144	1,046	3,521	9,796	8,192	**63,595**	251,168	0,006	0,025	**251,199**
876,643	1.640,878	609,841	272,181	192,725	1.302,845	2.153,209	**7.048,322**	16.375,311	0,313	0,001	**16.375,625**
45,157	60,584	5,666	5,640	31,108	128,160	21,095	**297,410**	1.070,592	0,008	-	**1.070,600**
50,723	79,992	13,085	1,635	14,890	122,665	51,500	**334,490**	950,447	0,010	-	**950,457**
468,429	793,672	314,238	32,625	115,924	715,636	542,163	**2.982,687**	8.459,315	0,189	0,030	**8.459,534**
119,477	233,927	35,019	14,364	52,797	80,495	45,511	**581,590**	2.198,348	0,042	-	**2.198,390**
144,592	349,264	59,556	185,981	38,851	28,993	214,295	**1.021,532**	3.117,429	0,044	0,010	**3.117,483**
413,811	770,393	152,787	9,052	100,694	501,602	561,073	**2.509,412**	7.797,765	0,338	0,031	**7.798,134**
380,394	659,403	121,681	77,126	54,660	258,472	222,940	**1.774,676**	6.493,496	0,757	0,327	**6.494,579**
82,655	165,587	12,631	26,059	33,522	55,732	39,056	**415,242**	1.505,236	3,695	0,051	**1.508,982**
159,269	305,223	37,825	59,342	20,834	110,185	90,260	**782,938**	2.580,217	1,186	0,063	**2.581,466**
544,577	1.313,537	446,731	269,333	185,269	335,784	1.596,504	**4.691,735**	10.647,543	132,253	26,657	**10.806,453**
149,556	268,842	45,941	157,283	23,370	38,787	188,235	**872,014**	2.310,536	4,991	0,227	**2.315,754**
44,795	63,431	21,667	27,010	6,517	11,034	61,287	**235,741**	617,291	1,557	0,084	**618,932**
652,755	1.125,744	616,612	291,202	149,052	240,680	721,462	**3.797,507**	9.681,928	10,815	0,376	**9.693,119**
398,148	841,273	215,750	295,886	104,721	104,218	801,454	**2.761,450**	6.721,427	6,953	0,232	**6.728,612**
79,954	112,059	16,348	58,471	21,457	18,426	4,311	**311,026**	973,639	2,308	0,079	**976,026**
218,436	497,421	94,024	82,404	47,953	73,392	188,713	**1.202,343**	3.175,728	5,921	0,298	**3.181,947**
541,172	1.139,361	486,516	158,734	176,343	132,547	692,155	**3.326,828**	8.332,434	2,815	0,141	**8.335,390**
178,894	338,728	88,810	67,036	56,819	39,046	98,103	**867,436**	2.681,468	1,496	0,087	**2.683,051**
5.996,138	**11.579,040**	**3.617,091**	**2.229,520**	**1.621,515**	**4.794,801**	**8.814,346**	**38.652,451**	**103.861,282**	**175,810**	**28,727**	**104.065,819**

Oneri diversi di Gestione.

Personale

I costi ammontano a 33,746 miliardi, con un incremento di solo l'1% rispetto al 2006. La crescita così bassa è imputabile principalmente al fatto che in questo ultimo anno sono stati contabilizzati i costi relativi ai due contratti firmati nel 2006 per il comparto e la dirigenza sanitaria. Il costo del ruolo sanitario assorbe circa l'80% del costo complessivo per il personale.

Beni e altri Servizi

Ammontano a 30,507 miliardi, con un incremento del 9,4% rispetto all'anno precedente dovuto soprattutto alla trasformazione della modalità di fornitura dell'assistenza farmaceutica precedentemente erogato dal canale delle farmacie convenzionate a quello della distribuzione diretta con acquisto dei farmaci direttamente da parte delle aziende sanitarie.

L'analisi delle voci che compongono questo aggregato di spesa rileva, in particolare:

- Beni: rappresentano il 40% dell'aggregato, con un incremento del 7,6%. Una parte di questo incremento è legato al sopradescritto fenomeno della distribuzione diretta dei farmaci, incentivata su tutto il territorio nazionale per contenere la spesa farmaceutica erogata attraverso le farmacie convenzionate, i cui importi vengono iscritti contabilmente in questo aggregato, mentre una certa incidenza sull'incremento deriva dall'alta tecnologia presente nei beni utilizzati in sanità.

- Accantonamenti tipici: sono rappresentati da accantonamenti per TFR, per premio di operosità per il personale SUMAI e, soprattutto, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 203/2005, da accantonamenti per i rinnovi contrattuali relativi al biennio economico 2006-2007 e per i rinnovi delle convenzioni con i Medici di Medicina Generale ed altri convenzionati per il predetto biennio economico. Costituiscono il 6,3% dell'aggregato e registrano un incremento del 74,3 per cento.

- Compartecipazione al personale del ruolo sanitario che svolge attività libero professionale all'interno delle aziende sanitarie: sono rappresentate dalla quota parte delle somme versate dai cittadini alle aziende sanitarie per l'attività citata, che devono essere corrisposte al personale che ha eseguito tali prestazioni. Costituiscono il 3,3% dell'aggregato con un incremento dello 0,9 per cento.

- Servizi sanitari (Trasporti sanitari, consulenze, Formazione): rappresentano il 9,2% dell'aggregato con un incremento del 14,4 per cento.

- Servizi non sanitari appaltati (Lavanderia, Pulizia, Mensa, Riscaldamento, etc.): rappresentano il 15,4% dell'aggregato con un incremento del 9,6% coerente con l'andamento degli anni precedenti e spiegabile con la tendenza all'esternalizzazione dei suddetti servizi.

- Manutenzioni e Riparazioni: rappresentano il 5,2% dell'aggregato con un incremento del 5,3 per cento.

- Godimento beni di terzi: rappresentano il 2,8% dell'aggregato con una riduzione del 4,7%. Nell'anno precedente si era rilevato un incremento dovuto principalmente all'aumento dell'impiego delle forme di leasing e di "service" che continuano a diffondersi nelle aziende sanitarie.

- Oneri diversi di gestione (per Organi delle aziende sanitarie, Assicurazioni, Spese legali, Utenze telefoniche, altre utenze, etc.): rappresentano il 7,8% dell'aggregato con un aumento del 3,7 per cento.

- Interessi passivi e Oneri finanziari: costituiscono l'1,7% dell'aggregato e presentano un incremento del 15 per cento.

- Imposte e Tasse (tra cui l'IRAP): rappresentano l'8,3% dell'aggregato con un decremento dell'1%. Tale decremento è collegato al fatto che nel 2006 era stata contabilizzata una maggiore voce di costo per effetto dell'applicazione del rinnovo contrattuale del biennio economico 2004-2005.

Costi straordinari, stimati e variazione delle rimanenze

Sono componenti di costo introdotte dalla contabilità economica e ricomprendono: sopravvenienze passive (in cui vengono contabilizzati anche oneri per arretrati dei contratti e delle convenzioni con i Medici di Medicina Generale), insussistenze dell'attivo, minusvalenze, accantonamenti non tipici, variazioni delle rimanenze finali. Non sono state considerate, invece, altre voci stimate di costo quali ammortamenti, svalutazione di crediti e di attività finanziarie, in attesa di specifiche indicazioni sulle modalità di calcolo delle stesse. Ammontano a 0,956 miliardi.

Medicina generale convenzionata

Il costo complessivo, che ammonta a 5,996 miliardi, fa registrare un incremento dell'1,1% rispetto al precedente anno.

Farmaceutica convenzionata

Pari a 11,579 miliardi, è diminuita del 6,5% rispetto al 2006

Si ricorda che la legislazione vigente prevede, per questa funzione di spesa, che l'onere a carico del SSN non debba superare il limite del 13% dell'importo della spesa sanitaria sia a livello nazionale, sia a livello regionale.

A livello locale si riscontrano situazioni molto diversificate, dovute all'effetto di scoraggiamento sui consumi indotto dall'applicazione di ticket imposti da molte regioni, all'applicazione di controlli sulle prescrizioni e al progressivo affermarsi della distribuzione diretta dei farmaci acquistati dalle aziende sanitarie, come ricordato a proposito dell'incremento dei costi per acquisti di beni e servizi. Sul risultato 2006 ha operato inoltre la riduzione dei prezzi operata dall'AIFA in coerenza con la legislazione vigente in materia di tetti di spesa farmaceutica.

Specialistica convenzionata e accreditata

Comprende gli acquisti di prestazioni di assistenza specialistica da convenzionati SUMAI, da Ospedali classificati a convenzione obbligatoria e da altri operatori privati accreditati.

I relativi costi ammontano a 3,617 miliardi, evidenziando un incremento del 3,3% rispetto al precedente anno.

Riabilitativa accreditata

Ammonta a 2,230 miliardi, con un decremento rispetto al 2006 pari al 2,5 per cento.

Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata

Ammonta a 1,622 miliardi, con un incremento rispetto al 2006 pari al 4,7 per cento.

Altra assistenza convenzionata e accreditata

Comprende: cure termali, medicina dei servizi, assistenza psichiatrica e agli anziani, ai tossicodipendenti, agli alcolisti, ai disabili, comunità terapeutiche.I relativi costi ammontano a 4,795 miliardi, con un incremento del 3,9% rispetto al 2006.

Ospedaliera accreditata

Comprende gli acquisti di assistenza ospedaliera da Ospedali classificati a convenzione obbligatoria e da case di cura private accreditate.

I relativi costi ammontano a 8,814 miliardi, con un incremento pari al 3,8% rispetto al precedente anno.

7.2. - I RICAVI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Le risorse destinate al finanziamento del SSN, non considerando i ricavi della gestione straordinaria e quelli per l'intramoenia, per l'anno 2007 (Tabella SA-1) ammontano complessivamente a 99,351 miliardi[(4)], di cui 98,833 miliardi riferiti alle regioni e alle province autonome e 0,517 miliardi riferiti ad altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato.

Il rapporto tra finanziamento complessivo del SSN e PIL si attesta al 6,5%, valore superiore rispetto all'anno precedente di 0,1 punti percentuali.

L'incremento percentuale del finanziamento complessivo del SSN a livello nazionale, rispetto al 2006, è del 4,4%, mentre il finanziamento medio pro-capite nazionale è di 1.686 euro, di cui 1.677 euro riferiti alle regioni e alle province autonome.

A livello territoriale, con riferimento ai ricavi integrali del SSN, si assiste ad una ampia differenziazione dei valori pro-capite, passando da un minimo di 1.602 euro in Campania ad un massimo di 2.232 euro nella p.a. di Bolzano.

Dall'analisi delle risorse per fonti di finanziamento, sempre eseguita con riferimento ai ricavi integrali del SSN, si rileva (Tabelle SA-3 e dalla SA-5 alla SA-13):

IRAP e Addizionale regionale IRPEF

Sono state stimate dal competente Ministero dell'economia e delle finanze in 38,200 miliardi, con un incremento del 2,5% rispetto all'anno precedente.

---

(4) Rispetto a quanto inizialmente previsto e stanziato, nella fase a consuntivo si riscontrano differenze nel valore complessivo dei finanziamenti dovute a:

- ulteriori risorse aggiuntive a carico dello Stato e delle regioni e delle province autonome, stanziate a titolo di ripiano dei disavanzi o integrative del finanziamento per i LEA e/o per interventi in campo sanitario previsti da successive norme di legge;
- ulteriori trasferimenti di altri enti pubblici e privati;
- maggiori ricavi e entrate proprie;
- ricavi straordinari.

Non sono stati utilizzati, peraltro, tutti i dati di ricavo così come risultanti dai modelli di contabilità CE presenti nel SIS: in particolare, in luogo dei contributi in conto esercizio, rappresentati dalla quota del Fondo sanitario regionale che ciascuna regione e provincia autonoma attribuisce alle proprie aziende sanitarie, si è ritenuto opportuno considerare le quote di finanziamento assegnate a ciascuna regione e provincia autonoma per l'anno di competenza con delibera CIPE.

Tali correzioni si sono rese necessarie anche a fronte dei diversi sistemi e metodiche di contabilizzazione delle suddette voci di bilancio adottati da ciascuna regione e provincia autonoma, mentre i criteri utilizzati nella presente relazione per il calcolo del risultato di esercizio consentono di annullare tali disomogeneità e di uniformare le situazioni economiche territoriali, rendendole confrontabili anche nel tempo.

Tabella SA. 5. – RICAVI DEL SSN - ANNO 2007 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Irap e Add.le Irpef (stima)	Fabbisogno Sanitario ex D.L.vo 56/00	Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	Ricavi e Entrate Proprie Varie	Ricavi Straordinari	Fsn ex D.L.vo 56/00	TOTALE
Piemonte	3.206,170	3.834,175	277,365	368,827	38,164	111,207	7.835,907
Valle d' Aosta	97,682	-	143,584	12,510	0,218	0,044	254,038
Lombardia	9.515,426	5.216,843	146,123	814,895	-	260,779	15.954,066
Provincia autonoma di Bolzano	420,011	-	619,927	39,582	2,629	0,038	1.082,187
Provincia autonoma di Trento	377,211	-	552,938	35,305	0,485	0,048	965,987
Veneto	3.762,886	3.564,238	262,178	464,647	178,375	118,163	8.350,486
Friuli-Venezia Giulia	885,697	0,000	1.209,123	110,997	4,072	0,160	2.210,049
Liguria	977,795	1.837,525	11,341	113,380	9,503	43,102	2.992,646
Emilia-Romagna	3.531,190	3.263,493	110,131	442,903	46,806	108,251	7.502,774
Toscana	2.503,263	3.414,535	11,138	402,780	57,935	93,514	6.483,165
Umbria	445,998	971,814	0,325	62,214	3,491	22,490	1.506,332
Marche	931,741	1.532,416	20,429	116,459	10,287	38,351	2.649,683
Lazio	4.753,487	3.643,292	164,889	365,783	263,499	138,556	9.329,506
Abruzzo	589,293	1.468,512	0,594	71,372	27,534	32,781	2.190,087
Molise	67,914	443,969	0,830	15,393	1,290	7,976	537,372
Campania	1.830,654	6.949,651	133,467	155,801	65,973	143,459	9.279,004
Puglia	1.267,981	5.023,271	116,066	139,032	65,637	100,805	6.712,792
Basilicata	108,419	846,404	1,403	23,401	9,220	14,778	1.003,626
Calabria	335,663	2.842,344	79,568	54,297	10,269	49,619	3.371,760
Sicilia	1.855,493	-	3.452,337	194,630	63,062	2.445,991	8.011,512
Sardegna	735,941	-	1.865,698	62,217	9,486	0,730	2.674,072
ITALIA	**38.199,914**	**44.852,483**	**9.179,454**	**4.066,425**	**867,935**	**3.730,841**	**100.897,052**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

Tabella SA. 6. – RICAVI DEL SSN - ANNI 2004-2007 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2004			20	
		+/- anno preced. %	Procapite euro		+/- anno preced. %
Piemonte	6.706,126	7,1	1.559	7.541,601	12,5
Valle d' Aosta	214,974	5,1	1.756	231,762	7,8
Lombardia	13.318,055	5,0	1.429	14.641,398	9,9
Provincia autonoma di Bolzano	968,363	9,9	2.041	1.015,790	4,9
Provincia autonoma di Trento	850,794	3,6	1.722	894,551	5,1
Veneto	7.038,690	9,5	1.507	7.499,530	6,5
Friuli-Venezia Giulia	1.933,065	9,8	1.609	2.069,538	7,1
Liguria	2.599,584	4,8	1.640	2.734,841	5,2
Emilia-Romagna	6.228,596	3,5	1.513	6.935,590	11,4
Toscana	5.482,618	4,9	1.531	5.945,233	8,4
Umbria	1.284,587	5,4	1.505	1.415,867	10,2
Marche	2.227,092	6,9	1.473	2.424,935	8,9
Lazio	8.146,083	8,8	1.555	8.676,197	6,5
Abruzzo	1.863,697	4,8	1.442	2.023,351	8,6
Molise	486,595	7,3	1.512	516,152	6,1
Campania	8.006,674	5,0	1.387	8.276,162	3,4
Puglia	5.784,351	4,8	1.427	6.082,802	5,2
Basilicata	858,389	4,8	1.438	921,122	7,3
Calabria	2.888,712	5,1	1.437	3.012,744	4,3
Sicilia	7.055,671	5,1	1.409	7.566,260	7,2
Sardegna	2.278,137	3,3	1.384	2.461,039	8,0
ITALIA	**86.220,851**	**5,9**	**1.482**	**92.886,465**	**7,7**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

05		2006			2007	
Procapite euro		+/- anno preced. %	Procapite euro		+/- anno preced. %	Procapite euro
1.742	7.646,800	1,4	1.764	7.835,907	2,5	1.802
1.886	252,942	9,1	2.049	254,038	0,4	2.042
1.559	15.162,996	3,6	1.607	15.954,066	5,2	1.678
2.129	1.057,308	4,1	2.204	1.082,187	2,4	2.232
1.798	933,578	4,4	1.866	965,987	3,5	1.913
1.596	7.984,790	6,5	1.692	8.350,486	4,6	1.756
1.718	2.037,476	-1,5	1.689	2.210,049	8,5	1.826
1.718	2.927,720	7,1	1.828	2.992,646	2,2	1.860
1.671	7.167,357	3,3	1.719	7.502,774	4,7	1.784
1.652	6.157,510	3,6	1.706	6.483,165	5,3	1.786
1.648	1.434,535	1,3	1.661	1.506,332	5,0	1.731
1.597	2.492,810	2,8	1.636	2.649,683	6,3	1.729
1.646	8.991,983	3,6	1.701	9.329,506	3,8	1.728
1.557	2.139,883	5,8	1.643	2.190,087	2,3	1.675
1.603	514,811	-0,3	1.602	537,372	4,4	1.677
1.430	8.937,001	8,0	1.544	9.279,004	3,8	1.602
1.495	6.465,804	6,3	1.589	6.712,792	3,8	1.649
1.544	941,905	2,3	1.582	1.003,626	6,6	1.693
1.499	3.276,761	8,8	1.633	3.371,760	2,9	1.685
1.509	8.621,504	13,9	1.719	8.011,512	-7,1	1.597
1.491	2.588,526	5,2	1.566	2.674,072	3,3	1.613
1.589	**97.733,998**	**5,2**	**1.668**	**100.897,052**	**3,2**	**1.712**

Tabella SA. 7. – RICAVI DEL SSN - IRAP E ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF - ANNI 2004-2007 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2004			20	
	Stima	+/- Anno preced. %	Procapite euro	Stima	+/- Anno preced. %
Piemonte	3.017,800	6,9	702	3.042,644	0,8
Valle d' Aosta	105,810	24,6	864	94,127	-11,0
Lombardia	8.833,740	3,6	948	8.900,340	0,8
Provincia autonoma di Bolzano	377,870	-0,7	797	417,655	10,5
Provincia autonoma di Trento	346,620	3,6	701	365,582	5,5
Veneto	3.662,780	7,4	784	3.657,649	-0,1
Friuli-Venezia Giulia	828,800	9,4	690	830,259	0,2
Liguria	908,320	11,3	573	914,904	0,7
Emilia-Romagna	3.361,060	6,8	817	3.379,871	0,6
Toscana	2.389,320	9,3	667	2.376,830	-0,5
Umbria	419,560	4,7	492	432,340	3,0
Marche	897,510	7,0	594	943,611	5,1
Lazio	3.743,780	-7,2	715	4.320,770	15,4
Abruzzo	545,990	10,5	422	557,580	2,1
Molise	56,370	18,9	175	62,733	11,3
Campania	1.632,660	7,8	283	1.731,893	6,1
Puglia	879,010	-30,8	217	1.426,474	62,3
Basilicata	93,350	21,1	156	102,157	9,4
Calabria	237,880	25,4	118	299,505	25,9
Sicilia	1.749,780	8,9	349	1.804,164	3,1
Sardegna	676,660	7,4	411	705,183	4,2
ITALIA	**34.764,670**	**3,6**	**598**	**36.366,272**	**4,6**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

05	2006			2007		
Procapite euro	Stima	+/- Anno preced. %	Procapite euro	Stima	+/- Anno preced. %	Procapite euro
703	3.088,740	1,5	713	3.206,170	3,8	738
766	95,165	1,1	775	97,682	2,6	785
948	9.111,217	2,4	970	9.515,426	4,4	1.001
875	423,298	1,4	887	420,011	-0,8	866
735	371,885	1,7	747	377,211	1,4	747
778	3.748,591	2,5	798	3.762,886	0,4	791
689	867,690	4,5	720	885,697	2,1	732
575	932,247	1,9	585	977,795	4,9	608
814	3.458,099	2,3	833	3.531,190	2,1	840
661	2.416,665	1,7	672	2.503,263	3,6	690
503	427,245	-1,2	497	445,998	4,4	512
621	950,872	0,8	626	931,741	-2,0	608
820	4.441,560	2,8	843	4.753,487	7,0	880
429	571,440	2,5	440	589,293	3,1	451
195	64,195	2,3	199	67,914	5,8	212
299	1.775,878	2,5	307	1.830,654	3,1	316
351	1.455,489	2,0	358	1.267,981	-12,9	311
171	105,833	3,6	177	108,419	2,4	183
149	307,139	2,5	153	335,663	9,3	168
360	1.926,416	6,8	384	1.855,493	-3,7	370
427	740,407	5,0	449	735,941	-0,6	444
622	**37.280,072**	**2,5**	**638**	**38.199,914**	**2,5**	**648**

Tabella SA. 8. – RICAVI DEL SSN – FABBISOGNO SANITARIO EX D.L.VO 56/00 (IVA E ACCISE) ANNI 2004-2007 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2004	2005	2006 (*)	2007
Piemonte	2.859,455	3.412,860	3.581,182	3.834,175
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	3.316,738	4.390,493	5.027,904	5.216,843
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-
Veneto	2.320,048	2.961,961	3.313,888	3.564,238
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-
Liguria	1.487,303	1.636,773	1.721,363	1.837,525
Emilia-Romagna	2.221,739	2.803,981	2.837,057	3.263,493
Toscana	2.556,193	3.079,254	3.175,837	3.414,535
Umbria	753,022	861,883	904,738	971,814
Marche	1.111,238	1.302,638	1.386,588	1.532,416
Lazio	3.393,574	3.281,527	3.487,693	3.643,292
Abruzzo	1.175,576	1.349,537	1.413,188	1.468,512
Molise	388,532	419,389	426,646	443,969
Campania	5.870,775	6.067,179	6.621,604	6.949,651
Puglia	4.430,207	4.213,742	4.551,485	5.023,271
Basilicata	709,654	764,385	792,559	846,404
Calabria	2.468,498	2.570,815	2.690,126	2.842,344
Sicilia	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-
ITALIA	**35.062,552**	**39.116,419**	**41.931,858**	**44.852,483**

(*) Compresa integrazione L. 296/06.

Si ricomprendono:

- le correzioni per riequilibrio; per Sicilia e Sardegna, sono operate a valere sul FSN;
- i conguagli per il differente importo Irap e Add.le Irpef introitato rispetto a quello stimato; per Sicilia e Sardegna sono operati a valere sul FSN.

Non si ricomprendono:

- le correzioni per i saldi della mobilità sanitaria interregionale e verso il Bambino Gesù e lo Smom;
- i conguagli di cassa vari, per tutte le regioni e le province autonome.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Fondo per fabbisogno sanitario ex decreto legislativo 56/2000 (Federalismo fiscale: Iva e Accise)

Ammonta a 44,852 miliardi, con un incremento rispetto al 2006 pari al 7 per cento.

A norma del decreto legislativo suddetto deve essere assegnato alle sole regioni a statuto ordinario. Si segnala che l'applicazione dell'art. 7 dello stesso decreto legislativo sta determinando problematiche equitative nella distribuzione tra le regioni; con decreto legge 314/2004 e successive modificazioni e integrazioni, se ne è sospesa l'applicazione fino al 30 settembre 2005, mentre nell'articolo 1, commi da 319 a 324, della legge 266/2005 sono state adottate norme per superare dette problematiche. L'importo qui indicato si riferisce alla valorizzazione degli importi indicati in via provvisoria a copertura integrale del fabbisogno. Per la regione Lazio, in particolare, l'importo comprende la quota del concorso da parte dello Stato per il finanziamento delle prestazioni dell'Ospedale Bambino Gesù. Gli importi definitivi spettanti alle regioni in applicazione della norma sul federalismo fiscale sono quelli indicati nell'emanando DPCM di individuazione delle compartecipazioni regionali all'imposta sul valore aggiunto e all'accisa sulle benzine e delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF, per l'anno 2007, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del predetto decreto legislativo.

Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e da quello privato

In tale aggregato sono contabilizzate le quote di partecipazione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome – ripartite dal CIPE secondo quanto previsto dalla vigente normativa.- che, per le regioni Val D'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sardegna (quest'ultima dal 2007 non riceve più trasferimenti a carico del Bilancio dello Stato) e per le province autonome di Trento e Bolzano, devono intendersi a copertura integrale del loro fabbisogno mentre per la regione Sicilia, la cui quota di partecipazione è fissata nella misura del 44,09%, è a parziale copertura del fabbisogno medesimo.

Vengono ricompresi, inoltre, gli ulteriori trasferimenti da parte della regione o provincia autonoma a carico dei loro bilanci, comprese le risorse aggiuntive al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario, nonché quelli da parte del settore pubblico allargato (altre amministrazioni statali, province, comuni) e di quello privato.

Alla data del 20 febbraio 2008, dati SIS relativi al 4° trimestre, risultano pari a 9,179 miliardi, con un incremento del 15,7% rispetto al 2006.

Ricavi e entrate proprie varie delle aziende sanitarie

Sono rappresentati, in generale, dai ricavi conseguiti dalle aziende sanitarie derivanti dalla vendita di prestazioni sanitarie e non sanitarie a soggetti pubblici e privati, della regione e al di fuori della regione di appartenenza e da altri ricavi quali interessi attivi e altri proventi finanziari, rimborsi, etc. Sono ricompresi i ticket introitati dalle aziende sanitarie a gestione diretta, nonché le compartecipazioni per l'attività libero professionale svolta all'interno delle aziende sanitarie.

Alla data del 20 febbraio 2008, dati SIS relativi al 4° trimestre, risultano pari a 4,066 miliardi.

Ricavi straordinari delle aziende sanitarie

Sono componenti di ricavo introdotte dalla contabilità economica e ricomprendono: sopravvenienze attive, insussistenze del passivo, plusvalenze. Non sono state considerate, inve-

Tabella SA. 9. – RICAVI DEL SSN - ULTERIORI TRASFERIMENTI, RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE, RICAVI

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	ULTERIORI TRASFERIMENTI DA PUBBLICO E DA PRIVATO							
	Partecipazioni da parte di Regioni a Statuto speciale e Province Autonome		Ulteriori trasferimenti dal settore Pubblico	Contributi in conto esercizio da Privati	TOTALE	Da altri soggetti Pubblici della Regione	Da altri soggetti Pubblici extra Regione	Da Privati
	da delibera CIPE	da SIS						
Piemonte			272,076	5,289	**277,365**	6,269	-	14,076
Valle d'Aosta		143,533	0,038	0,013	**143,584**	0,242	-	1,368
Lombardia			115,304	30,819	**146,123**	28,334	-	42,860
Provincia autonoma di Bolzano		619,846	0,081	-	**619,927**	0,324	-	8,355
Provincia autonoma di Trento		552,938	-	-	**552,938**	0,203	-	6,387
Veneto			252,398	9,780	**262,178**	38,497	-	50,893
Friuli-Venezia Giulia		1.184,038	25,085	-	**1.209,123**	0,000	-	11,133
Liguria			7,208	4,133	**11,341**	1,227	-	13,242
Emilia-Romagna			110,131	0,000	**110,131**	17,679	-	68,299
Toscana			4,980	6,158	**11,138**	13,609	-	51,656
Umbria			0,284	0,041	**0,325**	1,569	-	6,383
Marche			19,542	0,887	**20,429**	0,000	-	17,016
Lazio			160,696	4,193	**164,889**	4,707	-	31,412
Abruzzo			0,422	0,172	**0,594**	0,306	-	10,922
Molise			0,800	0,030	**0,830**	0,046	-	1,263
Campania			131,194	2,273	**133,467**	0,000	-	18,824
Puglia			97,621	18,445	**116,066**	3,637	-	12,376
Basilicata			1,403	-	**1,403**	0,072	-	4,788
Calabria			79,131	0,437	**79,568**	0,098	-	4,444
Sicilia	3.436,202		16,008	0,127	**3.452,337**	3,651	-	28,194
Sardegna		1.797,922	67,294	0,482	**1.865,698**	1,073	-	9,706
ITALIA	**3.436,202**	**4.298,278**	**1.361,696**	**83,279**	**9.179,454**	**121,543**	**-**	**413,597**
Totale da pubblico			9.096,175					

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS; dati IV Trim. al 20 febbraio 2008

STRAORDINARI - ANNO 2007 (milioni di euro)

RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE							RICAVI STRAORDINARI			
Per Intramoenia	Per Prestazioni non Sanitarie	Entrate Varie	Concorsi, Recuperi e Rimborsi per Attività Tipiche	Tickets (introitati dalle Aziende Sanitarie)	Interessi Attivi e altri Proventi Finanziari	TOTALE	Plusvalenze	Sopravvenienze Attive	Insussistenze del Passivo	TOTALE
126,951	13,920	48,256	40,356	118,948	0,051	**368,827**	9,028	16,854	12,282	**38,164**
3,580	0,256	0,508	1,770	4,786	-	**12,510**	-	0,218	-	**0,218**
255,391	31,497	132,932	99,692	222,171	2,018	**814,895**	-	-	-	**-**
-	0,157	4,673	10,696	15,375	0,002	**39,582**	-	1,595	1,034	**2,629**
8,900	0,001	2,950	3,364	13,475	0,025	**35,305**	0,005	0,360	0,120	**0,485**
123,168	2,388	72,294	47,707	129,504	0,196	**464,647**	11,079	129,296	38,000	**178,375**
26,996	4,596	25,387	6,132	35,039	1,714	**110,997**	0,089	3,585	0,398	**4,072**
40,826	0,327	9,384	11,556	36,744	0,074	**113,380**	-	9,503	-	**9,503**
135,380	1,678	27,127	53,385	139,156	0,199	**442,903**	0,676	27,529	18,601	**46,806**
121,568	2,977	39,576	63,796	109,212	0,386	**402,780**	21,093	30,963	5,879	**57,935**
12,538	1,535	6,957	10,340	22,862	0,030	**62,214**	0,025	2,127	1,339	**3,491**
36,355	0,182	10,887	9,373	42,630	0,016	**116,459**	-	9,581	0,706	**10,287**
117,722	3,988	53,060	51,892	102,634	0,368	**365,783**	69,728	130,009	63,762	**263,499**
17,459	0,881	6,930	6,853	28,014	0,007	**71,372**	0,005	16,816	10,713	**27,534**
2,873	0,050	0,910	3,923	5,765	0,563	**15,393**	-	0,438	0,852	**1,290**
50,101	2,030	23,000	20,709	41,040	0,097	**155,801**	0,076	27,145	38,752	**65,973**
43,460	-	17,919	15,479	46,139	0,022	**139,032**	0,777	9,598	55,262	**65,637**
3,657	1,385	1,587	2,824	9,083	0,005	**23,401**	-	9,185	0,035	**9,220**
7,278	0,241	9,829	17,122	15,267	0,018	**54,297**	0,008	4,947	5,314	**10,269**
48,131	2,375	21,599	48,409	40,916	1,355	**194,630**	5,123	44,862	13,077	**63,062**
13,289	0,774	5,924	4,145	27,213	0,093	**62,217**	0,270	8,914	0,302	**9,486**
1.195,623	**71,238**	**521,689**	**529,523**	**1.205,973**	**7,239**	**4.066,425**	**117,982**	**483,525**	**266,428**	**867,935**

Tabella SA. 10. – RICAVI DEL SSN – ULTERIORI TRASFERIMENTI DAL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO – ANNI 2004-2007 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2004	2005	2006	2007
Piemonte	180,364	353,945	441,925	277,365
Valle d'Aosta	99,666	126,727	145,752	143,584
Lombardia	141,743	308,794	128,122	146,123
Provincia autonoma di Bolzano	541,120	539,350	577,317	619,927
Provincia autonoma di Trento	456,321	478,597	505,441	552,938
Veneto	236,986	214,800	265,218	262,178
Friuli-Venezia Giulia	966,001	1.083,234	1.042,126	1.209,123
Liguria	8,699	10,556	7,260	11,341
Emilia-Romagna	26,209	122,479	288,179	110,131
Toscana	8,970	13,340	10,979	11,138
Umbria	0,403	0,484	0,313	0,325
Marche	1,812	1,706	1,820	20,429
Lazio	417,018	290,343	324,718	164,889
Abruzzo	0,524	0,627	0,621	0,594
Molise	1,864	2,809	0,539	0,830
Campania	7,031	43,065	75,150	133,467
Puglia	59,495	73,887	66,320	116,066
Basilicata	2,898	2,471	1,651	1,403
Calabria	18,919	28,031	69,161	79,568
Sicilia	2.865,448	3.202,764	3.239,384	3.452,337
Sardegna	627,807	699,350	742,543	1.865,698
ITALIA	**6.669,297**	**7.597,359**	**7.934,539**	**9.179,454**

Si ricomprendono:
- gli ulteriori trasferimenti, oltre la quota parte del fabbisogno nazionale ripartito dal CIPE, dalla regione o dalla P.A. a carico dei loro bilanci, nonché quelli dal settore pubblico (altre amministrazioni statali, province, comuni) e da quello privato, desunti dal SIS.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati al 4° trimestre.
Delibere CIPE di riparto delle risorse per il SSN. Elaborazioni su dati SIS

Tabella SA. 11. – RICAVI DEL SSN – RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE DELLE AZIENDE SANITARIE – ANNI 2004-2007 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2004	2005	2006	2007
Piemonte	332,114	379,132	363,096	368,827
Valle d'Aosta	9,027	10,662	11,576	12,510
Lombardia	580,920	677,969	711,281	814,895
Provincia autonoma di Bolzano	37,576	41,259	39,886	39,582
Provincia autonoma di Trento	34,245	33,420	35,262	35,305
Veneto	509,392	449,112	516,482	464,647
Friuli-Venezia Giulia	107,270	108,809	101,502	110,997
Liguria	111,908	108,612	110,068	113,380
Emilia-Romagna	364,956	429,355	402,719	442,903
Toscana	312,442	325,622	388,795	402,780
Umbria	57,913	61,097	66,085	62,214
Marche	104,472	105,818	109,915	116,459
Lazio	253,372	316,798	336,770	365,783
Abruzzo	62,453	61,040	61,620	71,372
Molise	14,286	15,803	13,225	15,393
Campania	143,399	182,545	171,001	155,801
Puglia	124,729	126,885	135,633	139,032
Basilicata	19,877	18,629	21,090	23,401
Calabria	41,992	37,196	55,081	54,297
Sicilia	184,370	178,908	172,156	194,630
Sardegna	66,687	62,406	63,274	62,217
ITALIA	**3.473,400**	**3.731,077**	**3.886,517**	**4.066,425**

Si ricomprendono:
- le "Compartecipazioni sanitarie" (somme corrisposte alle aziende sanitarie da riversare ai medici per l'attività libero professionale svolta all'interno delle aziende sanitarie stesse).

Non si ricomprendono:
- i valori della mobilità attiva interregionale ed infraregionale;
- nella voce "Ricavi per prestazioni sanitarie a altri soggetti pubblici extra regione" potrebbero, per mancanza di specifiche indicazioni rilevabili dal codice SIS 0090, non essere considerati ricavi veri e propri perché non scindibili da quelli relativi alla mobilità attiva interregionale che in tale tabella non viene considerata.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati al 4° trimestre

Tabella SA. 12. – RICAVI DEL SSN – RICAVI STRAORDINARI DELLE AZIENDE SANITARIE – ANNI 2004-2007 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2004	2005	2006	2007
Piemonte	132,772	217,021	58,734	38,164
Valle d'Aosta	0,427	0,231	0,400	0,218
Lombardia	37,128	71,323	-	-
Provincia autonoma di Bolzano	11,759	10,899	16,750	2,629
Provincia autonoma di Trento	13,560	16,112	20,923	0,485
Veneto	75,123	70,584	46,892	178,375
Friuli-Venezia Giulia	30,834	47,039	25,950	4,072
Liguria	5,111	8,530	14,782	9,503
Emilia-Romagna	61,985	64,629	71,025	46,806
Toscana	57,028	32,934	69,697	57,935
Umbria	9,381	31,315	13,414	3,491
Marche	37,417	23,622	4,713	10,287
Lazio	71,847	253,081	210,002	263,499
Abruzzo	15,908	15,202	59,541	27,534
Molise	8,938	5,034	-	1,290
Campania	128,168	82,500	147,035	65,973
Puglia	124,912	122,672	154,145	65,637
Basilicata	4,010	14,939	5,725	9,220
Calabria	32,594	16,040	104,443	10,269
Sicilia	80,981	78,666	905,032	63,062
Sardegna	15,818	32,387	12,353	9,486
ITALIA	**955,701**	**1.214,760**	**1.941,556**	**867,935**

Si ricomprendono:
- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Plusvalenze", "Sopravvenienze Attive", "Insussistenze del Passivo".

Non si ricomprendono:
- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Costi capitalizzati" e "Rivalutazioni finanziarie".

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati al 4° trimestre

TABELLA SA. 13. – RICAVI DEL SSN – FSN E ULTERIORI INTEGRAZIONI A CARICO DELLO STATO – ANNI 2004-2007 (milioni di euro)

	2004		2002-2004		2005		2001-2005	2006		2007		
		+/– anno preced. %	Integrazione per ripiano disavanzi (da imputare a ciascun anno) (L. 266/06)	dal FSN 2006		+/– anno preced. %	Integrazione per ripiano disavanzi (da imputare a ciascun anno) (L 64/07)	Compresa integrazione L. 296/06. %	+/– anno preced. %		+/– anno preced. %	Fondo Transitorio L. 296/06
- REGIONI e PP.AA. (ripartito)	**5.295,231**		**2.000,000**	**1.000,000**	**4.860,578**		**3.000,000**	**4.759,456**		**3.730,841**		**1.000,000**
Piemonte	183,621		229,752		135,998			113,122		111,207		
Valle d'Aosta	0,044				0,015			0,049		0,044		
Lombardia	407,785				292,479			184,472		260,779		
Provincia autonoma di Bolzano	0,038				6,627			0,057		0,038		
Provincia autonoma di Trento	0,048		281,021		0,841			0,068		0,048		
Veneto	234,362		134,401		145,425			93,718		118,163		
Friuli-Venezia Giulia	0,160				0,197			0,207		0,160		
Liguria	78,243		119,462		55,466			142,000		43,102		50,411
Emilia-Romagna	192,648		223,837		135,275			110,279		108,251		
Toscana	158,664		202,823		117,253			95,537		93,514		
Umbria	44,308		52,901		28,747			22,740		22,490		
Marche	74,643		63,292		47,540			38,901		38,351		
Lazio	266,492		148,001	400,555	213,678		2.079,000	191,239		138,556		377,643
Abruzzo	63,246		32,765	31,320	39,365		144,000	33,473		32,781		47,240
Molise	16,604		8,428	22,344	10,385		202,000	10,206		7,976		29,027
Campania	224,641		100,758	383,764	168,979		363,000	146,333		143,459		354,997
Puglia	165,998		117,771		119,142			102,732		100,805		
Basilicata	28,600		38,825		18,542			15,047		14,778		
Calabria	88,829		121,746		61,156			50,811		49,619		
Sicilia	2.175,093		75,156	153,224	2.301,757		212,000	2.378,516		2.445,991		140,683
Sardegna	891,165		49,063	8,793	961,713			1.029,949		0,730		
RESIDUO	**31,013**				**38,104**			**45,623**		**46,658**		
- ALTRI ENTI (ripartito)	**449,333**	**5,3**			**459,111**	**2,2**		**484,510**	**5,5**	**517,010**	**6,7**	
CRI	111,456	3,0			116,350	4,4		119,000	2,3	126,500	6,3	
Cassa DD PP (mutui preriforma)	4,864				1,548			2,500		2,500		
Università (borse studio spec.)	173,013	0,0			173,013	0,0		173,013	0,0	173,010	-0,0	
IZS (finanziamento corrente)	160,000	14,4			168,200	5,1		190,000	13,0	215,000	13,2	
RESIDUO	**0,514**				**4,391**			**-**		**-**		
TOTALE (ripartito+residuo)	**5.776,092**		**2.000,000**	**1.000,000**	**5.362,184**		**3.000,000**	**5.289,593**		**4.294,508**		**1.000,000**

L'importo del FSN è quello fissato dalla legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato, variato a seguito di successivi provvedimenti legislativi (anche per integrazioni per sottostima e/o a titolo di ripiano dei disavanzi) ed è ripartito dal Cipe e dalle citate norme successive.

Le assegnazioni alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano sono imputate per competenza annuale di riferimento del FSN e non per cassa.

Si ricomprendono:

- le quote indistinte, solo per Sicilia e Sardegna, mentre per le altre regioni, sono sostituite dal Fondo per il Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 - Iva e Accise;
- le quote per vincolate, per tutte le regioni e le province autonome (se aventi diritto);
- le correzioni per il riequilibrio, solo per Sicilia e Sardegna, mentre per le altre regioni, sono operate a valere sul Fondo per il Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 - Iva e Accise;
- i conguagli per il differente importo Irap e Add.le Irpef introitato rispetto a quello stimato, solo per Sicilia e Sardegna, mentre per le altre regioni, sono operati a valere sul Fondo per il Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 - Iva e Accise;
- i conguagli di cassa vari, per tutte le regioni e le province autonome.

Non si ricomprendono:

- le correzioni per i saldi della mobilità sanitaria interregionale e verso il Bambino Gesù (dal 1995) e lo Smom, (dal 2004).

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

ce, altre voci stimate di ricavo quali i costi capitalizzati e le rivalutazioni finanziarie, in attesa di specifiche indicazioni sulle modalità di calcolo delle stesse.

Alla data del 20 febbraio 2008, dati SIS relativi al 4° trimestre, risultano pari a 0,868 miliardi.

Fondo sanitario nazionale per le regioni e le province autonome

A norma dell'articolo 13 del decreto legislativo 56/2000 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati soppressi i trasferimenti a carico del Bilancio dello Stato, a titolo di FSN di parte corrente in favore delle regioni a statuto ordinario. Pertanto, sulla base della normativa vigente in materia di partecipazione delle regioni a statuto speciale, dal 2007 i trasferimenti a tale titolo restano in essere solo per la regione Sicilia.

Sono fatti salvi i trasferimenti relativi ai fondi vincolati da norme speciali per il finanziamento di spese sanitarie inerenti l'esecuzione di particolari attività ed il raggiungimento di specifici obiettivi (tra cui, principalmente: assistenza e formazione per l'aids, borse di studio ai medici di medicina generale, assistenza agli extracomunitari, interventi nel settore dell'assistenza veterinaria, assistenza agli Hanseniani, assistenza e ricerca per la fibrosi cistica, fondo di esclusività per la dirigenza medica, obiettivi prioritari del PSN).

Tali trasferimenti ammontano a complessivi 3,731 miliardi.

Fondo sanitario nazionale per gli altri enti sanitari pubblici

A norma del decreto legislativo suddetto deve essere assegnato, come quota parte a carico dello Stato, ad alcuni enti del SSN (Croce Rossa Italiana e Istituti Zooprofilattici Sperimentali per le rispettive esigenze di funzionamento, Cassa DD.PP. per il rimborso delle rate dei mutui pre-riforma, Università per l'erogazione delle borse di studio ai medici specializzandi).

Ammonta a 0,517 miliardi, con un incremento del 6,7% rispetto all'anno precedente.

È da ricordare che a partire dal 2001, in applicazione di quanto previsto nell'accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001, le Regioni sono tenute al rispetto di una serie di adempimenti ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato. Per gli anni presi in considerazione dalla presente serie storica (2004-2007), i relativi riferimenti normativi sono contenuti nell'articolo 1, comma 173, della legge 311/2004, in applicazione del quale è stata raggiunta l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e dai successivi articoli 1, comma 275, della legge 266/2005 e articolo 1 della legge 296/2006, quest'ultimo di recepimento in norma nazionale di quanto previsto nel Nuovo Patto sulla Salute (vedi Intesa Stato-Regioni del 5 ottobre 2006)

In applicazione di quanto previsto al punto 1.2 del nuovo Patto sulla salute, per il 2007, la quota indistinta del fabbisogno riservato ai LEA è stata ripartita tra le regioni e le province autonome, a norma della legge 662/96, per quota capitaria differenziata pesata in base ai seguenti criteri:

- popolazione residente per età e per sesso,
- frequenza dei consumi sanitari per livello e sotto-livello di assistenza, età e sesso,
- tassi di mortalità della popolazione,
- indicatori epidemiologici territoriali,
- indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i

bisogni sanitari della popolazione, con alcune correzioni operate per tenere conto di specifiche realtà regionali in funzione di particolari esigenze di qualificazione dei servizi, concordemente riconosciuti dai Presidenti regionali.

I valori finali sono stati quindi corretti per tenere conto della mobilità sanitaria interregionale.

7.3. - IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

La vigente legislazione in tema di ripiano delle perdite del SSN, inserita nel più ampio contesto normativo sul federalismo fiscale, prevede che a ciascun livello istituzionale venga attribuita la responsabilità di spesa derivante dalle rispettive potestà decisionali.

Le regioni, pertanto, devono provvedere con proprie risorse agli effetti finanziari conseguenti agli eventuali maggiori costi di produzione per l'erogazione di livelli di assistenza superiori a quelli ritenuti essenziali, all'adozione di modelli organizzativi diversi da quelli assunti come base per la determinazione del livello complessivo di finanziamento.

Solo per i maggiori costi imputabili a provvedimenti assunti a livello nazionale concernenti i LEA si prevede la possibilità di finanziamento aggiuntivo e/o di ripiano a carico dello Stato.

A norma della vigente legislazione le regioni V. Aosta, Friuli V.G. e Sardegna e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono alla copertura delle proprie perdite registrate nella gestione della pubblica sanità con quote interamente a carico dei loro bilanci regionali e provinciali.

Si ricorda infine il divieto per le regioni e le province autonome, introdotto dall'articolo 5 della legge costituzionale 3/2001, a decorrere dall'esercizio 2001, di attivare mutui per la copertura delle suddette perdite; strumenti di intervento sono rappresentati invece dall'aumento di imposte locali e dal reintegro e dalla rimodulazione della compartecipazione al costo dei servizi sanitari da parte dei cittadini.

A norma del combinato disposto di cui all'art. 1, comma 279 e 281, della legge 266/2005, l'importo di 1 miliardo è stato assegnato alle regioni che nel periodo 2001 – 2005 hanno registrato una perdita media annua pari o superiore al 5% del finanziamento loro spettante in base alle risultanze del Tavolo di verifica degli adempimenti. Le regioni interessate, per poter accedere ai finanziamenti suddetti, debbono adempiere ad una serie di impegni tra cui la sottoscrizione di uno specifico accordo volto al conseguimento di obiettivi di contenimento della dinamica dei costi.

In applicazione, poi, di quanto previsto dall'articolo 1, comma 796, lett. b) della legge 296/2006, è stato istituito un Fondo Transitorio di 1 miliardo per il 2007, 0,850 miliardi per il 2008 e 0,700 miliardi per il 2009 da ripartirsi tra le regioni interessate da elevati disavanzi. L'accesso alle risorse del Fondo Transitorio per il triennio 2007-2009 è subordinato alla sottoscrizione di apposito accordo ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 311/2004, e successive modificazioni, comprensivo di un piano di rientro dai disavanzi. Il piano di rientro deve contenere sia le misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente Piano sanitario nazionale e dal vigente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di fissazione dei medesimi livelli essenziali di assistenza, sia le misure necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010,

sia gli obblighi e le procedure previsti dall'articolo 8 dell'intesa 23 marzo 2005 sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

La sottoscrizione di tale Piano di rientro presuppone l'innalzamento ai livelli massimi delle aliquote dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano è previsto l'innalzamento di tali aliquote anche oltre il livello massimo fino all'integrale copertura del livello di finanziamento da raggiungere. Inoltre, di seguito a quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legge 159/2007, convertito nella legge 222/2007, ferma restando l'innalzamento da parte delle regioni interessate delle aliquote fiscali oltre la misura massima per assicurare l'equilibrio economico-finanziario, è stabilito che in caso di mancato rispetto da parte della regione degli adempimenti previsti dai medesimi Piani, il Presidente del Consiglio dei Ministri diffidi la regione ad adottare entro quindici giorni tutti gli atti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali idonei a garantire il conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano ed in mancanza provvede alla nomina di un commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del singolo Piano di rientro, con la facoltà, fra le altre, di proporre alla regione la sostituzione dei direttori generali delle aziende sanitarie.

La legge 64/2007, infine, ha stanziato a titolo di ripiano selettivo dei disavanzi, ulteriori 3 miliardi per il periodo 2001 – 2005 a favore di quelle regioni che:

- a) sottoscrivono l'accordo per i Piani di rientro ai fini della riduzione strutturale del disavanzo e accedono al Fondo transitorio (art. 1, comma 796, lettera b), della legge 296/2006);
- b) destinano al settore sanitario, in modo specifico, ai fini della copertura dei disavanzi cumulativamente registrati e certificati fino all'anno 2005, quote di manovre fiscali già adottate o quote di tributi erariali attribuiti alle regioni stesse o misure fiscali da attivarsi sul proprio territorio.

Si tratta quindi di risorse, che si aggiungono ulteriormente alle risorse già rese disponibili per sostenere le manovre previste dai Piani di rientro, al fine di consentire alle regioni di realizzare il presupposto stesso dei Piani che è l'azzeramento del deficit della sanità pubblica registrato alla data del 31 dicembre 2005.

Nella tabella SA-13 vengono riportate le regioni assegnatarie degli importi di cui alle suddette leggi.

L'importo della perdita complessiva netta del SSN per l'anno 2007 (Tabelle SA-1 e SA-3), corrispondente alla somma algebrica degli utili e delle perdite delle singole regioni e province autonome, alla data del 20 febbraio 2008, dati SIS relativi al 4° trimestre, ammonta a circa 3,169 miliardi, di cui 0,198 miliardi di utili complessivi (registrati da Lombardia, p.a. di Bolzano, Veneto, Friuli, E. Romagna, Toscana, Umbria e Marche) e 3,367 miliardi di perdite complessive (contabilizzate dalle rimanenti regioni e province autonome).

Il risultato di esercizio da tavolo di monitoraggio, riportato nell'ultima colonna di ciascun anno della tabella SA-3, non coincide con il risultato di esercizio calcolato sulla base dei criteri su esposti a causa dell'utilizzo di differenti valori riferiti sia alla mobilità verso l'Ospedale Bambino Gesù e verso le strutture dell'ACISMOM (contabilizzati tra i costi) sia alla mobilità interregionale.

7.4. - RICERCA E SPERIMENTAZIONE

A decorrere dal 1993, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, una quota del FSN viene destinata al finanziamento della ricerca e delle sperimentazioni in campo sanitario e posta su appositi capitoli di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute). Tali fondi, determinati annualmente dalla legge finanziaria, vengono destinati al finanziamento della ricerca corrente e finalizzata degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (quelli privati beneficiano del finanziamento pubblico solo relativamente a progetti finalizzati), degli Istituti zooprofilattici sperimentali, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro e dell'Istituto superiore di sanità; inoltre, una quota viene destinata al finanziamento di progetti di ricerca e sperimentazione presentati e gestiti dalle regioni. Ai fini della programmazione, del monitoraggio e della valutazione del complesso dei programmi di ricerca in tal modo finanziati dal Ministero della sanità, questo si avvale della Commissione nazionale

Tabella SA. 14. – FINANZIAMENTO DEL SSN - RICERCA E SPERIMENTAZIONI - ANNI 2004-2007
(milioni di euro)

ENTI BENEFICIARI E TITOLARI DEI FINANZIAMENTI	2004		2005		2006		2007	
	Corrente	C/capitale	Corrente	C/capitale	Corrente	C/capitale	Corrente	C/capitale
Ricerca finalizzata	23,500		28,919		44,300		116,700	
IRRCS	161,609		150,120		188,000	20,000	200,000	
IZS	10,200		10,000		10,000		15,000	
ISS	5,000		5,000		10,000		10,000	
ISPESL	5,000		1,000		2,000		2,000	
AGENZIA per i Serv. san. reg.li	0,400		0,400		2,300		1,500	
Rimborso regioni per assistenza stranieri	1,100		0,500		0,750		1,000	
Bollettino ricerche					1,200		2,130	
Reg. Naz.le It.no Donatori Midollo osseo			1,400		0,750		0,750	
Varie							0,304	
Da ripartire							3,000	
TOTALE	**206,809**	**-**	**197,339**	**-**	**259,300**	**20,000**	**352,383**	**-**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

della ricerca sanitaria, istituita nel 1997. Ulteriori quote dei fondi in questione vengono anche destinate, rispettivamente, a rimborsare le aziende sanitarie, tramite le regioni, delle spese sostenute per le prestazioni erogate a cittadini stranieri esplicitamente autorizzati e a finanziare l'Agenzia per i servizi sanitari regionali (tabella SA-14).

7.5. – PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI EX ART. 20, LEGGE 67/88 (n.d.)

SEZIONE TERZA

In questa sezione vengono analizzati i risultati per il 2007 relativi ai conti finanziari del Settore Statale (di cui sono esposte anche le modalità di copertura) e degli enti pubblici esterni a tale settore: Regioni, Comuni e Province, Sanità, Enti previdenziali ed altri minori. Inoltre, sono commentati i bilanci di competenza delle Amministrazioni Pubbliche. In particolare, l'analisi è rivolta ai risultati del bilancio dello Stato e a quelli degli enti della finanza locale: Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, con riferimento anche ai trasferimenti tra centro e periferia.

PAGINA BIANCA

VIII – LA FINANZA PUBBLICA

8.1 - SETTORE STATALE

Il settore statale (cfr. Tab. ST.1.) ha registrato nel 2007 un fabbisogno di 29.563 milioni e un avanzo primario di 38.038 milioni (nel 2006 rispettivamente 34.449 e 32.738).

Tra le entrate correnti, il gettito tributario netto ha registrato nel 2007 un incremento del 6,0 per cento conseguente all'aumento del 7,9 per cento dei tributi diretti e del 3,6 per cento di quelli indiretti. Tali valori scontano rimborsi di imposte pari a 33.687 milioni nel 2006 e 36.709 milioni nel 2007.

Tra le imposte dirette si rilevano i tassi di crescita dell'IRE (5,8 per cento), dell'IRES (28,0 per cento), delle ritenute sui depositi bancari (64,6 per cento). In particolare, per l'IRE si segnalano i rilevanti incrementi dei versamenti a saldo (36,1 per cento) e in acconto (13,2 per cento) per l'autotassazione e delle riscossioni per ruoli (31,1 per cento) e accertamenti per adesione (37,9 per cento). I rilevanti aumenti delle riscossioni per ruoli e accertamenti per adesione sono da considerare indici di una maggiore efficienza delle strutture dell'Amministrazione finanziaria.

Fra le imposte indirette, si rileva l'incremento del 4,8 per cento degli introiti per l'imposta sul valore aggiunto

Per le altre entrate correnti si segnala l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi (632 milioni), per i trasferimenti dalle imprese (336 milioni) e dall'estero (188 milioni), riferiti in prevalenza a flussi dall'Unione europea; mentre gli introiti per redditi di capitale sono risultati inferiori (per 755 milioni) rispetto al 2006.

Per i pagamenti correnti si è registrato un aumento di 8.014 milioni (2,1 per cento) in presenza di un maggiore onere per interessi per 414 milioni. Al netto di tale onere, le altre spese correnti risultano in aumento per 7.600 milioni (2,4 per cento).

I redditi di lavoro dipendente hanno registrato una riduzione del 4,9 per cento che riflette tra l'altro lo slittamento al 2006 della liquidazione dei miglioramenti economici, comprensivi di arretrati, riconosciuti da alcuni rinnovi contrattuali perfezionatisi sul finire del 2005.

I pagamenti per consumi intermedi hanno registrato un decremento (11,1 per cento), attribuibile principalmente a: i) la manovra di contenimento operata con la Legge finanziaria per il 2007, attraverso l'introduzione del programma di revisione della spesa di cui al comma 507; ii) un puntuale monitoraggio della categoria di spesa; iii) minori contabilizzazioni degli oneri a carico dello Stato per il finanziamento del Programma *Eurofighter*.

I trasferimenti sono aumentati nel complesso rispetto al 2006 di 13.231 milioni. Si evidenziano le variazioni a favore di:

Tabella ST. 1. – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	**347.072**	**383.596**	**407.238**	**10,52**	**6,16**
Tributari	317.304	351.028	371.938	10,63	5,96
- Imposte dirette	171.018	193.339	208.657	13,05	7,92
- Imposte indirette	146.286	157.689	163.281	7,80	3,55
CEE risorse proprie	4.834	5.020	5.211	3,85	3,80
Contributi sociali	18	20	-	11,11	-
Vendita beni e servizi	2.822	3.778	4.410	33,88	16,73
Redditi da capitale	5.235	5.048	4.293	-3,57	-14,96
Trasferimenti	15.614	17.363	20.524	11,20	18,21
- da Enti di previdenza	1.582	1.682	5.169	6,32	-
- da Regioni	49	86	49	75,51	-43,02
- da Comuni e Province	21	334	10	-	-97,01
- da altri Enti pubblici cons.	26	70	43	-	-38,57
- da Enti pubblici non cons.	341	773	29	-	-96,25
- da Famiglie	758	1.033	1.315	36,28	27,30
- da Imprese	2.979	3.359	3.695	12,76	10,00
- da Estero	9.858	10.026	10.214	1,70	1,88
Altri incassi correnti	1.245	1.339	862	7,55	-35,62
INCASSI DI CAPITALE	**3.234**	**614**	**545**	**-81,01**	**-11,24**
Trasferimenti	-	1	-	-	-
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici cons.	-	1	-	-	-
- da Enti pubblici non cons.	-	-	-	-	-
- da Famiglie, Imprese, Estero	-	-	-	-	-
Ammortamenti	163	163	163	-	-
Altri incassi di capitale	3.071	450	382	-85,35	-15,11
PARTITE FINANZIARIE	**5.584**	**6.959**	**5.761**	**24,62**	**-17,22**
Riscossione crediti	4.939	6.325	5.128	28,06	-18,92
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Regioni	640	2.441	496	-	-79,68
- da Comuni e Province	3.514	3.095	660	-11,92	-78,68
- da altri Enti pubblici cons.	87	90	1.460	3,45	-
- da Enti pubblici non cons.	-	-	-	-	-
- da Famiglie, Imprese, Estero	698	699	2.512	0,14	-
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	645	634	633	-1,71	-0,16
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non cons.	-	-	-	-	-
- da Famiglie, Imprese, Estero	645	634	633	-1,71	-0,16
TOTALE INCASSI	**355.890**	**391.169**	**413.544**	**9,91**	**5,72**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	-22.880	-2.869	12.759		
2. Disavanzo in c/capitale	-26.873	-32.715	-46.123		
3. DISAVANZO	-49.753	-35.584	-33.364		
4. Saldo partite finanziarie	-9.567	1.135	3.801		
5. FABBISOGNO al netto reg. deb. pregr.	-59.320	-34.449	-29.563		

segue: **Tabella ST. 1. – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007** (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	**369.952**	**386.465**	**394.479**	**4,46**	**2,07**
Redditi da lavoro dipendente	85.872	93.558	88.982	8,95	-4,89
Consumi intermedi	17.374	16.910	15.040	-2,67	-11,06
Trasferimenti	196.533	201.553	214.784	2,55	6,56
- a Enti di previdenza	69.030	73.466	77.048	6,43	4,88
(d i cui INPS netto fisc.)	67.462	74.844	71.153	-	-
- a Regioni	73.047	72.326	79.434	-0,99	9,83
(di cui spesa sanitaria)	47.003	47.697	47.484	1,48	-0,45
- a Comuni e Province	12.850	13.620	12.682	5,99	-6,89
- ad altri Enti pubblici cons. (*)	10.666	11.809	11.580	10,72	-1,94
- a Enti pubblici non cons.	309	-	139	-	-
- a Famiglie	4.977	5.731	6.014	15,15	4,94
- a Imprese (**)	10.037	9.124	11.542	-9,10	26,50
- a Estero	15.617	15.477	16.345	-0,90	5,61
Interessi	62.284	67.187	67.601	7,87	0,62
Ammortamenti	163	163	163	-	-
Altri pagamenti correnti	7.726	7.094	7.909	-8,18	11,49
PAGAMENTI DI CAPITALI	**30.107**	**33.329**	**46.668**	**10,70**	**40,02**
Costituzione di capitali fissi	5.986	3.909	6.923	-34,70	77,10
Trasferimenti	23.915	28.736	38.865	20,16	35,25
- a Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- a Regioni	5.935	6.956	10.368	17,20	49,05
- a Comuni e Province	3.120	3.170	4.268	1,60	34,64
- ad altri Enti pubblici cons. (***)	2.932	2.756	3.089	-6,00	12,08
- a Enti pubblici non cons.	2.191	2.683	2.648	22,46	-1,30
- a Famiglie	210	88	157	-58,10	78,41
- Imprese (****)	8.721	12.668	17.788	45,26	40,42
- a Estero	806	415	547	-48,51	31,81
Altri pagamenti di capitale	206	684	880	-	28,65
PARTITE FINANZIARIE	**15.151**	**5.824**	**1.960**	**-61,56**	**-66,35**
Partecipazioni e conferimenti	3.028	40	42	-98,68	5,00
- a Imprese pubbliche (*****)	3.005	-	-	-	-
- a Ist. di cred. speciale	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici cons.	-	-	-	-	-
- ad Enti pubblici non cons.	-	-	-	-	-
- a Imprese ed Estero	23	40	42	73,91	5,00
Mutui ed anticipazioni	11.891	5.784	1.710	-51,36	-70,44
- a Regioni	203	255	142	25,62	-44,31
- a Comuni e Province	2.287	939	543	-58,94	-42,17
- ad altri Enti pubblici non cons.	146	43	-	-70,55	
- a Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Ist. di Cred. Speciale	133	110	77	-17,29	-30,00
- a Famiglie, Imprese, Estero	9.122	4.437	948	-51,36	-78,63
Aumento depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	232	-	208	-	-
- a Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- ad Enti pubblici non cons.	-	-	-	-	-
- a Famiglie, Imprese, Estero	232	-	208	-	-
TOTALE PAGAMENTI	**415.210**	**425.618**	**443.107**	**2,51**	**4,11**
Dettaglio trasferim. correnti					
(*) di cui: Anas	450	410	-	-8,89	-
Università	8.291	8.505	8.067	2,58	-5,15
(**) di cui: F.S.	3.299	2.002	3.255	-39,31	62,59
Poste	457	478	387	4,60	-19,04
Dettaglio trasferim. in c/capitale					
(***) di cui: Anas	2.009	2.480	2.624	23,44	5,81
(****) di cui: F.S.	31	4.767	4.826		1,24
Poste	241	201	241	-16,60	19,90
Dettaglio partecipazioni					
(*****) di cui: F.S.	3.005	-	-	-	-

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Enti previdenziali: i trasferimenti registrano nell'insieme del comparto un aumento di 3.582 milioni. In particolare, a fronte di un minore fabbisogno INPS per 3.691 milioni, gli altri Enti evidenziano un fabbisogno per il 2007 di 5.895 milioni contro una variazione positiva delle giacenze sui conti presso la tesoreria nel 2007 per 1.378 milioni. Nell'analisi di settore si forniscono indicazioni di dettaglio riferite ai singoli Enti;

Regioni: si registrano maggiori trasferimenti per 7.108 milioni rispetto al 2006. Tenuto conto, peraltro, dei trasferimenti in conto capitale e delle erogazioni di mutui registrate tra le partite finanziarie nonché delle somme versate in entrata e del gettito IRAP, il maggior prelievo netto di risorse dal settore statale risulta di 9.894 milioni. Tale risultato deriva dal notevole aumento delle erogazioni per la spesa sanitaria, legate in parte alla copertura di disavanzi pregressi e alla riduzione delle rate di ammortamento dei mutui erogati dal settore statale dopo la loro rinegoziazione con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;

Comuni e Province: si registrano minori trasferimenti per 938 milioni rispetto al 2006. Tenuto peraltro conto, al pari delle Regioni, di tutti i flussi in entrata e spesa, si è invece avuto un maggior prelievo netto di risorse dal settore statale di 2.910 milioni. Hanno agito, anche in tal caso, la tendenziale riduzione delle rate di ammortamento dei mutui erogati dal settore statale dopo la loro rinegoziazione con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

I trasferimenti correnti alle imprese sono aumentati di 2.418 milioni (1.253 milioni per le Ferrovie e 723 per l'Agea) mentre quelli alle famiglie di 283 milioni.

Per le operazioni in conto capitale si è registrato un aumento del disavanzo di 13.408 milioni in conseguenza di minori introiti per 69 milioni e maggiori pagamenti per 13.339 milioni.

Riguardo alle spese, al netto dell'aumento dei trasferimenti alle Regioni assunto per 3.412 milioni nel computo della complessiva variazione di tale comparto, si è registrato un aumento di 3.014 milioni per investimenti fissi lordi e di 5.120 milioni per i trasferimenti alle imprese.

L'aumento dei pagamenti per investimenti fissi lordi rispetto al 2006 è riferito soprattutto a maggiori investimenti nel settore Difesa (per 900 milioni) e del Ministero dell'Interno (per 300 milioni circa). Tali maggiori spese sono da attribuirsi a un fisiologico recupero di spesa rispetto alla consistente manovra riduttiva operata con la Legge finanziaria 2006.

Il più elevato livello di pagamenti alle imprese rispetto al 2006 riflette il rimborso della tassa a suo tempo imposta alle imprese concessionarie della riscossione delle imposte, in seguito alla soppressione dell'obbligo di anticipazione previsto dal D.L. 248/2007 (cosiddetto decreto 'milleproroghe').

Infine, le operazioni di carattere finanziario hanno registrato un saldo positivo, e quindi una dismissione netta di attività finanziarie, pari a 3.801 milioni superiore di 2.666 a quella realizzatasi nel 2006.

Modalità di copertura del Fabbisogno del settore statale

Nel corso dell'anno 2007 si è proceduto all'azzeramento delle giacenze dei conti correnti postali intestati a soggetti privati per un ammontare pari a circa 25.300 milioni, in esecuzione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1096 della Legge finanziaria per il 2007. Per questa ragione, oltre alle consuete emissioni di titoli a medio-lungo e a breve termine, sono state uti-

Tabella ST. 2. – SETTORE STATALE: Copertura del fabbisogno per gli anni 2005-2007 (milioni di euro)

	2005	2006	2007
Copertura con strumenti a medio-lungo	**33.813**	**42.102**	**30.908**
BOT	**-944**	**4.974**	**5.522**
Debiti esteri	**1.553**	**-12.400**	**-5.934**
Altre forme di finanziamento:			
- Buoni postali	-7.175	-6.429	-2.836
- Variaz.conti correnti postali privati	2.968	1.345	-25.357
- Variaz. conti correnti presso la Tesoreria	24.181	15.887	13.482
- Variaz. conti cartolarizzazioni	5.660	-3.718	931
- Variaz. conto disponibilità del Tesoro	1.366	-7.889	12.623
- Altri debiti	-2.102	577	224
TOTALE	**59.320**	**34.449**	**29.563**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

lizzate le risorse disponibili sul conto che il Tesoro intrattiene presso la Banca d'Italia per un importo di 12.623 milioni.

Nella voce conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato sono incluse, tra l'altro, disponibilità della Unione Europea, della Cassa Depositi e Prestiti, di F.S. S.p.A., di Poste S.p.A. e di altri soggetti esterni alla pubblica amministrazione. Tale forma di finanziamento ha registrato un andamento decrescente riducendosi, rispetto al 2006, di circa il 40 per cento.

Nella voce conti delle cartolarizzazioni sono registrati i movimenti della liquidità derivanti dai rimborsi e dagli introiti delle società veicolo che hanno collocato i titoli per le operazioni di cartolarizzazione.

8.1.1 – IL BILANCIO DELLO STATO

I risultati di sintesi della gestione di cassa dell'esercizio finanziario 2007

Alla fine dell'esercizio finanziario 2007 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 446.764 milioni di euro e pagamenti per 476.018 milioni di euro: ne è derivato un fabbisogno pari a 29.254 milioni di euro contro i 31.674 milioni di euro di fabbisogno registrato in termini omogenei per il corrispondente periodo 2006 (Tabella BS.1).

Si fa presente che gli incassi ed i pagamenti riportati in tabella sono al lordo delle regolazioni contabili.

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzate nella voce "Altri".

Tabella BS. 1. – BILANCIO DELLO STATO: Risultati degli anni 2005-2007 (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)

	2005	2006	2007	Variazioni 2007/2006	
				Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	362.164	395.916	414.962	19.046	4,8
- Altri incassi	36.685	32.213	31.802	-411	-1,3
TOTALE INCASSI	**398.849**	**428.129**	**446.764**	**18.635**	**4,4**
PAGAMENTI					
- Correnti	404.789	421.675	425.786	4.111	1,0
- In conto capitale	42.610	38.128	50.232	12.104	31,7
TOTALE PAGAMENTI	**447.399**	**459.803**	**476.018**	**16.215**	**3,5**
SALDO DI BILANCIO (–: FABBISOGNO)	**-48.550**	**-31.674**	**-29.254**	**2.420**	**-7,6**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Analisi degli incassi

Le entrate finali incassate a tutto dicembre 2007 (come si evince dalla successiva tabella BS.2) sono state, nel complesso, pari a milioni 446.764, con un aumento di milioni 18.635 (+4,4%), quale risultante dell'incremento di milioni 19.046 (+4,8%), relativo al comparto delle entrate tributarie, e della flessione di milioni 411 (-1,3%) subita dalle altre entrate.

Per una maggiore significatività del raffronto si ritiene opportuno operare depurazioni e integrazioni degli incassi contabilizzati a bilancio per tener conto dei seguenti fattori:

- regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni Sicilia e Sardegna: milioni 8.475 per il 2007 e milioni 7.996 per il 2006;
- regolazioni contabili relative al lotto pari a milioni 4.048 per il 2007 e a milioni 4.078 per il 2006;
- incassi relativi ad anni precedenti contabilizzati rispettivamente nel 2007 (milioni 100) e nel 2006 (milioni 104), ma di competenza degli esercizi precedenti;
- integrazioni per giacenze relative alla struttura di gestione (milioni 1.360 per il 2007 e milioni 90 per il 2006) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2007 della quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 44 milioni, attribuibile per 35 milioni alle imposte dirette e per 9 milioni alle indirette.

I risultati delle suddette rettifiche sono recepiti nella tab. BS.3.

Entrate Tributarie

Per il comparto tributario sono stati realizzati per il 2007 introiti pari a 403.850 milioni contro i 379.466 milioni dell'anno 2006: l'incremento complessivo di 24.384 milioni (+6,4%) è osservato sia per le imposte dirette (+ milioni 15.896), che per le indirette (+ milioni 8.488).

Tabella BS.2 – BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2005-2007
(milioni di euro)

	2005	2006	2007	Variazioni 2007/2006 Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	**185.224**	**208.112**	**223.585**	**15.473**	**7,4**
- IRE	137.247	146.204	153.695	7.491	5,1
- IRES	34.131	39.960	51.058	11.098	27,8
- Sostitutiva	6.954	8.726	10.937	2.211	25,3
- Ritenuta sui dividendi	489	739	537	-202	-27,3
- Rivalutazione beni d'impresa	719	4.316	378	-3.938	-91,2
- Altre	5.684	8.167	6.980	-1.187	-14,5
IMPOSTE INDIRETTE	**176.940**	**187.804**	**191.377**	**3.573**	**1,9**
AFFARI	127.097	139.060	142.158	3.098	2,2
- IVA	103.561	112.975	119.111	6.136	5,4
- Registro, bollo e sostitutiva	9.871	11.394	11.782	388	3,4
PRODUZIONE	28.736	28.959	27.377	-1.582	-5,5
- Oli minerali	21.228	21.353	20.335	-1.018	-4,8
MONOPOLI	8.743	9.594	10.048	454	4,7
- Tabacchi	8.738	9.588	10.042	454	4,7
LOTTO	12.364	10.191	11.794	1.603	15,7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (*) (**)	**362.164**	**395.916**	**414.962**	**19.046**	**4,8**
ALTRE ENTRATE	**36.685**	**32.213**	**31.802**	**-411**	**-1,3**
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.169	2.067	2.372	305	14,8
- Trasferimenti da enti mutuo-previd.li	829	847	4.248	3.401	401,5
- Risorse proprie U.E.	4.835	5.020	5.211	191	3,8
- Vendita beni e servizi	4.387	3.976	4.424	448	11,3
- Trasferimenti da c/c tesoreria	-	2.308	-	-2.308	-
- Dividendi e utili B.I.	2.974	4.002	2.823	-1.179	-29,5
TOTALE ENTRATE FINALI (1)	**398.849**	**428.129**	**446.764**	**18.635**	**4,4**

(*) Al netto di milioni 3.033 per il 2005, di milioni 2.909 per il 2006 e di milioni 2.920 per il 2007 quali risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "altre entrate".

(**) Al netto di milioni 2 per il 2005, quale anticipo versato dalle banche ma riclassificato da Eurostat come accensione di prestiti (N.B. la norma che ha istituito l'anticipo è stata abolita dal D.L. 203/2005, art. 3, comma 28).

(1) Al netto: delle duplicazioni (mil. 512 per il 2005, mil. 122 per il 2006 e mil. 139 per il 2007), del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (mil. 4.045 per il 2005, mil. 39 per il 2006 e mil. 3.500 per il 2007) e della quota capitale dei proventi UMTS (mil. 337 per il 2005).

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella BS. 3. – BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2005-2007 (milioni di euro)

	2005	2006	2007	Variazioni 2007/2006 Assolute	Variazioni 2007/2006 %
IMPOSTE DIRETTE	**179.529**	**203.324**	**(1) 219.220**	**15.896**	**7,8**
- IRE	132.654	142.033	150.283	8.250	5,8
- IRES	33.691	39.468	50.530	11.062	28,0
- Sostitutiva	6.763	8.664	10.626	1.962	22,6
- Ritenuta sui dividendi	489	733	528	-205	-28,0
- Rivalutazione beni d'impresa	719	4.316	313	-4.003	-92,7
- Altre	5.213	8.110	6.940	-1.170	-14,4
IMPOSTE INDIRETTE	**162.867**	**176.142**	**(1) 184.630**	**8.488**	**4,8**
AFFARI (2)	119.938	131.772	138.635	6.863	5,2
- IVA	101.733	111.272	116.633	5.361	4,8
- Registro, bollo e sostitutiva	9.417	10.947	11.395	448	4,1
PRODUZIONE	28.673	28.899	28.455	-444	-1,5
- Oli minerali	21.228	21.354	21.082	-272	-1,3
MONOPOLI	8.516	9.355	9.791	436	4,7
- Tabacchi	8.511	9.349	9.785	436	4,7
LOTTO (3)	5.740	6.116	7.749	1.633	26,7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**342.396**	**379.466**	**403.850**	**24.384**	**6,4**
ALTRE ENTRATE (*)	**30.800**	**27.509**	**28.327**	**818**	**3,0**
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.169	2.067	2.372	305	14,8
- Trasferimenti da enti mutuo-previd.li	829	847	4.248	3.401	401,5
- Risorse proprie U.E.	4.835	5.020	5.211	191	3,8
- Vendita beni e servizi	4.387	3.976	4.424	448	11,3
- Trasferimenti da c/c tesoreria	-	2.308	-	-2.308	-
- Dividendi e utili B.I.	2.974	4.002	2.823	-1.179	-29,5
TOTALE ENTRATE FINALI (4) (5)	**373.196**	**406.975**	**(6) 432.177**	**25.202**	**6,2**

(*) Al netto delle retrocessioni e dietimi (cap. 3240) pari a mil. 5.794 per il 2005, mil. 4.596 per il 2006 e mil. 3.368 per il 2007.

(1) Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in milioni 44, attribuibile per 35 milioni alle imposte dirette e per 9 milioni alle indirette.

(2) Al netto delle regolazioni contabili dell'acconto concessionari (mil. 4.248 per il 2005 e mil. 4.511 per il 2006, mentre per il 2007 l'acconto da parte dei concessionari non è stato effettuato in virtù delle disposizioni di cui all'art. 36, commi 1 e 2, del D.L. 248/2007).

(3) Al netto delle regolazioni contabili relative al LOTTO (mil. 6.614 per il 2005, mil. 4.078 per il 2006 e mil. 4.048 per il 2007).

(4) Comprende le giacenze della Struttura di Gestione versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (mil. 37 per il 2005, mil. 90 per il 2006 e mil. 1.360 per il 2007), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (mil. 337 per il 2005, mil. 104 per il 2006 e mil. 100 per il 2007).

(5) Al netto delle regolazioni contabili Sicilia e Sardegna (mil. 8.729 per il 2005, mil. 7.996 per il 2006 e 8.475 per il 2007).

(6) Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA pari a mil. 792.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Imposte Dirette

Nella Tabella BS.4 viene analizzato nel dettaglio l'andamento dei principali tributi diretti. L'aumento registrato per l'IRE (+ milioni 8.250) è ascrivibile, principalmente, alle ritenute sui dipendenti privati (+ milioni 3.306), ai versamenti per autotassazione, sia a saldo che in acconto (+ milioni 4.078, nel complesso), e alle ritenute d'acconto per i redditi di lavoro autonomo (+ milioni 756), mentre una flessione si osserva per le ritenute sui dipendenti pubblici (- milioni 402).

A tutto dicembre anche per l'IRES si é registrato, rispetto allo scorso anno, un aumento, pari nel suo complesso a 11.062 milioni, riconducibile soprattutto a maggiori versamenti per autotassazione in acconto (+ milioni 6.717) e a saldo (+ milioni 4.162).

Per le ritenute sui redditi da capitale si osserva un aumento pari a 1.962 milioni, scaturito soprattutto dall'andamento delle ritenute sui depositi bancari (+ milioni 1.679), mentre una flessione si registra per le ritenute sulle obbligazioni (- milioni 92).

Tabella BS. 4. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE A TUTTO DICEMBRE 2005-2007 (milioni di euro)

				Variazioni 2007/2006	
	2005	2006	2007	Assolute	%
IRE	**132.654**	**142.033**	**150.283**	**8.250**	**5,8**
- Ruoli	631	812	1.073	261	32,1
- Ritenute sui dipendenti pubblici	9.470	10.555	10.153	-402	-3,8
- Ritenute sui dipendenti privati	89.323	96.038	99.344	3.306	3,4
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	11.296	12.047	12.803	756	6,3
- Versamenti a saldo per autotassazione	5.161	5.174	7.043	1.869	36,1
- Versamenti acconto per autotassazione	16.240	16.745	18.954	2.209	13,2
- Accertamento con adesione	533	662	913	251	37,9
IRES	**33.691**	**39.468**	**50.530**	**11.062**	**28,0**
- Ruoli	66	158	228	70	44,3
- Versamenti a saldo per autotassazione	7.691	8.981	13.143	4.162	46,3
- Versamenti acconto per autotassazione	25.840	30.144	36.861	6.717	22,3
- Accertamento con adesione	94	185	298	113	61,1
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	**6.763**	**8.664**	**10.626**	**1.962**	**22,6**
- Ritenute sulle obbligazioni	141	218	126	-92	-42,2
- Ritenute sui depositi bancari	2.242	2.601	4.280	1.679	64,6
- Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	3.869	5.020	5.129	109	2,2
- Altre ritenute	511	825	1.091	266	32,2

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Imposte indirette

Per le imposte indirette (cfr. tabella BS.5) si registra un incremento del 4,8%, pari a milioni 8.488 a seguito delle variazioni positive che hanno interessato, nel complesso, tutte le categorie del comparto.

L'aumento registrato per la categoria "Affari" (+ milioni 6.863) è imputabile, oltre che all'IVA (+ milioni 5.361), il cui andamento è illustrato in dettaglio nella tab. BS.6, anche alle imposte di registro, bollo e sostitutiva (+ milioni 448), all'imposta sulle assicurazioni (+ milioni 222), all'imposta ipotecaria (+ milioni 430), alla tassa sulle concessioni governative (+ milioni 211), al canone RAI (+ milioni 89) e alle imposte sulle successioni e donazioni (+ milioni 86).

Per la categoria della Produzione, si osserva una flessione di 444 milioni (-1,5%), a cui contribuiscono le perdite di gettito registrate in particolar modo dalle accise sugli oli minerali (- milioni 272) e dall'imposta di consumo sui gas in condensabili delle raffinerie (- milioni 115).

Tabella BS. 5. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRETTE A TUTTO DICEMBRE 2005-2007 (milioni di euro)

				Variazioni 2007/2006	
	2005	2006	2007	Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	**162.867**	**176.142**	**184.630**	**8.488**	**4,8**
AFFARI - di cui:	119.938	131.772	138.635	6.863	5,2
- IVA	101.733	111.272	116.633	5.361	4,8
- Registro, bollo e sostitutiva	9.417	10.947	11.395	448	4,1
- Assicurazioni	2.756	2.706	2.928	222	8,2
- Ipotecaria	1.285	1.916	2.346	430	22,4
- Canone RAI	1.498	1.518	1.607	89	5,9
- Conc. governative	1.212	1.283	1.494	211	16,4
- Successioni e donazioni	54	37	123	86	232,4
PRODUZIONE - di cui:	28.673	28.899	28.455	-444	-1,5
- Oli minerali	21.228	21.354	21.082	-272	-1,3
- Gas metano	4.252	4.072	4.003	-69	-1,7
- Spiriti	583	611	579	-32	-5,2
- Gas incond. raffinerie e fabb.	573	526	411	-115	-21,9
- Energia elettrica	1.128	1.256	1.302	46	3,7
- Sovrimposta di confine	85	84	66	-18	-21,4
MONOPOLI - di cui:	8.516	9.355	9.791	436	4,7
- Tabacchi	8.511	9.349	9.785	436	4,7
LOTTO - di cui:	5.740	6.116	7.749	1.633	26,7
- Provento del lotto e superenalotto	3.622	3.099	3.225	126	4,1
- Altre	2.118	3.017	4.524	1.507	50,0

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA A TUTTO DICEMBRE 2005-2007 (milioni di euro)

				Variazioni 2007/2006	
	2005	2006	2007	Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio (*)	106.594	115.884	122.031	6.147	5,3
- Scambi interni	93.725	100.739	106.071	5.332	5,3
- Importazioni	12.320	14.167	14.531	364	2,6
- Ruoli	467	845	1.268	423	50,1
- Accert. con adesione	82	133	161	28	21,1
- Regolariz. omessi vers.	-	-	-	-	-
RETTIFICHE e/o INTEGRAZIONI					
- Quota gettito 2004 imputata al bilancio 2005	-245				
- Quota gettito 2005 imputata al bilancio 2006		-9			
- Quota gettito 2006 imputata al bilancio 2007			-26		
- Regolazioni contabili Sicilia e Sardegna	-1.586	-1.718	-1.928		
- Rettifiche acconto IVA			-781		
- Ripartito nei mesi successivi a dicembre	+3	+24	+257		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	**104.766**	**114.181**	**119.553**	**5.372**	**4,7**
- IVA U.E.	-3.033	-2.909	-2.920		
TOTALE IVA NETTA (**)	**101.733**	**111.272**	**116.633**	**5.361**	**4,8**

(*) Considera IVA U.E., mentre è al netto di mil. 158 per il 2007 relativi a versamenti di spettanza non erariale, erroneamente imputati al cap. 1203/01.
(**) Al netto dell'IVA U.E.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

La categoria dei Monopoli ha registrato un aumento di gettito di 436 milioni, da imputare all'andamento dell'imposta di consumo sui tabacchi, mentre per il Lotto si osserva un incremento di 1.633 milioni.

Entrate non Tributarie

Se si considerano le entrate extratributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i quali passano da 4.596 milioni nel 2006 a 3.368 milioni nel 2007), si evidenzia una variazione positiva di 818 milioni di euro (+3,0%), da attribuirsi in particolar modo ai trasferimenti da enti mutuo previdenziali (+ milioni 3.401), i quali comprendono il versamento di milioni 3.407, da parte dell'INPS, delle risorse di cui all'art. 1, c. 758, della legge 27/12/2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), concernente il TFR dei lavoratori dipendenti del settore privato.

Analisi dei pagamenti

I dati dei pagamenti del bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2007 sono esposti nella tabella BS.7 e messi a confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I suddetti pagamenti - al lordo delle regolazioni contabili- sono pari a 476.018 milioni e riguardano per milioni 425.786 spese correnti e per milioni 50.232 spese in conto capitale. Complessivamente, rispetto ai pagamenti effettuati nell'esercizio 2006, si registra un incremento di milioni 16.215, imputabile soprattutto alle spese in conto capitale che registrano un incremento pari a 12.104 milioni , mentre le spese correnti aumentano di 4.111 milioni.

Le spese nel loro complesso hanno registrato un aumento pari a 3,5 per cento.

Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.

Per le spese correnti i redditi da lavoro dipendente si sono attestati su un livello di pagamenti pari a 82.528 milioni. Rispetto all'esercizio 2006 si è registrato un decremento pari a 4.334 milioni, che si può ritenere sostanzialmente conseguente al fisiologico calo riscontrato nel 2007, rispetto ai maggiori esborsi verificatisi nel 2006; in tale esercizio si sono registrati infatti incrementi per complessivi 7.756 milioni di euro circa rispetto al 2005, in relazione al pagamento degli emolumenti arretrati relativi ai contratti 2004/2005, nonché al versamento di contributi per oneri sociali pregressi per ulteriori 1.000 milioni circa, relativi al comparto scuola.

Inoltre, occorre precisare che si è verificato il rinvio al 2008 dell'erogazione delle ulteriori risorse stanziate nel 2007 per l'anticipo dei rinnovi contrattuali, in applicazione del CCNL 2006-2007, pari a circa 2.200 milioni di euro, di cui 1.000 milioni autorizzati dal decreto legge 159 del 2007, per quanto concerne le spese per il personale del comparto Scuola.

Le spese per i **consumi intermedi** presentano, rispetto al 2006 minori pagamenti per 1.045 milioni di euro. Tale risultato appare attribuibile principalmente alla manovra contenitiva operata con la legge finanziaria 2007, attraverso l'introduzione del programma di revisione della spesa di cui al comma 507, sia ad un puntuale monitoraggio della categoria di spesa.

In particolare, la contrazione ha riguardato il dicastero della Difesa (-600 milioni circa) e le spese di funzionamento dell'Amministrazione (-500 milioni circa).

I **trasferimenti a famiglie e ISP** crescono di 1.583 milioni di euro, in relazione, in particolare, all'autorizzazione di 1.900 milioni prevista per l'assegnazione del "bonus incapienti" dal decreto-legge 159 del 2007, che si contrappone al sostanziale venir meno, per l'anno 2007, delle erogazioni per assegni ai nuovi figli (-600 milioni circa).

I trasferimenti **correnti alle imprese** registrano, rispetto al 2006, incrementi per 1.727 milioni, che in parte derivano in conseguenza delle maggiori risorse assegnate al fondo trasferimenti correnti alle imprese dalla finanziaria 2007 (565 milioni di euro) e dagli effetti dei decreti legge 81 e 159 del 2007, con lo sblocco degli accantonamenti previsti dal comma 758 della medesima finanziaria 2007 e con l'assegnazione di maggiori contributi ad alcune società pubbliche (300 milioni di euro). Ulteriori incrementi possono essere ascritti alle erogazioni effettuate in favore di FS (350 milioni circa), attraverso reiscrizioni di risorse perente ovvero di pagamenti in conto residui.

Tabella BS. 7 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi Economica dei pagamenti per gli anni 2005-2007 (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)

	2005	2006	2007	Variazioni 2007/2006 Assolute	Variazioni 2007/2006 %
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	79.106	86.862	82.528	-4.334	-5,0
Consumi intermedi	13.004	12.614	11.569	-1.045	-8,3
IRAP	4.427	4.851	4.574	-277	-5,7
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	169.877	178.602	189.924	11.322	6,3
- amministrazioni centrali	10.579	9.698	10.298	600	6,2
- amministrazioni locali:	88.655	94.345	102.437	8.092	8,6
- regioni	66.902	72.157	80.449	8.292	11,5
- comuni	13.554	14.003	13.374	-629	-4,5
- altre	8.199	8.185	8.614	429	5,2
- enti previdenziali e assistenza sociale	70.643	74.559	77.189	2.630	3,5
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	3.866	4.605	6.188	1.583	34,4
Trasferimenti correnti a imprese	4.113	3.862	5.589	1.727	44,7
Trasferimenti correnti a estero	1.583	1.524	2.500	976	64,0
Risorse proprie CEE	14.480	14.577	14.410	-167	-1,1
Interessi passivi e redditi da capitale	70.083	70.175	68.746	-1.429	-2,0
Poste correttive e compensative	43.858	43.106	39.282	-3.824	-8,9
Ammortamenti	163	163	163	-	-
Altre uscite correnti	229	734	313	-421	-57,4
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	**404.789**	**421.675**	**425.786**	**4.111**	**1,0**
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.457	3.527	6.555	3.028	85,9
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche:	17.491	18.492	22.494	4.002	21,6
- amministrazioni centrali	7.027	6.794	9.633	2.839	41,8
- amministrazioni locali:	9.916	11.090	12.338	1.248	11,3
- regioni	5.927	6.934	7.307	373	5,4
- comuni	3.106	3.157	4.211	1.054	33,4
- altre	883	999	820	-179	-17,9
- enti previdenziali e assistenza sociale	548	608	523	-85	-14,0
Contributi agli investimenti ad imprese	6.471	8.739	15.136	6.397	73,2
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	210	88	157	69	78,4
Contributi agli investimenti ad estero	806	415	547	132	31,8
Altri trasferimenti in conto capitale	5.150	3.992	4.642	650	16,3
Acquisizione di attività finanziarie	7.025	2.875	701	-2.174	-75,6
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI	**42.610**	**38.128**	**50.232**	**12.104**	**31,7**
IN COMPLESSO	**447.399**	**459.803**	**476.018**	**16.215**	**3,5**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

I trasferimenti correnti **all'estero** risultano anch'essi incrementati di 976 milioni di euro rispetto a quelli del precedente esercizio, in relazione alle rispettive autorizzazioni di spesa di cui al decreto-legge 81 e 159 del 2007 per impegni internazionali nei confronti dei PVS (lotta contro l'AIDS e tubercolosi) e contribuiti volontari ad Organismi internazionali.

Le risorse proprie UE e gli interessi passivi risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio finanziario 2006, con modesti decrementi percentuali (rispettivamente -1,1% e -2,0%) in particolare connessi, quanto alla variazione per gli interessi pari a 1.429 milioni di euro, all'andamento dei buoni postali fruttiferi, la cui consistente riduzione (-8.000 milioni di euro circa) ha più che compensato il correlato incremento degli altri interessi sui titoli del debito pubblico (+4.000 milioni di euro), dei mutui contratti con Cassa depositi e prestiti Spa (+1.100 milioni, connessi tra l'altro all'assunzione del debito ISPA per l'alta velocità) e dei conti correnti di tesoreria (+1.400 milioni di euro).

Per le spese in conto capitale gli investimenti fissi lordi si attestano su un livello di pagamenti pari a 6.555 milioni, con un incremento di 3.028 milioni, imputabile soprattutto a maggiori investimenti nel settore Difesa (+1.900 milioni di euro) e all'incremento delle altre spese di investimento concernenti principalmente il Ministero dell'interno (300 milioni di euro circa). Tali maggiori spese, seppure particolarmente significative sotto il profilo della crescita percentuale (+85,9% tra il 2006 e il 2007), in concreto sono da attribuirsi ad un fisiologico recupero del trend di spesa rispetto alla consistente manovra riduttiva operata con la legge finanziaria 2006.

I contributi agli investimenti alle imprese registrano un incremento pari a 6.397 milioni di euro, principalmente correlato all'appostazione nel 2007 dell'importo di 4.533 milioni, considerato come regolazione contabile fino a tutto il 2006, quale restituzione dell'acconto ai concessionari della riscossione (versato annualmente ai sensi della legge 140 del 1997, a valere sulle somme riscosse nell'anno precedente, a titolo di acconto sulle riscossioni a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo), e trasferito nel 2007 tra i contributi alle imprese, a seguito della soppressione dell'obbligo di anticipazione dei concessionari medesimi, disposta dall'articolo 36, commi 1 e 2, del decreto-legge 248 del 2007.

Tale inserimento, infatti, è finalizzato al definitivo rimborso della citata anticipazione, sulla base del livello dei versamenti effettuati nell'anno 2006, ultimo anno di vigenza del suddetto obbligo posto nei confronti dei ripetuti concessionari.

Oltre alla suddetta appostazione, si riscontrano maggiori contributi in conto impianti all'Impresa Ferrovie dello Stato S.p.A., sia in relazione a quanto previsto dal decreto-legge 81 (+700 milioni) e dal decreto-legge 159 del 2007 (+1.035 milioni), sia attraverso maggiori erogazioni effettuate in favore di FS per pagamenti in conto residui (550 milioni circa). Diminuiscono invece gli incentivi erogati sottoforma di crediti d'imposta (-650 milioni).

Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche ed altri pagamenti

Per le spese correnti non aventi impatto diretto sull'indebitamento sono da evidenziare i pagamenti alle **Amministrazioni Pubbliche,** che registrano un incremento pari ad euro 11.322 milioni, correlato per lo più a maggiori trasferimenti alle regioni (+8.292 milioni di euro) - di cui 2.900 milioni circa afferenti le regolazioni contabili ed il fondo delle regioni a

statuto speciale, 2.300 milioni circa relativi alla compartecipazione IVA, 2.404 milioni concernenti il fondo sanitario nazionale - e ad enti previdenziali ed assistenziali (+2.600 milioni circa, ascrivibili in parte agli interventi in materia pensionistica previsti dal decreto-legge 81 del 2007).

Si registra inoltre un decremento dei pagamenti relativi alle **poste correttive e compensative delle entrate** (-3.824 milioni), correlato all'appostazione nel 2007 dell'importo di 4.533 milioni, considerato come regolazione contabile fino a tutto il 2006, quale restituzione dell'acconto ai concessionari della riscossione (versato annualmente ai sensi della legge 140 del 1997, a valere sulle somme riscosse nell'anno precedente, a titolo di acconto sulle riscossioni a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo), e trasferito nel 2007 tra i contributi alle imprese, a seguito della soppressione dell'obbligo di anticipazione dei concessionari medesimi, disposta dall'articolo 36, commi 1 e 2, del decreto-legge 248 del 2007.

Tale diminuzione è compensata in parte da maggiori versamenti ai fondi per le restituzioni e rimborsi di imposte dirette e indirette ed per maggiori somme a favore dei canoni RAI.

Relativamente ai pagamenti in conto capitale, i contributi agli **investimenti ad amministrazioni pubbliche** registrano un incremento pari a 4.002 milioni, derivante, in particolare, dai trasferimenti ad ANAS (2.509 milioni, erogati nel 2007 a titolo di contributi in conto impianti, mentre nel 2006 i corrispondenti pagamenti, pari a 2.000 milioni circa, erano stati registrati tra le acquisizioni di attività finanziarie), dai maggiori pagamenti alla finanza locale (+1.500 milioni complessivi, di cui 373 milioni di euro di parte regionale e la restante quota degli enti locali, derivante in particolare dal trasferimento di 800 milioni di euro per il trasporto metropolitano delle grandi città, previsto dal decreto legge 159) nonchè in relazione al maggior cofinanziamento delle politiche comunitarie previsto dalla legge finanziaria 2007 (+600 milioni).

L'incremento di 650 milioni relativo agli **altri trasferimenti in conto capitale**, riguarda in modo particolare gli esborsi alle regioni per disavanzi sanitari, previsti dal decreto-legge 23 del 2007 (3.000 milioni di euro), ai quali si contrappongono minori spese per circa 600 milioni in favore della protezione civile. Tale minor erogazione tuttavia non deriva da minori capacità di spesa del Dipartimento bensì dalla corrispondente utilizzazione per le esigenze dell'anno 2007 delle cospicue giacenze di tesoreria esistenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Circa le altre rilevanti variazioni sulla categoria, si evidenzia il venir meno del rimborso dei contributi ai gestori telefonici erogato nel 2006 (737milioni) e delle cartolarizzazioni di immobili degli enti previdenziali (505 milioni), compensato da maggiori utilizzi del fondo opere strategiche per l'anno 2007(362 milioni).

Un ulteriore decremento di euro 2.174 milioni si evidenzia nell'**acquisizione di attività finanziarie** prevalentemente per minori apporti per 2.000 di euro al capitale sociale dell'ANAS (come detto erogati a decorrere dal 2007 a titolo di contributi in conto impianti), a fronte dei quali tuttavia si registra un apporto di 427 milioni per copertura perdite 2006, ai sensi del decreto-legge 81 del 2007; ulteriori 300 milioni di euro in diminuzione si registrano per il venir meno delle spese sostenute nel 2006, rinvenienti dalla ricapitalizzazione delle società del trasporto aereo e dalla restituzione di ulteriori anticipazioni ai concessionari prevista nel 2005 e 2006.

8.2 - ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

Le regioni

L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2007 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

Dal conto al 31 dicembre 2007, esposto nella Tabella ES.1. emerge un fabbisogno di 1.083 milioni, inferiore di 11.705 milioni a quello registrato nell'anno 2006.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 5.861 milioni, di cui 230 milioni per rimborso di B.O.R. e 717 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2006 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 9.693 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno e al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 6.943 milioni, di cui 377 provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di B.O.R. e 622 per anticipazioni di tesoreria (nel 2006 le Regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 22.480 milioni). Nell'indebitamento verso il settore bancario sono inclusi 3.390 milioni (4.955 nel 2006) a titolo di proventi per operazioni di cartolarizzazione dei crediti sanitari effettuate dalle Regioni che sono state considerate come operazioni di finanziamento, secondo i criteri Eurostat (nella spesa, per lo stesso importo, sono stati incrementati i trasferimenti correnti alla sanità).

Nel 2007, il finanziamento del settore statale (di parte corrente e in conto capitale) a favore delle Regioni risulta aumentato rispetto al 2006 di 10.520 milioni (da 79.282 a 89.802 milioni, pari a un aumento del 13,3 per cento).

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un incremento rispetto al 2006 pari a 5,9 per cento (da 62.470 a 66.178 milioni).

I pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, hanno registrato un aumento di 1.156 milioni pari a 2,05 per cento.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (96.861 milioni) derivano per 94.515 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 2.346 milioni da spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni.

Per quanto riguarda le disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificato un aumento dei depositi bancari valutabile in circa 1.083 milioni.

Al 31 dicembre 2007 le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate alle Regioni a statuto ordinario sono pari a 13.756 milioni, in aumento rispetto al 1° gennaio 2007 di 4.822 milioni. Diminuzioni hanno invece registrato le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le Regioni, presso la Tesoreria Statale relativi all'IRAP Amministrazioni pubbliche (per 1.986 milioni), all'Addizionale IRPEF (per 56 milioni) e all'IRAP altri soggetti (per 6.524 milioni).

Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	**131.609**	**135.378**	**146.206**	**2,86**	**8,00**
Tributari	56.477	60.783	64.512	7,62	6,13
- Imposte dirette	11.028	11.398	12.626	3,36	10,77
- Imposte indirette	45.449	49.385	51.886	8,66	5,06
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Vendita beni e servizi	-	-	-	-	-
Redditi da capitale	676	775	744	14,64	-4,00
Trasferimenti	73.597	72.908	80.028	-0,94	9,77
- da Settore statale	73.047	72.326	79.434	-0,99	9,83
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	136	143	105	5,15	-26,57
- da altri Enti pubblici consolidati	15	18	21	20,00	16,67
- da Enti pubblici non consolidati	128	130	154	1,56	18,46
- da Famiglie	234	253	269	8,12	6,32
- da Imprese	37	38	45	2,70	18,42
- da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	859	912	922	6,17	1,10
INCASSI DI CAPITALE	**6.879**	**8.201**	**11.655**	**19,22**	**42,12**
Trasferimenti	6.755	7.888	11.285	16,77	43,07
- da Settore statale	5.935	6.956	10.368	17,20	49,05
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	70	63	58	-10,00	-7,94
- da altri Enti pubblici consolidati	11	14	14	27,27	-
- da Enti pubblici non consolidati	455	573	581	25,93	1,40
- da Famiglie, Imprese ed Estero	284	282	264	-0,70	-6,38
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	124	313	370	-	18,21
PARTITE FINANZIARIE	**500**	**822**	**773**	**64,40**	**-5,96**
Riscossione crediti	234	302	284	29,06	-5,96
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	151	178	180	17,88	1,12
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	83	124	104	49,40	-16,13
Riduzione depositi bancari	-	-	347	-	-
Altre partite finanziarie	266	520	142	95,49	-72,69
- da Settore statale	203	255	142	25,62	-44,31
- da Enti pubblici	-	-	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	63	265	-	-	-
TOTALE INCASSI	**138.988**	**144.401**	**158.634**	**3,89**	**9,86**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	13.424	6.631	12.405		
2. Disavanzo in c/capitale	-16.218	-15.592	-11.990		
3. DISAVANZO	-2.794	-8.961	415		
4. Saldo partite finanziarie	-2.045	-3.827	-1.498		
5. FABBISOGNO	-4.839	-12.788	-1.083		

segue: **Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007 (milioni di euro)**

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	**118.185**	**128.747**	**133.801**	**8,94**	**3,93**
Redditi da lavoro dipendente	5.408	5.953	5.709	10,08	-4,10
Consumi intermedi	3.438	3.674	3.508	6,86	-4,52
Trasferimenti	105.510	115.296	119.788	9,27	3,90
- a Settore statale	49	86	49	75,51	-43,02
- a Enti di previdenza	27	15	13	-44,44	-13,85
- a Sanità	85.244	93.124	96.861	9,24	4,01
- a Comuni e Province	7.161	7.175	8.107	0,20	12,99
- ad altri Enti pubblici consolidati	527	587	609	11,39	3,75
- ad Enti pubblici non consolidati	2.096	2.144	2.312	2,29	7,84
- a Famiglie	3.191	3.105	3.590	-2,70	15,62
- a Aziende di pubblici servizi	3.614	3.827	3.831	5,89	0,10
- a Imprese	3.601	5.233	4.416	45,32	-15,61
- a Estero	-	-	-	-	-
Interessi	1.913	1.878	2.746	-1,83	46,22
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	1.916	1.946	2.050	1,57	5,34
PAGAMENTI DI CAPITALI	**23.097**	**23.793**	**23.645**	**3,01**	**-0,62**
Costituzione di capitali fissi	4.328	4.219	3.738	-2,52	-11,40
Trasferimenti	17.774	18.465	18.779	3,89	1,70
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Sanità	2.744	2.896	2.909	5,54	0,45
- a Comuni e Province	5.372	5.385	5.441	0,24	1,04
- ad altri Enti pubblici consolidati	613	626	578	2,12	-7,67
- a Enti pubblici non consolidati	1.206	1.478	1.606	22,55	8,66
- a Famiglie	1.894	2.125	2.223	12,20	4,61
- ad Aziende di pubblici servizi	735	630	694	-14,29	10,16
- a Imprese	5.210	5.325	5.328	2,21	0,06
- a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	995	1.109	1.128	11,46	1,71
PARTITE FINANZIARIE	**2.545**	**4.649**	**2.271**	**82,67**	**-51,15**
Partecipazioni e conferimenti	395	347	160	-12,15	-53,89
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese ed Estero	395	347	160	-12,15	-53,89
Mutui ed anticipazioni	190	178	176	-6,32	-1,12
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	16	19	-	18,75
- ad Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	190	162	157	-14,74	-3,09
Aumento depositi bancari	1.320	1.497	1.083	13,41	-27,66
Altre partite finanziarie	640	2.627	852	310,47	-67,57
- a Settore statale	640	2.441	496	281,41	-79,68
- a Enti pubblici	-	-	-	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	-	186	356	-	91,40
TOTALE PAGAMENTI	**143.827**	**157.189**	**159.717**	**9,29**	**1,61**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

I Comuni e le Province

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2007 sono stati forniti dalle 104 Amministrazioni provinciali (pari a 100,0 per cento della popolazione) e da 8.070 Comuni (pari a 99,8 per cento della popolazione) su un totale di 8.102 enti.

Le informazioni così ottenute - analogamente a quelle rielaborate relative agli anni 2005 e 2006 - sono state riportate all'universo sulla base di un algoritmo finanziario per gli enti che nel passato hanno inviato i loro dati, e del parametro popolazione per quegli enti che sono risultati inadempienti nei periodi considerati.

In termini di saldi si è determinato un fabbisogno pari a 2.549 milioni, inferiore di 3.875 al risultato del 2006 (cfr. Tab. ES.2.).

Nel 2007 i rapporti di mutuo con il settore statale registrano un rimborso netto pari a 117 milioni, mentre nel 2006 il rimborso netto era stato pari a 2.156 milioni, in seguito anche alla estinzione anticipata finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti di mutui in essere con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 8.478 milioni, di cui 2.422 per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2006, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 5.721 milioni, di cui 2.454 per restituzione di anticipazioni di tesoreria).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno e al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 11.027 milioni, di cui 3.724 provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 936 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 2.387 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2006 il comparto aveva assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 12.145 milioni, di cui 3.529 provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 1.958 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 2.445 milioni per anticipazioni di tesoreria).

Tra le entrate, che registrano un incremento del 2,9 per cento (da 74.204 a 76.349 milioni), si segnala l'incremento dei trasferimenti dal settore statale (correnti e in conto capitale) da 16.790 a 16.950 (1,0 per cento), determinato da diminuzioni dei trasferimenti correnti di 938 milioni e da aumenti di quelli in conto capitale di 1.098 milioni. Questi ultimi sono dovuti a maggiori trasferimenti da parte del Ministero dei Trasporti per circa 900 milioni, di cui 500 attribuiti ai lavori per la Metropolitana di Roma.

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti hanno registrato una diminuzione dell'1,5 per cento a seguito di:

– minori spese di personale per 1.202 milioni (-6,2 per cento) rispetto al 2006, anno nel quale erano stati erogati gli incrementi retributivi derivanti dall'applicazione del CCNL per il biennio 2004-2005 e relativi arretrati;

– minori spese per trasferimenti per 242 milioni, in particolare sono risultati ridotti quelli al settore statale (per 324 milioni) e alle Regioni (per 38 milioni), e incrementati quelli alle imprese (per 51 milioni) e alle famiglie (per 90 milioni).

I pagamenti in conto capitale hanno registrato una crescita del 4,9 per cento (da 20.669 a 21.683 milioni) che in particolare ha interessato gli investimenti diretti (in aumento di 547 milioni, pari a 3,0 per cento).

Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	**56.990**	**58.902**	**60.288**	**3,35**	**2,35**
Tributari	26.444	27.550	27.566	4,18	0,06
- Imposte dirette	2.812	3.114	3.158	10,74	1,41
- Imposte indirette	23.632	24.436	24.408	3,40	-0,11
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Vendita beni e servizi	5.424	5.444	5.566	0,37	2,24
Redditi da capitale	2.021	2.106	2.566	4,21	21,84
Trasferimenti	20.626	21.462	21.569	4,05	0,50
- da Settore statale	12.850	13.620	12.682	5,99	-6,89
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Regioni	7.161	7.175	8.107	0,20	12,99
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	510	573	670	12,35	16,93
- da Famiglie	105	94	110	-10,48	17,02
- da Imprese	-	-	-	-	-
- da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	2.475	2.340	3.021	-5,45	29,10
INCASSI DI CAPITALE	**12.788**	**12.753**	**14.081**	**-0,27**	**10,41**
Trasferimenti	11.018	10.808	12.096	-1,91	11,92
- da Settore statale	3.120	3.170	4.268	1,60	34,64
- da Regioni	5.372	5.385	5.441	0,24	1,04
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	65	71	58	9,23	-18,31
- da Enti pubblici non consolidati	604	603	708	-0,17	17,41
- da Famiglie, Imprese ed Estero	1.857	1.579	1.621	-14,97	2,66
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	1.770	1.945	1.985	9,89	2,06
PARTITE FINANZIARIE	**3.398**	**2.549**	**1.980**	**-24,99**	**-22,32**
Riscossione crediti	958	971	962	1,36	-0,93
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	111	120	110	8,11	-8,33
- da Aziende di pubblici servizi	309	363	362	17,48	-0,28
- da Famiglie, Imprese ed Estero	538	488	490	-9,29	0,41
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	
Altre partite finanziarie	2.440	1.578	1.018	-35,33	-35,49
- da Settore statale	2.287	939	543	-58,94	-42,17
- da Enti pubblici	-	-	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	153	639	475	-	-25,67
TOTALE INCASSI	**73.176**	**74.204**	**76.349**	**1,40**	**2,89**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	3.948	4.060	6.286		
2. Disavanzo in c/capitale	-7.617	-7.916	-7.602		
3. DISAVANZO	-3.669	-3.856	-1.316		
4. Saldo partite finanziarie	-4.317	-2.568	-1.233		
5. FABBISOGNO	-7.986	-6.424	-2.549		

segue: **Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007**
(milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	**53.042**	**54.842**	**54.002**	**3,39**	**-1,53**
Redditi da lavoro dipendente	17.992	19.487	18.285	8,31	-6,17
Consumi intermedi	23.994	23.604	24.764	-1,63	4,91
Trasferimenti	6.503	6.919	6.677	6,40	-3,50
- a Settore statale	21	334	10	-	-97,01
- a Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- a Regioni	136	143	105	5,15	-26,57
- a Sanità	252	264	244	4,76	-7,58
- ad altri Enti pubblici consolidati	138	168	161	21,74	-4,17
- a Enti pubblici non consolidati	1.260	1.617	1.640	28,33	1,42
- a Famiglie	3.434	3.305	3.395	-3,76	2,72
- a Aziende di pubblici servizi	835	651	634	-22,04	-2,61
- a Imprese	427	437	488	2,34	11,67
- a Estero	-	-	-	-	-
Interessi	3.092	3.355	3.177	8,51	-5,31
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	1.461	1.477	1.099	1,10	-25,59
PAGAMENTI DI CAPITALI	**20.405**	**20.669**	**21.683**	**1,29**	**4,91**
Costituzione di capitali fissi	18.279	18.429	18.976	0,82	2,97
Trasferimenti	2.126	2.240	2.707	5,36	20,85
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Regioni	60	63	58	5,00	-7,94
- a Sanità	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	66	27	46	-59,09	70,37
- a Enti pubblici non consolidati	320	449	415	40,31	-7,57
- a Famiglie	1.143	1.040	1.021	-9,01	-1,83
- ad Aziende di pubblici servizi	259	294	763	13,51	-
- a Imprese	278	367	404	32,01	10,08
- a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	-	-	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	**7.715**	**5.117**	**3.213**	**-33,67**	**-37,21**
Partecipazioni e conferimenti	673	741	602	10,10	-18,76
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese ed Estero	673	741	602	10,10	-18,76
Mutui ed anticipazioni	993	956	1.105	-3,73	15,59
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	48	40	37	-16,67	-7,50
- ad Aziende di pubblici servizi	480	491	559	2,29	13,85
- a Famiglie, Imprese ed Estero	465	425	509	-8,60	19,76
Aumento depositi bancari	2.535	187	846	-92,62	-
Altre partite finanziarie	3.514	3.233	660	-8,00	-79,59
- a Settore statale	3.514	3.095	660	-11,92	-78,68
- a Enti pubblici	-	-	-	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	-	138	-	-	-
TOTALE PAGAMENTI	**81.162**	**80.628**	**78.898**	**-0,66**	**-2,15**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Da precisare, infine, che le disponibilità detenute da Comuni e Province presso le contabilità speciali di Tesoreria Unica registrano un aumento di 1.384 milioni (da 15.019 al 1° gennaio 2007 a 16.403 milioni al 31 dicembre 2007).

La Sanità

Il conto consolidato del comparto sanitario, esposto nella Tabella ES.3. è stato elaborato sulla base dei flussi trimestrali di cassa trasmessi dagli Enti e, in caso di inadempienza, con stime effettuate attraverso un algoritmo finanziario dei dati trasmessi dalle aziende in passato.

I dati di cassa degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sono stati stimati sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE (D.M. 16 febbraio 2001 e DM 28 maggio 2001). Anche la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni di cassa, è stata stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE.

Il numero delle aziende sanitarie locali costituenti l'universo monitorato è diminuito a seguito dell'art. 5 della legge della Regione Puglia n. 39 del 28 dicembre 2006 e della Delibera Giunta Provinciale di Bolzano n. 4830 del 18.12.2006 che, dal 1° gennaio 2007, hanno istituito le ASL provinciali di Bari, di Foggia e di Lecce e l'Azienda sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano e accorpato le aziende preesistenti, nonché dell' art. 7 della Legge della Regione Calabria 11 maggio 2007 n. 9, che con decorrenza 22 maggio 2007 ha previsto l'accorpamento delle preesistenti undici Aziende Sanitarie in cinque Aziende Sanitarie Locali, che hanno assunto la denominazione di Aziende Sanitarie Provinciali.

Al riguardo si precisa che, alla data del 31 dicembre 2007, rispetto a un universo costituito da 165 Aziende sanitarie locali, 95 Aziende ospedaliere, 10 Aziende ospedaliero–universitarie e 21 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, sono risultate inadempienti due aziende sanitarie locali e un'azienda ospedaliera.

I dati della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sono stati stimati poiché, per problemi di natura tecnica, non è stato possibile acquisire le informazioni presenti nei modelli CE (D.M. 16 febbraio 2001 e DM 28 maggio 2001).

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2007 un risultato positivo pari a 59 milioni, determinato da una eccedenza delle operazioni di rimborso prestiti nei confronti del sistema bancario rispetto alle accensioni di nuovi prestiti, con un miglioramento di 1.693 milioni rispetto al risultato del 2006.

Le entrate presentano un incremento del 4,0 per cento, imputabile ai trasferimenti dalle Regioni (in parte corrente ed in conto capitale) cresciute, nel periodo considerato, di 3.750 milioni (3,9 per cento).

Relativamente ai pagamenti, si evidenzia una crescita della spesa di 2,3 per cento, determinata sia dai pagamenti correnti, incrementatisi della medesima percentuale, che dai pagamenti di capitali cresciuti del 3,2 per cento.

L'andamento della spesa corrente è determinato:

- dalla crescita del 5,4 per cento dei consumi intermedi che, con riferimento al 2007, sono stati incrementati di 3.337 milioni al fine di tenere conto delle operazioni di cartolarizzazione e cessione dei crediti sanitari effettuate dalle Regioni;

Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	**90.983**	**99.134**	**103.213**	**8,96**	**4,11**
Tributari	-	-	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-	-	-
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Vendita beni e servizi	3.702	3.892	4.136	5,13	6,27
Redditi da capitale	90	89	109	-1,11	22,47
Trasferimenti	85.792	93.702	97.429	9,22	3,98
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Regioni	85.244	93.124	96.861	9,24	4,01
- da Comuni e Province	252	264	244	4,76	-7,58
- da altri Enti pubblici consolidati	-	1	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	296	313	324	5,74	3,51
- da Famiglie	-	-	-	-	-
- da Imprese	-	-	-	-	-
- da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	1.399	1.451	1.539	3,72	6,06
INCASSI DI CAPITALE	**2.744**	**2.896**	**2.909**	**5,54**	**0,45**
Trasferimenti	2.744	2.896	2.909	5,54	0,45
- da Settore statale	-	-	-		
- da Regioni	2.744	2.896	2.909	5,54	0,45
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	-	-	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	-	-	-	-	-
Riscossione crediti	-	-	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	-	-	-	-	-
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	-	-	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici	-	-	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	-	-	-	-	-
TOTALE INCASSI	**93.727**	**102.030**	**106.122**	**8,86**	**4,01**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	-1.061	-2.191	-455		
2. Disavanzo in c/capitale	539	598	537		
3. DISAVANZO	-522	-1.593	82		
4. Saldo partite finanziarie	-209	-41	-23		
5. FABBISOGNO	-731	-1634	59		

segue: **Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007** (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	**92.044**	**101.325**	**103.668**	**10,08**	**2,31**
Redditi da lavoro dipendente	33.093	36.782	35.633	11,15	-3,12
Consumi intermedi	56.375	61.762	65.099	9,56	5,40
Trasferimenti	721	724	794	0,42	9,67
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Famiglie	721	724	794	0,42	9,67
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese	-	-	-	-	-
- a Estero	-	-	-	-	-
Interessi	143	190	256	32,87	34,74
Ammortamenti	-	-	-		
Altri pagamenti correnti	1.712	1.867	1.886	9,05	1,02
PAGAMENTI DI CAPITALI	**2.205**	**2.298**	**2.372**	**4,22**	**3,22**
Costituzione di capitali fissi	2.205	2.298	2.372	4,22	3,22
Trasferimenti	-	-	-	-	-
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Famiglie	-	-	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese	-	-	-	-	-
- a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	-	-	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	**209**	**41**	**23**	**-80,38**	**-43,90**
Partecipazioni e conferimenti	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese ed Estero	-	-	-	-	-
Mutui ed anticipazioni	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	-	-	-	-	-
Aumento depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	209	41	23	-80,38	-43,90
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici	-	-	-	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	209	41	23	-80,38	-43,90
TOTALE PAGAMENTI	**94.458**	**103.664**	**106.063**	**9,75**	**2,31**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- della riduzione della spesa di personale (3,1 per cento), a seguito dell'applicazione nel 2006 del contratto collettivo di lavoro per il biennio economico 2004-2005.

Sempre tra i pagamenti, si evidenzia l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni, stimata in 2.346 milioni.

Le disponibilità liquide degli enti del comparto sanità (Aziende sanitarie e ospedaliere, Istituti scientifici di ricovero e cura e Aziende ospedaliero–universitarie) presso la Tesoreria Unica aumentano di 1.502 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono infatti passate da 3.049 milioni al 1° gennaio a 4.551 milioni al 31 dicembre 2007).

Gli Enti previdenziali

Il conto degli Enti previdenziali (Tabell ES 4) per il 2007 evidenzia introiti per trasferimenti dal settore statale per 77.048 milioni a fronte dei 73.466 del 2006. L'aumento del fabbisogno per il complesso degli Enti, pari a 3.582 milioni, riflette in parte la situazione dell'INPDAP che ha registrato un fabbisogno di 6.580 milioni, anche a riflesso del notevole aumento delle prestazioni istituzionali, a fronte di un avanzo di 990 milioni nel 2006, anno in cui si erano registrati elevati incassi contributivi per il pagamento degli incrementi retributivi, comprensivi degli arretrati, per rinnovi contrattuali relativi al biennio economico 2004-2005 del comparto Ministeri, Scuola e Aziende Autonome, per il 2007. Sono invece risultati inferiori i fabbisogni dell'INPS e del complesso degli altri Enti.

INPS

Il fabbisogno dell'INPS è ammontato a 71.153 milioni a fronte dei 74.844 del 2006. La diminuzione del fabbisogno, pari a 3.691 milioni, è dovuta essenzialmente ai maggiori incassi contributivi conseguenti all'aumento delle aliquote contributive di alcune categorie di lavoratori iscritti all'INPS, e ai contributi per il TFR dei lavoratori del settore privato che sono confluiti all'INPS, in base al disposto della Legge finanziaria 2007. Il gettito contributivo è aumentato di circa 14.000 milioni, pari a 12,8 per cento, mentre le prestazioni istituzionali sono aumentate del 4 per cento. In particolare, la spesa pensionistica gestita dall'INPS, comprensiva di quella relativa ai minorati civili, risulta nel complesso cresciuta del 3,7 per cento. Le prestazioni temporanee erogate direttamente dall'INPS (trattamenti di disoccupazione, mobilità, cassa integrazione, ecc.) hanno invece subito una riduzione dell'1,5 per cento.

INPDAP

Come già evidenziato, per il 2007 l'INPDAP ha registrato un fabbisogno di 6.580 milioni, contro un avanzo di 990 milioni nel 2006. Tali risultanze riflettono un incremento dell'8,2 per cento delle prestazioni istituzionali e una riduzione del 4,7 per cento degli incassi per contributi, risultati pari a 53.420 milioni. In particolare, per quanto riguarda le gestioni dell'INPDAP, nel 2007 il fabbisogno della Cassa dei Trattamenti Pensionistici per i dipendenti dello Stato (CTPS) è peggiorato di 3.800 milioni, a causa soprattutto degli ingenti incassi contributivi del 2006, come già rilevato. Nel 2006, includendo anche la contribuzione aggiuntiva, la gestione ha infatti incassato contributi per circa 32.000 milioni contro i 30.300 del 2007 (-5,3 per cento). Al peggioramento ha contribuito anche una maggiore spesa per prestazioni pari a 32.060 milioni (4,6 per cento).

Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA - Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	**248.667**	**258.477**	**274.632**	**3,95**	**6,25**
Tributari	-	-	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-	-	-
Contributi sociali	177.099	182.086	194.449	2,82	6,79
Vendita beni e servizi	102	170	150	66,83	-11,49
Redditi da capitale	1.229	1.501	1.642	22,17	9,36
Trasferimenti	69.537	73.856	77.630	6,21	5,11
- da Settore statale	69.030	73.466	77.048	6,43	4,88
- da Regioni	14	15	13	7,14	-13,85
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	493	375	391	-23,94	4,37
- da Famiglie	-	-	178	-	-
- da Imprese	-	-	-	-	-
- da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	700	864	761	23,43	-11,95
INCASSI DI CAPITALE	**399**	**151**	**423**	**-62,16**	**180,13**
Trasferimenti	-	-	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	399	151	423	-62,16	
PARTITE FINANZIARIE	**1.050**	**93**	**235**	**-91,14**	
Riscossione crediti	-	-	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	-	-	-	-	-
Riduzione depositi bancari	766	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	284	93	235	-67,25	
- da Settore statale	284	-	169	-	-
- da Enti pubblici	-	93	66	-	-29,20
- da Famiglie, Imprese ed Estero	-	-	-	-	
TOTALE INCASSI	**250.116**	**258.721**	**275.290**	**3,44**	**6,40**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	3.527	2.957	4.280		
2. Disavanzo in c/capitale	-39	-147	25		
3. DISAVANZO	3.488	2.810	4.305		
4. Saldo partite finanziarie	-3.489	-2.810	-4.305		
5. FABBISOGNO	-	-	-		

segue: **Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA - Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007** (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	**245.140**	**255.520**	**270.352**	**4,23**	**5,80**
Redditi da lavoro dipendente	3.183	3.594	3.250	12,90	-9,58
Consumi intermedi	1.767	1.771	1.520	0,22	-14,17
Trasferimenti	238.983	248.957	264.415	4,17	6,21
- a Settore statale	1.582	1.682	5.169	6,32	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	1.400	1.488	1.666	6,29	11,96
- a Famiglie	235.978	245.458	257.291	4,02	4,82
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese	23	329	289	-	-12,18
- a Estero	-	-	-	-	-
Interessi	364	258	256	-29,12	-0,68
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	842	940	912	11,60	-3,01
PAGAMENTI DI CAPITALI	**438**	**298**	**398**	**-31,90**	**33,49**
Costituzione di capitali fissi	277	164	145	-40,69	-11,59
Trasferimenti	-	-	-	-	-
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Famiglie	-	-	-	-	-
- a Imprese	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	161	134	253	-16,82	88,65
PARTITE FINANZIARIE	**4.539**	**2.903**	**4.540**	**-36,04**	**56,39**
Partecipazioni e conferimenti	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese ed Estero	-	-	-	-	-
Mutui ed anticipazioni	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	-	-	-	-	-
Aumento depositi bancari	-	163	328	-	-
Altre partite finanziarie	4.539	2.740	4.212	-39,63	53,72
- a Settore statale	-	641	-	-	-
- a Enti pubblici	-	-	-	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	4.539	2.099	4.212	-53,75	
TOTALE PAGAMENTI	**250.116**	**258.721**	**275.290**	**3,44**	**6,40**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Ex ENPAS

La gestione ex ENPAS ha registrato riscossioni per circa 5.106 milioni e pagamenti per 6.488 milioni con un disavanzo di 1.382 milioni. Poiché la gestione ha incrementato i propri depositi bancari per 9 milioni, il fabbisogno complessivo della gestione è stato pari a 1.391 milioni. Tale risultato è stato determinato essenzialmente dalla rilevante crescita delle prestazioni istituzionali (da 3.578 a 5.080 milioni), in presenza di una riduzione del gettito contributivo da 4.251 a 4.095 milioni. La consistente crescita della spesa per buonuscita è da collegarsi: i) all'incremento del numero delle pensioni di anzianità del comparto scuola (decorrenza 1° settembre 2006 il cui effetto per la gestione, ai fini della corresponsione delle prestazioni in termini di cassa, si è evidenziato dopo circa sei mesi e quindi nei primi mesi del 2007); ii) all'importo erogato dalla gestione a titolo di TFR (in favore del personale assunto nella Pubblica Amministrazione a tempo indeterminato dopo il 31 dicembre 2000 e quello assunto a tempo determinato dopo il 30 maggio 2000).

Ex Istituti di previdenza

Nel 2007, la gestione degli ex ISTITUTI di PREVIDENZA (CPDEL, CPS, CPI e CPUG) ha evidenziato un gettito contributivo pari a 16.750 milioni, con una riduzione rispetto al 2006 del 4,1 per cento. Sul versante dei pagamenti, la spesa per prestazioni istituzionali è ammontata a 18.325 milioni, con un incremento del 5,1 per cento rispetto al 2006. I trasferimenti ricevuti da altre gestioni per circa 2.000 milioni non sono stati sufficienti a riportare in pareggio la gestione e si è registrato un fabbisogno di 500 milioni.

Ex INADEL

La gestione di cassa dell'ex INADEL ha conseguito nel 2007 un gettito contributivo pari a 1.840 milioni, inferiore di 55 milioni rispetto al 2006 e una spesa per prestazioni istituzionali pari a 2.093 milioni, superiore di 560 milioni. Nel complesso la gestione ha ridotto le proprie disponibilità di tesoreria per 1.542 milioni.

Il consistente fabbisogno della gestione è stato determinato, oltre che dal differenziale contributi-prestazioni, anche dai cospicui trasferimenti di tesoreria a favore di gestioni deficitarie INPDAP (circa 1.500 milioni a tutto dicembre 2007), come avvenuto in precedenti esercizi.

Gestione Credito

La Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e sociali ha registrato un disavanzo di tesoreria di 372 milioni, contro un disavanzo di 696 milioni nel 2006. Lo squilibrio del 2007 - che tuttavia sarebbe risultato molto superiore se la gestione non avesse beneficiato di trasferimenti da parte di altre gestioni per circa 920 milioni - , risente della mancata riscossione delle quote relative ai prestiti personali antecedenti il 2003 (oggetto dell'operazione di cartolarizzazione). Infatti, la gestione ha ricevuto, a titolo di quote per prestiti recenti, solo 1.114 milioni mentre ha sostenuto una spesa per nuovi prestiti agli iscritti per 2.490 milioni circa. Sul versante contributivo, gli incassi pari a 429 milioni sono risultati in linea con il gettito acquisito nel 2006 (432 milioni).

INAIL

La gestione INAIL ha registrato nel 2007 incassi per 9.980 milioni (contro 9.640 del 2006) e pagamenti per 8.070 milioni (contro 8.140 milioni dell'esercizio precedente). Il saldo attivo della

gestione, pari a 1.910 milioni (a fronte di 1.500 milioni del 2006) è affluito per 1870 milioni sul conto corrente di tesoreria e per la restante parte sui depositi bancari e postali.

Le entrate per premi, pari a 8.536 milioni, registrano un incremento del 4,7 per cento rispetto al 2006 attribuibile principalmente all'andamento degli incassi riguardanti i premi per l'assicurazione nell'industria, nel commercio e nei servizi pubblici. La spesa per prestazioni istituzionali, composta di rendite e altre prestazioni (indennità per inabilità temporanea, altre indennità ed assegni immediati, prestazioni mediche, ecc.) è risultata pari a 5.650 milioni, in flessione rispetto al 2006. Tale riduzione è attribuibile alla tendenza decrescente del numero dei beneficiari delle rendite anche se oggetto di rivalutazione annuale.

IPOST

Nel 2007 l'IPOST ha registrato un fabbisogno complessivo pari a 709 milioni, sostanzialmente in linea con i 744 milioni di fabbisogno del 2006. In particolare, l'Istituto ha incassato contributi per 1.476 milioni circa (contro 1.334 milioni del 2006) e ha sostenuto una spesa per prestazioni istituzionali pari a 2.107 milioni, importo di poco superiore a quello del 2006 (2.058 milioni).

La Gestione Commissariale per le buonuscite per il personale delle Poste, istituita ai sensi dell'art. 53 della legge 449/97 e non conclusasi nel termine previsto, ha continuato a erogare nel periodo in esame i trattamenti e le relative spese, pari a 125 milioni circa. Considerando che la gestione non ha introitato, nel periodo in esame, alcuna somma dal bilancio dello Stato (a titolo di corresponsione dell'indennità di buonuscita al personale delle Poste S.p.A. maturata fino al febbraio 1998) perché dotata di sufficienti disponibilità di tesoreria, essa ha ridotto le giacenze del proprio conto corrente per il medesimo importo di 125 milioni.

Gli altri Enti pubblici consolidati

Il conto esposto nella Tabella ES.5 riferito al complesso degli altri enti pubblici al momento oggetto delle rilevazioni trimestrali dei flussi di cassa e pertanto consolidati nell'ambito del conto del settore pubblico.

Nel complesso la gestione di tali Enti ha prodotto nel 2007 un fabbisogno di 1.954 milioni superiore di 1.261 milioni a quello del 2006.

L'aumento del fabbisogno origina in prevalenza da un maggiore ricorso al mercato da parte dell'ANAS che tra l'altro ha anche dovuto acquisire dal sistema bancario, all'inizio del 2007, liquidità residua per circa 1.260 milioni di mutui a suo tempo contratti per finalità specifiche, liquidità riversata presso la tesoreria di Stato in attesa della realizzazione dei previsti interventi.

Si segnalano in particolare maggiori trasferimenti dal settore statale, fonte principale di finanziamento per tale comparto di Enti per 104 milioni.

Per quanto riguarda i pagamenti si è avuto nel complesso un aumento del 5,9 per cento legato al riversamento da parte dell'ANAS presso la Tesoreria statale della ricordata liquidità acquisita dal sistema bancario.

Di seguito sono esposti, oltre al conto consolidato del comparto (Tabella ES.5), i conti settoriali degli Enti economici delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.5.1) e locali (Tabella ES.5.4), degli Enti assistenziali delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.5.2) e locali (Tabella ES.5.5), degli Enti di ricerca delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.5.3).

I. Tabella ES. 5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007
(milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	**17.688**	**19.125**	**18.974**	**8,12**	**-0,79**
Tributari	1.410	1.468	1.490	4,11	1,50
- Imposte dirette	-	-	-	-	-
- Imposte indirette	1.410	1.468	1.490	4,11	1,50
Contributi sociali	143	86	87	-39,86	1,16
Vendita beni e servizi	2.442	2.675	2.736	9,54	2,28
Redditi da capitale	185	206	255	11,35	23,79
Trasferimenti	12.189	13.555	13.463	11,21	-0,68
- da Settore statale	10.666	11.809	11.580	10,72	-1,94
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- da Regioni	543	587	609	8,10	3,75
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	138	168	161	21,74	-4,17
- da Enti pubblici non consolidati	585	685	804	17,09	17,37
- da Famiglie	115	122	158	6,09	29,51
- da Imprese	142	184	151	29,58	-17,93
- da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	1.319	1.135	943	-13,95	-16,92
INCASSI DI CAPITALE	**3.834**	**3.710**	**3.946**	**-3,23**	**6,36**
Trasferimenti	3.787	3.576	3.886	-5,57	8,67
- da Settore statale	2.932	2.756	3.089	-6,00	12,08
- da Regioni	628	626	578	-0,32	-7,67
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	66	27	46	-59,09	70,37
- da Enti pubblici non consolidati	74	62	80	-16,22	29,03
- da Famiglie, Imprese ed Estero	87	105	93	20,69	-11,43
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	47	134	60	-	-55,22
PARTITE FINANZIARIE	**722**	**638**	**726**	**-11,63**	**13,79**
Riscossione crediti	539	500	541	-7,24	8,20
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	148	163	145	10,14	-11,04
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	391	337	396	-13,81	17,51
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	183	138	185	-24,59	34,06
- da Settore statale	148	-	-	-	-
- da Enti pubblici	-	98	133	-	35,71
- da Famiglie, Imprese ed Estero	35	40	52	14,29	30,00
TOTALE INCASSI	**22.244**	**23.473**	**23.646**	**5,53**	**0,74**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	1.539	2.343	2.234		
2. Disavanzo in c/capitale	-1.715	-2.029	-1.775		
3. DISAVANZO	-176	314	459		
4. Saldo partite finanziarie	-559	-1.007	-2.413		
5. FABBISOGNO	-735	-693	-1.954		

segue: **Tabella ES. 5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007** (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	**16.149**	**16.782**	**16.740**	**3,92**	**-0,25**
Redditi da lavoro dipendente	9.341	9.743	9.700	4,30	-0,44
Consumi intermedi	3.325	3.342	3.380	0,51	1,14
Trasferimenti	2.428	2.531	2.475	4,24	-2,21
- a Settore statale	26	70	43	-	-38,57
- a Enti di previdenza	-	-	-	-	-
- a Regioni	16	19	21	18,75	10,53
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	690	734	736	6,38	0,27
- a Famiglie	1.029	1.043	1.030	1,36	-1,25
- ad Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese	667	665	645	-0,30	-3,01
- a Estero	-	-	-	-	-
Interessi	70	189	83	-	-56,08
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	985	977	1.102	-0,81	12,79
PAGAMENTI DI CAPITALI	**5.549**	**5.739**	**5.721**	**3,42**	**-0,31**
Costituzione di capitali fissi	4.706	4.884	4.836	3,78	-0,98
Trasferimenti	778	768	762	-1,29	-0,78
- a Settore statale	-	1	-	-	-
- a Regioni	11	14	14	27,27	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	65	71	58	9,23	-18,31
- a Enti pubblici non consolidati	393	394	386	0,25	-2,03
- a Famiglie	220	208	192	-5,45	-7,69
- ad Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese	89	80	112	-10,11	40,00
- a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	65	87	123	33,85	41,38
PARTITE FINANZIARIE	**1.281**	**1.645**	**3.139**	**28,42**	**90,82**
Partecipazioni e conferimenti	71	71	70	-	-1,41
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Imprese ed Estero	71	71	70	-	-1,41
Mutui ed anticipazioni	644	660	612	2,48	-7,27
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Sanità	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	120	133	147	10,83	10,53
- ad Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	524	527	465	0,57	-11,76
Aumento depositi bancari	200x	492	329	-	-33,13
Altre partite finanziarie	366	422	2.128	15,30	-
- a Settore statale	-	90	1.460	-	-
- a Enti pubblici	90	2	2	-97,78	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	276	330	666	19,57	-
TOTALE PAGAMENTI	**22.979**	**24.166**	**25.600**	**5,17**	**5,93**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.1. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007 (milioni di euro) (*)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	**639**	**999**	**331**	**56,34**	**-66,87**
Tributari	-	-	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-	-	-
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Vendita beni e servizi	135	248	285	83,70	14,92
Redditi da capitale	6	7	-	16,67	
Trasferimenati	465	729	41	56,77	-94,38
- da Settore statale	461	725	41	57,27	-94,34
- da Regioni	4	4	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- da Famiglie	-	-	-	-	-
- da Imprese	-	-	-	-	-
- da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	33	15	5	-54,55	-66,67
INCASSI DI CAPITALE	**2.027**	**1.927**	**2.666**	**-4,93**	**38,35**
Trasferimenti	2.027	1.927	2.666	-4,93	38,35
- da Settore statale	2.027	1.927	2.666	-4,93	38,35
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- da Famiglie	-	-	-	-	-
- da Imprese	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	-	-	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	**310**	**36**	**32**	**-88,39**	**-11,11**
Riscossione crediti	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- da Altri	-	-	-	-	-
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	310	36	32	-88,39	-11,11
TOTALE INCASSI	**2.976**	**2.962**	**3.029**	**-0,47**	**2,26**
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	**518**	**602**	**548**	**16,22**	**-8,97**
Redditi da lavoro dipendente	400	358	344	-10,50	-3,91
Consumi intermedi	86	89	147	3,49	65,17
Trasferimenti	10	34	30	-	-11,76
- a Settore statale	-	11	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Famiglie	10	23	30	-	30,43
- a Imprese	-	-	-	-	-
Interessi	-	100	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	22	21	27	-4,55	28,57
PAGAMENTI DI CAPITALI	**2.582**	**2.833**	**2.875**	**9,72**	**1,48**
Costituzione di capitali fissi	2.567	2.832	2.863	10,32	1,09
Trasferimenti	13	-	10	-	-
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Famiglie	-	-	-	-	-
- a Imprese	13	-	10	-	-
Altri pagamenti di capitale	2	1	2	-50,00	-
PARTITE FINANZIARIE	**338**	**70**	**1.335**	**-79,29**	**-**
Partecipazioni a Imprese	-	-	-	-	-
Mutui a Imprese	20	35	40	75,00	14,29
Aumento depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	318	35	1.295	-88,99	-
TOTALE PAGAMENTI	**3.438**	**3.505**	**4.758**	**1,95**	**35,75**
SALDI (Avanzo +)					
FABBISOGNO	**-462**	**-543**	**-1.729**		

(*) ANAS Ente nazionale italiano per il Turismo, Istituto per studi ricerche e informazioni sul mercato agricolo, Istituto per lo sviluppo della formazione professionale lavoratori (Isfol), Ente Irriguo Umbro-Toscano -

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.2. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI CENTRALI - Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007 (milioni di euro) (*)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	**740**	**822**	**668**	**11,08**	**-18,73**
Tributari	-	-	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-	-	-
Contributi sociali	74	14	12	-81,08	-14,29
Vendita beni e servizi	454	461	425	1,54	-7,81
Redditi da capitale	1	2	4	-	-
Trasferimenti	94	257	209	-	-18,68
- da Settore statale	92	254	208	-	-18,11
- da Regioni	2	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	1	1	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- da Famiglie	-	2	-	-	-
- da Imprese	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	117	88	18	-24,79	-79,55
INCASSI DI CAPITALE	**1**	**3**	**7**	-	-
Trasferimenti	-	2	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	2	-	-	-
- da Famiglie e Imprese	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	1	1	7	-	-
PARTITE FINANZIARIE	**294**	**305**	**322**	**3,74**	**5,57**
Riscossione crediti	2	2	2	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- da altri	2	2	2	-	-
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	292	303	320	3,77	5,61
TOTALE INCASSI	**1.035**	**1.130**	**997**	**9,18**	**-11,77**
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	**776**	**761**	**696**	**-1,93**	**-8,54**
Redditi da lavoro dipendente	174	186	170	6,90	-8,60
Consumi intermedi	78	74	61	-5,13	-17,57
Trasferimenti	408	440	389	7,84	-11,59
- a Settore statale	10	12	8	20,00	-33,33
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Famiglie	398	428	381	7,54	-10,98
- a Imprese	-	-	-	-	-
Interessi	9	8	8	-11,11	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	107	53	68	-50,47	28,30
PAGAMENTI DI CAPITALI	**12**	**19**	**13**	**58,33**	**-31,58**
Costituzione di capitali fissi	3	4	3	33,33	-25,00
Trasferimenti	9	15	10	66,67	-33,33
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Famiglie	9	15	10	66,67	-33,33
- a Imprese	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	-	-	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	**378**	**337**	**310**	**-10,85**	**-8,01**
Partecipazioni a Imprese	-	-	-	-	-
Mutui a Imprese	1	1	1	-	-
Aumento depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	377	336	309	-10,88	-8,04
TOTALE PAGAMENTI	**1166**	**1117**	**1019**	**-4,20**	**-8,77**
SALDI (Avanzo +)					
FABBISOGNO	**-131**	**13**	**-22**		

(*) Unione nazionale incremento razze equine, Club alpino italiano, Ente teatrale italiano, Accademia nazionale dei Lincei, Istituto italiano per l'Africa e l'oriente, Associazione italiana della Croce Rossa.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.3. – ENTI DI RICERCA AMMINISTRAZIONI CENTRALI - Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007 (milioni di euro) (*)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	**2.462**	**2.689**	**2.665**	**9,22**	**-0,89**
Tributari	-	-	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-	-	-
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Vendita beni e servizi	150	159	162	6,00	1,89
Redditi da capitale	10	11	12	10,00	9,09
Trasferimenti	2.259	2.426	2.432	7,39	0,25
- da Settore statale	2.125	2.214	2.247	4,19	1,49
- da Regioni	22	42	29	90,91	-30,95
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	45	73	70	62,22	-4,11
- da Famiglie	63	59	86	-6,35	45,76
- da Imprese	4	38	-	-	-
Altri incassi correnti	43	93	59	-	-36,56
INCASSI DI CAPITALE	**20**	**53**	**8**	-	**-84,91**
Trasferimenti	16	2	2	-87,50	-
- da Settore statale	13	2	2	-84,62	-
- da Regioni	1	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- da Famiglie e Imprese	2	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	4	51	6	-	-88,24
PARTITE FINANZIARIE	**283**	**309**	**372**	**9,19**	**20,39**
Riscossione crediti	4	5	5	25,00	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- da altri	4	5	5	25,00	-
Riduzione depositi bancari	15	20	18	33,33	-10,00
Altre partite finanziarie	264	284	349	7,58	22,89
TOTALE INCASSI	**2.765**	**3.051**	**3.045**	**10,34**	**-0,20**
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	**2.198**	**2.466**	**2.373**	**12,19**	**-3,77**
Redditi da lavoro dipendente	942	1.161	1.082	23,25	-6,80
Consumi intermedi	452	464	447	2,65	-3,66
Trasferimenti	750	740	754	-1,33	1,89
- a Settore statale	10	19	32	90,00	68,42
- a Regioni	1	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	22	28	31	27,27	10,71
- a Famiglie	486	472	477	-2,88	1,06
- a Imprese	231	221	214	-4,33	-3,17
Interessi	6	5	5	-16,67	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	48	96	85	-	-11,46
PAGAMENTI DI CAPITALI	**225**	**241**	**235**	**7,11**	**-2,49**
Costituzione di capitali fissi	185	191	143	3,24	-25,13
Trasferimenti	40	50	92	25,00	84,00
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-
- a Famiglie	40	50	92	25,00	84,00
- a Imprese	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	-	-	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	**305**	**322**	**396**	**5,57**	**22,98**
Partecipazioni a Imprese	-	1	2	-	-
Mutui a Imprese	11	14	5	27,27	-64,29
Aumento depositi bancari	15	11	9	-26,67	-18,18
Altre partite finanziarie	279	296	380	6,09	28,38
TOTALE PAGAMENTI	**2.728**	**3.029**	**3.004**	**11,03**	**-0,83**
SALDI (Avanzo +)					
FABBISOGNO	**37**	**22**	**41**		

(*) Istituto nazionale di statistica, Istituto nazionale per la fisica della materia, Istituto nazionale di fisica nucleare, Istituto elettrotecnico nazionale "Galileo Galilei" – Torino, Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, Ente per le nuove tecnologie,l'energia e l'ambiente, Istituto nazionale della nutrizione, Istituto nazionale di economia agraria, Consiglio nazionale delle ricerche, Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, Ente nazionale sementi elette, Istituto sperimentale per la cerealicoltura, Istituto sperimentale per la zootecnia, Ente per il Museo nazionale della scienza e della tecnica "L.Vinci", Istituto nazionale di geofisica, Istituto nazionale di ottica – Firenze, Agenzia spaziale italiana, Istituto di studi e analisi economica.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.4. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI LOCALI - Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007 (milioni di euro) (*)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	**2.345**	**2.744**	**2.871**	**17,01**	**4,63**
Tributari	-	-	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-	-	-
Contributi sociali	5	8	15	60,00	87,50
Vendita beni e servizi	1.210	1.308	1.325	8,10	1,30
Redditi da capitale	118	124	159	5,08	28,23
Trasferimenti	826	1.016	1.094	23,00	7,68
- da Settore statale	260	423	477	62,69	12,77
- da Regioni	382	383	400	0,26	4,44
- da Comuni e Province	110	137	133	24,55	-2,92
- da Enti pubblici non consolidati	68	68	78	-	14,71
- da Famiglie	3	3	3	-	-
- da Imprese	3	2	3	-33,33	50,00
Altri incassi correnti	186	288	278	54,84	-3,47
INCASSI DI CAPITALE	**850**	**988**	**794**	**16,24**	**-19,64**
Trasferimenti	828	959	777	15,82	-18,98
- da Settore statale	202	348	187	72,28	-46,26
- da Regioni	549	566	505	3,10	-10,78
- da Comuni e Province	38	5	33	-86,84	-
- da Enti pubblici non consolidati	19	19	25	-	31,58
- da Famiglie e Imprese	20	21	27	5,00	28,57
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	22	29	17	31,82	-41,38
PARTITE FINANZIARIE	**773**	**764**	**676**	**-1,16**	**-11,52**
Riscossione crediti	55	47	122	-14,55	-
- da Enti pubblici non consolidati	1	-	-	-	-
- da altri	54	47	122	-12,96	-
Riduzione depositi bancari	-	4	12	-	-
Altre partite finanziarie	718	713	542	-0,70	-23,98
TOTALE INCASSI	**3.968**	**4.496**	**4.341**	**13,31**	**-3,45**
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	**2.061**	**2.203**	**2.131**	**6,89**	**-3,27**
Redditi da lavoro dipendente	728	811	754	11,40	-7,03
Consumi intermedi	723	745	757	3,04	1,61
Trasferimenti	551	552	550	0,18	-0,36
- a Settore statale	5	2	-	-60,00	-
- a Regioni	2	3	2	50,00	-33,33
- a Enti pubblici non consolidati	40	36	44	-10,00	22,22
- a Famiglie	74	78	86	5,41	10,26
- a Imprese	430	433	418	0,70	-3,46
Interessi	17	17	18	-	5,88
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	42	78	52	85,71	-33,33
PAGAMENTI DI CAPITALI	**1.135**	**1.206**	**1.186**	**6,26**	**-1,66**
Costituzione di capitali fissi	757	828	810	9,38	-2,17
Trasferimenti	374	374	372	-	-0,53
- a Settore statale	-	-	-	-	-
- a Regioni	11	14	14	27,27	-
- a Comuni e Province	65	71	58	9,23	-18,31
- a Enti pubblici non consolidati	13	11	10	-15,38	-9,09
- a Famiglie	220	208	192	-5,45	-7,69
- a Imprese	65	70	98	7,69	40,00
Altri pagamenti di capitale	4	4	4	-	-
PARTITE FINANZIARIE	**836**	**1.130**	**1.081**	**35,17**	**-4,34**
Partecipazioni a Imprese	58	60	61	3,45	1,67
Mutui a Imprese	58	110	34	89,66	-69,09
Aumento depositi bancari	8	279	101	-	-63,80
Altre partite finanziarie	712	681	885	-4,35	29,96
TOTALE PAGAMENTI	**4.032**	**4.539**	**4.398**	**12,57**	**-3,11**
SALDI (Avanzo +)					
FABBISOGNO	**-64**	**-43**	**-57**		

(*) Camere di commercio, Comunità montane, Enti portuali.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.5. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI LOCALI - Conto consolidato di cassa per gli anni 2005-2007 (milioni di euro) (*)

	Risultati			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/05	2007/06
INCASSI					
INCASSI CORRENTI	**10.709**	**11.242**	**11.692**	**4,98**	**4,00**
Tributari	1.410	1.468	1.490	4,11	1,50
- Imposte dirette	-	-	-	-	-
- Imposte indirette	1.410	1.468	1.490	4,11	1,50
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Vendita beni e servizi	126	135	144	7,14	6,67
Redditi da capitale	18	32	47	77,78	46,88
Trasferimenti	8.448	9.029	9.481	6,88	5,01
- da Settore statale	7.695	8.162	8.474	6,07	3,82
- da Regioni	118	143	173	21,19	20,98
- da Comuni e Province	25	28	25	12,00	-10,71
- da Enti pubblici non consolidati	465	538	648	15,70	20,45
- da Famiglie	49	57	55	16,33	-3,51
- da Imprese	96	101	106	5,21	4,95
Altri incassi correnti	707	578	530	-18,25	-8,30
INCASSI DI CAPITALE	**875**	**682**	**368**	**-22,06**	**-46,04**
Trasferimenti	866	652	340	-24,71	-47,85
- da Settore statale	640	445	133	-30,47	-70,11
- da Regioni	78	60	73	-23,08	21,67
- da Comuni e Province	28	22	13	-21,43	-40,91
- da Enti pubblici non consolidati	55	41	55	-25,45	34,15
- da Famiglie e Imprese	65	84	66	29,23	-21,43
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	9	30	28	-	-6,67
PARTITE FINANZIARIE	**3.541**	**4.351**	**4.656**	**22,87**	**7,01**
Riscossione crediti	457	407	379	-10,94	-6,88
- da Enti pubblici non consolidati	132	133	124	0,76	-6,77
- da altri	325	274	255	-15,69	-6,93
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	3.084	3.944	4.277	27,89	8,44
TOTALE INCASSI	**15.125**	**16.275**	**16.716**	**7,60**	**2,71**
PAGAMENTI					
PAGAMENTI CORRENTI	**9.854**	**10.129**	**10.325**	**2,79**	**1,94**
Redditi da lavoro dipendente	6.834	6.955	7.062	1,77	1,54
Consumi intermedi	1.741	1.700	1.715	-2,35	0,88
Trasferimenti	702	763	744	8,69	-2,49
- a Settore statale	1	26	3	-	-88,46
- a Regioni	13	16	19	23,08	18,75
- a Enti pubblici non consolidati	628	670	661	6,69	-1,34
- a Famiglie	55	42	50	-23,64	19,05
- a Imprese	5	9	11	80,00	22,22
Interessi	37	57	51	54,05	-10,53
Ammortamenti	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	540	654	753	21,11	15,14
PAGAMENTI DI CAPITALI	**1.572**	**1.412**	**1.389**	**-10,18**	**-1,63**
Costituzione di capitali fissi	1.180	1.017	1.008	-13,81	-0,88
Trasferimenti	391	394	380	0,77	-3,55
- a Settore statale	-	1	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	380	383	376	0,79	-1,83
- a Famiglie	-	-	-	-	-
- a Imprese	11	10	4	-9,09	-60,00
Altri pagamenti di capitale	1	1	1	-	-
PARTITE FINANZIARIE	**3.810**	**4.876**	**5.175**	**27,98**	**6,13**
Partecipazioni a Imprese	-	-	-	-	-
Mutui a Imprese	453	416	404	-8,17	-2,88
Aumento depositi bancari	192	226	249	17,71	10,18
Altre partite finanziarie	3.165	4.234	4.522	33,78	6,80
TOTALE PAGAMENTI	**15.236**	**16.417**	**16.889**	**7,75**	**2,88**
SALDI (Avanzo +)					
FABBISOGNO	**-111**	**-142**	**-173**		

(*) Università. Enti parchi.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Le imprese di servizio pubblico locale

La situazione di instabilità sul piano normativo e istituzionale che caratterizza i servizi pubblici locali da numerosi anni sembra destinata a protrarsi.

Come è noto nella legislatura recentemente terminata è stato presentato un disegno di legge, il DDL 772, di riforma organica dell'intero comparto ispirato ai principi della liberalizzazione e volto anche a uniformare le diverse discipline settoriali (salvo quella dei servizi idrici). L'*iter* del disegno di legge è stato molto accidentato. Dopo una prolungata fase di stasi, la discussione sul testo del provvedimento ha prodotto numerose e non sempre coerenti modifiche.

Successivamente esso è stato semplificato e presentato in forma di emendamento alla Finanziaria 2008. Tale emendamento, poi, è stato accantonato e si è tornati alla soluzione del disegno di legge con contenuti analoghi a quelli dell'emendamento stesso.

Con la fine anticipata dalla legislatura anche il processo di riforma dei servizi pubblici locali si è interrotto. Ciò tuttavia, non ha fatto venir meno l'interesse e la discussione sul tema. In particolare è emersa una diffusa convergenza sull'esigenza di pervenire ad un assetto istituzionale stabile che ponga finalmente fine al rincorrersi di progetti e riforme generali e settoriali, non sempre tra loro organici che determinano incertezza per gli operatori e inibiscono le prospettive di sviluppo.

Nonostante questi pesanti condizionamenti, il comparto dei servizi pubblici locali continua, ormai da oltre un decennio, a registrare una significativa dinamica di crescita delle principali variabili economiche e produttive e un miglioramento delle *performances* di redditività. Ciò è confermato dall'osservazione dei dati degli ultimi sei anni, dal 2002 al 2007, da cui emerge una complessiva rilevante espansione sia pure con dinamiche differenziate nelle diverse voci.

Osservando, infatti, i numeri indici relativi al 2007 (con il 2002 posto pari a 100) si nota che l'incremento maggiore concerne il valore della produzione, con un indice di 165 (147 in termini reali), alimentato dal forte aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (un indice di 174 in valori nominali e di 154 a prezzi costanti). Anche i costi registrano una dinamica sostenuta sia in valori nominali (161) che reali (144). Considerando, peraltro, gli andamenti delle spese per il personale (un indice nominale di 121 e reale di 107) si deduce che i costi sono stati alimentati prevalentemente dai corsi delle materie prime, soprattutto quelle energetiche, che particolarmente negli ultimi anni sono alla base degli incrementi sia sul fronte dei costi che del fatturato (per via della sia pur non integrale traslazione sulle tariffe). Quanto al valore aggiunto e al risultato economico i relativi indici, pari rispettivamente a 138 e 186 in termini nominali (122 e 165 a prezzi costanti) dimostrano che queste imprese, pur operando in settori sottoposti a misure regolatorie spesso stringenti e pur essendo in alcuni casi gravate da pesanti oneri di servizio pubblico (in particolare, ma non solo, nei trasporti), presentano un'elevata redditività che corrisponde ad una notevole vitalità e capacità di risposta ai condizionamenti esterni. L'incremento medio annuo degli avanzi di esercizio è pari, infatti, ad oltre il 13%. Con questi utili, peraltro, viene alimentato prevalentemente lo sviluppo sia in termini di estensione del servizio che di innovazione tecnologica. Al riguardo è di assoluto rilievo il dato relativo alla crescita degli investimenti (l'indice nominale è pari a 167 e quello reale a 148) con un incremento medio annuo nei sei anni considerati di quasi l'11%, assai superiore a quello dell'economia nel suo complesso e dei principali settori industriali.

Quanto, infine, all'occupazione la tendenza allo sviluppo ha consentito di compensare gli effetti delle esternalizzazioni, dei processi di *outsourcing,* delle innovazioni *labour saving* e, nel periodo in esame, si è avuto un sia pur modesto incremento degli occupati (il 7% in 5 anni).

Alcuni semplici indici forniscono un'idea più precisa delle dinamiche appena descritte. Si consideri, al riguardo, che la proporzione tra i costi del personale e i costi complessivi è scesa del 25% passando da un'incidenza di oltre il 26% nel 2002 al 19,5% nel 2007. Ciò ha consentito anche di migliorare fortemente le *performances* di efficienza e redditività: in particolare il valore aggiunto per dipendente è cresciuto di circa il 29% nel periodo considerato (dai 62 mila euro nel 2002 a quasi 80 mila euro nel 2007) e l'utile per addetto ha registrato un incremento addirittura del 73,5% passando da 3,8 mila euro nel 2002 a 6,6 mila euro nel 2007.

Tali tendenze sono la sintesi di dinamiche diverse da un anno all'altro le quali, a loro volta, risentono sia degli andamenti congiunturali, sia delle politiche delle aziende di maggiori dimensioni, sia della situazione dei mercati rilevanti, soprattutto quelli delle materie prime, sia, infine, come si è detto, delle prospettive sul piano della disciplina normativa. Non è quindi agevole indicare un unico motivo alla base dei mutamenti di tendenza da un anno all'altro; per ognuno occorre infatti risalire a più cause.

Un fenomeno che certamente ha avuto una rilevante ricaduta sulle aspettative e sulla definizione delle strategie aziendali è costituito dalla prospettiva di apertura dei mercati per effetto delle norme o, più spesso, dei progetti di riforma succedutisi nel periodo in esame. Ciò ha prodotto effetti sia di stimolo che di ostacolo: gli stimoli da ricondurre agli indirizzi liberalizzatori che hanno indotto le imprese a riposizionarsi sui mercati, gli ostacoli dovuti ai frequenti cambiamenti di rotta e di velocità del processo riformatore e alla debolezza delle prassi regolatorie.

Le strategie delle imprese hanno dovuto tener conto di queste contingenze: esse, per un verso, hanno tentato di compensare i vincoli tariffari tramite l'ingresso in aree di *business* a maggiori aspettative di redditività (in special modo TLC e ICT), per altro verso hanno realizzato attività di consolidamento e crescita mediante aggregazioni aziendali volte all'estensione territoriale e settoriale. Il 2002, periodo di partenza dell'attuale rilevazione, ha costituito un anno di congiuntura negativa per i servizi pubblici locali in seguito sia al rallentamento economico, sia alla crescente incertezza istituzionale, sia alla volatilità dei mercati tecnologici. Di conseguenza si è avuto un rallentamento della crescita e una forte contrazione degli utili d'esercizio.

A partire dall'anno successivo si è verificato un forte recupero sia dello sviluppo degli investimenti che hanno ripreso un ritmo di incremento molto consistente, sia della dinamica dei ricavi e dei costi che ha consentito di riposizionarsi su un terreno di crescente redditività. Più nel dettaglio negli anni considerati il valore della produzione ha registrato incrementi al di sopra di quelli dei costi, con la sola eccezione del 2005 a causa, soprattutto, del forte aumento, del prezzo delle materie prime energetiche a cui solo parzialmente si è riusciti a far fronte mediante le tariffe.

Questa fase riflessiva verificatasi nel 2005, in cui gli utili sono diminuiti di oltre il 4%, in effetti, è da interpretare come un consolidamento dei notevoli risultati realizzati nel biennio precedente con incrementi degli utili di oltre il 12% nel 2003 e di quasi il 43% nel 2004 e con una crescita degli investimenti di circa il 7% nel 2003 e del 13% nel 2004.

Nell'ultimo biennio 2006-2007, infine, il comparto si è collocato di nuovo lungo un sentiero di accentuato sviluppo riprendendo la tendenza dei periodi precedenti. In particolare gli incrementi dei prezzi delle materie prime sono stati efficacemente contrastati sia tramite un'intensificazione delle attività *core*, anche dismettendo partecipazioni non strategiche, sia tramite intensi fenomeni di riorganizzazione aziendale che non di rado hanno condotto a soluzioni *outsourcing*. In questo quadro rileva sottolineare la forte crescita del fatturato sistematicamente al di sopra di quella dei costi. Circa la composizione di questi ultimi, peraltro, è proseguita e si è intensificata la tendenza al mutamento con una minore incidenza delle spese per il personale. In altri termini le imprese del settore hanno reagito alle spinte esogene dal lato dei costi non solo e non tanto tramite la leva tariffaria (che peraltro, soprattutto in alcuni settori, è stata utilizzata per colmare i ritardi accumulatisi nel corso degli anni) quanto sul versante delle strategie aziendali sia in direzione della crescita dimensionale e produttiva, sia delle politiche di incremento di efficienza e produttività.

Si consideri, al riguardo, che il valore aggiunto ha registrato rispettivamente incrementi del 6,4% nel 2006 e del 7,2% nel 2007 a fronte di aumenti del costo del personale del 2,3% nel 2006 e del 3,1% nel 2007. Ciò ha consentito un significativo innalzamento della redditività per effetto del quale gli utili sono cresciuti del 13,4% nel 2006 e del 6,8% nel 2007.

Da sottolineare, in particolare, che le risorse sono state impegnate prevalentemente in attività di investimento che hanno registrato una crescita intorno al 12% in entrambi gli anni.

I dati relativi al comparto costituiscono l'inviluppo dei risultati dei diversi settori in esso compresi che, a loro volta, presentano peculiarità che ne condizionano le *performances* economiche.

E' nota, in particolare, la specificità dei trasporti pubblici locali i quali, non solo in Italia, ma in ogni parte del mondo, registrano disavanzi strutturali dovuti soprattutto alle caratteristiche produttive del settore (diseconomie esterne da congestionamento, modesta possibilità di innovazione tecnologica, elevata quota della componente lavoro), che rendono necessarie sovvenzioni pubbliche. Queste ultime, soprattutto in periodi di emergenza finanziaria, non sempre riescono a compensare gli oneri di universalità a cui tali servizi sono sottoposti con la conseguenza del prodursi di *deficit* di esercizio. Dai dati relativi al periodo in esame risulta comunque un costante miglioramento della situazione, con un contenimento e con una tendenza alla riduzione delle perdite e con una forte tendenza allo sviluppo degli investimenti.

Del pari specifica e in controtendenza è la situazione dell'edilizia residenziale pubblica (gli IACP ora variamente denominati dalle Regioni) che risente di una crisi settoriale, prevalentemente di natura finanziaria, che si trascina ormai da numerosi anni. La tendenza al regresso, dovuta prevalentemente alla riduzione del gettito derivante dalle cessioni del patrimonio e alla contemporanea drastica contrazione dei trasferimenti dello Stato a copertura degli investimenti, ha determinato un peggioramento dei risultati economici che negli ultimi anni si è riusciti in parte a contenere ma non ad arginare.

Tabella ES. 6 – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE. Andamenti economici e produttivi per gli anni

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	2002	Indice	2003	Indice	Var. %
ACQUA					
Totale ricavi vendite e prestazioni	3.717	100	3.898	105	4,9
Totale costi	4.282	100	4.439	104	3,7
di cui costi del personale	*1.006*	*100*	*1.034*	*103*	*2,9*
Risultato di esercizio	204	100	217	107	6,8
Investimenti	1.194	100	1.343	113	12,5
Totale addetti	23.020	100	23.503	102	2,1
Acqua erogata (000 mc)	5.062.668	100	5.265.174	104	4,0
Utenze acqua	10.684.981	100	11.165.805	104	4,5
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA					
Totale ricavi vendite e prestazioni	1.737	100	1.716	99	-1,2
di cui ricavi alienaz.ne imm. e diritti reali	250	100	248	99	-0,8
Totale costi	3.139	100	3.180	101	1,3
di cui costi del personale	*328*	*100*	*333*	*102*	*1,5*
Risultato di esercizio	-141	100	-178	126	26,2
Investimenti	784	100	724	92	-7,7
Totale addetti	7.364	100	7.190	98	-2,4
ENERGIA					
Totale ricavi vendite e prestazioni	2.037	100	2.296	113	12,7
Totale costi	2.430	100	2.576	106	6,0
di cui costi del personale	*395*	*100*	*413*	*105*	*4,5*
Risultato di esercizio	321	100	358	112	11,8
Investimenti	375	100	419	112	11,7
Totale addetti	8.504	100	8.691	102	2,2
Energia distribuita (MWh)	26.290.902	100	27.684.320	105	5,3
FARMACIE					
Totale ricavi vendite e prestazioni	1.116	100	1.196	107	7,2
Totale costi	1.102	100	1.178	107	6,9
di cui costi del personale	*149*	*100*	*161*	*108*	*8,0*
Risultato di esercizio	37	100	41	111	10,9
Investimenti	95	100	99	104	4,2
Totale addetti	3.540	100	3.692	104	4,3
Numero prestazioni (000)	60.320	100	61.874	103	2,6
GAS					
Totale ricavi vendite e prestazioni	4.407	100	4.735	107	7,4
Totale costi	4.562	100	4.843	106	6,2
di cui costi del personale	*378*	*100*	*398*	*105*	*5,2*
Risultato di esercizio	243	100	272	112	11,9
Investimenti	291	100	327	112	12,3
Totale addetti	8.045	100	8.190	102	1,8
Volumi erogati (000 mc)	13.014.891	100	13.743.725	106	5,6

2002-2007 (milioni di euro)

2004	Indice	Var. %	2005	Indice	Var. %	2006	Indice	Var. %	2007 Stime	Indice	Var. %
4.341	117	11,4	4.883	131	12,5	5.475	147	12,1	6.350	171	16,0
4.982	116	12,2	5.540	129	11,2	6.175	144	11,5	6.750	158	9,3
1.092	*109*	*5,5*	*1.125*	*112*	*3,1*	*1.145*	*114*	*1,8*	*1.200*	*119*	*4,8*
276	135	26,9	257	126	-6,8	271	133	5,4	290	142	7,0
1.554	130	15,7	1.761	148	13,3	2.002	168	13,7	2.310	194	15,4
23.855	104	1,5	24.415	106	2,3	24.893	108	2,0	25.340	110	1,8
5.450.882	108	3,5	5.783.322	114	6,1	5.997.305	118	3,7	6.267.185	124	4,5
11.724.095	110	5,0	12.392.370	116	5,7	12.900.460	121	4,1	13.571.000	127	5,2
1.723	99	0,4	1.663	96	-3,5	1.660	96	-0,2	1.600	92	-3,6
240	96	-3,2	200	80	-16,7	192	77	-4,0	187	75	-2,6
3.247	103	2,1	3.450	110	6,3	3.500	112	1,4	3.710	118	6,0
349	*106*	*4,8*	*310*	*95*	*-11,2*	*320*	*98*	*3,2*	*355*	*108*	*10,9*
-209	148	17,4	-210	149	0,5	-200	142	-4,8	-210	149	5,0
678	86	-6,4	650	83	-4,1	600	77	-7,7	571	73	-4,8
7.093	96	-1,3	6.450	88	-9,1	6.300	86	-2,3	6.280	85	-0,3
2.754	135	20,0	3.400	167	23,5	4.157	204	22,3	4.600	226	10,7
3.009	124	16,8	3.574	147	18,8	4.325	178	21,0	4.750	195	9,8
455	*115*	*10,0*	*507*	*128*	*11,5*	*518*	*131*	*2,2*	*535*	*135*	*3,3*
486	152	35,7	469	146	-3,5	522	163	11,3	555	173	6,3
493	131	17,5	560	149	13,7	670	179	19,6	750	200	11,9
8.794	103	1,2	8.999	106	2,3	9.279	109	3,1	9.465	111	2,0
28.736.324	109	3,8	30.173.342	115	5,0	31.304.100	119	3,7	32.025.000	122	2,3
1.417	127	18,4	1.619	145	14,3	1.950	175	20,4	2.200	197	12,8
1.346	122	14,3	1.530	139	13,7	1.690	153	10,5	1.800	163	6,5
172	*116*	*7,0*	*182*	*122*	*5,8*	*190*	*128*	*4,4*	*195*	*131*	*2,6*
53	146	31,4	48	131	-9,8	50	136	3,8	55	150	10,0
109	115	10,2	119	126	9,3	118	124	-0,8	135	142	14,4
3.760	106	1,8	3.878	110	3,1	4.034	114	4,0	4.095	116	1,5
62.120	103	0,4	63.960	106	3,0	65.430	108	2,3	67.400	112	3,0
5.705	129	20,5	7.029	159	23,2	8.915	202	26,8	9.400	213	5,4
5.628	123	16,2	6.678	146	18,7	8.351	183	25,1	9.200	202	10,2
434	*115*	*8,9*	*483*	*128*	*11,3*	*493*	*130*	*2,1*	*505*	*133*	*2,4*
366	150	34,5	352	145	-3,8	390	160	10,8	405	167	3,8
375	129	14,5	425	146	13,4	509	175	19,8	560	192	10,0
8.550	106	4,4	8.827	110	3,2	9.070	113	2,8	9.190	114	1,3
14.046.087	108	2,2	14.467.520	111	3,0	15.046.220	116	4,0	15.197.000	117	1,0

segue: **Tabella ES. 6 – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE. Andamenti economici e produttivi per gli anni**

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	2002	Indice	2003	Indice	Var. %
IGIENE AMBIENTALE					
Totale ricavi vendite e prestazioni	3.682	100	3.832	104	4,1
Totale costi	4.068	100	4.181	103	2,8
di cui costi del personale	*1.457*	*100*	*1.495*	*103*	*2,6*
Risultato di esercizio	95	100	109	115	14,8
Investimenti	550	100	567	103	3,1
Totale addetti	36.490	100	37.548	103	2,9
Raccolta (tonnellate/anno)	16.878.554	100	18.043.174	107	6,9
Tonnellate smaltite	19.120.221	100	20.706.748	108	8,3
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (*)					
Totale ricavi vendite e prestazioni	4.567	100	4.717	103	3,3
Totale costi	5.257	100	5.388	102	2,5
di cui costi del personale	*2.779*	*100*	*2.845*	*102*	*2,4*
Risultato di esercizio	-147	100	-133	91	-9,2
Investimenti	937	100	1.051	112	12,1
Totale addetti	72.756	100	72.270	99	-0,7
Km percorsi (migliaia)	1.370.302	100	1.385.375	101	1,1
Viaggiatori trasportati (migliaia)	4.549.210	100	4.590.153	101	0,9
TOTALE GENERALE					
Società di capitale	**448**		**650**		
Valore della produzione	**25.391**	**100**	**26.610**	**105**	**4,8**
Totale ricavi vendite e prestazioni	**21.263**	**100**	**22.390**	**105**	**5,3**
TOTALE COSTI	**24.840**	**100**	**25.785**	**104**	**3,8**
di cui costi del personale	**6.492**	**100**	**6.680**	**103**	**2,9**
Valore aggiunto	**9.845**	**100**	**10.318**	**105**	**4,8**
Risultato di esercizio	**611**	**100**	**686**	**112**	**12,3**
Investimenti	**4.226**	**100**	**4.530**	**107**	**7,2**
Totale addetti	**159.719**	**100**	**161.084**	**101**	**0,9**

(*) Nel settore Trasporto pubblico locale i ricavi delle vendite e prestazioni comprendono anche quelli relativi ai trasferimenti pubblici.

Fonte: CONFSERVIZI

2002-2007 (milioni di euro)

2004	Indice	Var. %	2005	Indice	Var. %	2006	Indice	Var. %	2007 Stime	Indice	Var. %
4.341	118	13,3	4.923	134	13,4	5.505	150	11,8	6.300	171	14,4
4.696	115	12,3	5.304	130	12,9	5.850	144	10,3	6.250	154	6,8
1.593	*109*	*6,5*	*1.641*	*113*	*3,0*	*1.675*	*115*	*2,1*	*1.700*	*117*	*1,5*
150	159	38,5	138	146	-7,9	152	161	9,8	160	169	5,3
699	127	23,4	774	141	10,7	871	158	12,5	1.010	184	16,0
39.275	108	4,6	40.103	110	2,1	40.620	111	1,3	40.900	112	0,7
18.930.212	112	4,9	19.498.360	116	3,0	19.985.820	118	2,5	20.545.500	122	2,8
21.645.797	113	4,5	22.403.589	117	3,5	22.851.700	120	2,0	23.470.000	123	2,7
5.224	114	10,8	5.814	127	11,3	6.098	134	4,9	6.450	141	5,8
6.026	115	11,9	6.850	130	13,7	7.250	138	5,8	7.650	146	5,5
2.992	*108*	*5,2*	*3.171*	*114*	*6,0*	*3.249*	*117*	*2,5*	*3.335*	*120*	*2,6*
-145	99	8,7	-117	80	-18,8	-122	83	3,9	-120	82	-1,6
1.213	129	15,4	1.333	142	9,9	1.510	161	13,3	1.710	182	13,2
72.631	100	0,5	73.581	101	1,3	75.050	103	2,0	75.668	104	0,8
1.406.156	103	1,5	1.421.624	104	1,1	1.434.420	105	0,9	1.460.000	107	1,8
4.645.234	102	1,2	4.682.400	103	0,8	4.725.550	104	0,9	4.782.000	105	1,2
790			**871**			**889**			**949**		
29.980	**118**	**12,7**	**33.997**	**134**	**13,4**	**38.621**	**152**	**13,6**	**41.905**	**165**	**8,5**
25.505	**120**	**13,9**	**29.331**	**138**	**15,0**	**33.760**	**159**	**15,1**	**36.900**	**174**	**9,3**
28.934	**116**	**12,2**	**32.926**	**133**	**13,8**	**37.141**	**150**	**12,8**	**40.110**	**161**	**8,0**
7.086	**109**	**6,1**	**7.419**	**114**	**4,7**	**7.590**	**117**	**2,3**	**7.825**	**121**	**3,1**
11.168	**113**	**8,2**	**11.894**	**121**	**6,5**	**12.655**	**129**	**6,4**	**13.566**	**138**	**7,2**
978	**160**	**42,6**	**937**	**153**	**-4,2**	**1.063**	**174**	**13,4**	**1.135**	**186**	**6,8**
5.120	**121**	**13,0**	**5.622**	**133**	**9,8**	**6.280**	**149**	**11,7**	**7.046**	**167**	**12,2**
163.958	**103**	**1,8**	**166.253**	**104**	**1,4**	**169.246**	**106**	**1,8**	**170.938**	**107**	**1,0**

Tutti gli altri settori (gli energetici, gli idrici, gli ambientali e le farmacie) sono caratterizzati da una dinamica di sviluppo equilibrata che si sostanzia in rilevanti incrementi degli investimenti, da una crescita del fatturato superiore ai costi, da risultati economici di segno positivo e crescenti.

Tale fenomeno, come si è detto, presenta intensità diverse a seconda delle caratteristiche dei settori e delle fasi congiunturali. In particolare alcuni servizi, come quelli idrici e dell'ambiente, risentono di una maggiore frammentazione produttiva e di più stringenti politiche tariffarie. Nonostante ciò negli ultimi anni, grazie anche all'accelerazione dell'applicazione delle norme di riforma (con particolare riguardo alla gestione per ambiti territoriali ottimali, agli adeguamenti tariffari e al passaggio, sia pur largamente parziale, dalla TARSU alla tariffa dei rifiuti) si è registrato un sostanziale miglioramento dei risultati economici e una forte crescita degli investimenti.

I settori energetici (energia elettrica e gas), infine, sono quelli maggiormente coinvolti da processi di aggregazione e fusione che hanno consentito loro di realizzare significative economie di scala e di scopo. Nel corso dei sei anni considerati essi hanno conseguito i risultati migliori sia in termini di redditività che di sviluppo. Questa tendenza, peraltro, ha subito nell'ultimo triennio una sia pur lieve attenuazione a causa soprattutto dell'accentuata crescita dei prezzi delle materie energetiche. In effetti nel 2007, anche in conseguenza di situazioni climatiche particolarmente miti, il volume dei ricavi è cresciuto al di sotto (gas) e poco al di sopra (elettricità) dei costi. Di conseguenza gli utili di esercizio hanno rallentato la crescita, aumentando ad un ritmo minore rispetto alla media del periodo (nel gas il 3,8% a fronte di un incremento medio annuo di quasi l'11% e nell'elettrico il 6,3% contro una media annua dell'11,5%).

8.3 - I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

8.3.1 - Il bilancio di competenza dello Stato

Risultati di sintesi accertamenti e impegni esercizio finanziario 2007

Alla fine dell'esercizio 2007, sulla base dei dati provvisori per gli accertamenti ed impegni al momento disponibili, la gestione di competenza ha concluso con un risultato finale negativo, pari alla differenza tra il totale delle entrate accertate e delle spese impegnate finali, per 22.379 milioni di euro, mentre nel precedente esercizio si era registrato un risultato finale positivo pari a 12.938 milioni di euro.

Per concludere, i saldi delle operazioni finali relativi agli accertamenti presentano un decremento pari a 9.839 milioni di euro; per gli impegni, invece, un incremento pari a 25.478 milioni di euro.

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazione sull'andamento degli accertamenti e degli impegni negli esercizi finanziari 2006 e 2007.

BILANCIO DELLO STATO: Risultati degli anni 2005/2006/2007 Analisi degli impegni ed accertamenti (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)

	2005	2006	2007	Variazioni assolute
ACCERTAMENTI				
- Tributari	377.854	429.363	417.460	-11.903
- Altri accertamenti	54.180	50.680	52.744	2.064
TOTALE ACCERTAMENTI	**432.034**	**480.043**	**470.204**	**-9.839**
IMPEGNI				
- Correnti	415.561	427.987	435.272	7.285
- In conto capitale	46.924	39.118	57.311	18.193
TOTALE IMPEGNI	**462.485**	**467.105**	**492.583**	**25.478**
SALDO NETTO DA FINANZIARE	**-30.451**	**12.938**	**-22.379**	**-35.317**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Analisi degli accertamenti

Per quanto riguarda le entrate, nel prospetto che segue sono poste a raffronto le risultanze provvisorie degli accertamenti 2007 con quelle definitive del 2005 e 2006.

Nel 2007 le entrate finali hanno registrato, rispetto al 2006, un aumento di 15.029 milioni di euro (+3,1%), risultante da un aumento di milioni 12.965 (+3,0%) ascrivibile al comparto delle entrate tributarie e di milioni 2.064 (+4,1%) riferito ad altri cespiti.

Va, comunque, tenuto presente che, a motivo della provvisorietà delle risultanze riferite al 2007, non sono da escludere - analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi – adeguamenti dell'indicato gettito.

Nell'ambito del comparto delle entrate tributarie l'aumento del gettito di 12.965 milioni (+3,0%) riguarda per milioni 11.980 (+5,4%) le imposte dirette e per milioni 985 (+0,5%) le imposte indirette.

Nella categoria delle imposte dirette si evidenziano principalmente: l'aumento dell'IRE (+ milioni 5.172, pari a +3,3%), dell'IRES (+ milioni 11.492, pari a +26,4%) e delle ritenute sui redditi da capitale (+ milioni 1.291, pari a +11,0%), mentre si registra una riduzione per quanto riguarda i condoni, in relazione alle scadenze previste per i versamenti da parte dei contribuenti (- milioni 135, pari a -78,0%) e le entrate derivanti dalle altre imposte sostitutive (- milioni 686, pari a -40,1%). Per quanto concerne l'ILOR, tributo ormai soppresso, si registrano accertamenti di entrate esclusivamente per l'emissione di ruoli negli anni considerati, riferiti comunque ad anni precedenti alla sua soppressione.

Di seguito viene riportata l'analisi per articoli degli accertamenti per IRE, IRES e Imposta sostitutiva (ritenute sui redditi da capitale).

	Accertamenti (milioni di euro)			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/2005	2007/2006
IMPOSTE DIRETTE	**189.865**	**222.658**	**234.638**	**17,3**	**5,4**
di cui:					
- IRE	139.283	155.344	160.516	11,5	3,3
- IRES	36.305	43.556	55.048	20,0	26,4
- ILOR	240	339	129	41,3	-61,9
- Ritenute sui redditi di capitale	9.126	11.783	13.074	29,1	11,0
- Ritenuta sui dividendi	492	754	540	53,3	-28,4
- Condoni imposte dirette	575	173	38	-69,9	-78,0
- Sostitutive art. 3 legge 662/96	1.361	2.233	1.847	64,1	-17,3
- Altre imposte sostitutive	1.125	1.711	1.025	52,1	-40,1
- Giochi di abilità e concorsi pronostici	341	352	328	3,2	-6,8
IMPOSTE INDIRETTE	**187.989**	**206.705**	**207.690**	**10,0**	**0,5**
IMPOSTE SUGLI AFFARI	21.984	24.569	21.353	11,8	-13,1
di cui:					
- Concessioni governative	1.253	1.328	1.566	6,0	17,9
- Registro, bollo e sostitutiva	10.105	11.610	11.296	14,9	-2,7
IMPOSTE SUL MOVIMENTO E SCAMBIO DELLE MERCI E DEI SERVIZI	137.092	151.962	155.400	10,8	2,3
di cui:					
- IVA	114.925	129.512	133.521	12,7	3,1
- Oli minerali	21.234	21.598	21.079	1,7	-2,4
IMPOSTE SUI CONSUMI	18.721	19.393	19.553	3,6	0,8
di cui:					
- Tabacchi	9.010	9.936	10.090	10,3	1,5
- Gas metano impieghi non industriali	4.395	4.295	4.305	-2,3	0,2
LOTTO E LOTTERIE	10.192	10.781	11.384	5,8	5,6
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**377.854**	**429.363**	**442.328**	**13,6**	**3,0**
ALTRE ENTRATE	54.180	50.680	52.744	-6,5	4,1
di cui:					
- Assicurazioni R.C. auto	1.802	1.861	1.671	3,3	-10,2
- Retrocessioni, dietimi di interesse e SWAP	5.794	4.595	3.368	-20,7	-26,7
- Soppressioni gestioni fuori bilancio	406	949	441	133,7	-53,5
- Dividendi	2.889	3.110	2.576	7,6	-17,2
- Multe, ammende in materia tributaria	11.163	14.942	15.795	33,9	5,7
- Utili di gestione istituto di emissione	15	30	80	100,0	166,7
- Avanzo gestione Monopoli	60	106	112	76,7	5,7
TOTALE ENTRATE FINALI	**432.034**	**480.043**	**495.072**	**11,1**	**3,1**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

	Accertamenti (milioni di euro)			Variazioni %	
	2005	2006	2007	2006/2005	2007/2006
IRE	**139.283**	**155.344**	**160.516**	**11,5**	**3,3**
- Ruoli	3.140	9.678	6.504	208,2	-32,8
- Ritenute sui dipendenti pubblici	10.120	11.212	11.272	10,8	0,5
- Ritenute sui dipendenti privati	91.537	98.627	101.734	7,7	3,2
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	11.696	12.414	13.235	6,1	6,6
- Versamenti a saldo per autotassazione	5.717	5.701	7.742	-0,3	35,8
- Versamenti acconto per autotassazione	16.918	17.454	19.700	3,2	12,9
- Accertamento con adesione	155	258	329	66,5	27,5
IRES	**36.305**	**43.556**	**55.048**	**20,0**	**26,4**
- Ruoli	2.080	3.571	4.081	71,7	14,3
- Versamenti a saldo per autotassazione	7.831	9.234	13.354	17,9	44,6
- Versamenti acconto per autotassazione	26.309	30.588	37.358	16,3	22,1
- Accertamenti con adesione	85	163	255	91,8	56,4
IMPOSTA SOSTITUTIVA	**6.936**	**9.112**	**10.775**	**31,4**	**18,3**
- Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	2.277	2.641	4.354	16,0	64,9
- Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	41	4	-	-90,2	-
- Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	142	213	125	50,0	-41,3
- Ritenute sui redditi di capitale diversi dai dividendi	156	233	306	49,4	31,3
- Ritenute sui redditi di capitale corrisposti a soggetti non residenti	197	182	186	-7,6	2,2
- Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	3.936	5.200	5.202	32,1	-
- Altre ritenute	187	639	602	241,7	-5,8

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Per quanto concerne le imposte indirette, si segnala che l'aumento registrato (+ milioni 985, pari all'0,5%) è il risultato delle seguenti variazioni:

Affari (- milioni 3.216, pari a -13,1%);

Scambio di beni e servizi (+ milioni 3.438, pari a +2,3%);

Imposte sui consumi (+ milioni 160, pari a +0,8%);

Lotto e lotterie (+ milioni 603, pari a +5,6%).

Relativamente alla categoria "Affari", la diminuzione più significativa si evidenzia nella voce "Registro, bollo e sostitutiva" (- milioni 314, pari al -2,7%) .

Nella categoria economica delle "Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi" l'incremento degli accertamenti è dovuto principalmente all'IVA (+ milioni 4.009, pari a +3,1%).

Nell'ambito della successiva voce relativa alle "Imposte sui consumi", che registra un modesto aumento del gettito (+160 milioni, pari a +0,8%), sono da segnalare l'incremento dell'imposta di consumo sui tabacchi (+ milioni 154, pari a +1,5%) mentre per l'imposta di consumo sul gas metano per usi non industriali, il gettito risulta pressoché invariato (+ milioni 10, pari a +0,2%).

Nell'ambito della categoria del "Lotto e lotterie", l'aumento registrato è dovuto ai proventi derivanti dalle lotterie ad estrazione istantanea (+ milioni 633, pari a +72,5%) e ai proventi dell'attività di gioco (+ milioni 387, pari a +57,%), parzialmente compensati dalla diminuzione del provento del lotto (-411 milioni, pari all'6,24%).

Le entrate diverse da quelle tributarie hanno fatto registrare, nel complesso, accertamenti per milioni 52.744, con un aumento pari a milioni 2.064 (+4,1%) dovuta principalmente alle sottoelencate variazioni:

- Entrate da destinare al fondo ammortamento titoli di Stato (+ milioni 3.462);
- Versamento della cassa D.P. per mutui trasferiti MEF (- milioni 1.252);
- Retrocessioni, dietimi e swap di interesse (- milioni 1.227);
- Sanatoria opere edilizie abusive (- milioni 26);
- Vendita immobili enti previdenziali pubblici (- milioni 128);
- Redditi da capitale (- milioni 2.495);
- Multe, ammende e sanzioni in materia tributaria (+ milioni 853).

Analisi degli impegni

Gli impegni per operazioni finali ed al lordo delle regolazioni contabili, con riferimento ai dati definitivi 2003 e 2006 ed alle risultanze provvisorie per il 2007, vengono riportati nel prospetto "*BILANCIO DELLO STATO: Analisi Economica degli impegni (lordo delle regolazioni contabili)*" che segue .

L'incremento complessivo degli impegni provvisori 2007 (pari a 25.478 milioni +5,5%), nei confronti di quelli dell'esercizio precedente, è la risultante di una espansione che ha interessato sia le spese in conto capitale (+18.193 milioni) che le spese impegnate nella parte corrente, che registrano un incremento pari a 7.285 milioni.

Più specificamente la crescita registrata negli impegni correnti è la risultante di:

a) maggiori impegni per i **trasferimenti alle amministrazioni pubbliche** aumentate di 12.321 milioni; in particolare l'aumento riguarda i trasferimenti destinati alle Regioni (a titolo

BILANCIO DELLO STATO: Analisi Economica degli impegni per gli anni 2005-2007 (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)

	2005	2006	2007	Variazioni 2007/2006 Assolute	%
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	81.743	88.214	86.147	-2.067	-2,3
IRAP	4.391	4.850	4.600	-250	-5,2
Consumi intermedi	12.791	12.163	11.124	-1.039	-8,5
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	176.491	182.793	195.114	12.321	6,7
- amministrazioni centrali	10.485	9.580	11.101	1.521	15,9
- amministrazioni locali:	93.926	97.765	105.280	7.515	7,7
- regioni	72.311	75.141	82.922	7.781	10,4
- comuni	13.385	14.646	13.873	-773	-5,3
- altre	8.230	7.978	8.485	507	6,4
- enti previdenziali e assistenza sociale	72.080	75.448	78.733	3.285	4,4
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	3.932	4.668	6.579	1.911	40,9
Trasferimenti correnti a imprese	4.391	4.317	5.888	1.571	36,4
Trasferimenti correnti a estero	1.615	1.577	2.576	999	63,3
Risorse proprie CEE	14.480	14.577	14.410	-167	-1,1
Interessi passivi e redditi da capitale	70.461	70.800	68.803	-1.997	-2,8
Poste correttive e compensative	44.607	43.143	39.261	-3.882	-9,0
Ammortamenti	18	163	163	-	-
Altre uscite correnti	641	722	607	-115	-15,9
TOTALE SPESE CORRENTI	**415.561**	**427.987**	**435.272**	**7.285**	**1,7**
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.145	4.138	5.949	1.811	43,8
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche:	19.006	15.140	19.307	4.167	27,5
- amministrazioni centrali	9.382	5.155	8.849	3.694	71,7
- amministrazioni locali:	8.670	9.357	10.048	691	7,4
- regioni	4.702	4.665	5.075	410	8,8
- comuni	3.023	3.521	4.113	592	16,8
- altre	945	1.171	860	-311	-26,6
- enti previdenziali e assistenza sociale	954	628	410	-218	-34,7
Contributi agli investimenti ad imprese	5.766	9.682	14.975	5.293	54,7
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	150	170	150	-20	-11,8
Contributi agli investimenti ad estero	911	399	1.000	601	150,6
Altri trasferimenti in conto capitale	8.894	8.675	14.940	6.265	72,2
Acquisizione di attività finanziarie	6.052	914	990	76	8,3
TOTALE SPESE CAPITALI	**46.924**	**39.118**	**57.311**	**18.193**	**46,5**
IN COMPLESSO	**462.485**	**467.105**	**492.583**	**25.478**	**5,5**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

di compartecipazione Iva, per il fondo ordinario per le regioni a statuto speciale e per il fondo sanitario nazionale) ed agli enti di previdenza aumentati di 3.285 milioni, ascrivibili in parte agli interventi in materia pensionistica previsti dal decreto-legge 81 del 2007;

b) i trasferimenti **alle famiglie** registrano un incremento degli impegni pari a 1.911 milioni in relazione, in particolare, all'autorizzazione di 1.900 milioni prevista per l'assegnazione del "bonus incapienti" dal decreto-legge 159 del 2007, che si contrappone al sostanziale venir meno, per l'anno 2007, degli impegni per assegni ai nuovi figli (-600 milioni circa);

c) maggiori trasferimenti **correnti alle imprese** registrano, rispetto al 2006, incrementi per 1.571 milioni, che in parte derivano in conseguenza delle maggiori risorse assegnate al fondo trasferimenti correnti alle imprese dalla finanziaria 2007 (565 milioni di euro) e dagli effetti dei decreti legge 81 e 159 del 2007, con lo sblocco degli accantonamenti previsti dal comma 758 della medesima finanziaria 2007 e con l'assegnazione di maggiori contributi ad alcune società pubbliche.

d) minori impegni per i **Redditi da lavoro dipendente** (-2.067 milioni). La riduzione è dovuta al fatto che l'anno 2006 ingloba gli arretrati contrattuali per i comparti di Scuola, Ministeri e vigili del Fuoco di competenza dell'anno 2004/2005, sottoscritti a dicembre 2005;

e) minori impegni per le **poste correttive e compensative** delle entrate (-3.882 milioni) correlato all'appostazione nel 2007 dell'importo di 4.533 milioni, considerato come regolazione contabile fino a tutto il 2006, quale restituzione dell'acconto ai concessionari della riscossione (versato annualmente ai sensi della legge 140 del 1997, a valere sulle somme riscosse nell'anno precedente, a titolo di acconto sulle riscossioni a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo), e trasferito nel 2007 tra i contributi alle imprese, a seguito della soppressione dell'obbligo di anticipazione dei concessionari medesimi, disposta dall'articolo 36, commi 1 e 2, del decreto-legge 248 del 2007.

Tale diminuzione è compensata in parte da maggiori impegni alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione che provvede alla regolazione in entrata di fondi di bilancio, determinati da regolazioni contabili di imposte relativi ad anni pregressi.

f) i **consumi intermedi** registrano un decremento di 1.039 milioni. Tale risultato appare attribuibile principalmente alla manovra contenitiva operata con la legge finanziaria 2007, attraverso l'introduzione del programma di revisione della spesa di cui al comma 507, sia ad un puntuale monitoraggio della categoria di spesa.

In particolare, la contrazione ha riguardato il dicastero della Difesa (-300 milioni circa) e le spese di giustizia (-500 milioni circa).

Con riferimento agli impegni in **conto capitale** il citato incremento di 18.193 milioni ha interessato in maniera particolare:

le **amministrazioni pubbliche** all'interno delle quali si registra un incremento di impegni per 4.167 milioni, imputabile in prevalenza alle amministrazioni centrali, la cui espansione pari a 3.694 milioni è attribuibile sia a maggiori impegni per l'ANAS (+2.615 milioni), impegnati nel 2007 a titolo di contributi in conto impianti, mentre nel 2006 i corrispondenti impegni, erano stati registrati tra le acquisizioni di attività finanziarie, sia per il fondo rotazione politiche comunitarie.

Gli investimenti alle imprese registrano un incremento pari a 5.293 milioni di euro, principalmente correlato all'appostazione nel 2007 dell'importo di 4.533 milioni, considerato come regolazione contabile fino a tutto il 2006, quale restituzione dell'acconto ai concessionari della riscossione (versato annualmente ai sensi della legge 140 del 1997, a valere sulle somme riscosse nell'anno precedente, a titolo di acconto sulle riscossioni a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo), e trasferito nel 2007 tra i contributi alle imprese, a seguito della soppressione dell'obbligo di anticipazione dei concessionari medesimi, disposta dall'articolo 36, commi 1 e 2, del decreto-legge 248 del 2007.

Tale inserimento, infatti, è finalizzato al definitivo rimborso della citata anticipazione, sulla base del livello dei versamenti effettuati nell'anno 2006, ultimo anno di vigenza del suddetto obbligo posto nei confronti dei ripetuti concessionari.

Oltre alla suddetta partita, si riscontrano maggiori impegni in conto impianti all'Impresa Ferrovie dello Stato S.p.A., in relazione a quanto previsto dal decreto-legge 81 (+700 milioni) e dal decreto-legge 159 del 2007 (+1.035 milioni). Diminuiscono invece gli incentivi per i crediti d'imposta.

L'incremento di 6.265 milioni relativo agli **altri trasferimenti in conto capitale**, riguarda in modo particolare i rimborsi iva autovetture per 5.700 milioni, nonché, le regioni per disavanzi sanitari, previsti dal decreto-legge 23 del 2007e la protezione civile.

Circa le altre rilevanti variazioni sulla categoria, si evidenzia il venir meno del rimborso dei contributi ai gestori telefonici erogato nel 2006 (831milioni) e delle cartolarizzazioni di immobili degli enti previdenziali (297 milioni).

Maggiori **investimenti fissi lordi** di 1.811 milioni. Tali maggiori impegni sono imputabile soprattutto a maggiori investimenti nel settore Difesa (+1.500 milioni di euro) e all'incremento delle altre spese di investimento concernenti principalmente il Ministero dell'interno (300 milioni di euro circa). Tali maggiori impegni, in concreto sono da attribuirsi ad un fisiologico recupero del trend di spesa rispetto alla consistente manovra riduttiva operata con la legge finanziaria 2006.

8.3.2 – I BILANCI DELLE REGIONI, PROVINCE, COMUNI E COMUNITÀ MONTANE

La finanza degli Enti Locali

Il sistema dei trasferimenti erariali si inquadra nel più ampio concetto di finanza propria e derivata. Tale concetto è fissato, nei principi generali nell'articolo 149 del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali (TUOEL), approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, di riforma del titolo V, della parte seconda, della Costituzione ha successivamente rimodellato i poteri e le funzioni dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali e previsto sensibili cambiamenti all'ordinamento degli Enti stessi in prospettiva federalista. Tra i tratti essenziali della riforma figura anche la riformulazione dell'articolo 119 della Costituzione, sulla base del quale vengono delineati i rapporti finanziari tra lo Stato e gli Enti Locali e costituzionalizzato il principio di autonomia finanziaria di questi ultimi.

La normativa vigente in materia di trasferimenti erariali agli Enti Locali, il richiamato articolo 149 del TUOEL, riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria a Comuni e Province fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite, principio questo in precedenza introdotto dall'articolo 54, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142. In tale disposizione viene anche precisata la tipologia di entrate che costituiscono la finanza di Comuni e Province (addizionali, compartecipazioni, imposte, tasse, trasferimenti statali e regionali, ecc.). In relazione a ciò i trasferimenti erariali rappresentano una delle più importanti, seppure non più la prevalente, forme di entrata.

I Comuni vengono convenzionalmente suddivisi, a seconda della popolazione residente, in 12 classi demografiche (da meno di 500 abitanti ad oltre 500.000). Le Province sono suddivise in 4 classi demografiche che tengono conto anche dell'estensione territoriale. Il rilievo della suddivisione risiede nel fatto che molte leggi e regolamenti prevedono disposizioni e parametri diversi in relazione alla classe demografica di appartenenza.

Peraltro, proprio il richiamato articolo 149, comma 5, del TUOEL, prevede espressamente che i trasferimenti erariali debbano essere ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio, delle condizioni socio-economiche nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse.

Il sistema dei trasferimenti erariali

Fino al 1984 i contributi erariali venivano attribuiti con rimborso a piè di lista, ciò ha determinato una erogazione svincolata da principi di equa distribuzione.

Successivamente, in applicazione della delega conferita con la legge del 23 ottobre 1992, n. 421, è stato emanato il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il quale, al Titolo IV, Capo II, articoli 34 e seguenti, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 1 dicembre 1993, n. 528 e da successivi provvedimenti legislativi, reca la disciplina a regime dei trasferimenti erariali agli Enti Locali a decorrere dall'anno 1994.

Con il decreto legislativo n. 504 del 1992, fu introdotto un primo innovativo sistema di riequilibrio, da attuarsi inizialmente in sedici anni, fondato sulla metodologia dei parametri obiettivi che tenessero conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche nonché di una perequata distribuzione delle risorse in relazione agli squilibri di fiscalità locale. Tale sistema era basato sulla detrazione annua del 5% dei contributi erariali spettanti a Comuni e Province e sulla loro successiva ridistribuzione, utilizzando i contributi annualmente detratti, con la citata metodologia dei parametri obiettivi. Ha trovato tuttavia applicazione per i soli anni 1994 e 1995 in quanto successivamente sospeso in attesa dell'adozione di un nuovo sistema di riequilibrio. Il riparto dei trasferimenti con tale metodologia non ha tuttavia investito la generalità degli Enti, ma esclusivamente quelli nei confronti dei quali è stata operata la detrazione del 5% del complesso dei contributi ordinari e perequativi. Infatti, dallo stesso sono stati esclusi gli Enti beneficiari del contributo minimo garantito (trattasi di una clausola di salvaguardia a favore degli Enti ai quali deve essere comunque assicurato un minimo di contributi erariali per il finanziamento dei servizi indispensabili per le funzioni statali delegate o attribuite), i quali, avendo il gettito dell'I.C.I. al 4 per mille superiore all'importo dei contributi ordinari e perequativi, hanno avuto l'attivazione della predetta garanzia di mantenimento minimo dei trasferimenti di cui all'articolo 36.

Negli anni successivi, la limitata consistenza delle risorse assegnate agli Enti Locali, dovuta ad esigenze di bilancio connesse agli impegni assunti nei confronti dell'Unione Europea, ha fatto sì che venisse favorita l'introduzione di sistemi perequativi non più basati su contributi aggiuntivi, ma da attuarsi con le risorse già in dotazione agli Enti Locali.

L'articolo 3 del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, così come modificato dall'articolo 3 del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539, ha, quindi, successivamente aggiornato il precedente sistema introducendo, dall'anno 1996, un sistema di riequilibrio "a fabbisogni standardizzati" dei trasferimenti erariali ordinari e consolidati spettanti a Province e Comuni, da attuarsi in dodici anni, al fine di creare un modello di perequazione che potesse meglio consentire il riallineamento degli enti in sottodotazione di risorse.

Per gli Enti per i quali veniva evidenziata una posizione di sovradotazione di risorse l'adozione di tale sistema prevedeva la riduzione dei trasferimenti erariali, nella misura di un dodicesimo delle differenze in eccesso, con conseguente redistribuzione proporzionale, a decorrere dall'anno 1996, in favore degli Enti in posizione di sottodotazione. In conseguenza dei "tagli" delle risorse da effettuare nei confronti degli Enti in posizione di sovradotazione delle risorse, i sistemi di perequazione dovevano necessariamente essere effettuati in tempi medio-lunghi, al fine di non arrecare squilibri finanziari e difficoltà di funzionamento degli stessi e di consentire loro, conseguentemente, di prevedere un'idonea politica per l'acquisizione delle dotazioni finanziarie e modulazione delle spese.

Tale sistema, che doveva trovare applicazione dall'anno 1996, venne ritenuto eccessivamente gravoso per gli enti "sovradotati" i quali avrebbero dovuto sopportare sistematici tagli delle risorse loro trasferite e quindi sospeso in attesa del riordino del sistema di finanza locale, previsto inizialmente dal decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244, la cui entrata in vigore venne più volte prorogata ed infine sospesa dall'articolo 27 della legge n. 448 del 2001, ad eccezione della disposizione di cui all'articolo 9, comma 3. Il richiamato articolo 9 privilegia la distribuzione delle eventuali risorse aggiuntive a favore degli Enti sottodotati, ossia di quelli le cui risorse risultino al di sotto della media pro capite della fascia demografica di appartenenza, in proporzione allo scarto rispetto alla media stessa.

Tale modalità di riparto ha trovato conferma dall'anno 1998 fino all'anno 2004. Per il 2005, il 2006 ed il 2007, il legislatore ha quindi disposto che parte delle risorse aggiuntive riconosciute per detti anni, pari a complessivi 340 milioni di euro[1], derivanti dal reintegro della riduzione dei trasferimenti erariali conseguenti alla cessazione dell'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 9, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, venissero distribuite:

- per 90 milioni di euro attraverso il rifinanziamento dei contributi già attribuiti a favore dei Comuni in posizione di sottodotazione delle risorse per gli anni 2005 e 2006;
- per ulteriori 80 milioni di euro a favore della stessa tipologia di Enti (destinando complessivamente ai soggetti così individuati risorse per 170 milioni di euro).

(1) Inizialmente disposto, per l'anno 2005, dall'articolo 1, comma 64, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005).

Le residue risorse, ammontanti a 170 milioni di euro sono state quindi ripartite, per detti anni, con le modalità che verranno nel dettaglio specificate nel paragrafo avente per oggetto "Trasferimenti e legge finanziaria".

I fondi delle contribuzioni erariali

L'articolazione dei trasferimenti è tuttora disciplinata dal sistema previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e successive modifiche ed integrazioni.

Il vigente sistema dei trasferimenti erariali è imperniato sulla presenza di cinque fondi, tre dei quali per i trasferimenti di natura corrente ("fondo ordinario", "fondo consolidato" e "fondo per la perequazione degli squilibri della fiscalità locale") e due per i trasferimenti in conto capitale ("fondo nazionale ordinario per gli investimenti" e "fondo nazionale speciale per gli investimenti").

La dotazione di base del contributo ordinario è costituita dal complesso delle dotazioni ordinarie e perequative e dei proventi dell'addizionale sui consumi di energia elettrica riconosciuti agli Enti Locali per l'anno 1993. Per i Comuni la quota di fondo ordinario venne ridotta di un importo pari al gettito, dovuto per l'anno 1993, dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), calcolato sulla base dell'aliquota al 4 per mille, al netto della perdita del gettito derivante dalla soppressione dell'INVIM, acquisito dallo Stato, individuato nella media delle riscossioni del triennio 1990-1992. Funzione principale del fondo ordinario è quella di contribuire al finanziamento della spesa corrente per i servizi indispensabili. Il contributo consolidato comprende invece una congerie di erogazioni specifiche previste da leggi speciali.

Il terzo fondo intende assegnare contributi agli Enti dotati di basi imponibili inferiori rispetto ai valori medi nazionali. Il fondo nazionale ordinario per gli investimenti ha natura di contributo in conto capitale da utilizzare esclusivamente per la realizzazione di opere di preminente interesse sociale ed economico ed è quantificato nella legge finanziaria. Il fondo nazionale speciale per gli investimenti, alimentato con i proventi della casa da gioco del Comune di Campione d'Italia, è destinato al finanziamento di opere pubbliche nei territori degli Enti Locali i cui organi siano sciolti per attività mafiosa o di quelli in gravi condizioni di degrado.

Infine, il fondo per lo sviluppo degli investimenti (per Comuni, Province e Comunità montane) è mantenuto tra le voci delle contribuzioni erariali ed è destinato al finanziamento delle rate dei mutui stipulati anteriormente all'entrata in vigore della nuova normativa. La sua consistenza va riducendosi a seguito della progressiva estinzione dell'indebitamento precedente.

L'assegnazione dei trasferimenti

In ordine alle modalità di assegnazione dei trasferimenti, hanno trovato conferma, per l'anno 2007, le modalità di erogazione dei contributi e di altre assegnazioni per gli Enti Locali individuate con il decreto del Ministro dell'interno del 21 febbraio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 56 del 7 marzo 2002.

Sono esclusi da questo regime gli Enti soggetti a monitoraggio (tutte le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti) nei confronti dei quali i pagamenti a carico del bilancio dello Stato vengono effettuati al raggiungimento dei prefissati limiti di

giacenza. Il richiamato decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2002, si rammenta, ha regolato l'erogazione per il 2002, da parte del Ministero dell'Interno a favore degli Enti Locali per i quali non sia prevista una differente disciplina, dei trasferimenti erariali previsti dal decreto legislativo n. 504 del 1992 e di ulteriori trasferimenti o assegnazioni previsti da altre disposizioni normative. Tali modalità restano confermate dal 2003 in poi.

In particolare, con il predetto decreto viene disposto quanto segue:

– modalità di erogazione di trasferimenti correnti e di contributi a valere sui fondi per il federalismo amministrativo:

i contributi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, relativi, rispettivamente, al fondo ordinario, al fondo consolidato ed al fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale, nonché i contributi a valere sui fondi per il federalismo amministrativo, sono erogati in tre rate, entro i mesi di febbraio, maggio ed ottobre;

– modalità di erogazione di trasferimenti a sostegno degli investimenti:

i contributi di cui all'articolo 28, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 504 del 1992, relativi al fondo per lo sviluppo degli investimenti, sono erogati in due rate, rispettivamente per il sessanta per cento entro il mese di maggio e per il saldo entro il mese di ottobre;

– modalità di erogazione di trasferimenti in conto capitale:

i contributi di cui all'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo n. 504 del 1992, relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti ed i contributi a questi assimilati sono erogati in unica rata entro il mese di giugno;

– modalità di erogazione di altri trasferimenti:

i contributi di cui all'articolo 9, comma 4, lettera c), del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, relativi al finanziamento dell'onere degli incrementi degli stipendi ai segretari comunali, sono erogati in unica rata entro il mese di giugno. I contributi previsti da altre disposizioni normative sono erogati dal Ministero dell'Interno, se non diversamente disciplinato, in unica rata entro il mese di giugno o successivamente nei casi in cui i dati e gli elementi necessari ai fini dell'erogazione non siano disponibili;

– modalità di erogazione della quota di compartecipazione comunale al gettito dell'I.R.PE.F.:

a decorrere dall'anno 2002 le somme da attribuire ai Comuni a titolo di compartecipazione comunale al gettito dell'I.R.PE.F., di cui all'articolo 67, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per lanno 2001), come sostituito dall'articolo 25, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono erogate in due rate, rispettivamente entro i mesi di marzo e luglio.

L'articolo 1, comma 20, della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) dispone, altresì, che per il triennio 2005-2007 conservano validità le disposizioni di cui all'articolo 66, commi 1 e 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per l'anno 2001). L'articolo 66 della richiamata legge n. 388 del 2000, si rammenta, disciplina la determinazione e le modalità di erogazione dei trasferimenti erariali per gli anni 2001 e 2002 agli Enti

Locali assoggettati al sistema di monitoraggio diretto delle disponibilità di cassa da parte del Ministero dell'interno. Trattasi, nella sostanza, dei Comuni con popolazione con più di 50.000 abitanti e delle Province, per i quali è confermato il sistema relativo al monitoraggio della spesa, consistente nel pagamento da parte del Ministero dei trasferimenti, con mandati diretti, solo al verificarsi di determinati limiti di giacenza di cassa, ma con possibilità di richiesta di accreditamento degli stessi, con procedura diretta e immediata, per spese improcrastinabili ed inderogabili. A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 66 della legge finanziaria per il 2001 sul controllo dei flussi finanziari degli enti pubblici è aumentato il numero degli enti monitorati, ricomprendendo in essi, oltre alle già previste Province con popolazione superiore a 400.000 abitanti ed ai Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti, tutte le Province ed i Comuni con popolazione da 50.000 a 60.000 abitanti. È stata inoltre prevista, per i Comuni con meno di 50.000 abitanti, la non assoggettabilità al limite di giacenza al raggiungimento del quale erano effettuati i pagamenti a carico dello Stato, attraverso le anticipazioni da parte delle sezioni di tesoreria provinciali del Tesoro, rimborsate dal Ministero dell'Interno (sistema della Comunicazione).

Il sistema delle attribuzioni delle risorse finanziarie agli Enti Locali si svolge, pertanto, a norma delle vigenti disposizioni con due distinte modalità:

a) erogazione con mandato informatico collettivo in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti;

b) monitoraggio per i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e per le Province e possibilità di richiedere per spese improcrastinabili ed inderogabili il pagamento diretto e immediato dei trasferimenti.

Per la modalità di cui al punto a) il sistema prevede l'attribuzione delle risorse attraverso l'adozione di un decreto di impegno e pagamento per ogni tipologia di contributo, cui corrisponde un capitolo del bilancio dello Stato, nel quale si suddivide la rata: contributo ordinario, contributo per la perequazione della fiscalità locale, contributo consolidato e per gli investimenti.

Per quanto riguarda il punto b) l'attività di monitoraggio è affidata al Ministero dell'Interno e ha riguardato, per l'anno 2007, 224 Enti. Essa consiste nel verificare la consistenza finanziaria dei conti di tesoreria statale degli Enti interessati e, per quelli che risultano al di sotto del limite di giacenza determinato percentualmente sulla spettanza annuale dei fondi ordinario, perequativo, consolidato e per gli investimenti, si provvede su richiesta al trasferimento delle risorse nella misura sufficiente a riportare detta consistenza al di sopra del limite di giacenza. Il sistema di monitoraggio per l'attribuzione delle risorse finanziarie è finalizzato ad attribuire i contributi erariali solo nella misura necessaria al fabbisogno degli Enti Locali.

La diminuzione, rispetto al passato, del numero di enti soggetti a monitoraggio è imputabile, in particolare, all'avvenuta sperimentazione degli effetti del superamento del sistema di tesoreria unica condotto, in applicazione dell'articolo 1, comma 79, della legge n. 311 del 2004, nei confronti degli enti individuati con decreto n. 83361 dell'8 luglio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite la Conferenza unificata, il Ministro dell'Interno e il Mini-

stro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed avviata dal 1° settembre 2005 (SIOPE)[2]. Per i predetti soggetti (in particolare, per quanto riguarda gli Enti Locali, tre Province, tre Comunità montane e sei Comuni), i trasferimenti statali e le entrate proprie affluiscono ai tesorieri degli enti. I pagamenti del Ministero dell'Interno a favore degli Enti Locali ammessi alla sperimentazione sono effettuati in conformità delle disposizioni di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 21 febbraio 2002, recante le modalità di erogazione dei trasferimenti erariali agli Enti Locali non soggetti alle disposizioni sui limiti di giacenza.

Trasferimenti e legge finanziaria

L'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, (legge finanziaria per l'anno 2007) contiene numerose disposizioni aventi riflessi in termini finanziari nei confronti di Comuni, Province, Comunità montane ed Unioni di comuni per l'anno 2007.

In particolare, esse riguardano:

– la determinazione dei trasferimenti erariali spettanti in favore di ogni singolo Ente Locale (art.1, comma 696), in base alle disposizioni recate dall'articolo 1, commi 153 e 154, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per l'anno 2006);

– la conferma delle attribuzioni previste per l'anno 2006. Viene conseguentemente previsto il rifinanziamento dei seguenti contributi erariali, per complessivi 340 milioni di euro:

– 260 milioni, finalizzati al rinnovo dei contributi di cui all'articolo 3, commi 27, 35, secondo periodo, 36 e 141, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, già attribuiti per l'anno 2006. Nel dettaglio:

– 90 milioni, a favore dei Comuni, ad incremento del fondo ordinario;

– 90 milioni , a favore dei Comuni in posizione di sottodotazione di risorse;

– 50 milioni, destinati al finanziamento delle spese per investimenti, a favore dei Comuni appartenenti alle più ridotte fasce demografiche;

– 20 milioni, a favore delle Unioni di comuni che svolgano effettivamente l'esercizio associato di funzioni;

– 5 milioni a favore delle Province, ad incremento del fondo ordinario;

– 5 milioni, a favore delle Comunità montane, ad incremento del fondo ordinario;

– 80 milioni di euro in favore dei soli Comuni in posizione di "sottodotazione" delle risorse, individuati ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244 e successive modifiche ed integrazioni.

– in ordine ai contributi a valere, specificatamente, sul fondo nazionale ordinario per lo sviluppo degli investimenti, la conferma, anche per l'anno 2007 (art. 1, comma 696), del contributo integrativo, pari a 50 milioni di euro, destinato in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, per le medesime finalità dei contributi attribuiti a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti di cui all'articolo 41 del decreto legislativo n. 504 del

(2) Con decreto ministeriale del 14 novembre 2006 (sostitutivo del precedente del 18 febbraio 2005) sono stati approvati i nuovi codici gestionali (entrate/spese) validi per gli Enti Locali. Il sistema SIOPE si applica con decorrenza:

dal 1° gennaio 2006 per Province e Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti;

dal 1° gennaio 2007 per la generalità degli altri Enti.

1992. Le disposizioni di legge in materia privilegiano, infatti, la distribuzione delle disponibilità a valere sul fondo in esame a favore degli Enti appartenenti alle più ridotte fasce demografiche, i cui bilanci sono spesso caratterizzati da notevole rigidità, dando luogo ad una traslazione di risorse a favore di questi ultimi. Di tale contribuzione hanno beneficiato, per il 2007, ben 4.148 Enti. Per le medesime finalità del fondo nazionale ordinario per gli investimenti l'articolo 1, comma 703, della legge finanziaria per l'anno 2007, prevede, per il triennio 2005-2007 un contributo aggiuntivo a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, per un importo complessivamente pari a 42 milioni di euro. Non viene invece rifinanziata la dotazione base del fondo nazionale ordinario per gli investimenti;

– per quanto concerne, invece, la dinamica del fondo per lo sviluppo degli investimenti degli Enti Locali di cui all'articolo 28, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 504 del 1992, la determinazione annua del contributo a valere sul predetto fondo, nella misura necessaria all'attribuzione dei contributi sulle rate di ammortamento dei mutui ancora in essere e dei mutui contratti o concessi ai sensi dell'articolo 46-bis del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85. Permane, quindi, l'impegno statale a corrispondere il contributo per le rate di ammortamento dei mutui già stipulati dagli Enti Locali negli anni pregressi per il finanziamento delle spese di investimento ed ammessi a contribuzione erariale secondo i parametri stabiliti di anno in anno dalle leggi annuali in materia di finanza locale.

L'articolo 1, comma 703, della legge finanziaria per l'anno 2007 prevede, quindi, per gli anni 2007, 2008 e 2009, alcuni interventi a beneficio dei Comuni appartenenti alle più ridotte fasce demografiche ed alle Comunità montane, a valere sul fondo ordinario di cui all'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

In particolare, relativamente ai Comuni di ridotta dimensione demografica:

– è previsto, per i Comuni con popolazione sino a 5.000 abitanti nei quali il rapporto tra residenti di età superiore a 65 anni ed il totale della popolazione residente sia superiore al 30% (in base ai dati più recenti forniti dall'ISTAT), l'incremento del 40% della dotazione del contributo ordinario (calcolato al lordo della quota di compartecipazione IRPEF attribuita). Viene inoltre istituito un vincolo di destinazione: l'importo attribuito è finalizzato, per il 50% del suo ammontare, ad interventi di natura sociale e socio-assistenziale;

– viene altresì incrementata del 30%, entro il limite complessivo di 71 milioni di euro, la dotazione del contributo ordinario (calcolato al lordo della quota di compartecipazione IRPEF attribuita) a beneficio dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, nei quali il rapporto tra residenti di età inferiore a 5 anni (in base ai dati più recenti forniti dall'ISTAT) ed il totale della popolazione residente sia superiore al 5%. Permane, anche in questo caso, un vincolo di destinazione. L'importo attribuito è infatti finalizzato, per il 50% del suo ammontare, ad interventi di natura sociale;

– relativamente al contributo a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti, di cui si è già fatto cenno, si richiama l'attribuzione del contributo pari a circa 10.000 euro a favore di ciascun Comune con popolazione sino a 3.000 abitanti, nel limite complessivo di 42 milioni di euro, destinato alle medesime finalità dei contributi a carico del fondo nazionale ordinario per gli investimenti;

– per quanto riguarda le Comunità montane è previsto un incremento complessivo dei contributi ordinari in misura pari a 20 milioni di euro.

L'articolo 1, commi da 704 a 707 della legge finanziaria 2007, reca quindi alcuni interventi, anche di carattere finanziario, a favore degli enti i cui Consigli siano stati sciolti per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso. In particolare,viene conferita, su istanza della commissione straordinaria, la possibilità di ottenere l'erogazione in unica soluzione dei trasferimenti erariali e della quota di compartecipazione IRPEF spettanti per l'intero esercizio. Il comma 707 prevede, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, l'attribuzione di un fondo complessivamente pari a 30 milioni di euro a favore dei predetti Enti, finalizzato a spese di investimento e ripartito in base alla popolazione residente.

In relazione al contributo attribuito a favore dei Comuni appartenenti alle Province confinanti con quelle di Trento e Bolzano, l'articolo 1, comma 709, della legge finanziaria per l'anno 2007, stabilisce che l'incremento dei trasferimenti erariali in misura complessivamente pari a 10 milioni di euro a favore dei predetti enti, disposto dall'articolo 1, comma 494, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006), debba essere destinato, a decorrere dall'anno 2007, per il 40% a favore dei soli Comuni confinanti con il territorio delle province di Trento e Bolzano. La restante quota (il 60%, pari a 6 milioni di euro) è destinata a favore degli altri Comuni delle province interessate.

Il riparto di entrambe le quote ha comunque luogo in proporzione alla popolazione (90%) ed al territorio (10%) dei singoli Comuni (in applicazione dell'articolo 3, comma 18, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539).

Infine, si segnala l'articolo 1, comma 474, che prevede l'istituzione della Commissione tecnica per la finanza pubblica, la quale annovera, tra i propri compiti, quello di elaborare studi preliminari e proposte tecniche per la definizione dei principi generali e degli strumenti di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, con particolare attenzione al coordinamento dei rapporti finanziari tra lo Stato ed il sistema delle autonomie territoriali.

Ulteriori elementi di interesse per gli Enti Locali

Ulteriori elementi di interesse per gli Enti Locali

La legge finanziaria per l'anno 2007 reca, inoltre, ulteriori disposizioni di significativa portata per gli Enti Locali:

In tema di compartecipazione al gettito dell'IRPEF ha introdotto sostanziali novità relativamente alla compartecipazione comunale, mentre rimane sostanzialmente immutato il sistema previgente per le Province.

Per le Province delle Regioni a statuto ordinario trova conferma, per l'anno 2007, l'attribuzione di una quota di compartecipazione pari all'1% del gettito dell'IRPEF riferito al territorio, sulla base degli ultimi dati disponibili, relativi all'anno 2003, forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 1, comma 697).

A fronte dell'attribuzione a favore di ogni singola Provincia, i trasferimenti erariali individualmente spettanti sono stati decurtati in misura corrispondente e, in caso di incapienza, la quota di compartecipazione è attribuita nei limiti dei trasferimenti che possono essere detratti.

Relativamente alla compartecipazione al gettito IRPEF per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, viene introdotto, dall'anno 2007, (art. 1, comma 189) un sistema di compartecipazione "dinamica" al gettito dell'IRPEF, il quale prevede l'attribuzione a favore del complesso dei Comuni di una quota di compartecipazione pari, per l'anno 2007, allo 0,69% del gettito IRPEF dell'esercizio 2005 (penultimo anno precedente l'esercizio di riferimento).

L'importo complessivo della quota della compartecipazione per l'anno 2007 è stato determinato in 851 milioni di euro, pari all'11,07% dei trasferimenti a valere sul fondo ordinario spettanti ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario. Nei confronti di ciascun Comune è stato detratto dai trasferimenti ordinari, per l'anno 2007, un importo pari all'11,07% dei trasferimenti a valere sul fondo ordinario spettanti ed attribuita una quota di compartecipazione al gettito dell'IRPEF di pari importo. Il nuovo sistema prevede, quindi, per il primo anno di applicazione (il 2007) l'invarianza delle risorse, cioè l'equivalenza tra quota di compartecipazione attribuita e trasferimenti erariali detratti (art. 1, comma 190).

Relativamente alla disciplina per l'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2007, l'articolo 1, commi da 142 a 144, introduce alcune modifiche riconducibili:

a) all'adozione di un nuovo tetto massimo dell'aliquota dell'addizionale, pari allo 0,8% (art. 1, comma 142, lettera a);

b) all'individuazione del soggetto passivo in base al domicilio fiscale al 1° gennaio dell'anno cui si riferisce (art. 1, comma 142, lettera c);

c) il versamento diretto al comune da parte del soggetto tenuto al pagamento dell'addizionale;

d) relativamente alla competenza a deliberare, l'articolo 1, comma 142, prevede che la variazione dell'aliquota dell'addizionale IRPEF venga effettuata con regolamento consiliare adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997;

Inoltre:

– l'articolo 1, comma 154, modifica l'articolo 56 del decreto legislativo n. 446 del 1997, in tema di imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.), disponendo che le misure dell'imposta (determinate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze), possono essere aumentate da parte delle singole province sino ad un massimo del 30% dell'imposta base (la previgente disposizione prevede un limite di aumento al 20%);

– l'articolo 1, comma 156, modifica in ordine alla competenza a deliberare, l'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 504 del 1992, conferendo al Consiglio comunale la competenza a determinare l'aliquota ICI;

– l'articolo 1, comma 157, dispone, ai fini della salvaguardia degli Enti Locali che dal 1° gennaio 2007 gli oneri per la rimozione dei manifesti affissi abusivamente siano posti a carico del soggetto committente, salvo prova contraria fornita da quest'ultimo;

– l'articolo 1, commi da 158 a 175 e da 179 a 182, detta una disciplina uniforme in materia di tributi locali, procedendo all'abrogazione espressa delle disposizioni in contrasto contenute nella normativa dei singoli tributi (ICI, TOSAP, Pubblicità, TARSU). In particolare, vengono disciplinati i seguenti aspetti:

– riscossione coattiva (comma 163);

– rimborso somme versate e non dovute (comma 164);

– conferimento poteri accertamento, contestazione, redazione verbali (commi 179, 182);

– messi notificatori (commi 158 – 160);

– avvisi d'accertamento in rettifica e d'ufficio (commi 161 e 1629;

– misura annua degli interessi (comma 165);

– compensazione (comma 167);

– soglia minima di applicazione (comma 168);

– comunicazione dati entrate tributarie e patrimoniali (comma 170);

– l'articolo 1, comma 169, integra l'articolo 27, comma 8, della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per l'anno 2002), prevedendo che il termine per la deliberazione di aliquote e tariffe di tributi locali viene stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, con effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. La disposizione prevede, inoltre, che in caso di mancata approvazione entro il medesimo termine (quello del bilancio di previsione), le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;

– l'articolo 1, commi 176 -178, reca modifiche alla normativa vigente in materia di contrasto al fenomeno delle affissioni abusive, prevedendo, in particolare:

– l'abrogazione della esenzione dall'imposta di pubblicità per tutti i soggetti di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 507 del 1993 (partiti ed associazioni politiche, sindacali, culturali, sportive religiose, associazioni comitati o fondazioni senza scopo di lucro);

– l'abrogazione dell'obbligo per i Comuni di riservare il 10% degli spazi totali per l'affissione dei manifesti ai soggetti di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 507 del 1993, con esenzione dal pagamento della tariffa per le affissioni entro tali spazi;

– l'abrogazione della responsabilità esclusiva di colui che affigge materialmente il manifesto in modo abusivo per i manifesti riconducibili ai soggetti di cui al citato articolo 20 ripristinando la responsabilità solidale tra affiggente e committente;

– l'articolo 1, comma 194, modifica le disposizioni in materia catastale recate dall'articolo 65 del decreto legislativo n. 112 del 1998, prevedendo che resti attribuita allo Stato la competenza in materia di certificati ipotecari, nonché la gestione unitaria e certificata dei dati catastali, disponendo, tra le competenze trasferite agli enti locali, la partecipazione al processi di determinazione degli estimi catastali (in luogo della competenza piena in materia di revisione degli estimi);

– l'articolo 1, comma 564, prevede una diversa destinazione dei proventi delle contravvenzioni al codice della strada stabilendo che la quota vincolata (pari al 50% dell'ammontare, in applicazione dell'articolo 53, comma 20, della legge n. 388 del 2000) possa essere destinata, con delibera annuale di Giunta, ad assunzioni "stagionali", sia a tempo determinato che in altre forme di lavoro flessibile;

– l'articolo 1, commi da 587 a 591 prevede che entro il 30 aprile di ciascun anno ogni ente locale comunichi al Dipartimento della funzione pubblica: i consorzi di cui l'ente fa parte, le società a totale partecipazione dell'ente, le società partecipate dall'ente. La mancata o incompleta comunicazione annuale comporta il divieto di erogare somme a qualsiasi titolo al consorzio/società o ai rappresentanti dell'ente. E' prevista, inoltre, quale ulteriore sanzione,

la detrazione dai trasferimenti erariali di un importo pari alle erogazioni illegittimamente effettuate nell'anno;

– l'articolo 1, comma 710, conferma la disciplina provvisoria che pone in capo al Prefetto, ove non sia diversamente disciplinato dallo Statuto, l'attivazione dei poteri sostitutivi in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge;

– l'articolo 1, comma 713, prevede, in via d'eccezione, che le entrate derivanti dai proventi delle concessioni e sanzioni in materia edilizia, possano essere destinate, per l'anno 2007, a spese correnti per una quota non superiore al 50%, nonché a manutenzione ordinaria del patrimonio comunale per un'ulteriore quota non superiore al 25 per cento;

– l'articolo 1, comma 1234, conferma per l'anno 2007 la disciplina di destinazione da parte dei contribuenti di una quota pari al 5 per mille dell'IRPEF (aggiuntiva rispetto alla quota dell'8 per mille). Non viene più previsto, tuttavia, come in passato, tra i possibili destinatari, il comune di residenza;

– l'articolo 1, comma 1238, prevede, al fine di ridurre il costo a carico dello stato del servizio antincendi negli aeroporti, che l'addizionale sui diritti d'imbarco sugli aeromobili sia incrementata, a decorrere dall'anno 2007, di 50 centesimi di euro a passeggero imbarcato

Patto di stabilità interno per gli Enti Locali

Com'è noto, anche per l'anno 2007, le Autonomie Locali concorrono al rispetto degli obblighi Comunitari ed alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. A tal fine, gli Enti sono chiamati al rispetto di parametri economici, la mancata osservanza dei quali implica l'applicazione di determinate sanzioni. La legge n. 296 del 2006 ha nuovamente modificato la disciplina inerente gli Enti Locali.

In sintesi:

– la definizione dei soggetti nei confronti dei quali sono applicabili le norme sul Patto di stabilità interno, individuati nelle Province e nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti. Vengono quindi escluse le Comunità montane con popolazione complessiva superiore a 50.000 abitanti ed i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti tenuti all'osservanza del Patto per il biennio 2007 e 2008 dalle disposizioni in materia impartite dalla legge finanziaria per l'anno 2006;

– nuovi criteri per la determinazione dell'obiettivo, fissati in termini di miglioramento del saldo finanziario con l'abbandono del vincolo sulla spesa (la legge finanziaria per l'anno 2006, prevedeva, si rammenta, un meccanismo di riduzione della spesa corrente ed una crescita pianificata delle spese in conto capitale);

– coinvolgimento nel monitoraggio del Patto di stabilità interno via web, oltre alle Province ed ai Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti previsti per l'anno 2006, anche dei Comuni con popolazione tra 5.000 e 20.000 abitanti;

– introduzione, nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, di un meccanismo di automatismo fiscale in luogo dei vincoli di spesa previsti negli anni precedenti.[3]

L'articolo 1, comma 676, ha previsto che ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009, con il rispetto delle disposizioni, che verranno successivamente richiamate, di cui ai commi da 677 a 695, che costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma e 119, secondo comma, della Costituzione.

In particolare, relativamente all'obiettivo per l'anno 2007, è stato previsto il conseguimento di un saldo finanziario sia in termini di competenza che in termini di cassa, pari a quello medio del triennio 2003 – 2005, migliorato nella misura determinata in base ad alcuni coefficienti.

Il concorso alla manovra viene quindi quantificato attraverso diversi processi di calcolo distinti a seconda che il saldo medio finanziario di cassa per il periodo 2003 – 2005 risulti positivo o negativo. Gli enti con saldo positivo contribuiscono alla manovra in misura minore.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 marzo 2007 è stato definito il prospetto dimostrativo dell'obiettivo determinato per ciascun ente ai sensi dell'articolo 1, commi 678 e 679 della legge n. 296 del 2006.

Ai fini del monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno gli enti assoggettati trasmettono trimestralmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, entro il termine di trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, le informazioni riguardanti sia la gestione di competenza che quella di cassa. In considerazione delle modifiche alle regole relative al Patto di stabilità interno per l'anno 2007, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 20 novembre 2007, sono state definite le modalità ed i prospetti per il monitoraggio degli adempimenti del Patto di stabilità interno

Ai fini della verifica del rispetto del Patto è stato prescritto, entro il termine del 31 marzo 2008, l'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello stato – della certificazione del raggiungimento dell'obiettivo.

L'articolo 1, comma 684, della legge finanziaria per l'anno 2007 ha quindi disposto che il bilancio di previsione dell'ente locale soggetto alle regole del Patto di stabilità interno dovesse prevedere il rispetto, in termini di competenza, dell'obiettivo programmatico dell'anno, iscrivendo le previsioni di entrata e di uscita in misura tale da consentire il raggiungimento dell'obiettivo.

---

(3) Il sistema previgente prevedeva, si rammenta, l'adozione di alcune misure quali limitazioni in ordine all'acquisto di beni e servizi, alle assunzioni di personale a qualsiasi titolo nonché il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. In particolare, l'articolo 6, comma 8-sexies, del decreto legge 28 dicembre 2006, n. 300, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17, ha dichiarato inapplicabile il comma 561 dell'articolo 1 della legge finanziaria per l'anno 2007, in virtù del quale gli Enti che non abbiano rispettato per l'anno 2006 le regole del Patto di stabilità interno non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipo di contratto.

Sistema sanzionatorio

Rilevanti novità sono previste, per l'anno 2007, in ordine al sistema sanzionatorio cui vengono assoggettati gli Enti che non hanno raggiunto gli obiettivi stabiliti.

Il mancato rispetto del Patto, in termini di competenza e/o cassa comporta per l'anno 2008, l'applicazione della specifica procedura di cui all'articolo 1, commi 691 e 692, della legge finanziaria per l'anno 2007. In particolare:

1) accertato il mancato raggiungimento al 31 marzo 2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri diffida gli Enti Locali ad adottare i necessari provvedimenti entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. Detti provvedimenti devono essere comunicati al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro la medesima data;

2) in caso di inadempimento al 31 maggio, il sindaco o il Presidente della Provincia sono tenuti, in qualità di commissari ad acta, ad adottare entro il 30 giugno i provvedimenti necessari;

3) in caso di ulteriore inadempimento al 30 giugno si applica una automatica procedura di rientro che prevede una maggiorazione tributaria pari, per i Comuni, allo 0,3% dell'aliquota dell'addizionale IRPEF e, per le Province, al 5% della tariffa dell'IPT.

Ai fini di pubblicità nei confronti dei contribuenti il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - cura la pubblicazione sull'apposito sito informatico degli elenchi contenenti gli Enti Locali che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno, di quelli che hanno adottato opportuni provvedimenti nonché di quelli per i quali i commissari ad acta non hanno inviato la prescritta comunicazione.

Modifiche introdotte da ulteriori disposizioni legislative

Modifiche ed integrazioni alla disciplina inerente la finanza locale sono state altresì introdotte, nel corso dell'anno 2007, da provvedimenti normativi la cui entrata in vigore ha prodotto effetti. Si fa riferimento, nella fattispecie, al decreto-legge 2 luglio 2007 n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127 ed al decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, recanti, rispettivamente, "disposizioni urgenti in materia finanziaria" e "interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale".

Il decreto-legge 2 luglio 2007 n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127

Al fine di incentivare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari da parte di Province e Comuni , l'articolo 11 del decreto legge in argomento ha disposto l'attribuzione, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, a valere sul fondo ordinario di cui all'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e fino all'importo di 30 milioni di euro annui, di appositi contributi finalizzati alla copertura degli oneri connessi all'estinzione anticipata.

Il successivo articolo 24 , introduce misure di sostegno straordinario ai comuni in dissesto finanziario al fine di accelerare i pagamenti dei crediti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2006. Per il conseguimento di tale obiettivo viene trasferita una somma pari a

150 milioni di euro e vengono dettati i criteri cui gli enti dissestati beneficiari sono tenuti ad attenersi per l'utilizzo del predetto contributo.

Gli enti destinatari del contributo straordinario sono stati individuati nei Comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario successivamente al 31 dicembre 2002 ed in dissesto al momento dell'entrata in vigore del decreto in oggetto. La somma stanziata viene ripartita nei limiti della massa passiva accertata sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2006, al netto di altri eventuali contributi statali e regionali previsti da precedenti disposizioni ed utilizzata per pagamenti da effettuarsi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2007.

L'articolo 35 istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la valorizzazione e la promozione delle realta' socio economiche delle zone confinanti tra le regioni, con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2007, dei quali 14 milioni di euro destinati ai Comuni confinanti con le regioni a statuto speciale.

Il decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222

Delle modifiche introdotte dall'articolo 1 bis in materia di Patto di stabilità interno è stato già fatto cenno nell'apposito paragrafo.

L'articolo 3 reca modifiche all'articolo 2 del decreto – legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, in materia di recupero maggior gettito ICI. Viene disposto che i trasferimenti erariali in favore dei singoli Comuni vengono ridotti in misura pari al maggior gettito ICI sulla base di apposita certificazione prodotta da parte del comune interessato.

Oltre ai richiamati provvedimenti legislativi occorre fare breve cenno:

– alla disposizione di cui all'articolo 1, comma 694, (legge finanziaria per l'anno 2007), in virtù della quale sono stati abrogati i commi 23, 24 25 e 26 dell' articolo 1 della legge n. 266 del 2005 e successive modificazioni, in materia di acquisto di immobili effettuati dagli Enti Locali e dal prescritto obbligo di relativa comunicazione.;

– al termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli Enti Locali per l'anno 2007, il quale è stato inizialmente prorogato al 31 marzo 2007 con D.M. del 30 novembre 2006 e, successivamente, differito al 30 aprile 2007 con decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 marzo 2007.

Infine si segnalano le modifiche intervenute TUOEL di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, apportate in applicazione dell'articolo 1, commi 698, 714, 731, 732 e 741, della legge finanziaria per l'anno 2007, cui si fa brevemente cenno.

Nel dettaglio:

– l'articolo 1, comma 698, introduce modifiche all'articolo 204 del TUOEL in tema di regole particolari per l'assunzione di mutui;

– l'articolo 1, comma 731, introduce modifiche all'articolo 82 del TUOEL in tema di indennità;

– l'articolo 1, comma 732, introduce una modifica all'articolo 234 del TUOEL, in tema di organo di revisione economico finanziario;

– l'articolo 1, commi 714 e 741, introduce modifiche all'articolo 242 e 256 del TUOEL, in tema di individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari e relativi controlli nonché liquidazione e pagamento della massa passiva.

Stanziamenti erariali

I trasferimenti erariali da erogare agli Enti Locali per l'anno 2007 discendono, come accennato, dalla legge finanziaria per tale anno e dalle numerose norme che l'hanno preceduta e che hanno determinato tra l'altro la complessità di un'analisi sistematica degli stessi.

Andamento dei fondi

Per l'anno 2007 si evidenzia che le risorse assegnate in bilancio in termini di competenza hanno consentito l'erogazione dei trasferimenti erariali spettanti per lo stesso anno, nella misura totale. Tuttavia permane l'insufficienza delle risorse complessive assegnate in termini di cassa, che ha creato difficoltà nelle erogazioni da disporre per i trasferimenti erariali ancora spettanti per gli anni 2006 e precedenti con particolare riferimento agli Enti Locali soggetti al monitoraggio da parte del Ministero dell'Interno.

Per l'anno 2007, a fronte del gettito introitato eccedente i trasferimenti erariali spettanti, le Province devono riversare risorse per un ammontare pari a 124,67 milioni di euro.

Indisponibilità dei fondi in termini di cassa

L'ammontare complessivo dello stanziamento di cassa destinato agli Enti Locali per l'anno 2007 è pari a 14.508,92 milioni di euro, la massa spendibile è pari a 19.770,41 milioni di euro, di cui 14.508,42 milioni in termini di competenza e 5.261,99 milioni in conto residui.

In sede di assestamento di bilancio è stata richiesta un'integrazione di cassa pari a 908,12 milioni di euro. A fronte di tale richiesta, la legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2007 ha invece assegnato ulteriori risorse di cassa pari a 350 milioni di euro.

Ammontare delle erogazioni

Le erogazioni disposte per l'anno 2007 ammontano a complessivi euro 14.661,56 milioni, di cui 12.995,70 milioni di euro per il pagamento dei trasferimenti erariali spettanti per l'anno 2006 e 1.665,86 milioni di euro per i trasferimenti erariali spettanti per gli anni 2006 e precedenti.

I contributi agli Enti Locali per l'anno 2006 sono stati erogati nell'ammontare effettivamente spettante.

I trasferimenti erariali alle Regioni

Nel 2007 i trasferimenti erariali dallo Stato alle Regioni, come iscritti nel bilancio dello Stato, ammontano a 88.821 milioni di euro, con un incremento dell'11,7% rispetto al 2006.

A distanza di oltre sette anni dall'introduzione del D.Leg. 56/2000, sei dal varo del nuovo Titolo V della Costituzione e cinque dal "blocco" del processo di riparto fra le Regioni previsto da quel decreto, viene a delinearsi il nuovo assetto in senso federalista, finalizzato a rendere

coerente l'ammontare dei trasferimenti con il quadro generale di riordino del sistema fiscale ed amministrativo del Paese.

L'attuale contesto normativo prevede che i trasferimenti ridotti vengano compensati da entrate regionali rappresentate dall'aumento dell'aliquota della addizionale regionale all'IRPEF, dall'aumento dell'aliquota di compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine e dalla compartecipazione regionale all'IVA.

L'autonomia finanziaria delle Regioni si traduce nella riduzione dell'ammontare dei trasferimenti erariali vincolati a fronte dell'aumento delle entrate cosiddette "libere", della compartecipazione al gettito di tributi erariali, nonché dei trasferimenti senza vincoli di destinazione a carico di un fondo finalizzato alla solidarietà interregionale.

Secondo le previsioni originarie, attraverso il fondo compensativo, fino al 2013, dovrebbe essere allocata alle Regioni una quota decrescente delle entrate IVA, sulla base dei fabbisogni sanitari; in compenso, una quota crescente (fino al 100% nel 2013) dovrebbe essere ripartita sulla base di parametri oggettivi (popolazione, sesso ed età, contributi compensativi per i costi aggiuntivi nelle regioni minori, etc.). Sebbene la partecipazione all'IVA da parte delle Regioni sia commisurata ai fabbisogni sanitari, i trasferimenti non sono vincolati e le Regioni sono libere di usarli, come qualsiasi altra forma non vincolata, per ogni altra destinazione. Le risorse eventualmente mancanti dovrebbero essere acquisite dalle Regioni, manovrando le altre fonti di entrata, come ad esempio l'aliquota aggiuntiva dell'IRAP e dell'IRE, rispettivamente, fino all'1% ed allo 0,5% oltre l'aliquota base, oppure i tickets sui farmaci e sui servizi sanitari, etc.

Il 3 agosto 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di disegno di legge delega sul federalismo fiscale, attualmente alla Camera dal 29 novembre 2007. Il testo non ancora esaminato dalle Camere, per lo scioglimento anticipato, dovrebbe essere ripresentato dal Consiglio dei Ministri, nella nuova legislatura, per completare il riordino del sistema fiscale ed amministrativo del Paese, iniziato con il D.Leg. 56/2000. L'obiettivo da raggiungere è quello di rendere più efficienti le amministrazioni regionali, finanziando le risorse in base alle funzioni effettivamente svolte ed attribuendo autonomia finanziaria e fiscale, secondo un principio di equità e di sviluppo. Dovrebbe essere garantito l'esercizio dell'autonomia tributaria, stabilendo che le Regioni possano istituire, nelle materie non assoggettate a imposizione statale, tributi vari. Per le Regioni si prevede il riassetto delle fonti di finanziamento comprendenti tributi propri, compartecipazioni IVA ed una compartecipazione IRPEF. Le Regioni avranno il finanziamento integrale delle prestazioni essenziali su diritti civili e sociali (sanità e assistenza), nonché del trasporto pubblico di competenza regionale.

Per quanto riguarda la perequazione delle risorse, i fabbisogni di spesa non dovranno semplicemente coincidere con la spesa storica, come di fatto avviene oggi. Nel rinnovato quadro istituzionale dei rapporti finanziari tra i vari livelli di governo dovrebbero essere fissati i criteri generali per l'avvio di un percorso graduale che restituisca razionalità alla distribuzione delle risorse, rendendola coerente con le misure oggettive dei fabbisogni e con il costo standard delle prestazioni erogate. Il sistema perequativo dovrebbe realizzare anche una sintesi tra l'esigenza di uniformità e quella di autonomia e differenziazione territoriale. Per le competenze di spesa non riconducibili a prestazioni essenziali o a funzioni fondamentali, la perequazione dovrebbe basarsi sulla capacità fiscale. Il fondo perequativo, per questa componente, verrebbe alimentato

Tabella RP. 1. - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento (milioni di euro)

	2004			2005			2006			2007		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Finanziamenti collegati a tributi erariali	22.535	30,2	12,5	22.573	29,5	0,2	22.599	28,4	0,1	23.103	26,0	2,2
1) Regioni a Statuto Ordinario:	603	0,8	0,5	602	0,8	-0,2	601	0,8	-0,2	602	0,7	0,2
- Fondo Comune ex art. 8 della legge 281/1970 e successivi rifinanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Quote di tributi erariali e Fondo perequativo e di compensazione interregionale	603	0,8	0,5	602	0,8	-0,2	601	0,8	-0,2	602	0,7	0,2
2) Regioni a Statuto Speciale:	21.932	29,4	12,9	21.971	28,7	0,2	21.998	27,7	0,1	22.501	25,3	2,3
- Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi	21.932	29,4	12,9	21.971	28,7	0,2	21.998	27,7	0,1	22.501	25,3	2,3
- Associazioni destinate al finanziamento delle funzioni (leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	--
B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo	1.100	1,5	66,7	669	0,9	-39,2	832	1,0	24,4	844	1,0	1,4
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo ex art. 9 legge 281/70 e successivi rifinanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	--
- quota a destinazione libera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	--
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale	1.100	1,5	66,7	669	0,9	-39,2	832	1,0	24,4	844	1,0	1,4
C) Comparto Sanitario	8.427	11,3	19,7	11.445	15,0	35,8	8.270	10,4	-27,7	10.960	12,3	32,5
D) Risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale	39.272	52,6	6,1	39.502	51,7	0,6	45.790	57,6	15,9	51.861	58,4	13,3
E) Assegnazioni connesse a provvedimenti speciali	3.331	4,5	-16,5	2.239	2,9	-32,8	2.055	2,6	-8,2	2.053	2,3	-0,1
F) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e Occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	--
TOTALE TRASFERIMENTI	**74.665**	**100,0**	**8,7**	**76.428**	**100,0**	**2,4**	**79.546**	**100,0**	**4,1**	**88.821**	**100,0**	**11,7**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE

Tabella RP. 2. - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione (milioni di euro)

	2004			2005			2006			2007		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Trasferimenti di parte corrente	68.491	91,7	9,4	71.775	93,9	4,8	74.911	94,2	4,4	84.054	94,6	12,2
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	2.189	2,9	9,6	2.332	3,1	6,5	4.117	5,2	76,5	7.800	8,8	89,5
- settore sanità	7.637	10,2	22,5	10.598	13,9	38,8	7.829	9,8	-26,1	10.141	11,4	29,5
- settore agricoltura e forestazione	102	0,1	0,6	103	0,1	1,0	104	0,1	1,0	106	0,1	1,9
- settore calamità naturali	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
- settore trasporti	490	0,7	-0,1	489	0,6	-0,2	483	0,6	-1,2	482	0,5	-0,2
- altri settori	58.073	77,8	8,0	58.253	76,2	0,3	62.378	78,4	7,1	65.525	73,8	5,0
B) Trasferimenti di parte capitale	6.174	8,3	1,2	4.653	6,1	-24,6	4.635	5,8	-0,4	4.767	5,4	2,8
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	237	0,3	34,7	201	0,3	-15,2	282	0,4	40,3	285	0,3	1,1
- settore sanità	790	1,1	-1,9	847	1,1	7,2	441	0,6	-47,9	819	0,9	85,7
- settore agricoltura e forestazione	430	0,6	-13,9	300	0,4	-30,2	323	0,4	7,7	320	0,4	-0,9
- settore calamità naturali	258	0,3	41,2	182	0,2	-29,5	181	0,2	-0,5	179	0,2	-1,1
- settore trasporti	614	0,8	35,9	509	0,7	-17,1	499	0,6	-2,0	488	0,5	-2,2
- settori energia	156	0,2	0,6	140	0,2	-10,3	155	0,2	10,7	159	0,2	2,6
- settore ambiente, cultura, sport, turismo	1.199	1,6	4,4	862	1,1	-28,1	999	1,3	15,9	1.015	1,1	1,6
- fondo rivestimenti e occupazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri settori	2.490	3,3	-7,3	1.612	2,1	-35,3	1.755	2,2	8,9	1.502	1,7	-14,4
TOTALE TRASFERIMENTI	**74.665**	**100,0**	**8,7**	**76.428**	**100,0**	**2,4**	**79.546**	**100,0**	**4,1**	**88.821**	**100,0**	**11,7**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE

da una parte del gettito della compartecipazione all'IRPEF di competenza delle Regioni con maggiore capacità fiscale.

Nel corso degli ultimi anni, le risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni, registrano un trend crescente (Tabelle RP.1 e RP.2) da attribuirsi per lo più ai trasferimenti occorrenti per l'attuazione del federalismo fiscale, nonché per la realizzazione del sistema amministrativo del Paese. In particolare, i trasferimenti complessivi passano dagli oltre 45,3 miliardi del 1998 (4,15 per cento del PIL), agli oltre 68,7 miliardi del 2003 (5,14 per cento del PIL), nonché agli 88,8 miliardi di euro del 2007 (5,78 per cento del PIL).

Dall'analisi dei dati relativi alla struttura dei trasferimenti del 2007, le iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento indicano che la quota relativa alle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo rappresenta il 58,4% del totale: le risorse per l'attuazione del federalismo amministrativo sono finalizzate alla copertura degli oneri conseguenti all'esercizio di funzioni conferite alle Regioni a seguito del suddetto federalismo; quelle per il federalismo fiscale, invece si concretano in un trasferimento statale denominato "compartecipazione regionale all'IVA" destinato alle Regioni per coprire un monte risorse che le stesse non ricevono più a titolo di trasferimento diretto in quanto correlate a norme autorizzative soppresse.

Segue, quanto a consistenza, l'insieme dei finanziamenti collegati ai tributi erariali con una quota pari al 26,0% del totale delle risorse trasferite. All'interno di tale componente i trasferimenti destinati alle Regioni a Statuto Speciale e alle Regioni a Statuto Ordinario rappresentano rispettivamente il 25,3% e lo 0,7% del totale dei trasferimenti.

Immediatamente dopo, nella struttura dei trasferimenti statali si collocano le risorse destinate al comparto sanitario che rappresentano il 12,3% dei trasferimenti complessivi.

Ad eccezione della quota che rimane gestita direttamente dal livello centrale per finalità e programmi specifici, il finanziamento di tale comparto, nelle regioni a statuto ordinario, viene assicurato dal rafforzamento della finanza regionale.

Il settore sanitario, nel complesso, ha registrato un incremento del 32,5%, rispetto all'anno precedente, correlato in prevalenza alla crescita del Fondo Sanitario Nazionale, nonché all'aumento delle somme da erogare per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica e al maggiore finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, in relazione alle minori entrate dell'IRAP.

In successione si colloca il blocco dei finanziamenti previsti nei provvedimenti legislativi speciali che intervengono nei vari settori economici di competenza regionale con un ammontare di risorse pari al 2,3% dei trasferimenti complessivi.

Sul livello più basso si pongono, infine, le assegnazioni connesse con i Programmi Regionali di Sviluppo (1,0% del totale dei trasferimenti).

Per quanto concerne l'analisi dei trasferimenti statali riferita ai settori funzionali di intervento, si conferma la netta prevalenza dei trasferimenti destinati al finanziamento delle spese correnti (94,6%), pari al 5,47 per cento del PIL, rispetto a quelli in conto capitale (5,4%), pari allo 0,31 per cento del PIL, con un ammontare di risorse che comportano una crescita delle assegnazioni di parte corrente pari al 12,2% e un aumento più contenuto di quelle di parte capitale pari al 2,8% rispetto all'anno precedente.

I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane

La disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore di Province, Comuni e Comunità montane per il 2007 è contenuta nella legge 27 dicembre 2006, n. 296.

In applicazione della sopracitata legge sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 838,75 milioni di euro (Tabella RP.3).

I contributi correnti del 2007 ammontano a 795,18 milioni e sono costituiti dalle seguenti voci:

- fondo ordinario di 218,41 milioni;
- fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale di 103,09 milioni;
- fondo consolidato di 64,22 milioni;
- fondo compartecipazione I.R.PE.F. di 409,46 milioni.

I contributi per sviluppo e investimenti ammontano a 43,57 milioni, come risulta dalla Tabella RP. 3.

Dall'analisi della Tabella RP.3 si denota una maggiore attribuzione dei contributi alle province della regione Sicilia (202,70 milioni) e della regione Campania (111,44 milioni).

Nel 2007 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 11.625,44 milioni (Tabella RP.4).

Nella Tabella sono posti in evidenza, per i Comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 2007, costituiti dalle seguenti voci:

- una quota di 6.834,32 milioni relativa al fondo ordinario, comprensivo delle somme erogate direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai comuni delle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia in quanto sottoposti a legislazione speciale;
- una quota di 814,14 milioni relativa al fondo perequativo per squilibri della fiscalità locale;
- una quota di 2.159,81 milioni relativa al fondo consolidato;
- una quota di 851,00 relativa alla compartecipazione I.R.PE.F..

I contributi per sviluppo e investimento, come risulta dalla Tabella RP.4 ammontano a 966,17 milioni e sono così suddivisi:

- una quota di 814,19 milioni relativa al fondo per lo sviluppo degli investimenti;
- una quota di 121,98 milioni relativa al fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

Risultano attribuite maggiori risorse (Tabella RP. 4) ai comuni della regione Lombardia (1.634,91 milioni) e della regione Campania (1.629,11 milioni).

Nel 2007 sono state attribuite alle Comunità montane trasferimenti erariali per complessivi 190,98 milioni (Tabella RP. 5).

I contributi correnti sono così ripartiti:

- fondo ordinario di 137,54 milioni;
- fondo consolidato di 37,42 milioni.

I contributi per sviluppo e investimenti 2007 come risulta sempre dalla Tabella RP. 5 ammontano a 16,02 milioni.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce in particolare la Campania (27,28 milioni) e la Calabria (21,55 milioni).

Tabella RP 3. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI - Anno 2007 - Assegnazioni di diritto
(milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI					CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI	TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	Compartecip. IRPEF	TOTALE	Ammortamento mutui	
Piemonte	2,03	-	-	40,96	42,99	0,42	43,41
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	3,26	-	-	35,76	39,02	-	39,02
Liguria	0,39	-	-	26,43	26,82	-	26,82
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	0,80	-	-	23,10	23,90	-	23,90
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	2,36	-	-	27,86	30,22	-	30,22
Toscana	2,26	0,36	1,48	33,57	37,67	0,23	37,90
Umbria	0,38	-	-	15,94	16,32	0,13	16,45
Marche	0,59	0,39	-	23,76	24,74	1,09	25,83
Lazio	5,90	1,91	1,64	20,10	29,55	1,46	31,01
Abruzzo	1,01	3,58	3,87	19,37	27,83	3,17	31,00
Molise	3,06	2,23	1,37	3,94	10,60	1,33	11,93
Campania	3,62	33,57	2,10	65,14	104,43	7,01	111,44
Puglia	3,09	12,99	4,46	47,13	67,67	4,89	72,56
Basilicata	12,29	4,54	4,79	6,50	28,12	0,52	28,64
Calabria	17,22	12,74	10,08	19,90	59,94	3,46	63,40
Sicilia	134,57	25,48	28,43	-	188,48	14,22	202,70
Sardegna	25,58	5,30	6,00	-	36,88	5,64	42,52
TOTALE	**218,41**	**103,09**	**64,22**	**409,46**	**795,18**	**43,57**	**838,75**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 4. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE AI COMUNI - Anno 2007 - Assegnazioni di diritto (milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI					CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	Compartecip. IRPEF	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
Piemonte	523,61	23,06	112,97	72,58	732,22	56,65	21,78	78,43	810,65
Valle d'Aosta	0,25	-	-	-	0,25	-	-	-	0,25
Lombardia	1.077,66	47,87	212,18	147,98	1.485,69	130,13	19,09	149,22	1.634,91
Liguria	206,17	15,89	41,34	29,35	292,75	28,23	3,66	31,89	324,64
Trentino-Alto Adige	1,61	-	-	-	1,61	-	-	-	1,61
Veneto	493,66	25,19	89,47	69,76	678,08	61,05	4,50	65,55	743,63
Friuli-Venezia Giulia	1,81	-	-	-	1,81	-	-	-	1,81
Emilia-Romagna	426,08	7,07	111,27	59,94	604,36	50,56	1,96	52,52	656,88
Toscana	408,36	9,23	111,38	60,62	589,59	52,02	1,98	54,00	643,59
Umbria	104,92	15,00	25,63	15,57	161,12	10,74	1,00	11,74	172,86
Marche	162,10	13,90	42,54	23,89	242,43	20,43	3,10	23,53	265,96
Lazio	562,94	28,21	582,68	80,79	1.254,62	101,41	5,84	107,25	1.361,87
Abruzzo	139,60	18,23	35,66	20,46	213,95	20,85	4,91	25,76	239,71
Molise	37,73	5,31	11,15	5,30	59,49	5,99	2,63	8,62	68,11
Campania	860,31	192,47	337,59	134,59	1.524,96	84,25	19,90	104,15	1.629,11
Puglia	486,22	56,44	103,15	74,89	720,70	53,24	1,20	54,44	775,14
Basilicata	86,45	19,39	32,28	13,53	151,65	11,84	1,67	13,51	165,16
Calabria	271,78	71,12	102,50	41,75	487,15	41,43	8,12	49,55	536,70
Sicilia	774,75	234,88	165,19	-	1.174,82	86,78	14,73	101,51	1.276,33
Sardegna	208,31	30,88	42,83	-	282,02	28,59	5,91	34,50	316,52
TOTALE	**6.834,32**	**814,14**	**2.159,81**	**851,00**	**10.659,27**	**844,19**	**121,98**	**966,17**	**11.625,44**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Tabella RP. 5. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE COMUNITÀ MONTANE - Anno 2007 - Assegnazioni di diritto (milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI			CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI	TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Consolidato	TOTALE	Ammortamento mutui	
Piemonte	12,98	1,14	14,12	1,00	15,12
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	17,06	1,26	18,32	2,01	20,33
Liguria	6,30	0,52	6,82	0,80	7,62
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-
Veneto	6,31	0,43	6,74	0,68	7,42
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	6,02	0,32	6,34	0,51	6,85
Toscana	7,09	0,93	8,02	0,62	8,64
Umbria	5,91	0,98	6,89	0,77	7,66
Marche	4,87	0,83	5,70	0,45	6,15
Lazio	9,37	0,84	10,21	0,99	11,20
Abruzzo	6,93	0,88	7,81	1,22	9,03
Molise	3,45	1,28	4,73	0,53	5,26
Campania	11,16	14,67	25,83	1,45	27,28
Puglia	3,68	1,31	4,99	0,72	5,71
Basilicata	5,54	3,15	8,69	0,90	9,59
Calabria	11,69	8,19	19,88	1,67	21,55
Sicilia	8,00	0,13	8,13	-	8,13
Sardegna	11,18	0,56	11,74	1,70	13,44
TOTALE	**137,54**	**37,42**	**174,96**	**16,02**	**190,98**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

I bilanci delle Regioni e Province Autonome

Le Regioni hanno chiuso il 2006 con un disavanzo di 13.205 milioni di euro (Tabella RP. 7) contro i 5.319 milioni nel 2005.

Gli impegni sono passati da 149.303 milioni a 163.253 milioni, con un incremento del 9,3% derivato principalmente dall'incremento delle spese correnti (+10,7%).

Le entrate sono passate da 143.984 milioni del 2005 a 151.418 milioni del 2006, con un aumento del 5,2%. Le entrate correnti hanno fatto registrare un incremento del 7,4% mentre quelle in conto capitale hanno fatto registrare un decremento dell'11,3%. Tra le entrate di parte corrente è da segnalare l'aumento delle entrate tributarie (+17,4%), mentre tra le entrate in conto capitale è da segnalare la diminuzione delle riscossioni dei crediti (-18,5%) e dei trasferimenti (-13,9%).

Dall'analisi dei dati (vedere appendici ES. 11 e ES. 12) si evidenziano comportamenti diversi nelle Regioni a statuto ordinario e nelle Regioni a statuto speciale. Le prime hanno evidenziato un aumento del disavanzo attestato a 13.205 (+198%) milioni a causa della diminuzione delle entrate in conto capitale (-19,1%), dell'aumento delle spese correnti (+13,1%) e delle spese in conto capitale (+6,3%): mentre le Regioni a statuto speciale hanno fatto registrare un avanzo dovuto all'aumento delle entrate correnti (+7,0%) e delle entrate in conto capitale (+11,1%).

Nell'ambito delle entrate correnti (Tabella RP. 6), diminuite per il complesso delle Regioni, dello 0,4%, la posta di maggiore rilievo (55,5%) è rappresentata dai trasferimenti dello Stato.

Questi ultimi, hanno registrato una diminuzione del 12,6% dovuto sia alla diminuzione delle quote dei tributi statali devoluti alla regioni passate da 59.282 milioni a 50.944 milioni (-14,1%) che i trasferimenti di fondi dello Stato passati da 20.644 a 18.919 milioni (-8,4%).

In aumento risultano le entrate relative ai tributi propri (+21,5%) (Tabella RP. 6) e le rendite patrimoniali e vendita beni e servizi (+6,3%).

In relazione ai finanziamenti destinati dallo Stato al trasporto locale, le previsioni iniziali per il 2007 indicano un leggero aumento (+2,7%) dei fondi complessivi rispetto al 2006.

Considerando l'utilizzo dei finanziamenti (Volume III – Appendice ES.6), l'aumento dei fondi stanziati è da imputarsi prevalentemente ai maggiori stanziamenti, da parte dello Stato, alle società di servizi marittimi, al trasporto pubblico locale e ai trasporti rapidi di massa.

Una diminuzione degli oneri da parte dello Stato, interessa invece il settore dei trasporti in gestione diretta ed in concessione, per i quali si evidenzia tuttavia che la diminuzione interessa le spese correnti, mentre un lieve aumento si registra per le spese in conto capitale.

La stessa tendenza emerge anche nel complesso, con le spese in c/capitale che hanno raggiunto il 59% degli oneri a carico dello Stato, rispetto al 15% del 1997.

Sulla base dei dati risultanti dalle previsioni iniziali del 2007, le risorse destinate dalle Regioni al trasporto pubblico locale (Tabella RP. 7bis) hanno evidenziato un lieve aumento (+2,7%) per il totale dell'Italia. I finanziamenti destinati dalle regioni del Sud sono aumentati di +0,8%, mentre quelli dal centro Nord si sono incrementati del 3,6 per cento.

Per quanto riguarda le singole Regioni, da evidenziare per il Sud l'aumento delle risorse destinate dalla Basilicata (+5,9%) e dall'Abruzzo (+5,2%). Al Nord, aumenti significativi di

Tabella RP. 6 - ENTRATE CORRENTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME - Accertamenti
(milioni di euro) (a)

VOCI	ANNI			Variazioni %	
	2004	2005	2006	2005/2004	2006/2005
Tributi propri	43.170	42.358	43.626	-1,9	3,0
Quote trib. statali devoluti alle Regioni (b)	53.058	55.882	59.282	5,3	6,1
Trasf. di fondi dallo Stato	23.738	20.681	20.644	-12,9	-0,2
Rendite patrim., vendita beni e serv., altro	1.834	2.764	2.853	50,7	3,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**121.800**	**121.685**	**126.405**	**-0,1**	**3,9**

(a) Dati provvisori.
(b) È compresa la parte di tributi propri gestita dallo Stato.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

finanziamenti erogati si sono avuti per la Provincia Autonoma di Bolzano (+43,5%), il Piemonte (+10,7%), e la Provincia Autonoma di Trento (+9,6%).

Una sostanziale contrazione dei fondi si registra, per il Nord, nella Valle d'Aosta (-4,3%) circa rispetto ai fondi stanziati nel 2006), mentre per il Sud solo la Sardegna rileva una leggera riduzione dei fondi (-1,2%).

Per quanto riguarda la spesa corrente (Tabella RP. 7), l'aumento del 10,7% è ascrivibile principalmente all'inserimento dei trasferimenti (+9,1%) e delle somme non attribuibili (+442,3%). Al netto delle spese per la difesa della salute, influenzate dalla gestione del Servizio Sanitario Nazionale, la spesa corrente è aumentata del 25,9% (Tabella RP. 8). Gli incrementi più significativi in valore assoluto si sono verificati nell'amministrazione generale (+17,5%) e nelle somme non attribuite (+105,7%).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale (Tabella RP. 7), l'aumento del 3,5% è da attribuire principalmente alle variazioni positive nei trasferimenti (+10,0%).

Al netto delle spese per la difesa della salute (Tabella RP. 8), aumentate dello 0,7%, la spesa in conto capitale è salita del 59,7%. All'aumento della spesa in conto capitale hanno contribuito in particolar modo le spese per la formazione professionale (+10,1%); per contro, sono da segnalare i decrementi della spesa per l'amministrazione generale (-32,8%) e delle spese non attribuite (-12,5%).

Circa la situazione dei residui passivi del complesso delle Regioni al 31 dicembre (Appendice ES. 10), si osserva che nel corso del 2006 essi sono aumentati del 3,6%, ragguagliandosi a fine anno a 134.849,8 milioni a fronte dei 130.169,1 milioni dell'anno precedente. Si denota, invece, una diminuzione nella formazione dei residui di competenza (-5,3%) passati da 69.803,9 milioni nel 2005 a 66.126,9 milioni del 2006. I residui pagati sono aumentati passando da 28.085,3 milioni nel 2005 a 51.917,9 milioni nel 2006 con un aumento dell'84,9%. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, si attesta intorno al 39,9 per cento.

Tabella RP. 7 – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI IN COMPLESSO E DELLE PROVINCE AUTONOME SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - Accertamenti ed impegni (milioni di euro) (a)

ACCERTAMENTI	2005	2006	Variazioni % 2006/05	IMPEGNI	2005	2006	Variazioni % 2006/05
			Parte corrente				
Entrate tributarie	50.408	59.179	17,4	Compet. a dip. e pens.	5.681	5.964	5,0
Imp. sul reddito e patrimonio	*10.322*	*12.214*	-	*Acquisto beni e servizi*	*5.369*	*5.332*	*0,0*
Imp. indirette	*40.086*	*46.965*	*17,2*	*Ammortamento*	*10*	*15*	*50,0*
Rendite patrimoniali	789	915	16,0	Trasferimenti correnti	107.579	117.331	9,1
Vendita beni e servizi	107	133	24,3	a famiglie	2.937	2.956	0,6
Trasferimenti	75.000	75.387	0,5	a imprese	4.790	5.871	22,6
dallo Stato	*70.967*	*72.558*	*2,2*	*a enti pubblici*	*99.852*	*108.504*	*8,7*
da enti pubbl.	*2.176*	*1.050*	*-51,7*	*Interessi*	*1.403*	*1.534*	*9,3*
da famiglie	*84*	*88*	*4,8*	*Poste correttive*	*1.109*	*1.798*	*62,1*
da imprese	*1.773*	*1.691*	*-4,6*	*Somme non attribuibili*	*487*	*2.641*	*442,3*
Poste correttive	101	207	105,0				
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**126.405**	**135.821**	**7,4**	**TOTALE SPESE CORRENTI**	**121.638**	**134.615**	**10,7**
Disavanzo	**-**	**-**	**-**	**Avanzo**	**4.767**	**1.206**	**-74,7**
TOTALE a pareggio	**126.694**	**141.315**	**11,5**	**TOTALE a pareggio**	**126.694**	**141.315**	**11,5**
			Conto capitale				
Riscossione crediti	476	388	-18,5	Invest. dir. in opere pubbl.	4.764	4.418	-7,3
Trasferimenti	16.875	14.530	-13,9	Mobili, ...	528	423	-19,9
dallo Stato	*14.980*	*12.498*	*-16,6*	*Trasferimenti*	*19.238*	*21.169*	*10,0*
da enti pubbl.	*1.886*	*1.876*	*-0,5*	*a famiglie*	*1.261*	*1.322*	*4,8*
da imprese	*8*	*156*	*1850,0*	*a imprese*	*7.001*	*7.971*	*13,9*
Altre entrate	*216*	*664*	*207,4*	*a enti pubblici*	*10.977*	*11.876*	*8,2*
Ammortamenti	12	15	25,0	Conc. crediti e anticipazioni	613	640	4,4
				Somme non attribuibili	591	345	-41,6
				Part. azionarie	1.931	1.643	-14,9
TOTALE ENTRATE C. CAPITALE	**17.579**	**15.597**	**-11,3**	**TOTALE SPESE C. CAPITALE**	**27.665**	**28.638**	**3,5**
Disavanzo	**10.086**	**13.041**	**29,3**	**Avanzo**	**-**	**-**	**-**
TOTALE a pareggio	**27.665**	**28.638**	**3,5**	**TOTALE A PAREGGIO**	**27.665**	**28.638**	**3,5**
			Totale				
ACCERTAMENTI	**143.984**	**151.418**	**5,2**	**IMPEGNI**	**149.303**	**163.253**	**9,3**
Disav. tra entr. e spese finali	**5.319**	**13.205**	**148,3**	**Av. tra entr. e spese finali**	**-**	**1.370**	**-**
Accensione prestiti	**5.888**	**14.639**	**148,6**	**Rimborso prestiti**	**4.373**	**14.582**	**233,5**

a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RP. 7bis – FINANZIAMENTI REGIONALI PER IL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - F.N.T. 1995 E BILANCI REGIONALI* 1996-2007 (valori in milioni di euro)

REGIONI	F.N.T. 1995 al netto del fondo di riequilibrio	EX F.N.T. 1996	EX F.N.T. 2003 (**)	EX F.N.T. 2004	EX F.N.T. 2005		EX F.N.T. 2006		EX F.N.T. 2007		Variazioni % 2007/1996
	Dato assoluto x 1000	Dato assoluto x 1000	Dato assoluto x 1000	Dato assoluto x 1000	Dato assoluto x 1000	Var.% 2005-2004	Dato assoluto x 1000	Var.% 2006-2005	Dato assoluto x 1000	Var. % 2007-2006	
Piemonte	214.665	221.209	248.039	257.000	259.967	1,15	259.967	-	287.700	10,67	30,06
Lombardia	462.157	499.281	505.948	506.000	506.000	-	521.000	2,96	521.000	-	4,35
Valle d'Aosta	n.d.	13.928	14.800	15.000	15.000	-	17.665	17,77	16.900	-4,33	21,34
Veneto	197.115	200.172	200.000	200.000	195.000	-2,50	201.000	3,08	209.000	3,98	4,41
Liguria	115.034	118.785	117.132	117.132	123.332	5,29	123.000	-0,27	127.600	3,74	7,42
Emilia-Romagna	183.464	180.502	192.791	193.672	193.672	-	196.254	1,33	196.972	0,37	9,12
Toscana	175.130	183.818	190.573	190.573	196.000	2,85	194.000	-1,02	196.000	1,03	6,63
Umbria	35.420	35.190	37.132	38.347	38.810	1,21	39.430	1,60	40.219	2,00	14,29
Marche	57.451	53.323	58.279	62.000	63.145	1,85	60.300	-4,51	61.500	1,99	15,34
Lazio (*)	387.906	413.443	391.343	400.000	400.000	-	400.000	-	400.000	-	-3,25
Friuli-Venezia Giulia	n.d.	84.000	99.450	100.724	104.500	3,75	106.500	1,91	114.081	7,12	35,81
Prov. Autonoma di Bolzano	n.d.	32.537	38.500	46.000	41.000	-10,87	49.974	21,89	71.695	43,46	120,35
Prov. Autonoma di Trento	n.d.	39.763	55.048	57.000	59.000	3,51	62.000	5,08	67.920	9,55	70,81
TOTALE Centro-Nord	**1.828.340**	**2.075.951**	**2.149.035**	**2.183.448**	**2.195.426**	**0,55**	**2.231.090**	**1,62**	**2.310.587**	**3,56**	**11,30**
Abruzzo	53.431	53.431	73.000	73.000	79.000	8,22	82.210	4,06	86.480	5,19	61,85
Molise	14.680	14.841	15.494	17.000	16.334	-3,92	12.049	-26,23	12.050	0,01	-18,81
Campania	289.368	296.524	346.000	346.000	346.000	-	345.000	-0,29	345.000	-	16,35
Puglia	150.539	128.081	127.825	127.825	127.825	-	129.000	0,92	129.850	0,66	1,38
Basilicata	30.381	30.213	28.465	28.500	29.925	5,00	34.000	13,62	36.000	5,88	19,16
Calabria	70.210	95.663	77.544	77.500	77.500	-	77.500	-	77.500	-	-18,99
Sardegna	n.d.	72.201	83.085	83.085	83.085	-	95.360	14,77	94.200	-1,22	30,47
Sicilia	n.d.	184.873	188.561	177.088	193.541	9,29	205.553	6,21	207.483	0,94	12,23
TOTALE Sud	**608.609**	**875.827**	**939.974**	**929.998**	**953.210**	**2,50**	**980.672**	**2,88**	**988.563**	**0,80**	**12,87**
TOTALE ITALIA	**2.436.949**	**2.951.779**	**3.089.009**	**3.113.446**	**3.148.636**	**1,13**	**3.211.762**	**2,00**	**3.299.150**	**2,72**	**11,77**

(*) Il Valore della regione Lazio per il 2003 al netto dell'IVA assegnata dallo Stato.
(**) Valori risultanti dai bilanci di previsione definitivi 2003.

Fonte: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE

Tabella RP. 8. – SPESE DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME PER SETTORI D'INTERVENTO - Impegni (milioni di euro) (a)

SETTORI D'INTERVENTO	2004		2005		Variazioni % 2005/04	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amm. generale e organi istituz.	6.949	1.214	7.410	1.581	6,6	30,2
Lavoro	663	726	797	695	20,2	-4,3
Polizia amm.va e servizi antincendio	49	83	55	256	12,2	208,4
Istruzione e diritto allo studio	2.121	348	2.203	507	3,9	45,7
Formazione professionale	1.614	930	1.721	937	6,6	0,8
Organizzazione della cultura	939	974	920	1.048	-2,0	7,6
Assistenza sociale	3.291	554	2.981	499	-9,4	-9,9
Difesa della salute	82.911	3.283	87.212	1.609	5,2	-51,0
Sport e tempo libero	158	202	154	212	-2,5	5,0
Agricoltura e zootecnia	839	2.427	804	2.534	-4,2	4,4
Foreste	235	515	283	355	20,4	-31,1
Sviluppo dell'econ. montana	32	221	24	212	-25,0	-4,1
Acque minerali, ...	4	135	4	13	-	-90,4
Caccia e pesca	95	50	82	48	-13,7	-4,0
Opere pubbliche	128	3.300	128	2.974	-	-9,9
Acquedotti	360	1.325	285	987	-20,8	-25,5
Viabilità	67	1.035	81	1.737	20,9	67,8
Trasporti su strada	3.737	1.140	3.310	643	-11,4	-43,6
Trasporti ferroviari	1.598	294	1.603	303	0,3	3,1
Trasporti marittimi ...	403	93	400	137	-0,7	47,3
Trasporti aerei	13	60	14	26	7,7	-56,7
Altri trasporti	253	596	251	423	-0,8	-29,0
Artigianato	116	499	113	648	-2,6	29,9
Turismo e industria alberghiera	362	969	347	788	-4,1	-18,7
Fiere, mercati ...	74	322	67	199	-9,5	-38,2
Edilizia abitativa	359	1.683	419	1.564	16,7	-7,1
Urbanistica	24	458	24	582	-	27,1
Industria e fonti di energia	230	2.214	245	2.143	6,5	-3,2
Protezione della natura ...	460	846	450	1.110	-2,2	31,2
Ricerca scientifica	26	97	31	236	19,2	143,3
Oneri finanziari	1.009	47	1.064	20	5,5	-57,4
Spese non attribuite	6.006	2.950	5.979	1.870	-0,4	-36,6
Interventi non ripartibili	2.432	1.247	2.093	743	-13,9	-40,4
Previdenza sociale	46	38	84	26	82,6	-31,6
Rimborso prestiti	-	3.864	-	4.373	-	13,2
TOTALE	**117.603**	**34.739**	**121.638**	**32.038**	**3,4**	**-7,8**

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

La diminuzione dei residui di competenza riscontrato nel 2006 (Appendice ES. 8) è stato originato dalla diminuzione dei residui della contabilità speciali (-30,7%), passate da 36.029,7 milioni del 2005 ai 24.972,9 milioni del 2006. Le spese dei residui in conto capitale sono aumentate passando da 17.019,8 milioni nel 2005 a 17.850,0 milioni nel 2006, con un incremento del 4,9%. I residui relativi alle spese di parte corrente sono invece aumentate passando da 16.201,3 milioni nel 2005 a 20.109,4 milioni nel 2006 con un incremento del 24,1 per cento.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2006 dei residui attivi del complesso delle Regioni (Appendice ES. 9), va segnalato che sono aumentati nel corso del 2006 segnando, a fine anno, un ammontare pari a 164.012,8 milioni, a fronte dei 161.670,7 milioni evidenziati al 31 dicembre 2005, con un aumento dell'1,4%. Si nota un incremento sia nei residui da riscuotere (+7,7%) passati da 93.174,0 milioni nel 2005 a 100.392,6 milioni nel 2006 che nei residui riscossi (+111,7%) passati da 29.005,6 milioni nel 2005 a 61.405,0 milioni nel 2006. Si denota invece un calo nei residui di competenza passati nel 2006 a 63.620,2 milioni, a fronte dei 68.496,7 milioni dell'anno precedente, segnando un decremento del 7,1 per cento.

La diminuzione dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2005 (Appendice ES. 7) è derivata dalla minore formazione dei residui di parte corrente passati da 51.092,9 milioni nel 2005 a 45.529,0 milioni nel 2006 con un decremento del 10,9 per cento; al contrario, i residui per contabilità speciali sono passati nel 2006 a 6.139,3 milioni rispetto ai 4.398,3 milioni nel 2005 facendo registrare un incremento del 39,6 per cento.

I bilanci delle Province

Le entrate correnti delle Province, manifestano un andamento decrescente nel 2006 rispetto al 2005 (-1,4%) (Tabella RP. 9).

Tabella RP. 9. – ENTRATE CORRENTI DELLE PROVINCE - Accertamenti (milioni di euro)

VOCI	2005	2006	Variazioni % 2006/05
Tributi	*4.625*	*4.805*	*3,9*
Imposte	*4.539*	*4.720*	*4,0*
Tasse	*18*	*21*	*16,7*
Trib. spec. ed altre entrate trib.	*68*	*64*	*-5,9*
Contributi e trasfer.	*4.176*	*3.818*	*-8,6*
Dallo Stato	*1.084*	*950*	*-12,4*
Dalle Regioni	*2.889*	*2.740*	*-5,2*
Da altri enti del sett. all.	*203*	*128*	*-36,9*
Entrate extratributarie	*591*	*635*	*7,4*
Proventi di serv. pubblici	*72*	*106*	*47,2*
Rendite patrimoniali	*134*	*203*	*51,5*
Interessi attivi	*79*	*99*	*25,3*
Altre entrate extra-tributarie	*306*	*227*	*-25,8*
TOTALE	**9.392**	**9.258**	**-1,4**

(a) Dati provvisori

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RP. 10. – SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER ABITANTE - Andamento storico (euro)

ANNO		CLASSI DEMOGRAFICHE DI ABITANTI E SUPERFICIE			
		1.0 Popolazione < 400.000 ettari < 300.000	1.1 Popolazione < 400.000 ettari > 300.000	1.2 Popolazione > 400.000 ettari < 300.000	2.2 Popolazione > 400.000 ettari > 300.000
2005	a)	160,61	205,58	123,78	130,58
	b)	100,00	128,00	77,07	81,30
	c)	-7,00	1,64	-11,38	-14,19
2006	a)	175,45	208,29	128,51	138,81
	b)	100,00	118,72	73,25	79,12
	c)	9,24	1,32	3,82	6,30
2007	a)	187,96	212,06	136,41	144,69
	b)	100,00	112,82	72,57	76,98
	c)	7,13	1,81	6,15	4,24

(*a*) Spesa media procapite.
(*b*) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
(*c*) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Tabella RP. 11. – SPESE DELLE PROVINCE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE - Impegni (milioni di euro)

FUNZIONI	2005		2006		Variazioni % 2006/05	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale controllo	*2.365*	*1.534*	*2.423*	*1.267*	*2,5*	*-17,4*
Istruzione pubblica	1.750	806	1.691	749	-3,4	-7,1
Cultura e beni culturali	*218*	*75*	*210*	*65*	*-3,7*	*-13,3*
Settore turistico e sportivo	229	94	215	85	-6,1	-9,6
Settore trasporti	1.079	106	1.142	79	5,8	-25,5
Gestione del territorio	*976*	*2.303*	*921*	*2.000*	*-5,6*	*-13,2*
Tutela ambientale	590	270	524	435	-11,2	61,1
Settore sociale	281	24	316	29	12,5	20,8
Sviluppo economico	1.011	280	802	558	-20,7	99,3
Rimborso prestiti	-	1.125	-	703	-	-37,5
TOTALE GENERALE	**8.499**	**6.617**	**8.244**	**5.970**	**-3,0**	**-9,8**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Va segnalata la diminuzione dei contributi e trasferimenti passati dai 4.176 milioni del 2005 ai 3.818 milioni del 2006 (-8,6%); al contrario, sono aumentati i tributi (+3,9%) passati da 4.625 del 2005 a 4.805 milioni del 2006 e delle entrate extratributarie passate da 591 milioni nel 2005 a 635 milioni nel 2006.

Da evidenziare inoltre nell'ambito dei contributi e trasferimenti la diminuzione di quelli relativi dallo Stato il cui valore si attesta a fine 2006 a 950 milioni a fronte dei 1.084 milioni del 2005 (-12,4%).

Le spese correnti delle province hanno manifestato un decremento del 3,0% passando da 8.499 milioni nel 2005 a 8.244 milioni nel 2006 (Tabella RP. 11).

Nel 2006 le spese nel settore istruzione pubblica sono diminuite del 3,4% così come le spese per lo sviluppo economico (-20,7%).

Le spese in conto capitale sono diminuite del 9,8% attestandosi a fine 2006 a 5.970 milioni a fronte dei 6.617 milioni del 2005 con decrementi maggiormente significativi nelle spese per amministrazione generale (-17,4%), nelle spese per la gestione del territorio (-13,2%) e per rimborso prestiti (-37,5%).

La maggior parte delle spese in conto capitale (5.267 milioni) è rappresentata (Appendice ES. 17) dagli investimenti diretti in opere pubbliche (3.117 milioni), diminuiti nel 2006 rispetto al 2005 dell'8 per cento.

I valori minimi della spesa corrente per abitante delle province (Tabella RP. 12) si registrano in Puglia (114,15 euro), nel Veneto (116,78 euro), in Sicilia (122,11 euro) e nel Lazio (132,85 euro). I valori massimi si registrano nella Basilicata (236,95 euro), nella Toscana (213,72 euro), nelle Marche (204,02 euro) e in Piemonte (200 euro).

Il minimo delle entrate erariali pro capite si verifica nella Lombardia (4,12 euro), nel Veneto (5,04 euro), nel Lazio (5,57 euro). I valori pro capite più elevati si registrano nella Basilicata (47,32 euro), in Sicilia (37,57 euro) e in Molise (33,05 euro).

Relativamente al contributo per ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto compete alle regioni Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna che non hanno alcun contributo. I valori massimi si registrano nel Molise (4,13 euro), in Sardegna (3,41 euro) e in Sicilia (2,83 euro).

I residui delle Province

Circa la situazione dei residui passivi delle province (Appendice ES. 10) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2006 sono aumentati dell'1,1%, raggiungendo a fine anno 22.151,7 milioni di euro a fronte dei 21.914,2 milioni dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui da pagare aumentati dal 2004 al 2005 (+15,6%) e dal 2005 al 2006 (+5,8%) passando da 14.180,0 milioni a 14.998,4 milioni. In quest'ultimo periodo i residui pagati sono passati da 5.435,3 milioni a 6.015,8 milioni. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, passa dal 26,4% nel 2005 al 27,5% nel 2006.

Da notare il calo dei residui di competenza (Appendice ES. 8), riscontrato nel 2006 originato dal decremento dei residui di parte corrente passati da 3.186,2 milioni di euro a 2.767,0 milioni (-13,2%) che dai residui di conto capitale passati da 4.203,3 milioni a 4.005,0 milioni

Tabella RP. 12. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DELLE PROVINCE (valori in euro)

REGIONI	Spesa corrente procapite			Contributi erariali procapite			Contributo per ammortamento mutui procapite		
	2006	2007	Variazioni %	2006	2007	Variazioni %	2006	2007	Variazioni %
Piemonte	197,13	200,00	1,46	9,33	9,90	6,06	0,43	0,10	-76,98
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	134,67	146,77	8,99	3,97	4,12	3,76	-	-	-
Liguria	179,59	196,13	9,21	16,64	16,66	0,10	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	114,73	116,78	1,78	5,23	5,04	-3,70	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	196,22	199,57	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	162,20	159,61	-1,60	7,25	7,22	-0,42	-	-	-
Toscana	203,29	213,72	5,13	10,19	10,41	2,19	0,08	0,06	-24,69
Umbria	194,51	199,11	2,36	18,05	18,80	4,14	0,36	0,14	-60,90
Marche	200,60	204,02	1,71	15,89	16,18	1,86	0,82	0,72	-12,14
Lazio	127,82	132,85	3,93	5,29	5,57	5,28	0,34	0,27	-21,37
Abruzzo	125,96	139,94	11,10	21,17	21,33	0,75	2,83	2,43	-14,10
Molise	149,46	157,84	5,60	42,55	33,05	-22,33	4,13	4,13	0,11
Campania	149,00	143,14	-3,93	17,64	18,03	2,21	1,44	1,21	-15,90
Puglia	99,17	114,15	15,11	16,56	16,62	0,34	1,25	1,20	-4,33
Basilicata	206,12	236,95	14,96	46,66	47,32	1,41	0,90	0,88	-2,06
Calabria	146,13	186,34	27,52	29,82	29,91	0,31	1,99	1,72	-13,77
Sicilia	122,64	122,11	-0,43	36,28	37,57	3,57	2,52	2,83	12,15
Sardegna	101,13	165,92	64,06	15,23	22,28	46,26	2,72	3,41	25,20
MEDIA NAZIONALE	**146,42**	**155,06**	**5,90**	**13,15**	**13,53**	**2,92**	**0,78**	**0,74**	**-5,24**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

(-4,7%). Si denota inoltre una diminuzione anche nei residui relativi al rimborso dei prestiti (-72,9%) passati da 58,6 milioni nel 2005 a 15,9 milioni nel 2006. L'incidenza percentuale dei residui di conto capitale sul totale è aumentata, passando dal 54,3% del 2005 al 56,0% del 2006, mentre è diminuita l'incidenza dei residui di parte corrente sul totale passata dal 41,2% del 2005 al 38,7% del 2006.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2006 dei residui attivi delle province (Appendice ES. 9) va segnalato che essi sono aumentati nel corso del 2006 segnando a fine anno un ammontare pari a 18.410,3 milioni, a fronte dei 17.953,1 milioni evidenziati al 31 dicembre 2005, con un aumento del 2,5%. È interessante verificare la diminuzione riscontrata nella velocità di smaltimento (23,1% nel 2005 e 22,5% nel 2006). I residui di competenza ragguagliandosi nel 2006 a 5.096,1 milioni, a fronte dei 5.701,8 milioni dell'anno precedente, hanno segnato un calo del 10,6 per cento.

Il calo dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2005 (Appendice ES. 7) è derivato sia dalla minore formazione dei residui di parte corrente, passati da 2.146,7 milioni nel 2005 a 1.922,5 milioni nel 2006 (-10,4%), che dei residui di conto capitale, passati da 2.219,8 milioni del 2005 a 2.013,2 milioni del 2006 (-9,3%). Una diminuzione si denota anche nei residui relativi all' accensione di prestiti passati da 1.085,3 milioni nel 2005 a 985,5 milioni del 2006 (-9,2%).

Per quanto riguarda le operazioni finali delle province (Appendice ES. 5), esse hanno raggiunto nel 2006 per le entrate 15.259 milioni e per le spese 15.628 milioni. Il calo delle entrate nel periodo 2004-2006 è del 6,9% e nell'ultimo anno si è registrato un decremento rispetto al 2005 del 5,1%. Per la spesa, nel periodo 2004-2006, si è verificato un calo del 6,4% ed un calo nel 2006, rispetto al 2005, del 5,5 per cento.

Il fabbisogno del settore (Appendice ES. 5), pari, in termini di competenza, a 369 milioni è diminuito rispetto al 2005 del 20,8 per cento.

Il saldo tra le entrate e le spese per accensione e rimborso di prestiti ha subito una diminuzione (-25,1%) attestandosi nel 2006 a quota 786 milioni (Appendice ES. 5).

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le province si era attestata al 1° gennaio 2006 a 7.106 milioni (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 2007 è diminuita a 6.736,9 milioni, con un decremento del 5,2%. I mutui concessi alle province (Appendice ES. 4), nel corso del 2006 ammontano a 908 milioni e riguardano per il 90,2% opere pubbliche di cui viabilità e trasporti (42,8%) ed edilizia sociale (23,7%).

I bilanci dei Comuni

Le entrate correnti dei comuni hanno mostrato nel 2006 un andamento crescente, raggiungendo i 50.357 milioni di euro, con un modestissimo incremento. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 52,3% del totale (Tabella RP. 13) mentre le entrate extra-tributarie hanno assorbito il 22,5 per cento.

I trasferimenti totali (ovvero comprensivi dei contributi), accertati nel 2006 in 12.679 milioni di euro, hanno registrato un decremento del 3,0% rispetto al 2005; anche la quota proveniente dallo Stato, ha registrato un decremento (-6,2%) attestandosi a 7.275 milioni.

Mostrano, infine, un calo le entrate tributarie (-0,3%) attestandosi a 26.347 milioni. Tale diminuzione è derivata sia dal calo delle tasse che dei tributi speciali.

Tabella RP. 13. – ENTRATE CORRENTI DEI COMUNI - Accertamenti (milioni di euro) (a)

VOCI	2004	Variazioni % 2005	2006	Variazioni percentuali 2005/04	Variazioni percentuali 2006-05
Tributi	25.586	26.425	26.347	3,3	-0,3
Imposte	*19.976*	*20.246*	*20.860*	*1,4*	*3,0*
Tasse	*4.997*	*5.384*	*4.807*	*7,7*	*-10,7*
Tributi speciali e altre ent. Tributarie	*613*	*795*	*680*	*29,7*	*-14,5*
Contributi e trasf.	13.352	13.072	12.679	-2,1	-3,0
dallo Stato	*7.864*	*7.759*	*7.275*	*-1,3*	*-6,2*
dalle Regioni	*4.977*	*4.732*	*4.767*	*-4,9*	*0,7*
da altri Enti sett. all.	*511*	*581*	*637*	*13,7*	*9,6*
Entrate extra-tributarie	10.755	10.853	11.331	0,9	4,4
Proventi di servizi pubblici	*5.851*	*6.006*	*5.858*	*2,6*	*-2,5*
Rendite patrim.	*1.716*	*1.765*	*1.823*	*2,9*	*3,3*
Interessi attivi	*280*	*293*	*493*	*4,6*	*68,3*
Altre entrate correnti e concorsi, rimb. e recuperi	2.908	2.789	3.157	-4,1	13,2
TOTALE	**49.693**	**50.350**	**50.357**	**1,3**	**-**

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Le spese correnti dei comuni diminuiscono dai 47.703 milioni del 2005 ai 46.850 milioni del 2006 (-1,8%) (Appendice ES. 18).

Dal punto di vista della classificazione economica, nell'ambito degli impegni delle transazioni correnti, si denota un tasso di crescita nei compensi a dipendenti e pensionati (+1,2%) e nei trasferimenti ad enti pubblici (+23,7%).

Nel campo degli investimenti si è manifestato un calo della spesa del 14,0% dovuto principalmente al calo degli investimenti diretti in opere pubbliche (-12,1%), nelle concessioni di crediti (-16,9%) e nella spesa per mobili (-22,1%).

Nella Tabella RP. 16 sono evidenziati i parametri essenziali dei comuni capoluogo di regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente, al minimo di Catanzaro (801,05 euro) si contrappone il massimo di Venezia (2.035,80 euro) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi al maggior sviluppo di Cagliari (+23,92%) si contrappone il calo di Palermo (-3,76%).

Tabella RP. 14. – SPESE CORRENTI DEI COMUNI PER ABITANTE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE - Andamento storico (euro)

ANNO		CLASSI DEMOGRAFICHE											
		meno di 500	da 500 a 999	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	oltre i 499.999
2005	a)	1.214,87	1.158,92	878,84	741,43	694,69	642,75	678,89	723,53	831,82	844,63	914,19	1.256,21
	b)	100	95	72	61	57	53	56	60	68	70	75	103
	c)	0,46	21,64	12,20	2,55	0,22	0,36	2,43	1,14	-0,34	-7,61	-29,89	2,62
2006	a)	1253,81	992,03	808,21	748,24	715,17	634,71	658,53	714,37	838,97	900,85	1195,71	1238,06
	b)	100	79	64	60	57	51	53	57	67	72	95	99
	c)	3,21	-14,40	-8,04	0,92	2,95	-1,25	-3,00	-1,27	0,86	6,66	30,79	-1,44
2007	a)	1283,05	1042,85	834,19	773,84	733,29	659,6	683,84	738,57	847,07	954,93	1307,34	1329,4
	b)	100	83	67	62	58	53	55	59	68	76	104	106
	c)	2,33	5,12	3,21	3,42	2,53	3,92	3,84	3,39	0,97	6,00	9,34	7,38

(*a*) Spesa media pro-capite.
(*b*) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
(*c*) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Tabella RP. 15. – SPESE DEI COMUNI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE - Impegni (milioni di euro) (a)

FUNZIONI	2005		2006		Variazioni % 2006/05	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione gestione controllo	15.745	14.656	15.546	11.974	-1,3	-18,3
Giustizia	290	37	283	39	-2,4	5,4
Polizia locale	2.810	102	2.825	91	0,5	-10,8
Istruzione pubblica	4.988	1.736	4.835	1.639	-3,1	-5,6
Cultura	1.670	935	1.634	877	-2,2	-6,2
Settore sportivo e ricreativo	784	1.118	742	896	-5,4	-19,9
Campo turistico	345	306	319	283	-7,5	-7,5
Viabilita e trasporti	4.126	6.633	4.146	6.123	0,5	-7,7
Territorio e ambiente	8.945	6.422	8.067	5.535	-9,8	-13,8
Settore sociale	6.907	1.209	7.415	1.077	7,4	-10,9
Sviluppo economico	486	608	473	502	-2,7	-17,4
Servizi produttivi	608	317	565	281	-7,1	-11,4
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-
Rimborso prestiti	-	9.962	-	6.938	-	-30,4
TOTALE	**47.704**	**44.041**	**46.850**	**36.255**	**-1,8**	**-17,7**

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 16. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE (euro)

COMUNI	Spese correnti procapite			Contributi erariali procapite			Contributo per ammortamento mutui procapite		
	2006	2007	Variazioni %	2006	2007	Variazioni %	2006	2007	Variazioni %
Torino	1.277,41	1.301,60	1,89	273,95	270,46	-1,27	10,93	8,28	-24,22
Aosta	1.451,10	1.506,45	3,81	3,85	3,81	-	-	-	-
Milano	1.376,70	1.389,38	0,92	321,07	272,81	-15,03	-	17,35	-
Genova	1.022,39	1.043,28	2,04	290,21	268,46	-7,49	22,08	18,74	-15,14
Venezia	1.753,62	2.035,80	16,09	304,93	288,70	-5,32	9,50	8,03	-15,44
Trieste	1.176,29	1.277,77	8,63	1,79	1,80	-	-	-	-
Bologna	1.204,07	1.238,35	2,85	257,76	228,29	-11,43	-	14,13	-
Firenze	1.315,15	1.310,31	-0,37	299,11	285,14	-4,67	18,81	18,07	-3,92
Perugia	804,80	869,31	8,02	212,79	200,48	-5,78	16,17	12,29	-24,01
Ancona	984,99	1.118,58	13,56	197,28	189,28	-4,06	15,47	12,44	-19,57
Roma	1.144,08	1.304,89	14,06	285,71	345,37	20,88	31,34	25,22	-19,53
L'aquila	762,38	827,59	8,55	165,13	154,09	-6,68	11,92	9,78	-17,94
Campobasso	835,56	874,39	4,65	137,06	130,56	-4,74	20,50	12,06	-41,16
Napoli	1.380,15	1.599,84	15,92	543,70	533,75	-1,83	27,08	25,85	-4,54
Bari	826,42	913,54	10,54	246,05	236,66	-3,82	30,46	29,69	-2,54
Potenza	1.067,46	1.119,34	4,86	325,18	309,06	-4,96	16,38	15,49	-5,43
Catanzaro	748,35	801,05	7,04	298,83	289,19	-3,23	6,15	5,95	-3,27
Palermo	1.257,92	1.210,58	-3,76	395,17	374,88	-5,13	13,05	12,66	-2,98
Cagliari	1.051,15	1.302,62	23,92	209,81	197,90	-5,68	7,40	6,50	-12,17
MEDIA NAZIONALE	**1.214,18**	**1.306,35**	**7,59**	**311,65**	**313,21**	**0,50**	**17,96**	**18,35**	**2,15**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Per i trasferimenti si contrappongono minimi e massimi della città di Trieste (1,80 euro) e di Napoli (533,75 euro).

Il contributo capitario per rata di ammortamento mutui più basso appartiene a Trieste che non ha alcun contributo; quello più alto a Bari con 29,69 euro. Come già rilevato per le amministrazioni provinciali tutti i decrementi dei valori pro capite sono dovuti alla cessazione della normativa sull'erogazione di tali contributi.

Per i comuni non capoluogo di regione, i più significativi parametri finanziari sono esposti nella Tabella RP. 17. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia con 617,98 euro, ed il massimo in Valle d'Aosta con 1.619,04 euro. I trasferimenti totali pro capite statali hanno evidenziato un minimo in Valle d'Aosta con 1,27 euro ed il massimo in Basilicata con 248,23 euro.

I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Puglia (11,63 euro) ed un massimo in Calabria (21,40 euro). Un marcato decremento si registra in Umbria (-13,42%).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti al minimo della Puglia (0,32 euro) si contrappone il massimo del Molise (9,76 euro).

I residui dei Comuni

Circa la situazione dei residui passivi dei Comuni (Appendice ES. 10) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2006 sono diminuiti del 3,1%, raggiungendo a fine anno 92.013,4 milioni a fronte dei 94.990,0 milioni dell'anno precedente. Ciò è derivato da un decremento nella formazione dei residui di competenza passati da 36.090 del 2005 a 32.303,3 del 2006 (-10,5%). La velocità di smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, passa dal 29,6% del 2005 al 29,7% del 2006.

Da notare che il calo dei residui di competenza (Appendice ES. 8), riscontrato nel 2006 è originato sia dal decremento dei residui di conto capitale passati da 20.470,4 milioni a 17.779,9 (-13,1%) che dai residui di parte corrente passati da 12.858,2 a 12.142,5 (-5,6%) nonché dei residui per rimborso di prestiti passati da 1.081,8 milioni a 907,1 milioni (-16,1%). L'incidenza percentuale dei residui di parte corrente sul totale, passa dal 35,6% nel 2005 al 37,6% nel 2006, mentre quella dei residui in conto capitale passa dal 56,7% nel 2005 al 55,0% nel 2006.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2006 dei residui attivi dei Comuni (Appendice ES. 9) va segnalato il decremento avvenuto nel corso del 2005 (-1,7%) segnando a fine anno un ammontare pari a 84.067,1 milioni, a fronte degli 85.537,1 milioni evidenziati al 31 dicembre 2005, dovuto principalmente a una diminuzione nella formazione dei residui di competenza che si sono attestati a 31.226,9 milioni del 2006 rispetto ai 32.733,3 milioni del 2005 (-4,6%). La velocità di smaltimento dei residui della competenza è passata dal 30,6% del 2005 al 31,2% del 2006.

Da notare il calo dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2006 (Appendice ES. 7) derivato dalla diminuzione dei residui di conto capitale passati da 10.463,1 milioni nel 2005 a 9.810,0 milioni del 2006 con un decremento del 6,2% e dei residui relativi all'accensione di prestiti (-22,0%) passati da 5.848,3 del 2005 a 4.561,0 del 2006. I residui delle poste di parte corrente hanno manifestato un aumento del 3,2% passando da 15.090,8 milioni a 15.579,2 milioni.

Tabella RP. 17 - PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI - ESCLUSI I CAPOLUOGHI DI REGIONE (euro)

REGIONI	Spese correnti procapite			Contributi erariali procapite			Contributo per ammortamento mutui procapite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2006	2007	Variazioni %	2006	2007	Variazioni %	2006	2007	Variazioni %	2006	2007	Variazioni %
Piemonte	670,69	694,04	3,48	152,49	142,00	-6,88	9,41	14,29	51,86	3,01	6,33	110,30
Valle d'Aosta	1.609,07	1.619,04	0,62	1,29	1,27	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	706,28	731,67	3,59	151,59	138,21	-8,83	7,04	13,15	86,79	1,04	2,34	125,00
Liguria	971,44	1.034,43	6,48	138,36	127,51	-7,84	12,33	16,78	36,09	1,73	3,69	113,29
Trentino-Alto Adige	1.288,01	1.287,42	-0,05	1,65	1,64	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	621,70	634,50	2,06	146,83	134,31	-8,53	8,10	13,18	62,72	0,51	1,01	98,04
Friuli-Venezia Giulia	931,39	976,21	4,81	1,44	1,43	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	802,86	829,38	3,30	148,22	136,09	-8,18	7,27	11,87	63,27	0,27	0,51	88,89
Toscana	804,54	828,45	2,97	160,58	149,08	-7,16	11,72	13,95	19,03	0,32	0,61	90,63
Umbria	817,00	828,80	1,44	192,58	182,27	-5,35	14,31	12,39	-13,42	0,78	1,42	82,05
Marche	739,22	776,02	4,98	164,91	156,39	-5,17	13,79	13,43	-2,61	1,19	2,17	82,35
Lazio	705,80	747,04	5,84	144,87	135,91	-6,18	13,40	13,48	0,60	0,91	2,12	132,97
Abruzzo	668,65	699,50	4,61	170,14	164,48	-3,33	17,65	16,34	-7,42	2,16	3,98	84,26
Molise	950,47	981,04	3,22	193,05	195,79	1,42	20,75	19,93	-3,95	5,26	9,76	85,55
Campania	649,10	690,37	6,36	215,24	207,96	-3,38	13,77	12,23	-11,18	0,65	4,14	536,92
Puglia	571,40	617,98	8,15	180,95	171,80	-5,06	13,16	11,63	-11,63	0,17	0,32	88,24
Basilicata	643,04	662,93	3,09	253,73	248,23	-2,17	22,34	20,52	-8,15	1,72	3,18	84,88
Calabria	678,09	726,15	7,09	246,65	240,75	-2,39	23,64	21,40	-9,48	1,55	4,25	174,19
Sicilia	827,16	890,04	7,60	223,25	212,44	-4,84	19,94	18,01	-9,68	0,33	3,39	927,27
Sardegna	854,94	907,61	6,16	177,35	167,38	-5,62	20,15	18,42	-8,59	2,15	3,95	83,72
TOTALE	**732,11**	**767,43**	**4,82**	**166,64**	**156,58**	**-6,04**	**11,90**	**13,62**	**14,45**	**0,93**	**2,47**	**165,59**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Per quanto riguarda le operazioni finali (Appendice ES. 5) dei comuni esse hanno raggiunto nel 2005, per le entrate 90.476 milioni e per le spese 91.335 milioni. Il tasso di decremento dell'entrata, nel periodo 2004 2006 è stato del 5,2% mentre nell'ultimo anno si è registrato un calo rispetto al 2005 dell'8,3%. Per la spesa, nel periodo 2004 2006, si è verificato un calo del 5,4%, con un decremento nel 2006, rispetto al 2005, dell'8,5 per cento.

Per l'anno 2006 il totale delle spese risulta essere superiore alle entrate di 859 milioni.

Il saldo per le accensioni di prestiti ha raggiunto i 1.994 milioni con un calo rispetto al 2005 del 48,0 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per i comuni si era attestata al 1° gennaio 2006 a 42.005,4 milioni (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 2007 è diminuito a 40.643,4 milioni, con un decremento del 3,2%. Il ricorso all'indebitamento (Appendice ES. 4), è pressochè limitato all'esecuzione di opere pubbliche (83%), tra le quali spiccano le spese per viabilità e trasporti (30,8%) e le spese per l'edilizia pubblica di interesse locale (17,2%).